



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 4 GENNAIO 2010

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE CONSIGLIO REGIONALE 18 DICEMBRE 2009 - N. 1805 (1.8.0)
Nomina del Presidente della Fondazione Ente autonomo Fiera Internazionale di Milano 4

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 DICEMBRE 2009 - N. 14325 (1.8.0)
Nomina del Collegio dei Revisori della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano 4

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 22 DICEMBRE 2009 - N. 14331 (1.8.0)
Nomina del Consiglio Generale della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano 4

DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14403 (1.5.0)
Risultati del referendum consultivo per il mutamento delle circoscrizioni comunali di Bergamo e Orio al serio, in provincia di Bergamo 5

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. 8/10820 (4.3.0)
Modifiche e integrazioni alla d.g.r. n. 8/10087 del 7 agosto 2009 – Approvazione del testo integrato del Piano Regionale di Ristrutturazione e Sviluppo del settore della Carne Bovina 7

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. 8/10825 (5.2.2)
Modifiche delle previsioni del Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) – Allegato 6 alla relazione generale «infrastrutture idriche e altri interventi di tutela», presentate dalla Provincia di Sondrio – L.r. 12 dicembre 2003, n. 26 13

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. 8/10831 (5.3.4)
Schema di Accordo volontario con Unioncamere Lombardia, ARPA Lombardia e Lombardia Informatica – Centrale Regionale Acquisti (LISPA) per incentivare l'ecoinnovazione mediante la promozione di beni e servizi verdi all'interno del mercato 15

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. 8/10837 (5.1.2)
Riapertura dei termini del bando approvato con d.g.r. 7 agosto 2009 n. 10130, concernente l'adozione di una misura straordinaria ad integrazione del Fondo Sostegno Affitto di cui all'art. 11 della legge 9 dicembre 1998 n. 431 ed alla l.r. 14 gennaio 2000 n. 2, per il sostegno ai cittadini in locazione colpiti dalla perdita del posto di lavoro 20

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10878 (2.2.1)
Promozione di un Accordo di Programma per il restauro e la valorizzazione del Duomo di Milano 21

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10881 (3.3.0)
Programma di intervento per l'erogazione di contributi finanziari finalizzati all'ammortamento delle dotazioni laboratoriali delle istituzioni formative accreditate e iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» e degli istituti tecnici e professionali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo 21

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10882 (3.3.0)
Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro – Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati e indicazioni per il funzionamento dei relativi Albi regionali 24

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
1.5.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Partecipazione popolare
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
5.2.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Navigazione e porti lacuali
5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento
5.1.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Edilizia economica, popolare e scolastica
2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

Anno XL - N. 1 - Poste Italiane - Speciazione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10884 (3.1.0)	
Determinazioni in ordine alle linee guida relative all'organizzazione ed al funzionamento degli Uffici di Pubblica Tutela (UPT) delle aziende sanitarie	27
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10888 (3.5.0)	
Primo riconoscimento dei Sistemi Museali Locali di cui alla d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8/8509 «Determinazioni in merito al riconoscimento dei Sistemi Museali Locali in Lombardia – Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti».	31
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10890 (4.3.1)	
Programma straordinario di interventi per l'attuazione della direttiva «Nitrati».	35
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10892 (4.3.1)	
Modifica degli Allegati 1, 2 e 3 della d.g.r. n. 8/5868 del 21 novembre 2007 «Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. n. 152/2006, art. 92 e d.m. 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 6/17149/1996, approvati con d.g.r. n. 8/5215 del 2 agosto 2007».	40
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10896 (4.6.4)	
Sostegno alle imprese turistiche nella perdurante situazione di crisi economica – Utilizzo delle risorse residue sul «Fondo contributi in conto abbattimento interessi» di cui alla l.r. 36/88	42
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10898 (4.6.4)	
Determinazioni in merito all'aggiornamento del Programma di Sviluppo Turistico «Riviera del Garda» (art. 4, comma 5, l.r. n. 15/2007)	43
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10903 (5.3.5)	
Piano provinciale di gestione dei rifiuti di Brescia: esercizio del potere sostitutivo della Regione ex artt. 8, comma 1, l.r. n. 12/07 e 13-bis, comma 2, l.r. n. 26/03	45
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2009 - N. 8/10910 (5.2.1)	
Determinazioni in merito a risorse da ripartire tra Aziende automobilistiche esercenti i servizi di Trasporto Pubblico Locale e Enti Locali aventi servizi di TPL gestiti in regime contrattuale. Criteri e modalità di riparto delle risorse regionali relative alle funzioni amministrative degli Enti Locali in materia di Trasporto Pubblico Locale – Anno 2009	46

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

COMUNICATO REGIONALE 18 DICEMBRE 2009 - N. 160	
Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Struttura Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di novembre 2009	49
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 18 DICEMBRE 2009 - N. 14151 (1.3.0)	
Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione – Decreto di impegno e liquidazione del contributo regionale per la gestione associata di funzioni e servizi comunali ai sensi del regolamento regionale n. 2 del 27 luglio 2009, attuativo della l.r. 19/2008	49
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14433 (4.0.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati istituito con d.g.r. n. 7025/2008 integrata con d.g.r. 8927/2009: approvazione degli esiti dell'istruttoria di ammissibilità formale e della valutazione preliminare di merito»	51

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 26 NOVEMBRE 2009 - N. 12646 (3.5.0)	
Contributi per spese di investimento relative alla realizzazione di progetti per interventi di opere edilizie presentati da Ecomusei riconosciuti (l.r. n. 13/2007) in attuazione della d.g.r. 22 luglio 2009 n. 8/9885 – Anno finanziario 2009 – Approvazione delle graduatorie e assunzione d'impegno	59
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 9 DICEMBRE 2009 - N. 13314 (3.5.0)	
Contributi in parte corrente agli Ecomusei riconosciuti (l.r. n. 13/2007) in attuazione della d.g.r. 30 giugno 2009 n. 8/9744 – Anno finanziario 2009 – Assunzione d'impegno e parziale liquidazione di contributi.	64

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 10 DICEMBRE 2009 - N. 13712 (4.3.0)	
Modifica del decreto n. 8583 dell'1 agosto 2008 relativo alla tenuta degli albi regionali dei vigneti a DOC e DOCG e degli elenchi delle vigne a IGT; modifiche e integrazioni all'elenco regionale degli albi delle DOC, DOCG e degli elenchi delle vigne IGT	69

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 DICEMBRE 2009 - N. 14131 (4.6.4)	
Valutazione degli obiettivi raggiunti a seguito del completamento degli interventi facenti parte del Progetto Integrato «Piano di promozione e valorizzazione» proposta dal sistema turistico «Valchiavenna» – Anno 2005 – Ex l.r. 8/2004	90
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 18 DICEMBRE 2009 - N. 14154 (4.6.4)	
Aggiornamento dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco ai sensi della l.r. 16 luglio 2007 n. 15	93

- 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali
4.3.1 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Credito Agrario
4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo
5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche
5.2.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Trasporti
1.3.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali
4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

COMUNICATO REGIONALE 22 DICEMBRE 2009 - N. 162	(4.6.4)	
Elenco candidati idonei alla professione di Accompagnatore turistico e Guida turistica abilitati dalla Amministrazione provinciale di Cremona		104
D.G. Artigianato e servizi		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 DICEMBRE 2009 - N. 14278	(4.5.0)	
Rettifica importi indicati nella graduatoria della misura A) del bando integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo - anno 2009, approvata con d.d.u.o. 13434 del 9 dicembre 2009. Impegno di spesa a favore dei soggetti beneficiari della misura A) e impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore di Finlombarda S.p.A. per la gestione della misura B)		105
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 DICEMBRE 2009 - N. 14344	(4.5.0)	
Programma Triade: Azione 1.1 DAFNE - Bando per progetti aggregati all'interno dei sistemi produttivi selezionati		109
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14376	(4.5.0)	
«Progetto DECÒ 2010 DEsign è Competitività - Bando per la ricerca di imprese interessate a realizzare il prototipo di idee progettuali di giovani designer» Allegato B al d.d.u.o. 30 giugno 2009 n. 6627 - Approvazione elenco imprese ammesse a visionare le idee progettuali dei giovani designer		124
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14394	(4.5.0)	
«Progetto DECÒ 2010 DEsign è Competitività - Bando per la presentazione di idee progettuali proposte da giovani designer» allegato A al d.d.u.o. 30 giugno 2009 n. 6627 - Approvazione graduatoria idee progettuali giovani designer		126
D.G. Commercio, fiere e mercati		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 16 DICEMBRE 2009 - N. 14084	(4.0.0)	
L.r. 13/2000 - Bando «Innova Retail 1» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo) - Presa d'atto delle risorse aggiuntive rese disponibili da parte del sistema camerale e conseguente scorrimento delle n. 87 richieste di contributo presentate in overbooking		132
D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 15 DICEMBRE 2009 - N. 14006	(5.3.4)	
Precisazioni in merito all'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di certificazione energetica degli edifici e modifiche al d.d.g. 5796 dell'11 giugno 2009		139
DECRETO DIRETTORE GENERALE 15 DICEMBRE 2009 - N. 14009	(5.3.4)	
Approvazione della procedura operativa per la realizzazione dei controlli sulla conformità degli attestati di certificazione energetica redatti ai sensi della d.g.r. 5018/2007 e successive modifiche		140
D.G. Industria, PMI e cooperazione		
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 DICEMBRE 2009 - N. 14351	(4.0.0)	
Approvazione esiti istruttoria delle domande presentate ai sensi del bando approvato con d.d.s. n. 3390/2009 per le nuove attività imprenditoriali (l.r. 22/2006): V provvedimento		149
D.G. Casa e opere pubbliche		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 22 DICEMBRE 2009 - N. 14350	(5.1.2)	
Modifiche all'allegato «1» del decreto n. 4223 del 29 aprile 2009 «Approvazione bando per l'accesso al fondo per la realizzazione di Servizi Abitativi a Canone Convenzionato»		152
D.G. Territorio e urbanistica		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 9 DICEMBRE 2009 - N. 13509	(5.0.0)	
Approvazione delle graduatorie A e B delle domande relative al «Bando di finanziamento 2009 per la produzione di basi cartografiche attraverso Database topografici, ai sensi della l.r. 12/2005» approvato con d.d.u.o. 8 luglio 2009, n. 6973		154
D.G. Protezione civile, prevenzione e polizia locale		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 4 DICEMBRE 2009 - N. 13170	(5.5.0)	
Indizione dell'VIII edizione del campionato italiano di sci della protezione civile (Bormio - Valfurva, dal 21 al 23 gennaio 2010)		163

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2010011)

D.p.c.r. 18 dicembre 2009 - n. 1805**Nomina del Presidente della Fondazione Ente autonomo Fiera Internazionale di Milano**

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto lo Statuto d'autonomia della Regione Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1. che espressamente prevede, all'art. 14, comma 3, lett. p), che spetta al Consiglio regionale deliberare le designazioni e le nomine negli organi di revisione di enti, aziende, agenzie ed altri soggetti dipendenti dalla Regione o a partecipazione regionale, nonché le designazioni e le nomine dei rappresentanti del Consiglio nei casi espressamente previsti dallo Statuto e dalla legge;

Vista la l.r. 29 gennaio 1999, n. 6 «Disciplina delle funzioni amministrative relative all'ente autonomo Fiera Internazionale di Milano in attuazione dell'art. 41 comma 2, lettera b) del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. n. 6/1999, per la nomina di cui al presente provvedimento non si applicano le procedure di cui alla l.r. 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione»;

Richiamato in particolare quanto previsto dall'art. 2, comma 1, della l.r. n. 6/99, che prevede la nomina del Presidente da parte del Consiglio regionale, d'intesa con il Comune di Milano, sentite le Associazioni imprenditoriali maggiormente significative presenti sul territorio regionale, nonché la CCIAA di Milano;

Visto lo Statuto della Fondazione e, in particolare l'art. 5;

Richiamata la d.g.r. n. 8/10438 del 9 novembre 2009 «Proposta di designazione del Presidente della Fondazione Ente autonomo Fiera Internazionale, di Milano» con la quale, per la carica di Presidente della Fondazione, si designa il prof. Gianpiero Carlo Cantoni;

Constatato che il Consiglio regionale non ha provveduto alla nomina;

Ritenuto pertanto, al fine di garantire il regolare insediamento dell'organo in occasione dell'adunanza del Consiglio Generale prevista per il 23 dicembre 2009, di avvalersi del potere sostitutivo di cui all'art. 13 della l.r. 14/95, come sostituito dall'art. 5 comma 11 della l.r. 12 agosto 1999, n. 15;

Decreta

1. di nominare quale Presidente della Fondazione «Ente autonomo Fiera Internazionale di Milano» il prof. Gianpiero Carlo Cantoni;

2. di trasmettere il presente provvedimento al soggetto interessato ed al Presidente della Giunta regionale;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Giulio De Capitani

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2010012)

D.p.g.r. 22 dicembre 2009 - n. 14325**Nomina del Collegio dei Revisori della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano**

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge regionale 29 gennaio 1999, n. 6: «Disciplina delle funzioni amministrative relative all'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, in attuazione dell'art. 41 comma 2, lettera b) del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112»;

Richiamato lo Statuto della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, in particolare l'art. 10, commi 1 e 2, ove si prevede che:

«1) Il Collegio dei Revisori è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale della Lombardia, che ne designa il Presidente; esso è composto da tre membri effettivi, iscritti al registro dei revisori contabili, di cui: a) uno designato dal comune di Milano; b) uno designato dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano; c) uno designato dalla Regione Lombardia;

«2) Con gli stessi criteri e modalità, per ogni membro effettivo viene nominato un membro supplente.»;

Richiamata la deliberazione del 21 dicembre 2009, n. 10857 con la quale la Giunta regionale ha nominato quali rappresentanti regionali nel Collegio dei revisori della Fondazione i Signori Pilello Pietro, quale membro effettivo e Samele Antonio, quale membro supplente;

Preso atto delle designazioni del comune di Milano e della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano, e in particolare:

- *Comune di Milano:*
 - sig. Novello Pierluigi (membro effettivo)
 - sig. De Palma Giuliano (membro supplente);
- *CCIAA di Milano:*
 - sig. Catalano Salvatore (membro effettivo)
 - sig. Bruno Simone (membro supplente);

Ritenuto, altresì, ai sensi dell'art. 10 comma 1, di designare quale Presidente il sig. Pilello Pietro;

Decreta

1) Di nominare il Collegio dei Revisori della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, con la seguente composizione:

MEMBRI EFFETTIVI:

- sig. Pilello Pietro (in rappresentanza della Regione Lombardia);
- sig. Novello Pierluigi (in rappresentanza del comune di Milano);
- sig. Catalano Salvatore (in rappresentanza della CCIAA di Milano);

MEMBRI SUPPLENTI:

- sig. Samele Antonio (in rappresentanza della Regione Lombardia);
- sig. De Palma Giuliano (in rappresentanza del comune di Milano);
- sig. Bruno Simone (in rappresentanza della CCIAA di Milano);

2) di designare il sig. Pilello Pietro quale Presidente del Collegio dei Revisori;

3) di notificare il presente atto ai soggetti interessati e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2010013)

D.p.g.r. 22 dicembre 2009 - n. 14331**Nomina del Consiglio Generale della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano**

(1.8.0)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge regionale 29 gennaio 1999, n. 6: «Disciplina delle funzioni amministrative relative all'Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, in attuazione dell'art. 41 comma 2, lettera b) del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112»;

Richiamato:

– l'art. 6, comma 1, dello Statuto della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, ove si prevede che il Consiglio generale, nominato con Decreto del Presidente della Regione Lombardia, sia composto dal Presidente e da venticinque componenti designati come segue: 1 rappresentante designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, 3 rappresentanti della Regione Lombardia, 3 rappresentanti del comune di Milano, 2 rappresentanti dell'amministrazione Provinciale di Milano, 2 rappresentanti della CCIAA di Milano, 3 rappresentanti dell'Industria, 3 rappresentanti del Commercio e dei Servizi, 2 rappresentanti dell'Artigianato, 2 rappresentanti dell'Agricoltura, 2 rappresentanti delle associazioni più rappresentative degli Enti Organizzatori di manifestazioni fieristiche, 1 rappresentante del settore cooperativo e 1 rappresentante dei lavoratori;

– l'art. 6, comma 3 «Il Presidente della Giunta della Regione Lombardia, preso atto delle designazioni di cui al punto 1, con proprio decreto di nomina, insedia formalmente il Consiglio Generale»;

Richiamati:

– il decreto del 18 dicembre 2009, n. 1805, con il quale il Presidente del Consiglio regionale ha provveduto a nominare il prof. Gianpiero Carlo Cantoni quale Presidente della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano;

– la d.g.r. del 21 dicembre 2009, n. 10857, con la quale sono stati nominati quali rappresentanti regionali nel Consiglio Generale della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano i signori Milone Francesco, Norreri Simona Annamaria e Vallini Roberto;

Preso atto delle seguenti altre designazioni, di cui all'art. 6, comma 1, dello Statuto della Fondazione:

- n. 1 rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri:
 - sig. Deodato Giovanni Giulio;
- n. 3 rappresentanti del comune di Milano:
 - sig. Bellotti Vittorio;
 - sig. Mariani Tiziano;
 - sig. Vagliati Armando;
- n. 2 rappresentanti dell'Amministrazione provinciale di Milano:
 - sig. Accame Pietro;
 - sig. Chizzoli Cristian;
- n. 2 rappresentanti della Camera di Commercio di Milano:
 - sig. Castelli Giuseppe;
 - sig. Rapari Giorgio;
- n. 3 rappresentanti dell'industria:
 - sig. Bonomi Carlo (in rappresentanza di Assolombarda);
 - sig. De Pascale Giorgio (in rappresentanza di Assolombarda);
 - sig. Martucci Luciano (in rappresentanza di Assolombarda);
- n. 3 rappresentanti del commercio e dei servizi:
 - sig. Citterio Rodolfo (in rappresentanza dell'Unione CSTP – Unione del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano);
 - sig. Melzi Zeffirino (in rappresentanza dell'Unione CSTP – Unione del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano);
 - sig. Sangalli Carlo (in rappresentanza dell'Unione CSTP – Unione del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano);
- n. 2 rappresentanti dell'artigianato:
 - sig. Accornero Marco (in rappresentanza dell'Unione Artigiani della Provincia di Milano);
 - sig. Fugazza Stefano (in rappresentanza dell'Unione Artigiani della Provincia di Milano);
- n. 2 rappresentanti dell'agricoltura:
 - sig. Rossi Giovanni (in rappresentanza della Coldiretti – Federazione Interprovinciale Coldiretti di Milano e Lodi);
 - sig. Pagliano Enzo (in rappresentanza della Coldiretti – Federazione Interprovinciale Coldiretti di Milano e Lodi);
- n. 2 rappresentanti associazioni enti organizzatori di manifestazioni fieristiche:
 - sig. Auricchio Gian Domenico (in rappresentanza di Asso-

mostre, Confcommercio CFT Comitato Fiere Terziario, Comitato Fiere Industria e Sviluppo Fiere);

- sig. Corsi Adalberto (in rappresentanza di Assomostre, Confcommercio CFT Comitato Fiere Terziario, Comitato Fiere Industria e Sviluppo Fiere);

• n. 1 rappresentante del settore cooperativo:

- sig. Bortolanza Gervasio (in rappresentanza della Lega delle Cooperative «LEGACOOP»);

• n. 1 rappresentante dei lavoratori:

- sig. Minelli Primo (in rappresentanza della CGIL, CISL e UIL);

Decreta

1) Di nominare il Consiglio Generale della Fondazione Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano, con la seguente composizione:

Gianpiero Carlo Cantoni (Presidente);

Milone Francesco;

Norreri Simona Annamaria;

Vallini Roberto;

Deodato Giovanni Giulio;

Sig. Bellotti Vittorio;

Sig. Mariani Tiziano;

Sig. Vagliati Armando;

Accame Pietro;

Chizzoli Cristian;

Castelli Giuseppe;

Rapari Giorgio;

Bonomi Carlo;

De Pascale Giorgio;

Martucci Luciano;

Citterio Rodolfo;

Melzi Zeffirino;

Sangalli Carlo;

Accornero Marco;

Fugazza Stefano;

Rossi Giovanni;

Pagliano Enzo;

Auricchio Gian Domenico;

Corsi Adalberto;

Bortolanza Gervasio;

Minelli Primo;

2) di stabilire che la seduta di insediamento del Consiglio Generale medesimo è convocata, per gli adempimenti statutari, in data 23 dicembre 2009, alle ore 14.00 presso la sede della Fondazione sita in largo Domodossola 1, Milano;

3) di notificare il presente atto ai soggetti interessati e di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2010014)

D.p.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 14403

Risultati del referendum consultivo per il mutamento delle circoscrizioni comunali di Bergamo e Orio al serio, in provincia di Bergamo

(1.5.0)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto l'art. 133 della Costituzione;

Visti gli articoli 25, comma 2, e 53 dello Statuto regionale;

Viste la l.r. del 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali) e la l.r. del 28 aprile 1983, n. 34 (Nuove norme sul referendum abrogativo della Regione Lombardia – Abrogazione della l.r. del 31 luglio 1973, n. 26 e successive modificazioni);

Visto il p.d.l. n. 393 «Mutamento della circoscrizioni comunali dei Comuni di Bergamo e Orio al Serio, in Provincia di Bergamo»;

Richiamata la d.c.r. 6 ottobre 2009, n. 8/889 con la quale è stata deliberata l'effettuazione del referendum consultivo con il seguente quesito: «Volete che le porzioni di territorio del comune di Bergamo corrispondenti a:

Ambito n. 1

<i>Fg. 106, mappale:</i>	<i>Area</i>
3	1545,117
16	380,440
8539	792,735
8540	546,827
17	580,401
8538	460,965
8932	663,392
10178	376,268
8541	403,293
9039	3857,637
4	182,428
15373	825,80
15373	380,17

Ambito n. 2

<i>Fg. 106, mappale:</i>	<i>Area</i>
15762	7957,195
15763	53,613
8961	113,205
15764	472,616
15766	18,881

Ambito n. 3

<i>Fg. 106, mappale:</i>	<i>Area</i>
15193	884,570
15191	1084,307
15192	12,366
4556	150,363
15196	615,963
15195	107,80
13	1792,69
4346	1033,154
12	237,684
15195	150,72
4648	511,50
15187	251,98

siano distaccate dallo stesso e aggregate al comune di Orio al Serio?»;

Richiamato il proprio decreto 28 ottobre 2009, n. 11014 con il quale è stato indetto per il giorno di domenica 13 dicembre 2009 il referendum consultivo per il mutamento delle circoscrizioni comunali dei Comuni di Bergamo e Orio al Serio;

Dato atto che la consultazione referendaria si è svolta presso la scuola elementare S. Giovanni Bosco, via Alessandro Furietti 16/A;

Visto il verbale redatto in data 13 dicembre 2009 dall'ufficio centrale per il referendum presso la Corte d'Appello e sottoscritto dai signori magistrati:

1. dott. Domenico Antonio Urbano – Presidente;
2. dott. Claudio d'Agostino – Vice Presidente;
3. dott. Vincenzo Barbuto – Consigliere componente;
4. dott. Maria Beatrice Valdatta – Consigliere componente;
5. dott. Valter Colombo – Consigliere componente;
6. dott.ssa Maria Rosaria Sodano – Consigliere componente;

nonché dal cancelliere dott.ssa Giuseppina Anzalone che ha assistito con funzioni di segretario;

Considerato che l'ufficio centrale per il referendum ha proclamato i seguenti risultati:

- n. complessivo degli elettori: 69;
- n. complessivo dei votanti: 51;
- n. complessivo degli elettori che non hanno votato: 18;
- voti attribuiti alla risposta affermativa (si): 47;
- voti attribuiti alla risposta negativa (no): 4.

ORDINA

la pubblicazione dei risultati del referendum sul bollettino ufficiale della Regione.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2010015)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10820

(4.3.0)

Modifiche e integrazioni alla d.g.r. n. 8/10087 del 7 agosto 2009 - Approvazione del testo integrato del Piano Regionale di Ristrutturazione e Sviluppo del settore della Carne Bovina**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto il Programma Regionale di Sviluppo approvato con delibera del Consiglio regionale 26 ottobre 2005 n. VIII/25, che definisce gli obiettivi della politica regionale per l'VIII legislatura;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2008 n. 8/7505 che approva il Documento di Programmazione economica finanziaria Regionale 2009-2011 e preso atto che, nel medesimo documento, al punto 3.7 - Sistema agroalimentare forestale - si prevede, fra le linee di azione da sviluppare l'elaborazione di strategie e programmi per l'adeguamento delle filiere produttive in difficoltà e per l'aggregazione delle filiere competitive;

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesce e sviluppo rurale» in particolare quanto previsto dall'art. 3, comma 1 che demanda alla Regione la programmazione degli interventi in ambito agricolo e quanto previsto dagli articoli 6 (sviluppo aziendale), art. 10 (politiche della qualità), art. 12 (promozione delle produzioni e del patrimonio enogastronomico lombardo), art. 16 (interventi di mercato) e art. 17 sostegno alle imprese agricole in difficoltà;

Considerato inoltre che l'articolo 33, comma b, della legge 5 dicembre 2008 n. 31 prevede, fra le funzioni di competenza regionale, l'attuazione di programmi a dimensione o rilevanza regionale previsti in campo agricolo, forestale, ittico e agrituristico;

Visto inoltre quanto previsto dalla legge regionale 23 gennaio 2007 n. 1 «Strumenti per la competitività delle imprese e per il territorio della Lombardia» ed in particolare quanto previsto dall'art. 1 commi c) imprenditorialità e comma e) gestioni delle crisi;

Considerato che il settore della carne bovina rappresenta una delle componenti principali del sistema agroalimentare Lombardo e come tale va tutelato da tutti i fattori che ne possono condizionare, in negativo, l'evoluzione;

Preso atto che con d.g.r. 7 agosto 2009 n. 8/10087 è stato approvato il Piano Regionale di Ristrutturazione e Sviluppo del settore della carne bovina;

Tenuto conto che i nuovi orientamenti UE scaturiti dalle più recenti decisioni comunitarie in materia, i differenti scenari competitivi internazionali conseguenti alla crisi in atto e l'orientamento dei consumatori in continua mutazione comportano notevoli ripercussioni in tutti i settori della filiera, dall'allevamento ai punti vendita;

Preso atto che Regione Lombardia, nell'ambito della propria competenza programmatica intende fornire uno strumento innovativo e aggiornato per accrescere la competitività del comparto della carne bovina allo scopo di fronteggiare le mutevoli e attualmente sfavorevoli condizioni di mercato così da assicurare un reddito sostenibile ed equiparabile a quello di altri allevatori europei;

Ritenuto quindi da parte del dirigente proponente sulla base di tali premesse di modificare e di integrare la d.g.r. n. 8/10087 del 7 agosto 2009 e di proporre l'approvazione del testo integrato del Piano Regionale di Ristrutturazione e Sviluppo del settore della Carne Bovina, con le modifiche ritenute opportune come da allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto da parte del dirigente proponente di demandare a successivi atti la definizione delle modalità applicative e procedurali conseguenti all'approvazione del Piano Regionale di Ristrutturazione e Sviluppo del settore della Carne Bovina, nonché le eventuali integrazioni e correzioni di natura tecnica che si rendessero necessarie;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

Recepite le premesse

1. Di modificare ed integrare la d.g.r. n. 8/10087 del 7 agosto 2009 così come riportato nell'allegato n. 1 «testo integrato del Piano Regionale di Ristrutturazione e Sviluppo della Carne Bovina», parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di demandare a successivi atti del dirigente competente la definizione delle modalità applicative del presente provvedimento nonché eventuali integrazioni e correzioni di natura tecnica che si rendessero necessarie.

3. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A)

PIANO REGIONALE DI RISTRUTTURAZIONE E SVILUPPO DEL SETTORE DELLA CARNE BOVINA - PRCB**Premessa**

Il settore della carne bovina rappresenta una delle componenti principali del sistema agroalimentare Lombardo e come tale va tutelato da tutti i fattori che ne possono condizionare, in negativo, l'evoluzione.

I nuovi orientamenti dell'UE, i differenti scenari competitivi internazionali e l'orientamento dei consumatori in continua mutazione in questi ultimi anni, hanno sensibilmente suggestionato il settore con ripercussioni lungo tutta la filiera, dall'allevamento ai punti vendita.

La Regione Lombardia, nell'ambito della propria competenza programmatica, e sulla base del Piano nazionale del settore delle carni bovine, mediante l'adozione del «Piano regionale di ristrutturazione e sviluppo del settore della carne bovina» intende fornire uno strumento per accrescere la competitività del comparto allo scopo di fronteggiare le mutevoli, ed attualmente sfavorevoli condizioni di mercato.

Analisi del settore della carne bovina

La zootecnia da carne Europea ha vissuto e sta vivendo momenti di grandi difficoltà e cambiamenti, i primi conseguenza dell'andamento del mercato mondiale delle materie prime e di una sempre più incombente concorrenza estera, i secondi dettati dalle esigenze del consumatore in termini di sicurezza e rintracciabilità dei prodotti.

In un contesto comunitario come questo, che evidenzia significative riduzioni produttive anche in paesi quali la Germania, la Spagna, l'Olanda, la Francia, inevitabilmente anche l'Italia con le sue regioni più vocate nella produzione di carne bovina, ne risente.

La significativa vocazione lombarda nell'allevamento dei bovini da carne è confermata dai dati ISTAT delle consistenze zootecniche (al dicembre 2007) e delle produzioni realizzate nell'anno 2007 riportate in tabella

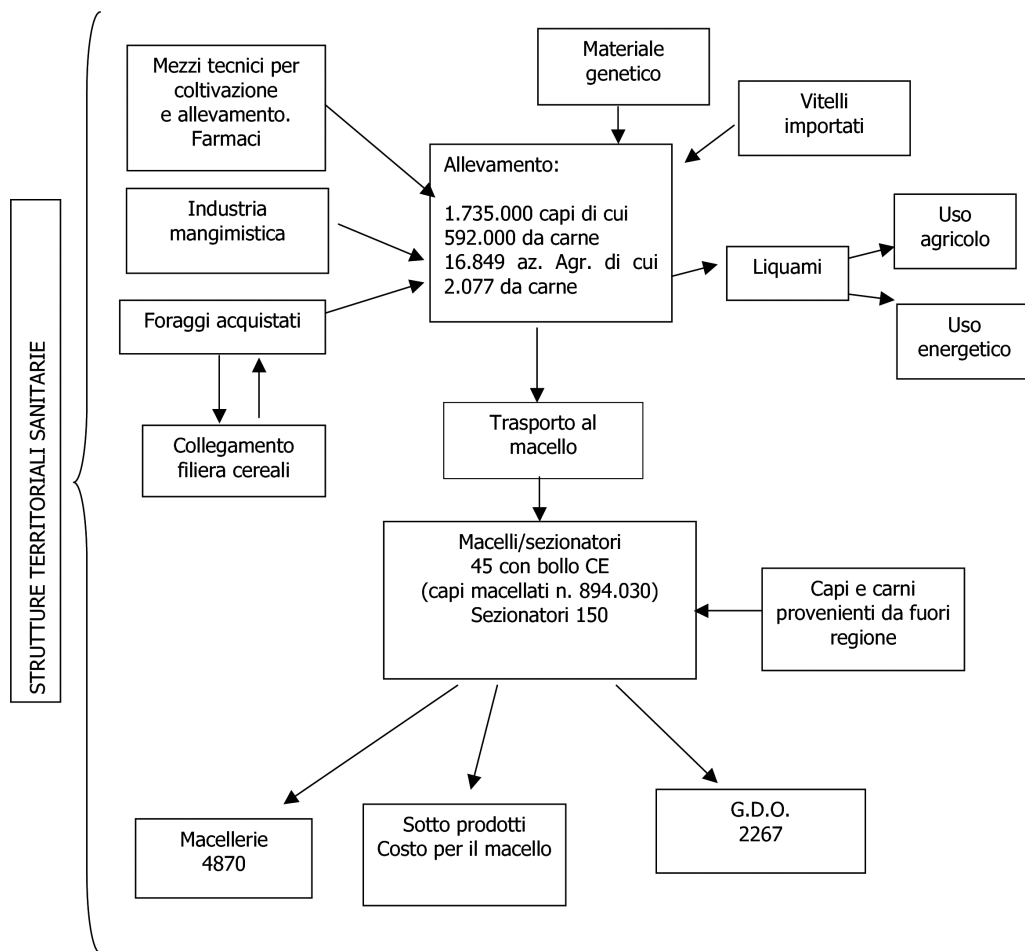
ALLEVAMENTI	LOMBARDIA		ITALIA		LOMBARDIA/ITALIA	
	Consistenze 12.2007 (capi)	Produzione 2007 (t)	Consistenze 12.2007 (capi)	Produzione 2007 (t)	% consistenze	% produzione
Bovini - Carni bovine	1.650.948	385.500	6.282.834	1.491.300	26,3	25,8

La zootecnia bovina da carne lombarda include tre grandi componenti: i vitelloni, che coprono oltre il 50% sul peso del macellato, le vacche a fine carriera, che corrispondono ad un 35% circa, e i vitelli a carne bianca, che coprono il restante 15%. La prima tra queste linee produttive si fonda quasi totalmente sull'ingrasso di vitelli da ristallo importati dall'estero (caratteristica strutturale dei nostri allevamenti); c'è però da registrare la crescente difficoltà all'approvvigionamento dei ristalli sul mercato europeo a causa di una riduzione dell'offerta, legata alle minori consistenze bovine e alle conseguenti elevate quotazioni (la Francia è principale fornitore per

tutte le categorie di animali superiori ai 160 kg di peso, mentre la Polonia lo è per le categorie inferiori). Detta riduzione della disponibilità di ristalli è motivata anche dal fatto che la Francia, per esempio, sta adottando una sorta di allevamento a ciclo chiuso: benché la maggior parte degli allevamenti da carne caratterizzati dalla linea vacca-vitello ancora venda questi ultimi allo stadio di broutards (all'età di 6-8 mesi), una quota crescente, oggi valutabile in un quarto del totale, porta invece i capi fino allo stadio pronto per la macellazione, come torelli (18-24 mesi) o buoi (30-36 mesi).

Le Aziende zootecniche lombarde denunciano una redditività costantemente in calo (l'aumento vertiginoso dei prezzi dei cereali nel 2007 ha peggiorato ancor di più la situazione economica già critica del settore); prezzi elevati per l'approvvigionamento di giovani bovini da ingrasso (ristalli); stato di crisi cronica della filiera del vitello a carne bianca italiana; scarso sviluppo delle filiere incentrate sulle razze autoctone italiane; offerta polverizzata, scarsamente rispondente ad una domanda molto segmentata e specializzata, offerta nazionale discontinua e disomogenea, assenza di strumenti/procedure a copertura dei rischi di volatilità dei prezzi; norme sulla condizionalità e costi per il rispetto.

La filiera bovina da carne in Lombardia



I dati riferiti alle aziende ed ai capi sono tratti da SIARL anno 2005, il numero delle aziende da carne (calcolato per differenza fra il totale delle aziende e quelle di vacche da latte pari a 14.733) sono di fonte Aral anno 2004 pubblicati nel «Il Sistema agro-alimentare della Lombardia rapporto 2005».

I numeri dei macelli/sezionatori, delle macellerie e della grande distribuzione sono dati forniti dalla D.G. Sanità anno 2004.

La dimensione economica della filiera

Il valore delle produzioni degli allevamenti da carne ai prezzi di base in Lombardia corrisponde per il 2008 a 778,6 milioni di euro (fonte dati «Sistema agro-alimentare Lombardia 2009»).

All'uscita dall'industria questo valore cresce del 36% arrivando a circa 1.059 milioni di euro, aumentando ulteriormente del 66% al consumo fino a rappresentare circa 1.758 milioni di euro. Il calcolo è su indicazioni da «Il mercato della carne bovina rapporto 2008».

La distribuzione sul territorio regionale

La tabella riporta il numero di imprese ripartito tra le principali fasi del processo

ASL	allevamenti	Macelli CEE	Mac sez. CEE	Sez. CEE	Mac cap. limitata	mac/sez. cap. limitata	Sez. cap. limitata	Lab. carni macinate	Totale	Punti vendita carni					Totale ASL
										Macellerie	Superette	Supermercati	Iper	Totale PV	
BERGAMO	4011	2	2	20	151	18	1	6	4211	981	78	88	20	1167	5378
BRESCIA	4759	2	5	19	99	7	1	11	4903	598	91	229	18	936	5839
COMO	1305	0	2	5	59	10	1	1	1383	261	22	58	13	354	1737
CREMONA	1950	0	4	5	29	2	1	1	1992	181	0	63	1	245	2237
LECCO	895	0	4	5	31	8	0	1	944	294				294	1238
LODI	703	0	3	2	34	5	0	2	749	171	0	17	5	193	942

ASL	allevamenti	Macelli CEE	Mac sez. CEE	Sez. CEE	Mac cap. limitata	mac/ sez. cap. limitata	Sez. cap. limitata	Lab. carni macinate	Totale	Punti vendita carni					Totale ASL
										Macellerie	Superette	Supermercati	Iper	Totale PV	
MILANO CITTÀ	29	0	1	2	0	0	0	2	34	554	96	252	3	905	939
MILANO 1	597	1	3	12	46	9	0	4	672	317	69	125	15	526	1198
MILANO 2	379	0	1	12	24	6	1	3	426	90	56	37	7	190	616
MILANO 3	250	0	3	14	42	18	1	4	332	253	83	166	15	517	849
MANTOVA	3279	1	3	29	12	8	0	7	3339	191	0	112	9	312	3651
PAVIA	668	0	4	2	66	13	0	0	753	391	87	75	5	558	1311
SONDRIO	1957	0	0	16	26	6	0	2	2007	200	0	14	6	220	2227
VARESE	906	1	2	6	59	5	1	3	983	341	93	172	11	617	1600
V. CAMONICA	931	0	1	1	26	1	0	0	960	47	28	26	2	103	1063
TOTALE	22619	7	38	150	704	116	7	47	23688	4870	703	1434	130	7137	30825

(*) 22619 sono le strutture di allevamento (non le az. Agricole) censite dalla D.G. Sanità.

La tabella riporta gli occupati delle industrie che operano nel settore carne in generale.

	1-5		6-19		20-99		> 100		Totale	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Produzione di carne, non di volatili, e di prodotti della macellazione	188	341	78	803	31	1196	7	1170	304	3510
Conservazione di carne, non di volatili, con congelamento e surgelazione	2	3	0	0	1	28	0	0	3	31
Produzione di prodotti a base di carne	109	257	88	919	47	1674	12	4395	256	7245
TOTALE	299	601	166	1722	79	2898	19	5565	563	10786

Le aziende agricole rappresentative per la produzione di carne sono ubicate principalmente in pianura, esistono alcune piccole realtà di montagna che non sono significative quantitativamente per l'incidenza sulla filiera.

Risultano 15 industrie di trasformazione per la produzione di bresaola in Valtellina che principalmente, vista la carenza di animali *in loco*, utilizzano materia prima proveniente da altre zone.

I sistemi di allevamento del bovino da carne in Lombardia

La Lombardia, oltre alle vacche a fine carriera che sono da considerarsi un sottoprodotto dell'allevamento da latte, produce vitelli a carne bianca e vitelloni.

La filiera del vitello a carne bianca è caratterizzata da fattori critici che determinano scarsa competitività nei confronti della produzione estera.

I fattori critici:

- l'approvvigionamento del baliotto,
- il rispetto di standard prefissati di produzione,
- i costi dell'alimentazione e dei presidi sanitari,
- l'attività di autocontrollo,
- il rispetto delle norme a tutela del benessere degli animali e per il rispetto dell'ambiente,
- la fluttuazione del prezzo di approvvigionamento del baliotto e del prezzo finale di vendita alla distribuzione,
- le inadeguatezze di carattere strutturale,
- le problematiche relative ai contratti di soccida.

La produzione è oggi fortemente a rischio per costi di produzione complessivamente superiori rispetto a quelli di altri Paesi, in particolare del nord Europa (Olanda) e per regimi di monopolio di fatto (o quasi) sulla commercializzazione dell'alimento principale, il mangime a base di prodotti lattiero caseari. In sostanza c'è un problema dovuto alla sudditanza e alla dipendenza nei confronti del mercato olandese.

Negli ultimi due anni le tendenze di mercato sono risultate totalmente atipiche ed hanno visto lo sconvolgimento del consueto andamento ciclico dei prezzi della carne di vitello (alti in inverno e bassi in estate) osservato negli anni precedenti: nel 2006 è stata la crisi aviaria a proiettare in alto le quotazioni, mentre dalla primavera del 2007 sono stati i proibitivi costi della polvere di latte ed il conseguente calo produttivo a mantenere pesanti i listini. Si può prevedere che questa situazione fortemente legata alla congiuntura potrà riassetarsi ma non si scenderà ai livelli di 2-3 anni fa, pertanto probabilmente i listini della polvere si manterranno nella media più alti. La progressiva liberalizzazione per il settore del latte tramite l'annunciata abolizione del sistema delle quote latte potrebbe indurre gli allevatori ad aumentare la produzione di latte e il patrimonio di bestiame e quindi si potrebbe assistere ad un'immissione sul mercato di un crescente numero di baliotti con conseguente discesa dei prezzi.

I protagonisti della filiera sono:

1. l'allevatore di vacche da latte
2. il raccoglitore
3. l'allevatore di vitelli a carne bianca
4. l'azienda mangimistica
5. l'azienda farmaceutica
6. l'organismo di autocontrollo
7. l'azienda di macellazione
8. l'azienda di lavorazione/trasformazione (quasi sempre è la stessa azienda di macellazione)
9. l'azienda di distribuzione

10. il consumatore.

Questa produzione è ampiamente soggetta al rispetto di Disciplinari/capitolati di produzione voluti direttamente dalla distribuzione o indirettamente tramite le aziende di macellazione.

La filiera del vitellone presenta diversi punti critici.

Alcuni di questi sono atavici e di quasi impossibile soluzione quale: la debolezza strutturale delle aziende produttive o la loro dimensione, i costi produttivi più alti delle altre aree produttive europee, l'età media degli addetti al settore, ecc..

Ma altri sono affrontabili e risolvibili anche in tempi brevi e con scarse o nulle risorse.

Prima di passare ad illustrare alcuni di essi è opportuno fare un rapido elenco delle criticità e delle loro connessioni individuando delle sinergie e delle priorità e soprattutto delle finalità strategiche.

Le razze autoctone rappresentano meno della metà delle vacche nutrici italiane.

L'altra metà è costituita, in piccola parte da soggetti di razze da carne nord europee e per il resto da meticcie, che per collocazione commerciale (- 40% rispetto ai soggetti di razza) sono destinate o alla sostituzione o alla dismissione.

Dei soggetti riconducibili alle razze italiane solo poco più della metà sono iscritti ai libri genealogici.

Il Reg. CE 1760/00, nella sua applicazione italiana prevede tre tipologie di definizione di «Razza»:

- la razza appunto per i soggetti iscritti o figli di iscritti al libro genealogico;
- il tipo genetico per i soggetti definiti di razza dal passaporto;
- i meticci di razza per i soggetti figli di uno dei due genitori di libro.

Decisamente troppo per trasmettere chiarezza al consumatore e costruire filiere serie dal punto di vista commerciale visto che il nome di queste razze è uno dei pochi plus che il mercato è disponibile a riconoscere.

Proseguendo nel settore dei servizi i tre momenti chiave che caratterizzano la filiera: selezione genetica, tutela-valorizzazione-assistenza tecnica e commercializzazione dovrebbero collaborare strettamente in modo tale che la commercializzazione dica alla valorizzazione su che iniziative ed indirizzi puntare e quest'ultima indichi alla genetica dove indirizzarsi e che obiettivi darsi.

La valorizzazione e la commercializzazione dovrebbero essere strettamente connesse e, così come riportato sui più recenti orientamenti forniti dell'U.E., si potrebbe arrivare alla gestione della stessa valorizzazione dei marchi DOP ed IGP fatte dalle Organizzazioni Produttori come avviene nel resto di Europa, dando maggior slancio alla valorizzazione commerciale ed all'ingresso di questi marchi nella moderna distribuzione.

L'attuale sistema che vede la valorizzazione fatta da chi non commercializza e la commercializzazione fatta da chi non gestisce i marchi mostra seri limiti.

Infine risulta grave e inefficiente la gestione delle attuali Organizzazioni di Prodotto, operanti, laddove ci sono, su singole regioni, quando risulterebbe già piccola una gestione di questa filiera su base nazionale.

Senza la presenza di una valida gestione massiva della produzione non si generano neppure i servizi necessari al mondo della commercializzazione.

A tal fine sarebbe opportuno aspettarsi da parte delle Grande Distribuzione una più chiara comprensione del fatto che trattare con un soggetto unico porta anche importanti vantaggi a tutta la filiera e non espone a monopoli in un mondo globalizzato ove l'offerta è ampia e diversificata.

L'azienda tipo dell'allevamento del vitello da carne bianca è economicamente caratterizzata dal contratto di soccida.

Nel contratto di soccida semplice, diffusamente adottato negli allevamenti intensivi, il soccidante (o concedente) conferisce il bestiame per l'allevamento che viene affidato al soccidario (o allevatore) secondo le direttive impartite dal soccidante.

Elemento essenziale del contratto di soccida è pertanto l'allevamento e lo sfruttamento del bestiame. Nel caso di soccida semplice, gli accrescimenti, i prodotti, gli utili e le spese si dividono fra le parti, secondo le proporzioni stabilite contrattualmente.

Per una corretta applicazione di tale criterio, è necessario che gli accrescimenti siano calcolati attraverso un rapporto tra il valore degli animali conferiti all'inizio e quello dei capi esistenti alla fine del rapporto.

Il soccidante, al termine del rapporto, preleva un numero di capi corrispondente al bestiame conferito e l'eccedenza si divide tra le parti.

L'azienda tipo di un allevamento di vitelloni è tipicamente un'azienda ad indirizzo cerealicolo-zootecnico, nella quale quasi il 75% della SAU è mediamente destinato a foraggiare, e di questa oltre l'80% è coltivata a granoturco, che viene utilizzato prevalentemente sotto forma di insilato.

Alla sola produzione di insilato di mais (integrale o pastone) vengono infatti destinati poco meno dei tre quarti dei terreni adibiti alla produzione foraggera, mentre il mais secco in granella costituisce una quota pari all'8-9%. Il resto è per lo più rappresentato da soia e da grano tenero di cui viene utilizzata esclusivamente la paglia, come componente della razione alimentare o ad uso lettiera.

Complessivamente il grado di intensivizzazione di questi allevamenti è confermato da un carico bestiame che, calcolato sulla sola superficie destinata ai reimpieghi aziendali, si attesta mediamente a 5 UBA per ettaro; rispetto al totale della superficie agricola la densità scende intorno ai 4 UBA.

Analisi dei costi di allevamento vitello

Da un'analisi attenta dell'andamento dei fattori di costo che incidono sull'allevamento del vitello, nell'ultimo decennio 1999-2008 si registrano aumenti che superano abbondantemente il 300 per cento.

Per contro i produttori agricoli italiani hanno registrato, in ambito UE, la flessione più accentuata sotto il profilo reddituale: meno 16,5 per cento.

L'analisi della struttura e della dinamica dei costi di produzione, che incidono nella gestione aziendale agricola in media tra il 60 e l'85%, costituisce un argomento di estrema rilevanza, sia per le singole imprese, sia per le scelte di programmazione settoriale a cui è chiamato il decisore pubblico impegnato nella formulazione di politiche specifiche di settore.

Il costo per la fornitura dell'energia elettrica e del combustibile è aumentato nel solo biennio 2007-2008 del 14,8%.

Il rispetto delle normative di carattere ambientale legate allo stoccaggio e allo spandimento dei reflui zootecnici e delle normative relative al benessere degli animali ha imposto agli allevatori l'adeguamento delle strutture di allevamento con notevoli investimenti che hanno determinato la riduzione degli animali allevabili in conseguenza della densità di allevamento; la necessità di superfici per lo spandimento dei reflui ha avuto come effetto ulteriori spese legate ai canoni d'affitto ed alla coltivazione del fondo (sementi con un aumento del 3%, concimi con un aumento del 60,9% e antiparassitari con un aumento del 3,2%).

A questi aumenti, che negli ultimi anni hanno frenato l'attività imprenditoriale, si sono aggiunti gli oneri previdenziali, che in poco meno di due anni sono cresciuti del 25,7%, e quelli di carattere burocratico. Oneri pesanti che si traducono in forte ostacolo alla crescita economica delle imprese, con incidenza negativa notevole sull'occupazione e sulla competitività.

Inoltre va tenuto in considerazione che nella realtà italiana generalmente la struttura è in proprietà e per questo erroneamente non viene considerato nelle voci di costo; lo stesso dicasi per la manodopera che è prevalentemente familiare.

Il prezzo di mercato delle mezzene di carne di vitello che è passato da 6,09 €/Kg del 2000 a 5,21 €/Kg (=2,58 € per kilo di peso vivo) del 2007, erodendo ulteriormente la redditività.

Di seguito si riportano in tabella le voci di costo che caratterizzano l'allevamento di un vitello, distinte tra allevatore con contratto di soccida e allevatore proprietario.

	<i>Allevatore Soccidario</i>		<i>Allevatore proprietario</i>	
	<i>Attività €/capo</i>	<i>Passività €/capo</i>	<i>Attività €/capo</i>	<i>Passività €/capo</i>
Compenso (soccida)	81,27		/	
Vendita vitello			670,80	
Acquisto vitello grasso				150,00
Alimentazione				425,00
Spese varie (medicinali, veterinario, interessi,...)				20,00
Aiuto diretto (PAC)	18,00		36,00	
Ammortamento/affitto		25,00		25,00
Luce		8,00		8,00
Gasolio		8,00		8,00
Spandimento liquame		8,00		8,00
Manodopera		50,00		50,00
Affitto terreni		10,00		10,00
Totale	99,27	109,00	706,80	704,00
Delta		- 9,73	+ 2,80	

* L'importo di 81,27 € deriva dal seguente calcolo:

- incremento vitello = 210 kg (260 Peso finale - 50 Peso iniziale)
- valore incremento vitello = 541,8 €/capo (210 kg x 2,58 €/kg)
- spettanza al soccidario = 81,27 €/capo (541,8 € x 15%)

Il settore della carne bovina e la PAC

Tra le voci attive della gestione aziendale rientrano, come risulta dalla tabella precedente, anche gli aiuti PAC. Dal 2003, la PAC è cambiata profondamente con la riforma Fischler che ha modificato la normativa precedente, introducendo nuovi obiettivi e nuovi strumenti tra cui il disaccoppiamento, che consiste in un pagamento unico per azienda indipendente dalla produzione, in luogo dei vecchi pagamenti diretti: in linea di principio gli agricoltori riceveranno il pagamento unico per azienda sulla base delle somme percepite in un periodo di riferimento generalmente il periodo 2000-2002.

In Italia, a differenza degli altri due principali paesi produttori di vitelli (Francia e Olanda), si è deciso di applicare da subito il disaccoppiamento dei premi macellazione. Tuttavia benché la normativa comunitaria identificasse chiaramente nel detentore degli animali il destinatario di questi premi, a causa del particolare meccanismo di erogazione dei premi stessi alle aziende in questione nel periodo di riferimento, si è arrivati a dividere al 50% la quota maturata tra le due figure professionali coinvolte.

A partire dal gennaio 2010 anche Francia e Olanda saranno costrette a disaccoppiare il premio macellazione ma con 2 grandi differenze rispetto a quanto avvenuto in Italia:

1. i premi saranno riconosciuti al 100% al detentore degli animali;
2. per definire quanti animali verranno storicamente riconosciuti all'allevatore non si prenderanno gli anni tra il 2000 e 2002 ma si sta discutendo se prendere un solo anno e se possibile il 2009 anno in cui la produzione è stata molto alta.

Dall'analisi dei contratti di soccida si nota come, dopo l'introduzione del regime dei titoli, la percentuale di riparto che il soccidante riconosce al soccidario è passata dal 25-30% dell'incremento ottenuto nel periodo contrattuale, al 15%.

La riduzione della percentuale di riparto legata all'accrescimento è amplificata da una riduzione del prezzo di mercato delle mezzene di carne di vitello che è passata da 6,09 €/Kg del 2000 ai 5,21 €/Kg (=2,58 € per kilo di peso vivo) del 2007, erodendo ulteriormente la redditività del soccidario.

Dalla tabella sopra riportata l'allevatore soccidario risulta in perdita di circa 9,73 €/anno per ogni capo allevato, trovandosi così in un regime di mercato più sfavorevole rispetto a coloro che hanno goduto appieno del sostegno economico europeo.

Attività regionali di supporto allevamento del bovino da carne in Lombardia

Regione Lombardia è da anni impegnata nella gestione di diverse attività inerenti il settore zootecnico finalizzate a migliorare l'efficienza tecnico economica degli allevamenti lombardi.

Nell'ambito della «ricerca» dal 2001 ad oggi, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e l'Istituto Sperimentale Italiano «Spallanzani», sono stati realizzati e finanziati progetti di ricerca nel settore della carne bovina, riassunti in tabella.

Elenco dei progetti di ricerca «bovini carne» finanziati dall'agosto 2001 all'aprile 2009

<i>Cod.</i>	<i>TITOLO</i>	<i>BENEFICIARIO</i>	<i>Durata (Mesi)</i>	<i>Valore progetto</i>	<i>Totale spesa</i>
72	Qualità carne bovina: organizzazione di un sistema qualità basato sull'identificazione e rintracciabilità dei prodotti e riduzione dell'impatto ambientale	Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Veterinarie per la Sicurezza Alimentare (VSA)	24	644.760,03	384.517,40
324	Sistemi innovativi per la promozione e riconoscibilità della qualità nella filiera produttiva della carne bovina	Istituto Sperimentale Italiano «Lazzaro Spallanzani»	24	92.962,00	61.975,00
556	Riduzione dell'utilizzo di antibiotici nell'allevamento bovino da carne mediante l'uso di sostanze naturali per la prevenzione delle patologie da stress indotte	Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Veterinarie per la Sicurezza Alimentare (VSA)	12	110.639,89	86.495,92

Cod.	TITOLO	BENEFICIARIO	Durata (Mesi)	Valore progetto	Totale spesa
582	Controllo genetico dell'etichettatura ordinaria nella filiera della carne bovina	Istituto Sperimentale Italiano «Lazzaro Spallanzani»	12	204.250,00	148.500,00
820	Identificazione dei biotipi dei batteri lattici intestinali a finalità probiotica nei vitelli a carne bianca e verifica in vivo della loro efficacia	Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Veterinarie per la Sicurezza Alimentare (VSA)	24	259.889,04	226.889,04
975	Bovini da carne nati in Lombardia: strategie nutrizionali per i periodi del periparto e svezzamento	Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Veterinarie per la Sicurezza Alimentare (VSA)	18	153.683,56	107.599,89
1340	Studio e valutazione di un formulato probiotico specie specifico per vitelli a carne bianca	Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Veterinarie per la Sicurezza Alimentare (VSA)	24	151.083,29	98.204,14
1317	Valutazione oggettiva del colore delle carcasse di vitello al macello	Università degli Studi di Milano – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Veterinarie per la Sicurezza Alimentare (VSA)	12	169.458,98	63.351,02
				1.786.726,80	1.177.532,41

Queste ricerche sono divulgate agli operatori del settore sotto forma di «Quaderni della ricerca».

Parallelamente, nell'ambito del Servizio Assistenza Tecnica Allevatori (SATA), Regione Lombardia co-finanzia l'attività di assistenza tecnica fornito dal SATA – Sezione Bovini agli allevatori, con lo scopo di diffondere negli allevamenti la cultura dei Sistemi di Qualità e delle procedure di autocontrollo.

Analisi dei punti di forza e di debolezza del settore dei bovini da carne in Lombardia

Punti di forza

- Buona presenza di impianti di macellazione
- Presenza di aziende orientate al mercato e all'osservanza delle regole di sicurezza e tracciabilità e alla certificazione di processo come elementi distintivi
- Elevata disponibilità di prodotti per l'alimentazione animale
- Presenza di organizzazioni di prodotto
- La cultura del consumatore favorisce un livello dei consumi rivolto verso la qualità
- Elevata qualità della produzione regionale
- Forte adesione a sistemi di etichettatura volontaria (tracciabilità – rintracciabilità)
- Integrazione verticale industria – macellazione – trasformazione – lavorazione
- Strutture all'avanguardia e rispettose del benessere animale

Punti di debolezza

- Scarsa capacità di far riconoscere il rapporto qualità/prezzo delle produzioni e conseguente limitata competitività con i mercati esteri
- Riduzione dei consumi
- Limitata massa critica della produzione regionale e conseguente difficoltà ad operare su un mercato ampio
- Insufficiente approvvigionamento di giovani bovini da ingrasso (ristalli)
- Stato di crisi cronica della filiera del bovino da carne
- Aumento vertiginoso dei costi delle materie prime nell'ultimo periodo
- Applicazione direttiva nitrati

Opportunità

- Riforma della PAC (Health Check) e 2° pilastro = investimenti strutturali
- Riforma dell'art. 69 del Reg. 1783/03, aiuti diretti per la qualità
- Risorse provenienti dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS), dal Programma di Sviluppo Rurale regionali (PSR 2007-2013) Piano di settore carni bovine

Minacce

- Volatilità dei prezzi
- Concorrenza nazionale e internazionale
- Sviluppo di diete salutistiche
- Posizione dominante della Grande Distribuzione
- Abbandono dell'attività agricola.

Fabbisogni e strategie d'intervento

- Valorizzazione delle produzioni orientate alla qualità
- Riduzione dei costi di produzione
- Sviluppo di iniziative per sostenere l'aggregazione dell'offerta
- Incremento produzioni linea vacca-vitello
- Ottimizzazione della gestione dei reflui e degli scarti delle lavorazioni sia ai fini ambientali che agro energetici
- Realizzazione di iniziative finalizzate alla trasformazione e commercializzazione di prodotti aziendali
- Attivazione di iniziative finalizzate al mantenimento dell'attività agricola.

Si ambisce a sviluppare una filiera della carne bovina «nata, allevata e macellata in Italia» che consenta di eliminare la voce di spesa «acquisto ristalli» e contestualmente pubblicizzare e promuovere detta filiera nell'intento di informare e stimolare il consumatore circa la qualità e la provenienza della carne così da ottenere il giusto riconoscimento (di qualità e prezzo).

Finalità e condizioni di ammissibilità al Piano Regionale di Riorganizzazione e sviluppo della Carne Bovina

Non essendoci a breve e medio termine la possibilità di soddisfare i fabbisogni e sviluppare le strategie d'intervento sopra elencati, è essenziale inizialmente supportare economicamente le aziende del «settore produzione carne bovina» a rischio di abbandono, con

riferimento a quelle aziende che hanno subito l'intervento pubblico recato dall'articolo 1-bis comma 6 del decreto-legge 10 gennaio 2006 n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006 n. 81 che ne ha ridimensionato la capacità reddituale, fino all'eventuale ripristino delle condizioni che hanno originato tale ridimensionamento.

Sarà data priorità d'accesso alle misure d'intervento previste:

- nel Piano Regionale Agricolo Triennale (PAT) strumento di attuazione, specifico per il settore, del Programma Regionale di Sviluppo (PRS), con cui la Regione definisce gli obiettivi specifici e gli strumenti da adottare, nonché i fabbisogni di risorse, raccordandosi con la programmazione nazionale e comunitaria;
- nel Programma straordinario per l'attuazione della direttiva nitrati, a seguito dell'approvazione dello stesso.

Il presente Piano assegna una priorità nell'accesso alle misure d'intervento sopra descritte alle aziende:

- che nel periodo 2000 - 2002 erano coinvolte in contratti di soccida e per le quali la suddivisione dei titoli derivanti dai premi di macellazione è stata effettuata nelle percentuali previste all'articolo 1-bis della legge 13 marzo 2006 n. 81;
- nelle quali l'allevamento zootecnico è attivo;
- che nell'anno 2006 hanno gestito capi bovini in misura pari almeno al 25% del numero di capi allevati nel periodo di riferimento 2000 - 2002;
- che si impegnano a mantenere l'attività agricola per almeno 5 anni, fatte salve le cause di forza maggiore e il caso in cui vi sia il subentro nella conduzione aziendale a favore del coniuge, di parenti fino al 4° grado o di affini fino al 2° grado, che si impegnano formalmente a mantenere l'impegno assunto dal richiedente.

Modalità di Adesione

La Direzione Generale Agricoltura, tramite il dirigente competente incaricato della gestione tecnica ed amministrativa, in conformità a quanto stabilito dalla delibera di giunta regionale di approvazione del presente Piano regionale di ristrutturazione e sviluppo del settore della carne bovina, predispone la modulistica necessaria sulla base delle disposizioni previste dal Piano stesso.

(BUR2010016)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10825

(5.2.2)

Modifiche delle previsioni del Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) - Allegato 6 alla relazione generale «infrastrutture idriche e altri interventi di tutela», presentate dalla Provincia di Sondrio - L.r. 12 dicembre 2003, n. 26

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», art. 121 che definisce il Piano di Tutela delle Acque quale uno specifico piano di settore che contiene, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del sopracitato decreto, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico;

Richiamato l'art. 121, comma 2 del predetto d.lgs. 152/06, che pone a carico delle Regioni l'elaborazione del Piano di Tutela delle Acque (PTUA), in conformità agli obiettivi su scala di distretto e alle priorità d'interventi definiti dalle Autorità di Bacino;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. «Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e risorse idriche» ed in particolare:

- l'art. 45, comma 1, che individua nel Piano di gestione del bacino idrografico, di cui all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, lo strumento regionale per la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque;

- l'art. 45, comma 3, ai sensi del quale il citato Piano di gestione è costituito dall'Atto di indirizzi, approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, e dal Programma di Tutela e uso delle Acque, approvato dalla Giunta regionale, con il quale sono individuate le azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Atto di Indirizzi;

- l'art. 45, comma 4, che prevede l'integrazione del Programma di Tutela e Uso delle Acque con la valutazione ambientale, condotta secondo i contenuti e le procedure di cui agli articoli da 4 a 9 della direttiva 2001/42/CE;

- l'art. 55, comma 19, ai sensi del quale la Giunta regionale, deliberata la proposta di programma di tutela e uso delle acque e disposta la pubblicazione per la consultazione, una volta acquisite le osservazioni sulla stessa, adotta il Programma di Tutela e Uso delle Acque e lo trasmette all'Autorità di bacino per l'espressione del parere. La Giunta regionale, recepito il parere dell'Autorità di bacino, approva il Programma;

Vista la d.g.r. 29 marzo 2006, n. 2244 con cui è stato approvato, ai sensi dell'art. 55, comma 19 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione Generale,
- Relazione di Sintesi,
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e relative appendici,
- Cartografie di Piano (Tavole),
- Rapporto ambientale (VAS),

- Studio di Incidenza;

Richiamato l'art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTUA «Varianti e modificazioni al PTUA» che definisce le procedure di variante e di modificazione agli schemi depurativi e di collettamento del PTUA;

Richiamata la direttiva in ordine alla individuazione degli agglomerati, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lett. c) della l.r. n. 26/2003, approvata con d.g.r. n. 2557 del 17 maggio 2006 e, in particolare, il punto 6 della direttiva, che definisce specificamente la procedura da seguire e i contenuti da evidenziare per richiedere le varianti al PTUA;

Richiamata la nota Q1.2006.21995 del 12 ottobre 2006 del Dirigente dell'Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture - D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile - con cui è stata rammentata alle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.ATO) la procedura da seguire per la richiesta di varianti al PTUA e le integrazioni che devono essere fornite alla Regione per poterle valutare;

Acquisite da parte del dirigente dell'Unità Organizzativa Reti ed Infrastrutture, proponente il presente atto, le valutazioni in ordine alle proposte di modifica degli schemi di collettamento previsti dal PTUA, formulate dalla Provincia di Sondrio con note in atti regionali n.:

- Q1.2009.0010235 del 15 maggio 2009
- Q1.2009.0022952 del 20 novembre 2009;

Vagliate ed assunte come proprie da parte del Dirigente dell'Unità organizzativa Reti ed Infrastrutture, proponente il presente atto, le considerazioni formulate dalla Provincia di Sondrio in ordine alle proposte di modifica delle previsioni del PTUA, specificate nella documentazione (Allegato A), costituente parte integrante del presente atto;

Valutato che, nelle more dell'adozione del Piano di Gestione del distretto idrografico del Po ai sensi dell'art. 117 del d.lgs. 152/2006 e del conseguente aggiornamento delle previsioni del PTUA relative agli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per i corpi idrici significativi, le varianti proposte non comportano modifiche sostanziali ai sensi dell'art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTUA sopra richiamato;

Ritenuto necessario dal sopracitato Dirigente apportare le modifiche, derivanti dalle varianti proposte al PTUA, ai seguenti fogli della cartografia relativa allo stato di fatto delle reti fognarie, dei collettori e dei depuratori comunali e intercomunali - e previsione di collettamento e depurazione (allegato 6 alla Relazione Generale del PTUA «Infrastrutture Idriche e altri interventi di tutela»):

- Foglio n. C3 - Allegato n. 6 «Sondrio»,
- Foglio n. D3 - Allegato n. 6 «Tirano»;

Ritenuto dal sopracitato Dirigente di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, dando atto che la documentazione è comunque a disposizione, ai sensi della l. 241/90, presso i competenti uffici regionali;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

Per i motivi in premessa indicati e qui integralmente richiamati

1) di approvare le modifiche delle previsioni del Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) – Allegato 6 alla Relazione Generale «Infrastrutture idriche e altri interventi di tutela» – presentate dalla Provincia di Sondrio e specificate nell'Allegato A costituente parte integrante del presente atto, nonché dei seguenti fogli della cartografia relativa allo stato di fatto delle reti fognarie, dei collettori e dei depuratori comunali e intercomunali e delle previsioni di collettamento e depurazione:

– Foglio n. C3 – Allegato n. 6 «Sondrio»,

– Foglio n. D3 – Allegato n. 6 «Tirano».

Le modifiche di cui sopra sono approvate nelle more dell'adozione del Piano di Gestione del distretto idrografico del Po riportante le misure volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per i corpi idrici significativi ai sensi dell'art. 117 del d.lgs. 152/2006;

2) di pubblicare per estratto il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, dando atto che la documentazione è comunque a disposizione, ai sensi della l. 241/90, presso i competenti uffici regionali.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

Programma di Tutela e Uso delle Acque – Allegato 6 – Infrastrutture Idriche

	ID	ATO	Denominazione	Area idrografica	A.E.	Comuni serviti	Modifiche approvate *	Ricettore
Scheda variante n. 1	DP01400401	SO	Aprica	Adda sopralacuale	25.622	Aprica	Impianto da dismettere in quanto non confermato dalla variante	T. Valle Aprica
	DP01406504	SO	Teglio (intercom.)	Adda sopralacuale	45.000	Aprica, Bianzone, Teglio, Tirano, Villa di Tirano	Impianto confermato dalla variante e conseguentemente adeguato	F. Adda
Scheda variante n. 2	DP01402203	SO	Dazio (intercom.)	Adda sopralacuale	4.365	Civo, Dazio	Impianto da dismettere in quanto non confermato dalla variante	T. Masino
	DP01404501	SO	Morbegno	Adda sopralacuale	18.000	Civo, Dazio, Morbegno, Talamona	Impianto confermato dalla variante e conseguentemente adeguato	F. Adda

SCHEDA N. 1	
Soggetto Proponente	Provincia di Sondrio
Altri enti coinvolti	Comune di Aprica, Società di Depurazione Media Valle S.p.A.
Protocollo e data	Q1.2009.0010235 del 15 maggio 2009 Q1.2009.0022952 del 20 novembre 2009
Oggetto della proposta di variante	Variante relativa al sistema di collettamento e depurazione del comune di Aprica (AG01400401).
Stato di fatto	Il comune di Aprica è attualmente dotato di impianto di depurazione (DP01400401) di potenzialità pari a 9.000 AE. A tale impianto vengono convogliate le acque reflue urbane del capoluogo. L'impianto intercomunale di Teglio (DP01406504) di potenzialità pari a 30.000 AE ed afferente all'agglomerato AG01406501, ad oggi, tratta le acque reflue dei comuni di Bianzone, Teglio, Tirano, Villa di Tirano.
Previsioni di intervento del PTUA	Il P.T.U.A. prevede: 1. l'ampliamento dell'impianto di depurazione intercomunale ubicato a Teglio (DP01406504 – 39.456 AE) a servizio dei Comuni di Bianzone, Teglio, Tirano, Villa di Tirano; 2. l'ampliamento dell'impianto di depurazione comunale di Aprica (DP01400401 – 25.622 AE) a servizio del comune di Aprica.
Sintesi della variante proposta al PTUA	La variante propone: 1. il collettamento delle acque reflue del comune di Aprica e delle frazioni in sponda orobica dei comuni di Teglio e Villa di Tirano all'esistente impianto di depurazione intercomunale di Teglio (DP01406504) con adeguamento della potenzialità dello stesso fino a 45.000 AE. 2. contestuale dismissione dell'impianto di depurazione comunale di Aprica (DP01400401 – 25.622 AE).
Sintesi aspetti ambientali	La soluzione proposta non va a ritardare gli obiettivi di qualità ambientale fissati dal PTUA per il fiume Adda in quanto permette una maggior efficienza della depurazione a seguito della centralizzazione del trattamento degli scarichi delle acque reflue in un unico impianto. Inoltre il numero di AE afferenti allo schema depurativo in questione e previsti dal PTUA risulta superiore a quello delle attuali previsioni di sviluppo.
Codici e denominazione impianti di depurazione interessati dalla variante	Impianti di depurazione esistenti, previsti dal PTUA e da dismettere in seguito alla Variante: <i>Depuratore comunale:</i> Comune di Aprica • DP01400401 – Aprica (25.622 AE) Impianti di depurazione esistenti, previsti dal PTUA e confermati dalla Variante: <i>Depuratori intercomunali:</i> Comune di Teglio • DP01406504 – Teglio (intercom. 45.000 AE)
Elaborati soggetti a revisioni	Tavola C3 – «Sondrio» e stralcio relativo alle modifiche di tab.10 dell'Allegato 6 del PTUA

SCHEDA N. 2	
Soggetto Proponente	Provincia di Sondrio
Altri enti coinvolti	Comune di Civo, Comune di Dazio, Comunità Montana Valtellina di Morbegno
Protocollo e data	Q1.2009.0010235 del 15 maggio 2009 Q1.2009.0022952 del 20 novembre 2009
Oggetto della proposta della variante	Variante relativa al sistema di collettamento e depurazione dei Comuni di Civo e Dazio (AG01402201)

SCHEDA N. 2	
Stato di fatto	I Comuni di Civo (parte) e Dazio, afferenti all'agglomerato <i>AG01402201</i> , sono attualmente dotati di impianto di depurazione intercomunale (<i>DP01402203</i>) di potenzialità di progetto pari a 4.365 AE ubicato in località Regolido del comune di Civo. A tale impianto vengono convogliate le acque reflue urbane del capoluogo di Dazio e parte di Civo per un valore di 1.060 AE. L'impianto intercomunale di Morbegno (<i>DP01404501</i>) di potenzialità pari a 18.000 AE ed afferente all'agglomerato <i>AG01404501</i> , ad oggi, tratta le acque reflue dei comuni di Morbegno, Talamona e parte di Civo.
Previsioni di intervento del PTUA	Il P.T.U.A. prevede il mantenimento della situazione in essere. • l'ampliamento dell'impianto di depurazione intercomunale ubicato a Morbegno (<i>DP01404501</i> - 26.887 AE) a servizio dei Comuni di Civo (parte), Morbegno, Talamona; • il mantenimento dell'impianto di depurazione intercomunale di Dazio (<i>DP01402203</i>) a servizio dei comuni di Civo (parte) e Dazio.
Sintesi della variante proposta al PTUA	La variante propone: • il collettamento delle acque reflue dei comuni di Civo (parte) e Dazio all'esistente impianto di depurazione intercomunale di Morbegno (<i>DP01404501</i> - 18.000 AE) già attualmente di potenzialità tale da garantire il servizio di depurazione delle suddette località. • contestuale dismissione dell'impianto di depurazione intercomunale di Dazio (<i>DP01402203</i>) che risulta oggi di difficile gestione per via della posizione plano-altimetrica che lo rende difficilmente raggiungibile in periodo invernale con mezzi meccanici, causando così ripercussioni sul ricettore finale, il torrente Masino, affluente dell'Adda prelacuale.
Sintesi aspetti ambientali	La soluzione proposta non va a ritardare gli obiettivi di qualità ambientale fissati dal PTUA per il fiume Adda in quanto permette una maggior efficienza della depurazione a seguito della centralizzazione del trattamento degli scarichi delle acque reflue in un unico impianto. Inoltre il numero di AE afferenti allo schema depurativo di Morbegno (<i>AG01404501</i>) e previsti dal PTUA risulta superiore a quello delle attuali previsioni di sviluppo. Non risulta quindi necessario l'ampliamento dell'impianto di depurazione intercomunale ubicato a Morbegno a seguito del collettamento proposto.
Codici e denominazione impianti di depurazione interessati dalla variante	Impianti di depurazione esistenti, previsti dal PTUA e da dismettere in seguito alla Variante: <i>Depuratori intercomunali:</i> Comune di Dazio • <i>DP01402203</i> - Dazio (intercom.) Impianti di depurazione previsti dal PTUA e confermati dalla Variante <i>Depuratori intercomunali</i> • <i>DP01404501</i> - Morbegno (intercom. 18.000 AE) al servizio dei Comuni di Civo (parte), Dazio, Morbegno, Talamona.
Elaborati soggetti a revisioni	Tavola D3 - «Tirano» e stralcio relativo alle modifiche di tab.10 dell'Allegato 6 del PTUA

(BUR2010017)

(5.3.4)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10831

Schema di Accordo volontario con Unioncamere Lombardia, ARPA Lombardia e Lombardia Informatica - Centrale Regionale Acquisti (LISPA) per incentivare l'ecoinnovazione mediante la promozione di beni e servizi verdi all'interno del mercato

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

• i volumi di spesa degli acquisti pubblici verdi o Green Public Procurement (GPP) delle Pubbliche Amministrazioni costituiscono un significativo elemento di contributo alla riduzione degli impatti ambientali dei processi di produzione e consumo, alla diffusione delle tecnologie ambientali, alla promozione dell'ecoinnovazione e all'incentivazione della competitività dell'industria (Libro Verde sulla Politica Integrata di Prodotto, COM(2001)68 - Strategia di Goteborg);

• il target del 50% di acquisti verdi (sia in termini di numero che di valore monetario) per ciascuno Stato membro è da conseguire entro il 2010 (Comunicazione sul GPP, «Public procurement for a better environment», COM(2008)400/2);

• lo sviluppo di appalti pubblici sostenibili e di servizi innovativi nell'ambito dell'importante quota di appalti pubblici nel prodotto interno lordo europeo, può rappresentare uno strumento efficace per incoraggiare il miglioramento della resa ambientale, energetica e sociale di prodotti e servizi e per agevolare la promozione di beni e servizi sostenibili all'interno del mercato, evitando nel contempo oneri aggiuntivi per le finanze pubbliche, tenuto conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti» (Consiglio dell'Unione Europea, Nota informativa n. 16914/08 «Piano d'azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile" - Conclusioni del Consiglio»);

• il recepimento a livello nazionale delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE ha introdotto importanti elementi volti a tutelare l'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile (d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 «Codice dei contratti pubblici»: artt. 2 comma 2, 68 comma 3 lett. b); 83 comma 1 lett.; d.lgs. 152/2006 «Norme in materia ambientale»);

• il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, seguendo le indicazioni sviluppate della Commissione Europea e in applicazione alla legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), ha elaborato il «Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione» (PAN

GPP), rinviando ad appositi decreti l'individuazione di un set di criteri ambientali «minimi» per l'acquisizione di beni e servizi, definiti tenendo conto di una visione sull'intero ciclo di vita dei prodotti (inclusi l'uso e l'analisi dei fabbisogni) e di un adeguato riscontro del mercato, che permettono di qualificare come «verdi» le procedure di acquisto che li osservano;

Considerati i provvedimenti legislativi e gli impegni già assunti da Regione Lombardia per orientare i processi di produzione e di acquisizione di beni e servizi nella direzione della riduzione degli impatti ambientali e della ecoinnovazione e, in particolare:

• la l.r. 24/2006 che prevede:

1. la promozione di programmi e progetti pilota di acquisti verdi (art. 1, comma 3, lett. c), punto 6);
2. la dotazione di veicoli a basso impatto ambientale della Regione e delle amministrazioni locali (art. 14, comma 2);
3. l'acquisizione di apparecchiature elettroniche e informatiche per ufficio con requisiti di efficienza energetica (art. 26);

• la l.r. 26/2003, che all'art. 22, comma 2, prevede l'approvvigionamento di beni attraverso prodotti provenienti dal mercato del riciclaggio per una quota non inferiore al 35% del fabbisogno annuo di Regione, enti locali e gestori dei servizi e l'utilizzo di materiali derivanti da attività di recupero di rifiuti nei capitolati per gli appalti di opere pubbliche, impegno confermato dal Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani;

• il Piano d'Azione per la Riduzione dei Rifiuti (PARR), attuativo del Piano Regionale della Gestione dei Rifiuti e oggetto della Comunicazione dell'Assessore Buscemi alla Giunta in data 12 dicembre 2008, che contiene la Misura «M4», dedicata agli acquisti verdi (Green Procurement);

• le azioni e le misure attuate e in corso di realizzazione da parte della Centrale Regionale Acquisti e dalla Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente» che riguardano:

- le iniziative di gara aggregate per l'acquisizione di beni e servizi di funzionamento con l'introduzione di criteri per promuovere acquisti ambientalmente sostenibili operate dalla Centrale Regionale Acquisti;
- la promozione e la diffusione degli acquisti verdi negli enti pubblici lombardi, attraverso iniziative di accompagnamento e la creazione di uno sportello informativo dedicato, di riferimento per gli enti pubblici, per i cittadini e per le imprese (e-mail: sportellogpp@regione.lombardia.it);

- l'assegnazione di contributi agli enti pubblici per interventi di mobilità ecosostenibile attuati con il rinnovo e lo sviluppo dell'efficienza gestionale del parco auto;
- l'attivazione di una Rete Regionale Acquisti Verdi, in attuazione del progetto Life+ GPPinfoNET – The Green Public Procurement Information Network – La Rete Informativa sugli Acquisti Pubblici Verdi (LIFE 07 INF/IT/000410), progetto coordinato dalla Provincia di Cremona che ha individuato Regione Lombardia come regione target;

Dato atto che:

- le Camere di Commercio sono impegnate nel sostegno alla diffusione di processi innovativi e di trasferimento tecnologico, come fattore di crescita e di competitività per le imprese, nonché nella promozione della cultura ambientale, in stretta collaborazione con le imprese e le loro associazioni, a livello regionale, nazionale e internazionale;

- nel 2006 Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo hanno siglato un Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, finalizzato alla realizzazione di interventi di supporto allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale, attraverso la cooperazione interistituzionale dei Soggetti firmatari;

- detto Accordo contempla lo sviluppo della competitività delle imprese come elemento essenziale per la sostenibilità ambientale;

- nell'ambito del medesimo Accordo di Programma la Misura 3.2 prevede iniziative volte a implementare processi di acquisto di beni e servizi ecocompatibili;

Evidenziati:

- la finalità di promuovere procedure innovative in materia di appalti pubblici sostenibili per incentivare la domanda e accelerare lo sviluppo e la commercializzazione delle ecoinnovazioni, stimolando la diffusione di prodotti e servizi verdi all'interno del mercato;

- la volontà di favorire la competitività del sistema economico lombardo, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di beni e servizi verdi, attraverso nuovi modelli di produzione e consumo, e soluzioni innovative rispettose dell'ambiente;

- l'opportunità di garantire visibilità alle migliori esperienze esistenti e occasioni di sviluppo alle aziende già orientate in questa direzione o desiderose di avviare nuove strategie, anche attraverso il confronto e le relazioni tra Pubblica Amministrazione, mondo camerale imprenditoriale e cittadini;

Dato atto che, nella definizione di nuovi modelli e di sinergie innovative per la produzione e la commercializzazione di beni e servizi verdi, l'evento EXPO 2015 assume una valenza di rilievo: tra gli strumenti evidenziati nel Dossier di Candidatura del Comune di Milano vi sono, infatti, i sistemi di gestione ambientale e un programma di green procurement finalizzato a orientare il comportamento di contraenti e fornitori verso una gestione sostenibile e la minimizzazione degli impatti ambientali (paragrafo 15.4.3);

Ritenuto che i fini sopra richiamati, sulla base degli impegni già assunti, possono essere favoriti dalla sottoscrizione di un Accordo volontario tra Regione Lombardia e Sistema Camerale, con il coinvolgimento di ARPA Lombardia e Lombardia Informatica-Centrale Regionale Acquisti, per incentivare l'ecoinnovazione stimolando il mercato dei prodotti e servizi verdi;

Preso atto dei risultati delle attività tecniche e consultive, propeedeutiche alla definizione dell'Accordo volontario, che hanno permesso di:

- individuare, nel contesto delle categorie merceologiche definite dal Piano d'Azione Nazionale per il GPP, gli ambiti merceologici considerati prioritari per Regione Lombardia e per il Sistema Camerale, alla luce sia dei criteri di impatto ambientale/efficienza energetica, sia dei volumi di spesa pubblica coinvolti;

- realizzare un programma di consultazione delle Associazioni di categoria e delle parti interessate, attuato con la competente e ampia partecipazione ai Tavoli tecnici, articolati per gli specifici ambiti merceologici, ai fini di un adeguato riscontro di mercato e di disponibilità delle tecnologie applicative, nonché dell'approfondimento degli indirizzi e dei criteri proposti;

- configurare, con la collaborazione della Direzione Centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo, delle Direzioni Generali di Regione Lombardia interessate, di ARPA Lombardia, della Centrale Regionale Acquisti (LISPA) e

del Sistema Camerale lombardo, un set di criteri ambientali che consentano di qualificare come «verdi» le procedure di acquisto di beni e servizi delle Pubbliche Amministrazioni;

Valutata altresì l'esigenza di promuovere:

- strumenti di premialità rivolti alle Pubbliche Amministrazioni che adottino, nelle procedure di appalto, gli indirizzi e i criteri ambientali definiti per gli specifici ambiti merceologici;

- azioni volte a favorire il riscontro e la visibilità sul mercato alle imprese e alle organizzazioni che realizzino processi di innovazione tecnologica, produzione, commercializzazione e gestione ambientale, alla luce di criteri ambientali;

Considerati i risultati preliminari della ricerca «Le implicazioni economiche e ambientali di una politica di acquisti verdi da parte della Pubblica Amministrazione», svolta da IReR (Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia) che, prendendo in esame gli ambiti merceologici prioritari nell'attuazione dell'Accordo, evidenziano che il rispetto degli indirizzi e dei criteri ambientali può consentire una potenziale riduzione delle emissioni di CO₂ rispetto allo scenario emissivo attuale (2005) pari al 23%;

Valutato congruo, alla luce degli indirizzi comunitari e nazionali richiamati nelle premesse e dei risultati di ricerche regionali, un target di riferimento volto a favorire entro il 2020:

- il raggiungimento di una quota di acquisti verdi superiore al 50% (sia in termini di numero che di valore monetario);

- la conseguente riduzione di CO₂ pari al 25%;

Visto lo schema di Accordo predisposto dalla Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente» unitamente a Unioncamere Lombardia, che vede coinvolti anche ARPA Lombardia e Lombardia Informatica-Centrale Regionale Acquisti, nel quale sono specificati le finalità dell'Accordo stesso e gli impegni a cui dovranno attenersi i Soggetti sottoscrittori;

Ritenuto che l'adesione al suddetto Accordo volontario debba essere successivamente estesa anche ad altri Soggetti pubblici e privati che, con le loro azioni, condividano e concorrano alla diffusione ed attuazione degli impegni nello stesso specificati;

Preso atto che i Soggetti promotori dell'Accordo volontario, per il concreto avvio dello stesso, hanno già definito, con il supporto di Soggetti pubblici e privati interessati, le specifiche tecniche necessarie per lo sviluppo dei criteri ambientali da applicare nei seguenti ambiti merceologici prioritari:

- apparecchiature elettroniche e informatiche per ufficio e relativi materiali di consumo;

- parco veicolare e mobilità del personale e degli utenti;

- fornitura di energia elettrica, riscaldamento/raffrescamento degli edifici pubblici;

- organizzazione di eventi di comunicazione;

Preso atto, altresì, che le suddette specifiche tecniche sono state definite nell'ambito del richiamato programma di consultazione delle Associazioni di categoria e delle parti interessate e che tale attività tecnico-consultiva potrà consentire lo sviluppo dei criteri ambientali per ulteriori ambiti merceologici prioritari;

Ritenuto di demandare alla competente Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente» in raccordo con Unioncamere Lombardia e Lombardia Informatica-Centrale Regionale Acquisti, la definizione dei suddetti criteri ambientali e, pertanto, l'adozione di specifici Allegati tecnici, in coerenza con gli ambiti merceologici del Piano d'Azione Nazionale per il GPP;

Evidenziata la funzione di supporto tecnico che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia, in attuazione della l.r. 16/99, assicura per la definizione e la verifica dei criteri ambientali che permettono di qualificare come «verdi» le procedure di acquisizione di beni e servizi e che costituiscono il contenuto degli Allegati tecnici suddetti;

Considerato che il suddetto schema di Accordo, per il conseguimento delle finalità sopra descritte, prevede l'impegno di Regione Lombardia e del Sistema Camerale lombardo a contribuire, nel triennio successivo alla sottoscrizione dell'Accordo, con proprie risorse finanziarie, di valore paritario;

Preso atto che i Soggetti promotori dell'Accordo volontario hanno stimato, per l'attuazione dello stesso, un fabbisogno totale di € 2.000.000,00, equamente suddiviso tra Regione Lombardia e il Sistema Camerale lombardo, comprensivo degli oneri derivanti dalla promozione e dall'implementazione dell'Accordo;

Preso atto che la spesa di € 1.000.000,00 a carico di Regione Lombardia, suddivisa negli importi di € 500.000,00 per l'anno

2010, € 250.000,00 per l'anno 2011 ed € 250.000,00 per l'anno 2012, trova copertura al Cap. 6.4.3.2.161.5787 «Trasferimenti statali per le funzioni conferite alle Regioni in materia ambientale», nei rispettivi Bilanci 2010, 2011 e 2012, a seguito della reiscrizione dei fondi;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare l'allegato schema di «Accordo volontario tra Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, ARPA Lombardia e Lombardia Informatica-Centrale Regionale Acquisti (LISPA) per incentivare l'ecoinnovazione mediante la promozione di beni e servizi verdi all'interno del mercato», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di autorizzare il Direttore Generale alla «Qualità dell'Ambiente» e il Direttore Centrale alla «Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo» alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1;

3. di stabilire che i Soggetti, pubblici e privati, diversi dai Sottoscrittori iniziali, interessati ad aderire all'Accordo volontario, dovranno darne formale comunicazione alla competente Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente»;

4. di dare atto che, entro sessanta giorni dall'approvazione della presente deliberazione, la Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente» provvederà all'adozione degli Allegati tecnici relativi ai seguenti ambiti merceologici prioritari:

- apparecchiature elettroniche e informatiche per ufficio e relativi materiali di consumo;
- parco veicolare e mobilità del personale e degli utenti;
- fornitura di energia elettrica, riscaldamento/raffrescamento degli edifici pubblici;
- organizzazione di eventi di comunicazione;

5. di demandare alla Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente», in raccordo con Unioncamere Lombardia, ARPA Lombardia e Lombardia Informatica-Centrale Regionale Acquisti, in quanto co-promotori con Regione Lombardia, dell'Accordo volontario di cui al precedente punto 1, l'adozione di ulteriori Allegati tecnici, corrispondenti agli ambiti merceologici del Piano d'Azione Nazionale per il GPP;

6. di dare atto che la spesa di € 1.000.000,00 a carico di Regione Lombardia, prevista per l'attuazione dell'Accordo, suddivisa negli importi di € 500.000,00 per l'anno 2010, € 250.000,00 per l'anno 2011 ed € 250.000,00 per l'anno 2012, trova copertura al Cap. 6.4.3.2.161.5787 «Trasferimenti statali per le funzioni conferite alle Regioni in materia ambientale», nei rispettivi Bilanci 2010, 2011 e 2012, a seguito della reiscrizione dei fondi;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Regionale di Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Pilloni

— • —

ALLEGATO

Schema di ACCORDO VOLONTARIO

TRA

Regione Lombardia

E

Unioncamere Lombardia

ARPA Lombardia

Lombardia Informatica-Centrale Regionale Acquisti (LISPA)

*(Incentivazione dell'ecoinnovazione
mediante la promozione di beni e servizi verdi
all'interno del mercato)*

ACCORDO VOLONTARIO

*(Incentivazione dell'ecoinnovazione
mediante la promozione di beni e servizi verdi
all'interno del mercato)*

TRA

Regione Lombardia, con sede legale in Milano, via Fabio Filzi, n. 22, qui rappresentata dal Direttore Centrale all'Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo, dr.
..... e dal Direttore Generale alla Qualità dell'Ambiente, dr. Umberto Benezzoli

E

- **Unioncamere Lombardia,**
- **ARPA Lombardia,**
- **Lombardia Informatica-Centrale Regionale Acquisti (LISPA),**

Premesso che:

- i volumi di spesa degli acquisti pubblici verdi o Green Public Procurement (GPP) delle Pubbliche Amministrazioni costituiscono un significativo elemento di contributo alla riduzione degli impatti ambientali dei processi di produzione e consumo, alla diffusione delle tecnologie ambientali, alla promozione dell'ecoinnovazione e all'incentivazione della competitività dell'industria (Libro Verde sulla Politica Integrata di Prodotto, COM (2001)68 – Strategia di Göteborg);

- il target del 50% di acquisti verdi (sia in termini di numero che di valore monetario) per ciascuno Stato membro è da conseguire entro il 2010 (Comunicazione sul GPP, «Public procurement for a better environment», COM(2008)400/2);

- lo sviluppo di appalti pubblici sostenibili e di servizi innovativi nell'ambito dell'importante quota di appalti pubblici nel prodotto interno lordo europeo, può rappresentare uno strumento efficace per incoraggiare il miglioramento della resa ambientale, energetica e sociale di prodotti e servizi e per agevolare la promozione di beni e servizi sostenibili all'interno del mercato, evitando nel contempo oneri aggiuntivi per le finanze pubbliche, tenuto conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti» (Consiglio dell'Unione Europea, Nota informativa n. 16914/08 «Piano d'azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile" – Conclusioni del Consiglio»);

- il recepimento a livello nazionale delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE ha introdotto importanti elementi volti a tutelare l'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile (d.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 «Codice dei contratti pubblici»; artt. 2 comma 2, 68 comma 3 lett. b); 83 comma 1 lett.; d.lgs. 152/2006 «Norme in materia ambientale»);

- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, seguendo le indicazioni sviluppate dalla Commissione Europea e in applicazione alla legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), ha elaborato il «Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione» (PAN GPP), rinviando ad appositi decreti l'individuazione di un set di criteri ambientali «minimi» per l'acquisizione di beni e servizi, definiti tenendo conto di una visione sull'intero ciclo di vita dei prodotti (inclusi l'uso e l'analisi dei fabbisogni) e di un adeguato riscontro del mercato, che permettono di qualificare come «verdi» le procedure di acquisto che li osservano;

- Regione Lombardia ha già assunto provvedimenti legislativi ed impegni atti ad orientare i processi di produzione e di acquisizione di beni e servizi nella direzione della riduzione degli impatti ambientali e della eco-innovazione;

- le Camere di Commercio sono impegnate nel sostegno alla diffusione di processi innovativi e di trasferimento tecnologico, come fattore di crescita e di competitività per le imprese, nonché nella promozione della cultura ambientale, in stretta collaborazione con le imprese e le loro associazioni, a livello regionale, nazionale e internazionale;

- nel 2006 Regione Lombardia e Sistema Camerale lombardo hanno siglato un Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo, finalizzato alla realizzazione di interventi di supporto allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale, attraverso la cooperazione interistituzionale dei Soggetti firmatari;

- detto Accordo contempla lo sviluppo della competitività delle imprese come elemento essenziale per la sostenibilità ambientale;

- nell'ambito del medesimo Accordo di Programma la Misura 3.2 prevede iniziative volte a implementare processi di acquisto di beni e servizi ecocompatibili;

- assumono importante rilievo:

- la finalità di promuovere procedure innovative in materia di appalti pubblici sostenibili per incentivare la domanda e accelerare lo sviluppo e la commercializzazione delle ecoinnovazioni, stimolando la diffusione di prodotti e servizi verdi all'interno del mercato;

- la volontà di favorire la competitività del sistema economico lombardo, facilitando l'incontro tra domanda e offerta

di beni e servizi verdi, attraverso nuovi modelli di produzione e consumo, e soluzioni innovative rispettose dell'ambiente;

- l'opportunità di garantire visibilità alle migliori esperienze esistenti e occasioni di sviluppo alle aziende già orientate in questa direzione o desiderose di avviare nuove strategie, anche attraverso il confronto e le relazioni tra Pubblica Amministrazione, mondo camerale imprenditoriale e cittadini;
- nella definizione di nuovi modelli e di sinergie innovative per la produzione e la commercializzazione di beni e servizi verdi, l'evento EXPO 2015 assume una valenza rilevante: tra gli strumenti evidenziati nel Dossier di Candidatura del Comune di Milano vi sono, infatti, i sistemi di gestione ambientale e un programma di *green procurement* finalizzato a orientare il comportamento di contraenti e fornitori verso una gestione sostenibile e la minimizzazione degli impatti ambientali (paragrafo 15.4.3);
- attività tecniche e consultive, propedeutiche alla definizione dell'Accordo volontario, hanno permesso di:
 - individuare, nel contesto delle categorie merceologiche definite dal Piano d'Azione Nazionale per il GPP, gli ambiti merceologici considerati prioritari per Regione Lombardia e per il Sistema Camerale, alla luce sia dei criteri di impatto ambientale/efficienza energetica, sia dei volumi di spesa pubblica coinvolti;
 - realizzare un programma di consultazione delle Associazioni di categoria e delle parti interessate, attuato con la competente e ampia partecipazione ai Tavoli tecnici, articolati per gli specifici ambiti merceologici, ai fini di un adeguato riscontro di mercato e di disponibilità delle tecnologie applicative, nonché dell'approfondimento degli indirizzi e dei criteri proposti;
 - configurare, con la collaborazione della Direzione Centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo, delle Direzioni Generali di Regione Lombardia interessate, di ARPA Lombardia, della Centrale Regionale Acquisti (LISPA) e del Sistema Camerale lombardo, un set di criteri ambientali che consentano di qualificare come «verdi» le procedure di acquisto di beni e servizi delle Pubbliche Amministrazioni;
- è necessario promuovere:
 - strumenti di premialità rivolti alle Pubbliche Amministrazioni che adottino, nelle procedure di appalto, gli indirizzi e i criteri ambientali definiti per gli specifici ambiti merceologici;
 - azioni volte a favorire il riscontro e la visibilità sul mercato alle imprese e alle organizzazioni che realizzino processi di innovazione tecnologica, produzione, commercializzazione e gestione ambientale, alla luce di criteri ambientali;
- appare congruo, alla luce degli indirizzi comunitari e nazionali richiamati nelle premesse e dei risultati di ricerche regionali, un target di riferimento volto a favorire entro il 2020:
 - il raggiungimento di una quota di acquisti verdi superiore al 50% (sia in termini di numero che di valore monetario);
 - la conseguente riduzione di CO₂ pari al 25%;
- sulla base degli impegni già assunti, è opportuno promuovere, nell'ambito della Misura 3.2 dell'Accordo di Programma sopra citato, la sottoscrizione di un Accordo volontario tra Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, ARPA Lombardia e Lombardia Informatica - Centrale Regionale Acquisti (LISPA), per incentivare l'ecoinnovazione mediante la promozione di beni e servizi verdi all'interno del mercato;

le parti come sopra costituite,
sottoscrivono il seguente Accordo volontario

Art. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 - Obiettivi dell'Accordo

Al fine di incentivare l'ecoinnovazione stimolando il mercato dei prodotti e servizi verdi, di ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti, di migliorare l'efficienza e di aumentare il risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia, di ridurre le emissioni e l'uso di sostanze pericolose, i Sottoscrittori del presente Accordo volontario perseguono i seguenti obiettivi specifici, nel quadro di un target di riferimento volto a favorire,

entro il 2020, una quota di acquisti verdi superiore al 50% e una conseguente riduzione pari al 25% di CO₂:

- prevedere nelle procedure di appalto i criteri ambientali contenuti negli Allegati tecnici adottati da Regione Lombardia per i vari settori merceologici, anche attraverso l'adesione agli acquisti verdi aggregati, gestiti attraverso la Centrale Regionale Acquisti;
- stimolare le Amministrazioni Pubbliche a formulare bandi con criteri verdi, favorendo l'incontro tra la domanda e l'offerta di beni e servizi a basso impatto ambientale per la Pubblica Amministrazione, per la diffusione di un'economia verde;
- valorizzare nei confronti del sistema delle imprese e del cittadino l'importanza degli acquisti a basso impatto ambientale da parte della Pubblica Amministrazione e agevolarne la diffusione;
- favorire e ampliare l'offerta di beni e servizi verdi con caratteristiche migliorative rispetto agli standard imposti dalla normativa ambientale vigente come risultato del dialogo tra Pubbliche Amministrazioni e Associazioni di categoria;
- ridurre i costi grazie alla diminuzione del consumo delle risorse naturali e dell'energia, attraverso il coinvolgimento dell'intera catena della fornitura;
- comunicare le proprie azioni in tema di acquisti verdi ai consumatori e alle imprese, al fine di stimolare le buone prassi e la progettazione, la produzione e commercializzazione di beni e servizi verdi;
- promuovere una forte azione di comunicazione per allargare l'assunzione degli impegni del presente Accordo all'intero Sistema Lombardia (in vista dell'EXPO 2015).

Art. 3 - Impegni dei Sottoscrittori

I Sottoscrittori definiscono le specifiche tecniche che consentono di qualificare come «verdi» le procedure di acquisto di beni e servizi delle Pubbliche Amministrazioni, a partire dagli ambiti merceologici ritenuti prioritari, di cui all'art. 4 del presente Accordo.

Le suddette specifiche tecniche, definite all'interno del programma di consultazione delle Associazioni di categoria e delle parti interessate, saranno riportate, come criteri ambientali, in specifici Allegati tecnici, coerenti con quelli del Piano d'Azione Nazionale per il GPP, che declineranno, per ciascun ambito merceologico, gli indirizzi e i criteri attuativi degli impegni assunti dai Sottoscrittori dell'Accordo volontario.

In particolare, i Soggetti sottoscrittori, tenuto conto delle rispettive competenze e funzioni istituzionali, si impegnano a:

- sviluppare un'attività di individuazione di ulteriori ambiti merceologici riconducibili al PAN e/o ritenuti prioritari da aggiungere a quelli identificati all'art. 4, con il supporto di ricerche e azioni messe in atto o future da parte delle competenti Direzioni Generali della Giunta, dal Sistema Camerale e da altri soggetti qualificati;
- integrare criteri di sostenibilità ambientale nell'analisi dei fabbisogni di beni e servizi di funzionamento allo scopo di allungare il ciclo di vita dei beni e servizi, valutando la sostituzione dell'acquisizione di beni con l'acquisizione dei servizi equivalenti, ove migliorativi dal punto di vista dell'impatto ambientale;
- adottare soluzioni organizzative e gestionali volte a ridurre gli impatti ambientali delle attività dell'organizzazione;
- motivare e responsabilizzare il proprio personale e gli utenti al corretto utilizzo dei beni e servizi di funzionamento ai fini del risparmio di risorse e di energia e della riduzione degli impatti ambientali delle attività, anche attraverso campagne di sensibilizzazione e informazione;
- promuovere l'integrazione degli acquisti verdi con gli altri percorsi e strumenti per la sostenibilità adottati, quali Agenda 21 locale, EMAS, contabilità ambientale, bilanci ambientali, sociali e di sostenibilità, ecc.;
- dare visibilità, attraverso i propri strumenti di comunicazione e attraverso iniziative specifiche, agli impegni del presente Accordo e agli obiettivi e ai target individuati, nonché alle tecnologie, ai processi, ai prodotti, ai sistemi di gestione e di comunicazione adottati in conformità con il presente Accordo;
- inserire all'interno delle iniziative di gara aggregate i criteri

ambientali del presente Accordo per i vari settori merceologici, compatibilmente con gli obiettivi assegnati dalla l.r. n. 33 del 28 dicembre 2007;

- promuovere la diffusione dell'Accordo presso amministrazioni e fornitori tramite i propri canali di comunicazione e quelli istituzionali di Regione Lombardia e del Sistema Camerale;
- dare visibilità all'adozione di iniziative volontarie volte a migliorare le caratteristiche ambientali dei processi e dei prodotti;
- promuovere l'ecoinnovazione come elemento essenziale per migliorare la capacità competitiva delle imprese lombarde;
- sostenere programmi formativi sul territorio lombardo, in particolare sulle metodologie e tecniche utilizzabili per l'inserimento di criteri ambientali nei bandi di gara per lo sviluppo di prodotti e servizi ecocompatibili;
- promuovere presso le imprese:
 - la conoscenza degli acquisti verdi e della crescente domanda di beni e servizi a basso impatto ambientale da parte degli enti pubblici lombardi;
 - l'ecoinnovazione di processo e prodotto, l'adozione di strumenti per la sostenibilità e la visibilità dell'impegno ambientale (sistemi di gestione ambientale, dichiarazioni e certificazioni ambientali di prodotto, bilanci ambientali, sociali e di sostenibilità, analisi del ciclo di vita), nonché la conoscenza degli incentivi pubblici a supporto dell'innovazione ambientale nelle imprese;
 - l'integrazione di criteri ambientali nell'analisi dei fabbisogni, nell'acquisizione di beni e servizi, nelle attività organizzative e gestionali, di marketing e comunicazione, relative alle risorse umane e al personale;
 - la valorizzazione nei confronti dei potenziali acquirenti (sia pubblici che privati) e nei confronti della catena della distribuzione delle linee di prodotto o servizio disponibili con caratteristiche di ridotto impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita;
 - la risposta pro-attiva alla crescente domanda pubblica di beni e servizi a basso impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita attraverso percorsi di miglioramento per l'ulteriore sviluppo dell'offerta a basso impatto ambientale, con soluzioni a prezzi economicamente equiparati o vantaggiosi rispetto alle soluzioni tradizionali, secondo i criteri riportati in allegato per i vari settori merceologici.

Art. 4 – Attuazione dell'Accordo

Ai fini di un'efficace implementazione degli obiettivi assunti e della concreta attuazione del presente Accordo, i Soggetti sottoscrittori, tenuto conto delle rispettive competenze e funzioni istituzionali, si impegnano a:

- a) applicare i criteri ambientali contenuti negli Allegati tecnici, adottati da Regione Lombardia sulla base delle specifiche tecniche individuate con il supporto dei Soggetti sottoscrittori, nelle procedure relative:
 - all'acquisizione di apparecchiature elettroniche e informatiche da ufficio e dei relativi materiali di consumo;
 - alla fornitura di energia elettrica, riscaldamento/raffrescamento degli edifici pubblici;
 - alla gestione del parco veicolare e mobilità del personale e degli utenti;
 - all'organizzazione di eventi di comunicazione a basso impatto ambientale, anche in vista dell'EXPO 2015;
- b) promuovere una specifica campagna di comunicazione volta a valorizzare, nei confronti dell'opinione pubblica, l'importanza di acquisti a basso impatto ambientale da parte della Pubblica Amministrazione e a stimolare le aziende a proporre prodotti verdi;
- c) attuare, tramite specifici bandi, misure di premialità in favore delle Pubbliche Amministrazioni che aderiscono ai criteri e agli indirizzi individuati nel presente Accordo nonché negli Allegati tecnici le cui modalità verranno individuate con atti successivi;
- d) incentivare le imprese che intendano qualificare i propri prodotti secondo i marchi di qualità ambientale, nazionali, europei e internazionali e/o i criteri ambientali definiti per le categorie di prodotti e servizi individuati dal presente Accordo;

- e) qualificare e dare conseguente informazione e visibilità, anche attraverso i propri siti istituzionali, agli impegni ambientali e all'ecoinnovazione di processo e prodotto conseguiti da imprese e organizzazioni che:
 - dichiarino la propria adesione ai criteri ambientali contenuti negli Allegati tecnici regionali, nonché producano e commercializzino prodotti certificati con marchi di qualità ambientale, nazionali, europei e internazionali;
 - abbiano aderito a sistemi di gestione ambientale registrati secondo EMAS e/o certificati secondo ISO 14001 oppure realizzino bilanci ambientali e/o sociali e/o di sostenibilità, analisi del ciclo di vita di processo e prodotto.

Art. 5 – Estensione dell'Accordo ad altri Soggetti

I Sottoscrittori convengono sulla opportunità di estendere il presente Accordo volontario ad altre Pubbliche Amministrazioni o Soggetti pubblici e privati che con la loro azione condividano e concorrano alla diffusione ed attuazione degli impegni specificati nell'Accordo stesso.

I Soggetti che intendono aderire al presente Accordo volontario dovranno darne formale comunicazione alla competente Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente».

Art. 6 – Comitato di indirizzo e coordinamento

Presso la Direzione Generale «Qualità dell'Ambiente» di Regione Lombardia sarà costituito con apposito atto un Comitato di indirizzo e coordinamento, composto da rappresentanti dei Soggetti sottoscrittori e presieduto dal Direttore Generale o da un suo delegato rappresentante, a cui sono demandati i seguenti compiti:

- a) sovrintendere all'attuazione del presente Accordo, in particolare promuovendo l'adesione a nuovi Soggetti;
- b) sostenere la partecipazione dei Soggetti interessati in possesso di specifiche competenze/conoscenze ai Tavoli tecnici che saranno attivati per determinati ambiti merceologici;
- c) aggiornare e ampliare, ove ritenuto necessario, anche su proposta dei partecipanti ai Tavoli tecnici, i contenuti degli Allegati tecnici relativi ai diversi ambiti merceologici;
- d) curare il monitoraggio dell'Accordo, secondo i criteri definiti dal Comitato di indirizzo e coordinamento.

Il Comitato si dota di un proprio regolamento.

Lo stesso Comitato si riunisce su convocazione del Presidente, anche su proposta dei Soggetti sottoscrittori, per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

A seguito di ciascuna riunione, il Comitato pubblica una relazione sullo stato di avanzamento dell'Accordo.

Alle riunioni del Comitato di indirizzo e coordinamento possono partecipare, con funzione consultiva, anche Soggetti esterni, in possesso di specifiche competenze/conoscenze, ritenute utili e funzionali al perseguimento degli obiettivi del presente Accordo.

Art. 7 – Programmazione e monitoraggio

I Soggetti attuatori, ciascuno per le proprie responsabilità, assicurano:

1. la definizione di un cronoprogramma delle attività;
2. la completa realizzazione dell'Accordo nel rispetto delle modalità fissate;
3. l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione degli obiettivi dell'Accordo, la valutazione e il monitoraggio dello stesso;
4. la collaborazione nella verifica dell'attuazione degli impegni assunti, assicurando la massima diffusione dei contenuti, degli obiettivi e dei risultati del presente Accordo, anche attraverso i propri siti web e gli altri strumenti di comunicazione istituzionali;
5. le informazioni necessarie al Comitato di coordinamento per la redazione delle relazioni di aggiornamento e per il monitoraggio dell'Accordo.

Art. 8 – Risorse finanziarie

Per il conseguimento delle finalità del presente Accordo, Regione Lombardia e il Sistema Camerale contribuiranno, per il triennio successivo alla sottoscrizione dell'Accordo stesso, con proprie risorse, ciascuno per un importo totale di € 1.000.000,00.

Art. 9 – Scadenza

Il presente Accordo volontario ha durata triennale, decorrente dalla data di sottoscrizione dello stesso, e può essere rinnovato previo accordo dei Soggetti sottoscrittori.

Letto, confermato e sottoscritto il

Il Direttore Centrale Organizzazione, Personale, Patrimonio e Sistema Informativo: <i>Silvio Lauro</i>	Il Direttore Generale Qualità dell'Ambiente: <i>Umberto Benezzi</i>
---	---

-
- Per Unioncamere Lombardia
 - Per ARPA Lombardia
 - Per Lombardia Informatica-Centrale Regionale Acquisti (LISPA)

(BUR2010018)

(5.1.2)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10837

Riapertura dei termini del bando approvato con d.g.r. 7 agosto 2009 n. 10130, concernente l'adozione di una misura straordinaria ad integrazione del Fondo Sostegno Affitto di cui all'art. 11 della legge 9 dicembre 1998 n. 431 ed alla l.r. 14 gennaio 2000 n. 2, per il sostegno ai cittadini in locazione colpiti dalla perdita del posto di lavoro

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la propria precedente deliberazione 7 agosto 2009 n. 8/10130 «Disposizioni in merito all'adozione di una misura straordinaria ad integrazione del Fondo Sostegno Affitto a favore dei cittadini in locazione colpiti dalla perdita del posto di lavoro (art. 11, legge n. 431/1998; l.r. n. 2/2000)»;

Richiamati in particolare i seguenti criteri e disposizioni fissati dalla sopraccitata d.g.r. n. 10130/2009:

- individuazione dei soggetti beneficiari nei soggetti destinatari del provvedimento finalizzato all'integrazione del canone di locazione denominato «Sportello affitto anno 2009 - 10ª edizione» (di seguito semplicemente FSA 2009), approvato con d.g.r. 8 aprile 2009 n. 8/9280 e, in subordine e a condizione che si rendano disponibili residui, nei soggetti beneficiari di contratti stipulati ai sensi delle disposizioni vigenti in Regione Lombardia in materia di edilizia residenziale pubblica in possesso di un valore ISEE non superiore a € 35.000,00 con esclusione dei contratti di locazione a canone sopportabile di cui all'art. 3 della l.r. 27/2007 e della locazione temporanea studenti;

- rilevanza della perdita del posto di lavoro da parte del titolare del contratto di locazione o altro componente la famiglia, a seguito di licenziamento o messa in mobilità avvenuto nel periodo compreso tra il 1º gennaio ed il 30 settembre 2009 e persistenza della condizione di disoccupazione alla data di presentazione della domanda;

- erogazione di un contributo *una tantum* consistente per i beneficiari dell'FSA 2009 nella differenza tra quanto già percepito a valere sull'FSA 2009 e la quota di € 1.500 e per i soggetti eventualmente ammessi in subordine in un contributo erogato *una tantum* avente un valore di € 1.500;

- presentazione della domanda presso le Sedi Territoriali Regionali (STeR) dall'1 ottobre al 30 ottobre 2009;

- selezione dei soggetti ammessi al beneficio in base al possesso di determinati requisiti, comprovati da idonea documentazione, ed erogazione del contributo spettante da parte di Finlombarda secondo l'ordine di graduatoria così definito fino ad esaurimento delle risorse disponibili, quantificate in € 4.900.000,00;

Visto il decreto n. 9248 assunto il 17 settembre 2009 dal Dirigente della competente Unità Organizzativa Opere Pubbliche e Welfare Abitativo, con il quale è stato emanato il bando e sono stati fissati gli adempimenti attuativi della citata d.g.r. n. 10130/2009;

Considerato che con la precedente d.g.r. n. 10130/2009 si è inteso orientare la misura di intervento innanzitutto verso le fasce più deboli di popolazione, pur nella consapevolezza che la crisi in atto condiziona pesantemente anche fasce economicamente meno sfavorite di popolazione;

Considerato che alla data del 30 ottobre 2009 sono pervenute domande in misura tale da non esaurire le risorse disponibili;

Ritenuto opportuno quindi:

- riaprire i termini di presentazione della domanda fino ad esaurimento delle risorse;

- consentire la presentazione delle domande a partire dal 7 gennaio 2010 fino ad esaurimento delle risorse e con le modalità previste dalla d.g.r. 10130/2009 e dal d.d.u.o. 9248/2009;

- consentire, esclusivamente per le finalità del presente provvedimento, la presentazione della domanda a tutti i soggetti titolari di regolare contratto di locazione, in possesso di un valore ISEE FSA non superiore a € 25.000,00 e dei requisiti previsti per l'accesso al bando FSA 2009;

- estendere il periodo rilevante ai fini del licenziamento o della messa in mobilità dal 1º gennaio 2009 fino all'esaurimento delle risorse, con persistenza della condizione di disoccupazione alla data di presentazione della domanda;

- ammettere al beneficio, comunque fino ad esaurimento delle risorse disponibili, i soggetti beneficiari secondo la modalità «Sportello», ossia:

- a) in base al solo ordine cronologico di presentazione delle richieste agli Uffici del Protocollo operanti presso le Sedi territoriali (STeR) e centrali della Regione Lombardia, in possesso dei requisiti previsti dalla d.g.r. 10130/2009;

- b) con verifica periodica, di norma con cadenza mensile, dello stato di utilizzo delle risorse disponibili;

- di rideterminare l'entità del contributo erogabile *una tantum* fissandola nell'importo unico di € 1.500 da riconoscersi, a prescindere da quanto percepito sul FSA 2009, indifferentemente a tutti i soggetti possibili beneficiari previa presentazione della medesima documentazione individuata alla d.g.r. n. 10130/2009 da allegare alla domanda, con l'ulteriore obbligo per i soggetti in possesso di un ISEE FSA non superiore a € 25.000,00 di presentazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU);

- riconoscere il contributo nella misura fissa di € 1.500 anche ai soggetti possibili beneficiari che hanno presentato domanda entro il 31 ottobre 2009, al fine di assicurare la parità di trattamento;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e s.m.i., nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 20 luglio 2008 n. 20 e s.m.i., nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura ed in particolare la d.g.r. 21 dicembre 2007 n. 8/6268;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di riaprire i termini di presentazione delle domande fino ad esaurimento delle risorse disponibili, per l'ottenimento dei contributi previsti dalla d.g.r. 7 agosto 2009 n. 8/10130 «Disposizioni in merito all'adozione di una misura straordinaria ad integrazione del Fondo Sostegno Affitto a favore dei cittadini in locazione colpiti dalla perdita del posto di lavoro (art. 11, l. n. 431/1998; l.r. n. 2/2000)» e relativo bando indetto con d.d.u.o. n. 9248 assunto il 17 settembre 2009.

2. Di consentire la presentazione delle domande a partire dal 7 gennaio 2010 fino ad esaurimento delle risorse e con le modalità previste dalla d.g.r. 10130/2009 e dal d.d.u.o. 9248/2009.

3. Di consentire altresì, esclusivamente per le finalità del presente provvedimento, la presentazione della domanda a tutti i soggetti titolari di regolare contratto di locazione, in possesso di un valore ISEE FSA non superiore a € 25.000,00 e dei requisiti previsti per l'accesso al bando FSA 2009, ed ai soggetti titolari di contratti stipulati ai sensi delle disposizioni vigenti in Regione Lombardia in materia di edilizia residenziale pubblica in possesso di un valore ISEE non superiore a € 35.000,00 con esclusione dei contratti di locazione a canone sopportabile di cui all'art. 3 della l.r. 27/2007 e della locazione temporanea studenti.

4. Di estendere il periodo rilevante ai fini del licenziamento o della messa in mobilità dal 1º gennaio 2009 fino all'esaurimento delle risorse, con persistenza della condizione di disoccupazione alla data di presentazione della domanda.

5. Di ammettere al beneficio, comunque fino ad esaurimento delle risorse disponibili, i soggetti beneficiari secondo la modalità «Sportello», ossia:

- a) in base al solo ordine cronologico di presentazione delle richieste agli Uffici del Protocollo operanti presso le Sedi territoriali (STeR) e centrali della Regione Lombardia, in possesso dei requisiti previsti dalla d.g.r. 10130/2009;

- b) con verifica periodica, di norma con cadenza mensile, dello stato di utilizzo delle risorse disponibili.

6. Di rideterminare l'entità del contributo erogabile *una tantum* fissandola nell'importo unico di € 1.500 da riconoscersi, a prescindere da quanto percepito sul FSA 2009, indifferentemente a tutti i soggetti possibili beneficiari previa presentazione della medesima documentazione individuata alla d.g.r. n. 10130/2009 da allegare alla domanda, con l'ulteriore obbligo per i soggetti in possesso di un ISEE FSA non superiore a € 25.000,00 di presentazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU).

7. Di riconoscere il contributo *una tantum* nella misura di € 1.500 anche ai soggetti possibili beneficiari che hanno presentato domanda entro il 31 ottobre 2009, al fine di garantire la parità di trattamento.

8. Di mantenere in essere tutte le altre disposizioni della d.g.r. n. 10130/2009 e relativi provvedimenti attuativi, non modificate dal presente provvedimento.

9. Di dare mandato al Dirigente dell'Unità Organizzativa Opere Pubbliche e Welfare Abitativo, della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche affinché provveda ad ogni adempimento necessario all'attuazione del presente provvedimento.

10. Di provvedere ad un'adeguata pubblicizzazione dell'iniziativa.

11. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel sito www.casa.regione.lombardia.it.

Il segretario: Pilloni

(BUR2010019)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10878

Promozione di un Accordo di Programma per il restauro e la valorizzazione del Duomo di Milano

(2.2.1)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

– il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34 della legge medesima, riguardante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma;

– la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 ed in particolare l'art. 6 della legge medesima che disciplina le procedure per gli Accordi di Programma di prevalente competenza regionale;

– il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 25, e il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2009-2011, approvato con d.g.r. 27 giugno 2008 n. 7505, nonché la risoluzione sul medesimo DPEFR, assunta con d.c.r. 29 luglio 2008, n. 685, con particolare riferimento all'area 2.3 «Culture, identità e autonomie»;

Preso atto che il 23 novembre 2009 si è svolta la Conferenza Preliminare nel corso della quale Regione Lombardia, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Provincia di Milano, Comune di Milano, Camera di Commercio di Milano, Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano e Italia Nostra sezione di Milano hanno manifestato l'intenzione di avviare un Accordo di Programma per il restauro e la valorizzazione del Duomo di Milano;

Considerato che l'intervento comprende opere di consolidamento, restauro architettonico nonché di valorizzazione del Duomo di Milano e in particolare:

- restauro della Guglia Maggiore del Duomo,
- riallestimento del Museo del Duomo,
- valorizzazione dell'area archeologica sottostante il Sagrato del Duomo;

Considerato, inoltre, che l'intervento nel suo complesso si inserisce negli obiettivi di valorizzazione del patrimonio culturale di rilevanza regionale e che avrà una ricaduta sul tessuto economico della Città di Milano e dell'intera Regione grazie al prevedibile incremento dei flussi turistici anche in previsione dell'evento EXPO 2015;

Delibera

1. di promuovere un Accordo di Programma per il restauro e la valorizzazione del Duomo di Milano;

2. di individuare quali soggetti promotori dell'Accordo: Regione Lombardia, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Provincia di Milano, Comune di Milano, Camera di Commercio di Milano con l'adesione della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano e di Italia Nostra sezione di Milano;

3. di dare atto che il Comitato per l'Accordo di Programma, ai

sensi dell'art. 6, comma 5 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2 è costituito dai rappresentanti dei soggetti istituzionali di cui al precedente punto 2;

4. di rimettere al Comitato per l'Accordo di Programma, secondo quanto stabilito all'art. 6, comma 6 della citata l.r. n. 2/2003, la definizione dell'Accordo di Programma per il restauro e la valorizzazione del Duomo di Milano;

5. di stabilire che l'Accordo di Programma in argomento sia definito entro il termine di 120 giorni a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento;

6. di trasmettere, in data odierna, copia della presente deliberazione al Consiglio regionale, così come stabilito all'art. 6, comma 3 della l.r. n. 2/2003;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 3 della l.r. n. 2/2003.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100110)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10881

Programma di intervento per l'erogazione di contributi finanziari finalizzati all'ammordernamento delle dotazioni laboratoriali delle istituzioni formative accreditate e iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» e degli istituti tecnici e professionali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo

(3.3.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

– il libro verde sui servizi di interesse generale COM(2003)270, presentato dalla Commissione il 21 maggio 2003;

– la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 12 maggio 2004, intitolata «Libro bianco sui servizi di interesse generale» COM(2004)374;

– la decisione della Commissione C(2005) del 2 marzo 2005 relativa all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato degli aiuti di Stato («*de minimis*»), in cui si evince il principio secondo il quale i contributi concessi agli enti di formazione, se riferiti esclusivamente alle attività sociali dell'ente beneficiario e risultanti da contabilità separata, non sono classificabili quali aiuti di Stato;

– il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*);

– il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

– la decisione della Commissione Europea C(2009)4277 del 28 maggio 2009, che approva il regime di aiuto n. 248/2009 «Aiuti temporanei di importo limitato e compatibile»;

– il d.p.c.m. del 3 giugno 2009 «Modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione Europea – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica»;

Visti:

– la deliberazione CIPE del 21 dicembre 2007, n. 166 «Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate» (registrata dalla Corte dei Conti il 1° aprile 2008), che assegna alla Regione Lombardia 846,566 milioni di euro per l'attuazione del Programma di interesse strategico regionale 2007-2013;

– il Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate di cui alla d.g.r. del 19 novembre 2009 n. 8476 trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per i successivi adempimenti di cui alla deliberazione CIPE n. 166/2007;

– la delibera CIPE del 6 marzo 2009, n. 1 «Aggiornamento della dotazione del fondo aree sottoutilizzate, dell'assegnazione di risorse ai programmi strategici regionali, interregionali agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007» (G.U. Serie Ordinaria n. 137 del 16 giugno 2009) che aggiorna la dotazione complessiva del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) e, in particola-

re, assegna al Programma di interesse strategico regionale FAS della Regione Lombardia la somma complessiva di 793,353 milioni di euro per il periodo 2007-2013;

– la deliberazione CIPE del 6 marzo 2009, n. 11 (G.U. Serie Ordinaria n. 156 dell'8 luglio 2009) con cui il CIPE ha preso atto del parere favorevole del MISE relativo ai primi nove Programmi Attuativi Regionali, tra i quali quello di Regione Lombardia, di cui alla d.g.r. 19 novembre 2008, n. 8/8476, in ordine alla verifica svolta sulla coerenza e efficacia programmatica e attuativa rispetto ai criteri e alle regole della politica regionale unitaria;

– l'esito dell'Organismo di Sorveglianza del 24 luglio 2009 in cui si è condiviso lo stato di attuazione del Programma Attuativo regionale, è stato approvato il relativo Manuale sul Sistema di Gestione e Controllo e sono state proposte e condivise alcune modifiche da apportare al PAR FAS;

– la d.g.r. del 7 agosto 2009 n. 10145 con cui si sono recepite le integrazioni al PAR FAS proposte e condivise dall'Organismo di Sorveglianza di cui al punto precedente;

Vista la legge del 28 marzo 2003, n. 53 «Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale», ed in particolare l'art. 2 che assicura a tutti il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età, sancendo che l'attuazione di tale diritto si realizza sia nel sistema di istruzione, sia in quello di istruzione e formazione professionale;

Visto l'art. 1 comma 622 della legge del 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone l'obbligo di istruzione per almeno dieci anni, finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

Richiamati:

– il d.m. del 22 agosto 2007 n. 139 «Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione»;

– il d.m. del 29 novembre 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale;

Visto l'art. 64, comma 4 bis, della legge 6 agosto 2008, n. 133, che dispone l'assolvimento dell'obbligo di istruzione anche nei percorsi di Istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del d.lgs. n. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di Istruzione e formazione professionale ex Accordo 28 giugno 2003;

Vista la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» la quale, in coerenza alle potestà legislative ed alle funzioni amministrative attribuite alla Regione dalla riforma del Titolo V della Costituzione, delinea il sistema unitario di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia, ed in particolare:

– l'art. 2 della l.r. 19/2007 che prevede quali principi qualificanti la centralità della persona e la libertà di scelta dei percorsi e dei servizi, lo sviluppo dell'eccellenza e dell'equità del sistema di istruzione e formazione professionale e la promozione dell'integrazione del sistema di istruzione e formazione professionale con l'istruzione, l'università e con l'ambito territoriale e produttivo di riferimento;

– l'art. 11 comma 1, lett. a), il quale dispone che il sistema di istruzione e formazione professionale si articola, fra l'altro, in percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, di durata triennale, cui consegue una qualifica di II livello europeo, nonché di un quarto anno cui consegue una certificazione di competenza di III livello europeo;

– l'art. 14, commi 1 e 2, i quali prevedono che il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione è assicurato anche mediante la frequenza di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e che l'obbligo di istruzione, nel rispetto delle norme e delle leggi nazionali, è assolto anche attraverso la frequenza dei primi due anni dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo;

– l'art. 24 che individua, quali soggetti abilitati all'erogazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, le Istituzioni Formative, fra cui sono inclusi gli operatori accreditati, iscritti alla sezione A dell'Albo dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di interesse generale di istruzione e formazione professionale;

Vista la d.g.r. del 21 dicembre 2007, n. 6273 «Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e per il funzionamento dei relativi albi regionali. Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati» e successivi decreti attuativi;

Vista l'Intesa siglata il 16 marzo 2009 fra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia, in base alla quale i percorsi di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale possono essere erogati, oltre che dalle istituzioni formative accreditate dalla Regione, anche dagli Istituti Tecnici e Professionali;

Evidenziato che Regione Lombardia ha come obiettivo l'aumento della qualità dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, mirati allo sviluppo della persona e al successo formativo e adeguati alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti;

Considerato che per il conseguimento del predetto obiettivo sia le Istituzioni Formative iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» sia gli Istituti Tecnici e Professionali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo devono dotarsi di tutti gli strumenti necessari all'incremento della qualità del servizio di interesse generale da essi prestato;

Valutato necessario incentivare interventi di ammodernamento delle dotazioni laboratoriali dei soggetti sopra individuati, al fine di favorire un'offerta formativa di qualità di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e migliorare l'efficacia e l'efficienza del processo di apprendimento e di insegnamento, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento e la permanenza attiva nel mondo del lavoro;

Ritenuto pertanto di approvare il programma di intervento per l'erogazione di contributi finanziari finalizzati all'ammodernamento delle dotazioni laboratoriali sia delle Istituzioni Formative iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» sia degli Istituti Tecnici e Professionali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che:

– la copertura finanziaria della quota a carico di Regione Lombardia è assicurata dal Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013, all'Asse 2 «Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare», Obiettivo 2.4 «Valorizzazione del capitale umano», Linea di azione 2.4.1 «Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera istruzione-formazione-lavoro, in attuazione delle leggi regionali (l.r. 19/07 e l.r. 22/06)»;

– la disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 166/2007 è vincolata al rispetto dei criteri delineati dalla delibera stessa e dal PAR di Regione Lombardia;

– gli impegni saranno assunti sul capitolo 7.4.0.3.211.7394 «Spese per la realizzazione degli interventi previsti dal PAR FAS 2007-2013» fino alla concorrenza di 40 milioni di euro;

– eventuali economie derivanti dalla realizzazione degli interventi rientrano nelle disponibilità del PAR Lombardia per la quota parte imputabile al FAS;

– che l'iniziativa è stata oggetto di informativa all'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione (ACCP) il 30 ottobre 2009;

Ritenuto necessario dare mandato al Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di procedere con successivi propri atti all'attuazione del programma di intervento oggetto del presente provvedimento mediante apposito avviso pubblico;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di approvare il programma di intervento per l'erogazione di contributi finanziari finalizzati all'ammodernamento delle dotazioni laboratoriali sia delle Istituzioni Formative iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» sia degli Istituti Tecnici e Professionali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la copertura finanziaria della quota a carico di Regione Lombardia è assicurata dal Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007-2013 che all'Asse 2 «Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare», Obiettivo 2.4 «Valorizzazione del capitale umano», prevede la Linea di azione 2.4.1 «Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera istruzione-formazione-lavoro, in attuazione delle leggi regionali (l.r. 19/07 e l.r. 22/06)»;

3. di dare atto che gli impegni saranno assunti sul capitolo 7.4.0.3.211.7394 «Spese per la realizzazione degli interventi previsti dal PAR FAS 2007-2013» fino alla concorrenza di 40 milioni di euro;

4. di demandare al Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di procedere con successivi propri atti all'attuazione del programma di intervento di cui al punto 1;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

Programma di intervento per l'ammmodernamento delle dotazioni laboratoriali delle istituzioni formative accreditate e iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale» e degli istituti tecnici e professionali statali che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo

Premessa

In attuazione del Titolo V della Costituzione Regione Lombardia con la l.r. del 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», ha normato il secondo ciclo di studi in due sistemi, ugualmente educativi, di pari dignità, complementari ed interconnessi, vale a dire il sistema dell'istruzione, a legislazione concorrente tra Stato e Regioni, e il sistema dell'istruzione e formazione professionale, a legislazione esclusiva regionale.

Ai sensi della normativa vigente, i percorsi di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale assicurano l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, nonché dell'obbligo di istruzione. Tali percorsi sono erogati dalle Istituzioni Formative, fra cui la legge regionale include gli operatori accreditati, iscritti alla sezione A dell'Albo dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di interesse generale di istruzione e formazione professionale e, a seguito dell'Intesa siglata il 16 marzo 2009 fra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia, dagli Istituti Tecnici e Professionali.

Le Istituzioni Formative e Scolastiche che erogano percorsi di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale svolgono servizi di interesse generale, data la loro specifica connotazione educativa, il sostegno all'inclusione delle persone in condizione di svantaggio individuale e sociale in tali percorsi, nonché la finalizzazione all'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e dell'obbligo di istruzione e al raggiungimento di un profilo professionale, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard formativi minimi.

In tale contesto, un obiettivo generale è l'aumento della qualità dei percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, mirati allo sviluppo della persona e al successo formativo, adeguati alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti. È per questo motivo che si vuole garantire che le Istituzioni Formative e Scolastiche presentino un'offerta formativa sempre più di qualità e che si dotino di tutti gli strumenti necessari a che il servizio di interesse generale dalle stesse prestatore fornisca al mercato del lavoro soggetti sempre più esperti e qualificati.

Finalità

Favorire un'offerta formativa di qualità di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, incentivando interventi di ammodernamento delle dotazioni laboratoriali di Istituzioni Formative e Scolastiche, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del processo di apprendimento e di insegnamento, con l'obiettivo di facilitare l'inserimento e la permanenza attiva nel mondo del lavoro.

Beneficiari

A. Istituzioni Formative regolarmente iscritte alla sezione A «Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di Istruzione e Formazione Professionale» che abbiano attivato nell'anno formativo 2009/2010 percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e si avvalgano, per l'erogazione degli stessi, dell'utilizzo di laboratori siti nel territorio di Regione.

B. Istituti Tecnici e Istituti Professionali statali che abbiano attivato nell'anno formativo 2009/2010 percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo, ai sensi dell'art. 3 dell'Intesa siglata tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Lombardia il 16 marzo 2009 e si avvalgano, per l'erogazione degli stessi, dell'utilizzo di laboratori siti nel territorio di Regione.

Risorse finanziarie

Le risorse disponibili per l'erogazione dei contributi ammontano a € 40.000.000,00, a valere sul Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree sottoutilizzate, di cui alla d.g.r. 7 agosto 2009 n. 10145, ed in particolare sull'Asse 2 «Accrescere la competitività con lo sviluppo della conoscenza e del welfare» – Obiettivo valorizzazione del capitale umano – Linea di azione 2.4.1 «Completamento degli interventi strutturali e potenziamento dei servizi della filiera di istruzione-formazione-lavoro in attuazione delle riforme regionali l.r. 19/2007 e l.r. 22/06».

Le risorse sono così suddivise:

- € 30.000.000,00 a favore delle Istituzioni Formative accreditate e iscritte alla sezione A dell'«Albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi di Istruzione e Formazione Professionale»;
- € 10.000.000,00 a favore degli Istituti Tecnici e Istituti Professionali.

Caratteristiche del progetto

Il progetto deve descrivere gli interventi finalizzati all'ammmodernamento o alla realizzazione di laboratori professionali attraverso l'acquisizione di impianti, macchinari e/o attrezzature.

Concorrono a formare la base del calcolo per la determinazione del contributo oggetto di erogazione le spese:

- per l'ammmodernamento o l'acquisizione di impianti, macchinari e/o attrezzature dei laboratori professionali;
- per l'installazione delle predette dotazioni, ivi incluse le eventuali opere murarie qualora siano strettamente funzionali all'ammmodernamento o all'acquisizione, entro la misura massima del 15% del totale dell'investimento.

Entità del contributo

A. Istituzioni Formative: numero degli studenti iscritti (alla data della pubblicazione dell'avviso) nell'anno formativo 2009/10 a una classe del triennio di percorsi di formazione e istruzione professionale di secondo ciclo moltiplicato per € 1.000,00.

Per le Istituzioni Formative che non dispongono di contabilità separata, ovvero che non siano in grado di garantire l'estrapolazione dalla contabilità generale delle spese riferite al progetto specifico, il contributo erogabile, sommato agli altri aiuti ricevuti dalla Istituzione formativa nel periodo 1 gennaio 2008-31 dicembre 2010, non può essere superiore al massimale di € 200.000,00, in applicazione del Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo alla applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*).

B. Istituti tecnici e professionali: contributi diretti alla spesa del valore massimo di € 150.000,00.

Misura del contributo pubblico

A. Istituzioni Formative: la percentuale massima di contributo è pari al 60% del totale delle spese ammissibili, incrementabile del 5% per ciascuna più delle seguenti condizioni:

- progetti relativi a laboratori di sedi site in Province ad elevato rapporto tra popolazione residente nei Comuni ad elevato livello di marginalità (come da d.g.r. del 12 novembre 2004, n. 19319) e totale della popolazione residente nella Provincia;
- progetti relativi a laboratori di sedi con alta incidenza di popolazione studentesca rappresentata da studenti con disabilità certificata da una struttura pubblica, con cittadinanza extracomunitaria, con almeno due anni di ritardo rispetto alla classe frequentata;

- progetti presentati in relazione a laboratori di sedi in cui un'elevata percentuale di studenti al termine del triennio abbiano stipulato un contratto di lavoro o abbiano continuato gli studi con iscrizione al quarto anno entro sei mesi dalla conclusione dell'anno formativo.

B. Istituti tecnici e professionali: la percentuale massima di contribuzione è pari al 100% del totale delle spese ammissibili, fino ad un massimo di € 150.000,00.

Soggetto istruttore ed erogatore

Regione Lombardia, D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro, Struttura Politiche Integrate per la Persona.

Valutazione delle domande pervenute

Le domande di accesso al contributo e le relative proposte progettuali saranno esaminate da un nucleo di valutazione appositamente costituito e sottoposte a verifiche di ammissibilità del soggetto richiedente, di ammissibilità della spesa e di congruità della percentuale di cofinanziamento richiesta.

(BUR20100111)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10882

(3.3.0)

Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro – Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati e indicazioni per il funzionamento dei relativi Albi regionali

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276 «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30.» ed in particolare l'art. 7, il quale dispone che le regioni costituiscano appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che operano nel proprio territorio, assicurando un raccordo con il sistema regionale di accreditamento degli organismi di formazione;
- il d.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- il d.m. 29 novembre 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il Mercato del Lavoro in Lombardia» ed in particolare l'art. 13 con cui si istituisce l'Albo dei soggetti accreditati per i servizi per il lavoro;
- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» ed in particolare:

- l'art. 25 con il quale si istituisce l'Albo dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale,
- l'art. 26 con il quale si definiscono le modalità e i criteri per l'accreditamento,
- la d.g.r. 8/6273 del 21 dicembre 2007 che, in attuazione delle ll.rr. 22/06 e 19/07, ha definito le procedure ed i requisiti per l'accreditamento dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro;

Considerato necessario apportare modifiche alla d.g.r. n. 8/6273 del 21 dicembre 2007, in quanto, successivamente alla data di approvazione del predetto atto, sono stati adottati nuovi provvedimenti a livello nazionale, che richiedono gli opportuni adeguamenti del sistema regionale di accreditamento, tra cui:

- il d.lgs. n. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro,
- l'Intesa del 20 marzo 2008 sancita in Conferenza permanente Stato, Regioni e Province autonome per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2009;

Considerato altresì opportuno apportare modifiche a procedure e requisiti di accreditamento, anche in ragione dell'introduzione del c.d. Sistema Dote di cui alla d.g.r. 8/8864 del 14 gennaio 2009, con particolare riguardo a:

- i provvedimenti nei confronti di Operatori accreditati responsabili di irregolarità e inadempienze, anche al fine di rafforzare il presidio della corretta erogazione dei servizi comportanti

l'utilizzo delle risorse pubbliche nonché la tutela dei destinatari dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro;

- la forma giuridica dei soggetti aventi titolo per presentare domanda di accreditamento;
- l'introduzione, dell'obbligo di adozione, nei termini e con le modalità successivamente definiti con decreto dirigenziale, del modello organizzativo e gestionale di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 quale leva per il miglioramento dell'organizzazione interna degli operatori accreditati nonché quale strumento di garanzia sul corretto svolgimento di interventi attuati con risorse pubbliche;
- l'estensione del sistema di contabilità separata agli Operatori accreditati, nei termini e con le modalità successivamente definiti con decreto dirigenziale, al fine di un'adeguata tracciabilità delle operazioni che coinvolgono risorse pubbliche;

Preso atto che le Strutture della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro hanno proceduto alla revisione delle procedure e requisiti di accreditamento, come da seguenti allegati parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

- allegato «A» «Procedure di iscrizione agli Albi regionali dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro»;
- allegato «B» «Requisiti per l'accreditamento dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro»;

Ritenuto conseguentemente di modificare, con effetto dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, la d.g.r. n. 8/6273 del 21 dicembre 2007 con riferimento agli allegati A) e B) del presente provvedimento;

Ritenuto che i soggetti iscritti all'Albo regionale per i servizi al lavoro e all'Albo regionale per i servizi di Istruzione e formazione professionale conservano l'accreditamento acquisito ai sensi della d.g.r. 8/6273 del 21 dicembre 2007 e successivi decreti attuativi, provvedendo ad adeguarsi a quanto previsto dal presente provvedimento nei termini e con le modalità precisate nei successivi decreti attuativi, senza necessità di inoltrare una nuova istanza di accreditamento;

Dato atto che è stata data informazione sia alla Commissione regionale per le politiche del lavoro e della formazione in data 4 dicembre 2009 che al Comitato istituzionale di coordinamento in data 14 dicembre 2009;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare le procedure e i requisiti di cui ai seguenti allegati parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

- allegato «A» «Procedure di iscrizione agli Albi regionali dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro»;
- allegato «B» «Requisiti per l'accreditamento dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro»;

2. di stabilire che i soggetti iscritti all'Albo regionale per i servizi al lavoro e all'Albo regionale per i servizi di Istruzione e formazione professionale conservano l'accreditamento acquisito ai sensi della d.g.r. 8/6273 del 21 dicembre 2007 e dei successivi decreti attuativi, provvedendo ad adeguarsi a quanto previsto dal presente provvedimento nei termini e con le modalità precisate nei successivi decreti dirigenziali attuativi, senza necessità di inoltrare una nuova istanza di accreditamento;

3. di dare mandato alla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro per l'adozione delle determinazioni previste dal presente provvedimento attraverso l'emanazione dei decreti dirigenziali;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO «A»

Procedure di iscrizione agli Albi regionali dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro

Il presente allegato definisce le procedure di accreditamento per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale di cui alla l.r. 19/2007 nonché dei servizi per il lavoro di cui alla l.r. 22/2006, fatta salva la disciplina di dettaglio contenuta nei decreti dirigenziali attuativi.

Esso definisce altresì le procedure di controllo e i provvedimenti applicabili nei confronti degli Operatori accreditati, nel rispetto delle norme sul procedimento amministrativo.

1. Albi regionali

1.1 L'accREDITAMENTO e la conseguente iscrizione agli Albi regionali è condizione per l'accesso ai finanziamenti pubblici ed è altresì condizione per l'attuazione di attività e servizi che si concludono con il rilascio di abilitazioni professionali e di certificazioni di competenze, da parte di soggetti diversi dalle Istituzioni formative di cui all'art. 24 comma 1 lettere a) e b) e comma 2 della l.r. 19/07.

1.2 Presso la Direzione Generale competente, secondo modalità operative definite con decreto dirigenziale, sono costituiti i seguenti Albi:

1.2.1 Albo dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale suddiviso in:

- **Sezione A:** soggetti che offrono percorsi formativi di istruzione e formazione professionale di cui all'art. 11, comma 1 e 2 della l.r. 19/2007 e specificamente:
 - percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, di durata triennale cui consegue una qualifica di II livello europeo, nonché di un quarto anno cui consegue una certificazione di competenza di III livello europeo;
 - percorsi successivi al secondo ciclo, di istruzione e formazione tecnica superiore, di durata annuale, biennale o triennale, cui consegue una certificazione di competenza di IV livello europeo;
 - quinto anno integrativo, realizzato di intesa con le università, con l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato per l'accesso all'università, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
 - specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante.
- **Sezione B:** soggetti che offrono percorsi formativi di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 11, comma 2 della l.r. 19/2007 e specificamente: specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante.

Sono esonerati dall'accREDITAMENTO per i servizi di istruzione e formazione professionale:

- le Università statali e non statali legalmente riconosciute,
- i soggetti pubblici e privati che svolgono unicamente attività formative per il proprio personale,
- le aziende dove si realizzano attività di stage e tirocinio e
- i soggetti che prestano servizi configurabili prevalentemente come azioni di ricerca e di assistenza tecnica a supporto del sistema di istruzione e formazione professionale.

1.2.2 Albo dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro, ai sensi dell'art. 13 comma 1 della l.r. 22/2006.

1.3 Avvisi, Bandi o altri provvedimenti regionali specifici possono prevedere, a titolo eccezionale e in modo motivato, la partecipazione di soggetti non accreditati.

1.4 Con l'iscrizione agli Albi l'Operatore assume le attribuzioni e gli obblighi specificamente previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

2. Richiesta di iscrizione agli Albi regionali

La domanda finalizzata ad ottenere l'iscrizione agli specifici Albi regionali deve essere presentata dal soggetto interessato secondo lo schema definito con decreto dirigenziale, in cui il legale rappresentante dichiara ai sensi di legge (d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) il possesso degli specifici requisiti.

3. Iscrizione agli Albi regionali

La Regione procede alla verifica del possesso dei requisiti secondo modalità che comprendono l'analisi delle dichiarazioni e della documentazione prodotta nonché controlli *in loco*.

Entro 30 giorni dalla ricezione della domanda, la Direzione Generale competente comunica all'Operatore:

- l'accogliimento dell' domanda e l'iscrizione, a tempo indeterminato, nello specifico Albo regionale e nella relativa sezione dei soggetti accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale e/o dei soggetti accreditati per i servizi per il lavoro ovvero,
- la comunicazione del diniego nel caso in cui non sussistano i presupposti per il rilascio dell'accREDITAMENTO.

L'Operatore deve sempre dare informazione in ordine a inserimenti, trasferimenti e dimissioni di unità organizzative nonché qualsiasi altra modifica intervenuta nelle proprie caratteristiche che abbia effetto sui requisiti per l'accREDITAMENTO.

4. Sorveglianza e Controllo

La Direzione Generale competente verifica sia il rispetto delle procedure di cui al presente Allegato sia il possesso e il mantenimento dei requisiti indicati nell'Allegato B alla presente delibera e nei decreti attuativi sia la corretta erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro da parte dei soggetti accreditati, svolgendo controlli, sia documentali che *in loco*.

5. Diffida, sospensione e revoca dell'accREDITAMENTO

5.1 Qualora, durante l'attività di sorveglianza e controllo siano riscontrate anomalie nelle unità organizzative, carenze documentali e inadempienze formali, comunque sanabili, l'Operatore è diffidato a sanare le irregolarità entro il termine indicato in apposita comunicazione; decorso tale termine senza che le suddette anomalie, carenze e inadempienze siano state eliminate, si provvede a sospendere l'accREDITAMENTO delle unità organizzative interessate, per un periodo non inferiore a tre mesi e comunque sino all'eliminazione delle stesse irregolarità.

5.2 Qualora siano riscontrate irregolarità sostanziali nell'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro, si provvede a sospendere l'accREDITAMENTO dell'Operatore, con efficacia nei confronti di tutte le unità organizzative, per un periodo non inferiore a sei mesi e non superiore a 5 anni.

5.3 Nel caso di procedimenti penali a carico di legale rappresentante, amministratori, direttore, responsabile di unità organizzativa o responsabile amministrativo di un Operatore, Regione Lombardia ha facoltà di adottare un provvedimento di sospensione dell'accREDITAMENTO dell'Operatore sino alla definizione del procedimento stesso.

5.4 I provvedimenti di condanna non definitivi, a carico dei soggetti di cui al punto 5.3, per i reati previsti dal punto 4 della lettera A) dell'allegato B della delibera comportano la sospensione d'ufficio dell'accREDITAMENTO dell'Operatore.

5.5 In caso di gravi irregolarità viene disposta la revoca dell'accREDITAMENTO dell'Operatore e l'automatica cancellazione dall'Albo dei soggetti accreditati, con efficacia nei confronti di tutte le unità organizzative.

Tale disposizione si applica in caso di:

- carenza o sopravvenuta mancanza dei requisiti per l'accREDITAMENTO di cui all'Allegato B, accertata a seguito di verifiche documentali e/o *in loco*;
- gravi inottemperanze agli obblighi assunti verso la Regione;
- azioni od omissioni gravemente pregiudizievoli verso i destinatari dei servizi di istruzione e formazione professionale e/o dei servizi per il lavoro;
- dichiarazioni non veritiere o mendaci, in sede di presentazione della domanda di accREDITAMENTO o nelle ulteriori comunicazioni a Regione Lombardia;
- gravi infrazioni alle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e ad ogni altro obbligo derivante da rapporti di lavoro;
- inadempienze, omissioni e altri comportamenti gravi nell'esercizio dell'attività professionale;
- impossibilità di effettuare la verifica *in loco* per ragioni non imputabili a Regione Lombardia;
- omesso invio delle comunicazioni, di informazioni e dei dati richiesti;
- decorso del termine previsto da provvedimenti di sospensione, senza che siano state eliminate le irregolarità sanabili.

5.6 Il provvedimento di revoca impedisce la possibilità di pre-

sentare, nei cinque anni successivi, una nuova domanda di accreditamento.

L'avvio del procedimento di revoca inibisce la possibilità di presentare comunicazione di rinuncia all'accREDITAMENTO.

5.7 Il provvedimento di sospensione comporta l'immediato divieto per l'Operatore, limitatamente alla/e unità organizzativa/e oggetto del provvedimento medesimo, di avviare l'erogazione di nuovi servizi tra quelli oggetto dell'accREDITAMENTO.

Il provvedimento di revoca comporta l'immediato divieto per l'Operatore, presso tutte le proprie unità organizzative, di avviare l'erogazione di nuovi servizi tra quelli oggetto dell'accREDITAMENTO.

La Regione può consentire l'erogazione dei servizi già avviati, o assumere ogni altro provvedimento utile, con la finalità di evitare disagi all'utenza.

5.8 Non può essere presentata domanda di accREDITAMENTO da parte di un Operatore che abbia quale legale rappresentante, amministratore, direttore, responsabile di unità organizzativa o responsabile amministrativo, un soggetto che abbia ricoperto uno di tali incarichi per un Operatore sottoposto a provvedimenti di sospensione o revoca dell'accREDITAMENTO adottati per irregolarità commesse dallo stesso soggetto.

6. Sistema di monitoraggio e valutazione delle capacità operative dei soggetti accreditati

Il sistema di monitoraggio e valutazione delle capacità operative dei soggetti accreditati da parte di Regione Lombardia è finalizzato a valorizzare efficacia, efficienza e qualità dell'offerta formativa e dei servizi per il lavoro.

Nell'ambito di tale sistema Regione Lombardia si avvale anche dell'attività dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro di cui all'art. 6 l.r. 22/2006 nonché dei Valutatori incaricati dalla Direzione generale competente.

Gli Operatori accreditati, a tal fine, forniscono dati e informazioni sui servizi erogati, sui risultati conseguiti e i destinatari dei servizi, nonché ogni altro elemento utile di conoscenza dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro.

7. Responsabile del procedimento

Responsabile delle procedure di accREDITAMENTO è la Direzione Generale competente, nella persona del Dirigente della Struttura competente.

ALLEGATO «B»

Requisiti per l'accREDITAMENTO dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro

L'accREDITAMENTO è conseguito e mantenuto solo in presenza del possesso dei requisiti di seguito specificati nonché di quanto stabilito nei decreti dirigenziali attuativi.

Eventuali ulteriori requisiti specifici possono essere previsti da singoli Avvisi, Bandi o altri provvedimenti regionali.

A) REQUISITI GIURIDICI E FINANZIARI

1. Forma giuridica

Sono ammesse imprese, società ed enti dotati di riconoscimento giuridico, nonché i soggetti emanazione delle parti sociali o partecipati dalle medesime.

2. Requisiti finanziari

Capitale sociale versato non inferiore a € 25.000, fatta eccezione per gli enti pubblici e loro enti strumentali e per i soggetti emanazione delle parti sociali o partecipati dalle medesime. Le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e successive modificazioni, iscritte nell'apposito Albo regionale previsto dalla l.r. 21/2003 (art. 4), possono in alternativa avere un patrimonio netto non inferiore ai € 25.000, che risulti dal bilancio o da dichiarazione del revisore contabile.

Il soggetto accreditato deve assicurare un sistema di contabilità separata in grado di garantire l'estrapolazione dalla contabilità generale delle entrate e delle spese riferite alle attività e servizi gestiti con risorse pubbliche, con distinzione delle specifiche fonti di finanziamento.

Con decreto dirigenziale sono definiti i termini e le modalità per l'adozione del sistema di contabilità separata.

3. Oggetto sociale

Lo statuto, ad eccezione degli enti pubblici, deve includere come oggetto sociale, anche se non esclusivo, un riferimento all'

attività relativa ai servizi per i quali si chiede l'iscrizione all'Albo.

4. Requisiti di onorabilità

È richiesta in capo al legale rappresentante, agli amministratori, ai direttori, ai responsabili di unità organizzativa o responsabili amministrativi:

- l'assenza di condanne penali definitive, salvo che sia intervenuta la riabilitazione, per delitti contro la pubblica amministrazione, per delitti contro il patrimonio, per delitti contro la fede pubblica o contro l'economia pubblica, per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale, o per delitti non colposi per i quali la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni, per delitti o contravvenzioni previsti da leggi dirette alla prevenzione degli infortuni sul lavoro o, in ogni caso, previsti da leggi in materia di lavoro o di previdenza sociale.

Sono equiparate ai provvedimenti di condanna definitivi, le sentenze con applicazione della pena su richiesta delle parti di cui all'art. 444 c.p.p.;

- l'assenza di sottoposizione a una delle misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o a una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575 o della legge 13 settembre 1982, n. 646 e successive modifiche e integrazioni.

A carico dell'Operatore non devono essere state irrogate, negli ultimi cinque anni, sanzioni per illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui all'art. 9 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 o provvedimenti che comportano il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

Gli Operatori cui si applica il d.P.R. 3 giugno 1998, n. 252 devono essere in possesso di Certificato della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura con dicitura antimafia o, qualora non iscritti alla CCIAA, di Comunicazione della Prefettura di cui all'art. 3 dello stesso decreto.

B) SISTEMI DI QUALITÀ E MODELLI ORGANIZZATIVI

1. Sistema certificato per la gestione della qualità

L'operatore deve essere in possesso di un Sistema di gestione della qualità certificato, secondo le norme della serie UNI EN ISO 9001:2000 ed eventuali successive modificazioni, con riferimenti al settore coerente alla tipologia di attività.

2. Modello organizzativo gestionale e Codice etico

Gli Operatori, ad esclusione degli enti pubblici territoriali e degli altri enti pubblici non economici, devono essere in possesso di un Modello organizzativo e gestionale e di un Codice etico, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Con decreto dirigenziale sono definiti i termini e le modalità per l'adozione del Modello organizzativo e del Codice etico.

C) CAPACITÀ LOGISTICA E GESTIONALE

1. Adeguatezza dei locali

I locali delle unità organizzative e delle sedi in cui il servizio sia erogato occasionalmente devono essere:

- conformi alla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.;
- conformi alla normativa in materia di igiene e sicurezza;
- conformi alla normativa in materia di accessibilità ai diversamente abili.

2. Spazi dedicati all'erogazione del servizio

Gli spazi devono essere idonei a garantire la fruibilità dei servizi da parte dell'utenza e devono essere attrezzati con adeguati arredi per lo svolgimento delle attività. La dotazione strutturale minima specifica per area e tipologia di servizio è definita con decreto dirigenziale. Ogni unità organizzativa deve avere la disponibilità dei locali destinati all'erogazione del servizio aggregati in modo unitario ed esclusivo.

3. Adeguatezza degli strumenti tecnologici ed informatici

Ogni unità organizzativa deve essere dotata di strumenti e postazioni informatiche, a disposizione sia degli operatori che dell'utenza, nonché di attrezzature d'ufficio, collegamenti telematici e specifica dotazione software per la gestione del servizio.

4. Segnaletica e informazione

Presso ciascuna unità organizzativa devono essere assicurate le seguenti informazioni:

- indicazione, all'esterno, della presenza del servizio e degli orari di apertura al pubblico;
- indicazione, all'interno, degli estremi dell'iscrizione all'Albo regionale degli accreditati;
- informazione della gamma dei servizi offerti dall'unità organizzativa, con indicazioni delle relative finalità dei servizi, delle prestazioni fornite, delle modalità di accesso ed orari;
- elenco telematico dei soggetti accreditati per la istruzione e formazione ed accreditati per i servizi per il lavoro, fornendo all'utenza tutti i riferimenti utili all'accesso a tali servizi.

5. Orari di apertura al pubblico delle unità organizzative

L'operatore deve assicurare l'apertura al pubblico secondo quanto precisato con decreto dirigenziale.

D) AFFIDABILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL SOGGETTO

1. Documento contabile-finanziario

L'operatore, ad esclusione degli enti pubblici, deve essere in possesso di un documento contabile-finanziario sottoposto a verifica da parte di un revisore contabile o da una società di revisione iscritti al Registro dei Revisori contabili. Per gli operatori di nuova costituzione tale requisito è richiesto per le annualità successive all'inserimento nell'Albo dei soggetti accreditati.

2. Documento che attesta l'affidabilità e la solvibilità

L'operatore deve essere in possesso di attestazione rilasciata dalla propria banca relativamente all'affidabilità e alla solvibilità del titolare dell'accredito. Tale requisito non si applica nei confronti degli enti pubblici.

3. Affidabilità dell'operatore

L'operatore deve garantire il possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di stato di fallimento;
- assenza di liquidazione coatta;
- assenza di concordato preventivo;
- assenza di procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale;
- rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e di tutti gli obblighi derivanti;
- rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge n. 68 del 12 marzo 1999, art. 17).

E) DISPONIBILITÀ DI ADEGUATE COMPETENZE PROFESSIONALI

Le risorse professionali e le relative competenze che devono essere presenti in ciascuna unità organizzativa sono definite con decreto dirigenziale in relazione all'area e alla specificità del servizio erogato.

F) RELAZIONI CON IL TERRITORIO

L'operatore dichiara all'inoltro della domanda di accreditamento il raggruppamento dei soggetti con i quali intende avviare collaborazioni allo scopo di assicurare all'utenza l'intera gamma dei servizi per l'istruzione e la formazione professionale e dei servizi per il lavoro.

I soggetti che compongono il raggruppamento di cui sopra sono liberamente scelti dall'operatore all'interno dei seguenti ambiti:

- operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale;
- operatori accreditati per i servizi per il lavoro;
- operatori autorizzati a livello regionale ai sensi degli artt. 14 e 15 della l.r. 22/2006;
- operatori autorizzati a livello nazionale ai sensi degli artt. 4, 5 e 6 del d.lgs. 276/2003;
- istituti scolastici pubblici e paritari;
- università;
- altri soggetti istituzionali e del mondo sociale e produttivo.

Tale raggruppamento potrà essere incrementato o modificato successivamente in relazione alle attività e servizi attuati dall'operatore accreditato.

G) ATTI DIRIGENZIALI

Il Dirigente competente, con propri provvedimenti definisce:

- le modalità per l'inoltro delle domande di accreditamento;

- la struttura informatica degli Albi regionali;
- i requisiti e le relative competenze professionali richieste alle risorse umane operanti nelle unità organizzative;
- la dotazione strutturale e logistica minima per le diverse aree e tipologie di servizi ai fini dell'iscrizione negli specifici Albi e l'indicazione degli standard strutturali e logistici correlati all'attività svolta in ciascuna unità organizzativa e gli orari minimi di apertura delle unità organizzative;
- le caratteristiche tecnologiche delle attrezzature, ivi compresa le modalità di comunicazione informatica con Regione Lombardia, e dei laboratori al fine di assicurare un livello equivalente a quello delle analoghe attrezzature utilizzate in imprese/organizzazioni produttrici di beni e servizi;
- gli indicatori, le soglie, e le modalità per la verifica del possesso dei requisiti di efficienza ed efficacia;
- il periodo di inattività e relativo numero minimo di ore di formazione dell'operatore per quanto attiene ai servizi di istruzione e formazione professionale, trascorso il quale si determina la revoca dell'accredito;
- i termini e le modalità per l'adozione del sistema di contabilità separata;
- i termini e le modalità per l'adozione del modello organizzativo e del codice etico, ai sensi del d.lgs. 231/2001;
- la documentazione attestante i requisiti di accreditamento dell'Operatore che deve essere disponibile, anche ai fini delle verifiche, presso la sede indicata nella domanda di accreditamento e/o presso le singole unità organizzative;
- ulteriori elementi di dettaglio delle procedure e dei requisiti di accreditamento.

(BUR20100112)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10884

(3.1.0)

Determinazioni in ordine alle linee guida relative all'organizzazione ed al funzionamento degli Uffici di Pubblica Tutela (UPT) delle aziende sanitarie

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

– l'art. 11 della legge regionale 11 luglio 1997, n. 31, come sostituito dall'art. 9 comma 3° della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3, disciplina l'istituzione, all'interno delle aziende sanitarie, dell'ufficio di pubblica tutela (UPT), retto da persona qualificata, non dipendente dal servizio sanitario, con il compito di verificare, anche d'ufficio, che l'accesso alle prestazioni rese dalle unità d'offerta avvenga nel rispetto dei diritti degli utenti e alle condizioni previste nella carta dei servizi;

– la Giunta regionale, ai sensi del comma 7° del medesimo articolo 11, approva le linee guida relative alla organizzazione ed al funzionamento degli UPT, prevedendo forme di coordinamento tra questi e gli uffici dei difensori civici degli enti locali e della Regione;

– l'art. 9 comma 2° della legge regionale n. 3/08 prevede la facoltà delle persone che accedono alla rete delle unità d'offerta sociali di richiedere l'intervento del difensore civico comunale, in caso di atti o comportamenti che negano o limitano la fruibilità delle prestazioni;

Dato atto che l'UPT costituisce uno strumento di tutela delle persone che accedono ai servizi ed alle prestazioni sociali, sanitarie e sociosanitarie e che la sua presenza in Lombardia risale alla l.r. n. 1/86, ora abrogata per effetto della l.r. n. 3/08, che ne prevedeva l'operatività in relazione agli interventi socio-assistenziali ed alla l.r. n. 48/88, che ha esteso l'azione di questo ufficio anche nel settore sanitario;

Dato atto che il documento allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto «Linee guida relative alla organizzazione ed al funzionamento degli uffici di pubblica tutela delle aziende sanitarie» è stato elaborato dalle competenti direzioni generali della Giunta regionale, sentito l'ufficio del difensore civico regionale e previa convocazione del tavolo di consultazione dei soggetti del terzo settore;

Dato atto che il tavolo di consultazione dei soggetti del terzo settore è stato convocato il giorno 27 ottobre 2009 come da verbale agli atti;

Ritenuto di dover approvare le linee guida relative alla organizzazione ed al funzionamento degli UPT, di cui al documento allegato;

Ritenuto che si vada configurando un modello integrato di ascolto del cittadino che si avvale dell'ufficio URP, del difensore civico dei comuni e del difensore civico regionale e non ultimo dell'ufficio UPT;

Rilevata la necessità di provvedere, nell'interesse del cittadino e in conformità alla ratio espressa dalla normativa citata in premessa, all'individuazione di strategie orientate alla costruzione di percorsi che possano armonizzare i servizi offerti alla persona dai diversi istituti che operano sul territorio regionale;

Considerato che le linee guida regionali costituiscono non solo un adempimento normativo, ma uno strumento necessario perché tutte le aziende sanitarie pubbliche istituiscano l'ufficio di pubblica tutela e ne garantiscano l'indipendente esercizio delle funzioni, supportandone l'attività e promuovendo forme di pubblicità e di informazione a favore dei cittadini;

Visto il documento di programmazione economico finanziaria, approvato con d.c.r. 29 luglio 2009 n. VIII/870 che prevede al punto 5.2 la predisposizione delle linee guida relative agli Uffici di pubblica tutela;

Ritenuto di rinviare ad un atto congiunto dei direttori generali Sanità e Famiglia e Solidarietà Sociale l'individuazione, all'interno della attuale organizzazione delle direzioni medesime, di:

- una struttura organizzativa con il compito di raccogliere e monitorare le istanze provenienti dal territorio e, su questa base, di provvedere all'individuazione di strategie orientate alla costruzione di percorsi che possano armonizzare i servizi offerti alla persona dai diversi istituti che operano sul territorio regionale;
- una struttura organizzativa di pubblica tutela aperta al pubblico con il compito di raccogliere e monitorare le istanze provenienti dal territorio e, su questa base, di provvedere all'individuazione di strategie orientate alla costruzione di percorsi che possano armonizzare i servizi offerti alla persona dai diversi istituti che operano sul territorio regionale e di verificare che le aziende assicurino il libero accesso alle prestazioni da parte dei cittadini, ai sensi dell'art. 11 comma 5° della l.r. n. 31/97 s.m.i.;

Viste la l.r. n. 20/2008 e dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare le «Linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici di pubblica tutela – UPT – delle aziende sanitarie», ai sensi dell'art. 11 comma 7° della l.r. n. 31/97 s.m.i., di cui al documento allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre che in tutte le aziende sanitarie pubbliche sia istituito l'ufficio di pubblica tutela e reso operativo in condizioni di indipendenza rispetto alla direzione della azienda sanitaria;

3. di disporre che le aziende sanitarie pubbliche assicurino il tempestivo rispetto delle linee guida regionali;

4. di rinviare ad un atto congiunto dei direttori generali Sanità e Famiglia e Solidarietà Sociale l'individuazione, all'interno della attuale organizzazione delle direzioni medesime, di:

- una struttura organizzativa con il compito di raccogliere e monitorare le istanze provenienti dal territorio e, su questa base, di provvedere all'individuazione di strategie orientate alla costruzione di percorsi che possano armonizzare i servizi offerti alla persona dai diversi istituti che operano sul territorio regionale;
- una struttura organizzativa di pubblica tutela aperta al pubblico con il compito di raccogliere e monitorare le istanze provenienti dal territorio e, su questa base, di provvedere all'individuazione di strategie orientate alla costruzione di percorsi che possano armonizzare i servizi offerti alla persona dai diversi istituti che operano sul territorio regionale e di verificare che le aziende assicurino il libero accesso alle prestazioni da parte dei cittadini, ai sensi dell'art. 11 comma 5° della l.r. n. 31/97 s.m.i.;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

LINEE GUIDA UPT

28 ottobre 2009

Organizzazione e funzionamento

degli Uffici di pubblica tutela (UPT) delle aziende sanitarie

Premessa

L'art. 9 della legge regionale 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario» ha introdotto uno specifico intervento di competenza del difensore civico del comune o della regione nel settore sociale ed ha modificato l'art. 11 della legge regionale 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali», mediante la disciplina dell'attività dell'ufficio di pubblica tutela (UPT) delle aziende sanitarie.

In particolare, le norme di interesse sono:

– il comma 2°, art. 9, l.r. n. 3/2008 ai sensi del quale, ferma restando la tutela giurisdizionale, le persone che accedono alla rete possono richiedere l'intervento del difensore civico del comune in cui ha sede l'unità d'offerta, in caso di atti o comportamenti che negano o limitano la fruibilità delle prestazioni. Il difensore civico si pronuncia entro 15 giorni dalla presentazione della segnalazione. Se non è istituito il difensore civico comunale, è competente il difensore civico regionale.

– Il comma 3° dell'art. 11 della legge regionale n. 31/97, che prevede l'obbligatoria istituzione dell'UPT in tutte le aziende sanitarie. La funzione del responsabile ha natura di servizio onorario ed il direttore generale dell'azienda sanitaria è tenuto a garantire le condizioni per l'esercizio indipendente dell'UPT.

– Il comma 4° del medesimo articolo che definisce i compiti dell'UPT: verifica, anche d'ufficio, che l'accesso alle prestazioni rese dalle unità d'offerta avvenga nel rispetto dei diritti degli utenti e alle condizioni previste nella carta dei servizi.

– I commi 5° e 7°, sempre della medesima norma, che prevedono, da un lato, la costituzione di una struttura organizzativa di pubblica tutela nell'ambito delle direzioni generali Sanità e Famiglia e Solidarietà Sociale, e, dall'altro, l'attribuzione alla Giunta regionale della competenza ad approvare le linee guida relative all'organizzazione ed al funzionamento degli UPT, prevedendo il loro coordinamento con gli uffici dei difensori civici degli enti locali e della Regione.

1. Istituzione e funzionamento degli Uffici di pubblica tutela e nomina dei responsabili

L'UPT è un ufficio autonomo e indipendente, istituito dalle Aziende Sanitarie a tutela delle istanze sociali e civili.

Sulla istituzione dell'UPT e sulla nomina del responsabile, i direttori generali delle aziende sanitarie si atterranno alle seguenti indicazioni:

a) L'istituzione dell'UPT è obbligatoria («sono tenute ad istituire») e, come tale, deve essere contemplata all'interno dei piani di organizzazione delle aziende sanitarie. La sua istituzione, discende dall'atto di adozione del piano e, se non prevista, da una specifica deliberazione del direttore generale.

b) L'UPT è una funzione prevista all'interno di ogni azienda sanitaria: trattandosi di funzione pubblica, l'UPT si colloca all'interno delle ASL e delle A.O. pubbliche. Questa interpretazione è peraltro confortata dalla previsione del divieto di assegnare la responsabilità dell'ufficio ad un dipendente del SSN.

c) Il servizio è onorario per il responsabile e non per l'intero ufficio: quindi il responsabile si avvale della collaborazione di personale dell'ASL o della A.O., messi a disposizione dal direttore generale. Tale personale dovrà avere adeguate competenze e dovrà essere prevista una formazione dedicata. Al responsabile dell'UPT sarà riconosciuto il rimborso delle spese sostenute e, in base alla disponibilità di bilancio della singola Azienda, potrà essere corrisposta una indennità forfettaria connessa allo svolgimento delle attività. Il direttore generale dell'ASL o della A.O. ha il compito di garantire le condizioni per l'esercizio indipendente dei compiti dell'UPT e ciò attiene soprattutto ai rapporti con le strutture aziendali, all'accesso ai documenti e alla possibilità di disporre di personale e attrezzature che garantiscano l'effettiva operatività e la sua autonoma capacità di iniziativa. Altri regolamenti aziendali sono da evitare.

d) Il direttore generale ha il compito di istituire l'UPT, di provvedere alla disponibilità di spazi e ambienti che garantiscano decoro, facile accessibilità e privacy e a mettere in atto iniziative finalizzate a garantirne la visibilità interna ed esterna, la legittimità

mazione e la necessaria evidenza verso la cittadinanza e verso gli operatori ad esempio l'inserimento nel piano di comunicazione aziendale della:

- predisposizione di adeguata cartellonistica;
- distribuzione di mappe orientative.

e) La nomina del responsabile dell'ufficio avviene a cura del direttore generale, su proposta del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci, il quale si avvarrà di eventuali segnalazioni provenienti dal tavolo locale di consultazione del terzo settore, di cui alla d.g.r. n. 7797 del 30 luglio 2008.

f) Gli UPT attuano forme di coordinamento in ambito regionale, nominando un proprio referente incaricato di intrattenere i rapporti con la regione Lombardia. Il referente partecipa di diritto al tavolo regionale di consultazione permanente dei soggetti del terzo settore e al tavolo del network regionale per l'ascolto del cittadino e la qualità percepita.

La durata in carica del Responsabile UPT è subordinata all'insediamento del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci che, pertanto, in caso di nuova elezione potrà proporre al Direttore Generale la nomina di un nuovo responsabile.

Il responsabile dell'UPT in carica, resta confermato nelle sue funzioni fino alla nomina e all'insediamento del successore designato.

Non rinvenendosi un rapporto fiduciario con il direttore generale e neppure una subordinazione gerarchica, il responsabile dell'UPT non è vincolato al mandato del direttore generale.

In caso di cessazione anticipata o di impedimento prolungato, il direttore generale provvede alla sostituzione del responsabile.

In via provvisoria, in caso di vacanza dell'ufficio, il direttore generale assegna le funzioni di responsabile al titolare dell'UPT dell'ASL confinante con il maggior numero di abitanti oppure al titolare dell'UPT di altra A.O. operante all'interno dell'ambito della medesima ASL o di ASL confinante con il maggior numero di abitanti.

2. Compiti dell'UPT

L'ufficio di Pubblica Tutela opera in rappresentanza delle istituzioni sociali e civili, perché siano resi effettivi e fruibili i diritti degli utenti sanciti dalla legislazione nazionale e regionale nell'area dell'informazione, umanizzazione delle prestazioni e superamento del disagio e della fragilità con un consapevole coinvolgimento e corresponsabilizzazione dei cittadini e loro forme organizzate.

L'ufficio di Pubblica Tutela svolge la propria attività ai fini della concreta realizzazione dei diritti dei cittadini e del loro bisogno di salute per quanto attiene alle problematiche socio-sanitarie sinteticamente elencate qui di seguito:

- a) informazione;
- b) modalità di organizzazione ed erogazione dei servizi che garantiscano nel concreto il rispetto dei diritti degli utenti e della libertà di scelta;
- c) espressione di consenso alle proposte di intervento da attuarsi nei propri confronti;
- d) tutela amministrativa dei propri diritti ed interessi, senza pregiudizio della possibilità di tutela giurisdizionale nelle forme previste dalla legislazione vigente;
- e) tutela della riservatezza;
- f) possibilità di inoltrare di reclami per disservizi o limitazioni nella fruizione delle prestazioni.

A tale scopo l'ufficio di Pubblica Tutela:

- accede alle informazioni e ai dati in possesso dell'Azienda sanitaria relativamente all'istruttoria in corso nel rispetto della normativa nazionale e delle disposizioni regionali;
- verifica lo stato d'implementazione, attuazione, diffusione delle Carte dei Servizi;
- compie controlli sui servizi e sulle prestazioni erogate, per gli aspetti riguardanti l'informazione e l'umanizzazione delle prestazioni;
- interviene affinché si realizzi un accesso informato ai servizi;
- fornisce indirizzi in ordine alla possibilità di ottenere assistenza legale, nei casi previsti dalla legislazione vigente;
- accoglie reclami per segnalazioni di disservizi e aree di disagio, e d'insoddisfazione ed esegue le previste procedure;
- si raccorda con il Segretariato Sociale per la segnalazione

delle situazioni che non trovano adeguate risposte nella rete dei servizi presente sul territorio;

- attiva l'ulteriore istruttoria qualora l'utente non si ritenga soddisfatto della risposta fornita dall'ufficio Relazioni con il Pubblico

- verifica che l'accesso alle prestazioni rese dall'unità d'offerta avvenga nel rispetto dei diritti della persona e alle condizioni previste dalla carta dei servizi; tali prestazioni comprendono anche le fasi dell'accesso, della presa in carico dell'assistito, della formazione di liste d'attesa, dell'informazione all'utenza ecc.

In coerenza a ciò è necessario che il rappresentante dell'UPT sia in stretto collegamento con gli Uffici di Piano e di Protezione giuridica della ASL, con i Tavoli del Terzo settore e con il Network Regionale per l'ascolto del cittadino e la qualità percepita. La collocazione della norma all'interno dell'art. 11 della l.r. 31/97, come sostituito dall'art. 9 della l.r. 3/08, porta a ritenere che l'attività dell'UPT riguardi le prestazioni rese dalle unità d'offerta sanitarie e socio-sanitarie.

Le segnalazioni relative all'attività delle unità d'offerta sociali andranno trattate dal difensore civico comunale, anche nelle ipotesi in cui il comune ne abbia delegato la gestione all'ASL.

L'attività dell'UPT non è subordinata alla domanda di terzi (e-spoto o segnalazione), ma può compiersi di propria iniziativa, sulla base di qualsiasi elemento informativo. Peraltro, trattandosi di ufficio indipendente, non è possibile che il direttore generale dell'azienda sanitaria, circoscriva l'attività dell'UPT *a priori* (per esempio vietando la sua iniziativa a fronte di esposti anonimi) o affidi a questo l'istruttoria di procedimenti aziendali.

L'UPT, quando verifica che, per materia o settore di intervento, non può intervenire, coinvolge l'autorità indipendente competente (UPT di altra azienda, difensore civico, ecc.), fornendole, se del caso, la propria collaborazione.

L'attività dell'UPT non è inquadrabile nello schema del procedimento amministrativo e non si conclude con l'adozione di un provvedimento amministrativo.

L'UPT interviene mediante l'esame, lo studio e l'indagine di casi concreti, al fine di mettere l'utente nella condizione di tutelare i propri diritti, secondo criteri di efficacia. Fornisce un parere qualificato in grado di farsi strumento di autotutela nei confronti dell'unità di offerta coinvolta anche mediante azioni deflative e di riduzione del contenzioso.

L'UPT interviene sulle unità d'offerta ed anche sugli organi di vigilanza, al fine di conseguire il miglior risultato per l'utente.

Al fine di costruire una rete in grado di garantire un'efficace azione di tutela nei confronti delle persone in stato di bisogno e alle loro famiglie, l'UPT deve creare accordi e sinergie con realtà del terzo settore in possesso di adeguati requisiti per lo svolgimento di tale attività.

Gli UPT delle ASL e delle AO devono avere ambiti di iniziativa e di intervento ben definiti, pur non escludendo possibilità di collaborazione con altri soggetti pubblici. Al fine di evitare sovrapposizioni, si prevede che l'UPT delle ASL operi con riguardo ad ogni segnalazione che riguardi l'attività delle stessa ASL, delle strutture sanitarie private accreditate e delle unità d'offerta accreditate socio-sanitarie. L'UPT delle aziende ospedaliere pubbliche opera, invece, con riguardo a segnalazioni riguardanti l'attività generalmente intesa della propria azienda ospedaliera.

Restano ferme, in tutti questi casi, le competenze dell'URP aziendale e del difensore civico regionale.

Attenendosi a parametri quali il rispetto dei diritti degli utenti e le condizioni previste dalle Carte dei Servizi - diritti all'accesso delle prestazioni e di libera scelta delle unità d'offerta, l'UPT può intervenire d'ufficio sulla verifica in continuo delle carte dei servizi, sollecitando o promuovendo interventi correttivi o di aggiornamento.

L'attività dell'UPT ha come obiettivo la tutela dei diritti della persona. In questo contesto normativo e con particolare riguardo all'assistenza socio-sanitaria, rispetto alla quale l'art. 7 della l.r. 3/08, disciplina i diritti della persona e della famiglia, l'accezione di utente non è limitata alla sola persona assistita (il paziente o l'assistito), ma si estende anche alla sua famiglia e, nei casi previsti, anche al nascituro.

L'attività dell'UPT può essere sollecitata da istanza di parte interessata o su segnalazione delle associazioni del Terzo settore, con particolare riguardo ai soggetti portatori di interessi diffusi come gli enti rappresentativi delle istanze dei soggetti deboli,

associazioni di tutela dei diritti, patronati, enti di espressione delle esigenze delle persone che vivono specifiche condizioni di disagio.

Il termine perché l'UPT fornisca una risposta esauriente all'interessato è di trenta giorni dal ricevimento della segnalazione.

• Entro il 31 gennaio di ogni anno, l'UPT predispone una relazione a consuntivo sullo stato dei diritti del cittadino e degli operatori dell'azienda sanitaria coinvolta e la trasmette, nel rispetto della riservatezza dei dati personali, a tutti i soggetti interessati e ai vertici aziendali in particolare:

- al Direttore Generale della propria azienda;
- al Presidente della Conferenza dei Sindaci;
- al Tavolo del terzo settore istituito presso l'ASL, e presso gli ambiti distrettuali;
- al Difensore Civico della Regione Lombardia;
- alla Struttura Regionale competente;
- agli Uffici di Piano;
- al Network regionale per l'ascolto del cittadino e la qualità percepita.

La relazione dovrà essere divulgata mediante pubblicazione sul sito web aziendale.

3. Suggestimenti in ordine al profilo del personale UPT

L'Ufficio Pubblica Tutela è costituito da una struttura composta dal Responsabile e da personale qualificato che lo supporta e lo affianca in modo permanente al fine di garantire una efficace «difesa» del cittadino alle prese con problemi sanitari e/o socio-sanitari attraverso lo svolgimento delle funzioni e delle attività descritte nell'apposito allegato.

Per realizzare tale scopo l'ufficio, globalmente inteso, è opportuno che debba essere in possesso delle conoscenze almeno di base nei seguenti ambiti e materie:

- capacità in tema di gestione di pubbliche relazioni;
- procedure concernenti l'accesso e la fruizione dei servizi prestati da organismi del Sistema Sanitario regionale nonché la conoscenza della carta dei servizi dei medesimi;
- padronanza dei principali strumenti informatici;
- legislazione specialistica in materia sanitaria e di assistenza sociale (con particolare conoscenza della legislazione regionale);
- strutturazione organica/gerarchica dell'azienda sanitaria e/o ospedaliera di riferimento;
- elementi fondamentali di diritto amministrativo, civile e penale.
- elementi giuridici inerenti le problematiche connesse alla difesa dei diritti fondamentali dei cittadini e della tutela di ogni minoranza o soggetto fragile e ritenuto socialmente debole.

Peraltro le cognizioni sopra elencate potranno essere ripartite per aree specialistiche in capo a singoli addetti all'ufficio. Ferma restando dunque la posizione del Responsabile, che sarà colui che dirigerà l'ufficio ed assumerà le decisioni, l'UPT, per perseguire i propri scopi e rispondere alle esigenze degli utenti, globalmente sarà opportuno che sia in possesso delle cognizioni sopra elencate.

In ogni caso sarà preferibile l'organizzazione di corsi di formazione e/o un periodo di affiancamento in ufficio analogo per un periodo di almeno un anno sia per il personale addetto che per il responsabile dell'ufficio.

Quanto ai requisiti, che si auspica siano presenti per accedere come semplice addetto all'UPT, si ritiene di non dover individuare a priori dei titoli o delle qualifiche specifiche. Resta inteso che nella scelta potranno e dovranno costituire titoli preferenziali:

- esperienze di contatto diretto con il pubblico (es. attività di sportello);
- l'aver svolto attività documentata di volontariato in campo sociale, sanitario etc.;
- l'aver svolto attività lavorativa di natura amministrativa nell'ambito di una struttura erogante servizi sanitari o sociosanitari sia essa pubblica o privata;
- l'esperienza nel campo del segretariato;
- il titolo di studio più elevato;

Seguendo la medesima filosofia, anche per colui che rivestirà il ruolo di responsabile dell'UPT si ritiene di non dover richiedere particolari titoli o qualifiche, pertanto, con l'esclusione di espe-

rienze di segretariato, si procederà ad una valutazione generale del *curriculum vitae* del candidato attribuendo particolare rilevanza a precedenti esperienze in campo dirigenziale (meglio se nel settore sanitario), e nell'ambito del volontariato in campo sociale, sanitario *et similia*.

4. I rapporti tra UPT e URP

L'URP nasce nella Pubblica amministrazione in un momento in cui l'introduzione di elementi di aziendalizzazione e di «quasi mercato» imponeva un orientamento all'utente/cliente teso a migliorare il servizio fornito in un ottica di marketing.

Mentre l'UPT nato in una fase cronologicamente diversa, nella quale era epicentrica la necessità all'orientamento dell'utente, nasceva da una matrice solidaristica, ispirata a principi di equità e giustizia per tutelare l'utente e in modo particolare «l'utente potenzialmente fragile».

Ferme restando le competenze che la legge assegna all'ufficio relazioni con il pubblico nell'ambito dell'organizzazione della pubblica amministrazione, le aziende sanitarie potranno favorire ogni possibile forma di collaborazione tra questi uffici, eventualmente anche prevedendo un'unica struttura di supporto amministrativo.

Tuttavia andrà sempre tenuta presente la distinzione di ruoli: l'URP è un'articolazione organizzativa dell'azienda sanitaria, è inserita in un rapporto di gerarchia, è retta da personale interno ed opera sempre nell'interesse dell'azienda; l'UPT è un organismo indipendente che opera al di fuori di ogni rapporto di gerarchia, la cui azione è motivata dal solo obiettivo di fornire al cittadino un supporto nella tutela dei suoi diritti.

Questo significa che una segnalazione è trattata diversamente a secondo che sia ricevuta dall'URP e quindi dall'azienda sanitaria piuttosto che dall'UPT. Tra questi uffici non sussiste alcun obbligo di reciproco scambio delle segnalazioni, ma di reciproca informazione sulla attività svolta.

Di conseguenza, se una segnalazione è trattata dall'URP, questo non è tenuto a trasmetterla all'UPT perché se ne occupi, ma sarà autonomamente gestita, secondo le regole proprie dell'URP, il quale potrà informare il cittadino interessato della possibilità di rivolgersi anche all'UPT o al difensore civico regionale.

Allo stesso modo l'UPT tratterà autonomamente le proprie segnalazioni, potendo promuovere anche iniziative volte a verificare la corretta attività dell'URP oltre che di altre strutture dell'azienda sanitaria. In particolare, l'URP è tenuto a inviare all'UPT della propria azienda la reportistica sui reclami ricevuti in forma aggregata.

5. Il ruolo del difensore civico comunale

L'art. 9, comma 2°, della l.r. 3/08 prevede l'intervento del difensore civico comunale su richiesta delle persone che accedono alla rete, a fronte di atti o comportamenti che neghino o limitino la fruibilità delle prestazioni.

La collocazione sistematica della norma, che segue al comma 1° dedicato alle unità d'offerta sociali, e l'assegnazione di questa competenza al difensore civico comunale portano a ritenere che questo operi prevalentemente nei casi in cui la segnalazione (richiesta) investe l'attività di unità d'offerta sociali.

Ciò consente, peraltro, di evitare sovrapposizioni con l'attività dell'UPT.

Tuttavia nel caso in cui a seguito del coinvolgimento dell'UPT, la situazione oggetto del reclamo non sia stata risolta, anche per le prestazioni sociosanitarie l'utente (persone che accedono alla rete ex art. 9 comma 2) può rivolgersi al Difensore Civico Comunale per ottenerne l'intervento.

Il difensore civico comunale tratterà la segnalazione secondo le regole che disciplinano la propria attività, con riguardo in particolare allo statuto ed ai regolamenti comunali, per quanto attiene sia alle modalità che agli effetti dell'intervento.

L'eventuale superamento del termine di quindici giorni previsto dal 2° comma dell'art. 9 l.r. 3/2008 deve essere motivato esclusivamente in relazione alla particolare complessità del caso segnalato.

Gli interlocutori (enti pubblici e unità di offerta sociali) del difensore civico devono garantire la propria collaborazione con modalità e tempi che consentano il rispetto del suddetto termine e comunque non pregiudichino la possibilità per l'utente di ricorrere all'autorità giudiziaria competente.

Nei comuni in cui non sia ancora istituito il difensore civico

(ed anche nei casi in cui non sia ancora nominato), il cittadino potrà rivolgersi al difensore civico regionale.

Le carte dei servizi e gli altri strumenti di comunicazione delle unità d'offerta sociali e dei comuni una devono dare un'adeguata informazione agli utenti sulla possibilità di ricorrere al difensore civico comunale o regionale ai sensi dell'art 9, 2° comma della l.r. 3/2008, indicando i recapiti e le modalità di presentazione della segnalazione.

6. Il ruolo del difensore civico regionale

Il procedimento avanti al difensore civico regionale è disciplinato dalla legge regionale n. 7/1980 e successive modificazioni. Il difensore civico, entro 15 giorni dalla protocollazione dell'istanza, deve dare comunicazione all'interessato, con la modalità più rapida possibile:

- della impossibilità di dare seguito all'istanza stessa per motivi di infondatezza o di incompetenza;
- nel caso ritenga che la pratica possa e debba essere istruita nel merito, che ciò avverrà secondo il normale *iter*.

L'intervento del difensore civico regionale può pertanto riguardare:

- le prestazioni sociali, quando non sia istituito il difensore civico comunale oppure quando la segnalazione riguardi l'attività della Regione Lombardia;

- le prestazioni sanitarie e sociosanitarie, nei casi in cui:

- a) la segnalazione è ricevuta direttamente dal difensore civico regionale, che può peraltro avvalersi degli UPT per l'istruttoria delle segnalazioni di competenza;
- b) la segnalazione riguardi l'attività della Regione Lombardia;
- c) l'UPT chieda l'intervento del difensore civico regionale;
- d) l'UPT ritenga di non poter trattare in tutto o in parte la questione e, previa informazione all'istante, trasmetta gli atti al difensore civico regionale;
- e) l'UPT non risponda entro i termini assegnati o non fornisca una risposta adeguata e sempre che il cittadino, previamente informato, si rivolga al difensore civico regionale.

Rimangono ferme le competenze del difensore civico regionale nei confronti degli enti indicati dall'art. 2 comma 1 della l.r. 7/1980 e successive modificazioni.

L'ente referente (gestore di unità d'offerta o azienda sanitaria) fornisce una risposta al difensore civico regionale entro 30 giorni.

Il difensore civico regionale, qualora l'ente referente non fornisca una risposta o risponda in modo insoddisfacente all'interessato, può:

- convocare presso i propri uffici il responsabile del procedimento o il responsabile della unità d'offerta;
- disporre una segnalazione al legale rappresentante dell'unità d'offerta, qualora non sia stato già interpellato.

Il difensore civico regionale attua forme di collaborazione con gli UPT, anche tramite incontri periodici con la struttura di coordinamento di questi e con il loro referente regionale. Inoltre, per l'istruttoria delle segnalazioni di rispettiva competenza e delle problematiche correlate, può convocare riunioni, anche collegiali, con i responsabili degli UPT.

(BUR20100113)

(3.5.0)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10888

Primo riconoscimento dei Sistemi Museali Locali di cui alla d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8/8509 «Determinazioni in merito al riconoscimento dei Sistemi Museali Locali in Lombardia - Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che prevede il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali;

- il d.m. 10 maggio 2001 «Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (art. 150, comma 6, d.lgs. n. 112/1998)», che individua obiettivi di qualità per la gestione e lo sviluppo dei musei;

- la l.r. 12 luglio 1974, n. 39 «Norme in materia di musei di Enti locali e di interesse locale» con la quale la Regione Lombardia assicura il coordinamento delle attività dei musei ai sensi

dell'art. 12, lettera h) e promuove l'utilizzo integrato di personale specializzato ai sensi degli artt. 6 e 10;

- il d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137», ed in particolare la Parte Prima «Disposizioni Generali», art. 6 «Valorizzazione del patrimonio culturale» e art. 7 «Funzioni e compiti in materia di valorizzazione del patrimonio culturale» e la Parte Seconda «Beni Culturali», Titolo II, Capo I, Sezione I, art. 101 «Istituti e luoghi della cultura» e art. 102 «Fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica», nonché Capo II, art. 111 «Attività di valorizzazione» e art. 112 «Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura ed il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2009/2011, di cui alla d.c.r. 29 luglio 2008, n. 685, area 2.3 Culture, Identità e Autonomie, con particolare riferimento, tra l'altro, agli obiettivi collegati:

- al miglioramento qualitativo dei servizi museali, su tutto il territorio, attraverso il raggiungimento degli standard per il riconoscimento regionale;
- alla valorizzazione del patrimonio;
- allo sviluppo dei Sistemi Museali Locali e delle reti regionali di musei;

Viste le proprie deliberazioni:

• 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131», con la quale, tra l'altro, la Regione recepisce gli standard di cui al Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001 e nell'individuare i requisiti minimi per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali ribadisce che la cooperazione, la costituzione di sistemi e di reti e, in generale, la gestione associata dei servizi museali, anche condivisa con biblioteche e altri istituti culturali, può permettere sia migliori standard di funzionamento, che maggiore efficacia ed economicità della gestione;

• 26 novembre 2008, n. 8/8509 «Determinazioni in merito al riconoscimento dei Sistemi Museali Locali in Lombardia - Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti», che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento regionale dei Sistemi Museali Locali, al fine di rafforzare l'azione regionale di sviluppo della sussidiarietà in materia di istituti culturali, anche alla luce del nuovo Statuto della Regione Lombardia;

Considerata l'opportunità di riconoscere i Sistemi Museali Locali, che con il loro importante ruolo, come ribadito con il primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali (d.g.r. 5 novembre 2004 n. 7/1962), hanno rappresentato «la strada prioritaria attraverso cui gli istituti non riconosciuti potranno raggiungere i requisiti minimi e valorizzare al meglio le proprie specificità e attività» e per permettere il rafforzamento strutturale dei Sistemi Museali Locali stessi, garantendo una permanenza nel tempo e la miglior qualità dei servizi erogati, nonché l'acquisizione di professionalità adeguate;

Dato atto che, con il d.d.s. 24 aprile 2009, n. 4021 «Riconoscimento regionale dei Sistemi Museali Locali in Lombardia - Modalità e termine di presentazione delle domande di riconoscimento - Anno 2009» emanato in attuazione della citata d.g.r. n. 8/8509, si è avviato il percorso di riconoscimento, su procedura di autovalutazione, dei Sistemi Museali Locali;

Vista la proposta del Dirigente della Struttura Musei, biblioteche e archivi - allegati A e B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - formulata in base all'istruttoria svolta dal personale dell'Unità Operativa Valorizzazione dei musei e delle raccolte museali;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1) di approvare i seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato:

- Allegato A «Elenco dei Sistemi Museali Locali riconosciuti e dei Sistemi Museali Locali non riconosciuti - Anno 2009»;
- Allegato B «Questioni evidenziate e direttive a seguito del riconoscimento dei Sistemi Museali Locali della Lombardia - Anno 2009»;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

I SISTEMI MUSEALI LOCALI RICONOSCIUTI E I SISTEMI MUSEALI LOCALI NON RICONOSCIUTI

Premessa

Il presente allegato contiene l'elenco, suddiviso per provincia, dei Sistemi Museali Locali che hanno presentato domanda di riconoscimento in attuazione della d.g.r. n. 8/8509 «Determinazioni in merito al riconoscimento dei Sistemi Museali Locali in Lombardia – Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti» e a seguito del d.d.s. 24 aprile 2009 n. 4021 «Riconoscimento regionale dei Sistemi Museali Locali in Lombardia – Modalità e termine di presentazione delle domande di riconoscimento – Anno 2009».

L'elenco comprende sia i Sistemi Museali Locali che hanno raggiunto i requisiti minimi di cui alla richiamata d.g.r. n. 8/8509, e sono quindi riconosciuti come sistema museale locale da Regione Lombardia, sia quelli che al momento non raggiungono i requisiti minimi e che, pertanto, non possono essere riconosciuti.

Per ogni Sistema Museale Locale, riconosciuto o non riconosciuto, sono riportate specifiche raccomandazioni per migliorare gli standard di funzionamento.

Il quadro riassuntivo numerico, per provincia, dei Sistemi Museali Locali riconosciuti e non riconosciuti, è il seguente:

PROVINCIA	RICHIESTE PERVENUTE	SISTEMI MUSEALI LOCALI RICONOSCIUTI	SISTEMI MUSEALI LOCALI NON RICONOSCIUTI
BERGAMO	3	2	1
BRESCIA	4	4	-
COMO	1	1	-
CREMONA	2	2	-
LECCO	2	2	-
LODI	1	1	-
MANTOVA	1	1	-
PAVIA	1	1	-
SONDRIO	1	1	-
VARESE	1	1	-
TOTALE	17	16	1

PROVINCIA DI BERGAMO

Sistema museale «triassico.it», Istituti aderenti: Museo E. Caffi – Ist. Geologia – Bergamo, Parco Paleontologico di Cene – Cene, Museo Brembano di Scienze Naturali – Berbenno, Monumento Naturale Valle Burone – San Pellegrino Terme.

Il riconoscimento come sistema non è possibile per il numero e la rilevanza dei requisiti minimi mancanti, con particolare riferimento all'atto istitutivo (requisito 1), al regolamento (requisito 2), al Coordinatore (requisito 5) ed alla programmazione su base triennale con relativa individuazione dei servizi (requisito minimo 6).

Rete dei musei della diocesi di Bergamo, Istituti aderenti: Museo Diocesano Adriano Bernareggi – Bergamo, Museo San Martino – Alzano Lombardo, Museo della Basilica – Gandino, Museo d'Arte e Cultura Sacra – Romano di Lombardia, Museo Santa Maria Assunta – Vertola, Museo Don Carlo Villa – Rossino di Calolziocorte (LC).

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di indicare nell'atto istitutivo la sede istituzionale.

Si raccomanda l'adeguamento del regolamento agli indirizzi regionali, soprattutto per quanto riguarda l'assetto finanziario e la figura del Coordinatore di sistema.

Si raccomanda di sostenere l'adesione al Sistema anche di altri istituti culturali presenti sul territorio di riferimento al fine di valorizzare anche i piccoli presidi culturali locali e sviluppare significative attività di gestione associata.

Si raccomanda, inoltre, di potenziare i servizi integrati comprese le figure professionali coinvolte (requisito minimo 6).

Sistema culturale integrato bassa pianura bergamasca, Istituti aderenti: Museo Arte Contadina – Torre Pallavicina, Collezione Anita e Rinaldo Pigola – Romano di Lombardia, Memoria della Comunità – Romano di Lombardia, Donazione Mario Pozzoni – Romano di Lombardia, Museo Navale Ottorino Zibetti – Caravaggio, Pinacoteca Civica di Caravaggio – Caravaggio, Fondazione Opere Pie Riunite Giovan Battista Rubini – Romano di Lombardia, Museo Civico Ernesto e Teresa della Torre – Treviglio.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di precisare nell'atto di incarico al Coordinatore i compiti assegnati.

PROVINCIA DI BRESCIA

Montichiari musei, Istituti aderenti: Museo Giacomo Bergomi – Montichiari, Civica Pinacoteca Antonio e Laura Pasinetti – Montichiari, Castello Bonoris – Montichiari, Palazzo dell'Archeologia e della Storia del Territorio – Montichiari, Museo Risorgimentale Agostino Bianchi – Montichiari, Palazzo Tabarino – Montichiari.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di indicare nell'atto istitutivo la sede istituzionale.

Si raccomanda di sostenere l'adesione al Sistema anche di altri istituti culturali presenti sul territorio cittadino al fine di valorizzare anche i piccoli presidi culturali locali e sviluppare significative attività di gestione associata.

Sistema musei di Valle Canonica, Istituti aderenti: Museo Etnografico del Ferro delle Arti e Tradizioni Popolari – Bienno, Casa Museo di Cerveno – Cerveno, Civico Museo Etnografico del Ferro le Fudine di Malegno – Malegno, Casa Museo Camillo Golgi – Corteno Golgi, Casa Museo della Gente di Lozio – Ossimo, Museo Etnografico Ossimo – Ossimo, Museo Etnografico dell'Alta Valle Canonica L. Zuf Di V. – Vione, Museo della Guerra Bianca in Adamello – Temù, Museo dell'Industria Eugenio Battisti – Brescia.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di adeguare il regolamento per quanto riguarda l'assetto finanziario.

Si raccomanda, inoltre, di garantire la continuità della figura del Coordinatore.

Sistema museale della Valle Sabbia, Istituti aderenti: Museo Archeologico della Valle Sabbia – Gavardo, Raccolta Etnografica «Habitar in Staterra» – Bagolino, Museo della Guerra 15/18 e dei Reperti Bellici – Capovalle, Antica Fucina Zanetti – Casto, Museo del Ferro – Fucina di Pamparane – Odolo, Forno Fusorio di Livemmo – Pertica Alta, Museo della Resistenza e del Folklore Val-sabbino – Pertica Bassa, Museo della Civiltà contadina e dei Mestieri – Sabbio Chiese, Associazione Museo del Lavoro – Vestone, Parco della Rocca d'Anfo – Anfo, Area Archeologica della Corna Nibbia – Bione.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di garantire la continuità della figura del Coordinatore.

Sistema museale della Valle Trompia, Istituti aderenti: Museo i Magli di Sarezzo – Sarezzo, Museo il Forno di Tavernole – Tavernole s/M, Museo Etnografico di Lodrino – Lodrino, Museo il Maglio Averoldi di Ome – Ome, Museo delle Armi e della Tradizione Armiera di Gardone – Gardone V.T., Museo le Miniere di Pezzaze – Pezzaze, Miniera S. Aloio Tassara di Collio – Collio s/M, Casa Museo Pietro Malossi – Ome.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il riconoscimento del Sistema Museale della Valle Trompia presuppone che il Museo delle Armi e della Tradizione Armiera di Gardone Val Trompia, che ha presentato domanda di riconoscimento come museo in data 11 luglio 2009 (prot. n. 5053) ottenga il riconoscimento con il 3° provvedimento attualmente in fase di approvazione.

Il Sistema è stato istituito con deliberazione del Consiglio della Comunità Montana di Valle Trompia e decadrà il 31 dicembre

2009. Il riconoscimento potrà quindi essere mantenuto solo a seguito di rinnovo della stessa.

Si raccomanda di adeguare il regolamento agli indirizzi regionali e di meglio definire la programmazione triennale.

PROVINCIA DI COMO

Sistema museale territoriale Alpi Lepontine, Istituti aderenti: Museo Casa Pagani – Valsolda, Museo della Valle – Cavagna, Museo Etnografico Naturalistico della Val Sanagra – Grandola ed Uniti, Museo della Riserva naturale lago di Piano – Carlazzo, Museo del Latte – Carlazzo, Museo della Stampa «Sampietro» – Carlazzo, Casa Rurale di Carcente – San Siro, Raccolta Museale di Villa Vigoni – Menaggio.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'adeguamento del regolamento agli indirizzi regionali, soprattutto per quanto riguarda l'assetto finanziario, e la miglior definizione dei compiti del Coordinatore di sistema soprattutto per una miglior definizione dei servizi e delle attività integrate da svolgere.

Si raccomanda l'adozione di un documento programmatico pluriennale in grado di garantire l'attuazione degli obiettivi sistemici.

Si raccomanda di dotarsi di maggior personale dedicato, anche su base volontaria, adeguatamente qualificato.

PROVINCIA DI CREMONA

Arte, cultura, storia fra Serio e Oglio, Istituti aderenti: Museo della Stampa – Soncino, Museo Archeologico Aquaria – Soncino, Museo della Civiltà Contadina – Offanengo.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di sostenere l'adesione al Sistema anche di altri istituti culturali presenti sul territorio di riferimento al fine di valorizzare anche i piccoli presidi culturali locali e sviluppare significative attività di gestione associata.

Si raccomanda, inoltre, di meglio individuare i servizi integrati e i responsabili degli stessi (requisito minimo 6) e di coinvolgere pienamente nelle attività di sistema il Museo Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia, anche se in provincia di Bergamo, in quanto parte del territorio storico-culturale di riferimento.

Preso atto delle dimensioni troppo ridotte del sistema si chiede di sottoporre entro sei mesi alla regione uno studio che dimostri l'effettiva funzionalità del sistema e l'effettivo raggiungimento degli obiettivi sistemici soprattutto per quanto attiene la valorizzazione delle piccole realtà locali.

Sistema museale della città di Cremona, Istituti aderenti: Museo Civico Ala Ponzzone, Museo Stradivariano, Museo Civico di Storia Naturale, Museo della Civiltà Contadina, Museo Archeologico, Fondazione Città di Cremona, Fondazione A. Stradivari Cremona – La Triennale Scuola di Liuteria.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di sostenere l'adesione al Sistema anche di altri istituti culturali presenti sul territorio cittadino al fine di valorizzare anche i piccoli presidi culturali locali e sviluppare significative attività di gestione associata.

PROVINCIA DI LECCO

Sistema museale della provincia di Lecco, Istituti aderenti: Museo Etnografico dell'Alta Brianza (MEAB) – Camporese di Galbiate, Museo Archeologico del Barro (MAB) – Galbiate, Museo delle Grigne Ecomuseo – Esino Lario, Casa Museo Villa Monastero – Varenna.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda una definizione più puntuale ed il consolidamento dei servizi previsti dalle linee guida (requisito minimo 6), attualmente ancora in fase progettuale.

Si raccomanda l'adozione di un documento programmatico pluriennale in grado di garantire l'attuazione degli obiettivi sistemici.

Sistema museale urbano lecchese (Si.M.U.L.), Istituti aderenti: Civico Museo Manzoni, Galleria Comunale d'Arte, Civi-

co Museo Archeologico, Civico Museo di Storia Naturale, Civico Museo Storico.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di sostenere l'adesione al Sistema anche di altri istituti culturali presenti sul territorio cittadino al fine di valorizzare anche i piccoli presidi culturali locali e sviluppare significative attività di gestione associata.

PROVINCIA DI LODI

Sistema museale lodigiano, Istituti aderenti: Museo Civico di Lodi – Lodi, Museo del Tesoro dell'Incoronata – Lodi, Museo Diocesano di Arte Sacra – Lodi, Museo della Stampa e della Stampa d'Arte di Lodi – Lodi, Collezione Anatomica Paolo Gorini – Lodi, Museo Ettore Archinti – Lodi, Collezione Didattica piccolo Museo della Musica – Lodi, Museo di Scienze Naturali del Collegio San Francesco – Lodi, Museo della Civiltà Contadina – Cavenago D'Adda, Museo della Fotografia di Cavenago D'Adda, Museo del Lavoro Povero e della Civiltà Contadina – Livraga, Museo Morando Bolognini e Museo del Pane – Sant'Angelo Lodigiano, Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura – Sant'Angelo Lodigiano, Casa natale di F. Cabrini – Sant'Angelo Lodigiano, Museo della Basilica – Sant'Angelo Lodigiano, Raccolta d'Arte Carlo Lamberti – Codogno, Museo Cabriniano – Codogno, Ecomuseo della Cascina Grazzanello – Mairago, Museo di Vita Contadina – Montanaso Lombardo, Piccolo Museo dei Lavori Umili – Borghetto Lodigiano, Mostra permanente di antiquariato di Villa Litta – Orio Litta, Museo Il mondo nel Presepio – Salerano sul Lambro, Museo del giocattolo e del bambino – S. Stefano Lodigiano, Osservatorio astronomico del Lodigiano – Mairago, Parco dell'Adda Sud – Lodi-Castiglione d'Adda-Zelo Buon Persico, Riserva naturale Tenuta del Boscone – Camairago, Riserva naturale Monticchie – Somaglia, Parco Ittico Paradiso – Zelo Buon Persico.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di sostenere la riapertura e la riattivazione del servizio del Museo Civico di Lodi, attualmente in ristrutturazione. Il suddetto museo è infatti elemento indispensabile per garantire al sistema una piena funzionalità.

PROVINCIA DI MANTOVA

Sistema provinciale dei musei e dei beni culturali mantovani, Istituti aderenti: Museo civico Bellini – Asolo, Parco archeologico del Forcello – Bagnolo San Vito, Museo del tartufo – Borgo Franco Po, Museo civico - Ecomuseo Valli Oglio Chiese – Canneto sull'Oglio, Castello medievale – Ecomuseo della risaia dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano – Castel Dario, Museo di armi antiche Baboni – Castellucchio, Museo della II Guerra mondiale del fiume Po – Felonica, Museo di arte moderna e contemporanea – Gazzoldo degli Ippoliti, Centro della comunicazione audiovisiva - Collezione Oreste Coni – Gazzuolo, Museo di Palazzo Te – Mantova, Museo di San Sebastiano - museo della città – Mantova, Civica Raccolta d'arte – Medole, Ecomuseo delle bonifiche – Moglia, Museo archeologico – Ostiglia, Museo della Farmacopea – Ostiglia, Palazzina Mondadori – Ostiglia, Fondo Musicale Greggiati – Ostiglia, Torri medievali – Ostiglia, Museo civico – Pegognaga, Pinacoteca comunale – Quistello, Museo del Po – Revere, Museo etnografico dei mestieri del fiume – Rodigo, Museo diffuso Conca del Bertazzolo - Ecomuseo della risaia dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano – Ronco Ferraro, Museo diffuso della città – Sabbioneta, Museo civico Polironiano – San Benedetto Po, Galleria del premio Suzzara – Suzzara, MUVI - Museo civico Parazzi e Galleria d'arte contemporanea – Viadana, Castello Scaligero - Ecomuseo della risaia dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano – Villimpenta, Museo Diocesano – Mantova, Museo Aloisiano – Castiglione delle Stiliere, Museo di Palazzo d'Arco – Mantova, Museo numismatico e galleria d'arte della Fondazione BAM – Mantova, Accademia virgiliana – Mantova, Museo Tazio Nuvolari – Mantova, Casa della Beata Osanna Andreasi – Mantova, Galleria Storica Vigili del fuoco – Mantova, Galleria Valenti Gonzaga – Mantova, Museo del Risorgimento di Solferino e San Martino – Solferino, Museo d'Arte sacra A passo d'uomo – Sabbioneta, Museo della Fondazione Francioli Nuvolari – Villimpenta, Museo internazionale della Croce rossa – Castiglione delle Stiliere, Museo archeologico dell'Alto mantovano – Cavriana, Museo diffuso Giuseppe Gorni – Quistello, Museo della civiltà contadina e artigianale – Bagnolo San Vito.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

PROVINCIA DI PAVIA

Sistema museale locale Lomellina musei, Istituti aderenti: Museo archeologico lomellino – Gambolò, Museo di arte e tradizione contadina di Olevano Lomellina – Olevano Lomellina, Museo Regina – Mede Lomellina, Museo del contadino – Frascarolo, Percorso artistico Parrocchia di San Lorenzo di Mortara – Mortara, Museo povere cose... di povera gente – Sommo, Raccolta archeologica e naturalistica Fantelli – Mede Lomellina, Raccolta etnografia Boccalari – Mede Lomellina, Complesso monumentale di Santa Maria Maggiore e del Battistero di Lomello – Lomello.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di meglio definire il documento programmatico pluriennale al fine di garantire l'attuazione degli obiettivi sistemici.

PROVINCIA DI SONDRIO

Sistema museale della Valchiavenna, Istituti aderenti: Museo dello Scalpellino – Novate Mezzola, Museo di Samolaco – Samolaco, Museo Scavi di Piuro – Piuro, Museo del Tesoro e Battistero – Chiavenna, Mu.Vi.S. Museo della Via Spluga & della Val San Giacomo – Campo Dolcino, Tempio di S. Fedelino – Sorico (CO), Museo della Valchiavenna – Chiavenna.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'adeguamento del regolamento agli indirizzi regionali, soprattutto per quanto riguarda i compiti del Coordinatore di sistema che devono essere meglio definiti.

PROVINCIA DI VARESE

SiMarch della provincia di Varese, Istituti aderenti: Musei Civici di Varese, Civico Museo Archeologico di Angera – Angera, Museo Civico Archeologico di Arsago Seprio – Arsago Seprio, Museo Civico di Sesto Calende – Sesto Calende.

È riconosciuto come sistema museale locale poiché soddisfa i requisiti minimi.

L'istituzione del sistema è determinata dalla convenzione, sottoscritta tra gli istituti museali aderenti che, prevede anche norme regolamentari.

Si raccomanda l'adozione di un regolamento adeguato agli indirizzi regionali, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi integrati.

Si raccomanda inoltre di individuare i responsabili per il servizio integrato di promozione e comunicazione e per il servizio integrato di documentazione e catalogazione.

ALLEGATO B

QUESTIONI EVIDENZIATE E DIRETTIVE A SEGUITO DEL RICONOSCIMENTO DEI SISTEMI MUSEALI LOCALI DELLA LOMBARDIA ANNO 2009

Premessa

Con il riconoscimento dei Sistemi Museali Locali 2009 si conclude un lungo processo che si è stato avviato nel 2000 con l'approvazione della l.r. n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia ai sensi del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)» che introdusse esplicitamente il concetto di Sistema Museale Locale.

A seguito della l.r. 1/2000 il 14 giugno 2002 la Giunta regionale approvò la deliberazione n. 7/9393: «L.r. 1/2000 art. 4 comma 134, lett. a) – Sviluppo dei Sistemi Museali Locali: approvazione dei criteri per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi alle Province e approvazione degli obiettivi e delle linee guida per l'elaborazione da parte delle Province di studi di fattibilità comprensivi dell'individuazione di progetti pilota di gestione associata dei servizi», che nell'allegato A definisce il Sistema Museale Locale «realtà istituzionalizzata con coordinamento funzionale e forte interdipendenza fra le componenti anche di diversa natura e condizione giuridica, che si può configurare come soggetto giu-

ridico distinto e autonomo rispetto agli enti proprietari dei musei».

A seguito di questa deliberazione tutte le Province lombarde costituirono gruppi di lavoro e completarono gli «Studi di fattibilità» entro la scadenza prefissata del giugno 2003.

Dal 2002 ad oggi si sono costituiti in Regione Lombardia ben 22 Sistemi Museali Locali che coinvolgono oltre 200 istituti museali.

Lo sviluppo dei Sistemi Museali Locali è strettamente collegato al processo di riconoscimento dei musei e delle raccolte museali e infatti si è rivelato uno strumento utile ed efficace per consentire agli istituti non riconosciuti di raggiungere i requisiti minimi e di valorizzare al meglio le specificità e le attività già in essere.

Sulla base anche delle indicazioni provenienti dai sistemi museali stessi la Giunta ha approvato la d.g.r. n. 8/8509 «Determinazioni in merito al riconoscimento dei Sistemi Museali Locali in Lombardia – Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti». Con questo provvedimento la Giunta ha definito i criteri e le modalità per il riconoscimento dei Sistemi Museali Locali al fine di normalizzare, per la prima volta in Italia, entità di recente formazione e per rafforzare l'azione regionale di sviluppo della sussidiarietà in materia di istituti culturali.

I criteri prevedono 6 requisiti minimi che i Sistemi Museali Locali devono possedere per ottenere il riconoscimento.

Requisito minimo 1 – Atto istitutivo

Il sistema museale deve essere istituito formalmente.

La costituzione del Sistema museale deve avvenire attraverso la formalizzazione di un atto istitutivo e di un regolamento, ad opera di:

- Province;
- Comunità montane;
- Consorzi di Enti locali;
- Sistemi bibliotecari;
- Comuni;
- Fondazioni;
- Associazioni;
- Enti ecclesiastici e altri soggetti privati senza scopo di lucro.

Possono partecipare ai sistemi museali musei e raccolte museali, riconosciuti e non riconosciuti dalla Regione Lombardia pubblici e privati. Possono inoltre aderire al sistema museale anche altri istituti e luoghi della cultura, purché coerenti con la missione e gli scopi del sistema stesso.

I sistemi museali possono sviluppare attività anche con altri istituti culturali tramite accordi o convenzioni.

Nel caso in cui il sistema museale venga istituito da un Ente locale, l'atto istitutivo deve essere approvato con apposita deliberazione.

Se il sistema museale viene istituito da una Associazione, da una Fondazione, da un Ente ecclesiastico o altro soggetto privato senza scopo di lucro, l'atto costitutivo deve essere approvato dal relativo organo deliberativo.

L'atto istitutivo deve individuare un sistema composto da almeno tre musei e/o raccolte museali dei quali almeno un istituto riconosciuto.

Requisito minimo 2 – Regolamento

Tutti i Sistemi Museali Locali devono essere dotati di regolamento scritto.

Il regolamento deve individuare, tra l'altro:

- la missione, l'identità e le finalità del Sistema Museale Locale;
- le modalità di partecipazione, anche finanziaria, degli aderenti;
- l'assetto finanziario;
- la figura del Coordinatore;
- il personale, anche su base volontaria, adeguatamente qualificato;
- i servizi e le attività integrate da svolgere;
- il Comitato Tecnico-Scientifico che deve comprendere i direttori e/o i conservatori degli Istituti riconosciuti aderenti al Sistema Museale Locale;

- le modalità di adesione al sistema da parte di altri istituti, oltre a quelli promotori, coerenti con la missione e gli scopi del sistema stesso.

Requisito minimo 3 – Sede istituzionale

Il sistema museale deve avere la proprietà o la disponibilità di una sede istituzionale.

Requisito minimo 4 – Denominazione

Il sistema museale deve dotarsi di una denominazione che lo contraddistingua e lo individui univocamente, eventualmente accompagnata da un logotipo.

Requisito minimo 5 – Personale

Il sistema museale deve incaricare formalmente un Coordinatore, in possesso di un *curriculum vitae et studiorum* adeguato e coerente con l'incarico stesso.

Requisito minimo 6 – Servizi

Il sistema museale deve garantire una programmazione su base triennale e devono essere presenti almeno i seguenti servizi:

- servizio integrato di promozione e comunicazione, con sito web dedicato;
- servizio integrato di fruizione (orari, card, prenotazioni, ...);
- servizio educativo integrato;
- servizio integrato di documentazione e catalogazione.

Deve essere individuato un responsabile per ogni servizio, con adeguata professionalità.

Monitoraggio, sospensione e revoca del riconoscimento

Il riconoscimento dei sistemi museali sarà sottoposto a verifica triennale, attraverso il questionario di autovalutazione.

Qualora un sistema museale riconosciuto, a seguito del monitoraggio, non garantisca uno o più requisiti minimi, sarà invitato dal Dirigente competente a provvedere entro un congruo termine. In difetto, si procederà alla sospensione del riconoscimento regionale per un periodo di 6 mesi.

Trascorso infruttuosamente tale termine, la Giunta regionale procederà alla revoca del riconoscimento stesso.

Le domande di riconoscimento

Entro la scadenza del 31 luglio 2009, sono pervenute 17 domande di riconoscimento, distribuite su dieci Province lombarde:

- 3 in Provincia di Bergamo;
- 4 in Provincia di Brescia;
- 1 in Provincia di Como;
- 2 in Provincia di Cremona;
- 2 in Provincia di Lecco;
- 1 in Provincia di Lodi;
- 1 in Provincia di Mantova;
- 1 in Provincia di Pavia;
- 1 in Provincia di Sondrio;
- 1 in Provincia di Varese.

Le uniche Province che non hanno presentato domanda di riconoscimento sono state quella di Milano e la Provincia di Monza e Brianza, peraltro di recente istituzione.

Le 17 domande pervenute rappresentano 14 Sistemi Museali Locali «territoriali» e 3 Sistemi Museali Locali «tematici».

Dei 17 sistemi museali che hanno presentato domanda di riconoscimento 14 sono strati costituiti con deliberazioni di Giunta comunale o provinciale o assemblea di Comunità Montana e soltanto 3 con atti privati (scrittura privata, documento di intesa o convenzione).

Fase istruttoria

La fase istruttoria è stata iniziata subito dopo il ricevimento degli atti nei primi giorni di agosto.

Sono state chieste integrazioni documentali e sono stati effettuati a sorteggio tre sopralluoghi (presso il «Sistema Museale Montichiari musei» di Montichiari, il «Sistema Museale della Valle Trompia» di Gardone Val Trompia e presso il Sistema Museale «Arte, cultura, storia fra Serio e Oglio» di Soncino).

Il questionario di autovalutazione

Il questionario di autovalutazione è stato approvato con d.d.s. n. 4021 del 24 aprile 2009 «Riconoscimento regionale dei Sistemi

Museali Locali in Lombardia – Modalità e termine di presentazione delle domande di riconoscimento – Anno 2009».

Il questionario di autovalutazione si è rivelato strumento idoneo di approfondimento e presa di coscienza delle tematiche riguardanti il proprio Sistema Museale Locale da parte dei singoli istituti.

La raccolta delle domande attraverso il sistema informatico si è dimostrata, inoltre, un mezzo valido per il monitoraggio del territorio lombardo, perché permette di prendere atto di una serie di realtà già esistenti sul territorio e di avviare la creazione di una banca dati che sarà utile sia per lo studio e la ricerca, sia per la promozione e la comunicazione dei Sistemi Museali Locali.

Una valutazione complessiva sui questionari compilati e pervenuti ha evidenziato la necessità di approfondire alcuni quesiti proposti, per una più puntuale e matura risposta da parte dei Sistemi Museali Locali e una corretta dimostrazione di possesso dei requisiti minimi.

In conseguenza di ciò, si procederà a un approfondimento del questionario, ai fini del secondo riconoscimento.

Le questioni evidenziate

Una delle problematiche emerse in fase di istruttoria è relativa alla durata del Sistema Museale Locale.

Su 17 sistemi museali circa un terzo presentano una data di scadenza, alcuni molto prossima (il Sistema Museale della Valle Trompia scadrà il 31 dicembre 2009, il SIMArch – Sistema Museale dei Musei Archeologici di Varese decadrà nell'ottobre 2010, il Sistema Provinciale dei Musei e dei Beni Culturali Mantovani nel 2011 ed entrambi i sistemi della Provincia di Lecco – Sistema Museale Locale della Provincia di Lecco e Sistema Museale Urbano Lecchese – Si.M.U.L. – scadranno nel 2013).

Per il prossimo riconoscimento è necessario definire meglio il requisito relativo alla durata del sistema museale stesso che non dovrebbe avere una scadenza, al fine di evitare di approvare un riconoscimento «a termine».

Sono state rilevate anche carenze per quanto attiene l'assetto finanziario dei sistemi museali stessi.

Sono soltanto quattro i sistemi museali che hanno previsto un capitolo di bilancio autonomo e che presentano una reale autonomia finanziaria, mentre tutte le altre realtà hanno capitoli di bilancio collegati a quelli dell'ente sovraordinato (Provincia, Comune e Comunità Montana).

In questa prima fase di organizzazione strutturale si sono rilevate carenze per quanto attiene la richiesta programmazione su base triennale in quanto i sistemi fino ad ora hanno provveduto a predisporre progetti prevalentemente su base annuale.

Lo strumento del riconoscimento permetterà quindi un efficace rafforzamento strutturale dei sistemi stessi.

Raccomandazioni

Il processo di riconoscimento è un processo continuo di miglioramento della qualità e, quindi, per ogni singola domanda di riconoscimento, Regione Lombardia ha impartito ai Sistemi Museali Locali specifiche raccomandazioni, riguardanti il singolo progetto di sistema.

Il rispetto delle raccomandazioni dovrà essere documentato, dal Sistema Museale Locale riconosciuto, entro sei mesi dalla approvazione della deliberazione di riconoscimento.

Si ribadisce che i requisiti minimi sono finalizzati a garantire stabilità e continuità al Sistema Museale Locale e pertanto, in caso di mancanza del rispetto di uno o più requisiti minimi, si procederà alla sospensione del riconoscimento regionale per un periodo di 6 mesi, e, successivamente, nel caso in cui il sistema museale non provvedesse a sanare la carenza dei requisiti minimi, si provvederà a revocare il riconoscimento stesso.

Prospettive per il processo di riconoscimento

Visto che i Sistemi Museali Locali rappresentano importanti strumenti per la valorizzazione del territorio, anche in funzione del prossimo EXPO 2015, è opportuno che nella nuova legislatura vengano individuati ulteriori requisiti che garantiscano un effettivo valore aggiunto dei sistemi rispetto alla gestione dei musei.

(BUR20100114)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10890

Programma straordinario di interventi per l'attuazione della direttiva «Nitrati»

(4.3.1)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 5 dicembre 2008 n. 31 «Testo unico delle leggi re-

gionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» che al titolo II «Interventi nel settore rurale, silvo-pastorale, agroalimentare e della pesca» ne definisce le attività e la regolamentazione;

Visto in particolare quanto previsto al Capo II «Sostegno e sviluppo del sistema produttivo primario», art. 6, comma 1, lettere d) ed e) e comma 2;

Visto il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Visto il Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 «relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001»;

Richiamate:

– la d.g.r. 8 agosto 2003, n. 14019 «L.r. 7 febbraio 2000, n. 7, art. 4, comma 1, lett. e) Approvazione dei criteri riguardanti sostegno per l'attuazione di programmi intesi a produrre energia da fonti rinnovabili»;

– la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19861 «Rideterminazione dei criteri riguardanti "Azioni incentivanti l'attuazione di programmi intesi a produrre energia da fonti rinnovabili approvati con d.g.r. n. 14019 dell'8 agosto 2003"», esecutiva ai sensi del Regolamento (CE) n. 1/2004 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

– la d.g.r. 11 ottobre 2006, n. 3297 «Nuove aree vulnerabili ai sensi del d.lgs. 152/2006: criteri di designazione e individuazione»;

– la d.g.r. 27 dicembre 2006, n. 3908 «Programma pilota d'azione regionale di investimento per produzioni agroenergetiche e per il contenimento del carico di azoto nelle zone vulnerabili nel rispetto della d.g.r. n. 3439/2006 (art. 8, l.r. n. 7/2000);

– la d.g.r. 6 agosto 2008, n. 7950 «Programma d'azione regionale di investimento per produzioni agroenergetiche e per il contenimento del carico di azoto nel rispetto della d.g.r. 21 novembre 2007, n. 5868;

– la d.g.r. 21 novembre 2007, n. 5868 «Integrazione con modifica al programma di azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. 152/2006, art. 92, e d.m. 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 17149/1996, approvata con d.g.r. n. 5215 del 2 agosto 2007»;

Vista la decisione della Commissione Europea ENVI/A/02 n. 2006/2163, con la quale viene disposta l'archiviazione della procedura di infrazione nei confronti, tra le altre, della Regione Lombardia circa la insufficiente designazione di zone vulnerabili, ai sensi della direttiva 91/676/CEE;

Considerato che, con la suddetta decisione, la Commissione Europea considera valido, tra l'altro, il programma d'azione adottato con la citata d.g.r. 5868/2007;

Riferito dal dirigente proponente che:

– è opportuno prevedere un Programma straordinario Nitrati per sostenere il conseguimento delle finalità di corretta gestione degli effluenti di allevamento così come prevista dalla citata d.g.r. n. 5868/2007;

– l'attivazione del suddetto Programma consente di prevedere una migliore sostenibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche, tramite:

- l'attivazione di tecniche gestionali e sistemi idonei a limitare l'impatto ambientale ed in particolare il contenimento del carico d'azoto e delle emissioni climateranti prodotte da effluenti zootecnici sull'intero territorio regionale;
- una valorizzazione e una più efficiente gestione degli effluenti di allevamento, ai fini di una loro utilizzazione agronomica;
- una omogenea e funzionale diffusione sull'intero territorio di impianti per una filiera agroenergetica ambientalmente sostenibile;

– il mercato propone tecnologie innovative applicabili agli im-

pianti di produzione di biogas da effluenti zootecnici per una valorizzazione a fini fertilizzanti del contenuto di azoto presente nel digestato, ovvero un possibile abbattimento supplementare;

Dato atto che il dirigente proponente riferisce inoltre che:

- le finalità del Programma sono state illustrate, nelle linee fondamentali presso il Gruppo di lavoro «Programmazione e valutazione dei progetti sulle energie rinnovabili di origine agricola» – costituito con decreto n. 3520 del 9 aprile 2009 – nella seduta del 13 luglio 2009;

- è stata data comunicazione degli indirizzi della presente iniziativa nell'ambito del Tavolo tecnico per le politiche agricole regionali (seduta del 22 settembre 2009) e del Tavolo istituzionale (seduta del 30 settembre 2009);

Preso atto che:

- per supportare l'attuazione di quanto previsto dalla d.g.r. 21 novembre 2007, n. 5868, si rende necessario prevedere il «Programma straordinario Nitrati», come da allegato al presente provvedimento composto da n. 10 pagine, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

- per l'attivazione del citato Programma regionale, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31, sono disponibili € 5.000.000,00 che trovano copertura finanziaria per € 3.000.000,00 sul capitolo 3.7.3.3.39.7383 del bilancio di previsione 2010 e per € 2.000.000,00 sul capitolo 3.7.3.3.39.7383 del bilancio di previsione 2011, oltre a eventuali risorse finanziarie che dovessero essere rese disponibili con la stessa finalizzazione nel corso dei suddetti esercizi finanziari;

Ritenuto di dare attuazione agli aiuti di cui alla presente deliberazione solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1857/2006 ed all'art. 9 del Regolamento (CE) n. 800/2008;

Ritenuto pertanto di proporre l'approvazione del «Programma straordinario Nitrati», come da allegato al presente provvedimento composto da n. 10 pagine, al fine di incentivare le aziende agricole localizzate sia nelle zone vulnerabili sia nelle zone non vulnerabili all'adozione di sistemi idonei a prevenire l'inquinamento e limitare l'impatto ambientale, favorendo in particolare una corretta valorizzazione e, ove del caso, il contenimento del carico d'azoto prodotto da effluenti zootecnici nonché l'incentivazione del suo impiego a fini energetici in impianti che utilizzano prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

Per le motivazioni espresse in premessa

- di approvare il «Programma straordinario Nitrati», allegato quale parte integrante al presente atto e composto di n. 10 pagine;

- di trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del Reg. (CE) n. 1857/2006 e dell'art. 9 del Reg. (CE) n. 800/2008, la sintesi delle informazioni relative alle misure di aiuto di cui alla presente deliberazione, ai fini della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea;

- di dare atto che all'apertura dei termini di presentazione delle domande per la concessione degli incentivi previsti nel programma di intervento di cui al punto 1), nonché alla definizione del modello di domanda e delle modalità tecniche attuative del programma di intervento di cui al punto 1), e dei conseguenti provvedimenti di impegno e di spesa, provvede il Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente con proprio atto, sulla base delle effettive disponibilità a bilancio;

- di subordinare l'attuazione della presente delibera alla conclusione favorevole della procedura di cui all'art. 20 del Reg. (CE) n. 1857/2006 e dell'art. 9 del Reg. (CE) n. 800/2008;

- di dare atto che risultano disponibili € 5.000.000,00 che trovano copertura finanziaria per € 3.000.000,00 sul capitolo 3.7.3.3.39.7383 del bilancio di previsione 2010 e per € 2.000.000,00 sul capitolo 3.7.3.3.39.7383 del bilancio di previsione 2011, oltre a eventuali risorse finanziarie che dovessero essere rese disponibili con la stessa finalizzazione nel corso dei suddetti esercizi finanziari;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO

PROGRAMMA STRAORDINARIO NITRATI**Premessa**

La Regione Lombardia, in base alle competenze attribuite alle Regioni dallo Stato, intende incentivare l'attuazione di investimenti intesi a produrre energia da fonti rinnovabili derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ivi inclusi i sottoprodotti, ai sensi della l.r. 5 dicembre 2008 n. 31, nelle parti relative alle azioni riguardanti gli investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, alla protezione dell'ambiente, all'efficienza e al risparmio energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili, all'introduzione di pratiche agricole innovative, al miglioramento della qualità di prodotto e di processo, all'introduzione di sistemi di gestione ambientale nel settore agricolo, al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti.

Con la programmazione di detti investimenti si intende contestualmente perseguire anche una corretta gestione degli effluenti di allevamento e delle attività zootecniche, al fine di promuovere nelle aziende agricole l'adozione di buone pratiche compatibili con la sostenibilità ambientale.

In particolare si vuole promuovere l'attivazione di tecniche gestionali e di sistemi idonei a limitare l'impatto ambientale mediante il contenimento del carico d'azoto e delle emissioni climateranti prodotte da effluenti zootecnici sull'intero territorio regionale, anche attraverso una loro maggiore valorizzazione, ai fini di una migliore utilizzazione agronomica.

Gli interventi previsti e i connessi investimenti risultano finalizzati - contestualmente e in parallelo - ad un complessivo miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività agricole (miglioramento della qualità dell'aria, miglioramento dello stato dei suoli, prevenzione delle emissioni di ammoniaca, PM10 e gas climateranti in atmosfera, prevenzione delle molestie olfattive, prevenzione e miglioramento degli aspetti sanitari e di salute pubblica legati alla gestione degli effluenti di allevamento).

La Regione Lombardia, in attuazione del d.lgs. n. 152/2006, di recepimento della direttiva 91/676 CEE e con riferimento alla deliberazione n. 5868 del 21 novembre 2007, relativa all'adozione del programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, intende attivare un «Programma straordinario Nitrati», prevedendo interventi per il contenimento del carico d'azoto prodotto e per l'ammodernamento delle strutture di stoccaggio, privilegiando, per quanto riguarda la gestione delle deiezioni, la connessa realizzazione di impianti agroenergetici.

1. Finalità

Con il presente Programma, in attuazione della citata l.r. 5 dicembre 2008 n. 31 e della d.g.r. n. 5868 del 21 novembre 2007 si intendono sostenere le azioni intese a produrre energia da fonti rinnovabili con particolare riferimento agli impianti aziendali, interaziendali e consortili per la produzione di agroenergie da effluenti di allevamento. A tal fine vengono valorizzati gli interventi che, nel contesto di produzione e efficienza energetica, migliorino la gestione degli effluenti di allevamento e la sostenibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche.

Sotto il profilo ambientale, il processo di digestione anaerobica degli effluenti di allevamento migliora altamente, negli aspetti qualitativi, le loro possibilità di impiego a fini agronomici rispetto al refluo tal quale, ampliando di molto l'efficacia fertilizzante e le modalità di utilizzazione (es. distribuzione anche in copertura). In parallelo tale processo permette anche di perseguire vari e importanti obiettivi ambientali (produzione di energia da fonti rinnovabili, qualità dell'aria, qualità delle acque, qualità dei suoli, tutela e prevenzione in tema di sicurezza sanitaria, prevenzione delle molestie olfattive), fattori ormai imprescindibili per una agricoltura moderna e intensiva. Questi ultimi aspetti sono ancora più significativi se si considera il contesto fortemente «antropico» in cui il settore primario si trova ad operare in Lombardia.

Sono altresì possibili, particolarmente in situazioni caratterizzate da un elevato rapporto tra effluenti prodotti e terreni disponibili per l'utilizzazione agronomica, soluzioni che prevedano prevalentemente la valorizzazione del contenuto energetico delle matrici e/o la delocalizzazione della frazione organica.

Le tipologie di intervento riguardano la realizzazione di impianti di valorizzazione agroenergetica nelle aziende agricole o in loro connessione contestualmente a interventi per il conten-

imento dell'apporto di azoto e sostanze nutrienti di origine agricola e/o la valorizzazione dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.

2. Beneficiari

Possono presentare la domanda:

- 2.1 le imprese agricole individuali;
- 2.2 le società agricole;
- 2.3 le società agricole cooperative;
- 2.4 le imprese agricole associate;
- 2.5 le società di capitali operanti nel settore delle agroenergie controllate per almeno il 51% da uno o più soggetti indicati ai punti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4;
- 2.6 le associazioni temporanee di impresa (ATI) in cui l'impresa mandataria sia un'impresa agricola, costituita in una delle forme indicate ai punti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5;
- 2.7 i Consorzi di Bonifica;
- 2.8 i Comuni.

I soggetti di cui al punto 2.6 - associazioni temporanee di impresa (ATI) - devono conservare una durata coincidente con l'esecuzione dell'opera per la quale è stata costituita l'associazione e hanno l'obbligo di mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni previsti dal Programma.

I soggetti di cui ai punti 2.7 e 2.8 potranno presentare domanda solo per la tipologia di intervento di cui al punto 3) del paragrafo 3.1.

3. Tipologie di intervento

Realizzazione di impianti di valorizzazione agroenergetica degli effluenti di allevamento unitamente a impianti integrativi per la riduzione dell'azoto e/o la loro valorizzazione ai fini dell'utilizzazione agronomica.

3.1 Gli aiuti vengono concessi per le seguenti tipologie di intervento:

- 1) impianti agroenergetici aziendali in abbinamento a impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto che comprendano la copertura degli stoccaggi;
- 2) impianti agroenergetici realizzati in forma associata in abbinamento a impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto che comprendano la copertura degli stoccaggi;
- 3) impianti per la gestione comprensoriale degli effluenti di allevamento: impianti agroenergetici in abbinamento a impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto, e compresa la copertura degli stoccaggi, che prevedono la gestione degli effluenti a livello territoriale;
- 4) integrazione di impianti agroenergetici esistenti: potenziamento impianto, copertura di stoccaggi, realizzazione di impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto;
- 5) impianti energetici a fonti rinnovabili e/o impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto, funzionali al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale delle attività zootecniche.

Nel progetto di investimento è ammissibile a contributo l'insieme delle opere e impianti per la realizzazione di strutture di produzione ed utilizzazione di energia rinnovabile, anche di tipo semplificato, comprensive delle strutture di stoccaggio dei liquami e/o di altre opere accessorie per la movimentazione degli effluenti e l'uso efficiente dell'energia, unitamente alla realizzazione di strutture integrative per la riduzione dell'azoto e/o la sua valorizzazione ai fini dell'utilizzazione agronomica.

In connessione con gli impianti di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 e nell'ambito del progetto di investimento, sono ammissibili a finanziamento le macchine e le attrezzature per la distribuzione degli effluenti di allevamento a fini di utilizzazione agronomica che assicurano una elevata efficienza fertilizzante e una elevata sostenibilità ambientale.

Nel caso di interventi comprensoriali di cui al precedente punto 3) il progetto deve essere supportato da un formale accordo sottoscritto tra i soggetti conferenti di cui ai punti 2.1, 2.2, 2.3 e il soggetto proponente l'intervento stesso.

In presenza di ammissibilità al finanziamento regionale tale accordo deve trasformarsi in contratto definitivo tra le parti, di durata almeno pari al completo adempimento degli impegni previsti dal Programma.

3.2 Esclusioni

Sono escluse dal finanziamento le spese per:

1. acquisto terreni e fabbricati;
2. acquisto di impianti, macchine ed attrezzature, anche informatiche usate e/o non direttamente connesse agli interventi ammissibili;
3. opere di manutenzione ordinaria;
4. interventi immateriali non collegati a investimenti materiali;
5. investimenti di semplice sostituzione che non migliorano in alcun modo la situazione della produzione energetica aziendale da fonti rinnovabili e la sostenibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche.

4. Entità delle spese ammissibili e del contributo

Importi minimi e massimi

L'importo minimo dei costi ammissibili a contributo è pari a € 100.000,00.

L'importo massimo dei costi ammissibili a contributo è pari a: € 4 milioni per gli investimenti di cui ai punti 1), 4) e 5) del paragrafo 3.1; € 7 milioni per gli investimenti di cui al punto 2) del paragrafo 3.1.

La misura di aiuto è soggetta alle disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 800/2008 («Regolamento generale di esenzione per categoria») e in particolare alle condizioni specificate al paragrafo 4.1.1, con una intensità di aiuto pari al:

- 20% dei costi ammissibili nel caso delle piccole imprese;
- 10% dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese.

Sono ammissibili i costi per gli investimenti materiali e immateriali, ai sensi dell'art. 15 («Aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore delle PMI») del suddetto regolamento.

Nel caso di interventi comprensoriali di cui al punto 3) del paragrafo 3.1, in alternativa all'applicazione delle percentuali suddette di cui all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 800/2008, per la sola parte di produzione di energia da fonti rinnovabili potranno trovare applicazione le previsioni dell'art. 23 («Aiuti agli investimenti per la tutela dell'ambiente per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili») del regolamento medesimo, con una intensità di aiuto pari al 45% dei costi ammissibili. Tale intensità di aiuto può essere aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi a piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese.

In questo caso sono ammissibili i costi che corrispondono ai sovraccosti sostenuti dal beneficiario rispetto ai costi connessi a una centrale elettrica tradizionale o a un sistema di riscaldamento tradizionale di pari capacità in termini di produzione effettiva di energia.

I costi ammissibili sono calcolati secondo le modalità di cui al paragrafo 3 dello stesso art. 23.

Per le tipologie di intervento non rientranti nel campo di applicazione del Reg. (CE) n. 800/2008, in quanto aiuti a favore di attività connesse alla produzione primaria, di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, la concessione degli aiuti è soggetta alle disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 1857/2006 («Aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese nella produzione di prodotti agricoli»), ai sensi dell'art. 4 («Investimenti nelle aziende agricole»), e in particolare alle condizioni specificate al paragrafo 4.1.2, con una intensità di aiuto pari al 40% dei costi ammissibili.

Le spese ammissibili comprendono: la costruzione, l'acquisizione o il miglioramento di beni immobili; l'acquisto (o il leasing con patto di acquisto) di macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici (fino ad un massimo del loro valore di mercato); le spese generali collegate alle spese suddette.

Tali disposizioni sono applicate alle seguenti tipologie di intervento:

- strutture di stoccaggio dei liquami, comprensive delle coperture, non finalizzate alla produzione energetica;
- impianti per la valorizzazione/contenimento dell'azoto;
- opere accessorie per la movimentazione degli effluenti;
- macchine e attrezzature per la distribuzione degli effluenti di allevamento a fini di utilizzazione agronomica che assicurano una elevata efficienza fertilizzante e una elevata sostenibilità ambientale.

Ai sensi del Reg. (CE) n. 1857/2006 l'importo globale degli aiuti concessi per queste tipologie a una singola impresa non può superare 400.000,00 euro erogati su un qualsiasi periodo di tre esercizi o 500.000,00 euro se l'azienda si trova in una zona svantaggiata o nelle zone di cui all'art. 36, lettera a), punti i), ii) e iii), del Regolamento (CE) n. 1698/2005, designate dagli Stati membri in conformità degli articoli 50 e 94 dello stesso regolamento.

4.1 Normativa aiuti di Stato

4.1.1 Regolamento generale di esenzione per categoria

Si riportano di seguito le condizioni che devono essere rispettate nell'attuazione di misure di aiuto esentate ai sensi del Reg. (CE) n. 800/08 (G.U. L 214 del 9 agosto 2008) per poter essere considerate compatibili con il mercato comune ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3:

- gli aiuti siano trasparenti, e cioè sia possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo preliminarmente senza procedere ad una valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 5 del Reg. (CE) n. 800/2008; nel caso delle garanzie sono da considerarsi trasparenti se la metodologia utilizzata ai fini del calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo è stata approvata previa notifica alla Commissione nel quadro dell'applicazione del presente regolamento o del Regolamento (CE) n. 1628/2006 e la metodologia approvata si riferisce esplicitamente al tipo di garanzie e al tipo di operazioni sottese in questione, oppure se il beneficiario è una piccola e media impresa e l'equivalente sovvenzione lordo è stato calcolato in base ai premi «esenti» di cui alla comunicazione della Commissione sull'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie;
- gli aiuti non siano concessi ad attività connesse all'esportazione, o aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- gli aiuti non siano concessi nei settori della:
 - pesca ed acquacoltura;
 - produzione primaria di prodotti agricoli;
 - trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, se l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- gli aiuti non siano concessi a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
- gli aiuti non siano concessi alle imprese in difficoltà: per le PMI ai sensi di quanto stabilito dall'art. 1, paragrafo 7 del Reg. (CE) n. 800/2008;
- l'intensità di aiuto sia calcolata al lordo di qualsiasi imposta o altro onere, indipendentemente dal fatto che si tratti di risorse locali, regionali, nazionali o comunitarie;
- se concesso in forma diversa da una sovvenzione, l'importo dell'aiuto corrisponda all'equivalente sovvenzione lordo;
- gli aiuti siano concessi per attività intraprese e servizi ricevuti dopo l'istituzione e la pubblicazione del regime di aiuto e dopo che è stata correttamente presentata una domanda di aiuto;
- i costi ammissibili devono essere accompagnati da prove documentarie chiare e suddivise per voci;
- l'importo dell'aiuto non superi i 7,5 Meuro/impresa/progetto di investimento, sia per gli aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore delle PMI che per quelli per la tutela ambientale;
- gli aiuti hanno un effetto di incentivazione: per le PMI se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario ha presentato domanda di aiuto allo Stato membro interessato; per le grandi imprese se, oltre a quanto riportato per le PMI, vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni o della portata del progetto o dell'attività, ovvero dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività ovvero che vi sia una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività;
- in relazione alla possibilità di cumulo:
 - gli aiuti possono essere cumulati con qualsiasi altro aiuto

esentato ai sensi del medesimo regolamento purché tali misure di aiuto riguardino differenti costi ammissibili individuabili;

- gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti esentati in virtù del regolamento medesimo o con gli aiuti d'importanza minore (*de minimis*) (Reg. (CE) n. 1998/2006) ovvero con altri finanziamenti della Comunità, relativamente agli stessi costi ammissibili (coincidenti in parte o integralmente), se sono superate le soglie di intensità o d'importo specificate in precedenza;
- l'intensità di aiuto è ridotta del 50% nel caso in cui il beneficiario ha ricevuto capitale di rischio ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (CE) n. 800/08, nei primi 3 anni dal primo investimento di capitale di rischio (tale riduzione è pari al massimo all'importo totale del capitale di rischio ricevuto);
- gli aiuti non possono essere concessi a coloro che hanno ricevuto, nei primi 3 anni dalla concessione, aiuti a favore di nuove imprese innovative;
- gli attivi immateriali sono costi ammissibili se: utilizzati esclusivamente nell'impresa beneficiaria, considerati ammortizzabili, acquistati da terzi a condizioni di mercato (in assenza di esercizio di controllo tra acquirente e venditore), figurare all'attivo dell'impresa da almeno 3 anni;
- i dati dettagliati relativi agli aiuti esentati e contenenti tutte le informazioni necessarie per verificare il rispetto delle suddette condizioni devono essere conservati per dieci anni, e forniti alla Commissione Europea se richiesti (1); così come una relazione annuale sull'applicazione di questi aiuti.

4.1.2 Regolamento degli aiuti a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli

Si riportano di seguito le condizioni che devono essere rispettate nell'attuazione di misure di aiuto esentate ai sensi del Reg. (CE) n. 1857/06 (G.U. L 358 del 16 dicembre 2006) per poter essere considerate compatibili con il mercato comune ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3:

- gli aiuti siano trasparenti, e cioè sia possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo come percentuale della spesa ammissibile *ex-ante* senza dover effettuare una valutazione di rischio; nel caso delle garanzie sono da considerarsi trasparenti se il metodo utilizzato per calcolare l'intensità dell'aiuto corrispondente alla garanzia statale è stato accettato dalla Commissione prima dell'attuazione della misura e previa notifica effettuata in seguito all'adozione del presente regolamento;
- gli aiuti non siano concessi ad attività connesse all'esportazione, o aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- l'intensità di aiuto sia calcolata al lordo di qualsiasi imposta diretta, indipendentemente dal fatto che si tratti di risorse locali, regionali, nazionali o comunitarie;
- gli aiuti siano concessi a PMI attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli;
- gli aiuti non siano concessi in relazione alle spese per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- gli aiuti non siano concessi alle imprese in difficoltà;
- gli aiuti siano concessi per investimenti che perseguano obiettivi quali la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento e la riconversione della produzione, il miglioramento della qualità, la tutela e miglioramento dell'ambiente naturale o delle condizioni di igiene o del benessere degli animali;
- gli aiuti non siano concessi contravvenendo ai divieti o alle restrizioni stabiliti nei regolamenti del Consiglio che istituiscono organizzazioni comuni di mercato, anche se tali divieti o restrizioni interessino solo il sostegno comunitario;
- gli aiuti non siano limitati a specifici prodotti agricoli e devono pertanto essere aperti a tutti i settori dell'agricoltura, a meno di esclusioni per motivi di sovraccapacità o mancanza di sbocchi di mercato;
- gli aiuti non siano concessi per l'acquisto di diritti di produzione, animali e piante annuali; l'impianto di piante annuali; i drenaggi gli impianti e le opere per l'irrigazione (a meno che tali interventi permettano di ridurre di almeno il 25% il precedente consumo di acqua); i semplici investimenti di

sostituzione; la fabbricazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari. L'acquisto di terreni diversi da quelli destinati all'edilizia è concesso con un costo non superiore al 10% delle spese ammissibili dell'investimento;

- gli aiuti siano concessi per attività intraprese e servizi ricevuti dopo l'istituzione e la pubblicazione del regime di aiuto, sia stata correttamente presentata una domanda di aiuto e questa sia stata accettata con modalità tali da obbligare l'autorità competente ad accordare l'aiuto, indicando chiaramente l'importo da erogare o le modalità di calcolo dello stesso (accettazione da parte delle autorità competenti è possibile solo se il bilancio disponibile per l'aiuto o il regime di aiuto non è esaurito);
- in relazione alla possibilità di cumulo:
 - gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato di cui all'art. 87 paragrafo 1 del Trattato né con i contributi finanziari degli Stati, inclusi quelli di cui all'art. 88 paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1698/2005, né con altri contributi finanziari della Comunità, relativamente agli stessi costi ammissibili, se sono superate le soglie di intensità specificate dal Reg. (CE) n. 1857/06;
 - gli aiuti non possono essere cumulati con aiuti *de minimis* nel settore dell'agricoltura ai sensi del Reg. (CE) n. 1535/2007, relativamente agli stessi costi ammissibili o allo stesso progetto di investimento, se sono superate le soglie di intensità specificate dal Reg. (CE) n. 1857/06;
- i costi relativi al contratto di leasing diversi da quelli citati al paragrafo 4, quali tasse, margini del locatore, interessi, costi di rifinanziamento, spese generali, oneri assicurativi ecc. non costituiscono spese ammissibili;
- i dati dettagliati relativi agli aiuti esentati e contenenti tutte le informazioni necessarie per verificare il rispetto delle suddette condizioni (in particolare la qualifica di PMI) devono essere conservati per dieci anni, e forniti alla Commissione Europea se richiesti; così come una relazione annuale sull'applicazione di questi aiuti.

5. Caratteristiche e modalità dell'aiuto finanziario

5.1 Forme di aiuto

L'aiuto viene concesso nella forma di un concorso nel pagamento degli interessi e/o nel concorso al pagamento del costo di una eventuale garanzia.

Nel caso del concorso sugli interessi, l'aiuto non può eccedere i 5 punti percentuali del tasso praticato per il finanziamento. La durata del finanziamento è compresa da un minimo di 7 anni a un massimo di 15 anni.

Nel caso di concorso sul costo della garanzia, l'aiuto non può eccedere il 6% dell'importo garantito.

Nel caso i beneficiari siano i Comuni o i Consorzi di Bonifica, l'aiuto può essere concesso nella forma di contributo in conto capitale.

Complessivamente il valore dell'aiuto non può superare i limiti individuati al paragrafo 4.

5.1.1 Garanzie

I finanziamenti previsti dal presente Programma possono essere assistiti da garanzie fornite dal sistema regionale delle garanzie o operate dal Fondo di garanzia ISMEA.

Le modalità di intervento della regione e le procedure di concessione delle garanzie sono convenzionalmente definite tra le parti coinvolte e interessate.

6. Condizioni di ammissibilità al sostegno

6.1 Prerequisiti

Il sostegno agli investimenti è concesso ai beneficiari di cui al punto 2 che, al momento della domanda, garantiscono le seguenti condizioni:

1. *Capacità professionale dell'imprenditore.* Nel caso di giovani imprenditori, l'impresa agricola che effettua l'investimento deve essere diretta o rappresentata legalmente da soggetti

(1) In particolare le informazioni sulla qualifica di PMI per qualsiasi impresa ammessa a ricevere aiuti o maggiorazioni in virtù di tale qualifica, le informazioni relative all'effetto di incentivazione dell'aiuto e le informazioni che permettono di stabilire l'importo preciso dei costi ammissibili.

che abbiano adeguata capacità professionale in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni attuative della misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

2. *Rispetto delle normative in materia di ambiente e sicurezza ed igiene dei lavoratori.* Devono essere rispettate le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di ambiente, igiene e sicurezza dei lavoratori, comprovandone l'osservanza tramite autocertificazione.
3. *Giovani imprenditori agricoli.* I giovani imprenditori (età compresa tra i 18 anni compiuti ed i 40 anni non compiuti) che presentano domanda possono raggiungere il requisito di cui al precedente punto 1. entro 3 anni a decorrere dal primo insediamento.

7. Priorità

7.1 Criteri per l'attribuzione delle priorità

La formulazione della graduatoria dei punteggi di priorità è desunta sulla base della scheda A riepilogativa (allegata al presente programma) per area di valutazione inerenti la qualità del progetto, le caratteristiche soggettive del richiedente e la zonizzazione.

7.2 Scheda per l'attribuzione dei punteggi di selezione

L'istruttoria dei punteggi di selezione consente l'attribuzione di massimo 60 punti per progetto.

Per consentire l'istruttoria è richiesta la compilazione della scheda A (scheda per l'attribuzione dei punteggi) allegata alla domanda.

I criteri per l'attribuzione dei suddetti punteggi sono raggruppati per area di valutazione così contraddistinte:

- qualità del progetto: la buona qualità del progetto costituisce il fattore chiave per la validità di realizzazione e gestione dell'investimento e degli impianti, nonché per la loro sostenibilità ambientale. L'area di valutazione consente di promuovere i progetti che meglio rispondono a tali requisiti. Il punteggio attribuito deriva dalla somma dei punteggi ottenibili: fino ad un massimo di 40 punti;
- caratteristiche soggettive del richiedente: il punteggio attribuito deriva dalla somma dei punteggi ottenibili: fino ad un massimo di 10 punti;
- zonizzazione: l'area di valutazione riconosce le priorità legate alla specifica localizzazione dell'intervento. Il punteggio attribuito deriva dalla somma dei punteggi ottenibili: fino ad un massimo di 10 punti.

8. Suddivisione delle risorse finanziarie

La Direzione Generale Agricoltura, entro 30 giorni dalla definizione delle graduatorie provinciali e comunque compatibilmente con le dotazioni di bilancio, definisce la quota di risorse assegnata alle domande ammissibili di ciascuna Provincia.

Nel caso in cui la dotazione finanziaria risulti inferiore al fabbisogno complessivo, ad ogni Provincia saranno assegnate le risorse spettanti su base proporzionale.

Per la tipologia di intervento di cui al punto 3) del paragrafo 3.1, l'istruttoria sarà effettuata dagli uffici provinciali congiuntamente con il competente ufficio della Direzione Agricoltura e la graduatoria sarà unica a livello regionale e separata rispetto alle graduatorie provinciali.

Per l'attuazione degli interventi di cui al punto 3) del paragrafo 3.1, si potrà ricorrere anche a procedure di programmazione negoziata sulla base delle relative vigenti disposizioni.

9. Periodo di validità delle domande

Le domande istruite positivamente, ma non finanziate, mantengono validità per un periodo pari a 18 mesi a partire dalla data di adozione del provvedimento regionale di assegnazione delle risorse come indicato al precedente paragrafo 8.

Le Province provvederanno all'ammissione a finanziamento delle domande residue ammesse e non finanziate con le somme derivanti da economie e/o rinunce sulle assegnazioni di cui al precedente paragrafo 8.

10. Limiti, divieti, ammissibilità

L'intervento è ammesso solo per i beneficiari di cui al paragrafo 2 e finalizzato ad assicurare la sostenibilità economica e ambientale degli investimenti aziendali, nonché a migliorare la qualità della vita e della salute dei cittadini.

Gli interventi di cui al paragrafo 3 devono essere dimensionati

in base alla capacità produttiva del richiedente al momento della presentazione della domanda.

Per le tipologie di investimento che beneficiano di aiuti concessi ai sensi del Reg. (CE) n. 800/2008, i beneficiari possono iniziare i lavori anche anteriormente al ricevimento della comunicazione di finanziamento del progetto. In tal caso l'amministrazione è sollevata da qualsiasi obbligo nei riguardi del beneficiario qualora il progetto non fosse finanziato (in modo parziale o totale).

È ammessa l'esecuzione di lavori in economia, chiaramente identificabili nel preventivo di spesa, nel limite del 20% dell'importo dei lavori per opere. Per la verifica di congruità degli importi, per i lavori effettuati in economia, si fa riferimento al prezzario CCIAA della Provincia di competenza, applicando un abbattimento forfetario fino al 25%. Qualora la CCIAA pubblichi il prezzario più volte all'anno, si fa riferimento al primo pubblicato nel corso dell'anno.

Gli interventi devono essere conclusi entro il termine di diciotto mesi dalla data di concessione dei contributi, pena la revoca del contributo. È ammessa, previa richiesta del beneficiario, una sola proroga di sei mesi, opportunamente motivata.

Sono fatti salvi i motivi di forza maggiore non dipendenti dalla volontà dei soggetti beneficiari.

È ammessa la realizzazione di interventi integrativi a impianti agro-energetici esistenti, nel rispetto delle premesse e delle finalità di cui al paragrafo 1.

11. Zonizzazione

Il programma è applicabile nelle aree vulnerabili e nelle aree non vulnerabili di cui alla d.g.r. n. 3297 dell'11 ottobre 2006 «Nuove aree vulnerabili ai sensi del d.lgs. 152/2006: criteri di designazione e individuazione».

SCHEDA A SCHEDA PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI SELEZIONE

AREA DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO	
Qualità del progetto (max punti 40)	Introduzione di soluzioni che riducono l'impatto ambientale degli effluenti di allevamento e prevedono la riduzione/valorizzazione del contenuto di azoto e di altre sostanze nutritive	10
	Consumi elettrici degli impianti	10
	Rendimento energetico degli impianti	6
	Cantierabilità del progetto	5
	Quantità di effluenti impiegati	7
Caratteristiche soggettive del richiedente (max punti 10)	Progetto che determina un aumento dei posti di lavoro (almeno 1 ULU in più)	2
	Impresa agricola condotta da giovani imprenditori agricoli	4
Zonizzazione (max punti 10)	Imprese associate e cooperative	6
	Impresa situata in zona vulnerabile o con almeno il 50% della superficie agricola impiegata per utilizzazione agronomica ricadente in zona vulnerabile	6
	Impresa situata in zona A (aree urbane)	4

(BUR20100115)

(4.3.1)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10892

Modifica degli Allegati 1, 2 e 3 della d.g.r. n. 8/5868 del 21 novembre 2007 «Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. n. 152/2006, art. 92 e d.m. 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 6/17149/1996, approvati con d.g.r. n. 8/5215 del 2 agosto 2007»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- il d.m. 7 aprile 2006 «Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'art. 38 del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152»;
- la d.g.r. 11 ottobre 2006 n. 8/3297 avente ad oggetto: «Nuove aree vulnerabili ai sensi del d.lgs. 152/2006: criteri di designazione ed individuazione»;
- la d.g.r. n. 8/5868 del 21 novembre 2007 «Integrazione con modifica al programma d'azione per la tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zona vulnerabile (d.lgs. n. 152/2006, art. 92 e d.m. 7 aprile 2006) e adeguamento dei relativi criteri e norme tecniche generali di cui alla d.g.r. n. 6/17149/1996, approvati con d.g.r. n. 8/5215 del 2 agosto 2007»;

Preso atto della difficoltà in cui versa il comparto agricolo, in particolar modo il settore zootecnico, per il quale i maggiori costi e gli investimenti, cui si aggiungono oneri amministrativi e burocratici non indifferenti, che si rendono necessari per l'adeguamento alla normativa rischiano di incidere negativamente sulla competitività del settore, già messo a dura prova dalla perdurante e grave stagnazione dei prezzi dei prodotti agricoli e dalla crisi economica e finanziaria mondiale;

Preso atto di quanto proposto dal Dirigente della U.O. «Interventi per la competitività e l'innovazione tecnologica delle aziende» in ordine alla necessità di integrare gli Allegati 1, 2 e 3 della d.g.r. n. 8/5868 del 21 novembre 2007, al fine di meglio adeguarli a quanto disposto dal d.m. 7 aprile 2006;

Considerata la necessità di uniformare sull'intero territorio regionale i tempi di adeguamento degli interventi strutturali ad opera delle aziende agro-zootecniche;

Considerata la norma nazionale che consente di prevedere il completamento degli interventi strutturali entro i cinque anni di applicazione del programma d'azione,

Considerata l'opportunità di equiparare i programmi d'azione tra le regioni del bacino padano, veneto, friulano più volte esplicitata negli incontri interregionali dedicati all'attuazione della direttiva nitrati;

Considerato quanto esplicitato nelle note alla parte A «Tabelle analitiche» dell'Allegato 3 che, qualora venga giustificato da relazioni tecnico-scientifiche e manuali delle regioni, è possibile utilizzare dati e valori diversi da quelli proposti dal d.m. 7 aprile 2006;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepite le premesse:

1. di modificare e integrare gli Allegati 1, 2 e 3 della d.g.r. n. 5868 del 21 novembre 2007, così come riportato nell'allegato A) composto da n. 4 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente atto.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

1. di adeguare integrando l'allegato 1 della d.g.r. n. 8/5868 del 21 novembre 2007 come segue:

- a) All'art. 3 **definizioni** alla lettera:
 - (ff) «impresa agricola localizzata in zona vulnerabile: impresa i cui terreni in uso sono localizzati per più del 50% in zona vulnerabile.» **viene modificato come segue:** «al fine di identificare a che tipo di comunicazione l'azienda è soggetta si specifica che l'impresa è considerata in zona vulnerabile qualora i terreni che utilizza a fini agronomici sono localizzati per più del 50% in zona vulnerabile, in assenza di utilizzazione agronomica di terreni, l'impresa è considerata in zona vulnerabile qualora la prevalenza delle strutture sia localizzata in zona vulnerabile»;
- b) All'art. 3 **definizioni** dopo la lettera *kk*) vengono aggiunte le seguenti lettere:

(ll) «centro aziendale: intendosi per centro aziendale il comune dove c'è la prevalenza delle strutture o in assenza dove c'è la prevalenza dei terreni»;

(mm) «modifica sostanziale: per modifica sostanziale si intendono modifiche riguardanti le caratteristiche, quantità e tipologia degli effluenti zootecnici e delle acque reflue. La modifica riferita alle caratteristiche e alla quantità va considerata sostanziale solo qualora comporti il passaggio in classe dimensionale diversa. Per quanto riguarda la tipologia la modifica è considerata sostanziale quando la specie prevalente allevata cambia rispetto a quanto dichiarato nella comunicazione»;

(nn) «modifica non sostanziale: intendosi modifica non sostanziale qualsiasi modifica che non comporti variazione di classe dimensionale o tipologia di effluenti di allevamento. Le modifiche non sostanziali dovranno essere puntualmente aggiornate»;

- c) All'art. 14 **dosi di applicazione** comma 3: ... il quantitativo di tutti i fertilizzanti e ammendanti organici di derivazione non zootecnica non deve in ogni caso superare un apporto di 340 kg di azoto per ettaro e per anno inteso come media aziendale **viene modificato come segue:** il quantitativo di tutti i fertilizzanti e degli ammendanti organici di derivazione non zootecnica non deve in ogni caso superare un apporto di 340 kg di azoto per ettaro e per anno inteso come media aziendale;
- d) All'art. 15 **trasporto:** (*omissis*) per aziende non soggette a tali adempimenti amministrativi dovranno conservare in azienda autodichiarazione di movimentazione dei propri effluenti; qualora il trasporto sia affidato a terzi, il titolare dell'attività di trasporto deve tenere un registro di carico e scarico contenente (*omissis*) **viene modificato come segue:** Le aziende non soggette a tali adempimenti amministrativi dovranno conservare, presso il centro aziendale, autodichiarazione di movimentazione degli effluenti. Qualora il trasporto sia affidato a terzi, il titolare dell'attività di trasporto deve tenere un registro di carico e scarico contenente ...;
- e) All'art. 22 **norme relative alla gestione della fertilizzazione e delle altre pratiche agronomiche effettuate nelle aziende non zootecniche** alla fine del primo capoverso viene aggiunto: «... o attraverso idoneo documento atto a comprovare la cessione/acquisizione dell'effluente»;
- f) All'art. 23 **criteri generali:** «La comunicazione da parte dell'Impresa agricola, con centro aziendale localizzato in zona vulnerabile, deve essere inoltrata all'amministrazione comunale dove ha sede il centro aziendale mediante la procedura predisposta dalla Regione Lombardia e conservata presso l'azienda su supporto cartaceo» **viene modificato come segue:** «la comunicazione da parte dell'impresa localizzata in zona vulnerabile deve essere inoltrata all'amministrazione comunale dove insiste il centro aziendale mediante la procedura predisposta dalla Regione Lombardia e conservata presso l'azienda su supporto cartaceo»;
- g) All'art. 24 **comunicazione per l'utilizzazione agronomica dell'effluente di allevamento** comma 2: «le aziende di cui sopra... *omissis*...» **viene sostituito come segue:** «le aziende devono completare gli adeguamenti, strutturali e non, previsti dalla norma entro il 31 dicembre 2010»;
- h) All'art. 25 **comunicazione per l'utilizzazione agronomica da parte delle aziende zootecniche:** «le aziende di cui al presente articolo che utilizzano dosi di fertilizzante con contenuto...» **viene sostituito come segue:** «le aziende di cui al presente articolo che utilizzano dosi di fertilizzante diverso dagli e.a. con contenuto...»;
- i) All'art. 25 **comunicazione per l'utilizzazione agronomica da parte delle aziende zootecniche** Prospetto n. 2: obblighi di comunicazione in funzione del quantitativo d'uso di azoto... **viene sostituito come segue:** obblighi di comunicazione in funzione del quantitativo d'uso di azoto di provenienza diversa dagli e.a...;
- j) All'art. 26 **procedura** comma 2: «la comunicazione ha validità 5 anni fatte salve eventuali modifiche riguardanti la tipologia, la quantità e le caratteristiche degli effluenti e delle acque reflue, nonché i terreni utilizzati agronomicamente» **viene sostituito come segue:** «il POA/POAS ha validità di 5 anni fatte salve eventuali modifiche che se non

- sostanziali comportano aggiornamento degli stessi, e se sostanziali comportano la ripresentazione del POA/POAS»;
- k) All'art. 26 **procedure** dopo il comma 3 si aggiunge: «Con provvedimento del Direttore Generale Agricoltura potranno essere fissate eventuali modifiche alle scadenze per la presentazione della comunicazione o aggiornamenti della stessa»;
- l) All'art. 27 **piano di monitoraggio** comma 1 punto 1 «La fase di monitoraggio viene effettuata dal gestore dell'impianto o da altri dallo stesso incaricati; la fase di controllo, invece è gestita dagli organi pubblici competenti» **viene così sostituito:** «al fine di monitorare lo stato di applicazione della comunicazione l'azienda è tenuta alla predisposizione di un piano di monitoraggio, sottoscritto dal legale rappresentante dell'azienda»;
- m) All'art. 27 **piano di monitoraggio** comma 2 dopo «... carta tecnica regionale 1:10.000...» viene aggiunto «... o altro idoneo documento cartografico...»;
2. di adeguare integrando l'allegato 2 della d.g.r. n. 8/5868 del 21 novembre 2007 come segue:
- a) All'art. 3 **definizioni** alla lettera:
- (ff) impresa agricola localizzata in zona vulnerabile: impresa i cui terreni in uso sono localizzati per più del 50% in zona vulnerabile. **Viene modificato come segue:** al fine di identificare a che tipo di comunicazione l'azienda è soggetta si specifica che l'impresa è considerata in zona vulnerabile qualora i terreni che utilizza a fini agronomici sono localizzati per più del 50% in zona vulnerabile, in assenza di utilizzazione agronomica di terreni, l'impresa è considerata in zona vulnerabile qualora la prevalenza delle strutture sia localizzata in zona vulnerabile;
- b) All'art. 3 **definizioni** dopo la lettera *kk*) vengono aggiunte le seguenti lettere:
- (ll) centro aziendale: intendesi per centro aziendale dove c'è la prevalenza delle strutture o in assenza dove c'è la prevalenza dei terreni;
- (mm) modifica sostanziale: per modifica sostanziale si intendono modifiche riguardanti le caratteristiche, quantità e tipologia degli effluenti zootecnici e delle acque reflue. La modifica riferita alle caratteristiche e alla quantità va considerata sostanziale solo qualora comporti il passaggio in classe dimensionale diversa. Per quanto riguarda la tipologia la modifica è considerata sostanziale quando la specie prevalente allevata cambia rispetto a quanto dichiarato nella comunicazione;
- (nn) modifica non sostanziale: intendesi modifica non sostanziale qualsiasi modifica che non comporti variazione di classe dimensionale o tipologia di effluenti di allevamento. Le modifiche non sostanziali dovranno essere puntualmente aggiornate;
- c) All'art. 15 **trasporto:** (*omissis*) per aziende non soggette a tali adempimenti amministrativi dovranno conservare in azienda autodichiarazione di movimentazione dei propri effluenti qualora il trasporto sia affidato a terzi, il titolare dell'attività di trasporto deve tenere un registro di carico e scarico contenente (*omissis*) **viene modificato come segue:** Le aziende non soggette a tali adempimenti amministrativi dovranno conservare, presso il centro aziendale, autodichiarazione di movimentazione degli effluenti. Qualora il trasporto sia affidato a terzi, il titolare dell'attività di trasporto deve tenere un registro di carico e scarico contenente:
- d) All'art. 19 **divieti di utilizzazione dei fanghi:** Fermo restando quanto previsto dalla d.g.r. 30 dicembre 2003 n. 7/15944, l'utilizzazione agronomica dei fanghi derivanti da trattamenti di depurazione di cui al d.lgs. n. 99 del 1992 è di norma vietata dal primo dicembre a fine febbraio. Per le modalità applicative del presente divieto si applica quanto disposto ai commi 1 e 2 dell'art. 26 del d.m. 7 aprile 2006 **viene modificato come segue:** Fermo restando quanto previsto dalla d.g.r. 30 dicembre 2003 n. 7/15944, l'utilizzazione agronomica dei fanghi derivanti da trattamenti di depurazione di cui al d.lgs. n. 99 del 1992 è di norma vietata dal primo novembre a fine febbraio.
- e) All'art. 22 **norme relative alla gestione della fertilizzazione e delle altre pratiche agronomiche effettuate nelle aziende non zootecniche viene modificato come segue:** al fine di contribuire attraverso idoneo documento atto a comprovare la cessione/acquisizione dell'effluente. L'azienda zootecnica può cedere i propri e.a. comprovandone la cessione attraverso idoneo documento;
- n) All'art. 35 **criteri generali:** «La comunicazione da parte dell'Impresa agricola, con centro aziendale localizzato in zona non vulnerabile, deve essere inoltrata all'amministrazione comunale dove ha sede il centro aziendale mediante la procedura predisposta dalla Regione Lombardia e conservata presso l'azienda su supporto cartaceo». **Viene modificato come segue:** «la comunicazione da parte dell'impresa localizzata in zona non vulnerabile deve essere inoltrata all'amministrazione comunale dove insiste il centro aziendale mediante la procedura predisposta dalla Regione Lombardia e conservata presso l'azienda su supporto cartaceo»;
- o) All'art. 36 **comunicazione per l'utilizzazione agronomica dell'effluente di allevamento:** comma 2 «le aziende di cui sopra... *omissis*...» **viene sostituito come segue:** «le aziende devono completare gli adeguamenti, strutturali e non, previsti dalla norma entro il 31 dicembre 2010»;
- f) All'art. 36 **comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento** prospetto n. 1 colonna «**tipologia di comunicazione**» quinta riga: la tipologia di comunicazione prevista è il programma operativo aziendale e piano di utilizzazione agronomica semplificato POA + PUAS;
- g) All'art. 37 **comunicazione per l'utilizzazione agronomica da parte delle aziende zootecniche:** «le aziende di cui al presente articolo che utilizzano dosi di fertilizzante con contenuto...» **viene sostituito come segue** «le aziende di cui al presente articolo che utilizzano dosi di fertilizzante diverso dagli e.a con contenuto...»;
- p) All'art. 41 **piano di monitoraggio** comma 1 punto 1 «La fase di monitoraggio viene effettuata dal gestore dell'impianto o da altri dallo stesso incaricati; la fase di controllo, invece è gestita dagli organi pubblici competenti» **viene così sostituito:** «al fine di monitorare lo stato di applicazione della comunicazione l'azienda è tenuta alla predisposizione di un piano di monitoraggio, sottoscritto dal legale rappresentante dell'azienda»;
3. di adeguare integrando l'allegato 3 della d.g.r. n. 8/5868 del 21 novembre 2007 come segue: **PARTE A) Tabelle analitiche,** dopo il secondo capoverso viene aggiunto: «l'azienda può utilizzare i valori definiti ed approvati da altre regioni. Tali riferimenti dovranno essere esplicitamente indicati in un'apposita dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante».

(BUR20100116)

(4.6.4)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10896

Sostegno alle imprese turistiche nella perdurante situazione di crisi economica - Utilizzo delle risorse residue sul «Fondo contributi in conto abbattimento interessi» di cui alla l.r. 36/88

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 27 giugno 1988, n. 36 «Incentivi per il potenziamento, l'ammodernamento e la qualificazione delle strutture ed infrastrutture turistiche in Lombardia» finalizzata a favorire lo sviluppo delle attività di interesse turistico nonché la riqualificazione delle strutture ricettive;

Visto il Titolo IV della predetta legge che prevede la concessione di contributi in conto capitale per l'abbattimento degli interessi per la realizzazione di opere finalizzate alla costruzione, all'ammodernamento, al potenziamento ed alla qualificazione delle strutture ricettive;

Richiamati gli artt. 14, 15 e 19 del Titolo IV della legge che rispettivamente prevedono, il primo la costituzione di apposito Fondo regionale per la concessione di detti contributi, costituito sulla base di risorse statali trasferite; il secondo la stipula di Convenzioni tra Regione Lombardia ed Istituti di Credito e tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. per l'utilizzo e la gestione del Fondo regionale; il terzo l'assegnazione a Finlombarda S.p.A. delle risorse costituenti il predetto Fondo regionale in relazione alla concessione di contributi a favore di singoli beneficiari;

Richiamato, inoltre, il comma 3 dell'art. 14 di cui sopra che prevede l'approvazione di criteri inerenti le modalità di valutazione delle domande e di concessione di contributi in conto capi-

tale per l'abbattimento degli interessi, a fronte delle risorse afferenti il Fondo regionale istituito presso Finlombarda S.p.A.;

Preso atto che i sopra richiamati criteri, approvati con successivi atti in base alle scadenze previste, sono stati da ultimo confermati con d.c.r. n. VII/914 del 18 novembre 2003 fino all'entrata in vigore di nuova normativa in materia di turismo;

Dato atto che, per l'applicazione di detti criteri, si è proceduto all'affidamento di incarico a Finlombarda S.p.A. per la gestione delle attività tecnico-economiche connesse alla legge, nonché alla stipula di Convenzioni con Istituti di Credito inerenti le condizioni per la concessione di mutui agevolati;

Riscontrato che la validità degli atti di cui al punto precedente, ed in particolare dello schema di Convenzione tra Regione Lombardia, Finlombarda S.p.A. ed Istituti di Credito di cui alla d.g.r. n. 7/17642 del 21 maggio 2004, è scaduta alla data del 30 giugno 2007;

Constato, peraltro, che agli atti della competente Direzione Regionale risultano depositate n. 51 domande di contributo, di cui n. 44 domande inoltrate successivamente alla data del 30 giugno 2007, stante la vigenza della l.r. 36/88 e dei relativi criteri attuativi, e n. 7 domande pervenute entro l'anzidetto termine ma sospese per carenza di documentazione;

Rilevato che le imprese del comparto ricettivo, nonostante l'attuale fase di congiuntura economica sfavorevole, dimostrano la volontà di adeguare le proprie strutture per meglio rispondere alla crescente domanda di qualità dei servizi al turista e di accrescere la competitività del settore;

Richiamati gli interventi messi in atto da parte di Regione Lombardia a favore delle imprese per far fronte alla contingente situazione di crisi economica ed, in particolare, le iniziative presentate dal Presidente, nell'ambito del cosiddetto pacchetto anti-crisi, al tavolo con le Parti Sociali del Patto per lo Sviluppo nella seduta del 28 ottobre 2008;

Riscontrato che, a fronte di una recente verifica circa lo stato di realizzazione degli interventi finanziati dalla data di costituzione del Fondo regionale di cui alla legge in argomento, Finlombarda S.p.A. ha fornito, con nota del 9 ottobre 2009, il rendiconto finanziario del Fondo dal quale si è riscontrata una disponibilità di risorse complessivamente pari ad € 6.294.975,88 derivante, per € 4.867.570,15 da rinunce ed economie per minori pagamenti e per € 1.427.405,73 da mancata realizzazione degli interventi finanziati;

Valutata l'opportunità che le risorse afferenti a detto Fondo regionale, in quanto derivanti da trasferimenti statali, mantengano l'originaria destinazione per «Contributi statali in capitale sull'ammontare attualizzato degli interessi relativi a finanziamenti concessi a soggetti privati anche diversi dai proprietari, per l'ammmodernamento, il potenziamento e la qualificazione delle strutture ed infrastrutture turistiche»;

Rilevata, pertanto, l'opportunità di provvedere alla messa a disposizione delle predette risorse per il cofinanziamento degli interventi, risultati ammissibili, di cui alle predette domande, applicando per omogeneità di trattamento i criteri per l'assegnazione dei contributi ex Titolo IV della l.r. 36/88 di cui alla d.c.r. n. VII/914 del 18 novembre 2003;

Ritenuto, inoltre, ai fini dell'espletamento dell'istruttoria tecnico-economico-finanziaria delle domande in argomento, di dover autorizzare la riattivazione della convenzione tra Regione Lombardia, Finlombarda S.p.A. e Istituti di Credito, secondo lo schema di cui alla d.g.r. n. 7/17642 del 21 maggio 2004, come integrata dai successivi provvedimenti intervenuti;

Dato atto che il presente provvedimento ha valenza di proroga straordinaria ed è assunto esclusivamente, nell'ambito degli interventi di Regione Lombardia a favore delle imprese per far fronte alla contingente situazione di crisi economica, per la definizione delle procedure di cofinanziamento delle domande ex l.r. 36/88 come sopra specificate e non costituisce presupposto per ulteriori interventi ai sensi della legge regionale in argomento;

Valutato che successivamente all'attuazione del presente provvedimento la legge regionale in argomento potrà essere opportunamente modificata ed integrata in linea con i principi fissati dalla l.r. 1/2007 «Strumenti di competitività per le imprese e il territorio della Lombardia»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

Delibera

1. di disporre, per le motivazioni indicate in premessa, l'utilizzo delle risorse attualmente disponibili ed eventualmente derivanti da ulteriori risparmi, di cui al Fondo regionale per la concessione di contributi in conto capitale per l'abbattimento degli interessi ex Titolo IV della l.r. 36/88 in essere presso Finlombarda S.p.A., al fine del cofinanziamento delle domande pervenute e non evase alla data di adozione del presente provvedimento;

2. di autorizzare, ai fini dell'espletamento dell'istruttoria tecnico-economico-finanziaria delle domande di cui al punto precedente, la riattivazione della convenzione tra Regione Lombardia, Finlombarda S.p.A. e Istituti di Credito, secondo lo schema di cui alla d.g.r. n. 7/17642 del 21 maggio 2004, come integrato dai successivi provvedimenti intervenuti;

3. di demandare a successivi atti dirigenziali la sottoscrizione delle convenzioni tra Regione Lombardia, Finlombarda S.p.A. e gli Istituti di Credito interessati dalle domande in argomento, redatte secondo lo schema suddetto, nonché l'affidamento dell'incarico a Finlombarda S.p.A. per l'espletamento dell'istruttoria di competenza ai fini dell'erogazione dei contributi a favore dei singoli beneficiari a valere sul Fondo regionale ex Titolo IV della l.r. 36/88;

4. di disporre, per le motivazioni indicate in premessa, che è sospesa, a far tempo dal trentesimo (30°) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento, la presentazione di richieste di contributi secondo le procedure attualmente vigenti ai sensi del Titolo IV della l.r. 36/88 e che di tale determinazione dovrà essere dato immediato avviso tramite comunicazione da pubblicare sul sito regionale www.regione.lombardia.it;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100117)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10898

Determinazioni in merito all'aggiornamento del Programma di Sviluppo Turistico «Riviera del Garda» (art. 4, comma 5, l.r. n. 15/2007)

(4.6.4)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il «Programma regionale di sviluppo della VIII legislatura» ed in particolare il capitolo 3.4 riguardante il «turismo» che individua i sistemi turistici quali strumenti idonei ad attivare e consolidare i processi di sviluppo della cooperazione locale tra pubblico e privato per la formazione di prodotti turistici orientati alla valorizzazione integrata delle risorse;

Visto il «Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2009-2011» che orienta l'azione regionale a sostegno dei partenariati territoriali per lo sviluppo dei «sistemi turistici»;

Vista la l.r. 16 luglio 2007, n. 15 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

Visto l'obiettivo operativo «3.4.1.3. – Sviluppo del sistema turistico regionale» al quale è connessa l'attività di riconoscimento dei sistemi turistici e di approvazione dei programmi di sviluppo turistico (PST);

Visto l'art. 4, comma 1 della sopra citata legge regionale che definisce come sistema turistico l'insieme di programmi, progetti e servizi orientati allo sviluppo turistico del territorio e all'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici della produzione e dell'enogastronomia locale;

Visto l'art. 4, comma 5 della sopra citata legge regionale che prevede che il riconoscimento di un sistema turistico, d'intesa con la Provincia competente, avvenga con l'approvazione da parte della Giunta regionale del relativo programma di sviluppo turistico;

Richiamata la d.g.r. del 20 dicembre 2006 n. 8/3860 «Aggiornamento delle linee di indirizzo per i sistemi turistici e modalità di valutazione della coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale»;

Dato atto che il punto 1.3b) della sopra citata deliberazione dispone che i programmi approvati dovranno essere sottoposti a nuova valutazione, ogni tre anni dalla loro approvazione, finalizzata alla riconferma o revoca da parte della Giunta regionale;

Visti la d.g.r. n. 8/5255 del 2 agosto 2007 «Modalità per l'ag-

giornamento e la presentazione dei programmi di sviluppo turistico, per la valutazione e l'attribuzione del riconoscimento ai sistemi turistici» ed il successivo d.d.g. n. 9052 del 6 agosto 2007 «Pubblico invito alla presentazione di Programmi di Sviluppo Turistico per la valutazione e l'attribuzione del riconoscimento ai sistemi turistici ai sensi dell'art. 4 della l.r. 16 luglio 2007, n. 15»;

Vista la d.g.r. del 27 dicembre 2007 n. 8/6420 «Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) ed in particolare l'allegato Ii) relativo al modello metodologico, procedurale e organizzativo relativo alla Valutazione Ambientale del Programma di Sviluppo Turistico»;

Vista la d.g.r. del 30 gennaio 2008, n. 8/6532 «Individuazione degli ambiti a vocazione e potenzialità turistica (art. 3, comma 2, l.r. n. 15/2007)», con la quale è stato individuato, tra gli altri, l'ambito a vocazione turistica denominato «Lago di Garda, Valle Sabbia e Lago d'Idro»;

Dato atto che con d.g.r. del 15 novembre 2006 n. 3528 era stato approvato il programma di sviluppo turistico e riconosciuto il Sistema Turistico «Riviera del Garda Bresciano»;

Dato atto che in data 21 gennaio 2009 (prot. reg. n. 1.2009.0000466) l'Agenzia Territoriale per il Turismo Riviera del Garda, organo operativo per la programmazione turistica individuato dalla Provincia di Brescia, in qualità di soggetto coordinatore, ha presentato domanda per l'aggiornamento del programma di sviluppo turistico «Riviera del Garda»;

Dato atto che con deliberazione di Giunta provinciale n. 275 del 12 maggio 2009 la Provincia di Brescia ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

Visti i documenti che costituiscono la proposta di aggiornamento del programma di sviluppo turistico «Riviera del Garda», completi delle integrazioni apportate nel corso della procedura VAS, di cui all'allegato 1) costituente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il decreto del Direttore Generale Giovani, Sport, Turismo e Sicurezza n. 1944 del 27 febbraio 2009, integrato con d.d.g. 7505 del 21 luglio 2009, con il quale sono stati nominati i componenti del Nucleo interdirezionale per la valutazione dei programmi di sviluppo turistico;

Preso atto che il Nucleo interdirezionale sopra richiamato ha provveduto all'esame del programma di sviluppo turistico esprimendo la valutazione positiva, come da verbale della seduta del 25 novembre 2009, allegato a corredo del presente atto;

Dato atto che il parere della Provincia di Brescia non è richiesto in quanto la stessa è titolare del coordinamento del Sistema Turistico «Riviera del Garda Bresciano», nonché aderente e partecipante con propri interventi al programma di sviluppo turistico;

Viste le deliberazioni della Giunta Provinciale di Brescia n. 590 del 30 novembre 2009 e n. 606 del 4 dicembre 2009 con le quali sono stati approvati, rispettivamente, gli atti conclusivi della procedura VAS e la documentazione relativa al PST in argomento;

Rilevato che il programma di sviluppo turistico «Riviera del Garda» ha individuato quale idea forza «l'osmosi tra costa ed entroterra», sviluppando tematiche di interesse comune al territorio di riferimento del Sistema Turistico per la definizione di prodotti turistici specifici: mobilità sostenibile, rilevazione dei dati statistici, turismo culturale e turismo sportivo;

Rilevato, altresì, che gli obiettivi strategici dell'aggiornamento di detto programma sono:

- lo sviluppo di azioni volte al turismo così detto di «nicchia» ed a target emergenti, quali i cicloturisti, nell'ottica del decongestionamento degli assi stradali e delle aree costiere,
- la valorizzazione dell'entroterra,
- la destagionalizzazione del turismo, anche consolidato, con auspicabile incremento del numero delle presenze nell'arco dell'intero anno;

Considerato che il programma di sviluppo turistico risulta coerente con gli indirizzi della programmazione regionale e che favorisce la sinergia tra le diverse progettualità e gli strumenti di programmazione attivati a livello locale con l'obiettivo di creare un'offerta integrata;

Richiamato il decreto dirigenziale n. 12283 del 20 novembre 2009 della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, autorità competente per la Valutazione di Incidenza sui siti Rete Natura

2000 (VIC), allegato a corredo del presente atto, con il quale si esprime valutazione positiva con obbligo di rispettare, in sede di realizzazione degli interventi contenuti nel programma, specifiche prescrizioni ed in particolare:

- sottoporre a valutazione d'incidenza il progetto cod. 12.06 e a verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza i progetti codificati 2.02 - 11.01 - 12.04 - 12.05 - 14.01 e tutti i progetti materiali ricadenti in aree interne o limitrofe ai Siti Natura 2000, di cui il programma non precisa la localizzazione;

- nelle aree Siti Natura 2000 e limitrofe, realizzare i lavori in maniera compatibile con le disposizioni contenute nei relativi Piani di Gestione. In particolare adottare impianti di illuminazione per il risparmio energetico e la lotta all'inquinamento luminoso, prevedere un sistema di regolamentazione nell'uso di mezzi a motore, evitare i periodi sensibili per la fauna;

- prevedere nel piano di monitoraggio indicatori utili a rilevare gli effetti prodotti sui Siti Natura 2000 coinvolti nonché sulla qualità delle acque;

Preso atto che l'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica - VAS (D.G. Territorio e Urbanistica) con decreto dirigenziale n. 14142 del 17 dicembre 2009, allegato a corredo del presente atto, ha espresso parere motivato positivo con le seguenti specifiche:

a) condizioni e prescrizioni inerenti l'utilizzo di materiali, tecniche e modalità di esecuzione dei lavori compatibili con la sostenibilità ambientale, relativamente a:

- ristrutturazioni e nuove edificazioni in contesto rurale, storico o prevalentemente naturale;
- opere da realizzarsi in ambito prevalentemente naturale;
- interventi di trasformazione del territorio;
- interventi di natura immateriale e di tipo promozionale e divulgativo-comunicazionale;

b) obbligo di attuazione delle misure di mitigazione e/o compensazione degli effetti prodotti sull'ambiente indicate nella scheda di valutazione (Allegato 4 al Rapporto Ambientale) per gli interventi per i quali sono state rilevate criticità, in particolare per quanto riguarda gli interventi n. 13 - (Campione Sailing Village) e n. 11.6 - (Realizzazione chiosco in spiaggia loc. Corno in Comune di Gargnano);

c) richiesta di predisposizione e avvio di un monitoraggio annuale dell'attuazione del Programma di Sviluppo Turistico che tenga conto sia degli impatti derivanti dai singoli interventi, che degli impatti cumulativi generati dal Programma, che si raccordi con il monitoraggio dei PGT dei Comuni interessati e dei PTCIP della Provincia di Brescia. Le informazioni ottenute dovranno essere messe a disposizione su web e comunicate all'Autorità procedente e all'Autorità competente per la VAS del PST;

d) invito al completamento dell'analisi di coerenza esterna del Rapporto ambientale con il confronto con il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Naturale Alto Garda Bresciano (d.c.r. VII/1136 del 15 dicembre 2004);

Dato atto che l'attuazione del programma approvato con il presente provvedimento avverrà secondo i disposti della d.g.r. del 31 ottobre 2007 n. 8/5754 «Criteri per l'attuazione dei programmi di sviluppo turistico e per l'ammissione al cofinanziamento dei progetti (art. 4 l.r. 15/2007)» ed, in particolare, attraverso l'approvazione dei Piani a regia regionale e dei Progetti Integrati Attuativi;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'ottava legislatura regionale;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

Delibera

1. di approvare l'aggiornamento del programma di sviluppo turistico «Riviera del Garda» di cui all'allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (*omissis*);

2. di dare atto che l'approvazione del programma sopra citato sostituisce integralmente il programma precedentemente approvato con d.g.r. del 15 novembre 2006 n. 3528 e determina la conferma del riconoscimento del sistema turistico «Riviera del Garda Bresciano» ai sensi dell'art. 4, comma 5 della l.r. 15/2007 «Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo»;

3. di disporre la pubblicazione sul sito regionale www.regione.lombardia.it dei documenti approvati con il presente provvedi-

mento nonché, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100118)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10903

(5.3.5)

Piano provinciale di gestione dei rifiuti di Brescia: esercizio del potere sostitutivo della Regione ex artt. 8, comma 1, l.r. n. 12/07 e 13-bis, comma 2, l.r. n. 26/03

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)»;
- la l.r. 12 dicembre 2003 - n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;
- la l.r. 12 luglio 2007 - n. 12 «Modifiche alle l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche) ed altre disposizioni in materia di gestione dei rifiuti», e s.m.i.;

Richiamate:

- la d.g.r. 7/1011 del 18 maggio 2004 «Atto di Indirizzo in materia di pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti in attuazione della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26, art. 19»;
- la d.g.r. n. 8/220 del 27 giugno 2005 - Approvazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) ai sensi degli artt. 19, 20 e 55 della l.r. 26 del 23 dicembre 2001 e in applicazione delle direttive 75/442/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CEE nonché del rapporto ambientale di valutazione ambientale strategica ai sensi della direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001;
- la d.c.r. n. 351 del 13 marzo 2007, recante gli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi;
- la d.g.r. n. 10360 del 21 ottobre 2009 «Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. 6581/2008 relativa ai criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali (art. 19, comma 3, l.r. n. 26/2003);

Premesso che, secondo quanto stabilito dall'art. 8 comma 1 della l.r. 12/2007, così come modificata dalla l.r. 17/2008, le Province devono adottare i piani provinciali di cui all'art. 20 della l.r. 26/2003 nel rispetto dei criteri di localizzazione di cui al comma 7 entro il 31 ottobre 2008;

Dato atto che:

- Regione Lombardia ha inviato alla Provincia di Brescia, in data 5 dicembre 2008, prot. Q1.2008.0027382, una nota avente ad oggetto «Piani provinciali di gestione dei rifiuti. Avvio del procedimento ex art. 13-bis l.r. n. 26/2003 e art. 8 l.r. n. 12/2007», nella quale si evidenziava che il termine stabilito dalla legge per la trasmissione del piano era scaduto e si prospettava la necessità di procedere all'avvio dell'iter di commissariamento;
- la Provincia di Brescia ha adottato il piano in data 20 gennaio 2009 con d.c.p. n. 1, prevedendo il successivo adeguamento degli elaborati cartografici secondo i criteri di cui alla d.g.r. n. 6581 del 13 febbraio 2008 e lo ha trasmesso alla Giunta regionale con nota del 24 febbraio 2008 prot. 4114;
- la Provincia di Brescia ha provveduto a trasmettere l'integrazione del piano comprensiva della cartografia revisionata in coerenza con i criteri regionali il 10 giugno 2009, con nota di trasmissione di cui al prot. provinciale n. 73568;

Rilevato che:

- la Provincia di Brescia, con prima nota in atti regionali del 18 dicembre 2008, prot. n. 28257, ha comunicato che terminata la sessione di bilancio avrebbe provveduto all'adozione del piano nella seduta del 31 dicembre 2008 ed ha inoltre chiesto la sospensione dell'avvio della procedura per l'esercizio del potere sostitutivo;
- il Consiglio provinciale di Brescia, con seconda nota in atti

regionali del 7 gennaio 2009, prot.n. 0032 ha comunicato che avrebbe provveduto ad approvare il piano nella seduta del 20 gennaio 2009;

- il piano completo, nonostante la tardiva adozione, è stato comunque sottoposto a istruttoria tecnica a cura della U.O. regolazione del mercato e programmazione al fine di fornire all'ente, nel rispetto del principio di leale collaborazione sancito dall'art. 13-bis, commi 1 e 2, della l.r. 26/03, indicazioni circa la corretta ri-adozione del piano ed evitare l'avvio dell'iter di commissariamento;

- in via generale, l'istruttoria di cui sopra ha evidenziato alcune incongruenze con il programma regionale di gestione dei rifiuti nonché con i criteri regionali vigenti per la localizzazione d'impianti per la gestione dei rifiuti;

Dato atto che:

- con d.g.r. n. 8/10271 del 7 ottobre 2009 la Provincia di Brescia è stata diffidata ad adempiere, nel termine di 30 giorni, alla adozione e trasmissione del piano conformemente alla disciplina vigente ed alle indicazioni fornite dai competenti uffici della Regione Lombardia;
- la Provincia di Brescia non ha adempiuto a quanto prescritto nella delibera di diffida sopraccitata;
- con nota n. 22614 del 17 novembre 2009 Regione Lombardia, nel rispetto del principio della leale collaborazione, ha informato il Presidente della Provincia di Brescia che il termine loro assegnato per la riadozione del Piano di Gestione dei Rifiuti era scaduto e, nell'invitarlo a formulare eventuali osservazioni nel termine di sette giorni, gli ha anticipato che si sarebbe proceduto con l'attivazione dell'intervento sostitutivo regionale, quindi, la nomina dello stesso Presidente della Provincia commissario *ad acta*;

Rilevato che:

- Regione Lombardia non ha avuto alcun riscontro da parte della Provincia di Brescia alla nota sopraccitata, ricevuta dalla stessa in data 23 novembre 2009;

Ritenuto pertanto che sussistano i presupposti per la nomina del Presidente della Provincia di Brescia commissario *ad acta* per l'adeguamento del PPGR alle prescrizioni regionali, ai sensi del combinato disposto dell'art. 8, comma 1, della l.r. 12/2007 e dell'art. 13-bis, comma 2, della l.r. 26/2003;

Dato atto che la d.g.r. n. 10360/09 relativa ai nuovi criteri localizzativi degli impianti di gestione rifiuti, è entrata in vigore a partire dal 6 novembre 2009, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di nominare il Presidente della Provincia di Brescia commissario *ad acta* ai sensi dell'art. 8 comma 1 della l.r. 12/2007, al fine della ri-adozione del PPGR, con adeguamento alle prescrizioni regionali indicate al punto 2 nonché per la trasmissione dello stesso alla Regione;
2. di specificare che, la ri-adozione del Piano è da attuarsi con specifico provvedimento commissariale che dovrà contenere gli elaborati di piano modificati così come indicato nella d.g.r. 10271/09 e, per quanto riguarda l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti, secondo i criteri indicati nella d.g.r. 10360/09;
3. di stabilire che la durata dell'incarico del Presidente della Provincia a commissario *ad acta* per la ri-adozione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti è fissata in 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
4. di stabilire che il provvedimento commissariale, unitamente all'allegato tecnico, sia trasmesso alla Regione Lombardia, Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, Direttore Generale, via Pola 12/14 Milano, entro 30 giorni dalla sua adozione;
5. di confermare che i finanziamenti in materia ambientale pregressi siano erogati solo a seguito dell'adozione del provvedimento commissariale nei termini indicati ai punti precedenti;
6. di notificare il presente provvedimento al Presidente della Provincia di Brescia e di pubblicare lo stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100119)

D.g.r. 23 dicembre 2009 - n. 8/10910

(5.2.1)

Determinazioni in merito a risorse da ripartire tra Aziende automobilistiche esercenti i servizi di Trasporto Pubblico Locale e Enti Locali aventi servizi di TPL gestiti in regime contrattuale. Criteri e modalità di riparto delle risorse regionali relative alle funzioni amministrative degli Enti Locali in materia di Trasporto Pubblico Locale - Anno 2009**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la l.r. del 14 luglio 2009, n. 11 «Testo unico delle leggi regionali in materia di trasporti» che assegna agli Enti Locali l'esercizio di specifiche funzioni amministrative relative ai servizi di TPL;

Viste le dd.g.r. n. 8/8475 del 19 novembre 2008 «Patto per il trasporto pubblico locale in Lombardia con Province, Comuni capoluogo, ANCI Lombardia, associazioni ed imprese di Trasporto Pubblico Locale, imprese ferroviarie, gestori dell'infrastruttura ferroviaria, i rappresentanti dei sindacati confederali e del settore dei trasporti e le associazioni di utenti, consumatori e pendolari», di seguito chiamato «Patto per il tpl», e n. 8/9849 del 15 luglio 2009, relativa all'attuazione degli impegni della Sezione 1 dello stesso «Patto per il tpl»;

Considerato che l'obiettivo generale del «Patto per il tpl», contenuto nell'art. 1, comma 9, riguarda la chiusura del contenzioso progressivo tra gli operatori di tpl su gomma, la Regione e gli Enti Locali, nei termini espressi dall'art. 2 del medesimo «Patto per il tpl»;

Preso atto che con nota del 22 dicembre 2009 il Dirigente della U.O. TPL ha avviato la procedura di autotutela volta alla ripetizione delle risorse erogate in carenza di presupposti di fatto e di diritto nei confronti delle imprese che non hanno presentato la liberatoria, diversamente da quanto previsto dall'art. 2 del citato «Patto per il tpl»;

Ritenuto di procedere alla completa attuazione della Sezione 1 del medesimo «Patto per il tpl» destinando le risorse alle aziende che hanno presentato la liberatoria - ai sensi del sopra richiamato art. 2, comma 4 del «Patto per il tpl» - alla data di adozione del presente atto, attraverso:

- l'erogazione del 15% del saldo dell'accisa del 2008 nella misura risultante dai dati definitivi del Bilancio Regionale relativamente all'introito effettivo dell'accisa 2008. Come attestato con nota del 21 dicembre 2009, prot. n. 166562, della Direzione Centrale Programmazione integrata - Programmazione e gestione finanziaria, con riferimento all'esercizio 2008, l'incasso a titolo di accisa erariale sul gasolio per autotrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 298 della legge n. 244/07, come risultante da rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2008 approvato con l.r. n. 20/2009, è pari a € 40.950.129,93. Qualora dovessero pervenire a Regione Lombardia ulteriori trasferimenti a titolo di accisa erariale sul gasolio per autotrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 298 della legge n. 244/07, relativi all'anno 2008, si provvederà a ripartirli tra le aziende del trasporto pubblico locale secondo i criteri già definiti;

- la liquidazione, alle aziende in concessione e agli Enti Locali per le aziende a contratto, dell'85% del residuo 50% dell'accisa 2009 a comunicazione della avvenuta modifica del contratto di servizio, ai sensi dell'art. 1, comma 7 del Patto;

- la liquidazione alle aziende in concessione delle residue due mensilità, novembre e dicembre, dell'indicizzazione al 2,3%.

Nei confronti delle aziende che hanno aderito al Patto, ma che hanno pendenti azioni e ricorsi avanti l'Autorità giudiziaria per pretese che hanno formato oggetto della liberatoria, l'erogazione dei pagamenti alla singola Impresa sarà condizionata alla presentazione, da parte della stessa, della formale rinuncia ai ricorsi ed alle azioni da essa proposti presso le Autorità giudiziarie, a spese compensate; Regione si impegna a procedere alla liquidazione alle singole aziende degli importi previsti entro 45 giorni dalla presentazione formale dei rispettivi atti di rinuncia;

Ritenuto inoltre che, in merito a quanto previsto nel «Patto per il tpl», all'art. 6 comma 2, relativamente all'attualizzazione delle risorse *ex lege* 166/02, la mancata attivazione del Mutuo non costituisce inadempimento regionale, principio condiviso anche dai rappresentanti delle Associazioni di categoria delle Aziende;

Ritenuto tuttavia, vista anche la l.r. dell'11 dicembre 2006 n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente», di individuare i seguenti impegni inerenti il rinnovo del parco autobus delle a-

ziende aderenti al Patto per il tpl, con esclusione delle imprese che non hanno rilasciato liberatoria o hanno impugnato l'applicazione del Patto, sia in proprio sia, per la parte di loro spettanza, in qualità di partecipanti a consorzi o s.c.a.r.l.; in tale ultimo caso l'erogazione dei pagamenti a favore del consorzio o s.c.a.r.l. terrà conto dello stato delle liberatorie rilasciate dalle singole consorziate:

a) validazione dei piani di rinnovo a seguito dell'assegnazione agli EE.LL. delle risorse, entro 60 giorni dalla trasmissione del Piano da parte del singolo Ente Locale;

b) assegnazione entro il 30 aprile 2010 agli EE.LL. della annualità 2009 della legge n. 166/2002 (circa 8 Meuro), per la sostituzione dei mezzi in attuazione della l.r. n. 24/06 e dei suoi provvedimenti attuativi;

c) impegno costante nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di ottenere l'autorizzazione all'accensione del Mutuo. In mancanza dell'autorizzazione del Ministero entro luglio 2010, Regione, attraverso risorse previste nel proprio bilancio triennale 2010-2012, si impegna ad individuare ulteriori forme e modalità di finanziamento. A tal fine si prevede:

- 1) il trasferimento di risorse regionali nell'anno 2010 per complessivi 17 Meuro, quale anticipo delle annualità 2010-2011 della legge 166/2002, di cui 14,5 milioni di euro per sostenere la sostituzione di autobus e 2,5 milioni di euro - oltre a quanto già previsto dalla Direzione Generale Ambiente pari a circa 9 milioni di euro - per sostenere l'installazione di filtri antiparticolato sui mezzi Euro 2 con innalzamento della quota di cofinanziamento regionale di questi ultimi al 70%;
- 2) il trasferimento di risorse regionali nell'anno 2011 per 17 milioni di euro e nell'anno 2012 per 38 milioni di euro, quale anticipo del mutuo ex legge 166/2002 di cui all'art. 6, comma 2 del Patto.

Le risorse per la sostituzione degli autobus di cui al punto 1) sono comprensive di quanto spettante al Comune di Milano da destinare al rinnovo del parco autobus dell'azienda ATM ai sensi dell'Accordo di Programma sottoscritto tra Regione e Comune il 23 luglio 2004.

Le risorse che perverranno a Regione da parte dello Stato ex legge 166/2002 saranno assorbite fino a concorrenza in quelle regionali disposte ai sensi dei precedenti punti 1) e 2).

Gli importi di cui ai punti 1) e 2) saranno liquidati - previa validazione dei piani di rinnovo degli Enti Locali - con l'acconto alla presentazione del contratto, saldo ad avvenuta installazione del filtro o sostituzione del mezzo e saranno erogati previo rilascio da parte delle aziende, singolarmente, di specifica dichiarazione di non avere più nulla a che pretendere da Regione Lombardia per quanto riguarda le risorse per i servizi di tpl relativi alle annualità sino al 2009;

Viste le disposizioni normative (art. 20 legge n. 133/08) che impongono alle imprese, dall'1 gennaio 2009, un nuovo tributo relativo all'obbligo assicurativo contro la disoccupazione involontaria;

Ritenuto pertanto di assegnare una somma pari a 7,110 Meuro che trova copertura al capitolo 7012, da ripartire sulla base della produzione chilometrica, così come previsto all'art. 1, comma 5 del «Patto per il tpl», alle imprese ad esclusione di quelle che non hanno rilasciato liberatoria - ai sensi dell'art. 2 del «Patto per il tpl» - alla data di adozione del presente atto o che hanno impugnato l'applicazione del Patto, sia in proprio sia, per la parte di loro spettanza, in qualità di partecipanti a consorzi o s.c.a.r.l. In tale ultimo caso l'erogazione dei pagamenti a favore del consorzio o s.c.a.r.l. terrà conto dello stato delle liberatorie rilasciate dalle singole consorziate. Gli importi saranno liquidati alle imprese entro 45 giorni dal rilascio da parte delle stesse, singolarmente, di specifica dichiarazione di non avere più nulla a che pretendere da Regione Lombardia per quanto riguarda le risorse per i servizi di tpl relativi alle annualità sino al 2009;

Vista la previsione contenuta all'art. 4 del «Patto per il tpl» che al comma 1 prevede che le parti condividono l'esigenza di riconoscere l'indicizzazione automatica dei corrispettivi e dei contributi, in misura coerente al tasso relativo al Patto di stabilità previsto dalle leggi finanziarie dello Stato. In particolare, Regione Lombardia garantisce l'incremento del 2,3% per l'anno 2009, rispetto a quanto impegnato nell'anno 2008 e al successivo comma 3 che l'indicizzazione si applica ai contributi delle linee in concessione e ai corrispettivi dei contratti di servizio, per la quota parte erogata dalla Regione;

Considerata l'impossibilità da parte di alcuni Enti Locali di determinare il dato annuale di indicizzazione, prevedendo i contratti sia valori sia periodi di riferimento diversi da contratto a contratto;

Ritenuto conseguentemente di disporre a favore degli Enti Locali, che hanno sottoscritto contratti di servizio a seguito di gara, la seguente ulteriore misura relativa all'assegnazione di risorse regionali, per un importo massimo di 7 Meuro, da erogare agli EE.LL. entro il 28 febbraio 2010 per contribuire – in via straordinaria – ai servizi di tpl, ivi incluse le risorse per il riconoscimento dell'indicizzazione nella misura del 2,3% (misura già applicata da Regione per le aziende in concessione prevista dall'art. 4 del Patto per il tpl) per l'anno 2009, capitoli 5978 e 7012 da destinare ai servizi di tpl secondo le necessità, alla compartecipazione degli oneri IVA sulle risorse dell'accisa, relativamente all'attuazione del Patto, alla garanzia del mantenimento nei confronti degli utenti del medesimo livello dei servizi antecedente i tagli effettuati negli anni 2009 e/o 2010, alla compartecipazione al costo di eventuali servizi aggiuntivi;

Ritenuto altresì di consentire alle Imprese che non hanno presentato la liberatoria, al fine di accedere alle risorse del «Patto per il tpl», una proroga per la presentazione della citata dichiarazione di rinuncia al contenzioso pendente e la formale rinuncia ai ricorsi ed alle azioni da esse proposti presso le Autorità giudiziarie a spese compensate – che deve essere ritenuta in forma e sostanza soddisfacente da Regione e dall'Ente Locale competente – secondo i seguenti criteri commisurati alla data di presentazione della liberatoria:

- entro il 31 gennaio 2010: liquidazione dell'intera quota delle risorse della Sezione 1 del «Patto per il tpl» corrispondente al peso delle suddette imprese;

- entro il 28 febbraio 2010: liquidazione di una quota delle risorse della Sezione 1 del «Patto per il tpl» corrispondente al peso delle suddette imprese decurtata di un ammontare pari al 20%;

- entro il 31 marzo 2010: liquidazione di una quota delle risorse della Sezione 1 del «Patto per il tpl» corrispondente al peso delle suddette imprese decurtata di un ammontare pari al 30%;

Richiamate inoltre le precedenti dd.g.r. n. 6/48888 del 1° marzo del 2000, n. 7/9972 del 26 luglio 2002, n. 8/3870 del 20 dicembre 2006, n. 8/6413 del 27 dicembre 2007, nonché n. 8/8827 del 30 dicembre 2008 nelle quali sono stati previsti i trasferimenti agli Enti Locali per consentire lo svolgimento delle attività amministrative inerenti le competenze trasferite dalla Regione in materia di trasporto pubblico locale, ed in particolare da dedicare alle attività di accertamento della sicurezza dei percorsi e delle fermate e di monitoraggio dei servizi mediante la raccolta strutturata dei dati secondo le modalità e i tempi disciplinati dagli appositi atti regionali di definizione delle modalità di adeguamento delle tariffe per l'anno 2010;

Considerato che:

- gli Enti Locali si sono ormai dotati di idonee strutture atte all'espletamento delle funzioni trasferite e degli strumenti di programmazione previsti dalla normativa vigente;

- è, comunque, necessaria una costante attività di accertamento della sicurezza dei percorsi e delle fermate e soprattutto di monitoraggio dei servizi che dal 2010 avrà riflessi significativi anche sull'adeguamento delle tariffe;

- è indispensabile acquisire dagli Enti Locali i dati relativi al monitoraggio dei servizi entro i termini previsti e secondo le modalità indicate negli appositi atti regionali di definizione delle modalità di adeguamento delle tariffe per l'anno 2010;

Ritenuto, quindi, opportuno:

- continuare a contribuire finanziariamente al sostegno delle attività amministrative di accertamento della sicurezza dei percorsi e delle fermate e di monitoraggio dei servizi di competenza degli Enti Locali definendo l'entità del contributo in € 1.389.846,58 a valere sui capitoli 4963 e 4964;

- subordinare la liquidazione delle presenti risorse al ricevimento dei dati di monitoraggio regionale previsti dal provvedimento per l'adeguamento delle tariffe per l'anno 2010; le Province sono tenute all'invio anche dei dati relativi ai servizi dei Comuni regolatori del proprio territorio, ma il mancato invio di questi ultimi dati non comporterà la sospensione della liquidazione;

Ritenuto opportuno definire le modalità di riparto tra le Province e i Comuni capoluogo di Bergamo, Brescia, Como, Cremona,

Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio e Varese titolari di funzioni di programmazione, considerando lo svolgimento di alcune attività amministrative indipendenti dalla quantità dei servizi regolati e di altre il cui onere è ad esse, invece, strettamente legato, in analogia a quanto già previsto nei precedenti atti deliberativi;

Ritenuto, conseguentemente, di ripartire le risorse secondo i seguenti criteri:

- una quota fissa uguale sia per le Province che per i Comuni capoluogo, nella misura pari a € 25.000 per ciascun Ente Locale;

- per ciascun Ente Locale, la quota residua suddivisa equamente al 50% per le Province e per i Comuni capoluogo, in base alle percorrenze espresse in termini di bus*km anno 2008 contribuiti per i servizi in concessione e quelli risultanti dai contratti di servizio sottoscritti

e di definire le quote per l'anno 2009 a favore di ciascun Ente Locale programmatore, sulla base dei criteri sopra indicati;

Considerata infine la necessità ravvisata dai rappresentanti delle Aziende di trasporto pubblico locale di emanare la nuova disciplina regionale sul noleggio con conducente con autobus in attuazione della legge 218/03, data l'importanza di questo settore nell'ambito della economia regionale e nella prospettiva dell'incremento del trasporto collettivo, Regione si impegna a promuovere ogni iniziativa finalizzata all'adozione della nuova disciplina;

Dato atto che gli impegni finanziari a carico della Regione Lombardia trovano copertura nell'ambito delle risorse finanziarie dei seguenti capitoli del bilancio di previsione 2009-2011:

- UPB 6.2.2.2.122: cap. 6471 per circa 8 milioni di euro;
- UPB 6.2.2.2.123: cap. 7257 per € 43.474.946,93; cap. 7012 per € 11.450.000,00; cap. 5978 per € 3.981.427,00; cap. 4963 per € 98.703,83; cap. 4964 per € 1.291.142,75;

Ritenuto di fare fronte alla eventuale mancata attivazione del mutuo entro luglio 2010, mediante prelievo dal capitolo 7429 «Fondo Patto – sviluppo sostenibile» del bilancio regionale 2010-2012 per gli oneri dell'anno 2010 e mediante le risorse disponibili sul capitolo 7209 del bilancio regionale 2010-2012 per gli oneri degli anni 2011 e 2012;

A voti unanimi espressi nelle forme legge

Delibera

1. di procedere alla completa attuazione della Sezione 1 del medesimo «Patto per il tpl» destinando le risorse alle aziende che hanno presentato la liberatoria – ai sensi del sopra richiamato art. 2, comma 4 del «Patto per il tpl» – alla data di adozione del presente atto, attraverso:

- l'erogazione del 15% del saldo dell'accisa del 2008 nella misura risultante dai dati definitivi del Bilancio Regionale relativamente all'introito effettivo dell'accisa 2008. Come attestato con nota del 21 dicembre 2009, prot. n. 166562, della Direzione Centrale Programmazione Integrata – Programmazione e gestione finanziaria, con riferimento all'esercizio 2008, l'incasso a titolo di accisa erariale sul gasolio per autotrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 298 della legge n. 244/07, come risultante da rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2008 approvato con l.r. n. 20/2009, è pari a € 40.950.129,93. Qualora dovessero pervenire a Regione Lombardia ulteriori trasferimenti a titolo di accisa erariale sul gasolio per autotrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 298 della legge n. 244/07, relativi all'anno 2008, si provvederà a ripartirli tra le aziende del trasporto pubblico locale secondo i criteri già definiti;

- la liquidazione, alle aziende in concessione e agli Enti Locali per le aziende a contratto, dell'85% del residuo 50% dell'accisa 2009 a comunicazione della avvenuta modifica del contratto di servizio, ai sensi dell'art. 1, comma 7 del Patto;

- la liquidazione alle aziende in concessione delle residue due mensilità, novembre e dicembre, dell'indicizzazione al 2,3%.

Nei confronti delle aziende che hanno aderito al Patto, ma che hanno pendenti azioni e ricorsi avanti l'Autorità giudiziaria per pretese che hanno formato oggetto della liberatoria, l'erogazione dei pagamenti alla singola Impresa sarà condizionata alla presentazione, da parte della stessa, della formale rinuncia ai ricorsi ed alle azioni da essa proposti presso le Autorità giudiziarie, a spese compensate; Regione si impegna a procedere alla liquidazione

zione alle singole aziende degli importi previsti entro 45 giorni dalla presentazione formale dei rispettivi atti di rinuncia;

2. di individuare i seguenti impegni inerenti il rinnovo del parco autobus delle aziende aderenti al Patto per il tpl, con esclusione delle imprese che non hanno rilasciato liberatoria o hanno impugnato l'applicazione del Patto, sia in proprio sia, per la parte di loro spettanza, in qualità di partecipanti a consorzi o s.c.a.r.l. (in tale ultimo caso l'erogazione dei pagamenti a favore del consorzio o s.c.a.r.l. terrà conto dello stato delle liberatorie rilasciate dalle singole consorziate):

- a) validazione dei piani di rinnovo a seguito dell'assegnazione agli EE.LL. delle risorse, entro 60 giorni dalla trasmissione del Piano da parte del singolo Ente Locale;
- b) assegnazione entro il 30 aprile 2010 agli EE.LL. della annualità 2009 della legge n. 166/2002 (circa 8 Meuro), per la sostituzione dei mezzi in attuazione della l.r. n. 24/06 e dei suoi provvedimenti attuativi;
- c) impegno costante nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di ottenere l'autorizzazione all'accensione del Mutuo. In mancanza dell'autorizzazione del Ministero entro luglio 2010, Regione, attraverso risorse previste nel proprio bilancio triennale 2010-2012, si impegna ad individuare ulteriori forme e modalità di finanziamento. A tal fine si prevede:
 - 1) il trasferimento di risorse regionali nell'anno 2010 per complessivi 17 Meuro, quale anticipo delle annualità 2010-2011 della legge 166/2002, di cui 14,5 milioni di euro per sostenere la sostituzione di autobus e 2,5 milioni di euro - oltre a quanto già previsto dalla Direzione Generale Ambiente pari a circa 9 milioni di euro - per sostenere l'installazione di filtri antiparticolato sui mezzi Euro 2 con innalzamento della quota di cofinanziamento regionale di questi ultimi al 70%;
 - 2) il trasferimento di risorse regionali nell'anno 2011 per 17 milioni di euro e nell'anno 2012 per 38 milioni di euro, quale anticipo del mutuo ex legge 166/2002 di cui all'art. 6, comma 2 del Patto.

Le risorse per la sostituzione degli autobus di cui al punto 1) sono comprensive di quanto spettante al Comune di Milano da destinare al rinnovo del parco autobus dell'azienda ATM ai sensi dell'Accordo di Programma sottoscritto tra Regione e Comune il 23 luglio 2004.

Le risorse che perverranno a Regione da parte dello Stato ex legge 166/2002 saranno assorbite fino a concorrenza in quelle regionali disposte ai sensi dei precedenti punti 1) e 2).

Gli importi di cui ai punti 1) e 2) saranno liquidati - previa validazione dei piani di rinnovo degli Enti Locali - con l'acconto alla presentazione del contratto, saldo ad avvenuta installazione del filtro o sostituzione del mezzo e saranno erogati previo rilascio da parte delle aziende, singolarmente, di specifica dichiarazione di non avere più nulla a che pretendere da Regione Lombardia per quanto riguarda le risorse per i servizi di tpl relativi alle annualità sino al 2009;

3. di assegnare una somma pari a 7,110 Meuro che trova copertura al capitolo 7012, da ripartire sulla base della produzione chilometrica, così come previsto all'art. 1, comma 5 del «Patto per il tpl», alle imprese ad esclusione di quelle che non hanno rilasciato liberatoria - ai sensi dell'art. 2 del «Patto per il tpl» - alla data di adozione del presente atto o che hanno impugnato l'applicazione del Patto, sia in proprio sia, per la parte di loro spettanza, in qualità di partecipanti a consorzi o s.c.a.r.l. In tale ultimo caso l'erogazione dei pagamenti a favore del consorzio o s.c.a.r.l. terrà conto dello stato delle liberatorie rilasciate dalle singole consorziate. Gli importi saranno liquidati alle imprese entro 45 giorni dal rilascio da parte delle stesse, singolarmente, di specifica dichiarazione di non avere più nulla a che pretendere da Regione Lombardia per quanto riguarda le risorse per i servizi di tpl relativi alle annualità sino al 2009;

4. di disporre a favore degli Enti Locali, che hanno sottoscritto contratti di servizio a seguito di gara, la seguente ulteriore misura relativa all'assegnazione di risorse regionali, per un importo massimo di 7 Meuro, da erogare agli EE.LL. entro il 28 febbraio 2010 per contribuire - in via straordinaria - ai servizi di tpl, ivi incluse le risorse per il riconoscimento dell'indicizzazione nella misura del 2,3% (misura già applicata da Regione per le aziende in concessione prevista dall'art. 4 del Patto per il tpl) per l'anno 2009, capitoli 5978 e 7012 da destinare ai servizi di tpl secondo le necessità, alla compartecipazione degli oneri IVA sulle risorse

dell'accisa, relativamente all'attuazione del Patto, alla garanzia del mantenimento nei confronti degli utenti del medesimo livello dei servizi antecedenti i tagli effettuati negli anni 2009 e/o 2010, alla compartecipazione al costo di eventuali servizi aggiuntivi;

5. di consentire alle Imprese che non hanno presentato la liberatoria, al fine di accedere alle risorse del «Patto per il tpl», una proroga per la presentazione della citata dichiarazione di rinuncia al contenzioso pendente e la formale rinuncia ai ricorsi ed alle azioni da essa proposte presso le Autorità giudiziarie a spese compensate - che deve essere ritenuta in forma e sostanza soddisfacente da Regione e dall'Ente Locale competente - secondo i seguenti criteri commisurati alla data di presentazione della liberatoria:

- entro il 31 gennaio 2010: liquidazione dell'intera quota delle risorse della Sezione 1 del «Patto per il tpl» corrispondente al peso delle suddette imprese;
- entro il 28 febbraio 2010: liquidazione di una quota delle risorse della Sezione 1 del «Patto per il tpl» corrispondente al peso delle suddette imprese decurtata di un ammontare pari al 20%;
- entro il 31 marzo 2010: liquidazione di una quota delle risorse della Sezione 1 del «Patto per il tpl» corrispondente al peso delle suddette imprese decurtata di un ammontare pari al 30%;

6. di destinare agli Enti Locali titolari delle funzioni di programmazione, le risorse nella misura di € 1.389.846,58 (capitoli 4963 e 4964) per consentire lo svolgimento delle attività amministrative inerenti le competenze trasferite dalla Regione in materia di trasporto pubblico locale, ed in particolare da dedicare alle attività di accertamento della sicurezza dei percorsi e delle fermate e di monitoraggio dei servizi mediante la raccolta strutturata dei dati secondo le modalità e i tempi disciplinati dagli appositi atti regionali di definizione delle modalità di adeguamento delle tariffe per l'anno 2010;

7. di approvare i seguenti criteri di riparto delle risorse indicate al punto precedente:

- una quota fissa uguale sia per le Province che per i Comuni capoluogo, nella misura pari a € 25.000 per ciascun Ente Locale;
- per ciascun Ente Locale, la quota residua suddivisa equamente al 50% per le Province e per i Comuni capoluogo, in base alle percorrenze espresse in termini di bus*km anno 2008 contribuiti per i servizi in concessione e quelli risultanti dai contratti di servizio sottoscritti;

8. di stabilire che, per le esigenze collegate alle attività di indirizzo e di regolazione del trasporto pubblico locale da parte della Regione Lombardia ed in particolare per consentire il calcolo dell'adeguamento tariffario 2010, gli Enti Locali devono trasmettere i dati di monitoraggio dei servizi entro i termini previsti e secondo le modalità indicate negli appositi atti regionali;

9. di vincolare la liquidazione delle risorse di cui al precedente punto 6 al rispetto dei tempi e delle modalità di invio dei dati di monitoraggio previsti dal provvedimento di adeguamento delle tariffe per l'anno 2010; le Province sono tenute anche all'invio dei dati relativi ai servizi dei Comuni regolatori del proprio territorio, ma il mancato invio di questi ultimi dati non comporterà la sospensione della liquidazione;

10. di promuovere ogni iniziativa finalizzata all'adozione della nuova disciplina regionale sul noleggio con conducente con autobus in attuazione della legge 218/2003;

11. di far fronte agli impegni finanziari a carico di Regione Lombardia nell'ambito delle risorse stanziare sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2009-2011:

- UPB 6.2.2.2.122 cap. 6471 circa 8 Meuro;
- UPB 6.2.2.2.123; cap. 7257 per € 43.474.946,93; cap. 7012 per € 11.450.000,00; cap. 5978 per € 3.981.427,00; cap. 4963 per € 98.703,83; cap. 4964 per € 1.291.142,75;

12. di fare fronte alla eventuale mancata attivazione del mutuo entro luglio 2010, mediante prelievo dal capitolo 7429 «Fondo Patto - sviluppo sostenibile» del bilancio regionale 2010-2012 per gli oneri dell'anno 2010 e mediante le risorse disponibili sul capitolo 7209 del bilancio regionale 2010-2012 per gli oneri degli anni 2011 e 2012;

13. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI**GIUNTA REGIONALE****Presidenza**

(BUR20100120)

Com.r. 18 dicembre 2009 - n. 160**Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo – Struttura Segreteria di Giunta – Riepilogo fascicoli BURL del mese di novembre 2009**

Si comunica che nel mese di novembre 2009 sono stati pubblicati i seguenti fascicoli del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

LEGENDA

- Se.O. = Serie Editoriale Ordinaria
 S.O. = Supplemento Ordinario
 S.S. = Supplemento Straordinario
 Se.I. e C. = Serie Editoriale Inserzioni e Concorsi
 Se.I.Bis = Serie Editoriale Inserzioni Bis
 Se.O.Bis = Serie Editoriale Ordinaria Bis

NOVEMBRE 2009

N. BUR	DATA	EDIZIONE	N. POSTALE
44	2/11	Se.O. + Se.O.Bis	229
	3/11	I S.S.	230
	4/11	Se.I. e C.	231
	5/11	II S.S.	232
	6/11	III S.S.	233
45	9/11	Se.O. + Se.O.Bis	234
	9/11	I S.O.	235
	10/11	I S.S.	236
	10/11	II S.S.	236
	11/11	Se.I. e C.	237
	12/11	III S.S.	238
	13/11	II S.O.	239
46	16/11	Se.O. + Se.O.Bis	240
	17/11	I S.S.	241
	17/11	II S.S.	241
	18/11	Se.I. e C.	242
	18/11	Se.I.Bis	242
	19/11	III S.S.	243
	20/11	IV S.S.	244
47	23/11	Se.O. + Se.O.Bis	245
	24/11	I S.S.	246
	24/11	II S.S.	246
	25/11	Se.I. e C.	247
	25/11	III S.S.	248
	26/11	IV S.S.	249
	27/11	V S.S.	250
	27/11	VI S.S.	250
48	30/11	Se.O. + Se.O.Bis	251

(BUR20100121)

D.c.s. 18 dicembre 2009 - n. 14151

Direzione Centrale Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazione – Decreto di impegno e liquidazione del contributo regionale per la gestione associata di funzioni e servizi comunali ai sensi del regolamento regionale n. 2 del 27 luglio 2009, attuativo della l.r. 19/2008

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI**

Vista della legge regionale del 27 giugno 2008 n. 19 «Riordino delle Comunità Montane della Lombardia e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali», come modificata ed integrata dalla legge regionale n. 33 del 23 dicembre 2008 ed in particolare il comma 8 ter dell'art. 24 che prevede che:

- «i contributi previsti dal regolamento di cui all'art. 20 non possono essere cumulati con quelli di cui al secondo periodo del comma 8»;
- «l'importo del contributo spettante all'Unione e alla Comuni-

tà Montana ai sensi del regolamento, se inferiore a quello risultante dall'applicazione del secondo periodo del comma 8, è ad esso adeguato fino al 31 dicembre 2010»;

Visto il regolamento regionale n. 2 del 27 luglio 2009 «Contributi alle Unioni di Comuni lombarde e alle Comunità Montane e incentivazione alla fusione dei piccoli Comuni, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle Unioni di Comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali)» approvato con d.g.r. n. 8/9869 del 22 luglio 2009 e in particolare:

- l'art. 2, comma 1, lett. a) che tra l'altro prevede per le Unioni di Comuni lombarde l'esercizio della gestione associata di funzioni e servizi all'interno degli ambiti territoriali di riferimento di cui all'art. 17, comma 2 della l.r. 19/2008, salve eventuali deroghe all'ambito territoriale ai sensi dell'art. 20;
- l'art. 22, comma 3 che prevede che le Unioni di Comuni lombarde e le Comunità Montane che hanno già beneficiato del contributo straordinario per l'avvio della gestione associata non possono beneficiarne nuovamente, per le tipologie di servizio contenute in precedenti progetti di gestione associata incentivati ai sensi della pregressa normativa;
- l'art. 22, comma 4 che prevede che «Alle Unioni che entro il 30 novembre 2008 hanno presentato domanda, ai sensi della d.c.r. 27 maggio 2003 n. VII/802 e dei relativi provvedimenti attuativi, alle quali non sia stato concesso in tutto o in parte il contributo per l'anno 2008, se ammesse alla concessione del contributo ai sensi della l.r. 19/2008 e del presente regolamento, è riconosciuto un contributo aggiuntivo pari a € 40.000»;
- l'art. 13, comma 4 che dispone «Le domande in possesso dei requisiti ai sensi della l.r. 19/2008 e del presente regolamento sono dichiarate ammissibili a contributo con decreto del dirigente della struttura competente presso le STER»;
- l'art. 14 che dispone tra l'altro che «... la struttura competente per i rapporti con gli enti locali adotta il provvedimento di concessione del contributo ...»;

Richiamato il decreto n. 8391 dell'11 agosto 2009 «Contributo straordinario e ordinario annuale ai sensi del regolamento n. 2 del 27 luglio 2009 "Contributi alle Unioni di Comuni lombarde e alle Comunità Montane e incentivazione alla fusione dei piccoli Comuni, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle Unioni di Comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali)". Modalità di presentazione delle domande»;

Richiamato il decreto n. 8171 del 5 agosto 2009 «Modulistica per l'istruttoria della domande di contributo straordinario di ordinario annuale ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale n. 2 del 27 luglio 2009 "Contributi alle Unioni di Comuni lombarde e alle Comunità Montane e incentivazione alla fusione dei piccoli Comuni, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle comunità montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali)».

Preso atto degli esiti dell'istruttoria da parte delle STER e dei decreti di ammissibilità al contributo regionale delle domande pervenute ai sensi del r.r. 2/2009 entro la data del 15 ottobre 2009, riportati nel sottostante riepilogo:

STER	Decreto (n.)	Decreto (Data)
BERGAMO	13635	10/12/2009
BRESCIA	14015	15/12/2009
COMO	13671	10/12/2009
CREMONA	12335	23/11/2009
MANTOVA	–	–
MILANO	13117	03/12/2009
MONZA BRIANZA	–	–
LECCO	–	–
LODI	12491	24/11/2009
PAVIA	12609	26/11/2009
	12642	26/11/2009
VARESE	–	–
SONDRIO	12784	30/11/2009

Dato atto del decreto del dirigente della Struttura Rapporti con gli Enti Locali n. 13117 del 3 dicembre 2009, competente per l'istruttoria delle domande relative alla Provincia di Milano;

Ritenuto con il presente atto di:

- procedere all'impegno e alla liquidazione degli importi quantificati dalle STER e riepilogati nell'allegato A al presente decreto, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dettagliare il contributo ordinario 2009 con riferimento ai servizi attivati dalle gestioni associate ammesse al contributo regionale previsto dal r.r. 2/2009, come da allegato B al presente decreto, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- impegnare e liquidare il contributo straordinario nella misura del 50% dell'importo spettante alla gestione associata, a titolo di anticipazione;

Ritenuto pertanto di procedere all'erogazione del contributo a favore dei beneficiari indicati nell'allegato A e di provvedere all'impegno e alla contestuale liquidazione delle relative quote per un contributo totale:

- straordinario di 206.524,00 euro, da imputare all'UPB 6.3.1.3.151, cap. 5383;

- ordinario di 617.974,42 euro, da imputare all'UPB 6.3.1.2.147, cap. 7291;

dell'esercizio finanziario 2009;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Vista la l.r. n. 34 del 31 marzo 1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di dare atto degli esiti dell'istruttoria e del contributo straordinario ed ordinario quantificato dalle STER e riportato nell'allegato A al presente decreto, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di procedere all'erogazione del contributo a favore dei beneficiari indicati nell'allegato A e di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3
LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO ORDINARIO ALLE GESTIONI ASSOCIATE AI SENSI DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 2 DEL 27 LUGLIO 2009, ATTUATIVO DELLA L.R. 19/2008	35476	6.3.1.2.147.7291	617.974,42	0,00	0,00
LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLE GESTIONI ASSOCIATE - ACCONTO DEL 50% AI SENSI DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 2 DEL 27 LUGLIO 2009, ATTUATIVO DELLA L.R. 19/2008	35477	6.3.1.3.151.5383	206.524,00	0,00	0,00

1. di liquidare:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO ORDINARIO ALLE GESTIONI ASSOCIATE AI SENSI DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 2 DEL 27 LUGLIO 2009, ATTUATIVO DELLA L.R. 19/2008	35476	6.3.1.2.147.7291	2009 / 0 / 0		617.974,42
LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLE GESTIONI ASSOCIATE - ACCONTO DEL 50% AI SENSI DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 2 DEL 27 LUGLIO 2009, ATTUATIVO DELLA L.R. 19/2008	35477	6.3.1.3.151.5383	2009 / 0 / 0		206.524,00

Cod. Benef. Ruolo	Denominazione	Cod. Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
35476	LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO ORDINARIO ALLE GESTIONI ASSOCIATE AI SENSI DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 2 DEL 27 LUGLIO 2009, ATTUATIVO DELLA L.R. 19/2008			
35477	LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLE GESTIONI ASSOCIATE - ACCONTO DEL 50% AI SENSI DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 2 DEL 27 LUGLIO 2009, ATTUATIVO DELLA L.R. 19/2008			

2. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso.

3. di dettagliare il contributo ordinario 2009 con riferimento ai servizi attivati dalle gestioni associate ammesse al contributo regionale previsto dal r.r. 2/2009, come da allegato B al presente decreto, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di provvedere alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Alberto Bernini

ALLEGATO A

TABELLA DI SINTESI DEI BENEFICIARI DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO E ORDINARIO AI SENSI DEL R.R. 2/2009

Prov.	DENOMINAZIONE	Contributo straordinario previsto (100%)	Contributo straordinario anticipo del 50%	Contributo ordinario 2009	Contributo ordinario adeguato	Contributo ordinario aggiuntivo
BS	COMUNITÀ MONTANA VALLE SABBIA	1.500,00	750,00			
BS	COMUNITÀ MONTANA DEL SEBINO BRESCIANO	45.000,00	22.500,00	40.000,00		X
BS	COMUNITÀ MONTANA VALLE TROMPIA	10.000,00	5.000,00			
CO	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DI LARIO E MONTI	50.000,00	25.000,00	235.852,00		X

Prov.	DENOMINAZIONE	Contributo straordinario previsto (100%)	Contributo straordinario anticipo del 50%	Contributo ordinario 2009	Contributo ordinario adeguato	Contributo ordinario aggiuntivo
CR	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DI PIADENA E DRIZZONA			94.434,54	X	X
MI	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DEI NAVIGLI	70.000,00	35.000,00	92.151,80		X
PV	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA ALTA VALLE VERSA	19.028,00	9.514,00	75.536,08	X	
PV	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DEL TIDONE PAVESE	27.520,00	13.760,00			
PV	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DI LOMELLO E GALLAVIOLA	10.000,00	5.000,00			
PV	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DI FERRERA ERBOGNONE, PIEVE ALBIGNOLA E VALEGGIO	40.000,00	20.000,00	40.000,00		X
PV	UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA DI PIEVE DEL CAIRO E GAMBARANA	50.000,00	25.000,00	40.000,00		X
PV	COMUNITÀ MONTANA OLTREPÒ PAVESE	90.000,00	45.000,00			
TOTALI		413.048,00	206.524,00	617.974,42		

ALLEGATO B

DETTAGLIO DEI CONTRIBUTI ORDINARI RELATIVI ALL'ANNO 2009 CALCOLATI AI SENSI DEL R.R. 2/2009**CO-UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA LARIO E MONTI**

Servizi Incentivati	Contributo ordinario 2009 (€)
GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA	15.462,00
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO	25.770,00
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	20.616,00
POLIZIA LOCALE	25.770,00
ASSISTENZA E SERVIZI ALLA PERSONA	25.770,00
ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE	20.616,00
ASSISTENZA SCOLASTICA	15.462,00
BIBLIOTECHE	10.308,00
SERVIZI E MANIFESTAZIONI TURISTICHE	5.154,00
PROTEZIONE CIVILE	20.616,00
ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	10.308,00
TOTALE	195.852,00

CR-UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI DI PIADENA E DRIZZONA

Servizi Incentivati	Contributo ordinario 2009 (€)
UFFICIO TECNICO	4.104,35
GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA	3.078,26
GESTIONE TRIBUTI	5.130,44
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	4.104,35
POLIZIA LOCALE	4.978,94
ASSISTENZA E SERVIZI ALLA PERSONA	5.130,44
ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE	4.104,35
SERVIZI CIMITERIALI	2.052,17
ASSISTENZA SCOLASTICA	3.078,26
ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	2.052,17
DEMANIO E PATRIMONIO	3.078,26
SUAP	2.819,15
TOTALE	45.763,31 (*)

(*) Contributo adeguato ai sensi dell'art. 24, comma 7 della l.r. 19/2008, pari a € 54.434,54.

MI-UNIONE DEI COMUNI DEI NAVIGLI

Servizi Incentivati	Contributo ordinario 2009 (€)
SISTEMI INFORMATIVI	6.349,59
GESTIONE TRIBUTI	6.839,53

Servizi Incentivati	Contributo ordinario 2009 (€)
POLIZIA LOCALE	6.447,58
ASSISTENZA E SERVIZI ALLA PERSONA	6.839,53
ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE	5.471,62
SERVIZI CIMITERIALI	2.735,81
ASSISTENZA SCOLASTICA	4.103,72
BIBLIOTECHE	2.735,81
ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	2.735,81
URP E COMUNICAZIONE	4.103,72
SUAP	3.789,09
TOTALE	52.151,80

PV-UNIONE DEI COMUNI LOMBARDA ALTA VALLE VERSA

Servizi Incentivati	Contributo ordinario 2009 (€)
SISTEMI INFORMATIVI	7.945,53
UFFICIO TECNICO	8.276,42
GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA	6.207,32
GESTIONE TRIBUTI	10.345,53
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	8.276,42
ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELETTORALE	6.356,42
SERVIZI CIMITERIALI	3.178,21
ASSISTENZA SCOLASTICA	6.207,32
VIABILITÀ	2.069,11
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE	4.138,21
DEMANIO E PATRIMONIO	6.207,32
TOTALE	69.207,79 (*)

(*) Contributo adeguato ai sensi dell'art. 24, comma 7 della l.r. 19/2008, pari a € 75.536,08.

(BUR20100122)

D.d.s. 23 dicembre 2009 - n. 14433

(4.0.0)

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati istituito con d.g.r. n. 7025/2008 integrata con d.g.r. 8927/2009: approvazione degli esiti dell'istruttoria di ammissibilità formale e della valutazione preliminare di merito»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RICERCA E INNOVAZIONE

Vista la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007, recante «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo delineando, fra l'altro, obiettivi, strumenti e modalità

di perseguimento, ed in particolare l'art. 3 comma 1 il quale demanda alla Giunta regionale, anche attraverso le società a partecipazione regionale, l'attuazione della legge medesima mediante le azioni realizzate con gli strumenti da essa previsti;

Considerato che in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni citate:

- con delibera n. 7025 del 9 aprile 2008, è stato istituito il «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti» identificando Finlombarda S.p.A. quale gestore del Fondo medesimo e definito le modalità per la presentazione da parte delle imprese di idee progettuali finalizzate a selezionare, valutare e censire le migliori e innovative idee progettuali provenienti dal territorio lombardo;

- con lettera del 18 novembre 2008, è stato conferito incarico, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione Quadro sottoscritta tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. in data 1 febbraio 2006, per lo svolgimento delle attività relative al Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti, istituito con d.g.r. n. 7025 del 9 aprile 2008;

- Finlombarda S.p.A., in attuazione di tale incarico, provvede per conto di Regione Lombardia alla gestione amministrativa e finanziaria del Fondo sopraccitato e a fornire l'assistenza tecnica alla predisposizione e redazione dei conseguenti atti esecutivi;

Richiamata la delibera n. 8927/2009 che ha integrato e modificato alcuni dispositivi della d.g.r. n. 7025/2008, stabilendo:

- di procedere all'emanazione del «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul "Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti" sulle seguenti tematiche:

1. Agroalimentare: Funzionalizzazione, tracciabilità e packaging delle produzioni tipiche regionali;
 2. Energia-Ambiente: Trattamento e sfruttamento dei rifiuti;
 3. Salute: Sistema di assistenza in remoto per anziani;
 4. Manifatturiero Avanzato: Aeronautica e Micro Meccanica;
- la dotazione finanziaria del bando complessivamente in € 20 milioni;
 - i dettagli delle proposte da presentare e le modalità di presentazione;
 - le norme e le procedure per la selezione delle domande che verranno ammesse alla fase di presentazione del progetto esecutivo;
 - la gestione di controllo, *in itinere* e finale, e di valutazione;
 - le modalità di perfezionamento della concessione degli interventi finanziari che avverranno con procedura negoziale;

Richiamati:

- il decreto n. 3186 dell'1 aprile 2009 avente ad oggetto «Approvazione del bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati ed azioni conseguenti» istituito con d.g.r. n. 7025/2008, integrata con d.g.r. n. 8927/2009» che ha rinviato a successivi atti l'individuazione della composizione del «Nucleo Tecnico di Valutazione» e del «Comitato Espressioni di Interesse» di cui all'art. 11 dell'allegato «A» del citato decreto n. 3186/2009;

- il decreto n. 8385 del 10 agosto 2009 avente per oggetto «Decreto n. 3186 dell'1 aprile 2009, bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati ed azioni conseguenti» istituito con d.g.r. n. 7025/2008, integrata con d.g.r. n. 8927/2009: nomina dei componenti il «Nucleo di Valutazione» e del «Comitato espressioni di interesse»;

- il decreto n. 10518 del 16 ottobre 2009 di integrazione al decreto n. 8385 del 10 agosto 2009 avente per oggetto: decreto n. 3186 del dell'1 aprile 2009, bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul «Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati ed azioni conseguenti» istituito con d.g.r. n. 7025/2008, integrata con d.g.r. n. 8927/2009: nomina dei componenti il «Nucleo di Valutazione» e del «Comitato espressioni di interesse»;

Atteso che con d.g.r. 8/10669 del 2 dicembre 2009:

- si è stabilita la dotazione complessiva del bando emanato

con provvedimento n. 3186 dell'1 aprile 2009 sopraccitato in € 27.000.000,00, incrementando quindi il fondo stesso di € 7.000.000,00, al fine di consentire il possibile finanziamento di un maggior numero di progetti considerati ammissibili (a seguito della valutazione di merito preliminare che tiene conto anche del grado di innovatività e della coerenza progettuale in riferimento alle tematiche del bando) alla fase di valutazione finale e che abbiano comunque raggiunto un punteggio ponderato minimo complessivo non inferiore a 60 punti, così come previsto dal dispositivo di cui al provvedimento n. 3186/2009;

Considerato che a seguito della chiusura del bando emanato con il decreto n. 3186/2009 succitato dell'1 aprile 2009:

- il soggetto gestore ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità formale ed ha provveduto a comunicarne gli esiti alla Direzione Centrale Programmazione Integrata Struttura ricerca ed innovazione;

- il Nucleo Tecnico di Valutazione ha effettuato l'attività di valutazione preliminare di merito ed ha provveduto a comunicarne gli esiti alla Direzione Centrale Programmazione Integrata Struttura ricerca ed innovazione;

Ritenuto opportuno:

- approvare gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità formale e della valutazione preliminare di merito rispettivamente allegato A e B, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

- ammettere alla fase di valutazione finale i soggetti individuati come «Ammessi alla fase di valutazione finale» nell'allegato B1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- non ammettere alla fase di valutazione finale i progetti individuati come «Non ammessi alla fase di valutazione finale» nell'allegato B2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per le motivazioni riportate nell'allegato stesso;

- procedere alla pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

- comunicare l'esito delle valutazioni alle singole imprese che hanno presentato domanda di partecipazione al bando;

- informare i soggetti individuati come «Ammessi alla fase di valutazione finale» nell'allegato B1 che la scadenza per presentare le schede progettuali esecutive è fissata per il 16 febbraio 2010 alle ore 16.00;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio e previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

ai sensi delle disposizioni contenute nel «Bando di invito a presentare progetti innovativi nei settori energia-ambiente, agroalimentare, salute e manifatturiero avanzato a valere sul "Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti" di:

1. approvare gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità formale (allegato A) e della valutazione preliminare di merito (allegato B) ammettendo alla fase finale i soggetti individuati come «Ammessi alla fase di valutazione finale» nell'allegato B1;

2. non ammettere alla fase di valutazione finale i progetti individuati come «Non ammessi alla fase di valutazione finale» nell'allegato B2;

3. disporre la pubblicazione sul sito internet della Regione Lombardia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di disporre che Finlombarda S.p.A., in qualità di Soggetto Gestore del suddetto Fondo, provveda a dare comunicazione dei predetti esiti alle imprese che hanno presentato domanda di partecipazione al bando succitato a trasmettere le schede progettuali esecutive mediante la procedura informatica presente sul sito regionale (www.regione.lombardia.it) entro la scadenza del 16 febbraio 2010 alle ore 16.00.

Il dirigente di struttura ricerca e innovazione:
Ferruccio Ceccarelli

ALLEGATO A

PROGETTI AMMESSI ALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE DI MERITO

«Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti»
 istituito con d.g.r. n. 7025/2008, integrata con d.g.r. n. 8927/2009 approvato con decreto n. 3186/2009.

Numero proposta	Area	Denominazione Giuridica		Esiti istruttoria ammissibilità formale
12807315	Energia	A.G.I.R.E. – AGENZIA PER LA GESTIONE INTELLIGENTE DELLE RISORSE ENERGETICHE SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12806990	Energia	A.P.I. COM – S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12694784	Manifatturiero	AFROS S.P.A.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12824521	Manifatturiero	AGUSTA S.P.A.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12692413	Manifatturiero	ALENIA AERMACCHI S.P.A.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12790176	Salute	ANTEA S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12787386	Energia	AUSTEP-AUSTEAM ENVIRONMENTAL PROTECTION S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12508918	Agroalimentare	AXXAM S.P.A.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12800436	Manifatturiero	BRIDGEPORT S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12798718	Manifatturiero	CAMOZZI S.P.A.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12775772	Manifatturiero	CARLO GAVAZZI SPACE S.P.A.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12800585	Energia	CASALASCA SERVIZI S.P.A.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12760973	Manifatturiero	CECCATO S.P.A.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12798039	Manifatturiero	CESARE GALDABINI S.P.A.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12799444	Energia	CLARABELLA – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA – ONLUS	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12796195	Energia	COMERIO ERCOLE S.P.A.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12781422	Agroalimentare	CONSORZIO CON ATTIVITÀ ESTERNA G.S.L. SERVICE	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12806954	Salute	COSMIC BLUE TEAM SOCIETÀ PER AZIONI OVVERO «COSMIC BLUE TEAM – S.P.A.» O IN BREVE «CBT – S.P.A.»		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12587564	Salute	DATAMED S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12763169	Energia	DEPARIA ENGINEERING S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12798830	Manifatturiero	DIMEX EUROPA S.R.L.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12484061	Salute	DINAMICA GENERALE S.R.L.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12828380	Salute	DOMOSTYLE S.R.L.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12794902	Salute	ELSAG DATAMAT S.P.A.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12816036	Agroalimentare	EMILIO MAURI – S.P.A.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12764185	Salute	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12812918	Energia	ENGITEC TECHNOLOGIES S.P.A.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12809642	Manifatturiero	FADIS – S.P.A.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12775266	Agroalimentare	FILIPPINI S.A.S. DI FILIPPINI DIEGO & C.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12775711	Salute	FIMI S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12840146	Manifatturiero	FINTECH S.R.L.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12786449	Energia	FORISA S.R.L.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito

Numero proposta	Area	Denominazione Giuridica		Esiti istruttoria ammissibilità formale
12771762	Energia	GALLETTI DI GALLETTI AURELIO E C. S.N.C.	Partner capofila	Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12800339	Energia	GARIONI NAVAL S.P.A.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12824892	Manifatturiero	GEMELLI S.R.L.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12798764	Energia	GTM S.P.A.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12735557	Energia	HAEMOTRONIC ADVANCED MEDICAL TECHNOLOGIES S.P.A.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12827608	Agroalimentare	I.T.A.CA S.R.L.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12666628	Agroalimentare	ICAM S.P.A.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12748632	Energia	IS.PA.RO. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Partner capofila	Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12823157	Salute	LA ROTONDA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12802008	Manifatturiero	LASTRUTTURA S.P.A.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12824050	Energia	LEAD EXTRUSIONS S.R.L.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12798039	Manifatturiero	LOGIC S.P.A.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12785964	Manifatturiero	LOMAR S.R.L.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12795777	Manifatturiero	MARZOLI S.P.A.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12632993	Manifatturiero	MEDIA LARIO S.R.L.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12707939	Agroalimentare	MONTERESEARCH – SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12738577	Manifatturiero	NEOLT S.P.A.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12798039	Salute	NOEMALIFE S.P.A.	Partner capofila	Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12824768	Agroalimentare	NOMOS S.R.L.	Partner capofila	Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12800452	Manifatturiero	OFFICINE MECCANICHE REZZATESI GIÀ FRANCESCO TIRINI – SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12839298	Manifatturiero	PANGBORN EUROPE S.R.L.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12806852	Manifatturiero	PERSICO S.P.A.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12766707	Salute	PIRELLI BROADBAND SOLUTIONS S.P.A.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12780767	Salute	PRIDE S.P.A.	Partner capofila	Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12825140	Salute	PROCLESIS S.R.L.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12825504	Manifatturiero	PROMATECH S.P.A.	Partner capofila	Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12836411	Energia	RENERGIA S.R.L.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12786816	Manifatturiero	RIZOMA S.R.L.	Partner capofila	Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12737782	Manifatturiero	ROBBY MOTO ENGINEERING S.R.L.	Partner capofila	Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12805216	Energia	S.G.I. – SISTEMI DI GESTIONE INTEGRATA S.R.L.		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12826306	Energia	SADEPAN CHIMICA S.R.L.	Partner capofila	Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12823088	Agroalimentare	SAPIO PRODUZIONE IDROGENO OSSIGENO S.R.L.	Partner capofila	Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12809356	Energia	SCS GESTIONI S.R.L. UNIPERSONALE IN FORMA ABBREVIATA «SCS GESTIONI»		Amnesso alla valutazione preliminare di merito
12772100	Energia	SECOVAL S.R.L.	Partner capofila	Amnesso alla valutazione preliminare di merito

Numero proposta	Area	Denominazione Giuridica		Esiti istruttoria ammissibilità formale
11242610	Agroalimentare	SMI S.P.A.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12831663	Energia	SOCIETÀ PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE S.P.A. OVVERO «S.EC.AM.» IN FORMA ABBREVIATA	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12782028	Salute	SOCRATE MEDICAL S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12780629	Energia	STERILGARDA ALIMENTI S.P.A.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12639084	Manifatturiero	T.T.N. S.P.A.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12837984	Salute	TATTILE S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12718998	Manifatturiero	TECNOS S.P.A.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12824486	Manifatturiero	TECNOTEL S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12793976	Energia	TIRSI S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12786747	Energia	TRAFILERIE BRAMBILLA S.P.A.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12821041	Agroalimentare	U-SERIES S.R.L.		Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12797533	Agroalimentare	VALDIGRANO DI FLAVIO PAGANI S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12820278	Salute	WHIRLPOOL EUROPE S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito
12695237	Salute	WIRELESS SENSOR NETWORKS S.R.L.	Partner capofila	Ammesso alla valutazione preliminare di merito

PROGETTI NON AMMESSI ALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE DI MERITO

«Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti»
istituito con d.g.r. n. 7025/2008, integrata con d.g.r. n. 8927/2009 approvato con decreto n. 3186/2009.

Numero proposta	Area	Denominazione Giuridica		Esiti istruttoria ammissibilità formale
ND	ND	ABV ONLUS		Non ammesso alla valutazione preliminare di merito, in quanto la domanda di partecipazione non è stata presentata nel rispetto dei «Termini e delle modalità di presentazione delle domande» di cui al punto 10 dell'Allegato A «Bando di Invito» al d.d.s. 1 aprile 2009 n. 3186
12799962	Salute	ALLIX S.R.L.	Partner capofila	Non ammesso alla valutazione preliminare di merito, in quanto la domanda non è stata presentata nel rispetto dei «Termini e delle modalità di presentazione delle domande» di cui al punto 10 dell'Allegato A «Bando di Invito» al d.d.s. 1 aprile 2009 n. 3186
12832649	Salute	ANTEK S.R.L.		Non ammesso alla valutazione preliminare di merito, in quanto la domanda di partecipazione non è stata presentata nel rispetto dei «Termini e delle modalità di presentazione delle domande» di cui al punto 10 dell'Allegato A «Bando di Invito» al d.d.s. 1 aprile 2009 n. 3186
12823500	Energia	DUKW S.R.L.		Non ammesso alla valutazione preliminare di merito in quanto l'impresa non risulta in attività alla data di presentazione della domanda, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A «Bando di Invito» al d.d.s. 1 aprile 2009 n. 3186
12833516	Manifatturiero	FONDERIE ALLUMINIO S.P.A.		Non ammesso alla valutazione preliminare di merito, in quanto la domanda di partecipazione non è stata presentata nel rispetto dei «Termini e delle modalità di presentazione delle domande» di cui al punto 10 dell'Allegato A «Bando di Invito» al d.d.s. 1 aprile 2009 n. 3186
12820471	Salute	ITALIA MEDICA S.R.L.		Non ammesso alla valutazione preliminare di merito, in quanto la domanda di partecipazione non è stata presentata nel rispetto dei «Termini e delle modalità di presentazione delle domande» di cui al punto 10 dell'Allegato A «Bando di Invito» al d.d.s. 1 aprile 2009 n. 3186
ND	Manifatturiero	METAL BI		Non ammesso alla valutazione preliminare di merito, in quanto la domanda di partecipazione non è stata presentata nel rispetto dei «Termini e delle modalità di presentazione delle domande» di cui al punto 10 dell'Allegato A «Bando di Invito» al d.d.s. 1 aprile 2009 n. 3186
12804991	Agroalimentare	PARCO TECNOLOGICO PADANO S.R.L. - SOCIO UNICO	Partner capofila	Non ammesso alla valutazione preliminare di merito ai sensi del punto 5 dell'Allegato A «Bando di Invito» al d.d.s. 1 aprile 2009 n. 3186 in quanto il progetto ha ad oggetto attività connesse alla produzione, trasformazione o commercializzazione di prodotti elencati nell'allegato I al Trattato CE

Numero proposta	Area	Denominazione Giuridica	Esiti istruttoria ammissibilità formale
12712210	Energia	TAIVER S.R.L.	Non ammesso alla valutazione preliminare di merito, in quanto la domanda di partecipazione non è stata presentata nel rispetto dei «Termini e delle modalità di presentazione delle domande» di cui al punto 10 dell'Allegato A «Bando di Invito» al d.d.s. 1 aprile 2009 n. 3186
ND	Manifatturiero	UNIVERSITÀ AMBROSIANA	Non ammesso alla valutazione preliminare di merito, in quanto la domanda di partecipazione non è stata presentata nel rispetto dei «Termini e delle modalità di presentazione delle domande» di cui al punto 10 dell'Allegato A «Bando di Invito» al d.d.s. 1 aprile 2009 n. 3186

ALLEGATO B

ESITI DELLA VALUTAZIONE PRELIMINARE DI MERITO**B1. AMMESSI ALLA VALUTAZIONE FINALE**

**«Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti»
istituito con d.g.r. n. 7025/2008, integrata con d.g.r. n. 8927/2009 approvato con decreto n. 3186/2009.**

Numero proposta	Area	Denominazione Giuridica	Esiti valutazione preliminare di merito
12806990	Energia	A.P.I. COM – S.R.L.	Partner capofila Ammesso alla fase di valutazione finale
12694784	Manifatturiero	AFROS S.P.A.	Ammesso alla fase di valutazione finale
12824521	Manifatturiero	AGUSTA S.P.A.	Partner capofila Ammesso alla fase di valutazione finale
12692413	Manifatturiero	ALENIA AERMACCHI S.P.A.	Partner capofila Ammesso alla fase di valutazione finale
12790176	Salute	ANTEA S.R.L.	Partner capofila Ammesso alla fase di valutazione finale
12787386	Energia	AUSTEP-AUSTEAM ENVIRONMENTAL PROTECTION S.R.L.	Partner capofila Ammesso alla fase di valutazione finale
12798718	Manifatturiero	CAMOZZI S.P.A.	Ammesso alla fase di valutazione finale
12775772	Manifatturiero	CARLO GAVAZZI SPACE S.P.A.	Partner capofila Ammesso alla fase di valutazione finale
12799444	Energia	CLARABELLA – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA – ONLUS	Partner capofila Ammesso alla fase di valutazione finale
12781422	Agroalimentare	CONSORZIO CON ATTIVITÀ ESTERNA G.S.L. SERVICE	Partner capofila Ammesso alla fase di valutazione finale
12587564	Salute	DATAMED S.R.L.	Partner capofila Ammesso alla fase di valutazione finale
12763169	Energia	DEPARIA ENGINEERING S.R.L.	Partner capofila Ammesso alla fase di valutazione finale
12816036	Agroalimentare	EMILIO MAURI – S.P.A.	Partner capofila Ammesso alla fase di valutazione finale
12812918	Energia	ENGITEC TECHNOLOGIES S.P.A.	Ammesso alla fase di valutazione finale
12809642	Manifatturiero	FADIS – S.P.A.	Ammesso alla fase di valutazione finale
12775266	Agroalimentare	FILIPPINI S.A.S. DI FILIPPINI DIEGO & C.	Partner capofila Ammesso alla fase di valutazione finale
12775711	Salute	FIMI S.R.L.	Partner capofila Ammesso alla fase di valutazione finale
12840146	Manifatturiero	FINTECH S.R.L.	Ammesso alla fase di valutazione finale
12771762	Energia	GALLETTI DI GALLETTI AURELIO E C. S.N.C.	Partner capofila Ammesso alla fase di valutazione finale
12800339	Energia	GARIONI NAVAL S.P.A.	Ammesso alla fase di valutazione finale
12824892	Manifatturiero	GEMELLI S.R.L.	Ammesso alla fase di valutazione finale
12798764	Energia	GTM S.P.A.	Ammesso alla fase di valutazione finale
12827608	Agroalimentare	I.T.A.CA S.R.L.	Ammesso alla fase di valutazione finale
12798039	Manifatturiero	LOGIC S.P.A.	Ammesso alla fase di valutazione finale
12795777	Manifatturiero	MARZOLI S.P.A.	Ammesso alla fase di valutazione finale

Numero proposta	Area	Denominazione Giuridica		Esiti valutazione preliminare di merito
12632993	Manifatturiero	MEDIA LARIO S.R.L.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12798039	Salute	NOEMALIFE S.P.A.	Partner capofila	Ammesso alla fase di valutazione finale
12806852	Manifatturiero	PERSICO S.P.A.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12766707	Salute	PIRELLI BROADBAND SOLUTIONS S.P.A.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12780767	Salute	PRIDE S.P.A.	Partner capofila	Ammesso alla fase di valutazione finale
12825504	Manifatturiero	PROMATECH S.P.A.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12836411	Energia	RENERGIA S.R.L.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12737782	Manifatturiero	ROBBY MOTO ENGINEERING S.R.L.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12823088	Agroalimentare	SAPIO PRODUZIONE IDROGENO OSSIGENO S.R.L.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12805216	Energia	S.G.I. – SISTEMI DI GESTIONE INTEGRATA S.R.L.		Ammesso alla fase di valutazione finale
11242610	Agroalimentare	SMI S.P.A.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12782028	Salute	SOCRATE MEDICAL S.R.L.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12780629	Energia	STERILGARDA ALIMENTI S.P.A.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12639084	Manifatturiero	T.T.N. S.P.A.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12837984	Salute	TATTILE S.R.L.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12824486	Manifatturiero	TECNOTEL S.R.L.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12793976	Energia	TIRSI S.R.L.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12786747	Energia	TRAFILERIE BRAMBILLA S.P.A.		Ammesso alla fase di valutazione finale
12820278	Salute	WHIRLPOOL EUROPE S.R.L.		Ammesso alla fase di valutazione finale

B2. NON AMMESSI ALLA VALUTAZIONE FINALE

«Fondo per la promozione delle espressioni di interesse dei privati e azioni conseguenti»
istituito con d.g.r. n. 7025/2008, integrata con d.g.r. n. 8927/2009 approvato con decreto n. 3186/2009

Numero proposta	Area	Denominazione Giuridica		Esiti valutazione finale di merito
12807315	Energia	A.G.I.R.E. – AGENZIA PER LA GESTIONE INTELLIGENTE DELLE RISORSE ENERGETICHE SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	Partner capofila	Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12508918	Agroalimentare	AXXAM S.P.A.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12800436	Manifatturiero	BRIDGEPORT S.R.L.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12800585	Energia	CASALASCA SERVIZI S.P.A.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12760973	Manifatturiero	CECCATO S.P.A.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12798039	Manifatturiero	CESARE GALDABINI S.P.A.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12796195	Energia	COMERIO ERCOLE S.P.A.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12806954	Salute	COSMIC BLUE TEAM SOCIETÀ PER AZIONI OVVERO «COSMIC BLUE TEAM – S.P.A.» O IN BREVE «CBT – S.P.A.»		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12798830	Manifatturiero	DIMEX EUROPA S.R.L.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12484061	Salute	DINAMICA GENERALE S.R.L.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)

Numero proposta	Area	Denominazione Giuridica		Esiti valutazione finale di merito
12828380	Salute	DOMOSTYLE S.R.L.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12794902	Salute	ELSAG DATAMAT S.P.A.	Partner capofila	Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12764185	Salute	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.	Partner capofila	Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12786449	Energia	FORISA S.R.L.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12735557	Energia	HAEMOTRONIC ADVANCED MEDICAL TECHNOLOGIES S.P.A.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12666628	Agroalimentare	ICAM S.P.A.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12748632	Energia	IS.PA.RO. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Partner capofila	Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12823157	Salute	LA ROTONDA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12802008	Manifatturiero	LASTRUTTURA S.P.A.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12824050	Energia	LEAD EXTRUSIONS S.R.L.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12785964	Manifatturiero	LOMAR S.R.L.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12707939	Agroalimentare	MONTERESEARCH - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12738577	Manifatturiero	NEOLT S.P.A.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12824768	Agroalimentare	NOMOS S.R.L.	Partner capofila	Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12800452	Manifatturiero	OFFICINE MECCANICHE REZZATESI GIÀ FRANCESCO TIRINI - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12839298	Manifatturiero	PANGBORN EUROPE S.R.L.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12825140	Salute	PROCLEISIS S.R.L.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12786816	Manifatturiero	RIZOMA S.R.L.	Partner capofila	Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12826306	Energia	SADEPAN CHIMICA S.R.L.	Partner capofila	Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12809356	Energia	SCS GESTIONI S.R.L. UNIPERSONALE IN FORMA ABBREVIATÀSCS GESTIONI		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12772100	Energia	SECOVAL S.R.L.	Partner capofila	Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12831663	Energia	SOCIETÀ PER L'ECOLOGIA E L'AMBIENTE S.P.A. OVVERO «S.EC.AM.» IN FORMA ABBREVIATA	Partner capofila	Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12718998	Manifatturiero	TECNOS S.P.A.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12821041	Agroalimentare	U-SERIES S.R.L.		Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12797533	Agroalimentare	VALDIGRANO DI FLAVIO PAGANI S.R.L.	Partner capofila	Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)
12695237	Salute	WIRELESS SENSOR NETWORKS S.R.L.	Partner capofila	Non ammesso alla fase di valutazione finale in quanto non è stato raggiunto il punteggio minimo previsto dal bando (60 punti)

D.G. Culture, identità e autonomie della Lombardia

(BUR20100123)

(3.5.0)

D.d.u.o. 26 novembre 2009 - n. 12646

Contributi per spese di investimento relative alla realizzazione di progetti per interventi di opere edilizie presentati da Ecomusei riconosciuti (l.r. n. 13/2007) in attuazione della d.g.r. 22 luglio 2009 n. 8/9885 - Anno finanziario 2009 - Approvazione delle graduatorie e assunzione d'impegno

IL DIRIGENTE DELLA U.O. DIFFUSIONE DEI SAPERI

Viste:

– la legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli Ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici», nella quale all'art. 4 è previsto che la Giunta regionale determini i criteri per l'assegnazione dei contributi agli Ecomusei riconosciuti;

– la deliberazione n. 8/7873 del 30 luglio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 7 agosto 2008, 3° S.S. al n. 32, e la deliberazione n. 8/9745 del 30 giugno 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 16 luglio 2009, 2° S.S. al n. 28, con le quali la Giunta regionale ha approvato gli elenchi degli Ecomusei riconosciuti e degli istituti ecomuseali non riconosciuti per l'anno 2008 e 2009;

Considerato che la Giunta regionale con deliberazione n. 8/9885 del 22 luglio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 3 agosto 2009 S.O. n. 31, ha individuato le «Modalità di valutazione e di assegnazione dei contributi per la realizzazione di progetti per interventi di opere edilizie presentati dagli Ecomusei riconosciuti - Anno 2009 (art. 4, l.r. n. 13/2007)», demandando a successivo atto del dirigente competente l'adozione degli atti conseguenti per la presentazione e l'approvazione delle domande di contributo regionale da parte degli Ecomusei riconosciuti ai sensi della richiamata legge regionale 13/2007;

Visto il d.d.u.o. n. 7624 del 23 luglio 2009 «Modalità di presentazione delle domande di contributo regionale per spese di investimento relative alla realizzazione di progetti per interventi di opere edilizie presentati da Ecomusei riconosciuti ai sensi della legge 13/2007 - Anno 2009», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 3 agosto 2009 S.O. n. 31, relativo all'anno finanziario 2009;

Accertato che entro la scadenza del 30 settembre 2009, fissata nel richiamato d.d.u.o. n. 7624/2009, sono regolarmente pervenute n. 12 richieste di contributo, di cui:

- 11 domande presentate da soggetti pubblici per un ammontare complessivo di € 1.888.400,00 di cui € 991.500,00 di cofinanziamento a carico degli Ecomusei;
- 1 domanda presentata da un soggetto privato, per un ammontare € 120.660,00 di cui € 60.330,00 di cofinanziamento a carico dell'Ecomuseo;

Visto il piano dei contributi per soggetti pubblici e per soggetti privati, di cui all'allegato «A» che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, redatto in conformità ai criteri di valutazione dei progetti di cui alla richiamata deliberazione n. 8/9885, contenente gli esiti della istruttoria eseguita in conformità ai citati criteri, la graduatoria e il punteggio degli interventi ammissibili al finanziamento presentati dai soggetti pubblici (tabella A), il punteggio dell'intervento ammissibile al finanziamento presentato dal soggetto privato (tabella B) e l'elenco dei progetti non ammessi all'istruttoria (tabella C) con le relative motivazioni;

Ritenuto di assegnare ai beneficiari diversi di cui all'allegato A, tabella A, il contributo ivi indicato, fino all'ammontare complessivo di € 443.400,00 che, conformemente a quanto disposto dall'art. 4, comma 1 della l.r. 13/2007, risulta inferiore al limite massimo cofinanziabile con contributo regionale della spesa sostenuta dagli Ecomusei, e trova imputazione al capitolo 2.3.1.3.56.7292 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

Ritenuto, inoltre, di assegnare al beneficiario di cui all'allegato A, tabella B, il contributo di € 60.330,00 che, conformemente a quanto disposto dall'art. 4, comma 1 della l.r. 13/2007, risulta pari al limite massimo cofinanziabile con contributo regionale della spesa sostenuta dall'Ecomuseo, e trova imputazione al capitolo 2.3.1.3.56.7293 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

Ritenuto, inoltre, di provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa di € 443.400,00 sul capitolo 2.3.1.3.56.7292 a favore dei beneficiari diversi di cui all'allegato A, tabella A, e all'assunzione dell'impegno di spesa di € 60.330,00 sul capitolo 2.3.1.3.56.7293 a favore del beneficiario di cui all'allegato A, tabella B;

Considerato che, come previsto nella richiamata deliberazione n. 8/9885 del 22 luglio 2009, il 75% del contributo verrà liquidato entro 90 giorni dalla data di presentazione dei seguenti documenti:

- certificato di inizio lavori,
- attestazione della congruità tecnico-amministrativa dei lavori/appalto,
- copia del contratto di affidamento dei lavori,

e che il restante 25% sarà erogato entro 90 giorni dalla data di presentazione dei seguenti documenti:

- certificato di fine lavori,
- certificato di regolare esecuzione o di collaudo,
- quadro economico finale dei lavori,
- delibera o determina di approvazione della rendicontazione finale (solo per enti pubblici);

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio dell'anno in corso;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare la graduatoria dei progetti per interventi di opere edilizie presentati dagli Ecomusei riconosciuti, di cui all'Allegato A, tabella A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, recante il piano dei contributi per soggetti pubblici, e di assegnare ai beneficiari diversi il contributo ivi indicato, per l'ammontare complessivo di € 443.400,00 con imputazione al capitolo 2.3.1.3.56.7292 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

2. di approvare la graduatoria dei progetti per interventi di opere edilizie presentati dagli Ecomusei riconosciuti, di cui all'Allegato A, tabella B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, recante il piano dei contributi per soggetti privati, e di assegnare al beneficiario il contributo ivi indicato, per l'ammontare complessivo di € 60.330,00 con imputazione al capitolo 2.3.1.3.56.7293 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3
BENEFICIARI DIVERSI	35253	2.3.1.3.56.7292	443.400,00	0,00	0,00
ECOMUSEO URBANO METROPOLITANO MILANO NORD	683323	2.3.1.3.56.7293	60.330,00	0,00	0,00

4. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente della U.O.
Diffusione dei saperi:
Alberto Garlandini

ALLEGATO A

Direzione Generale Culture, Identità
e Autonomie della Lombardia

Unità Organizzativa Diffusione dei Saperi

Con d.g.r. n. 8/9885 del 22 luglio 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 3 agosto 2009 S.O. n. 31, sono state approvate le «Modalità di valutazione e di assegnazione dei contributi per la realizzazione di progetti per interventi di opere edilizie presentati dagli Ecomusei riconosciuti - Anno 2009 (art. 4, l.r. n. 13/2007)».

Le risorse regionali per l'anno 2009 sono destinate a spese di investimento in capitale relative a progetti per interventi di opere edilizie, realizzate dagli Ecomusei riconosciuti negli anni 2008 e 2009, ai sensi della legge regionale n. 13/2007, necessarie al funzionamento dell'Ecomuseo e fino al limite del 50% della spesa sostenuta dall'ente proprietario o gestore dell'Ecomuseo. Ai fini della valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli interventi devono riferirsi a beni immobili destinati all'uso e fruizione pubblica e alle finalità culturali dell'Ecomuseo stesso.

La dotazione finanziaria per l'anno 2009 è di € 503.730,00, così suddivisi:

- € 443.400,00 per interventi promossi da soggetti pubblici;
- € 60.330,00 per interventi promossi da soggetti privati.

Gli Ecomusei riconosciuti con d.g.r. n. 8/7873 del 30 luglio 2008 e con d.g.r. n. 8/9745 del 30 giugno 2009, sono:

Prov.	Denominazione Ecomuseo
BG	Ecomuseo delle Orobie - La Strada Verde - tra acqua ferro e legno
BG	Ecomuseo di Valtorta
BG	Ecomuseo Miniere di Gorno - Il viaggio dello zinco tra alpeggi e miniere - Gorno
BG	Ecomuseo Val Taleggio
BG	Ecomuseo Valle Imagna
BS	Ecomuseo Concarena-Montagna di Luce
BS	Ecomuseo del Vaso Re e della Valle dei Magli
BS	Ecomuseo della Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno
BS	Ecomuseo di Valle Trompia la Montagna e l'Industria - Gardone Val Trompia
BS	Ecomuseo nel Bosco degli Alberi del Pane
BS	Istituto Culturale Ecomuseo della Valvestino - Valvestino
LC	Ecomuseo delle Grigne - Esino Lario
LC	Ecomuseo Val San Martino
MN	Ecomuseo della risaia dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano
MN	Ecomuseo Valli Oglio Chiese
MI	Ecomuseo Adda di Leonardo
MI	Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago
MI	Ecomuseo dell'Est Ticino: percorsi tra storia, saperi e mestieri In Curia Picta
MI	Ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord - Milano
MB	Ecomuseo del Territorio di Nova Milanese nel Parco Grugnotorto Villorosi - Nova Milanese
PV	Ecomuseo del Paesaggio lomellino
PV	Il grano in erba
SO	Ecomuseo della Valgerola
SO	Ecomuseo delle terrazze Retiche di Bianzone - Bianzone
SO	Ecomuseo Valle del Bitto di Albaredo

Con d.d.u.o. n. 7624 del 23 luglio 2009 sono state definite le modalità per la presentazione delle domande di contributo.

Come stabilito con d.g.r. n. 8/9885 del 22 luglio 2009, l'ammissibilità alla fase istruttoria è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

- presentazione entro i termini;
- cofinanziamento pari almeno al 50% del costo totale del progetto;
- completezza della documentazione richiesta nel bando;
- rispetto delle soglie minima e massima per il costo totale del progetto;

- rispetto delle tipologie di intervento ammissibili;
- disponibilità e/o pieno godimento del bene oggetto dell'intervento alla data di presentazione della domanda;
- conformità urbanistica dell'intervento;
- autorizzazioni, o istanze di autorizzazione, solo per i beni vincolati ai sensi del d.lgs. 42/04 e s.m.i.

Entro la scadenza del 30 settembre 2009, fissata nel richiamato d.d.u.o. n. 7624, sono regolarmente pervenute n. 12 domande di contributo presentate dai legali rappresentanti degli Ecomusei riconosciuti o dai legali rappresentanti degli enti soggetti gestori degli Ecomusei riconosciuti.

Le tipologie di progetto ammissibili al finanziamento sono:

- interventi di restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia o manutenzione straordinaria di immobili, al servizio delle attività di valorizzazione e sviluppo dell'Ecomuseo (come per es. sede istituzionale dell'Ecomuseo, centro di documentazione e di interpretazione, biblioteca dell'Ecomuseo, spazi espositivi), compreso l'allestimento e acquisto di beni mobili connessi all'intervento edilizio;
- realizzazione di strutture, al servizio delle attività di valorizzazione e sviluppo dell'Ecomuseo (come per es. sede istituzionale dell'Ecomuseo, centro di documentazione e di interpretazione, biblioteca dell'Ecomuseo, spazi espositivi), compreso l'allestimento e acquisto di beni mobili connessi all'intervento edilizio;
- realizzazione di percorsi per la fruizione pubblica del territorio dell'Ecomuseo, compreso la realizzazione di supporti informativi (come ad. es. pannelli esplicativi, postazioni multimediali) connessi al percorso realizzato.

A seguito dell'istruttoria, eseguita in conformità ai criteri di valutazione di cui alla richiamata deliberazione n. 8/9885, si evidenzia quanto segue.

I progetti presentati da soggetti pubblici sono 11.

Un solo progetto è stato presentato da un soggetto privato.

Gli Ecomusei richiedenti garantiscono il cofinanziamento pari o superiore al 50% del costo totale del progetto.

Le domande presentate rispettano la soglia minima (€ 50.000) e massima (€ 300.000) per costo totale di progetto.

Per i soggetti pubblici, le richieste di contributo ammontano complessivamente a **€ 896.900,00** a fronte di un cofinanziamento dichiarato dai soggetti richiedenti di **€ 991.500,00** pari a circa il 52,5%.

Il costo complessivo dei progetti presentati ammonta a **€ 1.888.400,00**.

Per i soggetti privati, la richiesta di contributo ammonta a **€ 60.330,00** a fronte di un cofinanziamento dichiarato dal richiedente di **€ 60.330,00** pari al 50%.

Il costo complessivo del progetto presentato ammonta a **€ 120.660,00**.

Le spese ammissibili (spese tecniche di progettazione e di esecuzione dei lavori e spese per dotazioni tecnologiche e allestimenti connessi agli interventi ammissibili) sono state rispettate.

La mancata ammissione alla fase istruttoria dei 4 progetti di cui alla tabella C, riguarda i seguenti motivi:

- mancanza di disponibilità del bene oggetto di intervento da parte dell'Ecomuseo;
- mancanza di conformità urbanistica del progetto;
- tipologia di progetto non rientrante tra le ammissibili.

In un caso si è proceduto alla rideterminazione dei costi complessivi di progetto ammissibili al cofinanziamento regionale, a seguito di esclusione di alcune spese non rientranti nelle tipologie di progetto ammissibile.

Nelle allegate tabelle A, soggetti pubblici, e B, soggetti privati, sono riportate le graduatorie dei progetti ordinati per punteggio, in ordine decrescente, per provincia e per Ecomuseo richiedente.

Le domande di contributo e i relativi progetti sono stati ponderati in base agli elementi di valutazione e ai punteggi indicati con d.g.r. n. 8/9885 del 22 luglio 2009.

Sono stati inseriti in graduatoria i progetti che hanno ottenuto un punteggio superiore a 10.

Il contributo concesso per ogni singolo progetto è calcolato sulla base della percentuale di cofinanziamento dichiarata nella domanda di contributo.

L'assegnazione del contributo regionale avviene sulla base di dette graduatorie, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

Come previsto nella richiamata deliberazione n. 8/9885 del 22 luglio 2009, il 75% del contributo verrà liquidato entro 90 giorni dalla data di presentazione da parte del soggetto beneficiario dei seguenti documenti:

- certificato di inizio lavori,
- attestazione della congruità tecnico-amministrativa dei lavori/appalto,
- copia del contratto di affidamento dei lavori.

Allo scadere di ogni anno successivo all'inizio dei lavori dovrà essere inviata alla Regione una relazione sullo stato di avanzamento.

Il restante 25% sarà erogato entro 90 giorni dalla data di presentazione da parte del soggetto beneficiario dei seguenti documenti:

- certificato di fine lavori,
- certificato di regolare esecuzione o di collaudo,
- quadro economico finale dei lavori,
- delibera o determina di approvazione della rendicontazione finale (solo per enti pubblici).

TABELLA A - SOGGETTI PUBBLICI
GRADUATORIA DEI PROGETTI PER INTERVENTI DI OPERE EDILIZIE PRESENTATI DAGLI ECOMUSEI RICONOSCIUTI AMMESSI ALL'ISTRUTTORIA

Numero Protocollo	DENOMINAZIONE ECOMUSEO	ENTE REALIZZATORE SOGGETTO PUBBLICO	Prov.	TITOLO PROGETTO	Tipologia di progetto	Importo complessivo di progetto (€)	Cofinanz. dichiarato dall'Ecomuseo (€)	% di cofinanz. dichiarato dall'Ecomuseo	Contributo richiesto dall'Ecomuseo (€)	Importo complessivo rideterminato al fine del contributo regionale (€)	Contributo regionale concesso (€)	Punteggio	NOTE
7880	Ecomuseo Val San Martino	Comunità Montana Lario Orientale - Valle San Martino	BG	Antenna dell'Ecomuseo nel nucleo di Nesolio	tipologia a)	163.400,00	115.000,00	70	48.400,00	163.400,00	48.400,00	28,0	
7944	Ecomuseo del Vaso Rè e della Valle dei Magli	Ecomuseo del Vaso Rè e della Valle dei Magli	BS	Progetto integrato per la fruizione dei percorsi dell'Ecomuseo del Vaso Rè e Valle dei Magli - restauro conservativo della segheria di Prestine	tipologia a)	200.000,00	100.000,00	50	100.000,00	90.000,00	45.000,00	18,0	Costo complessivo di progetto ammissibile al cofinanziamento regionale rideterminato. Non ammissibili € 110.000,00 per spese relative a progetto (area sosta per camper) non rientrante nelle tipologie di progetto ammissibili.
7961	Ecomuseo delle Terrazze Retiche di Bianzone	Ecomuseo delle terrazze Retiche di Bianzone	SO	Sentiero «De la curta»	tipologia c)	63.000,00	31.500,00	50	31.500,00	63.000,00	31.500,00	14,0	
7956	Ecomuseo delle Orobie - la Strada Verde - tra acqua ferro e legno	Ecomuseo delle Orobie	BG	Centro di interpretazione e documentazione «La strada verde» sul paesaggio dell'Ecomuseo - Paisco Loveno (BS)	tipologia a)	300.000,00	150.000,00	50	150.000,00	300.000,00	150.000,00	13,0	
7955	Ecomuseo della Valgerola	Ecomuseo della Valgerola	SO	Manutenzione straordinaria e risanamento conservativo «Antico forno di Castello»	tipologia a)	60.000,00	30.000,00	50	30.000,00	60.000,00	30.000,00	13,0	
7918	Ecomuseo di Valtorta	Ecomuseo di Valtorta	BG	Riqualificazione di percorsi pubblici nel nucleo urbano finalizzati alla connessione degli itinerari tematici, già esistenti e progettazione di supporti informativi statici	tipologia c)	70.000,00	35.000,00	50	35.000,00	70.000,00	35.000,00	12,0	
7934	Ecomuseo Miniere di Gorno	Ecomuseo Miniere di Gorno - Il viaggio dello zinco tra alpeggi e miniere	BG	Realizzazione di una struttura polifunzionale a servizio delle attività di valorizzazione e sviluppo dell'Ecomuseo	tipologia b)	230.000,00	126.500,00	55	103.500,00	230.000,00	103.500,00	11,5	
TOTALI						1.086.400,00	588.000,00		498.400,00	976.400,00	443.400,00		

TABELLA B - SOGGETTI PRIVATI
GRADUATORIA DEI PROGETTI PER INTERVENTI DI OPERE EDILIZIE PRESENTATI DAGLI ECOMUSEI RICONOSCIUTI AMMESSI ALL'ISTRUTTORIA

Numero Protocollo	DENOMINAZIONE ECOMUSEO	ENTE REALIZZATORE SOGGETTO PUBBLICO	Prov.	TITOLO PROGETTO	Tipologia di progetto	Importo complessivo di progetto (€)	Cofinanz. dichiarato dall'Ecomuseo (€)	% di cofinanz. dichiarato dall'Ecomuseo	Contributo richiesto dall'Ecomuseo (€)	Importo complessivo di progetto rideeterminato al fine del contributo regionale (€)	Contributo regionale concesso (€)	Punteggio	NOTE
7938	Ecomuseo Urbano Metropolitano Milano Nord	Ecomuseo Urbano Metropolitano Milano Nord	MI	Restauro, potenziamento dell'accessibilità e delle funzioni pubbliche della sede dell'EUMMIN; allestimento del Centro di interpretazione, antenna di Niguarda	tipologia a)	120.660,00	60.330,00	50	60.330,00	120.660,00	60.330,00	11	

TABELLA C
PROGETTI PER INTERVENTI DI OPERE EDILIZIE PRESENTATI DAGLI ECOMUSEI RICONOSCIUTI NON AMMESSI ALL'ISTRUTTORIA

Numero Protocollo	DENOMINAZIONE ECOMUSEO	ENTE REALIZZATORE SOGGETTO PUBBLICO	Prov.	TITOLO PROGETTO	Importo complessivo di progetto (€)	Cofinanz. dichiarato dall'Ecomuseo (€)	% di cofinanz. dichiarato dall'Ecomuseo	Contributo richiesto dall'Ecomuseo (€)	NOTE	
7953	Ecomuseo Valle Imagna	Ecomuseo Valle Imagna	BG	Realizzazione di percorsi per la fruizione pubblica del territorio dell'Ecomuseo e riqualificazione area «Piane» centro di interpretazione dell'Ecomuseo Valle Imagna	295.000,00	150.000,00	50,84	145.000,00	Presentata rinuncia alla richiesta di contributo per indisponibilità del bene oggetto di intervento	
7943	Ecomuseo Concarena-Montagna di Luce	Ecomuseo Concarena Montagna di Luce	BS	Progetto integrato di raccordo tra il museo «Le Fudine» e la pista ciclabile: realizzazione di parcheggio con zona di interscambio macchina/bicicletta - Manutenzione di mulino idraulico di interesse storico	138.000,00	69.000,00	50	69.000,00	Presentati due progetti distinti: 1) manutenzione mulino: importo del progetto sotto soglia 2) parcheggio: tipologia di progetto non rientrante tra le ammissibili	
7942	Ecomuseo della Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno	Ecomuseo Valle delle cartiere Toscolano Maderno	BS	Realizzazione di strutture info point e spazio espositivo dell'Ecomuseo della Valle delle Cartiere	189.000,00	94.500,00	50	94.500,00	Manca conformità urbanistica	
7939	Ecomuseo Adda di Leonardo	Ecomuseo Adda di Leonardo	MI	Il «Museo dell'acqua» a Trezzo d'Adda: una nuova stazione ecomuseale per l'Ecomuseo Adda di Leonardo	180.000,00	90.000,00	50	90.000,00	Manca disponibilità del bene oggetto di intervento	
TOTALI					802.000,00	403.500,00		398.500,00		

(BUR20100124)

D.d.u.o. 9 dicembre 2009 - n. 13314

(3.5.0)

Contributi in parte corrente agli Ecomusei riconosciuti (l.r. n. 13/2007) in attuazione della d.g.r. 30 giugno 2009 n. 8/9744 - Anno finanziario 2009 - Assunzione d'impegno e parziale liquidazione di contributi**IL DIRIGENTE DELLA U.O. DIFFUSIONE DEI SAPERI**

Viste:

• la legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli Ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici», nella quale all'art. 4 è previsto che la Giunta regionale determini i criteri per l'assegnazione dei contributi agli Ecomusei riconosciuti;

• la deliberazione n. 8/7873 del 30 luglio 2008 «Riconoscimento degli Ecomusei in Lombardia - Anno 2008», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 7 agosto 2008, 3° S.S. al n. 32, e la deliberazione n. 8/9745 del 30 giugno 2009 «Modalità per il riconoscimento e monitoraggio delle attività degli Ecomusei - Anno 2009», pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 16 luglio 2009, 2° S.S. al n. 28, con le quali la Giunta regionale ha approvato l'elenco degli Ecomusei riconosciuti e degli istituti ecomuseali non riconosciuti per gli anni 2008-2009;

Considerato che la Giunta regionale con deliberazione n. 8/9744 del 30 giugno 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 16 luglio 2009 2° S.S. n. 28, ha individuato le «Modalità di valutazione e di assegnazione dei contributi per la realizzazione dei progetti presentati dagli Ecomusei riconosciuti e dalla rete degli Ecomusei - Anno 2009 (l.r. 13/2007)», demandando a successivo atto del dirigente competente l'adozione degli atti conseguenti per la presentazione e l'approvazione delle domande di contributo regionale da parte degli Ecomusei riconosciuti ai sensi della richiamata legge regionale 13/2007;

Considerato inoltre che, con la richiamata deliberazione n. 8/9744, la Giunta regionale ha ritenuto di destinare la quota di € 630.000,00 (seicentotrentamila), delle risorse previste al capitolo 2.3.2.2.59.7141 «Contributi per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali» - Esercizio 2009, per la realizzazione di progetti presentati dagli Ecomusei riconosciuti, ai sensi della legge regionale 13/2007;

Visto il d.d.u.o. n. 6779 del 2 luglio 2009 «Modalità di presentazione delle domande di contributo regionale per spese correnti operative relative ad attività e progetti presentati da Ecomusei riconosciuti ai sensi della legge 13/2007» relativo all'anno finanziario 2009;

Accertato che entro la scadenza del 15 settembre 2009, fissata

nel richiamato d.d.u.o. n. 6779, sono regolarmente pervenute n. 31 richieste di contributo, concernenti progetti per un ammontare complessivo di € 1.610.932,75 di cui € 831.206,38 di cofinanziamento a carico degli Ecomusei;

Visto il piano dei contributi di cui all'allegato «A», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, redatto in conformità ai criteri di valutazione dei progetti di cui alla richiamata deliberazione n. 8/9744, contenente in tabella A gli esiti della istruttoria eseguita in conformità ai citati criteri, la graduatoria e il punteggio degli interventi ammissibili al contributo regionale;

Ritenuto di assegnare ai beneficiari di cui all'allegato A, tabella A, il contributo ivi indicato, fino all'ammontare complessivo di € 630.000,00 che, conformemente a quanto disposto dall'art. 4, comma 1, della l.r. 13/2007, risulta inferiore al limite massimo cofinanziabile con contributo regionale della spesa sostenuta dagli Ecomusei;

Ritenuto, inoltre, di provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa di € 630.000,00 a favore di beneficiari diversi indicati nell'Allegato A, che trova imputazione al capitolo 2.3.2.2.59.7141 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

Considerato che il 75% del contributo verrà liquidato entro 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria dei progetti presentati e che il restante 25% sarà erogato entro 90 giorni dal ricevimento della rendicontazione tecnica contabile completa ed esaustiva;

Accertata la disponibilità di competenza e di cassa del capitolo del bilancio di previsione in corso al quale imputare le spese da pagarsi sul bilancio 2009;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio dell'anno in corso;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare la graduatoria dei progetti presentati dagli Ecomusei riconosciuti, di cui all'Allegato A, tabella A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto recante il piano dei contributi e di assegnare ai beneficiari il contributo ivi indicato, per l'ammontare complessivo di € 630.000,00 con imputazione al capitolo 2.3.2.2.59.7141 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3
BENEFICIARI DIVERSI ACCONTO 75%	35302	2.3.2.2.59.7141	472.500,00	0,00	0,00
BENEFICIARI DIVERSI SALDO 25%	35373	2.3.2.2.59.7141	157.500,00	0,00	0,00

3. di liquidare:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. perente	Da liquidare
BENEFICIARI DIVERSI ACCONTO 75%	35302	2.3.2.2.59.7141	2009/0/0		472.500,00

Cod. Benef. Ruolo	Denominazione	Cod. fiscale	Partita IVA	Indirizzo
35302	BENEFICIARI DIVERSI ACCONTO 75%			

4. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso.

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della U.O.
Diffusione dei Saperi:
Alberto Garlandini

ALLEGATO A

Direzione Generale Culture, Identità
e Autonomie della Lombardia

Unità Organizzativa Diffusione dei Saperi

Con d.g.r. n. 8/9744 del 30 giugno 2009 sono state approvate le «Modalità di valutazione e di assegnazione dei contributi per la realizzazione dei progetti presentati dagli Ecomusei riconosciuti e dalla Rete degli Ecomusei – anno 2009 (l.r. n. 13/2007)».

Le risorse regionali per l'anno 2009, pari a € 630.000,00, sono destinate a **spese correnti operative** finalizzate alla valorizzazione della cultura e della tradizioni locali, compreso l'acquisto di beni, servizi e attrezzature necessari al funzionamento dell'Ecomuseo.

Il limite massimo dei contributi che Regione Lombardia concede per la realizzazione dei progetti presentati dagli Ecomusei riconosciuti è pari al 50% della spesa sostenuta dall'ente proprietario o gestore dell'Ecomuseo.

Gli Ecomusei riconosciuti con d.g.r. n. 8/7873 del 30 luglio 2008 e d.g.r. n. 8/9745 del 30 giugno 2009 sono:

Prov.	Denominazione Ecomuseo
BG	Ecomuseo delle Orobie - La Strada Verde - tra acqua ferro e legno
BG	Ecomuseo di Valtorta
BG	Ecomuseo Miniere di Gorno
BG	Ecomuseo Val Taleggio
BG	Ecomuseo Valle Imagna
BS	Ecomuseo Concarena-Montagna di Luce
BS	Ecomuseo del Vaso Re e della Valle dei Magli
BS	Ecomuseo della Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno
BS	Ecomuseo di Valle Trompia la Montagna e l'Industria
BS	Ecomuseo Nel Bosco degli Alberi del Pane
BS	Istituto Culturale Ecomuseo della Valvestino
LC	Ecomuseo della Valle San Martino
LC	Ecomuseo delle Grigne
MN	Ecomuseo della risaia dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano
MN	Ecomuseo Valli Oglio Chiese
MI	Ecomuseo Adda di Leonardo
MI	Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago
MI	Ecomuseo dell'Est Ticino: percorsi tra storia, saperi e mestieri In Curia Picta
MI	Ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord
MB	Ecomuseo del Territorio di Nova Milanese nel Parco del Grugnotorto Villorosi
PV	Ecomuseo del Paesaggio lomellino
PV	Ecomuseo Il grano in erba
SO	Ecomuseo della Valgerola
SO	Ecomuseo delle terrazze Retiche di Bianzone
SO	Ecomuseo Valle del Bitto di Albaredo

Con d.d.u.o. n. 6779 del 2 luglio 2009 sono state definite le modalità per la presentazione delle domande di contributo.

Entro la scadenza del 15 settembre 2009, fissata nel richiamato d.d.u.o. n. 6779, sono regolarmente pervenute n. 31 domande di contributo presentate dai legali rappresentanti degli Ecomusei riconosciuti o dai legali rappresentanti degli enti soggetti gestori degli Ecomusei riconosciuti.

A seguito dell'istruttoria, eseguita in conformità ai criteri di valutazione di cui alla richiamata deliberazione n. 8/9744, si evidenzia quanto segue.

Complessivamente le richieste di contributo ammontano a € 779.726,37a fronte di un cofinanziamento dichiarato dai soggetti richiedenti di € 831.206,38 pari a circa il 51%.

Il costo complessivo dei progetti presentati ammonta a € 1.610.932,75.

I progetti presentati, tutti ammissibili all'istruttoria, rispettano la soglia minima (€ 20.000) e massima (€ 100.000) per costo totale di progetto e le seguenti tipologie di intervento:

- progetti di studio;

- progetti di ricerca e di documentazione;
- progetti didattico-educativi;
- progetti di valorizzazione del territorio e del suo patrimonio;
- progetti di sensibilizzazione e promozione allo sviluppo sostenibile.

Le spese ammissibili, rientranti nella tipologia correnti operative, sono connesse alla realizzazione del progetto e sono precisate in:

- spese di progettazione e di esecuzione del progetto;
- costo di prestazioni professionali e acquisto di beni e servizi, relativi al progetto;
- spese generali (max 5% del costo totale del progetto), relative al progetto;
- spese relative a personale interno (max 10% del costo totale del progetto), riferito alla realizzazione del progetto.

Si è proceduto alla rideterminazione dei costi complessivi di progetto ammissibili al cofinanziamento regionale, secondo le seguenti modalità:

- esclusione delle spese di gestione dell'Ecomuseo, in quanto sono ammissibili solo le spese per la realizzazione di progetti;
- esclusione delle spese di investimento in conto capitale, in quanto non rientranti nella tipologia di contributo per spese correnti operative;
- esclusione delle spese relative ad attività già finanziate da una Provincia con contributi assegnati da Regione Lombardia per l'esercizio di funzioni delegate ai sensi di legge regionale;
- esclusione delle spese relative ad attività non rientranti tra le competenze della Direzione Generale Culture.

Sulla base della rideterminazione dei costi complessivi di progetto ammissibili, si è proceduto, ove necessario, al ricalcolo sia delle spese generali massime ammissibili (5%), sia delle spese massime ammissibili relative a personale interno (10%).

Il contributo concesso per ogni singolo progetto è stato calcolato sulla base della percentuale di cofinanziamento dichiarata nella domanda di contributo.

Le domande di contributo e i relativi progetti sono stati ponderati in base agli elementi di valutazione e ai punteggi indicati con d.g.r. n. 8/9744.

Nella allegata tabella A è riportata la graduatoria dei progetti ordinati per punteggio, in ordine decrescente, per provincia e per Ecomuseo richiedente.

L'assegnazione del contributo regionale avviene sulla base di detta graduatoria, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

TABELLA A
GRADUATORIA DEI PROGETTI PRESENTATI DAGLI ECOMUSEI RICONOSCIUTI

Codice ID di progetto	DENOMINAZIONE ECOMUSEO	SOGGETTO REALIZZATORE RICHIEDENTE	Prov.	TITOLO PROGETTO	Tipologia di progetto	Importo complessivo di progetto (€)	Cofinanz. dichiarato dall'Ecomuseo (€)	% di cofinanz. dichiarato dall'Ecomuseo	Contributo richiesto dall'Ecomuseo (€)	Importo complessivo di progetto rideterminato al fine del contributo regionale (€)	Contributo regionale concesso (€)	Punteggio	Importo progressivo dei contributi regionali concessi (€)	NOTE
8799	Ecomuseo Val San Martino	Ecomuseo Val San Martino	LC	Progetto didattico-educativo per l'Ecomuseo Val San Martino	Progetti didattico-educativi	27.150,00	13.575,00	50	13.575,00	27.150,00	13.575,00	28	13.575,00	
8739	Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago	Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago	MI	Conoscere, agire, rispettare e trasmettere il paesaggio	Progetti didattico-educativi	47.000,00	23.500,00	50	23.500,00	23.500,00	11.765,00	28	25.340,00	Costo complessivo di progetto ammissibile al cofinanziamento regionale rideterminato: non ammissibile € 20.000 per attività di gestione dell'ufficio Ecomuseo e ricalcolo spese generali e spese relative a personale interno massime ammissibili
8827	Ecomuseo di Valtorta	Ecomuseo di Valtorta	BG	Progetto n. 1 Il ferro, il formaggio, il diavolo	Progetti di studio	42.000,00	21.000,00	50	21.000,00	42.000,00	21.000,00	26	46.340,00	
8763	Ecomuseo «Istituto Culturale Ecomuseo della Valvestino»	Istituto culturale Ecomuseo della Valvestino	BS	Scoprire la Valvestino: un progetto per la scoperta del patrimonio di una valle scritto nel suo paesaggio e nella memoria dei suoi abitanti.	Progetti di valorizzazione	38.976,73	19.488,36	50	19.488,36	38.976,73	19.488,36	26	65.828,36	
8759	Ecomuseo delle Grigne	Associazione Amici del Museo delle Grigne Onlus	LC	Ecomuseo delle Grigne a misura di bambino. Storie e cammini di mercanti, viandanti e banditi.	Progetti di valorizzazione	63.072,84	31.536,42	50	31.536,42	53.072,84	26.536,42	26	92.364,78	Costo complessivo di progetto ammissibile al cofinanziamento regionale rideterminato: € 10.000 di spese non ammissibili al finanziamento perché relative ad attività già finanziate dalla Provincia di Lecco con contributi assegnati per l'esercizio delle funzioni delegate di promozione educativa e culturale ai sensi della l.r. 26 febbraio 1993, n. 9
8719	Ecomuseo del Territorio di Nova Milanese nel Parco Grugnotorto Villorese	Ecomuseo del Territorio di Nova Milanese nel Parco Grugnotorto Villorese	MB	I segni dei tempi	Progetti di sensibilizzazione e promozione allo sviluppo sostenibile della comunità locale	30.938,00	15.469,00	50	15.469,00	30.938,00	15.469,00	26	107.833,78	
8829	Ecomuseo dell'Est Ticino: percorsi tra storia, saperi e mestieri In Curia Picta	Ecomuseo dell'Est Ticino: percorsi tra storia, saperi e mestieri In Curia Picta	MI	Fonti per la conoscenza del territorio dell'Est Ticino – bibliografia regionale	Progetti di valorizzazione	23.479,00	11.739,50	50	11.739,50	23.479,00	11.739,50	26	119.573,28	
8831	Ecomuseo dell'Est Ticino: percorsi tra storia, saperi e mestieri In Curia Picta	Ecomuseo dell'Est Ticino: percorsi tra storia, saperi e mestieri In Curia Picta	MI	Est Ticino, terra di emigrazione – Il fenomeno migratorio nell'evoluzione del nostro territorio	Progetti di studio	25.958,00	12.979,00	50	12.979,00	25.958,00	12.979,00	26	132.552,28	
8723	Ecomuseo Urbano Metropolitano Milano Nord	Ecomuseo Urbano Metropolitano Milano Nord	MI	M'appare Milano	Progetti di studio	88.360,00	44.180,00	50	44.180,00	88.360,00	44.180,00	26	176.732,28	

Codice ID di progetto	DENOMINAZIONE ECOMUSEO	SOGGETTO REALIZZATORE RICHIEDENTE	Prov.	TITOLO PROGETTO	Tipologia di progetto	Importo complessivo di progetto (€)	Cofinanz. dichiarato dall'Ecomuseo (€)	% di cofinanz. dichiarato dall'Ecomuseo	Contributo richiesto dall'Ecomuseo (€)	Importo complessivo di progetto rideterminato al fine del contributo regionale (€)	Contributo regionale concesso (€)	Punteggio	Importo progressivo dei contributi regionali concessi (€)	NOTE
8716	Ecomuseo delle Terrazze Retiche di Brianzone	Ecomuseo delle terrazze Retiche di Brianzone	SO	Bratta e Piazzetta di Brianzone - Tornare sui passi dei nostri antenati per scoprire, capire, tramandare.	Progetti di ricerca e di documentazione	48.000,00	24.000,00	50	24.000,00	48.000,00	24.000,00	26	200.732,28	
8793	Ecomuseo della Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno	Ecomuseo Valle delle cartiere Toscolano Maderno	BS	Progetto di valorizzazione dell'Ecomuseo della Valle delle Cartiere di Toscolano Maderno e del suo patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico	Progetti di valorizzazione	99.865,88	49.932,94	50	49.932,94	81.865,88	40.932,94	24	241.665,22	Costo complessivo di progetto ammissibile al rideterminato: non ammissibili € 18.000 per attività di gestione dell'Ecomuseo
8812	Ecomuseo del Vaso Re e della Valle dei Magli	Ecomuseo del Vaso Re e della Valle dei Magli	BS	Progetto di studio dell'Ecomuseo del Vaso Re e Valle dei Magli e del suo patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico	Progetti di studio	20.000,00	10.000,00	50	10.000,00	20.000,00	10.000,00	22	251.665,22	
8795	Ecomuseo Nel Bosco degli Alberi del Pane	Ecomuseo Nel Bosco degli Alberi del Pane	BS	Progetto di valorizzazione dell'Ecomuseo Nel Bosco degli Alberi del Pane e del suo patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico	Progetti di valorizzazione	93.724,00	46.862,00	50	46.862,00	57.724,00	28.862,00	22	280.527,22	Costo complessivo di progetto ammissibile al cofinanziamento regionale rideterminato: non ammissibile € 36.000 per certificazione ambientale non di competenza della D.G. Culture
8764	Ecomuseo Adda di Leonardo	Ecomuseo Adda di Leonardo	MI	Quattro mappe di comunità - raccontare agli altri per ricordare a se stessi	Progetti di valorizzazione	40.250,00	20.250,00	50,31	20.000,00	40.250,00	20.000,00	22	300.527,22	
8789	Ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord	Ecomuseo Urbano Metropolitan Milano Nord	MI	MetroPolis	Progetti di valorizzazione	82.770,00	67.000,00	80,95	15.770,00	82.770,00	15.770,00	22	316.297,22	
8796	Ecomuseo Miniere di Gorno	Ecomuseo Miniere di Gorno - Il viaggio dello zinco tra alpeggi e miniere	BG	Progetto di valorizzazione del territorio dell'Ecomuseo di Gorno e del suo patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico	Progetti di valorizzazione	61.720,00	30.860,00	50	30.860,00	61.720,00	30.860,00	20	347.157,22	
8816	Ecomuseo Val Taleggio	Associazione Ecomuseo Val Taleggio	BG	Sensibilizzazione della comunità ecomuseale: attivazione di percorsi partecipati e azioni dimostrative per lo sviluppo locale	Progetti di sensibilizzazione e promozione allo sviluppo sostenibile della comunità locale	88.000,00	44.000,00	50	44.000,00	80.200,00	40.100,00	20	387.257,22	Costo complessivo di progetto ammissibile al cofinanziamento regionale rideterminato: non ammissibili € 7.800 per attività di coordinamento del progetto già previste in capo al soggetto realizzatore (Associazione Ecomuseo Val Taleggio)
8794	Ecomuseo Concarena-Montagna di Luce	Ecomuseo Concarena Montagna di Luce	BS	Progetto di valorizzazione dell'Ecomuseo Concarena Montagna di Luce e del suo patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico	Progetti di valorizzazione	67.654,30	33.827,15	50	33.827,15	59.654,30	29.827,15	20	417.084,37	Costo complessivo di progetto ammissibile al cofinanziamento regionale rideterminato: non ammissibili € 8.000 relativi a spese di restauro in capitale
8765	Ecomuseo di Valle Trompia - la Montagna e l'Industria	Ecomuseo di Valle Trompia - la Montagna e l'Industria	BS	Mapa di Comunità «La strada nel bosco»	Progetti didattico-educativi	44.376,00	22.188,00	50	22.188,00	44.376,00	22.188,00	20	439.272,37	

Codice ID di progetto	DENOMINAZIONE ECOMUSEO	SOGGETTO REALIZZATORE RICHIEDENTE	Prov.	TITOLO PROGETTO	Tipologia di progetto	Importo complessivo di progetto (€)	Cofinanz. dichiarato dall'Ecomuseo (€)	% di cofinanz. dichiarato dall'Ecomuseo	Contributo richiesto dall'Ecomuseo (€)	Importo complessivo di progetto rideterminato al fine del contributo regionale (€)	Contributo regionale concesso (€)	Punteggio	Importo progressivo dei contributi regionali concessi (€)	NOTE
8747	Ecomuseo Val San Martino	Ecomuseo Val San Martino	LC	Mapa di Comunità della Val San Martino: valorizzazione cultura e tradizioni locali ai fini: ambientali-paesaggistici-culturali-turistico-economici	Progetti di valorizzazione	46.720,00	23.360,00	50	23.360,00	46.720,00	23.360,00	20	462.632,37	
8802	Ecomuseo del Paesaggio lomellino	Associazione Ecomuseo del Paesaggio lomellino	PV	La Lomellina togea. Cunicoli e passaggi segreti fra castelli, abbazie e casone	Progetti di studio	20.000,00	10.000,00	50	10.000,00	20.000,00	10.000,00	20	472.632,37	
8814	Ecomuseo delle Orobie	Ecomuseo Strada Verde - tra acqua ferro e legno	BG	Progetto di valorizzazione del territorio e del suo patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico.	Progetti di valorizzazione	80.000,00	40.000,00	50	40.000,00	64.000,00	32.000,00	18	504.632,37	Costo complessivo di progetto ammissibile al cofinanziamento regionale rideterminato: non ammissibili € 16.000 per attività di gestione dell'Ecomuseo
8823	Ecomuseo delle Orobie	Ecomuseo Strada Verde - tra acqua ferro e legno	BG	Progetti di sensibilizzazione e promozione allo sviluppo sostenibile della comunità locale	Progetti di sensibilizzazione e promozione allo sviluppo sostenibile della comunità locale	20.000,00	10.000,00	50	10.000,00	20.000,00	10.000,00	18	514.632,37	
8782	Ecomuseo di Valle Trompia - la Montagna e l'Industria	Ecomuseo di Valle Trompia - la Montagna e l'Industria	BS	Il bosco racconta	Progetti di valorizzazione	43.750,00	21.875,00	50	21.875,00	43.750,00	21.875,00	18	536.507,37	
8779	Ecomuseo Vall Oglio Chiese	Associazione Ecologica Museo Oglio Chiese	MN	Il fiume e la sua gente	Progetti di valorizzazione	21.168,00	10.584,00	50	10.584,00	21.168,00	10.584,00	18	547.091,37	
8773	Ecomuseo della Valgerola	Ecomuseo della Valgerola	SO	Valorizzazione organica nell'identità dell'Ecomuseo	Progetti di valorizzazione	66.000,00	33.000,00	50	33.000,00	66.000,00	33.000,00	18	580.091,37	
8818	Ecomuseo Valle del Bitto di Albaredo	Ecomuseo Valle del Bitto di Albaredo	SO	Antichi mestieri nella valle del Bitto di Albaredo	Progetti di ricerca e di documentazione	30.000,00	15.000,00	50	15.000,00	30.000,00	15.000,00	18	595.091,37	
8792	Ecomuseo del Vaso Re e della Valle dei Magli	Ecomuseo del Vaso Re e della Valle dei Magli	BS	Progetto di valorizzazione dell'Ecomuseo del Vaso Re e Valle dei Magli e del patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico	Progetti di valorizzazione	100.000,00	50.000,00	50	50.000,00	69.817,26	34.908,63	16	630.000,00	Contributo concesso fino all'esaurimento dei fondi disponibili
8804	Ecomuseo di Valtorta	Ecomuseo di Valtorta	BG	Progetto n. 2 L'Ecomuseo dei bambini	Progetti di valorizzazione	45.000,00	22.500,00	50	22.500,00		0,00	14		
8826	Ecomuseo Val Taleggio	Associazione Ecomuseo Val Taleggio	BG	L'Osservatorio del Paesaggio dell'Ecomuseo Val Taleggio: studi e ricerche per la gestione sostenibile dei paesaggi vallari	Progetti di studio	20.000,00	10.000,00	50	10.000,00		0,00	14		
8774	Ecomuseo della Valgerola	Ecomuseo della Valgerola	SO	Attività didattiche in montagna	Progetti didattico-educativi	85.000,00	42.500,00	50	42.500,00		0,00	14		
TOTALI						1.610.932,75	831.206,38		779.726,37		630.000,00			

D.G. Agricoltura

(BUR20100125)

(4.3.0)

D.d.s. 10 dicembre 2009 - n. 13712**Modifica del decreto n. 8583 dell'1 agosto 2008 relativo alla tenuta degli albi regionali dei vigneti a DOC e DOCG e degli elenchi delle vigne a IGT; modifiche e integrazioni all'elenco regionale degli albi delle DOC, DOCG e degli elenchi delle vigne IGT****IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO,
QUALITÀ E INTERVENTI
NELLE FILIERE AGROINDUSTRIALI**

Visti:

– il Reg. CE n. 479/2008 relativo alla nuova organizzazione comune di mercato nel settore vitivinicolo ed in particolare l'art. 108 relativo alla tenuta dell'inventario delle superfici vitate;

– il Reg. CE 555/2008 che stabilisce le modalità di applicazione del Reg CE n. 1234/2007 ed in particolare l'art. 185-bis relativo all'inventario delle superfici vitate;

– la legge nazionale 164/92 «Nuova disciplina delle denominazione d'origine dei vini» ed in particolare l'art. 15 «Albo dei vigneti ed elenco delle vigne»;

– il decreto ministeriale 27 marzo 2001 «Modalità per l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo nazionale e per la iscrizione delle superfici vitate negli albi dei vigneti a DOCG e DOC e negli elenchi delle vigne a IGT e norme aggiuntive»;

– il decreto ministeriale del 28 aprile 2009 «Riconoscimento della denominazione di origine controllata e garantita del vino «Scaanzo» o «Moscato di Scaanzo» ed approvazione del relativo disciplinare»;

– il decreto ministeriale del 26 giugno 2009 «Modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Garda»»;

– il decreto ministeriale del 20 luglio 2009 «Modifica del disciplinare di produzione della indicazione geografica tipica «Bergamasca»»;

– il decreto ministeriale del 15 maggio 2009 «Modifica del disciplinare di produzione dei vini a Indicazione geografica tipica IGT Terrazze retiche di Sondrio»;

– la l.r. 31 del 5 dicembre 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e in particolare l'art. 33 comma cc) e art. 34 comma aa);

– l'accordo del 25 luglio 2002 tra il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la determinazione dei criteri per l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione d'origine e degli elenchi delle vigne IGT in attuazione dell'art. 5 del decreto ministeriale del 27 marzo 2001;

– la deliberazione della Giunta regionale n. 7/17327 del 30 aprile 2004 «Istituzione degli albi regionali dei vigneti a DOC e DOCG e degli elenchi delle vigne a IGT. Approvazione delle linee operative per l'attivazione, l'aggiornamento e la tenuta degli albi dei vigneti a DOC e DOCG e degli elenchi delle vigne IGT»;

– il decreto del direttore generale della D.G. Agricoltura 1 agosto 2008 n. 8583 «Revoca del decreto del direttore generale della D.G. Agricoltura n. 2445 del 7 marzo 2006 e contestuale modifica delle linee operative per la tenuta degli Albi regionali dei vigneti a DOC, DOCG e degli elenchi delle vigne a IGT; modifiche e integrazioni all'Elenco regionale degli Albi delle DOC, DOCG e degli elenchi delle vigne a IGT»;

Preso atto che:

– la Regione Lombardia, con delibera della Giunta regionale n. 7/17327 del 30 aprile 2004, ha istituito gli Albi regionali dei vigneti DOC, DOCG, e gli elenchi delle vigne a IGT;

Considerato che:

– si rende necessario apportare alcune modifiche e integrazioni alle linee operative per la tenuta degli albi regionali dei vigneti a DOC, DOCG e degli elenchi delle vigne IGT (di seguito detti albi) di cui alla allegato 1 del decreto n. 8583/2008 in particolare:

- adeguamento con quanto previsto dalla vigente normativa relativa all'apposizione della marca da bollo;
- integrazione del capitolo relativo all'istruttoria;
- introduzione capitolo specifico relativo ai controlli in campo effettuati dalle amministrazioni provinciali;

- introduzione norme per il cambio di conduzione;

- correzioni di errori materiali;

– l'esperienza maturata negli ultimi anni ha portato alla necessità di modificare le date ultime per la presentazione delle domande di iscrizione e di variazione agli albi e le successive date di chiusura delle istruttorie;

– la modifica dei disciplinari di produzione della DOC Garda Classico, dell'IGT Bergamasca, dell'IGT Terrazze retiche di Sondrio, e l'avvenuto riconoscimento della DOCG Moscato di Scaanzo, e nonché la necessità di correggere errori materiali e apportare opportune integrazioni, rendono necessario modificare e integrare l'elenco regionale degli albi all'allegato 2 del decreto n. 8583/2009;

Ritenuto opportuno:

– Modificare e integrare le linee operative per la tenuta degli albi di cui allegato 1 del decreto n. 8583/2009 in particolare:

- adeguamento del provvedimento con quanto previsto dalla vigente normativa relativa all'apposizione della marca da bollo;
- integrazione del capitolo relativo all'istruttoria;
- introduzione capitolo specifico relativo ai controlli in campo effettuati dalle amministrazioni provinciali;
- introduzione norme per il cambio di conduzione;
- correzioni di errori materiali;

così come riportato nell'allegato 1 composto da 8 pagine parte integrante del presente atto;

– modificare e integrare l'elenco regionale degli albi delle DOC e DOCG e degli elenchi delle vigne IGT a seguito della modifica dei disciplinari di produzione della DOC Garda Classico, dell'IGT Bergamasca, dell'IGT Terrazze retiche di Sondrio, e l'istituzione della DOCG Moscato di Scaanzo oltre alla necessità di correggere errori materiali e di apportare opportune integrazioni all'elenco così come riportato nell'allegato 2 composto da 45 pagine parte integrante del presente atto;

Visto l'art. 16 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 e successive modificazioni e integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepito le premesse che formano parte integrante del presente atto:

Di approvare le modifiche e le integrazioni al d.d.g. della Direzione Generale Agricoltura n. 8583/2008 così come riportato nell'allegato 1 composto da n. 8 pagine, e nell'allegato 2 composto da n. 45 pagine, parte integrante del presente atto.

Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
organizzazioni comuni di mercato
qualità e interventi nelle filiere agroindustriali:
Roberto Daffonchio

_____ • _____

ALLEGATO 1

**LINEE OPERATIVE PER L'AGGIORNAMENTO
E LA TENUTA DEGLI ALBI DEI VIGNETI A DOC, DOCG
E DEGLI ELENCHI DELLE VIGNE A IGT
DELLA REGIONE LOMBARDIA****Premessa**

La Regione Lombardia, con delibera di Giunta n. 7/17327 del 30 aprile 2004, ha istituito gli Albi dei vigneti a Denominazione di Origine (DO) e gli Elenchi delle vigne a Indicazione Geografica Tipica (IGT) (detti Albi/Elenchi).

Per ciascun vino a DO e/o a IGT prodotto in Regione Lombardia le rispettive superfici vitate devono essere iscritte, su denuncia dei conduttori interessati, nell'apposito Albo regionale dei vigneti a DO ovvero nell'Elenco delle vigne a IGT.

Gli albi regionali dei vigneti a DO e gli Elenchi delle vigne a IGT (di seguito denominati Albi/Elenchi), come previsto dal decreto ministeriale 27 marzo 2001, devono essere necessariamente congruenti con i dati contenuti nell'Inventario regionale delle superfici vitate (integrato nel SIARL).

Nell'inventario regionale delle superfici vitate e di conseguenza negli Albi regionali, le superfici sono identificate dai riferimenti catastali.

Le linee operative contenute nel presente documento riguardano:

- Riferimenti normativi
- Soggetti coinvolti e competenze
- Condizioni di iscrivibilità e recesso
- Presentazione delle domande
- Istruttoria delle domande
- Certificazione di validità
- Trasferimento dei dati degli Albi al Sistema camerale
- Consultazione e pubblicazione.

Riferimenti normativi

- Legge nazionale 164/92 «Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini» ed in particolare l'art. 15 «Albo dei vigneti ed elenco delle vigne»;
- decreto ministeriale 27 marzo 2001 «Modalità per l'aggiornamento dello schedario vitivinicolo nazionale e per la iscrizione delle superfici vitate negli albi dei vigneti a DOCG e DOC e negli elenchi delle vigne a IGT e norme aggiuntive»;
- accordo del 25 luglio 2002 tra il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per la determinazione dei criteri per l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione d'origine e degli elenchi delle vigne IGT in attuazione dell'art. 5 del decreto ministeriale del 27 marzo 2001;
- deliberazione della Giunta regionale n. 7/17327 del 30 aprile 2004 «Istituzione degli albi regionali dei vigneti a DOC e DOCG e degli elenchi delle vigne a IGT. Approvazione delle linee operative per l'attivazione, l'aggiornamento e la tenuta degli albi dei vigneti a DOC e DOCG e degli elenchi delle vigne IGT»;
- deliberazione della giunta regionale n. 8/7082 del 18 aprile 2008 manuale di gestione del fascicolo aziendale relativo all'anagrafe delle imprese agricole;
- decreto del Direttore dell'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia n. 23355 del 27 dicembre 2004 e successive modifiche e integrazioni per l'approvazione del manuale delle procedure dei controlli e delle sanzioni per l'istituzione e l'aggiornamento dell'inventario regionale delle superfici vitate;

Soggetti coinvolti e competenze

Regione Lombardia: ente competente per l'istituzione, la tenuta, l'aggiornamento e la pubblicazione degli Albi dei vigneti a DO e degli Elenchi delle vigne a IGT.

Amministrazioni Provinciali: enti competenti, su delega regionale ai sensi della l.r. 31/2008, per l'istruttoria della domanda e per i controlli tecnici delle domande presentate (controlli di secondo livello).

CAA (Centri di Assistenza Agricola): i CAA, sulla base di convenzioni con OPR e con delega dei beneficiari, svolgono attività in merito alla ricezione delle domande di variazione del potenziale e alla risoluzione delle anomalie eventualmente presenti sul sistema.

SIARL - Procedure di abilitazione per l'accesso al sistema

Tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche in ambito agricolo e agro-industriale hanno accesso al SIARL, secondo profili e politiche di sicurezza gestite dal sistema di identificazione e registrazione dei soggetti abilitati.

La gestione del sistema informativo è esclusiva competenza della Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura (D.G.A.), che pertanto è responsabile di tutti i controlli effettuati direttamente dal SIARL. I soggetti che intendono accedere al sistema devono inoltrare richiesta di autorizzazione per l'abilitazione ai responsabili autorizzati dalla Direzione Generale Agricoltura.

I responsabili autorizzati, sulla base delle richieste pervenute, attribuiscono a ciascun soggetto uno specifico profilo utente, e in funzione di tale profilo rilasciano le necessarie autorizzazioni e abilitazioni per l'accesso al sistema (login/password).

Tutti i soggetti che accedono al sistema e svolgono le operazioni loro consentite vengono controllati, identificati e registrati attraverso il controllo della login/password. Inoltre tutte le operazioni effettuate sono registrate a sistema, complete di identificativo del soggetto responsabile delle operazioni e data di esecuzione.

In particolare, nel fascicolo aziendale è riportato l'identificati-

vo del funzionario che ha effettuato l'ultimo aggiornamento (a seguito della chiusura di un procedimento) o l'archivio di provenienza dei dati, unitamente alla data in cui è stata svolta l'operazione.

Condizioni di iscrivibilità e recesso

L'unità di base iscrivibile ad un albo delle DO/elenco delle IGT è il vigneto inteso come insieme di una o più particelle catastali su cui insiste la coltivazione viticola compatibile con le condizioni previste dal relativo disciplinare di produzione soprattutto con riferimento alla composizione varietale e all'ubicazione in zone delimitate dallo stesso disciplinare.

Qualora ci siano diverse DO/IGT coesistenti sulla stessa area vitata, il vigneto può essere iscritto tutto o in parte a più albi/elenchi purché siano sempre rispettate le condizioni prescritte dai relativi disciplinari di produzione.

Ad uno stesso albo/elenco il conduttore può iscrivere più vigneti.

Le variazioni dei dati del fascicolo aziendale che comportino conseguenti variazioni o decadenza delle iscrizioni all'albo/elenco, saranno segnalati dal SIARL nel caso di procedimenti avviati successivamente.

L'iscrizione del vigneto agli albi/elenchi decade automaticamente, nel caso in cui il produttore non presenti per tre anni consecutivi la denuncia delle produzioni a DO/IGT per le uve derivate dalle superfici di quello specifico vigneto.

Se un vigneto è iscritto a diversi albi/elenchi è sufficiente la rivendicazione della produzioni connesse ad un solo albo/elenco per mantenere attive tutte le iscrizioni riferite allo vigneto stesso.

Presentazione delle domande

Le domande di iscrizione e di variazione delle superfici iscritte agli albi/elenchi possono essere presentate unicamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente a SIARL, direttamente dal produttore, da un suo delegato, o tramite il CAA delegato alla tenuta del fascicolo aziendale inerente alle superfici vitate.

In ogni caso l'avvio del procedimento amministrativo è possibile solo se la domanda non presenta anomalie rispetto ai dati contenuti nel fascicolo aziendale, secondo quanto disposto dal «Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni per l'istituzione e l'aggiornamento dell'inventario regionale delle superfici vitate» predisposto da OPR - Lombardia.

Tutta la modulistica relativa alla presentazione della domanda, all'istruttoria e ai controlli è generata automaticamente dal SIARL.

Il SIARL effettua una verifica di ammissibilità della domanda di iscrizione o di variazione agli albi/elenchi sulla completezza e correttezza della domanda presentata in merito a:

- anagrafica del produttore;
- ammissibilità delle superfici da iscrivere (presenza delle particelle vitate che costituiscono il vigneto con l'ausilio del GIS, verifica delle anomalie quali supero catastale, supero di utilizzi, supero di conduzione);
- corrispondenza tra le superfici da iscrivere con quanto previsto dai corrispondenti disciplinari di produzione relativamente a:
 - ubicazione delle superfici da iscrivere
 - composizione varietale dei vigneti.

Se il SIARL non segnala anomalie la domanda è considerata ricevibile ai fini dell'iscrizione/variazione agli albi/elenchi.

Se i dati presenti nella domanda di iscrizione/variazione non corrispondono ai dati certificati nell'inventario, o se il vigneto da iscrivere non ha le caratteristiche previste dal rispettivo disciplinare di produzione il sistema non permette l'inoltro della domanda. In questo caso è necessario procedere alla risoluzione delle anomalie segnalate.

Con l'invio telematico della domanda il sistema informativo elabora l'ora e la data di presentazione e attribuisce un numero univoco di identificazione. La domanda deve essere stampata e firmata in originale dal produttore. Sulla copia cartacea della domanda il sistema riporta l'ora, la data e il numero di domanda unico e progressivo che vale anche quale numero di protocollo.

Con l'attribuzione del numero di protocollo si avvia il procedimento amministrativo, comprovato dalla ricevuta rilasciata dal SIARL al richiedente, che vale come avvio del procedimento ai sensi della l. 241/90.

La domanda sottoscritta dal produttore deve essere inviata all'Amministrazione Provinciale in cui ricade la superficie vitata da iscrivere definita dal disciplinare di produzione entro 10 giorni continuativi dalla data di chiusura delle domande pena l'irricevibilità della domanda stessa.

Nel caso in cui un albo insista su più province al momento della presentazione della domanda il sistema proporrà tutte le province interessate all'iscrizione e l'operatore sceglierà quella in cui sono ubicati i vigneti da iscrivere.

Nel caso in cui il vigneto da iscrivere ricada in 2 diverse province la domanda deve essere presentata dove ricade la maggior parte della superficie da iscrivere.

Le domande possono essere presentate in qualsiasi momento dell'anno.

Il termine per la presentazione della domanda a valere per il periodo vendemmiale dell'anno in corso è il 30 giugno. Le domande presentate dopo il 30 giugno avranno validità per il periodo vendemmiale dell'anno successivo. Dall'1 al 10 luglio i produttori possono presentare eventuali varianti alle domande già presentate.

Ogni istanza di iscrizione agli albi/elenchi deve essere presentata in bollo (d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642; d.m. 20 agosto 1992).

Nel caso di iscrizione di un nuovo vigneto è prevista la possibilità di iscrivere lo stesso vigneto ad un albo principale (iscrizione primaria) ed a uno o più albi secondari (iscrizioni secondarie) e agli elenchi delle vigne a IGT, qualora i disciplinari di produzione lo consentano (come da allegato 2 del decreto di approvazione del presente documento).

All'atto dell'iscrizione primaria il sistema propone una lista di iscrizioni secondarie normativamente compatibili con l'iscrizione primaria richiesta, il richiedente potrà scegliere le iscrizioni che riterrà più opportune.

Al fine di consentire la scelta vendemmiale tra varie DO o IGT coesistenti sulle stesse aree vitate (ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge n. 164/1992), in modo da rivendicare le produzioni DO/IGT nei limiti di resa previsti dai rispettivi disciplinari di produzione e, dunque, senza incorrere nell'abbattimento di resa previsto dal comma 4 dell'art. 7 della citata legge, i conduttori interessati devono iscrivere preliminarmente i rispettivi «vigneti» (1) distintamente in ogni Albo/Elenco per i quali intenderanno, eventualmente, effettuare la scelta in questione.

All'atto della rivendicazione delle produzioni i produttori potranno effettuare la scelta vendemmiale in base agli Albi/Elenchi a cui il vigneto risulta iscritto.

I produttori, i cui vigneti non sono preliminarmente iscritti agli Albi delle DO e agli Elenchi delle vigne IGT non possono rivendicare la produzione.

Cambio di conduzione

Nel caso in cui si verifichi un cambio di conduzione dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle domande d'iscrizione agli Albi dei vigneti DO/Elenchi delle vigne IGT, il subentrante deve richiedere alla Provincia l'autorizzazione a presentare una nuova domanda secondo le procedura SIARL «Autorizzazione domanda per cambio beneficiario» (come previsto anche per altre domande presentate su SIARL).

A seguito di autorizzazione il subentrante presenta la nuova domanda.

Nel caso in cui il subentrante sia già iscritto agli Albi/Elenchi si possono verificare 2 casi:

1) Se per l'anno di riferimento non ha presentato nessuna domanda per la stessa provincia basta effettuare il cambio di beneficiario autorizzato di cui sopra.

2) Se per l'anno di riferimento il subentrante ha già presentato domanda per la stessa provincia, effettua il cambio di beneficiario autorizzato di cui sopra inserendo tra i procedimenti di origine sia quello già presentato dal subentrante che quello del cedente.

Il cambio di conduzione autorizzato può essere richiesto entro il 15 novembre.

Istruttoria delle domande

Le Province, ricevuta la domanda di iscrizione o variazione di una superficie agli albi/elenchi, effettuano l'istruttoria tecnico-amministrativa a SIARL al fine di validare le condizioni di ammissibilità della domanda utilizzando i dati dell'inventario certificati dal SIARL e con l'ausilio della parte grafica del GIS (presa in carico della domanda).

Inoltre controllano la corrispondenza delle caratteristiche delle superfici da iscrivere con quanto previsto dai disciplinari di produzione, in particolare:

- ubicazione delle superfici da iscrivere;
- composizione varietale dei vigneti.

Le domande devono essere assegnate formalmente dal dirigente responsabile a un funzionario incaricato dell'istruttoria amministrativa.

Le istruttorie delle domande presentate entro il 30 giugno di ogni anno devono essere completate entro il 31 agosto.

Al termine dell'istruttoria, le amministrazioni provinciali:

- per le domande con esito negativo, invieranno ai richiedenti l'esito dell'istruttoria stessa;

- per le domande con esito positivo iscriveranno le superfici oggetto della domanda agli albi in forma definitiva e rilasceranno al richiedente un verbale, prodotto dal SIARL, contenente gli estremi delle superfici iscritte;

- per le domande oggetto di controllo in campo sarà riaperta l'istruttoria, e nel caso si riscontrassero anomalie nel corso del sopralluogo, l'istruttoria verrà chiusa con esito negativo. Le Amministrazioni Provinciali comunicheranno al produttore l'esito del sopralluogo e il produttore, dopo aver sanato la propria posizione potrà ripresentare la domanda all'albo in questione per la vendemmia successiva.

Le Province, inoltre procederanno entro il 30 ottobre di ogni anno a:

1) effettuare un controllo in campo sul campione pari ad almeno il 5% delle domande presentate estratto dalla Direzione Agricoltura in base al fattore di rappresentatività e all'analisi del rischio;

2) comunicare al produttore, tramite la trasmissione di apposito verbale, il diniego all'iscrizione agli albi per le posizioni facenti parte del campione risultate non conformi a seguito di controlli con esito negativo;

3) trasmettere i verbali di controllo relativi alle posizioni risultate non idonee ai produttori e ai CAA delegati, che, sulla base del verbale, provvederanno ad effettuare gli eventuali opportuni aggiornamenti all'inventario regionale delle superfici vitate, e, su delega del produttore, a presentare una nuova domanda di iscrizione all'albo valida per la campagna successiva;

4) effettuare un controllo del 10% sul totale delle schede vigneto che hanno subito variazioni nel corso dell'anno precedente alla campagna in cui è stata richiesta l'iscrizione agli albi/elenchi e comunicare ai CAA delegati l'esito del controllo;

5) controllare l'effettivo aggiornamento dell'inventario delle superficie vitate a seguito delle comunicazioni di cui ai precedenti punti 3) e 4);

6) le Amministrazioni Provinciali inoltre assicureranno annualmente il controllo in campo di un campione pari al 20% del totale delle aziende iscritte agli Albi/Elenchi, con facoltà di ricordarsi per tali controlli con gli enti riconosciuti dalla normativa nazionale vigente relativa alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

7) le Amministrazioni provinciali trasmetteranno entro il 31 dicembre di ogni anno i verbali di controllo relativi alle posizioni risultate non idonee ai produttori e ai CAA delegati, che, sulla base del verbale, provvederanno ad effettuare gli eventuali opportuni aggiornamenti all'inventario regionale delle superfici vitate, e, su delega del produttore, a presentare una nuova domanda di iscrizione all'albo valida per la campagna successiva.

Le amministrazioni provinciali inviano, entro il 31 dicembre di ogni anno, alla Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura, l'esito dei controlli effettuati di cui ai precedenti punti 1), 4), 5) e 6).

Controlli

Controllo in campo del 5% delle domande presentate

Nel caso in cui i controlli in campo diano esito negativo si considerano le seguenti casistiche:

- Controllo negativo per 1 o più albi

(1) Per «vigneto» si intende l'unità di base iscrivibile a un albo/ elenco compatibile con le condizioni previste dal relativo disciplinare di produzione (accordo stato/regioni 25 luglio 2002 G.U. n. 212 del 10 settembre 2002).

la Provincia riapre l'istruttoria, elimina solo l'albo o gli albi non corretti e richiude l'istruttoria positivamente mantenendo valida l'iscrizione per tutti gli altri albi.

L'esito dell'istruttoria viene comunicato al produttore, al CAA e alla Camera di Commercio e alla D.G.A.

- Controllo parzialmente positivo per 1 o più albi:

Nel caso in cui soltanto una porzione di superficie iscritta all'albo non sia corretta la Provincia NON effettua nessuna nuova istruttoria a SIARL ma invia solo il verbale con la nuova superficie iscrivibile e quindi rivendicabile al produttore, al CAA, alla CCIAA e alla D.G.A. La CCIAA e il CAA dovranno tener conto del verbale della Provincia all'atto della rivendicazione delle produzioni.

Alla riapertura della domanda per la successiva campagna dovrà essere aggiornata la posizione a SIARL e dovrà essere ripresentata dal produttore una nuova domanda di iscrizione agli albi. In mancanza di aggiornamento della superficie iscritta non sarà possibile la rivendicazione delle produzioni.

Controllo in campo del 20% del totale delle aziende iscritte agli Albi/Elenchi

Tali controlli possono essere effettuati durante tutto l'arco dell'anno.

Nel caso in cui le domanda di iscrizione agli albi/elenchi sia aperta e la superficie valutata dal sopralluogo non corrisponda a quella iscritta, la provincia trasmette l'esito del controllo al conduttore e al CAA che provvede a presentare apposita domanda a SIARL entro i termini previsti.

Nel caso in cui la domanda di iscrizione agli albi/elenchi sia chiusa si procede analogamente a quanto previsto nel caso dei controlli in campo del 5% di cui al precedente paragrafo.

Cambio di conduzione

Nel caso in cui si verifichi un cambio di conduzione dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle domande d'iscrizione agli Albi dei vigneti DO/Elenchi delle vigne IGT, il subentrante deve richiedere alla Provincia l'autorizzazione a presentare una nuova domanda secondo le procedura SIARL «Autorizzazio-

ne domanda per cambio beneficiario» (come previsto anche per altre domande presentate su SIARL).

A seguito di autorizzazione il subentrante presenta la nuova domanda.

Nel caso in cui il subentrante sia già iscritto agli Albi/ Elenchi si possono verificare 2 casi:

1) se per l'anno di riferimento non ha presentato nessuna domanda per la stessa provincia basta effettuare il cambio di beneficiario autorizzato di cui sopra;

2) se per l'anno di riferimento il subentrante ha già presentato domanda per la stessa provincia, effettua il cambio di beneficiario autorizzato di cui sopra inserendo tra i procedimenti di origine sia quello già presentato dal subentrante che quello del cedente.

Il cambio di conduzione autorizzato può essere richiesto entro il 15 novembre.

Certificazione di validità

Il SIARL rilascia, su richiesta del richiedente, prima della rivendicazione delle produzioni a DO/IGT, un certificato di conferma di validità nel quale sono riportate le superfici correttamente iscritte agli albi/elenchi e le eventuali anomalie presenti.

Trasferimento dati al sistema camerale

Ogni anno entro il 1° dicembre il Sistema Agricolo Regionale della Lombardia trasmette a Unioncamere Lombardia i dati utili al sistema camerale allo svolgimento delle attività di propria competenza relativamente alla rivendicazione delle produzioni a DO/IGT previste dalla l. 164/92.

I dati sono trasmessi con apposito tracciato record concordato tra le parti.

Consultazione e pubblicazione

Gli Albi/Elenchi sono consultabili dai conduttori iscritti tramite SIARL, secondo profili e politiche di sicurezza gestite dal sistema di identificazione e registrazione dei soggetti abilitati.

Un estratto degli Albi/Elenchi sarà pubblicato annualmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, e sul sito internet della Direzione Generale Agricoltura - Regione Lombardia.

ALLEGATO 2

Regione Lombardia

ALBI REGIONALI VIGNETI DOC DOCG ED ELENCHI VIGNE IGT

<i>Codice Albo</i>	<i>Nome Albo</i>	<i>Denominazione ZONA</i>
PROVINCIA DI BERGAMO		
C048X8881XXE0X	BERGAMASCA BIANCO	BERGAMASCA
C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO /ROSATO/NOVELLO	BERGAMASCA
C048X0192XXE0X	BERGAMASCA BARBERA	BERGAMASCA
C048X0422XXE0X	BERGAMASCA CABERNET FRANC	BERGAMASCA
C048X0432XXE0X	BERGAMASCA CABERNET SAUVIGNON	BERGAMASCA
C048X2981XXE0X	BERGAMASCA CHARDONNAY	BERGAMASCA
C048X0712XXE0X	BERGAMASCA CROATINA	BERGAMASCA
C048X0862XXE0X	BERGAMASCA FRANCONIA	BERGAMASCA
C048X2991XXE0X	BERGAMASCA INCROCIO MANZONI 6.0.13	BERGAMASCA
C048X1102XXE0X	BERGAMASCA INCROCIO TERZI	BERGAMASCA
C048X1442XXE0X	BERGAMASCA MARZEMINO	BERGAMASCA
C048X1462XXE0X	BERGAMASCA MERLOT	BERGAMASCA
C048X3082XXE0X	BERGAMASCA MOSCATO DI SCANZO	BERGAMASCA
C048X1931XXE0X	BERGAMASCA PINOT BIANCO	BERGAMASCA
C048X1941XXE0X	BERGAMASCA PINOT GRIGIO	BERGAMASCA
C048X2101XXE0X	BERGAMASCA RIESLING	BERGAMASCA
C048X2091XXE0X	BERGAMASCA RIESLING ITALICO	BERGAMASCA
C048X2892XXE0X	BERGAMASCA SCHIAVA GROSSA	BERGAMASCA
C048X1541XXE0X	BERGAMASCA MOSCATO GIALLO	BERGAMASCA
C048X1952XXE0X	BERGAMASCA PINOT NERO	BERGAMASCA
C048X3012XXE0X	BERGAMASCA REBO	BERGAMASCA
C048X2211XXE0X	BERGAMASCA SAUVIGNON B	BERGAMASCA
C048X2224XXE0X	BERGAMASCA SCHIAVA NERA	BERGAMASCA
C048X2222XXE0X	BERGAMASCA SCHIAVA GENTILE	BERGAMASCA
C048X2232XXE0X	BERGAMASCA SCHIAVA GRIGIA	BERGAMASCA

Codice Albo	Nome Albo	Denominazione ZONA
B359X3082XXA0X	SCANZO O MOSCATO DI SCANZO	SCANZO O MOSCATO DI SCANZO
B179X8881XXA0X	VALCALEPIO BIANCO	VALCALEPIO
B179X9992XXA0X	VALCALEPIO ROSSO	VALCALEPIO
B179X3082DXA0X	VALCALEPIO MOSCATO PASSITO	VALCALEPIO
PROVINCIA DI BRESCIA		
C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO	BENACO BRESCIANO
C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO	BENACO BRESCIANO
C047X2182XXE0X	BENACO BRESCIANO SANGIOVESE	BENACO BRESCIANO
C047X0192XXE0X	BENACO BRESCIANO BARBERA	BENACO BRESCIANO
	BENACO BRESCIANO CABERNET FRANC	BENACO BRESCIANO
	BENACO BRESCIANO CABERNET SAUVIGNON	BENACO BRESCIANO
C047X1442XXE0X	BENACO BRESCIANO MARZEMINO	BENACO BRESCIANO
C047X1462XXE0X	BENACO BRESCIANO MERLOT	BENACO BRESCIANO
C047X1952XXE0X	BENACO BRESCIANO PINOT NERO	BENACO BRESCIANO
C047X2981XXE0X	BENACO BRESCIANO CHARDONNAY	BENACO BRESCIANO
C047X1931XXE0X	BENACO BRESCIANO PINOT BIANCO	BENACO BRESCIANO
C047X1941XXE0X	BENACO BRESCIANO PINOT GRIGIO	BENACO BRESCIANO
C047XRIE1XXE0X	BENACO BRESCIANO RIESLING	BENACO BRESCIANO
	BENACO BRESCIANO TREBBIANO DI SOAVE	BENACO BRESCIANO
	BENACO BRESCIANO TREBBIANO TOSCANO	BENACO BRESCIANO
C047X3012XXE0X	BENACO BRESCIANO REBO	BENACO BRESCIANO
C047XCAB2XXE0X	BENACO BRESCIANO CABERNET	BENACO BRESCIANO
C047X2991XXE0X	BENACO BRESCIANO MANZONI BIANCO (DA INCROCIO MANZONI 6.0.13)	BENACO BRESCIANO
C047XTRE1XXE0X	BENACO BRESCIANO TREBBIANO	BENACO BRESCIANO
B033X9992XXA0X	BOTTICINO	BOTTICINO
B205X9992XXA0X	CAPRIANO DEL COLLE ROSSO	CAPRIANO DEL COLLE
B205XTRE1XXC0X	CAPRIANO DEL COLLE BIANCO O TREBBIANO	CAPRIANO DEL COLLE
B205X9992AXA1X	CAPRIANO DEL COLLE RISERVA	CAPRIANO DEL COLLE
B034X9992XXA0X	CELLATICA	CELLATICA
B034X9992BXA0X	CELLATICA SUPERIORE	CELLATICA
A017X8881XXB0X	FRANCIACORTA	FRANCIACORTA
B306X0921XXA0X	GARDA GARGANEGA	GARDA
B306X1931XXB0X	GARDA PINOT BIANCO	GARDA
B306X1941XXA0X	GARDA PINOT GRIGIO	GARDA
B306X2981XXB0X	GARDA CHARDONNAY	GARDA
B306X2101XXB0X	GARDA RIESLING	GARDA
B306X2091XXB0X	GARDA RIESLING ITALICO	GARDA
B306X0691XXA0X	GARDA CORTESE	GARDA
B306X2211XXA0X	GARDA SAUVIGNON	GARDA
B306XCAB2XXA0X	GARDA CABERNET	GARDA
B306X0432XXA0X	GARDA CABERNET SAUVIGNON	GARDA
B306X1462XXA0X	GARDA MERLOT	GARDA
B306X1952XXA0X	GARDA PINOT NERO	GARDA
B306X1442XXA0X	GARDA MARZEMINO	GARDA
B306X0702XXA0X	GARDA CORVINA	GARDA
B306X0192XXA0X	GARDA BARBERA	GARDA
B306XGRO3IXB0X	GARDA	GARDA
B306X0422XXA0X	GARDA CABERNET FRANC	GARDA
B187X9993IXB0X	GARDA BRESCIANO ROSSO	GARDA BRESCIANO
B187XGRO2XXA0X	GARDA BRESCIANO GROPPELLO	GARDA BRESCIANO
B187XRIE1XXA0X	GARDA BRESCIANO BIANCO	GARDA BRESCIANO
B306ARIE1XXA0X	GARDA CLASSICO BIANCO	GARDA CLASSICO
B306AGRO2XXA0X	GARDA CLASSICO ROSSO	GARDA CLASSICO
B306AGRO2XXA0X	GARDA CLASSICO GROPPELLO	GARDA CLASSICO
B026X2391XXB0X	LUGANA	LUGANA
C065X8881XXF0X	MONTENETTO DI BRESCIA BIANCO	MONTENETTO DI BRESCIA
C065X9992XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA ROSSO	MONTENETTO DI BRESCIA
C065X9992CXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA ROSSO NOVELLO	MONTENETTO DI BRESCIA
C065X2981XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA CHARDONNAY	MONTENETTO DI BRESCIA
C065X1931XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA PINOT BIANCO	MONTENETTO DI BRESCIA
C065XTRE1XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA TREBBIANO	MONTENETTO DI BRESCIA
C065X0192XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA BARBERA	MONTENETTO DI BRESCIA
C065XCAB2XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA CABERNET	MONTENETTO DI BRESCIA

<i>Codice Albo</i>	<i>Nome Albo</i>	<i>Denominazione ZONA</i>
C065X1442XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA MARZEMINO	MONTENETTO DI BRESCIA
C065X1462XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA MERLOT	MONTENETTO DI BRESCIA
C065X2182XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA SANGIOVESE	MONTENETTO DI BRESCIA
C071X8881XXF0X	RONCHI DI BRESCIA BIANCO	RONCHI DI BRESCIA
C071X8881DXE0X	RONCHI DI BRESCIA BIANCO PASSITO	RONCHI DI BRESCIA
C071X9992XXE0X	RONCHI DI BRESCIA ROSSO	RONCHI DI BRESCIA
C071X9992CXE0X	RONCHI DI BRESCIA ROSSO NOVELLO	RONCHI DI BRESCIA
C071X2981XXE0X	RONCHI DI BRESCIA CHARDONNAY	RONCHI DI BRESCIA
C071X1931XXE0X	RONCHI DI BRESCIA PINOT BIANCO	RONCHI DI BRESCIA
C071XTRE1XXE0X	RONCHI DI BRESCIA TREBBIANO	RONCHI DI BRESCIA
C071X0192XXE0X	RONCHI DI BRESCIA BARBERA	RONCHI DI BRESCIA
C071XCAB2XXE0X	RONCHI DI BRESCIA CABERNET	RONCHI DI BRESCIA
C071X1102XXE0X	RONCHI DI BRESCIA INCROCIO TERZI N.1	RONCHI DI BRESCIA
C071X2771XXE0X	RONCHI DI BRESCIA INVERNENGA	RONCHI DI BRESCIA
C071X1442XXE0X	RONCHI DI BRESCIA MARZEMINO	RONCHI DI BRESCIA
C071X1462XXE0X	RONCHI DI BRESCIA MERLOT	RONCHI DI BRESCIA
C071XSCH2XXE0X	RONCHI DI BRESCIA SCHIAVA	RONCHI DI BRESCIA
B068X8881XXA0X	SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA	SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA
C074X9992XXE0X	SEBINO ROSSO - SEBINO NOVELLO	SEBINO
C074X8881DXE0X	SEBINO BIANCO - SEBINO PASSITO	SEBINO
C074X1952XXE0X	SEBINO PINOT NERO	SEBINO
C074X1462XXE0X	SEBINO MERLOT	SEBINO
C031X0192XXE0X	SEBINO BARBERA	SEBINO
C031X1602XXE0X	SEBINO NEBBIOLO	SEBINO
C027X0422XXE0X	SEBINO CABERNET FRANC	SEBINO
C027X0432XXE0X	SEBINO CABERNET SOUVIGNON	SEBINO
C027X1931XXE0X	SEBINO PINOT BIANCO	SEBINO
C074X1952XXE0X	SEBINO CHARDONNAY	SEBINO
C067X3362XXE0X	SEBINO CARMENERE	SEBINO
B290X8881XXA0X	TERRE DI FRANCIACORTA BIANCO	TERRE DI FRANCIACORTA
B290X9992XXA0X	TERRE DI FRANCIACORTA ROSSO	TERRE DI FRANCIACORTA
B290X8881XXA0X	CURTEFRANCA BIANCO	CURTEFRANCA
B290X9992XXA0X	CURTEFRANCA ROSSO	CURTEFRANCA
B290X8881XXA0X	CURTEFRANCA BIANCO provvisorio	CURTEFRANCA
B290X9992XXA0X	CURTEFRANCA ROSSO provvisorio	CURTEFRANCA
C132X8881XXE0X	VALCAMONICA BIANCO	VALCAMONICA
C132X9992XXE0X	VALCAMONICA ROSSO	VALCAMONICA
C132X1442XXE0X	VALCAMONICA MARZEMINO	VALCAMONICA
C132X1462XXE0X	VALCAMONICA MERLOT	VALCAMONICA
PROVINCIA DI COMO		
C145X8881XXE0X	IGT TERRE LARIANE BIANCO	TERRE LARIANE
C145X9992XXE0X	IGT TERRE LARIANE ROSSO/ROSATO	TERRE LARIANE
C145X3371XXE0X	IGT TERRE LARIANE VERDESE BIANCO	TERRE LARIANE
C145X2981XXE0X	IGT TERRE LARIANE CHARDONNAY	TERRE LARIANE
C145X1931XXE0X	IGT TERRE LARIANE PINOT BIANCO	TERRE LARIANE
C145X2101XXE0X	IGT TERRE LARIANE RIESLING	TERRE LARIANE
C145X221XXE0X	IGT TERRE LARIANE SAUVIGNON	TERRE LARIANE
C145X2441XXE0X	IGT TERRE LARIANE TREBBIANO	TERRE LARIANE
C145X1462XXE0X	IGT TERRE LARIANE BARBERA	TERRE LARIANE
C145X0432XXE0X	IGT TERRE LARIANE CABERNET SAUVIGNON	TERRE LARIANE
C145X1462XXE0X	IGT TERRE LARIANE MERLOT	TERRE LARIANE
C145X1442XXE0X	IGT TERRE LARIANE MARZEMINO	TERRE LARIANE
C145X0712XXE0X	IGT TERRE LARIANE CROATINA	TERRE LARIANE
C145X2182XXE0X	IGT TERRE LARIANE SANGIOVESE	TERRE LARIANE
PROVINCIA DI LECCO		
C145X8881XXE0X	IGT TERRE LARIANE BIANCO	TERRE LARIANE
C145X9992XXE0X	IGT TERRE LARIANE ROSSO /ROSATO	TERRE LARIANE
C145X3371XXE0X	IGT TERRE LARIANE VERDESE BIANCO	TERRE LARIANE
C145X2981XXE0X	IGT TERRE LARIANE CHARDONNAY	TERRE LARIANE
C145X1931XXE0X	IGT TERRE LARIANE PINOT BIANCO	TERRE LARIANE
C145X2101XXE0X	IGT TERRE LARIANE RIESLING	TERRE LARIANE
C145X221XXE0X	IGT TERRE LARIANE SAUVIGNON	TERRE LARIANE

<i>Codice Albo</i>	<i>Nome Albo</i>	<i>Denominazione ZONA</i>
C145X2441XXE0X	IGT TERRE LARIANE TREBBIANO	TERRE LARIANE
C145X1462XXE0X	IGT TERRE LARIANE BARBERA	TERRE LARIANE
C145X0432XXE0X	IGT TERRE LARIANE CABERNET SAUVIGNON	TERRE LARIANE
C145X1462XXE0X	IGT TERRE LARIANE MERLOT	TERRE LARIANE
C145X1442XXE0X	IGT TERRE LARIANE MARZEMINO	TERRE LARIANE
C145X0712XXE0X	IGT TERRE LARIANE CROATINA	TERRE LARIANE
C145X2182XXE0X	IGT TERRE LARIANE SANGIOVESE	TERRE LARIANE
PROVINCIA DI LODI		
C055X8881XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BIANCO	COLLINA DEL MILANESE
C055X9993XXF0X	COLLINA DEL MILANESE ROSSO	COLLINA DEL MILANESE
C055X0122XXF0X	COLLINA DEL MILANESE ANCELLOTTA	COLLINA DEL MILANESE
C055X0192XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BARBERA	COLLINA DEL MILANESE
C055X0352XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BONARDA	COLLINA DEL MILANESE
C055X0422XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CABERNET FRANC	COLLINA DEL MILANESE
C055X0432XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CABERNET SAUVIGNON	COLLINA DEL MILANESE
C055X2981XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CHARDONNAY	COLLINA DEL MILANESE
C055X0691XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CORTESE	COLLINA DEL MILANESE
C055X0712XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CROATINA	COLLINA DEL MILANESE
C055X0732XXF0X	COLLINA DEL MILANESE DOLCETTO	COLLINA DEL MILANESE
C055X0882XXF0X	COLLINA DEL MILANESE FREISA	COLLINA DEL MILANESE
C055X1311XXF0X	COLLINA DEL MILANESE MALVASIA BIANCA DI CANDIA	COLLINA DEL MILANESE
C055X1462XXF0X	COLLINA DEL MILANESE MERLOT	COLLINA DEL MILANESE
C055X1531XXF0X	COLLINA DEL MILANESE MOSCATO BIANCO	COLLINA DEL MILANESE
C055X1581XXF0X	COLLINA DEL MILANESE MULLER THURGAU	COLLINA DEL MILANESE
C055X1931XXF0X	COLLINA DEL MILANESE PINOT BIANCO	COLLINA DEL MILANESE
C055X1941XXF0X	COLLINA DEL MILANESE PINOT GRIGIO	COLLINA DEL MILANESE
C055X1952XXF0X	COLLINA DEL MILANESE PINOT NERO	COLLINA DEL MILANESE
C055X2091XXF0X	COLLINA DEL MILANESE RIESLING ITALICO	COLLINA DEL MILANESE
C055X2101XXF0X	COLLINA DEL MILANESE RIESLING	COLLINA DEL MILANESE
C055X2211XXF0X	COLLINA DEL MILANESE SAUVIGNON	COLLINA DEL MILANESE
C055X2482XXF0X	COLLINA DEL MILANESE UVA RARA	COLLINA DEL MILANESE
C055X2511XXF0X	COLLINA DEL MILANESE VERDEA	COLLINA DEL MILANESE
C055X2642XXF0X	COLLINA DEL MILANESE VESPOLINA	COLLINA DEL MILANESE
C055X2441XXF0X	COLLINA DEL MILANESE TREBBIANO TOSCANO	COLLINA DEL MILANESE
B221X9992XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO ROSSO	SAN COLOMBANO AL LAMBRO
B221X8881XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO BIANCO	SAN COLOMBANO AL LAMBRO
PROVINCIA DI MILANO		
C055X8881XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BIANCO	COLLINA DEL MILANESE
C055X9993XXF0X	COLLINA DEL MILANESE ROSSO	COLLINA DEL MILANESE
C055X0122XXF0X	COLLINA DEL MILANESE ANCELLOTTA	COLLINA DEL MILANESE
C055X0192XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BARBERA	COLLINA DEL MILANESE
C055X0352XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BONARDA	COLLINA DEL MILANESE
C055X0422XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CABERNET FRANC	COLLINA DEL MILANESE
C055X0432XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CABERNET SAUVIGNON	COLLINA DEL MILANESE
C055X2981XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CHARDONNAY	COLLINA DEL MILANESE
C055X0691XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CORTESE	COLLINA DEL MILANESE
C055X0712XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CROATINA	COLLINA DEL MILANESE
C055X0732XXF0X	COLLINA DEL MILANESE DOLCETTO	COLLINA DEL MILANESE
C055X0882XXF0X	COLLINA DEL MILANESE FREISA	COLLINA DEL MILANESE
C055X1311XXF0X	COLLINA DEL MILANESE MALVASIA BIANCA DI CANDIA	COLLINA DEL MILANESE
C055X1462XXF0X	COLLINA DEL MILANESE MERLOT	COLLINA DEL MILANESE
C055X1531XXF0X	COLLINA DEL MILANESE MOSCATO BIANCO	COLLINA DEL MILANESE
C055X1581XXF0X	COLLINA DEL MILANESE MULLER THURGAU	COLLINA DEL MILANESE
C055X1931XXF0X	COLLINA DEL MILANESE PINOT BIANCO	COLLINA DEL MILANESE
C055X1941XXF0X	COLLINA DEL MILANESE PINOT GRIGIO	COLLINA DEL MILANESE
C055X1952XXF0X	COLLINA DEL MILANESE PINOT NERO	COLLINA DEL MILANESE
C055X2091XXF0X	COLLINA DEL MILANESE RIESLING ITALICO	COLLINA DEL MILANESE
C055X2101XXF0X	COLLINA DEL MILANESE RIESLING	COLLINA DEL MILANESE
C055X2211XXF0X	COLLINA DEL MILANESE SAUVIGNON	COLLINA DEL MILANESE
C055X2482XXF0X	COLLINA DEL MILANESE UVA RARA	COLLINA DEL MILANESE
C055X2511XXF0X	COLLINA DEL MILANESE VERDEA	COLLINA DEL MILANESE
C055X2642XXF0X	COLLINA DEL MILANESE VESPOLINA	COLLINA DEL MILANESE

<i>Codice Albo</i>	<i>Nome Albo</i>	<i>Denominazione ZONA</i>
C055X2441XXF0X	COLLINA DEL MILANESE TREBBIANO TOSCANO	COLLINA DEL MILANESE
C055X2991XXF0X	COLLINA DEL MILANESE MANZONI BIANCO (DA INCROCIO MANZONI 6.0.13)	COLLINA DEL MILANESE
B221X9992XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO ROSSO	SAN COLOMBANO AL LAMBRO
B221X8881XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO BIANCO	SAN COLOMBANO AL LAMBRO
PROVINCIA DI MANTOVA		
C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO	ALTO MINCIO
C044X9992XXF0X	ALTO MINCIO ROSSO	ALTO MINCIO
C044X0422XXF0X	ALTO MINCIO CABERNET FRANC	ALTO MINCIO
C044X0432XXF0X	ALTO MINCIO CABERNET SAUVIGNON	ALTO MINCIO
	ALTO MINCIO CABERNET	ALTO MINCIO
C044X2981XXE0X	ALTO MINCIO CHARDONNAY	ALTO MINCIO
C044X0921XXE0X	ALTO MINCIO GARGANEGA	ALTO MINCIO
C044X1462XXE0X	ALTO MINCIO MERLOT	ALTO MINCIO
C044X1482XXE0X	ALTO MINCIO MOLINARA	ALTO MINCIO
C044X1931XXE0X	ALTO MINCIO PINOT BIANCO	ALTO MINCIO
C044X2981XXE0X	ALTO MINCIO PINOT CHARDONNAY	ALTO MINCIO
C044X1941XXE0X	ALTO MINCIO PINOT GRIGIO	ALTO MINCIO
C044X1952XXE0X	ALTO MINCIO PINOT NERO	ALTO MINCIO
C044X2101XXF0X	ALTO MINCIO RIESLING RENANO	ALTO MINCIO
C044X2091XXF0X	ALTO MINCIO RIESLING ITALICO	ALTO MINCIO
C044X2122XXE0X	ALTO MINCIO RONDINELLA	ALTO MINCIO
C044X2182XXE0X	ALTO MINCIO SANGIOVESE	ALTO MINCIO
C044X2211XXE0X	ALTO MINCIO SAUVIGNON	ALTO MINCIO
C044XCAB2XXF0X	ALTO MINCIO CABERNET	ALTO MINCIO
B306X0921XXA0X	GARDA GARGANEGA	GARDA
B306X1931XXB0X	GARDA PINOT BIANCO	GARDA
B306X1941XXA0X	GARDA PINOT GRIGIO	GARDA
B306X2981XXB0X	GARDA CHARDONNAY	GARDA
B306X2101XXB0X	GARDA RIESLING	GARDA
B306X2091XXB0X	GARDA RIESLING ITALICO	GARDA
B306X0691XXA0X	GARDA CORTESE	GARDA
B306X2211XXA0X	GARDA SAUVIGNON	GARDA
B306XCAB2XXA0X	GARDA CABERNET	GARDA
B306X0432XXA0X	GARDA CABERNET SAUVIGNON	GARDA
B306X1462XXA0X	GARDA MERLOT	GARDA
B306X1952XXA0X	GARDA PINOT NERO	GARDA
B306X1442XXA0X	GARDA MARZEMINO	GARDA
B306X0702XXA0X	GARDA CORVINA	GARDA
B306X0192XXA0X	GARDA BARBERA	GARDA
B306X0422XXA0X	GARDA CABERNET FRANC	GARDA
B321X8881XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI BIANCO	GARDA COLLI MANTOVANI
B321X9993XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI ROSSO/ROSATO	GARDA COLLI MANTOVANI
B321X1462XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI MERLOT	GARDA COLLI MANTOVANI
B321XCAB2XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI CABERNET	GARDA COLLI MANTOVANI
B321X2981XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI CHARDONNAY	GARDA COLLI MANTOVANI
B321X1931XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI PINOT BIANCO	GARDA COLLI MANTOVANI
B321X1941XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI PINOT GRIGIO	GARDA COLLI MANTOVANI
B321X2211XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI SAUVIGNON	GARDA COLLI MANTOVANI
B232XLAM2XXA0X	LAMBRUSCO MANTOVANO	LAMBRUSCO MANTOVANO
B232BLAM2XXA0X	LAMBRUSCO OLTRE PÒ MANTOVANO	LAMBRUSCO OLTRE PÒ MANTOVANO
B232A1213XXA0X	LAMBRUSCO VIADANESE SABBIONETANO	LAMBRUSCO VIADANESE SABBIONETANO
C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X0122XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ANCELLOTTA	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X0422XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CABERNET FRANC	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X0432XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CABERNET SAUVIGNON	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X2981XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CHARDONNAY	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X0842XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA FORTANA	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X0921XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA GARGANEGA	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X1152XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO SORBARA	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X1162XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO GRASPAROSSA	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X1172XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO MAESTRI	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA

Codice Albo	Nome Albo	Denominazione ZONA
C067X1182XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO MARANI	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X1202XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO SALAMINO	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X1212XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO VIADANESE	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X1311XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA MALVASIA BIANCA DI CANDIA	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X1462XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA MERLOT	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X1482XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA MOLINARA	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X1612XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA NEGRARA	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X1931XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA PINOT BIANCO	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X1941XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA PINOT GRIGIO	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X1952XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA PINOT NERO	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X2101XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA RIESLING RENANO	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X2091XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA RIESLING ITALICO	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X2122XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA RONDINELLA	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X2211CXE0X	PROVINCIA DI MANTOVA SANGIOVESE	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X2211XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA SAUVIGNON	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
	PROVINCIA DI MANTOVA TREBBIANO SOAVE	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
	PROVINCIA DI MANTOVA TREBBIANO GIALLO	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
	PROVINCIA DI MANTOVA TREBBIANO ROMAGNOLO	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067XTRE1XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA TREBBIANO TOSCANO	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X0192XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BARBERA	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X3362XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CARMENERE	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X0691XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CORTESE	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X0702XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CORVINA	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X1042XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA GROPPELLO GENTILE	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C067X1442XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA MARZEMINO	PROVINCIA DI MANTOVA O MANTOVA
C069X8881XXF0X	QUISTELLO BIANCO	QUISTELLO
C069X9992XXF0X	QUISTELLO ROSSO/ROSATO	QUISTELLO
C069X0122XXF0X	QUISTELLO ANCELLOTTA	QUISTELLO
C069X0422XXF0X	QUISTELLO CABERNET FRANC	QUISTELLO
C069X0432XXF0X	QUISTELLO CABERNET SAUVIGNON	QUISTELLO
C069X2981XXE0X	QUISTELLO CHARDONNAY	QUISTELLO
C069X0842XXF0X	QUISTELLO FORTANA	QUISTELLO
C069X0921XXE0X	QUISTELLO GARGANEGA	QUISTELLO
C069X1152XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO DI SORBARA	QUISTELLO
C069X1162XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO GRASPAROSSA	QUISTELLO
C069X1172XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO MAESTRI	QUISTELLO
C069X1182XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO MARANI	QUISTELLO
C069X1202XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO SALAMINO	QUISTELLO
C069X1212XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO VIADANESE	QUISTELLO
C069X1311XXE0X	QUISTELLO MALVASIA BIANCA DI CANDIA	QUISTELLO
C069X1462XXF0X	QUISTELLO MERLOT	QUISTELLO
C069X1482XXF0X	QUISTELLO MOLINARA	QUISTELLO
C069X1612XXF0X	QUISTELLO NEGRARA	QUISTELLO
C069X1941XXE0X	QUISTELLO PINOT GRIGIO	QUISTELLO
C069X1952XXF0X	QUISTELLO PINOT NERO	QUISTELLO
C069X2101XXE0X	QUISTELLO RIESLING RENANO	QUISTELLO
C069X2091XXE0X	QUISTELLO RIESLING ITALICO	QUISTELLO
C069X2122XXF0X	QUISTELLO RONDINELLA	QUISTELLO
C069X2182XXF0X	QUISTELLO SANGIOVESE	QUISTELLO
C069X2211XXE0X	QUISTELLO SAUVIGNON	QUISTELLO
	QUISTELLO TREBBIANO GIALLO	QUISTELLO
	QUISTELLO TREBBIANO ROMAGNOLO	QUISTELLO
	QUISTELLO TREBBIANO DI SOAVE	QUISTELLO
	QUISTELLO TREBBIANO TOSCANO	QUISTELLO
C069X0192XXF0X	QUISTELLO BARBERA	QUISTELLO
C069X3362XXF0X	QUISTELLO CARMENERE	QUISTELLO
C069X0691XXE0X	QUISTELLO CORTESE	QUISTELLO
C069X0702XXF0X	QUISTELLO CORVINA	QUISTELLO
C069X1042XXF0X	QUISTELLO GROPPELLO GENTILE	QUISTELLO
C069X1442XXF0X	QUISTELLO MARZEMINO	QUISTELLO
C069X1931XXE0X	QUISTELLO PINOT BIANCO	QUISTELLO
C069XTRE1XXE0X	QUISTELLO TREBBIANO	QUISTELLO
C073X8881XXF0X	SABBIONETA BIANCO	SABBIONETA
C073X9993XXF0X	SABBIONETA ROSSO	SABBIONETA

<i>Codice Albo</i>	<i>Nome Albo</i>	<i>Denominazione ZONA</i>
C073X0122XXF0X	SABBIONETA ANCELLOTTA	SABBIONETA
C073X0422XXF0X	SABBIONETA CABERNET FRANC	SABBIONETA
C073X0432XXF0X	SABBIONETA CABERNET SAUVIGNON	SABBIONETA
C073X2981XXE0X	SABBIONETA CHARDONNAY	SABBIONETA
C073X0842XXF0X	SABBIONETA FORTANA	SABBIONETA
C073X0921XXE0X	SABBIONETA GARGANEGA	SABBIONETA
C073X1152XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO DI SORBARA	SABBIONETA
C073X1162XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO GRASPAROSSA	SABBIONETA
C073X1172XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO MAESTRI	SABBIONETA
C073X1182XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO SARANI	SABBIONETA
C073X1202XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO SALAMINO	SABBIONETA
C073X1212XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO VIADANESE	SABBIONETA
C073X1311XXF0X	SABBIONETA MALVASIA BIANCA DI CANDIA	SABBIONETA
C073X1462XXF0X	SABBIONETA MERLOT	SABBIONETA
C073X1482XXF0X	SABBIONETA MOLINARA	SABBIONETA
C073X1612XXF0X	SABBIONETA NEGRARA	SABBIONETA
C073X1931XXE0X	SABBIONETA PINOT BIANCO	SABBIONETA
C073X1941XXE0X	SABBIONETA PINOT GRIGIO	SABBIONETA
C073X1952XXF0X	SABBIONETA PINOT NERO	SABBIONETA
C073X2091XXE0X	SABBIONETA RIESLING ITALICO	SABBIONETA
C073X2101XXE0X	SABBIONETA RIESLING(RENANO)	SABBIONETA
C073X2122XXF0X	SABBIONETA RONDINELLA	SABBIONETA
C073X2182XXF0X	SABBIONETA SANGIOVESE	SABBIONETA
C073X2211XXE0X	SABBIONETA SAUVIGNON	SABBIONETA
	SABBIONETA TREBBIANO DI SOAVE	SABBIONETA
	SABBIONETA TREBBIANO GIALLO	SABBIONETA
	SABBIONETA TREBBIANO ROMAGNOLO	SABBIONETA
	SABBIONETA TREBBIANO TOSCANO	SABBIONETA
C073XTRE1XXE0X	SABBIONETA TREBBIANO	SABBIONETA
C073X0192XXF0X	SABBIONETA BARBERA	SABBIONETA
C073X3362XXF0X	SABBIONETA CARMENERE	SABBIONETA
C073X0702XXF0X	SABBIONETA CORVINA	SABBIONETA
C073X1042XXF0X	SABBIONETA GROPPELLO GENTILE	SABBIONETA
C073X1442XXF0X	SABBIONETA MARZEMINO	SABBIONETA
C073X0691XXE0X	SABBIONETA CORTESE	SABBIONETA
PROVINCIA DI PAVIA		
C055X8881XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BIANCO	COLLINA DEL MILANESE
C055X9993XXF0X	COLLINA DEL MILANESE ROSSO	COLLINA DEL MILANESE
C055X0192XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BARBERA	COLLINA DEL MILANESE
C055X0352XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BONARDA	COLLINA DEL MILANESE
C055X0432XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CABERNET SAUVIGNON	COLLINA DEL MILANESE
C055X2981XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CHARDONNAY	COLLINA DEL MILANESE
C055X0691XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CORTESE	COLLINA DEL MILANESE
C055X0712XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CROATINA	COLLINA DEL MILANESE
C055X0732XXF0X	COLLINA DEL MILANESE DOLCETTO	COLLINA DEL MILANESE
C055X0882XXF0X	COLLINA DEL MILANESE FREISA	COLLINA DEL MILANESE
C055X1311XXF0X	COLLINA DEL MILANESE MALVASIA BIANCA DI CANDIA	COLLINA DEL MILANESE
C055X1462XXF0X	COLLINA DEL MILANESE MERLOT	COLLINA DEL MILANESE
C055X1531XXF0X	COLLINA DEL MILANESE MOSCATO BIANCO	COLLINA DEL MILANESE
C055X1581XXF0X	COLLINA DEL MILANESE MULLER THURGAU	COLLINA DEL MILANESE
C055X1931XXF0X	COLLINA DEL MILANESE PINOT BIANCO	COLLINA DEL MILANESE
C055X1941XXF0X	COLLINA DEL MILANESE PINOT GRIGIO	COLLINA DEL MILANESE
C055X1952XXF0X	COLLINA DEL MILANESE PINOT NERO	COLLINA DEL MILANESE
C055X2091XXF0X	COLLINA DEL MILANESE RIESLING ITALICO	COLLINA DEL MILANESE
C055X2101XXF0X	COLLINA DEL MILANESE RIESLING	COLLINA DEL MILANESE
C055X2211XXF0X	COLLINA DEL MILANESE SAUVIGNON	COLLINA DEL MILANESE
C055X2482XXF0X	COLLINA DEL MILANESE UVA RARA	COLLINA DEL MILANESE
C055X2511XXF0X	COLLINA DEL MILANESE VERDEA	COLLINA DEL MILANESE
C055X2642XXF0X	COLLINA DEL MILANESE VESPOLINA	COLLINA DEL MILANESE
	COLLINA DEL MILANESE NEBBIOLO	COLLINA DEL MILANESE
	OLTREPÒ PAVESE BIANCO	OLTREPÒ PAVESE
B077X9992XXA0X	OLTREPÒ PAVESE ROSSO	OLTREPÒ PAVESE
B077X0192XXC0X	OLTREPÒ PAVESE BARBERA	OLTREPÒ PAVESE

<i>Codice Albo</i>	<i>Nome Albo</i>	<i>Denominazione ZONA</i>
B077X0712XXC0X	OLTREPÒ PAVESE BONARDA	OLTREPÒ PAVESE
B077X9992TXC0X	OLTREPÒ PAVESE BUTTAFUOCO	OLTREPÒ PAVESE
B077X0691XXC0X	OLTREPÒ PAVESE CORTESE	OLTREPÒ PAVESE
B077X1531XXD0H	OLTREPÒ PAVESE MOSCATO	OLTREPÒ PAVESE
B077X1941XXC0X	OLTREPÒ PAVESE PINOT GRIGIO	OLTREPÒ PAVESE
B077X1953XXC0X	OLTREPÒ PAVESE PINOT NERO	OLTREPÒ PAVESE
	OLTREPÒ PAVESE RIESLING	OLTREPÒ PAVESE
B077X9992SXC0X	OLTREPÒ PAVESE SANGUE DI GIUDA	OLTREPÒ PAVESE
B077X1311XXC0X	OLTREPÒ PAVESE MALVASIA	OLTREPÒ PAVESE
B077X2981XXC0X	OLTREPÒ PAVESE CHARDONNAY	OLTREPÒ PAVESE
B077X2211XXB0X	OLTREPÒ PAVESE SAUVIGNON	OLTREPÒ PAVESE
B077X0432XXA0X	OLTREPÒ PAVESE CABERNET SAUVIGNON	OLTREPÒ PAVESE
	OLTREPÒ PAVESE METODO CLASSICO	OLTREPÒ PAVESE METODO CLASSICO
	OLTREPÒ PAVESE METODO CLASSICO PINOT NERO	OLTREPÒ PAVESE METODO CLASSICO
C068X8881XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BIANCO	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X9992XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA ROSSO	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X0192XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BARBERA	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X0432XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA CABERNET SAUVIGNON	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X2981XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA CHARDONNAY	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X0691XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA CORTESE	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X0712XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA CROATINA	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X0732XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA DOLCETTO	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X0882XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA FREISA	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X1311XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA MALVASIA BIANCA DI CANDIA	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X1531XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA MOSCATO BIANCO	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X1581XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA MULLER THURGAU	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X1941XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA PINOT GRIGIO	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X1952XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA PINOT NERO	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X2101XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA RIESLING	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X2091XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA RIESLING ITALICO	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X2211XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA SAUVIGNON	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X2482XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA UVA RARA	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
C068X2642XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA VESPOLINA	PROVINCIA DI PAVIA O PAVIA
B221X9992XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO ROSSO	SAN COLOMBANO AL LAMBRO
B221X8881XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO BIANCO	SAN COLOMBANO AL LAMBRO
PROVINCIA DI SONDRIO		
A028X1602XXA0X	SFORZATO DI VALTELLINA	SFORZATO DI VALTELLINA O SFURSAT
C077X1602XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO NEBBIOLO	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
C077X1912XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO PIGNOLA	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
C077X2152XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO ROSSOLA NERA	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
C077X1952XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO PINOT NERO	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO CHARDONNAY	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO CABERNET SAUVIGNON	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO CORVINA	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO INCROCIO MANZONI 6.0.13.B	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO INCROCIO TERZI N.1 N	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO KERNER B	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO LAGREIN N.	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO MARZEMINO N	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO MEUNIER N	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO MOSCATO ROSA	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO MULLER THURGAU	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO PINOT GRIGIO	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO REBO N	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO SAUVIGNON	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO TEROLDEGO N	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO TRAMINER AROMATICO	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO VELTLINER B	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO SYRAH N	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO ANCELOTTA N	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
B365X1602XXA0X	VALTELLINA ROSSO O ROSSO DI VALTELLINA	VALTELLINA ROSSO O ROSSO DI VALTELLINA

<i>Codice Albo</i>	<i>Nome Albo</i>	<i>Denominazione ZONA</i>
A022X1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE	VALTELLINA SUPERIORE
A022B1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE GRUMELLO	VALTELLINA SUPERIORE GRUMELLO
A022C1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE INFERNO	VALTELLINA SUPERIORE INFERNO
A022E1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE MAROGGIA	VALTELLINA SUPERIORE MAROGGIA
A022A1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE SASSELLA	VALTELLINA SUPERIORE SASSELLA
A022D1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE VALGELLA	VALTELLINA SUPERIORE VALGELLA
PROVINCIA DI VARESE		
C141X8881XXF0X	RONCHI VARESINI BIANCO	RONCHI VARESINI
C141X9992XXE0X	RONCHI VARESINI ROSSO E ROSATO	RONCHI VARESINI

**ELENCO DELLE ISCRIZIONI PRIMARIE AGLI ALBI DEI VIGNETI A DOC DOCG
E AGLI ELENCHI DELLE VIGNE A IGT E DELLE POSSIBILI ISCRIZIONI SECONDARIE CORRELATE**

ISCRIZIONE PRIMARIA			ISCRIZIONI SECONDARIE	
	<i>Codice albo</i>	<i>Nome Albo</i>	<i>Codice albo</i>	<i>Nome Albo</i>
PROVINCIA DI BERGAMO				
	CODICE ALBO	Nome Albo	CODICE ALBO	Nome Albo
BG	C048X0192XXE0X	BERGAMASCA BARBERA	C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO
BG	C048X042XXE0X	BERGAMASCA CABERNET FRANC	C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO
BG	C048X043XXE0X	BERGAMASCA CABERNET SAUVIGNON	C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO
BG	C048X2981XXE0X	BERGAMASCA CHARDONNAY	C048X8881XXE0X	BERGAMASCA BIANCO
BG	C048X0712XXE0X	BERGAMASCA CROATINA	C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO
BG	C048X0862XXE0X	BERGAMASCA FRANCONIA	C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO
BG	C048X2991XXE0X	BERGAMASCA INCROCIO MANZONI 6.0.13	C048X8881XXE0X	BERGAMASCA BIANCO
BG	C048X1102XXE0X	BERGAMASCA INCROCIO TERZI	C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO
BG	C048X1442XXE0X	BERGAMASCA MARZEMINO	C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO
BG	C048X1462XXE0X	BERGAMASCA MERLOT	C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO
BG	C048X3082XXE0X	BERGAMASCA MOSCATO DI SCANZO	C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO
BG	C048X1541XXE0X	BERGAMASCA MOSCATO GIALLO	C048X8881XXE0X	BERGAMASCA BIANCO
BG	C048X1931XXE0X	BERGAMASCA PINOT BIANCO	C048X8881XXE0X	BERGAMASCA BIANCO
BG	C048X1941XXE0X	BERGAMASCA PINOT GRIGIO	C048X8881XXE0X	BERGAMASCA BIANCO
BG	C048X3012XXE0X	BERGAMASCA REBO	C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO
BG	C048X2101XXE0X	BERGAMASCA RIESLING	C048X8881XXE0X	BERGAMASCA BIANCO
BG	C048X2091XXE0X	BERGAMASCA RIESLING ITALICO	C048X8881XXE0X	BERGAMASCA BIANCO
BG	C048X2892XXE0X	BERGAMASCA SCHIAVA GROSSA	C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO
BG	C048X2242XXE0X	BERGAMASCA SCHIAVA NERA	C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO
BG	C048X2211XXE0X	BERGAMASCA SAUVIGNON	C048X8881XXE0X	BERGAMASCA BIANCO
BG	B359X3082XXA0X	SCANZO O MOSCATO DI SCANZO	B179X3082DXA0X	VALCALEPIO MOSCATO PASSITO
BG			C048X3082XXE0X	BERGAMASCA MOSCATO DI SCANZO
BG			C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO/ROSATO
BG	B179X8881XXA0X	VALCALEPIO BIANCO	C048X1931XXE0X	BERGAMASCA PINOT BIANCO
BG			C048X1941XXE0X	BERGAMASCA PINOT GRIGIO
BG			C048X8881XXE0X	BERGAMASCA BIANCO
BG			C048X2981XXE0X	BERGAMASCA CHARDONNAY
BG	B179X3082DXA0X	VALCALEPIO MOSCATO PASSITO	B359X3082XXA0X	SCANZO O MOSCATO DI SCANZO solo comune di Scanzorosciate
BG			C048X3082XXE0X	BERGAMASCA MOSCATO DI SCANZO
BG			C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO/ROSATO/NOVELLO
BG	B179X9992XXA0X	VALCALEPIO ROSSO	C048X0432XXE0X	BERGAMASCA CABERNET SAUVIGNON
BG			C048X9992XXE0X	BERGAMASCA ROSSO/ROSATO/NOVELLO
BG			C048X1462XXE0X	BERGAMASCA MERLOT
PROVINCIA DI BRESCIA				
BS	B033X9992XXA0X	BOTTICINO	C071X0192XXE0X	RONCHI DI BRESCIA BARBERA
BS			C071X9992XXE0X	RONCHI DI BRESCIA ROSSO
BS			C071XSCH2XXE0X	RONCHI DI BRESCIA SCHIAVA
BS			C071X9992CXE0X	RONCHI DI BRESCIA ROSSO NOVELLO
BS			C071X1442XXE0X	RONCHI DI BRESCIA MARZEMINO
BS	B033X9992AXA1X	BOTTICINO RISERVA	C071X0192XXE0X	RONCHI DI BRESCIA BARBERA
BS			C071X1442XXE0X	RONCHI DI BRESCIA MARZEMINO
BS			B033X9992XXA0X	BOTTICINO
BS			C071XSCH2XXE0X	RONCHI DI BRESCIA SCHIAVA
BS			C071X9992XXE0X	RONCHI DI BRESCIA ROSSO

ISCRIZIONE PRIMARIA			ISCRIZIONI SECONDARIE	
	Codice albo	Nome Albo	Codice albo	Nome Albo
BS			C071X9992CXE0X	RONCHI DI BRESCIA ROSSO NOVELLO
BS	B205XTRE1XXC0X	CAPRIANO DEL COLLE BIANCO O TREB- BIANO	C065X8881XXF0X	MONTENETTO DI BRESCIA BIANCO
BS			C065XTRE1XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA TREBBIANO
BS				
BS	B205X9992XXA0X	CAPRIANO DEL COLLE ROSSO	C065X0192XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA BARBERA
BS			C065X1442XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA MARZEMINO
BS			C065X9992XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA ROSSO
BS			C065X2182XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA SANGIOVESE
BS	B205X9992AXA1X	CARPIANO DEL COLLE ROSSO RISERVA	C065X0192XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA BARBERA
BS			C065X9992XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA ROSSO
BS			C065X2182XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA SANGIOVESE
BS			C065X1442XXE0X	MONTENETTO DI BRESCIA MARZEMINO
BS	B034X9992XXA0X	CELLATICA	C071X0192XXE0X	RONCHI DI BRESCIA BARBERA
BS			C071X9992XXE0X	RONCHI DI BRESCIA ROSSO
BS			C071XSCH2XXE0X	RONCHI DI BRESCIA SCHIAVA
BS			C071X1442XXE0X	RONCHI DI BRESCIA MARZEMINO
BS	B034X9992BXA0X	CELLATICA SUPERIORE	C071X0192XXE0X	RONCHI DI BRESCIA BARBERA
BS			C071XSCH2XXE0X	RONCHI DI BRESCIA SCHIAVA
BS			C071X1442XXE0X	RONCHI DI BRESCIA MARZEMINO
BS			C071X9992XXE0X	RONCHI DI BRESCIA ROSSO
BS			B034X9992XXA0X	CELLATICA
BS	B290X8881XXA0X	CURTEFRANCA BIANCO	C074X1952XXE0X	SEBINO PINOT NERO
BS			C074X9992XXE0X	SEBINO ROSSO- ROSSO NOVELLO
BS			C074X8881DXE0X	SEBINO BIANCO - BIANCO PASSITO
BS			C071X8881XXF0X	RONCHI DI BRESCIA BIANCO
BS			C074X1952XXE0X	SEBINO CHARDONNAY
BS			C027X1931XXE0X	SEBINO PINOT BIANCO
BS	B290X8881XXA0X	CURTEFRANCA BIANCO provvisorio	C074X1952XXE0X	SEBINO PINOT NERO
BS			C074X1952XXE0X	SEBINO CHARDONNAY
BS			C027X1931XXE0X	SEBINO PINOT BIANCO
BS			C074X9992XXE0X	SEBINO ROSSO- ROSSO NOVELLO
BS			C071X8881XXF0X	RONCHI DI BRESCIA BIANCO
BS			C074X8881DXE0X	SEBINO BIANCO - BIANCO PASSITO
BS	B290X9992XXA0X	CURTEFRANCA ROSSO	C074X9992XXE0X	SEBINO ROSSO- ROSSO NOVELLO
BS			C027X0422XXE0X	SEBINO CABERNET FRANC
BS			C067X3362XXE0X	SEBINO CARMENERE
BS			C027X0432XXE0X	SEBINO CABERNET SOUVIGNON
BS			C031X1602XXE0X	SEBINO NEBBIOLO
BS			C071X9992XXE0X	RONCHI DI BRESCIA ROSSO
BS			C074X1462XXE0X	SEBINO MERLOT
BS			C031X0192XXE0X	SEBINO BARBERA
BS	B290X9992XXA0X	CURTEFRANCA ROSSO provvisorio	C074X9992XXE0X	SEBINO ROSSO- ROSSO NOVELLO
BS			C027X0432XXE0X	SEBINO CABERNET SOUVIGNON
BS			B290X9992XXA0X	TERRE DI FRANCIACORTA ROSSO
BS			C067X3362XXE0X	SEBINO CARMENERE
BS			C027X0422XXE0X	SEBINO CABERNET FRANC
BS			C071X9992XXE0X	RONCHI DI BRESCIA ROSSO
BS			C031X0192XXE0X	SEBINO BARBERA
BS			C031X1602XXE0X	SEBINO NEBBIOLO
BS			C074X1462XXE0X	SEBINO MERLOT
BS	A017X8881XXB0X	FRANCIACORTA	B290X8881XXA0X	CURTEFRANCA BIANCO
BS			B290X8881XXA0X	CURTEFRANCA BIANCO provvisorio
BS			C074X9992XXE0X	SEBINO ROSSO-ROSSO NOVELLO
BS			C074X8881DXE0X	SEBINO BIANCO - BIANCO PASSITO
BS			C074X1952XXE0X	SEBINO PINOT NERO (SOLO PER PINOT NERO)
BS			C071X8881XXF0X	RONCHI DI BRESCIA BIANCO (COMUNI DI CELLATICA E BRESCIA VITIGNI CHAR- DONNAY, PINOT NERO, PINOT BIANCO)
BS			B290X8881XXA0X	TERRE DI FRANCIACORTA BIANCO
BS			C027X1931XXE0X	SEBINO PINOT BIANCO
BS			C074X1952XXE0X	SEBINO CHARDONNAY
BS	B306X0192XXA0X	GARDA BARBERA	C047X0192XXE0X	BENACO BRESCIANO BARBERA

ISCRIZIONE PRIMARIA			ISCRIZIONI SECONDARIE	
	Codice albo	Nome Albo	Codice albo	Nome Albo
BS			C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS	B187XRIE1XXA0X	GARDA BRESCIANO BIANCO	B306ARIE1XXA0X	GARDA CLASSICO BIANCO
BS			C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO
BS			C047XRIE1XXE0X	BENACO BRESCIANO RIESLING (MINIMO 85%)
BS			B306X2101XXB0X	GARDA RIESLING (SE RISLING MINIMO 85%)
BS	B187XGRO2XXA0X	GARDA BRESCIANO GROPPELLO	B306AGRO2XXA0X	GARDA CLASSICO GROPPELLO
BS			C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS	B187X9993IXB0X	GARDA BRESCIANO ROSSO/CHIARETTO	B187XGRO2XXA0X	GARDA BRESCIANO GROPPELLO
BS			B306X0192XXA0X	GARDA BARBERA
BS			B306AGRO2XXA0X	GARDA CLASSICO GROPPELLO
BS			B306AGRO2XXA0X	GARDA CLASSICO ROSSO
BS			B306X1442XXA0X	GARDA MARZEMINO
BS			C047X1442XXE0X	BENACO BRESCIANO MARZEMINO
BS			C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS			C047X0192XXE0X	BENACO BRESCIANO BARBERA
BS	B306XCAB2XXA0X	GARDA CABERNET	C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS			C047XCAB2XXE0X	BENACO BRESCIANO CABERNET
BS	B306X0422XXA0X	GARDA CABERNET FRANC	C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS			C047XCAB2XXE0X	BENACO BRESCIANO CABERNET
BS	B306X0432XXA0X	GARDA CABERNET SAUVIGNON	C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS				BENACO BRESCIANO CABERNET SAUVIGNON
BS	B306X2981XXB0X	GARDA CHARDONNAY	C047X2981XXE0X	BENACO BRESCIANO CHARDONNAY
BS			C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO
BS	B306ARIE1XXA0X	GARDA CLASSICO BIANCO	B187XRIE1XXA0X	GARDA BRESCIANO BIANCO
BS			C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO
BS			C047XRIE1XXE0X	BENACO BRESCIANO RIESLING
BS			B306X2101XXB0X	GARDA RIESLING
BS			B306X2091XXB0X	GARDA RIESLING ITALICO
BS	B306A9993XXA0X	GARDA CLASSICO CHIARETTO	B187X9993IXB0X	GARDA BRESCIANO ROSSO/CHIARETTO
BS			B306AGRO2XXA0X	GARDA CLASSICO ROSSO
BS			C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS	B306AGRO2AXA1X	GARDA CLASSICO GROPPELLO RISERVA	B187XGRO2XXA0X	GARDA BRESCIANO GROPPELLO
BS			B306AGRO2XXA0X	GARDA CLASSICO GROPPELLO
BS			C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS	B306AGRO2XXA0X	GARDA CLASSICO GROPPELLO	B187XGRO2XXA0X	GARDA BRESCIANO GROPPELLO
BS			C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS	B306AGRO2BXA0X	GARDA CLASSICO ROSSO SUPERIORE	B187X9993IXB0X	GARDA BRESCIANO ROSSO/CHIARETTO
BS			C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS			B187X9993IXB0X	GARDA BRESCIANO ROSSO/CHIARETTO
BS			B306AGRO2XXA0X	GARDA CLASSICO ROSSO
BS	B306AGRO2XXA0X	GARDA CLASSICO ROSSO/ROSSO SUPERIORE/CHIARETTO	B187X9993IXB0X	GARDA BRESCIANO ROSSO/CHIARETTO
BS			C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS	B306X0702XXA0X	GARDA CORVINA	C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS	B306X0921XXA0X	GARDA GARGANEGA	C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO
BS	B306X1442XXA0X	GARDA MARZEMINO	C047X1442XXE0X	BENACO BRESCIANO MARZEMINO
BS			C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS	B306X1462XXA0X	GARDA MERLOT	C047X1462XXE0X	BENACO BRESCIANO MERLOT
BS			C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS	B306X1931XXB0X	GARDA PINOT BIANCO	C047X1931XXE0X	BENACO BRESCIANO PINOT BIANCO
BS			C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO
BS	B306X1941XXA0X	GARDA PINOT GRIGIO	C047X1941XXE0X	BENACO BRESCIANO PINOT GRIGIO
BS			C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO
BS	B306X1952XXA0X	GARDA PINOT NERO	C047X1952XXE0X	BENACO BRESCIANO PINOT NERO
BS			C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO
BS			C047X9992XXE0X	BENACO BRESCIANO ROSSO
BS	B306X2101XXB0X	GARDA RIESLING	B306ARIE1XXA0X	GARDA CLASSICO BIANCO
BS			C047XRIE1XXE0X	BENACO BRESCIANO RIESLING
BS			C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO
BS	B306X2091XXB0X	GARDA RIESLING ITALICO	B306ARIE1XXA0X	GARDA CLASSICO BIANCO
BS			C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO

ISCRIZIONE PRIMARIA			ISCRIZIONI SECONDARIE	
	Codice albo	Nome Albo	Codice albo	Nome Albo
BS			C047XR1E1XXE0X	BENACO BRESCIANO RIESLING
BS	B306X2211XXA0X	GARDA SAUVIGNON	C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO
BS	B026X2391XXB0X	LUGANA	C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO
BS				BENACO BRESCIANO TREBBIANO DI SOAVE
BS				BENACO BRESCIANO TREBBIANO TOSCANO
BS	B026X2391BXA0X	LUGANA SUPERIORE	C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO
BS				BENACO BRESCIANO TREBBIANO DI SOAVE
BS			B026X2391XXB0X	LUGANA
BS				BENACO BRESCIANO TREBBIANO TOSCANO
BS	B068X8881XXA0X	SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA	C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO
BS	B068X8881XXD0X	SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA LIQUOROSO	C047X8881XXF0X	BENACO BRESCIANO BIANCO
BS	B290X8881XXA0X	TERRE DI FRANCIACORTA BIANCO	C027X1931XXE0X	SEBINO PINOT BIANCO
BS			B290X8881XXA0X	CURTEFRANCA BIANCO provvisorio
BS			C074X1952XXE0X	SEBINO CHARDONNAY
BS			C074X1952XXE0X	SEBINO PINOT NERO (SOLO PER PINOT NERO)
BS			C071X8881XXF0X	RONCHI DI BRESCIA BIANCO) COMUNI DI CELLATICA E BRESCIA VITIGNI CHARDONNAY, PINOT NERO, PINOT BIANCO)
BS			C074X8881DXE0X	SEBINO BIANCO PASSITO
BS			C074X9992XXE0X	SEBINO ROSSO-NOVELLO
BS	B290X9992XXA0X	TERRE DI FRANCIACORTA ROSSO	C031X0192XXE0X	SEBINO BARBERA
BS			B290X9992XXA0X	CURTEFRANCA ROSSO provvisorio
BS			C074X9992XXE0X	SEBINO ROSSO-NOVELLO
BS			C067X3362XXE0X	SEBINO CARMENERE
BS			C031X1602XXE0X	SEBINO NEBBIOLO
BS			C071X9992XXE0X	RONCHI DI BRESCIA ROSSO (SOLO PER I COMUNI DI CELLATICA E BRESCIA)
BS			C074X9992CXE0X	SEBINO ROSSO-ROSSO NOVELLO
BS			C074X1462XXE0X	SEBINO MERLOT
BS			C027X0432XXE0X	SEBINO CABERNET SOUVIGNON
BS			C027X0422XXE0X	SEBINO CABERNET FRANC
PROVINCIA DI MILANO				
MI	B221X8881XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO BIANCO	C055X1952XXF0X	COLLINA DEL MILANESE PINOT NERO
MI			C055X8881XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BIANCO
MI			C055X2981XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CHARDONNAY
MI	B221X9992XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO ROSSO	C055X0192XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BARBERA
MI			C055X0712XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CROATINA
MI			C055X9993XXF0X	COLLINA DEL MILANESE ROSSO/ROSATO
MI	B221X9992AXA1X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO ROSSO RISERVA	C055X0192XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BARBERA
MI			B221X9992XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO ROSSO
MI			C055X0712XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CROATINA
MI			C055X9993XXF0X	COLLINA DEL MILANESE ROSSO/ROSATO
PROVINCIA DI MANTOVA				
MN	B306X0192XXA0X	GARDA BARBERA	C044X9992XXF0X	ALTO MINCIO ROSSO
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C067X0192XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BARBERA
MN	B306XCAB2XXA0X	GARDA CABERNET	C067X0422XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CABERNET FRANC
MN			C044XCAB2XXF0X	ALTO MINCIO CABERNET
MN			C044X9992XXF0X	ALTO MINCIO ROSSO
MN			C067X3362XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CARMENERE
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C067X0432XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CABERNET SAUVIGNON
MN	B306X0422XXA0X	GARDA CABERNET FRANC	C044X0422XXF0X	ALTO MINCIO CABERNET FRANC
MN			C044X9992XXF0X	ALTO MINCIO ROSSO
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C067X0422XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CABERNET FRANC

ISCRIZIONE PRIMARIA			ISCRIZIONI SECONDARIE	
	<i>Codice albo</i>	<i>Nome Albo</i>	<i>Codice albo</i>	<i>Nome Albo</i>
MN	B306X0432XXA0X	GARDA CABERNET SAUVIGNON	C044X0432XXF0X	ALTO MINCIO CABERNET SAUVIGNON
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C067X0432XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CABERNET SAUVIGNON
MN			C044X9992XXF0X	ALTO MINCIO ROSSO
MN	B306X2981XXB0X	GARDA CHARDONNAY	C044X2981XXE0X	ALTO MINCIO CHARDONNAY
MN			C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO
MN			C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO
MN			C067X2981XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CHARDONNAY
MN	B321X8881XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI BIANCO	B306X2981XXB0X	GARDA CHARDONNAY
MN			C067XTRE1XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA TREBBIANO TOSCANO
MN			C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO
MN			C067X2981XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CHARDONNAY
MN				PROVINCIA DI MANTOVA TREBBIANO ROMAGNOLO
MN				PROVINCIA DI MANTOVA TREBBIANO GIALLO
MN				PROVINCIA DI MANTOVA TREBBIANO SOAVE
MN			C067X0921XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA GARGANEGA
MN			C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO
MN			C044X2981XXE0X	ALTO MINCIO CHARDONNAY
MN			C044X0921XXE0X	ALTO MINCIO GARGANEGA
MN			B321X2981XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI CHARDONNAY
MN			B306X0921XXA0X	GARDA GARGANEGA
MN	B321XCAB2XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI CABERNET	B306XCAB2XXA0X	GARDA CABERNET
MN			C067X3362XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CARMENERE
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C067X0432XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CABERNET SAUVIGNON
MN			C044X9992XXF0X	ALTO MINCIO ROSSO
MN			C044XCAB2XXF0X	ALTO MINCIO CABERNET
MN			C067X0422XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CABERNET FRANC
MN			B306X0422XXA0X	GARDA CABERNET FRANC
MN	B321X2981XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI CHARDONNAY	B306X2981XXB0X	GARDA CHARDONNAY
MN			C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO
MN			C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO
MN			C067X2981XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CHARDONNAY
MN			C044X2981XXE0X	ALTO MINCIO CHARDONNAY
MN	B321X1462XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI MERLOT	B306X1462XXA0X	GARDA MERLOT
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C067X1462XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA MERLOT
MN			C044X1462XXE0X	ALTO MINCIO MERLOT
MN			C044X9992XXF0X	ALTO MINCIO ROSSO
MN	B321X1931XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI PINOT BIANCO	B306X1931XXB0X	GARDA PINOT BIANCO
MN			C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO
MN			C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO
MN			C067X1931XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA PINOT BIANCO
MN			C044X1931XXE0X	ALTO MINCIO PINOT BIANCO
MN	B321X1941XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI PINOT GRIGIO	B306X1941XXA0X	GARDA PINOT GRIGIO
MN			C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO
MN			C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO
MN			C067X1941XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA PINOT GRIGIO
MN			C044X1941XXE0X	ALTO MINCIO PINOT GRIGIO
MN	B321X9993XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI ROSSO/ROSATO	B306XCAB2XXA0X	GARDA CABERNET
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C067X2122XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA RONDINELLA
MN			C067X1462XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA MERLOT
MN			C067X0432XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CABERNET SAUVIGNON
MN			C067X0422XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CABERNET FRANC
MN			C044XCAB2XXF0X	ALTO MINCIO CABERNET

ISCRIZIONE PRIMARIA			ISCRIZIONI SECONDARIE	
	Codice albo	Nome Albo	Codice albo	Nome Albo
MN			C044X9992XXF0X	ALTO MINCIO ROSSO
MN			C044X2122XXE0X	ALTO MINCIO RONDINELLA
MN			C044X1462XXE0X	ALTO MINCIO MERLOT
MN			C044X0432XXF0X	ALTO MINCIO CABERNET SAUVIGNON
MN			C044X0422XXF0X	ALTO MINCIO CABERNET FRANC
MN			B321XCAB2XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI CABERNET
MN			B321X1462XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI MERLOT
MN			B306X1462XXA0X	GARDA MERLOT
MN	B321X2211XXA0X	GARDA COLLI MANTOVANI SAUVIGNON	B306X2211XXA0X	GARDA SAUVIGNON
MN			C067X2211XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA SAUVIGNON
MN			C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO
MN			C044X2211XXE0X	ALTO MINCIO SAUVIGNON
MN			C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO
MN	B306X0691XXA0X	GARDA CORTESE	C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO
MN			C067X0691XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CORTESE
MN			C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO
MN	B306X0702XXA0X	GARDA CORVINA	C044X9992XXF0X	ALTO MINCIO ROSSO
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C067X0702XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA CORVINA
MN	B306X0921XXA0X	GARDA GARGANEGA	C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO
MN			C044X0921XXE0X	ALTO MINCIO GARGANEGA
MN			C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO
MN			C067X0921XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA GARGANEGA
MN	B306X1442XXA0X	GARDA MARZEMINO	C044X9992XXF0X	ALTO MINCIO ROSSO
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C067X1442XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA MARZEMINO
MN	B306X1462XXA0X	GARDA MERLOT	C044X1462XXE0X	ALTO MINCIO MERLOT
MN			C067X1462XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA MERLOT
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C044X9992XXF0X	ALTO MINCIO ROSSO
MN	B306X1931XXB0X	GARDA PINOT BIANCO	C044X1931XXE0X	ALTO MINCIO PINOT BIANCO
MN			C067X1931XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA PINOT BIANCO
MN			C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO
MN			C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO
MN	B306X1941XXA0X	GARDA PINOT GRIGIO	C044X1941XXE0X	ALTO MINCIO PINOT GRIGIO
MN			C067X1941XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA PINOT GRIGIO
MN			C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO
MN			C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO
MN	B306X1952XXA0X	GARDA PINOT NERO	C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO
MN			C067X1952XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA PINOT NERO
MN			C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO
MN			C044X1952XXE0X	ALTO MINCIO PINOT NERO
MN	B306X2101XXB0X	GARDA RIESLING	C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO
MN			C044X2101XXF0X	ALTO MINCIO RIESLING
MN			C067X2101XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA RIESLING RENANO
MN			C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO
MN	B306X2091XXB0X	GARDA RIESLING ITALICO	C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO
MN			C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO
MN			C067X2091XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA RIESLING ITALICO
MN			C044X2091XXF0X	ALTO MINCIO RIESLING ITALICO
MN	B306X2211XXA0X	GARDA SAUVIGNON	C044X8881XXF0X	ALTO MINCIO BIANCO
MN			C067X2211XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA SAUVIGNON
MN			C044X2211XXE0X	ALTO MINCIO SAUVIGNON
MN			C067X8881XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA BIANCO
MN	B232XLAM2XXA0X	LAMBRUSCO MANTOVANO	C067X1172XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO MAESTRI
MN			C067X1202XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO SALAMINO
MN			C067X1212XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO VIADANESE
MN			C067X1182XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO MARANI

ISCRIZIONE PRIMARIA			ISCRIZIONI SECONDARIE	
	Codice albo	Nome Albo	Codice albo	Nome Albo
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C069X1182XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO MARANI per i comuni di Quistello, S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso, Quingentole
MN			C069X1212XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO VIADANESE per i comuni di Quistello, S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso, Quingentole
MN			C073X1172XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO MAESTRI per i comuni di Sabbioneta, Viadana, Comessaggio
MN			C073X9993XXF0X	SABBIONETA ROSSO per i comuni di Sabbioneta, Viadana, Comessaggio
MN			C073X1212XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO VIADANESE I per i comuni di Sabbioneta, Viadana, Comessaggio
MN			C073X1202XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO SALAMINO I per i comuni di Sabbioneta, Viadana, Comessaggio
MN			C073X1182XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO MARANI I per i comuni di Sabbioneta, Viadana, Comessaggio
MN			C069X9992XXF0X	QUISTELLO ROSSO/ROSATO per i comuni di Quistello, S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso, Quingentole
MN			C069X1202XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO SALAMINO per i comuni di Quistello, S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso, Quingentole
MN			C069X1172XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO MAESTRI per i comuni di Quistello, S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso, Quingentole
MN	B232BLAM2XXA0X	LAMBRUSCO OLTRE PÒ MANTOVANO	C067X1172XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO MAESTRI
MN			C067X1202XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO SALAMINO
MN			C067X1182XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO MARANI
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C069X1182XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO MARANI per i comuni di Quistello, S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso, Quingentole
MN			C069X1212XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO VIADANESE per i comuni di Quistello, S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso, Quingentole
MN			C069X9992XXF0X	QUISTELLO ROSSO/ROSATO per i comuni di Quistello, S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso, Quingentole
MN			C069X1202XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO SALAMINO per i comuni di Quistello, S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso, Quingentole
MN			C069X1172XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO MAESTRI per i comuni di Quistello, S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso, Quingentole
MN			C067X1212XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO VIADANESE
MN	B232A1213XXA0X	LAMBRUSCO VIADANESE SABBIONETANO	C067X1172XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO MAESTRI
MN			C067X1212XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO VIADANESE
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C073X1182XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO MARANI I per i comuni di Sabbioneta, Viadana, Comessaggio
MN			C073X1212XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO VIADANESE I per i comuni di Sabbioneta, Viadana, Comessaggio
MN			C073X9993XXF0X	SABBIONETA ROSSO per i comuni di Sabbioneta, Viadana, Comessaggio
MN			C073X1202XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO SALAMINO I per i comuni di Sabbioneta, Viadana, Comessaggio
MN			C073X1172XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO MAESTRI per i comuni di Sabbioneta, Viadana, Comessaggio
MN			C067X1182XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO MARANI
MN			C067X1202XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO SALAMINO
MN	C067X1162XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO GRASPAROSSA	C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO

ISCRIZIONE PRIMARIA			ISCRIZIONI SECONDARIE	
	Codice albo	Nome Albo	Codice albo	Nome Albo
MN	C067X1172XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO MAESTRI	C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN	C067X1182XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO MARANI	C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN	C067X1202XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO SALAMINO	C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN	C067X1152XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO SORBARA	C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN	C067X1212XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA LAMBRUSCO VIADANESE	C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN	C069X1152XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO DI SORBARA	C069X9992XXF0X	QUISTELLO ROSSO
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN	C069X1162XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO GRASPAROSSA	C069X9992XXF0X	QUISTELLO ROSSO
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN	C069X1172XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO MAESTRI	C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C069X9992XXF0X	QUISTELLO ROSSO
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C069X9992XXF0X	QUISTELLO ROSSO
MN	C069X1202XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO SALAMINO	C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C069X9992XXF0X	QUISTELLO ROSSO
MN	C069X1212XXF0X	QUISTELLO LAMBRUSCO VIADANESE	C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN			C069X9992XXF0X	QUISTELLO ROSSO
MN	C073X1152XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO DI SORBARA	C073X9993XXF0X	SABBIONETA ROSSO
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN	C073X1162XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO GRASPAROSSA	C073X9993XXF0X	SABBIONETA ROSSO
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN	C073X1172XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO MAESTRI	C073X9993XXF0X	SABBIONETA ROSSO
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN	C073X1182XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO MARANI	C073X9993XXF0X	SABBIONETA ROSSO
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN	C073X1202XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO SALAMINO	C073X9993XXF0X	SABBIONETA ROSSO
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
MN	C073X1212XXF0X	SABBIONETA LAMBRUSCO VIADANESE	C073X9993XXF0X	SABBIONETA ROSSO
MN			C067X9993XXF0X	PROVINCIA DI MANTOVA ROSSO
PROVINCIA DI MILANO				
MI	B221X8881XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO BIANCO	C055X1952XXF0X	COLLINA DEL MILANESE PINOT NERO
MI			C055X8881XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BIANCO
MI			C055X2981XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CHARDONNAY
MI	B221X9992XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO ROSSO	C055X0192XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BARBERA
MI			C055X0712XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CROATINA
MI			C055X9993XXF0X	COLLINA DEL MILANESE ROSSO/ROSATO
MI	B221X9992AXA1X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO ROSSO RISERVA	C055X0192XXF0X	COLLINA DEL MILANESE BARBERA
MI			B221X9992XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO ROSSO
MI			C055X0712XXF0X	COLLINA DEL MILANESE CROATINA
MI			C055X9993XXF0X	COLLINA DEL MILANESE ROSSO/ROSATO
PROVINCIA DI PAVIA				
PV	B077X0192XXC0X	OLTREPÒ PAVESE BARBERA	C068X0192XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BARBERA
PV			C068X9992XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA ROSSO/ROSATO
PV	B077X8881XXA0X	OLTREPÒ PAVESE BIANCO	C068X2091XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA RIESLING ITALICO
PV			C068X2101XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA RIESLING
PV			B077XRIE1XXA0X	OLTREPÒ PAVESE RIESLING
PV			C068X8881XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BIANCO
PV	B077X0712XXC0X	OLTREPÒ PAVESE BONARDA	B077X9992XXA0X	OLTREPÒ PAVESE ROSSO
PV			C068X0712XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA CROATINA
PV			C068X9992XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA ROSSO/ROSATO
			C068X2482XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA UVA RARA
PV	B077X9992TXC0X	OLTREPÒ PAVESE BUTTAFUOCO	B077X0192XXC0X	OLTREPÒ PAVESE BARBERA
PV			B077X0712XXC0X	OLTREPÒ PAVESE BONARDA
PV			C068X0192XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BARBERA
PV			C068X1952XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA PINOT NERO
PV			C068X9992XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA ROSSO/ROSATO
PV			C068X2642XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA VESPOLINA

ISCRIZIONE PRIMARIA			ISCRIZIONI SECONDARIE	
	Codice albo	Nome Albo	Codice albo	Nome Albo
PV			C068X2482XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA UVA RARA
PV			C068X0712XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA CROATINA
PV			B077X1953XXC0X	OLTREPÒ PAVESE PINOT NERO
PV	B077X0432XXA0X	OLTREPÒ PAVESE CABERNET SAUVIGNON	C068X0432XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA CABERNET SAUVIGNON
PV			C068X9992XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA ROSSO/ROSATO
PV	B077X2981XXC0X	OLTREPÒ PAVESE CHARDONNAY	C068X2981XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA CHARDONNAY
PV			C068X8881XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BIANCO
PV	B077X0691XXC0X	OLTREPÒ PAVESE CORTESE	C068X0691XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA CORTESE
PV			C068X8881XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BIANCO
PV	B077X1311XXC0X	OLTREPÒ PAVESE MALVASIA	C068X1311XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA MALVASIA BIANCA DI CANDIA
PV			C068X8881XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BIANCO
PV	A036X9991XXB1X	OLTREPÒ PAVESE METODO CLASSICO	B077X1953XXC0X	OLTREPÒ PAVESE PINOT NERO
PV			C068X8881XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BIANCO
PV			C068X1952XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA PINOT NERO
PV			B077X1941XXC0X	OLTREPÒ PAVESE PINOT GRIGIO
PV			B077X2981XXC0X	OLTREPÒ PAVESE CHARDONNAY
PV			C068X1941XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA PINOT GRIGIO
PV			C068X2981XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA CHARDONNAY
PV	A036X1951XXB1X	OLTREPÒ PAVESE METODO CLASSICO PINOT NERO	B077X1953XXC0X	OLTREPÒ PAVESE PINOT NERO
PV			C068X1952XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA PINOT NERO
PV			C068X9992XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA ROSSO
PV			C068X8881XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BIANCO
PV			B077X1941XXC0X	OLTREPÒ PAVESE PINOT GRIGIO
PV			B077X2981XXC0X	OLTREPÒ PAVESE CHARDONNAY
PV			C068X1941XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA PINOT GRIGIO
PV			C068X2981XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA CHARDONNAY
PV	B077X1531XXD0H	OLTREPÒ PAVESE MOSCATO	C068X1531XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA MOSCATO BIANCO
PV			C068X8881XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BIANCO
PV	B077X1941XXC0X	OLTREPÒ PAVESE PINOT GRIGIO	C068X1941XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA PINOT GRIGIO
PV			C068X8881XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BIANCO
PV	B077X1953XXC0X	OLTREPÒ PAVESE PINOT NERO	C068X1952XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA PINOT NERO
PV			C068X9992XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA ROSSO
PV			C068X8881XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BIANCO
PV	B077XR1E1XXA0X	OLTREPÒ PAVESE RIESLING	B077X8881XXA0X	OLTREPÒ PAVESE BIANCO
PV			C068X2101XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA RIESLING
PV			C068X8881XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BIANCO
PV			C068X2091XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA RIESLING ITALICO
PV	B077X9992XXA0X	OLTREPÒ PAVESE ROSSO	B077X0192XXC0X	OLTREPÒ PAVESE BARBERA
PV			B077X1953XXC0X	OLTREPÒ PAVESE PINOT NERO
PV			C068X0712XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA CROATINA
PV			C068X2482XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA UVA RARA
PV			C068X2642XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA VESPOLINA
PV			C068X9992XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA ROSSO/ROSATO
PV			C068X1952XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA PINOT NERO
PV			C068X0192XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BARBERA
PV			B077X0712XXC0X	OLTREPÒ PAVESE BONARDA
PV	B077X9992SXC0X	OLTREPÒ PAVESE SANGUE DI GIUDA	B077X0192XXC0X	OLTREPÒ PAVESE BARBERA
PV			B077X9992XXA0X	OLTREPÒ PAVESE ROSSO
PV			C068X0712XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA CROATINA
PV			C068X2482XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA UVA RARA
PV			C068X2642XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA VESPOLINA
PV			C068X9992XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA ROSSO/ROSATO
PV			C068X1952XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA PINOT NERO
PV			C068X0192XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BARBERA
PV			B077X1953XXC0X	OLTREPÒ PAVESE PINOT NERO
PV			B077X0712XXC0X	OLTREPÒ PAVESE BONARDA
PV	B077X2211XXB0X	OLTREPÒ PAVESE SAUVIGNON	C068X2211XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA SAUVIGNON
PV			C068X8881XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BIANCO
PV	B221X8881XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO BIANCO - PAVIA		
PV			C068X8881XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BIANCO

ISCRIZIONE PRIMARIA			ISCRIZIONI SECONDARIE	
	Codice albo	Nome Albo	Codice albo	Nome Albo
PV			C068X2981XXE0X	PROVINCIA DI PAVIA CHARDONNAY
PV			C068X1952XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA PINOT NERO
PV				
PV	B221X9992XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO ROSSO - PAVIA		
PV			C068X0192XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BARBERA
PV			C068X9992XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA ROSSO
PV			C068X0712XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA CROATINA
PV				
PV	B221X9992AXA1X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO ROSSO RI-SERVA - PAVIA		
PV			C068X0192XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA BARBERA
PV			C068X9992XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA ROSSO
PV			C068X0712XXF0X	PROVINCIA DI PAVIA CROATINA
PV			B221X9992XXC0X	SAN COLOMBANO AL LAMBRO ROSSO
PROVINCIA DI SONDRIO				
SO	A028X1602XXA0X	SFORZATO DI VALTELLINA	A022X1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE
SO			B365X1602XXA0X	VALTELLINA ROSSO O ROSSO DI VALTELLINA
SO			C077X1602XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO NEBBIOLO
SO			C077X9992XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO ROSSO /ROSATO
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO BIANCO
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
SO	B365X1602XXA0X	VALTELLINA ROSSO O ROSSO DI VALTELLINA	C077X1602XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO NEBBIOLO
SO			C077X9992XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO ROSSO /ROSATO
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO BIANCO
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
SO	A022X1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE	A028X1602XXA0X	SFORZATO DI VALTELLINA
SO			C077X9992XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO ROSSO /ROSATO
SO			B365X1602XXA0X	VALTELLINA ROSSO O ROSSO DI VALTELLINA
SO			C077X1602XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO NEBBIOLO
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO BIANCO
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
SO	A022B1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE GRUMELLO	A028X1602XXA0X	SFORZATO DI VALTELLINA
SO			C077X9992XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO ROSSO /ROSATO
SO			B365X1602XXA0X	VALTELLINA ROSSO O ROSSO DI VALTELLINA
SO			A022X1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE
SO			C077X1602XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO NEBBIOLO
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO BIANCO
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
SO	A022C1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE INFERNO	A028X1602XXA0X	SFORZATO DI VALTELLINA
SO			C077X1602XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO NEBBIOLO
SO			C077X9992XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO ROSSO /ROSATO
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO BIANCO
SO			B365X1602XXA0X	VALTELLINA ROSSO O ROSSO DI VALTELLINA
SO			A022X1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
SO	A022E1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE MAROGGIA	A028X1602XXA0X	SFORZATO DI VALTELLINA
SO			B365X1602XXA0X	VALTELLINA ROSSO O ROSSO DI VALTELLINA
SO			C077X1602XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO NEBBIOLO
SO			A022X1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO BIANCO

ISCRIZIONE PRIMARIA			ISCRIZIONI SECONDARIE	
	Codice albo	Nome Albo	Codice albo	Nome Albo
SO			C077X9992XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO ROSSO /ROSATO
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
SO	A022A1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE SASSELLA	A028X1602XXA0X	SFORZATO DI VALTELLINA
SO			B365X1602XXA0X	VALTELLINA ROSSO O ROSSO DI VALTELLINA
SO			C077X1602XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO NEBBIOLO
SO			A022X1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO BIANCO
SO			C077X9992XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO ROSSO /ROSATO
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO
SO	A022D1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE VALGELLA	A028X1602XXA0X	SFORZATO DI VALTELLINA
SO			A022X1602BXA0X	VALTELLINA SUPERIORE
SO			C077X9992XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO ROSSO /ROSATO
SO			B365X1602XXA0X	VALTELLINA ROSSO O ROSSO DI VALTELLINA
SO			C077X1602XXE0X	TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO NEBBIOLO
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO BIANCO
SO				TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO

D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza

(BUR20100126)

(4.6.4)

D.d.s. 17 dicembre 2009 - n. 14131

Valutazione degli obiettivi raggiunti a seguito del completamento degli interventi facenti parte del Progetto Integrato «Piano di promozione e valorizzazione» proposta dal sistema turistico «Valchiavenna» - Anno 2005 - Ex L.r. 8/2004

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SISTEMI TURISTICI

Premesso:

- con d.g.r. n. 1013 del 7 novembre 2005 «Politiche integrate per lo sviluppo dei Sistemi Turistici. l.r. 8/2004 "Norme per il turismo in Lombardia"», è stata prevista la predisposizione di specifici inviti alla presentazione di progetti integrati attuativi dei programmi di sviluppo turistico precedentemente riconosciuti;

- che con decreto n. 17047 del 21 novembre 2005 è stato approvato l'invito alla presentazione di Progetti integrati attuativi dei Programmi di sviluppo dei Sistemi Turistici, previsti nella d.g.r. sopra richiamata;

- che con lo stesso decreto sono stati definiti criteri, requisiti e modalità di presentazione e di ammissibilità dei progetti integrati;

- che alla scadenza fissata dal citato invito in data 16 dicembre 2005 è pervenuto, fra gli altri, il progetto integrato «Piano di promozione e valorizzazione» proposto dal Sistema Turistico «Valchiavenna», al quale, a seguito di valutazione secondo i criteri di cui all'invito in argomento, è stato attribuito un punteggio pari a 72 punti;

Considerato:

- che a seguito di tale punteggio, con decreto n. 19910 del 28 dicembre 2005 si è provveduto all'assegnazione e all'impegno delle risorse di € 2.000.000,00 - a valere sul cap. 2.3.10.2.3.16.6568 - per interventi realizzati dalla Provincia di Sondrio e di € 800.000,00 - a valere sul cap. 2.3.10.2.3.16.6539 - per interventi realizzati da altri soggetti pubblici;

- che il progetto integrato «Piano di promozione e valorizzazione» approvato con il decreto sopra citato si componeva di n. 11 interventi presentati dalla provincia di Sondrio e 23 interventi presentati da altri soggetti pubblici, per un totale di 34 interventi ammessi a finanziamento, come da allegato 2, parte integrante del decreto n. 19910 del 28 dicembre 2005 sopra richiamato;

- che all'allegato A del decreto n. 8390 del 19 luglio 2006 «Presa d'atto accettazione da parte dei soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi nell'ambito dei progetti integrati attua-

tivi dei programmi di sviluppo turistico dei sistemi turistici - l.r. 8/2004 "Norme per il turismo in Lombardia"» sono state apportate modifiche all'allegato 2 del decreto di assegnazione e impegno sopra richiamato;

- che con successivo decreto n. 8163 del 20 luglio 2007 «Integrazioni al decreto n. 19910 del 28 dicembre 2005 e proroga dei termini per la realizzazione degli interventi cofinanziati» è stata disposta la proroga dei termini per la conclusione degli interventi, prevedendo quale nuova scadenza la data del 31 luglio 2008 nonché la correzione di errori materiali non precedentemente rilevati, definendo in tal modo l'elenco finale dei progetti cofinanziati;

Visto:

- l'art. 27 della l.r. n. 34/78, così come modificato dall'art. 12 commi 3 e 5 della l.r. 55/86, che stabilisce che, rispetto all'anno nel quale è stato assunto l'impegno, gli interventi non possono in alcun caso superare rispettivamente la fine del secondo esercizio finanziario per gli adempimenti che condizionano l'esecuzione dell'intervento, e la fine del quarto esercizio finanziario per l'ultimazione degli interventi;

- che entro la data del 31 luglio 2008 sono stati portati a conclusione tutti gli interventi ad eccezione del seguente:

Priorità: 6.**Intervento:** Tabellone informativo.**Soggetto beneficiario:** Comunità Montana Valchiavenna.**Costo ammissibile:** 35.000,00.**Contributo concesso:** 17.500,00.

Accertato:

- che l'intervento proposto dalla Provincia di Sondrio prevedeva il rifacimento della segnaletica turistica previa la predisposizione di uno studio/progetto pilota da parte del Touring Club Italiano (TCI);

- che la Provincia di Sondrio non è stata in grado di realizzare l'intero intervento, limitandosi a portare a termine il suddetto studio/progetto pilota, per la realizzazione del quale aveva dato incarico al TCI, sostenendo una spesa di € 51.000,00 approvata con determina del Settore Turismo, Sport e Attività produttive della Provincia di Sondrio con determinazione n. 71 del 30 novembre 2006;

Ritenuto:

- che lo studio/progetto pilota di cui sopra, tipologia ammissibile di spesa nella misura massima del 20% dell'importo cofinanziabile ai sensi del decreto di invito, sia effettivamente meritevole e degno di interesse, anche in vista di impieghi successivi, nonostante l'intervento infrastrutturale di segnaletica turistica non sia stato realizzato, e che sia pertanto opportuno riconoscere

la spesa sostenuta di € 51.000,00 – cofinanziabile al 50% per un importo di € 25.500,00;

Verificato:

– quindi che, sia per l'intervento della Comunità Montana di Valchiavenna sia per l'intervento della Provincia di Sondrio erano state erogate rispettivamente le quote di acconto del 50% del cofinanziamento pari ad € 8.750,00 ed € 150.000,00;

– che, pertanto, la Comunità Montana di Valchiavenna dovrà restituire l'intera quota percepita di € 8.750,00, mentre la Provincia di Sondrio a fronte di un acconto erogato di € 150.000,00, dovrà provvedere alla restituzione della quota rimanente pari ad € 124.500,00;

Considerato:

– pertanto, che gli interventi portati a termine risultano in to-

tales 36 su 37 ammessi, compreso il progetto della Segnaletica Turistica della Provincia di Sondrio, la cui spesa viene riconosciuta solo per la quota parte relativa allo studio/progetto pilota più volte richiamato;

– che per alcuni interventi è stato necessario rideterminare il finanziamento assegnato, a seguito di minori spese ammissibili sostenute, così come indicato nella tabella allegato A), parte integrante del presente decreto;

Rilevato quindi che, a fronte di un cofinanziamento complessivo concesso pari ad € 2.776.755,75 dei quali € 2.376.732,97 effettivamente liquidati, si è pervenuti di conseguenza ad economie, ripartite sui capitoli di competenza, come segue:

<i>N. capitolo</i>	<i>Importo cofinanziamento impegnato</i>	<i>Importo cofinanziamento riassegnato</i>	<i>Importo cofinanziamento liquidato</i>	<i>Economie di spesa</i>
2.3.10.2.3.16.6568	2.000.000,00	1.995.107,50	1.631.282,50	363.825,00
2.3.10.2.3.16.6539	800.000,00	781.648,25	745.450,47	36.197,78

Dato atto:

– che l'art. 14 del decreto n. 17047 del 21 novembre 2005 «Approvazione dell'invito alla presentazione di Progetti integrati attuativi dei Programmi di sviluppo dei sistemi turistici – l.r. 8/2004 "Norme per il turismo in Lombardia"» stabilisce, fra i motivi di revoca, la realizzazione del progetto in misura inferiore all'80% del costo considerato ammissibile;

– che le spese ammissibili effettivamente sostenute ammontano ad € 5.409.652,69 a fronte di un importo delle spese ammesse a cofinanziamento pari ad € 6.042.955,50;

– che il rapporto tra il costo di progetto ammesso in fase di domanda ed il costo di progetto finale effettivamente sostenuto e ritenuto ammissibile è pari a 89,52%, riconoscendo di fatto il raggiungimento dei risultati, in quanto superata la percentuale minima dell'80% di realizzazione dell'intero progetto integrato;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura,

Per tutto quanto sopra espresso,

<i>N. capitolo</i>	<i>Importo cofinanziamento impegnato</i>	<i>Importo cofinanziamento riassegnato</i>	<i>Importo cofinanziamento liquidato</i>	<i>Economie di spesa</i>
2.3.10.2.3.16.6568	2.000.000,00	1.995.107,50	1.631.282,50	363.825,00
2.3.10.2.3.16.6539	800.000,00	781.648,25	745.450,47	36.197,78

5) di dichiarare il Progetto Integrato «Piano di promozione e valorizzazione», in attuazione del Programma di sviluppo Turistico «Valchiavenna», definitivamente realizzato e concluso, in ragione del superamento della percentuale minima di realizzazione del progetto integrato complessivo;

6) di rinviare ad un successivo atto i provvedimenti contabili di modifiche degli impegni di spesa e degli accertamenti delle entrate derivanti da eventuali restituzioni per rinunce o revoche dei cofinanziamenti;

7) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura:
Dario Sciunnach

Decreta

1) di revocare il finanziamento dell'intervento priorità 6 «Tabellone informativo» – beneficiario Comunità Montana di Valchiavenna – importo cofinanziamento € 17.500,00, richiedendo la restituzione della quota erogata a titolo di acconto di € 8.750,00 in quanto non è stato realizzato l'intervento;

2) di stabilire che l'importo del cofinanziamento di € 300.000,00 concesso alla Provincia di Sondrio venga rideterminato in € 25.500,00, richiedendo la restituzione della quota rimanente erogata a titolo di acconto per un importo di € 124.500,00, in quanto riconosciuto solo nella quota parte di progetto;

3) di prendere atto che il Progetto Integrato «Piano di promozione e valorizzazione» è stato realizzato per una percentuale pari all'89,52%, raggiungendo di fatto gli obiettivi di sviluppo turistico e di rilancio del territorio in attuazione del Programma di Sviluppo Turistico «Valchiavenna»;

4) di stabilire che a fronte delle quote di finanziamento riportate nelle premesse, si sono determinate delle economie, sui due capitoli di spesa di competenza, per gli importi indicati nella seguente tabella:

ALLEGATO A

SISTEMA TURISTICO VALCHIAVENNA

N. Progr.	Prior.	INTERVENTO	SOGGETTO BENEFICIARIO	Costo ammissibile	Contributo concesso	Cap.	Importo liquidato ACCONTO A	Importo liquidato SALDO B	TOTALE A + B	Costo effettivamente sostenuto	Economie di spesa per rinunce/revoche
1	4	Accesso Parco Caurga	Comunità Montana Valchiavenna	70.000,00	35.000,00	6539	17.500,00	17.500,00	35.000,00	72.858,00	0,00
2	5	Sentieristica accordo programma	Comunità Montana Valchiavenna	152.000,00	76.000,00	6539	38.000,00	27.490,00	65.490,00	130.980,00	10.510,00
4	7	Promozione	Comunità Montana Valchiavenna	200.000,00	100.000,00	6539	50.000,00	50.000,00	100.000,00	204.560,00	0,00
5	8	Pavimentazione S. Maria	Chiavenna	76.000,00	38.000,00	6539	19.000,00	19.000,00	38.000,00	71.659,21	0,00
6	9	Parcheggio Acquafreggia	Piuro	50.000,00	25.000,00	6539	12.500,00	12.500,00	25.000,00	50.000,00	0,00
7	10	Passerella Il lotto	Madesimo	120.000,00	59.148,25	6539	29.574,13	29.574,12	59.148,25	120.325,84	0,01
8	11	Viuzze Chete Canete	Villa di Chiavenna	59.000,00	29.500,00	6539	0,00	29.500,00	29.500,00	62.219,27	0,00
9	12	Portale Galleria	Madesimo	55.000,00	27.500,00	6539	13.750,00	13.750,00	27.500,00	61.752,42	0,00
10	13	Strecciae Case Foratti	Villa di Chiavenna	63.000,00	31.500,00	6539	15.750,00	15.750,00	31.500,00	63.000,00	0,00
11	14	Parcheggi zona panoramica	Menarola	80.000,00	40.000,00	6539	20.000,00	19.644,90	39.644,90	79.289,80	355,10
12	15	Infopoint Montespluga	Madesimo	24.908,00	12.454,00	6539	0,00	12.454,00	12.454,00	24.908,46	0,00
13	16	Strecciae Case Scattoni	Villa di Chiavenna	39.450,00	19.725,00	6539	9.862,50	9.862,50	19.725,00	39.450,00	0,00
14	17	San Giovanni all'archetto	Samolaco	12596,50	6298,25	6539	3.149,13	2.496,72	5.645,85	20.705,69	652,40
15	18	Strada dei cavalli	Vercella	106.000,00	53.000,00	6539	26.500,00	26.500,00	53.000,00	107.131,19	0,00
16	26	Illuminazione tratto pista ciclabile	Prata	76.000,00	38.000,00	6539	19.000,00	19.000,00	38.000,00	75.993,07	0,00
17	27	La via dei Crotti	Gordona	30.000,00	15.000,00	6539	7.500,00	7.500,00	15.000,00	30.000,00	0,00
18	28	Miglioramento area Sportiva	S. Giacomo	87.360,00	43.680,00	6539	0,00	21.840,00	21.840,00	96.000,00	21.840,00
19	29	Pavimentazione ciclabile	Chiavenna	59.600,00	29.800,00	6539	14.900,00	14.900,00	29.800,00	59.600,00	0,00
20	30	Via dei Crotti e dei torchi	Piuro	25.000,00	12.500,00	6539	6.250,00	6.250,00	12.500,00	25.000,00	0,00
21	31	Torre Colombe	Samolaco	62.000,00	31.000,00	6539	15.500,00	12.659,73	28.159,73	61.939,17	2.840,27
22	32	Pista ciclabile	Villa di Chiavenna	88.000,00	44.000,00	6539	22.000,00	22.000,00	44.000,00	88.000,00	0,00
23	33	Cartellonistica	Chiavenna	59.600,00	14.542,75	6539	7.271,38	7.271,37	14.542,75	63.753,92	0,01
TOTALE BENEFICIARI PUBBLICI VARI - A				1.595.514,50	781.648,25				745.450,47	1.609.125,04	36.197,78
24	1	Progetto di Segnaletica Turistica	Provincia SO	600.000,00	300.000,00	6568	150.000,00	- 124.500,00	25.500,00	51.000,00	274.500,00
25	3	Promozione	Provincia SO	1.200.000,00	400.000,00	6568	200.000,00	200.000,00	400.000,00	1.200.000,00	0,00
26	19	Pista ciclabile e sentiero Panoramico	Provincia SO	150.000,00	75.000,00	6568	37.500,00	33.218,98	70.718,98	149.113,42	4.281,02
27	20	Percorso lungolago ciclopedonale	Provincia SO	600.000,00	300.000,00	6568	150.000,00	121.155,25	271.155,25	547.710,96	28.844,75
28	21	Museo Vecchia Latteria	Provincia SO	407.226,00	175.000,00	6568	87.500,00	57.998,24	145.498,24	382.995,12	29.501,76
29	22	Passerella via De Giacomi	Provincia SO	230.000,00	115.000,00	6568	57.500,00	56.485,98	113.985,98	231.445,72	1.014,02
30	23	Recupero e restauro Savogno	Provincia SO	500.000,00	250.000,00	6568	125.000,00	109.266,50	234.266,50	470.766,84	15.733,50
31	24	Torc e piazza	Provincia SO	180.215,00	90.107,50	6568	45.053,75	38.052,68	83.106,43	180.482,92	7.001,07
32	25	Riqualificazione area Parco Giochi	Provincia SO	320.000,00	160.000,00	6568	80.000,00	78.868,82	158.868,82	323.706,33	1.131,18
33	37	Area Attrezzata Somaggia	Provincia SO	120.000,00	60.000,00	6568	30.000,00	30.000,00	60.000,00	120.000,00	0,00
34	34	Percorsi tematici Case Foratti	Provincia SO	30.000,00	15.000,00	6568	7.500,00	7.500,00	15.000,00	30.221,63	0,00
35	35	Cappella Sommarovina	Provincia SO	30.000,00	25.000,00	6568	12.500,00	12.500,00	25.000,00	50.000,11	0,00
36	38	La via dei Crotti	Provincia SO	30.000,00	15.000,00	6568	7.500,00	5.682,30	13.182,30	26.364,60	1.817,70
37	41	Studio urbanistico di Savogno	Provincia SO	30.000,00	15.000,00	6568	7.500,00	7.500,00	15.000,00	36.720,00	0,00
TOTALE PROVINCIA DI SONDRIO - B				4.447.441,00	1.995.107,50				1.631.282,50	3.800.527,65	363.825,00
TOTALE A + B				6.042.955,50	2.776.755,75				2.376.732,97	5.409.652,69	400.022,78

(BUR20100127)

D.d.s. 18 dicembre 2009 - n. 14154**Aggiornamento dell'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco ai sensi della l.r. 16 luglio 2007 n. 15**

(4.6.4)

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
INTERVENTI PER LA PROMOZIONE TURISTICA**

Vista la l.r. 16 luglio 2007, n. 15, concernente «Testo unico delle leggi Regionali in materia di turismo» Capo II – Associazioni Pro Loco»;

Viste le istanze presentate dalle associazioni:

- Pro Loco di Rocca Saxillae – piazza del Municipio, 1
27052 Rocca Susella (PV)
- Pro Loco Bareggio – piazza Cavour, 46/I
20010 Bareggio (MI)
- Pro Loco San Fedele Intelvi – largo 4 Novembre, 9
22028 San Fedele Intelvi (CO)
- Pro Loco Binago – via Santa Maria, 31
22070 Binago (CO)
- Pro Loco Ozzero – via S. Pertini, 2
20080 Ozzero (MI)
- Pro Loco di Albuzzano – via Mazzini, 19
27100 Albuzzano (PV)
- Pro Loco piazza Brembana – via Bortolo Belotti, 54
24014 piazza Brembana (BG)
- Pro Loco Marnate – via Aligi Sassu, 42
21050 Marnate (VA)
- Pro Loco di Vallio Terme – via Repubblica, 1
25080 Vallio Terme (BS)

corredate dell'atto costitutivo e dello statuto (depositati agli atti presso la struttura) a norma degli articoli 17 e 18 della succitata l.r. 15/07;

Visto l'art. 17 della l.r. 15/07 che prevede che le Pro Loco possano essere iscritte all'Albo Regionale purché svolgano le attività previste dall'art. 15 della citata legge Regionale da almeno un anno;

Accertato che le suddette Pro Loco risultano essere in possesso di tale requisito;

Viste le istanze delle seguenti Pro Loco con le quali si chiede la cancellazione delle stesse dall'Albo regionale conseguentemente alla cessazione della propria attività:

- Pro Loco Vignate (MI)
iscritta con d.d.g. n. 23511 dell'8 settembre 1987
- Pro Loco Sotto il Monte Giovanni XXIII – IAT (BG)
iscritta con d.d.g. n. 20974 del 26 gennaio 1999
- Pro Martignana di Po (CR)
iscritta con d.d.g. n. 3182 del 13 aprile 1976

Considerata la necessità di aggiornare l'Albo Regionale delle Pro Loco come individuato nell'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

- di iscrivere all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco di cui alla l.r. 16 luglio 2007, n. 15, le seguenti Associazioni:
 - Pro Loco di Rocca Saxillae – piazza del Municipio, 1
27052 Rocca Susella (PV)
 - Pro Loco Bareggio – piazza Cavour, 46/I
20010 Bareggio (MI)
 - Pro Loco San Fedele Intelvi – largo 4 Novembre, 9
22028 San Fedele Intelvi (CO)
 - Pro Loco Binago – via Santa Maria, 31
22070 Binago (CO)
 - Pro Loco Ozzero – via S. Pertini, 2
20080 Ozzero (MI)
 - Pro Loco di Albuzzano – via Mazzini, 19
27100 Albuzzano (PV)
 - Pro Loco piazza Brembana – via Bortolo Belotti, 54
24014 piazza Brembana (BG)
 - Pro Loco Marnate – via Aligi Sassu, 42
21050 Marnate (VA)
 - Pro Loco di Vallio Terme – via Repubblica, 1
25080 Vallio Terme (BS);
- di cancellare dall'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco di cui alla l.r. 16 luglio 2007, n. 15, le seguenti Associazioni:
 - Pro Loco Vignate (MI)
iscritta con d.d.g. n. 23511 dell'8 settembre 1987
 - Pro Loco Sotto il Monte Giovanni XXIII – IAT (BG)
iscritta con d.d.g. n. 20974 del 26 gennaio 1999
 - Pro Martignana di Po (CR)
iscritta con d.d.g. n. 3182 del 13 aprile 1976;
- di aggiornare l'Albo regionale delle Pro Loco così come individuato nell'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
- di dare atto che, con successivi provvedimenti, si procederà all'aggiornamento dell'Albo regionale di che trattasi.

Il dirigente della struttura:
Stefania Tamborini

PRO LOCO ISCRITTE A BERGAMO N. 55

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
1	ALMENNO S. SALVATORE	24031	ALMENNO S. SALVATORE	BG	VIA L. DA VINCI	4139	11/04/2006
2	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	24030	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	BG	VIA IV NOVEMBRE, 66	25048	16/10/2000
3	PRO LOCO ALZANO LOMBARDO	24022	ALZANO LOMBARDO	BG	VIA ROMA, 4/6	6693	20/06/2008
4	BARZANA	24030	BARZANA	BG	VIA DANTE ALIGHIERI	8286	22/05/2003
5	BERBENNO	24030	BERBENNO	BG	VIA VITTORIO EMANUELE, 24	12691	19/05/2000
6	BERGAMO	24100	BERGAMO	BG	VIA ZELASCO, 1 C/O TEAM ITALIA	66064	29/07/1998
7	BONATE SOPRA	24040	BONATE SOPRA	BG	VIA SAN LORENZO, 9	14307	26/07/2002
8	BOSSICO	24060	BOSSICO	BG	P.ZZA S. PIETRO	347	17/01/2005
9	BRANZI	24010	BRANZI	BG	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 3/B	7211	12/05/1981
10	BREMBATE GIGNANO	24041	BREMBATE	BG	VIA PATRIOTI, 13	572	25/01/2007
11	BREMBILLA	24012	BREMBILLA	BG	VIA DON P. RIZZI, 20	29562	01/07/1997
12	BRIGNANO GERA D'ADDA	24053	BRIGNANO GERA D'ADDA	BG	VIA VITT. EMANUELE, 7	12486	31/07/2003
13	CAMERATA CORNELLO	24010	CAMERATA CORNELLO	BG	VIA PAPA GIOVANNI, 7	17596	01/06/1982
14	CAPRINO BERGAMASCO	24030	CAPRINO BERGAMASCO	BG	C/O MUNICIPIO – VIA ROMA, 2	12691	19/05/2000
15	CARONA	24010	CARONA	BG	VIA A. BIANCHI, 17	32061	26/04/1988
16	PRO LOCO CASTRO	24063	CASTRO	BG	C/O MUNICIPIO – VIA MATTEOTTI, 45	18620	05/10/1978
17	CISANO BERGAMASCO	24034	CISANO BERGAMASCO	BG	VIA LOCATELLI, 7	6693	20/06/2008
18	TURISMO PRO CLUSONE	24023	CLUSONE	BG	PIAZZA OROLOGIO	29243	15/06/1983
19	COLERE	24020	COLERE	BG	VIA TORTOLA, 5	14103	02/02/1982
20	FINO DEL MONTE	24020	FINO DEL MONTE	BG	VIA DA FIN, 5	12134	18/10/1977

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
21	FOPPOLO	24010	FOPPOLO	BG	VIA MOIA, 24	4175	27/01/1981
22	FORESTO SPARSO	24060	FORESTO SPARSO	BG	VIA ROMA, 59 – C/O BIBLIOTECA COMUNALE	6879	22/12/1995
23	FUIPIANO IMAGNA	24030	FUIPIANO VALLE IMAGNA	BG	VIA MARCONI, 1 C/O MUNICIPIO	3182	13/04/1976
24	GANDINO	24024	GANDINO	BG	PIAZZA VITTORIO VENETO, 7	12134	18/10/1977
25	GAZZANIGA OREZZO	24025	GAZZANIGA	BG	VIA SOTTOCHIESA (BG)	8286	22/05/2003
26	PRO LOCO GORNO	24020	GORNO	BG	VIA MADONNA, 7	4432	04/05/2007
27	GROMO	24020	GROMO	BG	PIAZZA DANTE, 5	12134	18/10/1977
28	PRO GRONE E COLLI DI SAN FERMO	24060	GRONE	BG	VIALE DEI FIORI, 1	18620	05/10/1978
29	PRO LOCO LOCATELLO	24030	LOCATELLO	BG	C/O PALAZZO COMUNALE P.ZZA LIBERTÀ, 4	45921	12/11/1999
30	NUOVA PRO LOCO LOVERE	24065	LOVERE	BG	VIA GREGORINI, 2	13329	08/11/2007
31	MAPELLO	24030	MAPELLO	BG	VIA XXIV MAGGIO, 2	7868	12/05/2004
32	MARTINENGO	24057	MARTINENGO	BG	P.ZZA PADRE ORISIO, 1	14058	13/06/2001
33	MEDOLAGO	24030	MEDOLAGO	BG	VIA A. MANZONI, 40	6879	22/12/1995
34	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI OLTRE IL COLLE	24013	OLTRE IL COLLE	BG	VIA ROMA, 201	1152	10/02/2009
35	PARRE	24020	PARRE	BG	P.ZZA MUNICIPIO, 2	9035	14/06/2005
36	PRO LOCO PIAZZA BREMBANA	24014	PIAZZA BREMBANA	BG	VIA BORTOLO BELOTTI, 54		
37	PONTE NOSSA	24028	PONTE NOSSA	BG	VIA FRUA, 37 (C/O BIBLIOTECA COM.LE)	12134	18/10/1977
38	PONTIDA	24030	PONTIDA	BG	PIAZZA GIURAMENTO, 212	3182	13/04/1976
39	PREDORE	24060	PREDORE	BG	P.ZZA V. VENETO, 1	347	17/01/2005
40	RONCOBELLO	24010	RONCOBELLO	BG	VIA CENTRO	12134	18/10/1977
41	ROTA D'IMAGNA	24037	ROTA D'IMAGNA	BG	VIA G. PASCOLI, 2	572	25/01/2007
42	ROVETTA	24020	ROVETTA	BG	VIA VITTORIO VENETO, 5	12134	18/10/1977
43	SANT'OMOBONO IMAGNA	24038	S. OMOBONO IMAGNA	BG	V.LE V. VENETO, 90	29562	01/07/1997
44	SAN GIOVANNI BIANCO	24015	SAN GIOVANNI BIANCO	BG	P.ZZA ZIGNONI	43183	11/10/1984
45	SANTA BRIGIDA	24010	SANTA BRIGIDA	BG	VIA COLLA, 1	12134	18/10/1977
46	SARNICO	24067	SARNICO	BG	VIA ROMA, 56	7211	12/05/1981
47	SERINA	24017	SERINA	BG	VIALE PAPA GIOVANNI XXIII, 1	3182	13/04/1976
48	SOLZA	24030	SOLZA	BG	VIA ROMA, 12	29562	01/07/1997
49	SOVERE	24060	SOVERE	BG	VIA SEN. SILVESTRI	23511	08/09/1987
50	VALLE TALEGGIO	24010	TALEGGIO	BG	FRAZ. SOTTOCHIESA, 132	9035	14/06/2005
51	TAVERNOLA	24060	TAVERNOLA BERGAMASCA	BG	VIA RINO C/C CENTRO ANZIANI	347	17/01/2005
52	TRESCORE	24069	TRESCORE BALNEARIO	BG	VIA SUARDI, 20	13760	28/10/1986
53	TREVIGLIO	24047	TREVIGLIO	BG	VIA F.LLI GALLIARI, 7	14307	26/07/2002
54	PRO LOCO VILLA D'ADDA	24030	VILLA D'ADDA	BG	VIA CADERICO, 9	42091	08/10/1999
55	VILMINORE DI SCALVE	24020	VILMINORE DI SCALVE	BG	P.ZZA GIUSTIZIA, 3	12486	31/07/2003

PRO LOCO ISCRITTE A BRESCIA N. 59

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
1	PRO LOCO ANFO	25070	ANFO	BS	VIA MARCONI, 23 – C/O CASA MUNICIPALE	3182	13/04/1976
2	ANGOLO TERME	25040	ANGOLO TERME	BS	P.ZZA ALPINI, 2/D	18620	05/10/1978
3	ARTOGNE	25040	ARTOGNE	BS	VIA IV NOVEMBRE, 8	30830	08/08/1997
4	BAGNOLO MELLA	25021	BAGNOLO MELLA	BS	VIA SOLFERINO, 59	572	25/01/2007
5	BAGOLINO	25072	BAGOLINO	BS	VIA SAN GIORGIO, 5	12134	18/10/1977
6	BERZO INFERIORE	25040	BERZO INFERIORE	BS	VIALE CADUTI	12691	19/05/2000
7	VALGRIGNA	25040	BIENNO	BS	PIAZZALE LORENZINI, 1	12134	18/10/1977
8	BORGOSATOLLO	24010	BORGOSATOLLO	BS	VIA SANTISSIMA, 5	9035	14/06/2005
9	BORNO	25042	BORNO	BS	P.ZA CADUTI, 4	3182	13/04/1976
10	BOTTICINO	25082	BOTTICINO	BS	VIA GHIACCIAROLO, 7	10531	25/09/2006
11	BRENO	25043	BRENO	BS	VIA MAZZINI, S.N.	12134	18/10/1977
12	PRO LOCO CALVISANO	25012	CALVISANO	BS	P.ZA DEL COMUNE	34458	07/07/1999
13	CAPO DI PONTE	25044	CAPO DI PONTE	BS	VIA BRISCIOLI, 42	3182	13/04/1976
14	CARPENEDOLO	25013	CARPENEDOLO	BS	VIA CORRADINI, 12	4139	11/04/2006
15	COMUNALE CAZZAGO SAN MARTINO	25046	CAZZAGO SAN MARTINO	BS	VIA CAREBBIO, 32	66064	29/07/1998
16	VALSAVIORE – CEVO	25040	CEVO	BS	VIA ROMA, 20/22	7868	12/05/2004
17	CIVIDATESE	25040	CIVIDATE CAMUNO	BS	P.ZA ING. BERTOLASSI, 1	13760	28/10/1986
18	COLLEBEATO	25060	COLLEBEATO	BS	VIA MARTINENGO, 8	22722	20/12/1996
19	PRO LOCO COLLIO VALTROMPIA	25060	COLLIO VALTROMPIA	BS	VIA CASTIGLIONI, 95	6693	20/06/2008
20	CORTENO GOLGI E SAN PIETRO ALL'APRICA	25040	CORTENO GOLGI	BS	VIA BRESCIA, 1	3182	13/04/1976

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
21	PRO LOCO DI DARFO BOARIO TERME	25047	DARFO BOARIO TERME	BS	P.ZZA LORENZINI, 2	20974	26/01/1999
22	ESINE	25040	ESINE	BS	VIA MAZZINI, 9	20520	15/11/1996
23	VALLE LOZIO	25040	FRAZ. VILLA LOZIO	BS	VIA CASTELLO	29562	01/07/1997
24	PRO LOCO GARGNANO	25084	GARGNANO	BS	PIAZZA FELTRINELLI, 2	3182	13/04/1976
25	PRO LOCO GHEDI	25016	GHEDI	BS	VIA TRENTO, 29	4432	04/05/2007
26	GUSSAGO	25064	GUSSAGO	BS	VIA PERACCHIA, 3	67837	20/11/1997
27	IDRO	25074	IDRO	BS	VIA TRENTO, 27	12134	18/10/1977
28	INCUDINE	25040	INCUDINE	BS	P.ZZA MARCONI, 16	20216	25/11/2003
29	LENO	25024	LENO	BS	VIA DANTE, 3 C/O COMUNE	54085	10/03/1998
30	LONATO	25030	LONATO	BS	P.ZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 12	12487	09/08/2005
31	PRO MACLODIO	25040	MACLODIO	BS	VIA RUDIANA - C/O BIBLIOTECA COMUNALE	22722	20/12/1996
32	MALONNESE	25080	MALONNO	BS	VIA IV NOVEMBRE, 2	66064	29/07/1998
33	MANERBA DEL GARDA	25054	MANERBA DEL GARDA	BS	VIA RISORGIMENTO, 1	3182	13/04/1976
34	MARONE	25050	MARONE	BS	VIA ROMA, 10	19248	27/02/1992
35	MONIGA DEL GARDA	25080	MONIGA DEL GARDA	BS	P.ZZA S. MARTINO	1727	16/02/2006
36	MONNO MORTIROLO	25040	MONNO	BS	P.ZZA IV NOVEMBRE, 9	14220	29/09/2005
37	PER OSEM	25080	OSSIMO	BS	P.ZA ROMA, 5	7868	12/05/2004
38	PADENGHE SUL GARDA	25050	PADENGHE SUL GARDA	BS	VIA I. BARBIERI, 3	12134	18/10/1977
39	PAISCO LOVENO	25050	PAISCO LOVENO	BS	VIA NAZIONALE, 21	29562	01/07/1997
40	PIAN CAMUNO	25050	PIAN CAMUNO	BS	VIA TORRE, 59	14307	26/07/2002
41	PIANCOGNO	25055	PIANCOGNO	BS	P.ZA ALPINI, 32	32740	28/11/1997
42	PISOEGNE	25026	PISOEGNE	BS	VIA LUNGOLAGO TEMPINI, 5	18620	05/10/1978
43	PONTE CAFFARO	25070	PONTE CAFFARO	BS	VIA CADUTI, 210	14349	03/10/2005
44	PONTEVICO	25010	PONTEVICO	BS	PIAZZETTA GARIBALDI, 27	20520	15/11/1996
45	POZZOLENGO	25010	POZZOLENGO	BS	VIA MAZZINI, 28	7868	12/05/2004
46	PRESTINE	25080	PRESTINE	BS	VIA S. MARCO, 3 C/O COMUNE	54085	10/03/1998
47	REZZATO	25086	REZZATO	BS	VIA DE GASPERI, 25	1727	16/02/2006
48	CENTROLAGO SALE MARASINO	25057	SALE MARASINO	BS	VIA MAZZINI, 73	9170	10/08/2007
49	SERLE	25080	SERLE	BS	P.ZZA DON PIETRO BOIFAVA, 8	30277	27/11/2000
50	PRO LOCO DI SIRMIONE	25010	SIRMIONE	BS	VIA TRENTO, 1	6693	20/06/2008
51	SOIANO	25050	SOIANO DEL LAGO	BS	VIA CIUCANI, 2	10760	01/07/1986
52	PRO LOCO SONICO	25058	SONICO	BS	VIA MAESTRO BRANCHI, 32	3330	15/02/2000
53	SULZANO	25050	SULZANO	BS	VIA CESARE BATTISTI, 91	45336	21/12/1993
54	PRO LOCO TEMÙ	25080	TEMÙ	BS	VIA ROMA, 36	3183	13/04/1976
55	TIGNALE SUL GARDA	25010	TIGNALE SUL GARDA	BS	P.ZZA IMBERTO I, 18	12134	18/10/1977
56	TREMOSINE	25059	TREMOSINE	BS	P.ZZA MARCONI, 1	12134	18/10/1977
57	PRO LOCO DI VALLIO TERME	25080	VALLIO TERME	BS	VIA REPUBBLICA, 1	14154	18/12/2009
58	VEROLAVECCHIA	25059	VEROLAVECCHIA	BS	P.ZZA G. VERDI,	32740	28/11/1997
59	ASSOCIAZIONE PRO LOCO VEZZA D'OGLIO	25059	VEZZA D'OGLIO	BS	VIA NAZIONALE - C/O MUNICIPIO	12134	18/10/1977

PRO LOCO ISCRITTE A COMO N. 83

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
1	ALBAVILLA	22031	ALBAVILLA	CO	VIA CANTÙ, 17	9170	10/08/2007
2	PRO LOCO ALBESE CON CASSANO	22032	ALBESE CON CASSANO	CO	VIA ROMA, 57	36403	21/02/1984
3	ALBIOLO	22070	ALBIOLO	CO	VIA INDIPENDENZA, 13	14376	27/08/2004
4	ALSERIO	22040	ALSERIO	CO	VIA GIOVANNI XXIII, 3	12134	18/10/1977
5	ANZANO DEL PARCO	22040	ANZANO DEL PARCO	CO	VIA FORNACETTA, 1	6140	18/02/1986
6	APPIANO GENTILE	22070	APPIANO GENTILE	CO	VIA BARADELLO, 6 C/O BIBLIOTECA COMUNALE	12134	18/10/1977
7	ARGEGNO	22010	ARGEGNO	CO	VIA CACCIATORI DELLE ALPI, 20	20520	15/11/1996
8	AROSIO	22060	AROSIO	CO	VIA G. CASATI, 1	54085	10/03/1998
9	PRO ASSO	22033	ASSO	CO	P.ZA MAZZINI, 7	9035	14/06/2005
10	BENE LARIO	22010	BENE LARIO	CO	VIA SUPERIORE C/O SCUOLA ELEMENTARE	11708	03/11/1981
11	PRO LOCO BINAGO	22070	BINAGO	CO	VIA SANTA MARIA, 31	14154	18/12/2009
12	BLESSAGNO	22028	BLESSAGNO	CO	VIA XX SETTEMBRE	4175	27/01/1981
13	BREGNANO	22070	BREGNANO	CO	VIA N. SAURO, 18	347	17/01/2005
14	BRUNATE	22034	BRUNATE	CO	P.ZZA BONACOSSA, 2	21552	13/09/2000
15	CADORAGO	22071	CADORAGO	CO	VIA MAMELI, 33	9035	14/06/2005
16	PRO CAGLIO	22030	CAGLIO	CO	PIAZZA GIOVANNI XXIII	24392	18/01/1983

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
17	PRO CANTÙ	22063	CANTÙ	CO	PIAZZA MARCONI	18620	05/10/1978
18	NON SOLO TURISMO	22035	CANZO	CO	VIA MIRABELLA, 4/b	1152	10/02/2009
19	S. PIETRO SOVERA	22010	CARLAZZO	CO	VIA MENAGGIO, 24	14220	29/09/2005
20	CASASCO D'INTELVI	22022	CASASCO D'INTELVI	CO	VIA PEROLINI, 112	8433	23/06/1981
21	CASTELMARTE	22030	CASTELMARTE	CO	VIA ROMA, 18	9035	14/06/2005
22	CASTIGLIONE D'INTELVI	22023	CASTIGLIONE D'INTELVI	CO	VIA ALLA CHIESA, 6	3182	13/04/1976
23	CAVARGNA	22010	CAVARGNA	CO	P.ZA XXV APRILE, 7	1738	04/11/1980
24	CERANO D'INTELVI	22020	CERANO D'INTELVI	CO	VIA MONTE SAN ZENO, 18	12134	18/10/1977
25	CIVENNA	22030	CIVENNA	CO	P.ZA ABATI S. AMBROGIO, 4 C/O MUNICIPIO	3182	13/04/1976
26	CLAINO CON OSTENO	22010	CLAINO CON OSTENO	CO	VIA PRIVATA GERA, 5 C/O SIG. RAIMONDI G.	12134	18/10/1977
27	COMO	22100	COMO	CO	P.ZZA CAVOUR, 17	20520	15/11/1996
28	CONSIGLIO DI RUMO	22010	CONSIGLIO DI RUMO	CO	VIA DON P. PEDROLI	3182	13/04/1976
29	CREMIA	22010	CREMIA	CO	VIA CANTONE S.N.C.	12134	18/10/1977
30	CUSINO	22010	CUSINO	CO	P.ZA S. GIOVANNI, 1	18620	05/10/1978
31	DOMASO	22013	DOMASO	CO	VIA ROMA	27480	19/04/1983
32	DONGO	22014	DONGO	CO	P.ZZA PARACCHINI	12134	18/10/1977
33	DOSSO DEL LIRO	22010	DOSSO DEL LIRO	CO	VIA DELLA CHIESA	12487	09/08/2005
34	EUPILIO	22030	EUPILIO	CO	P.ZA XXV APRILE, 1	36403	21/02/1984
35	FIGINO SERENZA	22060	FIGINO SERENZA	CO	P.ZZA UMBERTO I C/O VILLA FERRANTI	27150	10/09/1992
36	GARZENO	22010	GARZENO	CO	VIA ROMA	16923	11/05/1982
37	GERA LARIO	22010	GERA LARIO	CO	C/O MUNICIPIO - P.LE NUOVO PORTO	12134	18/10/1977
38	GERMASINO	22010	GERMASINO - STAZZONA	CO	VIA PROVINCIALE, 1	7211	12/05/1981
39	PRO LOCO DI GRANDOLA ED UNITI	22010	GRANDOLA ED UNITI	CO	PIAZZA CAMOZZI, 1	16114	19/12/2007
40	GRAVEDONA	22015	GRAVEDONA	CO	VIA MOLO VECCHIO, 45	18620	05/10/1978
41	GRIANTE - CADENABBIA	22011	GRIANTE	CO	VIA REGINA, 1	3260	04/12/1990
42	LAINESE	22020	LAINO	CO	VIA SCOTTI	3182	13/04/1976
43	LANZO - SCARIA	22024	LANZO D'INTELVI	CO	PIAZZA NOVI	3260	04/12/1990
44	LENNO	22016	LENNO	CO	VIA S. STEFANO	18620	05/10/1978
45	LIPOMO	22030	LIPOMO	CO	CASELLA POSTALE, 22	43183	11/10/1984
46	LOMAZZO	22074	LOMAZZO	CO	VIA BROLO S. VITO	66064	29/07/1998
47	LURAGO MARINONE	22070	LURAGO MARINONE	CO	VIA CASTELLO, 2	1738	04/11/1980
48	MAGREGLIO	22030	MAGREGLIO	CO	VIA ADUA, 5	12487	09/08/2005
49	MASLIANICO	22026	MASLIANICO	CO	VIA XX SETTEMBRE, 58 C/O PALAZZO COMUNE	18620	05/10/1978
50	PRO LOCO MENAGGIO	22017	MENAGGIO	CO	VIA LUSARDI, 24	18060	24/02/1987
51	MEZZEGRA	22010	MEZZEGRA	CO	VIA GIARDINO COMUNALE	12134	18/10/1977
52	MONGUZZO	22040	MONGUZZO	CO	VIA FIUME, 34	29243	15/06/1983
53	MONTEMEZZO	22010	MONTEMEZZO	CO	VIA CHIESA	11708	03/11/1981
54	MONTORFANO	22030	MONTORFANO	CO	VIA BARBAVARA, 6	12134	18/10/1977
55	MEDICEA MUSSO	22010	MUSSO	CO	FRAZ. CAMPAGNANO, 10	12134	18/10/1977
56	NESSO	22020	NESSO	CO	VIA ROMA, 22	4139	11/04/2006
57	OLGIATESE	22077	OLGIATE COMASCO	CO	VIA LUCINI, 4	13760	28/10/1986
58	OSSUCCIO	22010	OSSUCCIO	CO	VIA STATALE, 72	8286	22/05/2003
59	PIANELLO DEL LARIO	22010	PIANELLO DEL LARIO	CO	FRAZ. CALOZZO, 55	3182	13/04/1976
60	PIGRA	22020	PIGRA	CO	VIA SOCIALE, 5	57899	04/10/1994
61	PLESIO	22010	PLESIO	CO	VIA ALLA GRONA, 91/1 FRAZ. CALVESEGLIO	11708	03/11/1981
62	POGNANA LARIO	22020	POGNANA LARIO	CO		18620	05/10/1978
63	PORLEZZA	22018	PORLEZZA	CO	VIA CERESIO, 2A	12134	18/10/1977
64	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO PUSIANO	22030	PUSIANO	CO	VIA FRA' G.B. ORSENIGO, 1/6	1152	10/02/2009
65	PRO REZZAGO	22030	REZZAGO	CO	VIA DESIDERIO BINDA	12134	18/10/1977
66	RONAGO	22027	RONAGO	CO	VIA LUGANO, 25 - VILLA RASCHI	9170	10/08/2007
67	S. BARTOLOMEO V.C.	22010	SAN BARTOLOMEO V.C.	CO	VIA FONTANA	1727	16/02/2006
68	PRO LOCO SAN FEDELE INTELVI	22028	SAN FEDELE INTELVI	CO	LARGO IV NOVEMBRE, 9	14154	18/12/2009
69	SAN SIRO	22010	SAN SIRO	CO	VIA STATALE, 94	14376	27/08/2004
70	SCHIGNANO	22020	SCHIGNANO	CO	VIA ROSA DEL SASSO	6140	18/02/1986
71	SORICO	22010	SORICO	CO	P.ZZA C. BATTISTI, 13	21550	26/10/1982
72	SORMANO	22030	SORMANO	CO	VIA TRENTO E TRIESTE, 14	3182	13/04/1976
73	STAZZONA	22010	STAZZONA	CO	VIA LA CHIESA	3182	13/04/1976
74	TAVERNERIO	22038	TAVERNERIO	CO	VIA PROVINCIALE, 11	23511	08/09/1987

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
75	PRO LOCO TORNO	22020	TORNO	CO	VIA ROMA, 25 VILLA ZITA	6693	20/06/2008
76	TREMEZZO	22019	TREMEZZO	CO	VIA D. BAZZONI, 5	3260	04/12/1990
77	VALBRONA	22039	VALBRONA	CO	VIA VITTORIO VENETO, 12	6879	22/12/1995
78	VALSOLDA	22010	VALSOLDA – S. MAMETE	CO	VIA AL MULINO, 3	14103	02/02/1982
79	VELESO	22020	VELESO	CO	P.ZZA MONS. ZERBONI, 1	18620	05/10/1978
80	VENIANO	22070	VENIANO	CO	CASCINA SOMIGLIANA, 17	12691	19/05/2000
81	VERTEMATE CON MINOPRIO	22070	VERTEMATE CON MINOPRIO	CO	P.ZZA ITALIA, 1	30277	27/11/2000
82	VILLA GUARDIA	22079	VILLA GUARDIA	CO	VIA V. VENETO, 4	7211	12/05/1981
83	ZELBIO	22020	ZELBIO	CO	VIA LONGONI, 2	14376	27/08/2004

PRO LOCO ISCRITTE A CREMONA N. 28

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
1	ACQUANEGRA CREMONESE	26020	ACQUANEGRA CREMONESE	CR	VIA STAZIONE, 128	14103	02/02/1982
2	ANNICCO	26021	ANNICCO	CR		21550	26/10/1982
3	BORDOLANO	26020	BORDOLANO	CR		18620	05/10/1978
4	CASALBUTTANO	26011	CASALBUTTANO ED UNITI	CR	VIA JACINI, 23	9022	01/08/2006
5	CASALMAGGIORE	26041	CASALMAGGIORE	CR	PIAZZA GARIBALDI	3182	13/04/1976
6	PRO LOCO CASTELLEONE	26012	CASTELLEONE	CR	VIA CAPPI, 26	13329	08/11/2007
7	CREMA	26013	CREMA	CR	P.ZZA DUOMO C/O PAL. COMUNALE	32740	28/11/1997
8	DEROVERE	26040	DEROVERE	CR	PIAZZA SAN GIORGIO, 2	36403	21/02/1984
9	PRO LOCO GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	26023	GRUMELLO CREMONESE	CR	VIA ROMA	2362	25/11/1980
10	GUSSOLA	26040	GUSSOLA	CR	VIA CAVOUR, 25-27	18744	27/07/2000
11	PRO LOCO ISOLA DOVARESE	26031	ISOLA DOVARESE	CR	PIAZZA GIACOMO MATTEOTTI, 1	8433	23/06/1981
12	MONTODINE	26010	MONTODINE	CR	PIAZZA XXV APRILE- C/O PALAZZO COMUNALE	12134	18/10/1977
13	«INSULA FULCHERIA» MOSCAZZANO	26010	MOSCAZZANO	CR	VIA ROMA, 19	18727	12/12/2005
14	PALAZZO PIGNANO	26020	PALAZZO PIGNANO	CR	VIA MAGNETO, 20	32740	28/11/1997
15	PRO LOCO PANDINO	26025	PANDINO	CR	VIA STEFANO DA PANDINO, 32	27150	10/09/1992
16	PESCAROLO	26033	PESCAROLO ED UNITI	CR	VIA MATTEOTTI, 44 C/O SIG. MASSERONI	12134	18/10/1977
17	PIADENA	26034	PIADENA	CR	PIAZZA GARIBALDI, 3	6879	22/12/1995
18	PIZZIGHETTONE	26026	PIZZIGHETTONE	CR	VIA PORTA SOCCORSO, 21 – <i>prolocopizzighettone@libero.it</i>	27480	19/04/1983
19	PRO LOCO RIVOLTA D'ADDA	26027	RIVOLTA D'ADDA	CR	VIA G. GALILEI, 1	19248	27/02/1992
20	SAN BASSANO	26020	SAN BASSANO	CR	C/O MUNICIPIO – P.ZZA DEL COMUNE	14307	26/07/2002
21	SCANDOLARA RAVARA CASTELPONZONE	26040	SCANDOLARA RAVARA	CR	VIA MARCONI, 65	11505	18/06/2002
22	SESTO	26028	SESTO ED UNITI	CR	VIA ROMA, 2	6879	22/12/1995
23	PRO LOCO SONCINO	26029	SONCINO	CR	VIA IV NOVEMBRE, 14	3182	13/04/1976
24	PRO LOCO SORESINA	26015	SORESINA	CR	P.ZZA G. GARIBALDI, 4	12134	18/10/1977
25	SPINO D'ADDA	26016	SPINO D'ADDA	CR	VIA CIRCONVALLAZIONE – C/O BIBLIOTECA COMUNALE	6879	22/12/1995
26	TORRE DE' PICENARDI	26038	TORRE DE' PICENARDI	CR	TORRE DE' PICENARDI	347	17/01/2005
27	PRO LOCO TRESORE CREMASCO	26017	TRESORE CREMASCO	CR	VIA ZANINI, 3	20974	26/01/1999
28	VOLONGO	26030	VOLONGO	CR	VIA CAVOUR, 8/BIS	29562	01/07/1997

PRO LOCO ISCRITTE A LECCO N. 34

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
1	ABBADIA LARIANA	22050	ABBADIA LARIANA	LC	VIA PER MAGGIANA, 18	27150	10/09/1992
2	AIRUNO	22050	AIRUNO	LC	V.LE LIBERTÀ C/O CENTRO COMUNALE PER IL TEMPO	12134	18/10/1977
3	BALLABIO	23811	BALLABIO	LC	VIA MAZZINI, 2	16343	10/11/2005
4	BARZANÒ	22062	BARZANÒ	LC	C/ COMUNE – V.LE MANARA, 13	25048	16/10/2000
5	BELLANO	22051	BELLANO	LC	VIA MANZONI	22412	20/03/1979
6	PRO LOCO BOSISIO PARINI	23842	BOSISIO PARINI	LC	P.ZZA PARINI, 1	13329	08/11/2007
7	BRIVIO	22050	BRIVIO	LC	P.ZA FRIGERIO, 7	12134	18/10/1977
8	CALOLZIOCORTE	24032	CALOLZIOCORTE	LC	VIA FRATELLI CALVI, 3	12134	18/10/1977
9	CARENNO	23802	CARENNO	LC	VIA ROMA, 36	3182	13/04/1976
10	PRO LOCO CASARGO	23831	CASARGO	LC	VIA ITALIA, 8	6693	20/06/2008
11	COLICO	23823	COLICO	LC	VIA AL PONTILE	3182	13/04/1976

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
12	COLLE BRIANZA	22050	COLLE BRIANZA	LC		2362	25/11/1980
13	CRANDOLA VALSASSINA	22050	CRANDOLA VALSASSINA	LC	P.ZZA IV NOVEMBRE, 1	18620	05/10/1978
14	PRO LOCO DI DERVIO	22050	DERVIO	LC	VIA IV NOVEMBRE, 6	12134	18/10/1977
15	ERVE	24030	ERVE	LC	VIA CABAGGIO, 30	12134	18/10/1977
16	GALBIATE	22043	GALBIATE	LC	P.ZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 5	3182	13/04/1976
17	IMBERSAGO	22050	IMBERSAGO	LC	VIA CASTELBARCO, 1	12134	18/10/1977
18	MANDELLO DEL LARIO	22054	MANDELLO DEL LARIO	LC	VIA MANZONI, 57	6879	22/12/1995
19	PRO LOCO MARGNO	23832	MARGNO	LC	VIA AL TENNIS, 2	13329	08/11/2007
20	MISSAGLIA	23873	MISSAGLIA	LC	VIA MERLINI, 2	283	17/01/2003
21	MORTERONE	22040	MORTERONE	LC	P.ZA CHIESA, 2	39358	07/02/1989
22	OGGIONO	22048	OGGIONO	LC	VIA PARINI C/O VILLA SIRONI	24392	18/01/1983
23	OLGIATE MOLGORA	23887	OLGIATE MOLGORA	LC	VIA CANOVA	3182	13/04/1976
24	PRO LOCO OLGINATE	22057	OLGINATE	LC	P.ZA D, ADDA, 11	34458	07/07/1999
25	OLIVETO LARIO	22030	OLIVETO LARIO	LC	VIA PAOLO CARCANO, 4 C/O MUNICIPIO	14103	02/02/1982
26	PARLASCO	23837	PARLASCO	LC	VIA VITTORIO EMANUELE, 3	12134	18/10/1977
27	PASTURO	22040	PASTURO	LC	VIA MANZONI, 67	11708	03/11/1981
28	PREMANA	22050	PREMANA	LC	VIA VITTORIO EMANUELE	3182	13/04/1976
29	ROBBIATE	22059	ROBBIATE	LC	VIA VILLA, 1	17967	24/02/1987
30	CASLETTO ROGENO	22040	ROGENO	LC	VIA C. BATTISTI C.P. 15	18620	05/10/1978
31	ROVAGNATE	22050	ROVAGNATE	LC	VIA S. CUORE 24 C/O MUNICIPIO	16513	27/04/1982
32	PRO VARENNA	22050	VARENNA	LC	P.ZZA VENINI, 1	18620	05/10/1978
33	VERCURAGO SAN GEROLAMO	24030	VERCURAGO	LC	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 3	12134	18/10/1977
34	VIGANÒ	22060	VIGANÒ	LC	VIA RISORGIMENTO, 11	39488	06/06/1984

PRO LOCO ISCRITTE A LODI N. 31

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
1	BERTONICO	26821	BERTONICO	LO	VIA GARIBALDI	18620	05/10/1978
2	BORGHETTO LODIGIANO	26812	BORGHETTO LODIGIANO	LO	PIAZZA GENERALE C. A. DALLA CHIESA	3182	13/04/1976
3	ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BREMBIO	26822	BREMBIO	LO	P.ZZA MATTEOTTI, 1	6693	20/06/2008
4	CASALMAIOCCO	26831	CASALMAIOCCO	LO	VIA DANTE, 24	3260	04/12/1990
5	CASALPUSTERLENGO	26841	CASALPUSTERLENGO	LO	TORRE PUSTERLA - PIAZZA PUSTERLA	4175	27/01/1981
6	CASELLE LURANI	26853	CASELLE LURANI	LO	VIA ROMA, 19	347	17/01/2005
7	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	26843	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	LO	P.ZZA GARIBALDI, 1	11708	03/11/1981
8	CASTIGLIONE D'ADDA	26823	CASTIGLIONE D'ADDA	LO	P.ZZA MATTEOTTI, 1	7211	12/05/1981
9	CAVENAGO D'ADDA	26824	CAVENAGO D'ADDA	LO	VIA BAGATTI e VALSECCHI, 7	7598	02/04/2001
10	CODOGNO	26845	CODOGNO	LO	PIAZZA XX SETTEMBRE, 12	18620	05/10/1978
11	CORNEGLIANO LAUDENSE	26854	CORNEGLIANO LAUDENSE	LO	VIA LODI, 4	3260	04/12/1990
12	ASS.PROLOCO CORNO GIOVINE	26846	CORNO GIOVINE	LO	PIAZZA DEI CADUTI	3182	13/04/1976
13	GRAFFIGNANA	26813	GRAFFIGNANA	LO	VIA MILANO, 13	45336	21/12/1993
14	GUARDAMIGLIO	26862	GUARDAMIGLIO	LO	VIA CAVOUR, 14	572	25/01/2007
15	LODI	26900	LODI	LO	PIAZZA BROLETTO, 1 - C/O PALAZZO COMUNALE	12134	18/10/1977
16	MAIRAGO	26825	MAIRAGO	LO	VIA FANFULLA FRAZ. BASIASCO VILLA BIANCARDI	66064	29/07/1998
17	MALEO	26847	MALEO	LO	VIA M.T. DI CALCUTTA, 3	347	17/01/2005
18	MASSALENGO	26815	MASSALENGO	LO	VIA VERDI, 2	3260	04/12/1990
19	MELETI	26843	MELETI	LO	VIA GARIBALDI	28577	18/12/1979
20	MONTANASO LOMBARDO	26836	MONTANASO LOMBARDO	LO	VIA ROMA, 20	14762	01/08/2002
21	ORIESE	26863	ORIO LITTA	LO	C/O COMUNE	18620	05/10/1978
22	FISSIRAGA	26854	PIEVE FISSIRAGA	LO	P.ZZA ROMA, 5	8286	22/05/2003
23	POLISPORTIVA	26849	S. STEFANO LODIGIANO	LO	C/O CENTRO SPORTIVO	12134	18/10/1977
24	PRO LOCO SALERANO SUL LAMBRO	26857	SALERANO SUL LAMBRO	LO	VIA ARIOSTO, 7	1152	10/02/2009
25	SAN FIORANO	26848	SAN FIORANO	LO	VIA G. PALLAVICINO, 3 - C/O CENTRO SOCIALE	18620	05/10/1978
26	SAN MARTINO IN STRADA	26817	SAN MARTINO IN STRADA	LO	P.ZZA ITALIA, 5 C/O COMUNE	27480	19/04/1983
27	SAN ROCCO	26865	SAN ROCCO AL PORTO	LO	P.ZZA DELLA VITTORIA	66064	29/07/1998
28	SANT'ANGELO LODIGIANO	26866	SANT'ANGELO LODIGIANO	LO	VIALE PARTIGIANI TORRE SPAGNOLA 20079	3182	13/04/1976
29	SENNA LODIGIANA	26856	SENNA LODIGIANA	LO	VIA DANTE, 1	14307	26/07/2002
30	SOMAGLIA	26867	SOMAGLIA	LO	PIAZZA XXVIII APRILE - C/O CASTELLO CAVAZZI	3182	13/04/1976

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
31	TAVAZZANO	26838	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	LO	VIA DELLA PESA, 11	27480	19/04/1983

PRO LOCO ISCRITTE A MONZA E BRIANZA N. 12

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
1	BELLUSCO	20040	BELLUSCO	MB	VIA MANZONI, 22/B	12486	31/07/2003
2	BERNAREGGIO	20044	BERNAREGGIO	MB	VIA PRINETTI, 29 C/O COMUNE	3182	13/04/1976
3	BESANA BRIANZA	20045	BESANA BRIANZA	MB	VIA D. ALIGHIERI, 13	9170	10/08/2007
4	CITTÀ DI BRUGHERIO	20047	BRUGHERIO	MB	VIA VITT. VENETO, 13	572	25/01/2007
5	GIUSSANO	20034	GIUSSANO	MB	P.ZZA ALDO MORO, 1	14307	26/07/2002
6	PRO LOCO MEDA	20036	MEDA	MB	VIA UDINE C/O PALAMEDA	4432	04/05/2007
7	MEZZAGO	20050	MEZZAGO	MB	VIA BIFFI, 28	283	17/01/2003
8	ASSOCIAZIONE PRO - MONZA	20052	MONZA	MB	PALAZZO COMUNALE DI MONZA	18620	05/10/1978
9	MUGGIÒ CITTÀ DI MUGGIÒ	20053	MUGGIÒ	MB	V.LE DELLA REOPUBBLICA, 2/C	20053	22/05/2003
10	TRIUGGIO	20050	TRIUGGIO	MB	VIA VITT. EMANUELE II, 8	16343	10/11/2005
11	VEDUGGIO CON COLZANO	20050	VEDUGGIO CON COLZANO	MB	VIA PIAVE C/O BIBLIOTECA COM.LE	15873	29/09/2003
12	VERANESE	20050	VERANO BRIANZA	MB	P.ZZA LIBERAZIONE	25048	16/10/2000

PRO LOCO ISCRITTE A MILANO N. 41

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
1	ABBIATEGRASSO	20081	ABBIATEGRASSO	MI	CORSO ITALIA, 26	14307	26/07/2002
2	PRO LOCO DI ALBAIRATE	20080	ALBAIRATE	MI	VIA PISANI DOSSI, 57	1152	10/02/2009
3	PRO LOCO BAREGGIO	20010	BAREGGIO	MI	PIAZZA CAVOUR, 46/I	14154	18/12/2009
4	BELLINZAGO LOMBARDO	20060	BELLINZAGO LOMBARDO	MI	VIA ROMA, 46 C/O MUNICIPIO	6140	18/02/1986
5	BESATE	22080	BESATE	MI	VIA BERTOGLIO PISANI, 19	16513	27/04/1982
6	BRESSO	20099	BRESSO	MI	VIA DON MINZONI	9170	10/08/2007
7	LE VILLE	20060	BUSSERO	MI	VIA SAN FRANCESCO, 4	29562	01/07/1997
8	BUSTO GAROLFO	20020	BUSTO GAROLFO	MI	P.ZZA DIAZ, 1	41	02/01/2006
9	CARPIANO	20080	CARPIANO	MI	VIA S. MARTINO, 54	18727	12/12/2005
10	CASSANO D'ADDA	20062	CASSANO D'ADDA	MI	VIA V. VENETO, 36	18620	05/10/1978
11	CASSINETTA DI LUGAGNANO	20081	CASSINETTA DI LUGAGNANO	MI	VIA TRENTO - PARCO PRO LOCO	52421	11/05/1994
12	CERRO AL LAMBRO	20070	CERRO AL LAMBRO	MI	VIA ADAMELLO, 7 20070 CERRO AL LAMBRO	3182	13/04/1976
13	CINISELLO BALSAMO	20099	CINISELLO B. - SESTO S. GIOVANNI	MI	V.LE CASIRAGHI, 504	9170	10/08/2007
14	CISLIANO	20080	CISLIANO	MI	VIA PIAVE, 9	054085	10/03/1998
15	COLOGNO MONZESE	20093	COLOGNO MONZESE	MI	VIA MAZZINI, 17	066064	29/07/1998
16	CORBETTA	20011	CORBETTA	MI	VIA S. SEBASTIANO, 10	29562	01/07/1997
17	CORNAREDO	20010	CORNAREDO	MI	VIA DEI MILLE, 35	6879	22/12/1995
18	CUSAGO	20090	CUSAGO	MI	VIA LIBERTÀ	8433	23/06/1981
19	GORGONZOLA	20064	GORGONZOLA	MI	VICOLO FILZI, 3	7008	27/06/2007
20	INZAGO	20065	INZAGO	MI	VIA ROMA, 13	6879	22/12/1995
21	MAGENTA	20013	MAGENTA	MI	VIA IV GUIGNO, 80	39488	06/06/1984
22	MARCALLO CON CASONE	20010	MARCALLO CON CASONE	MI	VIA VITALI, 18	14058	13/06/2001
23	PRO MELEGNANO	20077	MELEGNANO	MI	VIA GIARDINO, 1	4175	27/01/1981
24	MELZO	20066	MELZO	MI	PIAZZA GARIBALDI, 10	12134	18/10/1977
25	MORIMONDO	20081	MORIMONDO	MI	VIA PASSERINI, 1	9218	14/07/1981
26	MOTTA VISCONTI	20086	MOTTA VISCONTI	MI	VIA ADA NEGRI, 15	18620	05/10/1978
27	PRO LOCO OZZERO	20080	OZZERO	MI	VIA S. PRETINI, 2	14154	18/12/2009
28	PARABIAGO	20015	PARABIAGO	MI	VIA SAN GIUSEPPE C/O BIBL. CIVICA	43099	26/05/1989
29	PRO LOCO CITTÀ DI PESCHIERA BORROMEO	20068	PESCHIERA BORROMEO	MI	VIA RIMEMBRANZE, 18	1152	10/02/2009
30	RESCALDINA	20027	RESCALDINA	MI	C/O COMUNE - PIAZZA CHIESA, 15	14762	01/08/2002
31	ROBECCO SUL NAVIGLIO	20087	ROBECCO SUL NAVIGLIO	MI	VIA DANTE, 21	24812	22/03/1999
32	S. GIULIANO MILANESE	20098	S. GIULIANO MILANESE	MI	VIA GIOVANNI XXIII, 19	7868	12/05/2004
33	S. COLOMBANO AL LAMBRO	20078	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	MI	VIA RICETTO, 7	4175	27/01/1981
34	SANTO STEFANO TICINO	20010	SANTO STEFANO TICINO	MI	VIA TRIESTE, 24	20520	15/11/1996
35	TREZZANO SUL NAVIGLIO	20090	TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI	VIA GUGLIELMO MARCONI, 6	3182	13/04/1976
36	PRO LOCO TREZZO SULL'ADDA	20056	TREZZO SULL'ADDA	MI	VIA BIFFI, 4	36403	21/02/1984
37	TRUCCAZZANO	20060	TRUCCAZZANO	MI	VIA GIUSEPPE SCOTTI, 48	7008	27/06/2007
38	TURBIGO	20029	TURBIGO	MI	VIA ROMA, 1 C/O PALAZZO COMUNALE	14103	02/02/1982
39	VERMEZZO	20080	VERMEZZO	MI	VIA 24 MAGGIO, 12	52612	13/03/1990

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
40	PRO LOCO VITTUONE	20010	VITTUONE	MI	VIA PETRARCA, 3	20974	26/01/1999
41	ZIBIDO SAN GIACOMO	20080	ZIBIDO SAN GIACOMO	MI	VIALE LONGARONE, 1	20520	15/11/1996

PRO LOCO ISCRITTE A MANTOVA N. 39

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
1	ASOLA	46041	ASOLA	MN	VIA BATTISTI, 11	2362	25/11/1980
2	BAGNOLO	46031	BAGNOLO SAN VITO	MN	VIA CAVOUR, 28	14376	27/08/2004
3	BORGOFRANCO SUL PO	46020	BORGOFRANCO SUL PO	MN	VIA G. PASCOLI, 7	10760	01/07/1986
4	CARBONARESE	46020	CARBONARA DI PO	MN	VIA G. GARIBALDI	19248	27/02/1992
5	PRO LOCO CASTEL D'ARIO	46033	CASTEL D'ARIO	MN	PIAZZA GARIBALDI, 8	22412	20/03/1979
6	CASTEL GOFFREDO	46042	CASTEL GOFFREDO	MN	P.ZZA MAZZINI, 1	45336	21/12/1993
7	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	46043	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MN	VIA PERATI, 13	39358	07/02/1989
8	CAVRIANA	46040	CAVRIANA	MN	VIA PORTA ANTICA, 28	14220	29/09/2005
9	COMMESSAGGIO	46010	COMMESSAGGIO	MN	VIA SILVIO CAMICIA, 11/B	18620	05/10/1978
10	VILLASTRADA	46030	DOSOLO	MN	VIA GARIBALDI, 63 FRAZ. VILLASTRADA	27150	10/09/1992
11	FELONICA	46022	FELONICA	MN	PIAZZA MUNICIPIO	3260	04/12/1990
12	CASTELLUCCHIO	46010	GABBIANA	MN	VIA XXV APRILE, 14	43099	26/05/1989
13	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	46040	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MN	VIA MARCONI, 126	16114	19/12/2007
14	SORDELLO	46044	GOITO	MN	VIA CIRCONVALLAZIONE EST	12134	18/10/1977
15	CURTATONE	46040	GRAZIE DI CURTATONE	MN	VIA FRANCESCA, 40	3182	13/04/1976
16	GUIDIZZOLO	46040	GUIDIZZOLO	MN	VIA F. FILZI, 12	31403	06/10/1997
17	MEDOLE	46046	MEDOLE	MN	VIA GARIBALDI, 6 - VIA CAVOUR, 58	18620	05/10/1978
18	POMPEO COPPINI	46024	MOGLIA	MN	P.ZA LIBERTÀ, 2	12691	19/05/2000
19	OSTIGLIA	46035	OSTIGLIA	MN	VIA VIANI, 29	11708	03/11/1981
20	FLEXUM	46020	PEGOGNAGA	MN	P.ZZA VITTORIO VENETO, 14	30830	08/08/1997
21	PIEVE DI CORIANO	46020	PIEVE DI CORIANO	MN	P.ZZA ANTONIO GRAMSCI, 5	2362	25/11/1980
22	POGGIO RUSCO	46025	POGGIO RUSCO	MN	VIA MATTEOTTI, 215	18620	05/10/1978
23	LA PRO LOCO POMPONESCO-COMUNE DI POMPONESCO	46030	POMPONESCO	MN	PIAZZA XXIII APRILE, 11	6693	20/06/2008
24	L'AGNELLA	46040	PORTO MANTOVANO	MN	VIA DELLA LIBERTÀ, 95	20520	15/11/1996
25	QUISTELLO	46026	QUISTELLO	MN	P.ZZA DALLA CHIESA, 1	12487	09/08/2005
26	REVERE	46036	REVERE	MN	PIAZZA CASTELLO, 12	52612	13/03/1990
27	AMICI DI RIVALTA	46040	RIVALTA S/MINCIO	MN	VIA SETTEFRATI, 15	12134	18/10/1977
28	RIVAROLO MANTOVANO	46017	RIVAROLO MANTOVANO	MN	VIA MAZZINI, 94	14376	27/08/2004
29	ASS.NE TUR.CA PRO LOCO COMUNALE: PAOLINO FORNARA	46037	RONCOFERRARO	MN	VIA ROMA, 37	6693	20/06/2008
30	ASSOCIAZIONE PRO LOCO SABBIONETA	46018	SABBIONETA	MN	PIAZZA D'ARMI, 1	18620	05/10/1978
31	TEOFILO FOLENGO	46027	SAN BENEDETTO PO	MN	PIAZZA TEOFILO FOLENGO, 22	20520	15/11/1996
32	SAN MARTINO DALL'ARGINE	46010	SAN MARTINO DALL'ARGINE	MN	P.ZZA CASTELLO, 3	29562	01/07/1997
33	SCHIVENOGLIA	46020	SCHIVENOGLIA	MN	VIA PAPA GIOVANNI XIII, 2	18620	05/10/1978
34	SERRAVALLE PO	46030	SERRAVALLE PO	MN	VIA GLI ZINGARI, 3	13214	05/08/2003
35	SOLFERINO	46040	SOLFERINO	MN	P.ZZA TORELLI, 1	3182	13/04/1976
36	PRO LOCO DINO VILLANI	46029	SUZZARA	MN	P.ZZA GARIBALDI, 5	9170	10/08/2007
37	VIADANA	46019	VIADANA	MN	VIA LUDOVICO GROSSI, 8	3182	13/04/1976
38	VILLA POMA	46020	VILLA POMA	MN	VIA ROMA NORD, 65	9170	10/08/2007
39	VOLTESE	46049	VOLTA MANTOVANA	MN	VIA BEATA PAOLA MONTALDI, 15	18620	05/10/1978

PRO LOCO ISCRITTE A PAVIA N. 88

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
1	ALAGNA LOMELLINA	27020	ALAGNA LOMELLINA	PV	VIA PIAVE, 10	10760	01/07/1986
2	ARENA PO	27040	ARENA PO	PV	P.ZZA VITTORIO EMANUELE, 1	6140	18/02/1986
3	PRO LOCO DI ALBUZZANO	27100	ALBUZZANO	PV	VIA MAZZINI, 19	14154	18/12/2009
4	BAGNARIA	27050	BAGNARIA	PV	VIA IV NOVEMBRE, 6	42091	08/10/1999
5	BARBIANELLO	27041	BARBIANELLO	PV	VIA ROMA, 5	18620	05/10/1978
6	PRO LOCO BASTIDA PANCARANA	27050	BASTIDA PANCARANA	PV	VIA ROMA, 1	6693	20/06/2008
7	BELGIOIOSO	27011	BELGIOIOSO	PV	VIA XX SETTEMBRE, 58	4175	27/01/1981
8	BORGORATTO MORMOROLO	27040	BORGORATTO MORMOROLO	PV	P.ZZA LIBERTÀ, 10	24392	18/01/1983
9	BOSNASCO	27040	BOSNASCO	PV	VIA GROPPALLO, 19 C/O COMUNE	6/32740	28/11/1997
10	BRALLO DI PREGOLA	27050	BRALLO DI PREGOLA	PV	VIA DELLA PINETA	22412	20/03/1979

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
11	BREME	27020	BREME	PV	VIA ABBAZIA S. PIETRO, 15	18163	04/10/2002
12	CANNETO PAVESE	27044	CANNETO PAVESE	PV	VIA ROMA, 13	11708	03/11/1981
13	CARBONARESE	27020	CARBONARA AL TICINO	PV	VIA ROMA, 16	10531	25/09/2006
14	PRO LOCO DI CASATISMA	27040	CASATISMA	PV	VIALE LIBERTÀ, 12	1152	10/02/2009
15	CASEI GEROLA	27050	CASEI GEROLA	PV	PIAZZA MEARDI, 1	45336	21/12/1993
16	CASSOLO	27023	CASSOLNOVO	PV	VIA IV NOVEMBRE, 45	18163	04/10/2002
17	CLASTIDIUM	27045	CASTEGGIO	PV	VIA CASTELLO, 24	27150	10/09/1992
18	CASTELNOVETTO	27030	CASTELNOVETTO	PV	VIA ROMA, 14	14058	13/06/2001
19	CECIMA	27050	CECIMA	PV	VIA CA' D'ANNA, 2	2362	25/11/1980
20	GRUPPO RICREATIVO CERGNAGHESE	27020	CERGNAGO	PV	VIA MARCONI, 35	18163	04/10/2002
21	CERVESINA	27050	CERVESINA	PV	VIA UMBERTO PRIMO, 5	14762	01/08/2002
22	CIGOGNOLA	27040	CIGOGNOLA	PV	VIA DEI MARTIRI	52421	11/05/1994
23	CILAVEGNA	27024	CILAVEGNA	PV	P.ZZA MAZZINI, 22	3182	13/04/1976
24	CODEVILLA	27050	CODEVILLA	PV	VIA NEGROTTO, 8	3182	13/04/1976
25	CORTEOLONESE	27014	CORTEOLONA	PV	VIA GARIBALDI, 2	13329	08/11/2007
26	CORVINO SAN QUIRICO	27050	CORVINO SAN QUIRICO	PV	VIA RIVETTA S.N. C/O CENTRO SPORTIVO	5265	10/03/1981
27	PRO LOCO DI COZZO	27030	COZZO	PV	VIA ROMA, 65	20974	26/01/1999
28	PRO LOCO DORNESE	27020	DORNO	PV	C/O PALAZZO COMUNALE	10760	01/07/1986
29	FERRERA ERBOGNONE	27032	FERRERA ERBOGNONE	PV	C/O MUNICIPIO P.ZZA BARTELLINI, 18	066064	29/07/1998
30	FORTUNAGO	27040	FORTUNAGO	PV	LOCALITÀ CAPOLUOGO	4139	11/04/2006
31	FRASCAROLESE	27030	FRASCAROLO	PV	VIA A. FLEMING, 8	1727	16/02/2006
32	GARLASCO	27026	GARLASCO	PV	VIA S.S. TRINITÀ, 6	6879	22/12/1995
33	GODIASCO	27052	GODIASCO	PV	VIA DELLA CERCHIA, 19	7868	12/05/2004
34	GROPELLO CAIROLI	27027	GROPELLO CAIROLI	PV	VIA GALANA, 10	32061	26/04/1988
35	INVERNO E MONTELEONE	27010	INVERNO E MONTELEONE	PV	P.ZZA UMBERTO I, 7 C/O COMUNE	28577	18/12/1979
36	LANGOSCO	27030	LANGOSCO	PV	VIA MAZZINI C/O COMUNE	8433	23/06/1981
37	PRO LOCO LOMELLO	27034	LOMELLO	PV	C/O LA CASA COMUNALE P.ZZA REPUBBLICA, 1	34458	07/07/1999
38	NUOVA LUNGAVILLA	27053	LUNGAVILLA	PV	PIAZZA CAPITAN ALBINI, 1	6879	22/12/1995
39	PRO LOCO MAGHERNO	27010	MAGHERNO	PV	VIA ROMA, 136	6693	20/06/2008
40	MEDE	27035	MEDE	PV	VIA MASAZZA C/O BIBLIOTECA COMUNALE	29562	01/07/1997
41	MENCONICO	27050	MENCONICO	PV	P.ZA MUNICIPIO, 1	18620	05/10/1978
42	MEZZANINO	27040	MEZZANINO	PV	VIA CASSINETTA, 1	6140	18/02/1986
43	MIRADOLO TERME	27010	MIRADOLO TERME	PV	P.ZZA DEL COMUNE, 2	14376	27/08/2004
44	MONTALDESE	27040	MONTALTO PAVESE	PV	VIA MUNETTI, 10	10760	01/07/1986
45	PRO LOCO DI MONTESCANO	27040	MONTESCANO	PV	VIA RONCOLE, 1	24812	22/03/1999
46	MONTESGALE	27052	MONTESGALE	PV	PIAZZA MUNICIPIO	20520	15/11/1996
47	MONTÙ BECCARIA	27040	MONTÙ BECCARIA	PV	P.ZZA UMBERTO I, 10	43183	11/10/1984
48	MORNICO LOSANA	27040	MORNICO LOSANA	PV	P.ZZA LIBERTÀ, 1	572	25/01/2007
49	NICORVO	27020	NICORVO	PV	VIA ROBBIO, 19	7868	12/05/2004
50	OLEVANO	27020	OLEVANO DI LOMELLINA	PV	P.ZZA LIBERTÀ, 5	52421	11/05/1994
51	PARONA	27020	PARONA	PV	VIA XXV APRILE, 25	3182	13/04/1976
52	PIEVE ALBIGNOLA	27030	PIEVE ALBIGNOLA	PV	VIA ROMA, 45	6/32740	28/11/1997
53	PIEVESE	27037	PIEVE DEL CAIRO	PV	P.ZZA MARCONI, 1	14376	27/08/2004
54	PIEVESE	27017	PIEVE PORTO MORONE	PV	VIA ROMA, 27	21550	16/10/1982
55	PINAROLO PO	27040	PINAROLO PO	PV	VIA DEPRETIS, 8	20520	15/11/1996
56	PONTE NIZZA	27050	PONTE NIZZA	PV	VIA ROMA, 45	11708	03/11/1981
57	REA	27040	REA	PV	VIA MARCONI, 35	19381	29/07/1982
58	RIVANAZZANO	27055	RIVANAZZANO	PV	P.ZZA CORNAGGIA, 57 - C/O PALAZZO COM. - C.P. N. 53	1727	17/02/2006
59	PRO LOCO DI ROCCA SAXILLAE	27052	ROCCA SUSELLA	PV	P.ZZA DEL MUNICIPIO, 1	14154	18/12/2009
60	ALTA VALTIDONE ROMAGNESE	27050	ROMAGNESE	PV	VIA CASTELLO, 1	34042	16/03/1993
61	RONCARO	27010	RONCARO	PV	C/O COMUNE VIA UMBERTO I, 23	054085	10/03/1998
62	PRO LOCO ROSASCO	27038	ROSASCO	PV	VIA MARCONI, 9	16114	19/12/2007
63	RUINO	27040	RUINO	PV	C/O COMUNE	17596	01/06/1982
64	SANTANGELESE	27030	S. ANGELO LOMELLINA	PV	VIA ROMA, 48	283	17/01/2003
65	SAN GENESIO ED UNITI	27010	S. GENESIO ED UNITI	PV	VIA RIVIERA, 23	1198	18/01/2001
66	SALICE TERME	27056	SALICE TERME-GODIASCO	PV	VIA DIVIANI, 13	283	17/01/2003
67	SAN DAMIANO AL COLLE	27040	SAN DAMIANO AL COLLE	PV	VIA PARTIGIANI, 3	9218	14/07/1981
68	SANNAZZARO	27039	SANNAZZARO DÈ BURGONDI	PV	VIA MAZZINI, 80	4175	27/01/1981
69	SANTA JULITA	27046	SANTA GIULETTA	PV	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 7	4175	27/01/1981

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
70	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	27050	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	PV	FR. CASANOVA DESTRA 24/B C/O C.POLIFUNZIONALE	28577	18/12/1979
71	SCALDASOLE	27020	SCALDASOLE	PV	VIA XI FEBBRAIO, 7	20520	15/11/1996
72	SIZIANO	27010	SIZIANO	PV	P.ZZA G. NEGRI	12487	09/08/2005
73	SPESSA	27010	SPESSA	PV	VIA ROMA, 17	39358	07/02/1989
74	STRADELLA	27049	STRADELLA	PV	VIA 26 APRILE, 13	18620	05/10/1978
75	SUARDI	27030	SUARDI	PV	P.ZZA DON FRANCO RAVERTA	7211	12/05/1981
76	TROMELLO	27020	TROMELLO	PV	P.ZZA CAMPEGI, 17	14220	29/09/2005
77	TROVO	27020	TROVO	PV	VIA ROMA, 10 C/O PALAZZO COMUNALE	4175	27/01/1981
78	VALEGGIO	27020	VALEGGIO	PV	VIA VITTORIO VENETO, 12	17967	24/02/1987
79	VALLE LOMELLINA	27020	VALLE LOMELLINA	PV	P.ZZA RESISTENZA C/O BIBLIOTECA COM.	12486	31/07/2003
80	VALVERDE	27050	VALVERDE	PV	VIA MOMBELLI, 37	3182	13/04/1976
81	VARZI	27057	VARZI	PV	P.ZA UMBERTO I	28577	18/12/1979
82	VELLEZZO BELLINI	27012	VELLEZZO BELLINI	PV	VIA TURATI, 22	14220	29/09/2005
83	VERRUA PO	27040	VERRUA PO	PV	VIA CASE SPARSE C/O PALAZZINA MERCATO	12134	18/10/1977
84	VIGEVANO	27029	VIGEVANO	PV	CORSO VITTORIO EMANUELE II, 29	43183	11/10/1984
85	VILLA LANTERI	27019	VILLANTERIO	PV	PIAZZA CASTELLO, 1	6879	22/12/1995
86	CITTÀ DI VOGHERA	27058	VOGHERA	PV	VIA PLANA, 47	18727	12/12/2005
87	ZAVATTARELLO	27059	ZAVATTARELLO	PV	VIA VITTORIO EMANUELE 41	3182	13/04/1976
88	PRO LOCO ZINASCO	27030	ZINASCO	PV	VIA A. DIAZ, 50	6693	20/06/2008

PRO LOCO ISCRITTE A SONDRIO N. 25

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
1	VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO	23010	ALBAREDO PER SAN MARCO	SO	VIA DELLE OROBIE, 5	17956	01/06/1982
3	ANDALO VALTELLINO	23014	ANDALO VALTELLINO	SO	VIA ALLA CHIESA, 4	23511	08/09/1987
4	BIOLO	23011	ARDENNO	SO	FRAZ. BIOLO – CASA DEL GIOVANE	17967	24/02/1987
5	PRO LOCO BEMA	23010	BEMA	SO	VIA LISSI	24812	22/03/1999
6	AMICI DI BERBENNO	23010	BERBENNO IN VALTELLINA	SO	VIA ROMA, 2	14376	27/08/2004
7	BUGLIO IN MONTE	23010	BUGLIO IN MONTE	SO	P.ZA ROMA	30802	22/03/1988
8	CAMPODOLCINO	23021	CAMPODOLCINO	SO	P.ZZA DEI MINISTRALI	3182	13/04/1976
9	CASTIONE ANDEVENNO	23012	CASTIONE ANDEVENNO	SO	VIA ROMA	22289	16/11/1982
10	CHIURO	23030	CHIURO	SO	CORSO M. QUADRIO C/O MUNICIPIO	4175	27/01/1981
11	DELEBIO	23014	DELEBIO	SO	VIA ROMA, 19	16513	27/04/1982
12	DUBINO	23015	DUBINO	SO	VIA ROMA	20520	15/11/1996
13	GEROLA ALTA	23010	GEROLA ALTA	SO	VIA P. DE MAZZI, 11 C/O MUNICIPIO	8433	23/06/1981
14	ISOLA	23024	ISOLA – FRAZ. MADESIMO	SO	VIA BALDISCIO	30227	27/11/2000
15	NOVATE MEZZOLA	23025	NOVATE MEZZOLA	SO	PIAZZA EUROPA, 1	20520	15/11/1996
16	ASS.NE TURISTICA PRO LOCO PEDESINA	23010	PEDESINA	SO	VIA SAN ROCCO, 2	6693	20/06/2008
17	RASURA – MELLAROLO	23010	RASURA	SO	VIA VALERIANA, 2	6140	18/02/1986
18	ROGOLO	23010	ROGOLO	SO	VIA ROMA C/O EX PALAZZO SCOLASTICO	20520	15/11/1996
19	SONDALO	23035	SONDALO	SO	VIA VERDI, 2A	21552	13/09/2000
20	SONDRIO	23100	SONDRIO	SO	VIA VANONI, 96/A	14307	26/07/2002
21	TRIANGIA	23100	SONDRIO – FRAZ TRIANGIA	SO	VILLA TOCALLI	14307	26/07/2002
22	TALAMONA	23018	TALAMONA	SO	P.ZZA IV NOVEMBRE	9035	14/06/2005
23	ASSOCIAZIONE PRO LOCO TIRANO	23037	TIRANO	SO	VIA GIUSTIZIA, 2	18620	05/10/1978
24	VALDIDENTRO	23038	VALDIDENTRO – ISOLACCIA	SO	VIA NAZIONALE, 18	18620	05/10/1978
25	VILLA DI TIRANO	23030	VILLA DI TIRANO	SO	PIAZZA TORELLI, 3	12134	18/10/1977

PRO LOCO ISCRITTE A VARESE N. 93

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
1	PRO AGRÀ	21010	AGRÀ	VA	P.ZZA PASQUINELLI, 1	18620	05/10/1978
2	ALBIZZATE	21041	ALBIZZATE	VA	VIA MARCONI, 10	6879	22/12/1995
3	ANGERA	21021	ANGERA	VA	P.ZZA GARIBALDI, 14	18620	05/10/1978
4	ARCISATE	21051	ARCISATE	VA	VIA ROMA, 18	18620	05/10/1978
5	PRO ARDENÀ	21050	ARDENÀ	VA	BRUSIMPIANO – FRAZ. ARDENÀ – VIA ABBIBA, 18	1727	16/02/2006

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
6	S. CATERINA	21038	AROLO DI LEGGIUNO	VA	P.ZZA S. CARLO, 1	12487	09/08/2005
7	ARSAGO SEPRIO	21010	ARSAGO SEPRIO	VA	P.ZZA XXV APRILE C/O COMUNE	18620	05/10/1978
8	AZZATE	21022	AZZATE	VA	PALAZZO COMUNALE	2362	25/11/1980
9	AZZIO	21030	AZZIO	VA	V.LE CADORNA, 4	12134	18/10/1977
10	BARASSO	21020	BARASSO	VA	VIA SAN NICONE, 13	13329	08/11/2007
11	BESNATE	21010	BESNATE	VA	P.ZZA MAZZINI, 16	066064	29/07/1998
12	BESOZZO	21023	BESOZZO	VA	VIA ZANGRILLI, 12	13760	28/10/1986
13	BIANDRONNO	21024	BIANDRONNO	VA	VIA GARIBALDI, 2	12134	18/10/1977
14	BISUSCHIO	21050	BISUSCHIO	VA	VIA FOSCOLO, 13 C/O SCUOLE ELEMENTARI	12134	18/10/1977
15	BODIO LOMNAGO	21020	BODIO LOMNAGO	VA	P.ZZA DON CESARE OSSOLA, 2	17967	24/02/1987
16	BREBBIA	21020	BREBBIA	VA	P.ZZA ALDO MORO, 6	14220	29/09/2005
17	BRENTA	21030	BRENTA	VA	VIA G. CERINI, 2	24392	18/01/1983
18	BREZZO DI BEDERO	21010	BREZZO DI BEDERO	VA	VIA ROMA, 60	23511	08/09/1987
19	BRINZIO	21030	BRINZIO	VA	VIA MONTEGRAPPA, 10	9218	14/07/1981
20	BRISSAGO VALTRAVAGLIA	21030	BRISSAGO VALTRAVAGLIA	VA	VIA GARIBALDI, 9f	4175	27/01/1981
21	BRUSIMPIANO	21050	BRUSIMPIANO	VA	VIALE THOMAS, 10	8433	23/06/1981
22	CADREZZATE	21020	CADREZZATE	VA	VIA BREBBIA, 89	12134	18/10/1977
23	CAIRATE	21050	CAIRATE	VA	VIA MONASTERO, 2	5265	10/03/1981
24	CANTELLO	21050	CANTELLO	VA	VIA COLLODI	18620	05/10/1978
25	CARAVATE	21032	CARAVATE	VA	VIA XXV APRILE, 25	18620	05/10/1978
26	PRO LOCO CARDANO AL CAMPO	21010	CARDANO AL CAMPO	VA	C/O MUNICIPIO P.ZZA MAZZINI	12691	19/05/2000
27	CASALZUIGNO	21030	CASALZUIGNO	VA	VIA LIBERTÀ, 44	12134	18/10/1977
28	CASORATE SEMPIONE	21011	CASORATE SEMPIONE	VA	P.ZZA MAZZINI	12134	18/10/1977
29	CASSANO MAGNAGO	21012	CASSANO MAGNAGO	VA	VIA SANTA CATERINA, 7	20520	15/11/1996
30	CASSANO VALCUVIA	21030	CASSANO VALCUVIA	VA	VIA SAN GIUSEPPE, 180	16513	27/04/1982
31	CASTELLANZA	21053	CASTELLANZA	VA	VIA E. DANDOLO, 34/a	283	17/01/2003
32	CABIAGLIO	21030	CASTELLO CABIAGLIO	VA	VIA PROVINCIALE PER ORINO 2	18620	05/10/1978
33	CASTELVECCANA	21010	CASTELVECCANA	VA	VIA MONFALCONE, 12	18620	05/10/1978
34	CASTIGLIONE OLONA	21043	CASTIGLIONE OLONA	VA	VIA ROMA, 25	2362	25/11/1980
35	CAVARIA CON PREMEZZO	21044	CAVARIA CON PREMEZZO	VA	VIA CANTALUPA, 412	25048	16/10/2000
36	CISLAGO	21040	CISLAGO	VA	SAN GIOVANNI BOSCO, 66	11708	03/11/1981
37	CITTIGLIO	21033	CITTIGLIO	VA	VIA ALLE SCUOLE C/O SCUOLE ELEMENT.	16513	27/04/1982
38	COMABBIO	21020	COMABBIO	VA	VIA GARIBALDI, 16	34042	16/03/1993
39	COMERIO	21025	COMERIO	VA	VIA STAZIONE, 8 C/O CENTRO CIVICO	16513	27/04/1982
40	CREMENAGA	21030	CREMENAGA	VA	VIA C. BATTISTI, 1	1198	18/01/2001
41	CUASSO	21050	CUASSO AL MONTE	VA	VIA ROMA, 58 C/O COMUNE	18620	05/10/1978
42	CUGLIATE FABIASCO	21030	CUGLIATE FABIASCO	VA	VIA COLONIA MAINO, 3	18620	05/10/1978
43	CUNARDO	21035	CUNARDO	VA	VIA ROMA, 16	12134	18/10/1977
44	CUVEGLIO	21030	CUVEGLIO	VA	P.ZZA MARCONI, 1 - 21030 CUVEGLIO (VA)	18620	05/10/1978
45	CUVIO	21030	CUVIO	VA	VIA DANTE, 1	12134	18/10/1977
46	DUMENZA	21010	DUMENZA	VA	V.LE DELLE RIMEMBRANZE, 9	39488	06/06/1984
47	FAGNANO OLONA	21054	FAGNANO OLONA	VA	P.ZZA CAVOUR, 9 C/O MUNICIPIO	29562	01/07/1997
48	GALLARATE	21013	GALLARATE	VA	VICOLO DEL GAMBERO, 10	27480	19/04/1983
49	ASSOCIAZIONE PRO GAVIRATE	21026	GAVIRATE	VA	VIA DE AMBROSIO, 11	18620	05/10/1978
50	GAZZADA SCHIANNO	21045	GAZZADA SCHIANNO	VA	VIA ROMA, 28	16513	27/04/1982
51	GERENZANO	21040	GERENZANO	VA	VIA C. BERRA, 34	45336	21/12/1993
52	ASSOCIAZIONE PRO LOCO GERMIGNAGA	21010	GERMIGNAGA	VA	VICOLO DEL TORCHIO, 2	30802	22/03/1988
53	GOLASECCHESI	21010	GOLASECCA	VA	LOCALI COMUNALI IN VICOLO AI COLLI	11708	03/11/1981
54	GORNATE	21040	GORNATE	VA	PIAZZA PARROCCHETTI, 1	22722	20/12/1996
55	GRANTOLA PRO LOCO	21030	GRANTOLA	VA	VIA SOLFERINO, 9	66064	29/07/1998
56	INDUNO OLONA	21056	INDUNO OLONA	VA	VIA PORRO, 45	7211	12/05/1981
57	ISPRA	21027	ISPRA	VA	VIA MARCONI, 51	10531	25/09/2006
58	JERAGO CON ORAGO	21040	JERAGO CON ORAGO	VA	VIA RIMEMBRANZE, 8	27150	10/09/1992
59	LAVENA PONTE TRESA	21037	LAVENA PONTE TRESA	VA	VIA LIBERTÀ, 28	18620	05/10/1978
60	LAVENO MOMBELLO	21014	LAVENO MOMBELLO	VA	C/O MUNICIPIO P.ZZA ITALIA, 1	18620	05/10/1978
61	LONATE POZZOLO	21015	LONATE POZZOLO	VA	VIA CAVOUR, 21	30802	22/03/1988
62	LUINO	21016	LUINO	VA	VIA PIERO CHIARA, 1	3260	04/12/1990
63	LUVINATE	21020	LUVINATE	VA	VIA SAN VITO, 2	10760	01/07/1986
64	MACCAGNO	21010	MACCAGNO	VA	VIA GARIBALDI, 1	9218	14/07/1981

N.	PRO LOCO	CAP	COMUNE	PR	INDIRIZZO	D.G.R.	DATA D.G.R.
65	MALGESSESE	21023	MALGESSE	VA	VIALE RIMEMBRANZE	12134	18/10/1977
66	PRO LOCO MALNATE	21046	MALNATE	VA	VIA TASSO, 2	6693	20/06/2008
67	PRO LOCO MARNATE	21050	MARNATE	VA	VIA ALIGI SASSU, 42		
68	MARZIO	21030	MARZIO	VA	VIA MENEFOGLIO, 1 C/O COMUNE DI MARZIO	18620	05/10/1978
69	PROMO MASCIAGO PRIMO	21030	MASCIAGO PRIMO	VA	C/O COMUNE - VIA GIANOLI	21552	13/09/2000
70	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	21010	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	VA	PIAZZA DANTE GIRANI, 1	12134	18/10/1977
71	MONVALLE	21020	MONVALLE	VA	VIA MAZZINI, 3	12134	18/10/1977
72	MORAZZONE	21040	MORAZZONE	VA	VIA MAMELI, 16 C/O PALAZZO COMUNALE	3182	13/04/1976
73	MORNAGO	21020	MORNAGO	VA	P.ZZA LIBERTÀ C/O COMUNE	9035	14/06/2005
74	OGGIONA CON S. STEFANO	21040	OGGIONA CON S. STEFANO	VA	VIA BONACALZA, 154	16343	10/11/2005
75	OLGIATE OLONA	21057	OLGIATE OLONA	VA	VIA P. COLOMBO, 14	20216	25/11/2003
76	PRO LOCO ORIGGIO	21040	ORIGGIO	VA	VIA CASCINA MUSCHIONA, 33	20974	26/01/1999
77	PRO LOCO PORTO CERESIO	21050	PORTO CERESIO	VA	P.ZA P. BOSSI	18620	05/10/1978
78	PORTO VALTRAVAGLIA	21010	PORTO VALTRAVAGLIA	VA	PIAZZA IMBARCADERO	7211	12/05/1981
79	RANCO	21020	RANCO	VA	P.ZZA PARROCCHIALE, 2	3182	13/04/1976
80	PRO LOCO SARONNO	21047	SARONNO	VA	VIA SAN GIUSEPPE, 36	8046	13/05/2002
81	ASSOCIAZIONE PRO SESTO CALENDE	21018	SESTO CALENDE	VA	V.LE ITALIA, 3	12134	18/10/1977
82	SOMMA LOMBARDO	21019	SOMMA LOMBARDO	VA	VIA FUSER, 5	17967	24/02/1987
83	SUMIRAGO	21040	SUMIRAGO	VA	VIA SAN LORENZO, 21	066064	29/07/1998
84	TERNATE	21020	TERNATE	VA	VIA A. VOLTA, 6	7008	27/06/2007
85	TRADATE - ABBIATE	21049	TRADATE	VA	P.ZZA UNITÀ D'ITALIA C/O PALAZZINA CIVICA	13760	28/10/1986
86	TRAVEDONA MONATE	21028	TRAVEDONA MONATE	VA	P.ZZA S.VITO	34042	16/03/1993
87	UBOLDO	21040	UBOLDO	VA	VIA A.M. CERIANI, 23	20216	25/11/2003
88	VARANO BORGHI	21020	VARANO BORGHI	VA	VIA VITT. VENETO, 7	9022	01/08/2006
89	VARESE	21100	VARESE	VA	VIA VALLE VENOSTA, 4 C/O ASS.COMM.NTI	25048	16/10/2000
90	GRAGLIO VEDDASCA - FORCORA	21010	VEDDASCA	VA	VIA ALLA CHIESA	18620	05/10/1978
91	VENEGONO SUPERIORE	21040	VENEGONO SUPERIORE	VA	P.ZA SAN GIORGIO, 1	8433	23/06/1981
92	VERGIATE	21029	VERGIATE	VA	VIA CUSCIANO, 2	18620	05/10/1978
93	VIZZOLA TICINO	21010	VIZZOLA TICINO	VA	P.ZZA G. MARCONI	3182	13/04/1976

(BUR20100128)

Com.r. 22 dicembre 2009 - n. 162

(4.6.4)

Elenco candidati idonei alla professione di Accompagnatore turistico e Guida turistica abilitati dalla Amministrazione provinciale di Cremona

**ELENCO CANDIDATI IDONEI ACCOMPAGNATORE TURISTICO
ABILITATI DALLA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - L. 40/2007 SESSIONE 2009**

N.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	LINGUA/E	ABILITATI PRESSO PROV.
1	RUSSO	GIUSEPPE	BISCEGLIE	10/10/1979	INGLESE	CR

**ELENCO CANDIDATI IDONEI GUIDA TURISTICA
ABILITATI DALLA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - L. 40/2007 SESSIONE 2009**

N.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	LINGUA/E	PROV.
1	BOZZETTI	ELISA	CREMONA	29/02/1980	INGLESE	CR
2	CARPANETO	MARIA SERENA	CREMONA	24/03/1981	SPAGNOLO	CR
3	GALETTI	LUISA	CREMONA	15/01/1971	FRANCESE	CR
4	TROMBINI	KENDRA	CREMONA	26/01/1982	INGLESE	CR

**ELENCO CANDIDATI IDONEI ACCOMPAGNATORE TURISTICO
BANDI 2009 ESPLETATI DALLA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**

N.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	LINGUA/E	ABILITATI PRESSO PROV.
1	BERTOLASI	ELISEO	GOMBITO	30/12/1969	RUSSO/ARABO/FRANCESE/INGLESE	CR
2	CACCAMO	MICHELE	PALERMO	28/01/1975	SPAGNOLO	CR
3	CARPANETO	MARIA SERENA	CREMONA	24/03/1981	SPAGNOLO	CR
4	MARCIAÑO	DARIO	PALERMO	04/06/1973	FRANCESE	CR
5	MORTELLARO	PAOLO	AUGUSTA	12/08/1972	FRANCESE	CR
6	VITTO	CLAUT	MONTEREALE VALCELLINA	14/07/1949	SPAGNOLO	CR

**ELENCO CANDIDATI IDONEI GUIDA TURISTICA
BANDI ESPLETATI DALLA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - ANNO 2009**

N.	COGNOME	NOME	NATO/A	IL	LINGUA/E	PROV.
1	CAMPAGNA	FRANCESCA	CREMONA	17/06/1982	INGLESE	CR
2	GHEZZI	ANDREA	COLORNO	12/06/1975	INGLESE	CR
3	GOBBI	FEDERICA	CREMONA	29/11/1983	INGLESE/FRANCESE	CR
4	MARIANI	VALENTINA MAGDA	CREMONA	27/06/1981	INGLESE	CR
5	TORMAGHI	LUCIA	VIMERCATE	11/04/1977	INGLESE	CR
6	USARDI	STEFANO	CREMONA	20/06/1980	INGLESE	CR

D.G. Artigianato e servizi

(BUR20100129)

(4.5.0)

D.d.u.o. 21 dicembre 2009 - n. 14278

Rettificata importi indicati nella graduatoria della misura A) del bando integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo - anno 2009, approvata con d.d.u.o. 13434 del 9 dicembre 2009. Impegno di spesa a favore dei soggetti beneficiari della misura A) e impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore di Finlombarda S.p.A. per la gestione della misura B)

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
INSEDIAMENTI E OCCUPAZIONE**

Visti gli artt. 1-4, l.r. 2 febbraio 2007, n. 1;

Richiamata la d.g.r. n. 8/7298 del 19 maggio 2008, «Linee d'indirizzo per l'attuazione delle azioni integrate a favore dello sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo per il biennio 2008-2009, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b) della l.r. 2 febbraio 2007, n. 1»;

Rilevato che il punto 6 della sopra richiamata d.g.r. n. 7298/2008 rinvia a specifici provvedimenti del competente Dirigente della Direzione Generale Artigianato e Servizi l'approvazione di ogni adempimento attuativo della deliberazione stessa;

Richiamati i propri decreti:

- n. 3992 del 23 aprile 2009, recante «Approvazione del bando integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo - Anno 2009», in attuazione degli indirizzi dettati dalla succitata d.g.r. n. 7298/2008;

- n. 13434 del 9 dicembre 2009, recante «Approvazione graduatorie delle domande pervenute sulle misure A) e B) del bando integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo - anno 2009. Impegno di spesa a favore dei soggetti beneficiari della misura A) e impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore di Finlombarda S.p.A. per la gestione della misura B);

Rilevato che nella graduatoria relativa alla misura A) del bando, allegato 1 parte integrante e sostanziale del richiamato d.d.u.o. n. 13434/2009, a causa di un mero errore materiale di trascrizione, il computo delle spese ammissibili per il Comune di San Paolo d'Argon risulta pari ad € 1.244.607,00, in luogo di € 578.416,00;

Dato atto della dotazione finanziaria prevista per l'attuazione della misura A) del bando, determinata dal d.d.u.o. 23 aprile 2009 n. 3992 in € 2.113.059 sul capitolo 3.6.1.3.377.7054 dell'esercizio finanziario 2009;

Considerato che il bando, all'art. 8, stabilisce che per la misura A) il contributo venga concesso nella misura del 25% delle spese ammissibili, eventualmente incrementata fino al 50%, fino all'importo massimo di € 300.000, ai soggetti collocati in graduatoria e seguendo l'ordine della stessa;

Ritenuto di procedere alla rettifica dell'importo delle spese ammissibili per il Comune di San Paolo d'Argon indicato nella graduatoria relativa alla misura A), allegato 1 parte integrante e sostanziale del richiamato d.d.u.o. n. 13434/2009, e conseguentemente alla rideterminazione dell'entità del contributo ad esso

concesso, in proporzione al corretto importo delle spese ammissibili;

Ritenuto altresì di procedere alla rideterminazione dell'entità del contributo concesso agli altri soggetti beneficiari della misura A), entro i limiti stabiliti dall'art. 8 del bando, per l'effetto delle risorse finanziarie rese disponibili a seguito della riduzione del contributo concesso al Comune di San Paolo d'Argon;

Dato atto che resta confermato quanto indicato nella graduatoria della misura A) in ordine all'ammissibilità e alla valutazione delle domande presentate, in ordine alle motivazioni ivi esposte per le domande non ammesse, ed in ordine alla determinazione delle spese ammissibili per i soggetti beneficiari diversi dal Comune di San Paolo d'Argon;

Dato atto che restano confermati la graduatoria della misura B), allegato 2 parte integrante e sostanziale del d.d.u.o. n. 13434/2009, e i relativi importi ivi indicati, nonché quanto disposto ai punti 2 e 3 del medesimo d.d.u.o. n. 13434/2009;

Considerato che non si è proceduto alle registrazioni contabili degli impegni di spesa e delle liquidazioni disposte dal d.d.u.o. n. 13434/2009 a favore dei soggetti identificati nel ruolo n. 35288 e a favore di Finlombarda S.p.A.;

Ritenuto:

- di procedere all'impegno della spesa a favore dei soggetti beneficiari del contributo a valere sulla Misura A), identificati nel ruolo n. 35564, sostitutivo del ruolo n. 35288, con imputazione di € 2.113.059 al capitolo 3.6.1.3.377.7054 dell'esercizio finanziario 2009;

- di confermare l'impegno e contestuale liquidazione a favore di Finlombarda S.p.A. della spesa di € 600.000,00 sul capitolo 3.6.1.3.377.7053, finalizzata all'integrazione del «Fondo sviluppo insediamenti produttivi», costituito con d.g.r. n. 6026 del 5 dicembre 2007, e destinata al finanziamento dei soggetti beneficiari della Misura B);

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti a carattere organizzativo della VIII Legislatura;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Decreta

1. di rettificare la graduatoria relativa alla misura A) del bando integrato per lo sviluppo degli insediamenti produttivi artigiani e della competitività del sistema produttivo - anno 2009, approvata con decreto n. 13434 del 9 dicembre 2009, per quanto attiene all'importo delle spese ammissibili per il comune di San Paolo d'Argon e all'importo dei contributi assegnati ai soggetti beneficiari, come specificati nell'allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di confermare la graduatoria della misura B), allegato 2 parte integrante e sostanziale del d.d.u.o. n. 13434/2009, e i relativi importi ivi indicati, nonché quanto disposto ai punti 2 e 3 del medesimo d.d.u.o. n. 13434/2009;

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno 1	Importo anno 2	Importo anno 3
BENEFICIARI DIVERSI - COMUNI DEL BANDO INSEDIAMENTI 2009	35564	3.6.1.3.377.7054	2.113.059,00	0,00	0,00
FINLOMBARDA - FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.	19905	3.6.1.3.377.7053	600.000,00	0,00	0,00

4. di liquidare:

<i>Beneficiario/Ruolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Impegno</i>	<i>Imp.Perente</i>	<i>Da liquidare</i>
FINLOMBARDA – FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.	19905	3.6.1.3.377.7053	2009 / 0 / 0		600.000,00

<i>Cod. Benef. Ruolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Cod. fiscale</i>	<i>Partita IVA</i>	<i>Indirizzo</i>
19905	FINLOMBARDA – FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA LOMBARDIA S.P.A.		01445100157	PIAZZA BELGIOIOSO, 2 20121 MILANO (MI)

5. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade entro il termine dell'esercizio finanziario in corso.

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.artigianato.regione.lombardia.it.

Il dirigente: Stella Contri

DOMANDE NON AMMISSIBILI

Comune di Cortenova (LC)	Nuova area attrezzata di logistica e stoccaggio temporaneo dei mezzi pesanti	non ammissibile: in quanto non è stato prodotto l'atto di approvazione del Programma Triennale dei lavori pubblici, documento da allegare alla domanda ai sensi dell'art. 9, Misura A), lettera g) del bando, da cui si rievli l'inserimento dell'intervento nel Programma Triennale dei lavori pubblici previsto dall'art. 128 del d.lgs. 163/2006 (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 10 del bando); per la mancata disponibilità a qualsiasi titolo di una parte dell'area necessaria all'esecuzione dell'intervento (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 9 del bando).
Comune di Samolaco (SO)	Piano di sviluppo delle imprese artigiane di Samolaco	in relazione al P.I.P. - non ammissibile: in quanto non è stato prodotto l'atto di approvazione del Programma Triennale dei lavori pubblici, documento da allegare alla domanda ai sensi dell'art. 9, Misura A), lettera g) del bando, da cui si rievli l'inserimento dell'intervento nel Programma Triennale dei lavori pubblici previsto dall'art. 128 del d.lgs. 163/2006 (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 10 del bando); per la mancata disponibilità a qualsiasi titolo di una parte dell'area necessaria all'esecuzione dell'intervento (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 9 del bando). in relazione ai Chioschi multimediali - non ammissibile: per carenza documentale (ai sensi dell'art. 9 del bando); per mancata corrispondenza dell'opera alle tipologie di intervento specificate all'art. 5, lett. a) del bando (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 2).
Comune di Pontoglio (BS)	PIP in località Gonzarola a Pontoglio	non ammissibile: in quanto non è stato prodotto l'atto di approvazione del Programma Triennale dei lavori pubblici, documento da allegare alla domanda ai sensi dell'art. 9, Misura A), lettera g) del bando; da cui si rievli l'inserimento dell'intervento nel Programma Triennale dei lavori pubblici previsto dall'art. 128 del d.lgs. 163/2006 (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 10 del bando); per la mancanza di copertura finanziaria della parte eccedente il contributo regionale (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 5 del bando); per la mancata produzione della documentazione richiesta entro il termine assegnato.
Comune di Tavernole sul Mella (BS)	Completamento opere di urbanizzazione primaria del comparto artigianale "PILA"	non ammissibile: in quanto non è stato prodotto l'atto di approvazione del Programma Triennale dei lavori pubblici, documento da allegare alla domanda ai sensi dell'art. 9, Misura A), lettera g) del bando, da cui si rievli l'inserimento dell'intervento nel Programma Triennale dei lavori pubblici previsto dall'art. 128 del d.lgs. 163/2006 (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 10 del bando); per la mancata disponibilità a qualsiasi titolo di una parte dell'area necessaria all'esecuzione dell'intervento (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 9 del bando). Inoltre non sono stati prodotti atti da cui si rievli la copertura finanziaria della parte eccedente il contributo regionale (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 5 del bando), oltre alla trasmissione incompleta della integrazione documentale richiesta.
Comune di Gargnano (BS)	Miglioramento della viabilità d'accesso all'area PIP Bogliaco - Villavetro	non ammissibile: in quanto non è stato prodotto l'atto di approvazione del Programma Triennale dei lavori pubblici, documento da allegare alla domanda ai sensi dell'art. 9, Misura A), lettera g) del bando, da cui si rievli l'inserimento dell'intervento nel Programma Triennale dei lavori pubblici previsto dall'art. 128 del d.lgs. 163/2006 (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 10 del bando); per la mancata disponibilità a qualsiasi titolo di una parte dell'area necessaria all'esecuzione dell'intervento (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 9 del bando); per la mancata produzione della documentazione richiesta entro il termine assegnato.
Comune di Tirano (SO)	Infrastruttura tecnologica a servizio area artigianale per la raccolta differenziata dei rifiuti	non ammissibile: in quanto non è stato prodotto l'atto di approvazione del Programma Triennale dei lavori pubblici, documento da allegare alla domanda ai sensi dell'art. 9, Misura A), lettera g) del bando, da cui si rievli l'inserimento dell'intervento nel Programma Triennale dei lavori pubblici previsto dall'art. 128 del d.lgs. 163/2006 (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 10 del bando); per la mancata disponibilità a qualsiasi titolo di una parte dell'area necessaria all'esecuzione dell'intervento (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 9 del bando); per la mancata prevalenza di imprese artigiane nell'ambito dell'area produttiva interessata dall'intervento, come identificato nella documentazione allegata alla domanda (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 3 del bando).
Comune di Covo (BG)	Piano di lottizzazione d'ufficio del comparto produttivo zona Campo Rampino	non ammissibile: in quanto non è stato prodotto l'atto di approvazione del Programma Triennale dei lavori pubblici, documento da allegare alla domanda ai sensi dell'art. 9, Misura A), lettera g) del bando, da cui si rievli l'inserimento dell'intervento nel Programma Triennale dei lavori pubblici previsto dall'art. 128 del d.lgs. 163/2006 (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 10 del bando); per la mancata disponibilità a qualsiasi titolo di una parte dell'area necessaria all'esecuzione dell'intervento (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 9 del bando); per la mancata copertura finanziaria del progetto per la parte eccedente il contributo regionale (requisito prescritto dall'art. 6, Misura A), punto 5 del bando); per la mancata progettazione a livello esecutivo ai sensi del d.lgs. 163/2006 (requisito richiesto dall'art. 6, Misura A), punto 7 del bando); per la mancata approvazione del progetto esecutivo da parte degli organi competenti (requisito di cui all'art. 6, Misura A), punto 8 del bando); per l'incompleta trasmissione della integrazione documentale richiesta entro il termine assegnato.
Comune di Ossimo (BS)	Strada di collegamento all'area "Dossi di Cerreto"	non ammissibile per la mancata produzione della documentazione richiesta entro il termine assegnato (art. 9, ultimo comma, del bando).
Comune di Berzo Demo (BS)	Approvvigionamento, accumulo e distribuzione acqua antincendio zona ex UCAR. Fognature a valle area "Industrie Moncini"	non ammissibile in quanto la domanda è pervenuta oltre il termine del 10 settembre 2009, indicato all'art. 10 del bando.

(BUR20100130)

D.d.u.o. 22 dicembre 2009 - n. 14344

(4.5.0)

Programma Driade: Azione 1.1 DAFNE - Bando per progetti aggregati all'interno dei sistemi produttivi selezionati**IL DIRIGENTE DELLA U.O. ARTIGIANATO**

Visto l'art. 1, comma 890, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) che, inserendo i commi 371-bis e 371-ter all'art. 1 della legge n. 266 del 2005, ha previsto un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle regioni;

Visto il decreto 28 dicembre 2007 «Progetti a favore dei distretti industriali» del Ministro dello Sviluppo Economico, con cui sono stati, tra l'altro, individuati obiettivi, caratteristiche e termini di presentazione dei progetti regionali, nonché la ripartizione delle risorse finanziarie che assegna alla Regione Lombardia un importo di € 7.395.600,00, a fronte della disponibilità di un analogo ammontare di risorse regionali da destinarsi al progetto;

Vista la d.g.r. n. 7419 del 13 giugno 2008 che adotta il programma DRIADE «Distretti Regionali per l'Innovazione, l'Attrattività e il Dinamismo dell'Economia locale» che, in attuazione della l.r. n. 1/2007, si pone l'obiettivo di contribuire all'evoluzione del modello lombardo distrettuale e meta-distrettuale attraverso una serie di azioni da sviluppare su base triennale per un ammontare complessivo di risorse pari a € 23.671.200,00 di cui, € 7.395.600,00 da parte di Regione Lombardia, € 7.395.600,00 provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico e € 8.800.000,00 quale quota stimata carico delle imprese e dei soggetti partecipanti alle azioni;

Considerato che, con d.m. n. 14411 del 25 settembre 2008 è stata liquidata la somma di € 3.697.800,00 a favore di Regione Lombardia, quale anticipazione del 50% per la realizzazione del Programma regionale DRIADE, ammesso al cofinanziamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto ministeriale 28 dicembre 2007;

Vista la Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e CESTEC S.p.A., stipulata in data 2 febbraio 2007 e inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 7 febbraio 2007 con il n. 9804/RCC, che disciplina le condizioni generali per l'assistenza ed il supporto alle politiche regionali di sostegno e sviluppo della competitività delle imprese lombarde da parte di CESTEC S.p.A. in qualità di soggetto promotore, coordinatore, consulente qualificato ed attuatore degli interventi programmati dalla Regione a favore dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;

Visto l'incarico affidato a CESTEC S.p.A. dalla Direzione Generale Artigianato e Servizi, prot. n. P1.2008.0004872 del 4 dicembre 2008 inserito nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 11 dicembre 2008 al n. 12122/RCC, e relativo alla realizzazione di parte delle azioni previste dal Programma DRIADE, tra le quali l'assistenza tecnica per gli adempimenti connessi ai bandi previsti dal Programma stesso, per un costo complessivo di € 1.083.240,00 a carico del Bilancio regionale per gli anni 2008 - 2009 - 2010;

Visto il decreto n. 15585 del 24 dicembre 2008 di approvazione dei bandi idee, come previsti dalla citata d.g.r. 7419 di adozione del Programma DRIADE, relativi alla fase A di raccolta delle candidature di sistemi produttivi (Azione 1.1 DAFNE) e reti di eccellenza (Azione 1.2 ARTEMIDE);

Visto il decreto n. 7942 del 30 luglio 2009 di approvazione delle graduatorie relative alla fase B di pre-selezione delle candidature di sistemi produttivi (Azione 1.1 DAFNE) e di reti di eccellenza (Azione 1.2 ARTEMIDE);

Considerato che l'Azione 1.1. DAFNE ha previsto, in particolare le seguenti ulteriori fasi:

- Fase C: co-finanziamento di azioni di networking promosse dai Comitati Promotori dei Sistemi Produttivi selezionati, da realizzare entro il 30 novembre 2009;

- Fase D: l'emanazione di un bando per progetti aggregati di innovazione da attivare all'interno dei sistemi produttivi selezionati e finalizzati a realizzare interventi negli ambiti di cui all'art. 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico;

Rilevato che alla scadenza del 30 novembre sono pervenute le relazioni relative alle attività di networking da parte di tutti e sette i Comitati Promotori dei Sistemi Produttivi selezionati e che i contributi previsti per tali attività saranno liquidati a seguito di istruttoria relativa alla documentazione riguardante l'attestazione delle spese da trasmettere entro la data del 29 dicembre 2009;

Considerato che, ai sensi della citata d.g.r. 7419 del 13 giugno 2008 di adozione del Programma DRIADE, il Comitato Operativo è responsabile delle gestioni ed attuazione del Programma e il Comitato di Coordinamento e Valutazione è responsabile del coordinamento e della guida strategica delle azioni previste dal Programma;

Preso atto che:

- il Comitato Operativo del 12 novembre 2009, ha provveduto alla validazione della una prima proposta relativa al bando per progetti aggregati all'interno dei sistemi produttivi selezionati, nell'ambito dell'Azione 1.1 DAFNE del Programma DRIADE, avvalendosi dell'assistenza tecnica di CESTEC S.p.A.;

- il Comitato di Coordinamento e Valutazione del 21 dicembre 2009 ha proceduto all'esame delle relazioni di networking presentate dai Comitati Promotori dei Sistemi Produttivi selezionati e ne ha riconosciuto l'ammissione alla successiva Fase D prevista dal Programma;

- il Comitato di Coordinamento e Valutazione del 21 dicembre 2009 ha proceduto alla definitiva validazione del bando per progetti aggregati all'interno dei sistemi produttivi selezionati, di cui alla Fase D dell'azione 1.1 DAFNE prevista dal Programma;

Dato atto che le risorse complessive disponibili per il bando succitato sono pari a € 7.600.000,00 e che tale ammontare sarà ripartito nei seguenti capitoli di spesa del bilancio 2010, subordinatamente alla reinscrizione ex art. 50 della l.r. 34/78, che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa:

- € 3.800.000,00 a valere sul cap. di spesa 3.6.1.3.377.7328 «Contributi statali per la realizzazione del Progetto Driade»;

- € 1.900.000,00 a valere sul cap. di spesa 3.6.1.3.377.7053 «Trasferimenti statali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di imprese artigiane»;

- € 1.900.000,00 a valere sul cap. di spesa 3.3.2.3.381.6906 «Fondo unico delle politiche regionali per la competitività dell'industria, per le PMI e per la cooperazione».

Ritenuto, pertanto, di

- approvare le attività di networking svolte dai Comitati Promotori dei Sistemi Produttivi selezionati nell'ambito dell'Azione 1.1 DAFNE del Programma DRIADE e, conseguentemente, riconoscerne l'ammissione alla successiva Fase D prevista dal Programma;

- procedere, in attuazione di suddetta Fase D dell'Azione 1.1 DAFNE del Programma DRIADE, all'emanazione del «Bando per progetti aggregati all'interno dei sistemi produttivi selezionati finalizzati a realizzare interventi negli ambiti di cui all'art. 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico», di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e della relativa modulistica (modelli 1, 2, 3 e 4);

Visto l'art. 16 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono qui integralmente riportate:

Decreta

1. di approvare le attività di networking svolte dai Comitati Promotori dei Sistemi Produttivi selezionati con decreto n. 7942 del 30 luglio 2009 e, conseguentemente, riconoscerne l'ammissione alla successiva Fase D prevista dal Programma;

2. di approvare il «Bando per progetti aggregati all'interno dei sistemi produttivi selezionati nell'ambito dell'azione 1.1 DAFNE finalizzati a realizzare interventi negli ambiti di cui all'art. 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico», di cui all'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e la relativa modulistica (modelli 1, 2, 3 e 4);

3. di stabilire l'ammontare complessivo delle risorse disponibili per il bando succitato pari a € 7.600.000,00 ripartito nei seguenti capitoli di spesa del bilancio 2010, subordinatamente alla reinscrizione ex art. 50 della l.r. 34/78, che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa:

- € 3.800.000,00 a valere sul cap. di spesa 3.6.1.3.377.7328 «Contributi statali per la realizzazione del Progetto Driade»;

- € 1.900.000,00 a valere sul cap. di spesa 3.6.1.3.377.7053 «Trasferimenti statali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di imprese artigiane»;

– € 1.900.000,00 a valere sul cap. di spesa 3.3.2.3.381.6906 «Fondo unico delle politiche regionali per la competitività dell'industria, per le PMI e per la cooperazione»;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.artigianato.regione.lombardia.it.

Il dirigente della U.O. Artigianato:
Raffaele Bisignani

BANDO IMPRESE DAFNE

Progetti aggregati di innovazione da attivare all'interno dei «sistemi produttivi» selezionati finalizzati a realizzare interventi negli ambiti di cui all'art. 1 del decreto 28 dicembre 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico

1. Finalità e risorse
2. Dotazione finanziaria
3. Forma e misura delle agevolazioni
4. Soggetti beneficiari e soggetti proponenti
5. Imprese ammissibili
6. Tipologie di intervento ammissibili
7. Spese ammissibili e decorrenza
8. Regime di aiuto
9. Condizioni di ammissibilità
10. Modalità di presentazione delle domande
11. Valutazione delle domande
12. Criteri per l'istruttoria tecnico specialistica
13. Attribuzione premialità
14. Rendicontazione ed erogazione del contributo
15. Obblighi dei soggetti beneficiari
16. Revoche e sanzioni
17. Ispezioni e controlli
18. Informativa sul trattamento dei dati personali
19. Responsabile del procedimento e informazioni
20. Allegati

1. Finalità e risorse

Il presente bando è finalizzato a finanziare progetti di innovazione, realizzati da raggruppamenti di imprese nell'ambito dei sistemi produttivi sperimentali individuati da Regione Lombardia attraverso l'Azione 1 DAFNE del Programma Regionale DRIADE.

Regione Lombardia a seguito della fase di raccolta di candidature di nuovi o emergenti sistemi produttivi promossa mediante il d.d.u.o. n. 15585 del 24 dicembre 2008 ha raccolto, valutato e approvato il seguente elenco formato da 7 sistemi produttivi (d.d.u.o. n. 7942 del 30 luglio 2009):

Nome comitato promotore	Tematica
Network aerospaziale lombardo	Aerospaziale
Filiera della nautica lombarda	Nautica
POLI AUTO – Polo industriale lombardo automotive	Automotive
Filiera della termoelettromeccanica e forniture per l'energia	Termoelettromeccanica
Sistemi per un abitare sicuro, accessibile e sostenibile	Legno-arredo / Edilizia sostenibile
Filiera cosmetica lombarda	Cosmesi
Filiera integrata armi sportive	Armi sportive

Come previsto dal Programma Regionale DRIADE che, mediante l'Azione DAFNE intende indirizzare risorse finanziarie verso le più recenti e significative aggregazioni di imprese in ambiti tematici nuovi rispetto a quelli dei distretti industriali di specializzazione e dei meta-distretti attualmente riconosciuti, avranno accesso alle risorse finanziarie messe a disposizione dal presente dispositivo esclusivamente raggruppamenti di imprese in cui almeno il 60% dei partecipanti abbia aderito ad uno dei 7 sistemi produttivi sopra citati secondo le modalità di seguito specificate.

2. Dotazione finanziaria

Le risorse disponibili per il presente bando sono complessivamente pari a € 7.600.000,00 (settemilioneisecentomila/00).

3. Forma e misura delle agevolazioni

Il contributo è concesso nella misura massima del 50% delle spese di progetto ritenute ammissibili e verrà erogato a fondo perduto con la seguente ulteriore articolazione:

- micro imprese: massimo 60% delle spese ammissibili;
- piccole imprese: massimo 50% delle spese ammissibili;
- medie imprese: massimo 30% delle spese ammissibili.

Il contributo massimo riconoscibile per ciascun progetto, indipendentemente dal costo complessivo, sarà al massimo pari a € 500.000 e non potrà essere inferiore € 50.000.

La partecipazione finanziaria del singolo proponente non può essere maggiore del 50% delle spese complessive di progetto.

4. Soggetti beneficiari e soggetti proponenti

I soggetti beneficiari del presente bando sono esclusivamente aggregazione di imprese coerenti con i seguenti requisiti:

- a. composte da un minimo di 5 imprese;
- b. costituite per almeno il 60% da imprese che hanno aderito allo stesso sistema produttivo (uno dei 7 di cui all'elenco sopra riportato) nel corso di una delle precedenti fasi attuative del Programma DRIADE Fase A «Raccolta delle candidature» in qualità di aderente al comitato Promotore e Fase C «Azione di networking»;
- c. presentare all'interno dell'aggregazione almeno una impresa appartenente al settore dei servizi alle imprese (le imprese accreditate QuESTIO assolvono questo requisito). Le attività di servizi debbono essere comprese nella classificazione ISTAT ATECO 2007 di seguito indicata:
 - 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse
 - 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici
 - 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale
 - 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; Colaudi ed analisi tecniche
 - 72 Ricerca scientifica e sviluppo
 - 73 Pubblicità e ricerche di mercato
 - 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
 - 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale
- d. costituite per la maggioranza assoluta da micro, piccole o medie imprese appartenenti al settore manifatturiero.

Ai fini del presente bando, per aggregazione si intende qualunque forma di condivisione e di collaborazione formalizzata da atti contrattualmente vincolanti, purché siano chiaramente identificati:

- soggetto «capofila dell'aggregazione di imprese» (1) con esplicita indicazione del ruolo di mandatario;
- attività e ruoli agiti da tutti i soggetti partecipanti all'aggregazione;
- impegni economici assunti da ciascuna impresa per la partecipazione al progetto.

Si intendono comprese anche le scritture private con obbligo di registrazione in caso d'uso.

Si specifica che eventuali soggetti terzi, ivi comprese le grandi imprese, possono partecipare al progetto, ma non possono essere proprietari esclusivi dei risultati conseguiti dal progetto e non possono beneficiare di fondi pubblici.

Qualora un'aggregazione proponente non soddisfi i requisiti sopra indicati, il progetto stesso sarà ritenuto inammissibile.

5. Imprese ammissibili

Le micro e piccole, medie imprese che intendono partecipare al presente bando devono possedere i seguenti requisiti:

- essere micro, piccola o media imprese con riferimento alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003 (GUCE L 124 del 20 maggio 2003) recepita con decreto ministeriale

(1) Per soggetto «capofila dell'aggregazione di imprese» è da intendersi esclusivamente il soggetto mandatario del raggruppamento di imprese che propone lo specifico progetto di innovazione. Tale soggetto può anche non coincidere con il capofila del Comitato Promotore che ha promosso la candidatura nella precedente fase dell'Azione 1 DAFNE del Programma DRIADE.

del 18 maggio 2005, pubblicato nella G.U.n. 238 del 18 ottobre 2005;

- avere sede operativa attiva in Regione Lombardia;
- non trovarsi in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244 del 1° ottobre 2004) e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- avere assolto gli obblighi contributivi previsti dalle norme contrattuali e dalle norme sulle salute e sicurezza sul lavoro di cui alla legge 626/94 e successive modificazioni e integrazioni;
- non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea.

I requisiti previsti dal presente articolo devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda, pena la non ammissibilità del soggetto.

Qualora un'impresa appartenente ad una aggregazione non dovesse soddisfare i requisiti sopra indicati al momento della presentazione della domanda, sarà facoltà dell'amministrazione regionale ritenere comunque ammissibile l'aggregazione escludendo l'impresa in questione, purché i requisiti minimi di ammissibilità previsti per la composizione dell'aggregazione vengano comunque rispettati e sarà facoltà di Regione Lombardia chiedere all'aggregazione una revisione del piano di attività e del budget di progetto finalizzata a confermare la volontà di realizzare comunque il progetto stesso nei tempi e nei modi previsti.

Ciascuna impresa non può partecipare a più di 1 aggregazione.

6. Tipologie di intervento ammissibili

Saranno ammessi esclusivamente progetti di innovazione ricompresi all'interno delle seguenti tipologie di intervento (con riferimento all'art. 1 del d.m. del 28 dicembre 2007):

1. *attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, parchi scientifici:*
 - incentivazione dell'attività di ricerca e innovazione tecnologica, quale azione di sistema, tra tutti gli attori protagonisti della catena del valore delle filiere, e strumento per la promozione della competitività e della crescita del sistema produttivo sui mercati locali ed internazionali;
 - focalizzazione sulla «Domanda» di ricerca e innovazione, favorendo l'emersione dei problemi rilevanti all'interno delle filiere, al fine concentrare le risorse dedicate alla ricerca;
 - integrazione tra l'impresa ed il sistema della conoscenza, della ricerca e dell'università, non solo lombarde o italiane, allo scopo di stimolare lo sviluppo dei sistemi a maggior valore tecnologico aggiunto;
 - sostegno allo sviluppo di network che favoriscano la qualità dei processi di trasferimento tecnologico, la circolazione della conoscenza e dell'innovazione all'interno delle filiere/sistemi produttivi;
2. *interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT):*
 - adeguamento tecnologico, funzionale e organizzativo delle imprese;
 - innovazione e sviluppo di sistemi a maggior valore tecnologico aggiunto;
 - innovazione dei processi e dell'organizzazione legate all'uso e allo sfruttamento di sistemi tecnologicamente avanzati;
 - integrazione delle imprese che erogano servizi con quelle di produzione;
3. *interventi finalizzati al miglioramento ambientale delle aree produttive:*
 - interventi di studio e ricerca mirati a sviluppare insediamenti produttivi secondo una logica integrata volta a migliorare le caratteristiche delle aree, e la realizzazione di infrastrutture tecnologicamente avanzate e coerenti con obiettivi di sviluppo sostenibile e di riduzione dell'impatto ambientale;
 - interventi di studio e ricerca mirati a integrare la necessità di coprire il fabbisogno energetico con l'obiettivo di ridurre

le emissioni d'inquinanti, promovendo l'adozione di sistemi di produzione d'energia da fonti rinnovabili e l'aumento d'efficienza di quelli esistenti;

4. *interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita attraverso la promozione della competitività sostenibile del sistema produttivo lombardo, ed in particolare:*
 - adozione delle migliori tecnologie disponibili volte alla riduzione degli impatti sull'ambiente;
 - scelta da parte delle imprese di strumenti volontari (quali certificazioni EMAS);
 - individuazione di prodotti/processi concorrenziali sul piano dei costi energetici e del consumo di materie prime;
 - interventi di studio e ricerca mirati a sviluppare insediamenti produttivi secondo una logica integrata volta a migliorare le caratteristiche delle aree e la realizzazione di infrastrutture tecnologicamente avanzate e coerenti con obiettivi di sviluppo sostenibile e di riduzione dell'impatto ambientale;
 - interventi di studio e ricerca mirati a integrare la necessità di coprire il fabbisogno energetico con l'obiettivo di ridurre le emissioni d'inquinanti, promovendo l'adozione di sistemi di produzione d'energia da fonti rinnovabili e l'aumento d'efficienza di quelli esistenti;
5. *sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale:*
 - produzione di servizi logistici innovativi a maggior contenuto di tecnologia;
 - sviluppo di servizi di logistica integrata per intere filiere;
 - nuove modalità organizzative dei processi di produzione e/o distribuzione all'interno della filiera, anche attraverso l'utilizzo di ICT, RFID;
 - scelta di modalità di trasporto delle merci sostenibili dal punto di vista ambientale;
6. *sviluppo di forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali attraverso gli ambiti tematici di cui ai precedenti punti.*

7. Spese ammissibili e decorrenza

Sono ritenute ammissibili al contributo regionale le spese strettamente connesse alla realizzazione del progetto di investimento e relative a:

- personale tecnico dipendente e/o assimilato utilizzato nella realizzazione del progetto (sono escluse spese per personale amministrativo-gestionale), fino ad un massimo del 40% del totale delle spese ammissibili;
- consulenze esterne direttamente connesse agli obiettivi tecnici di progetto (sono escluse spese per consulenze di tipo amministrativo-gestionale) fino ad un massimo del 30% del totale delle spese ammissibili;
- attività di management dell'aggregazione - svolta internamente o affidata in subcontraenza all'esterno - fino ad un massimo del 7% del totale delle spese ammissibili;
- attrezzature, strumentazione, materiali e lavorazioni esterne, direttamente connesse al raggiungimento degli obiettivi di progetto e in quota proporzionale al periodo di utilizzo;
- acquisizioni di marchi, brevetti, licenze, know-how e di conoscenze tecniche non brevettate strettamente necessarie alla realizzazione del progetto (sono escluse spese per consulenze);
- deposito di brevetti e registrazioni di marchi strettamente correlati ai risultati ottenuti nella realizzazione del progetto (non sono ammissibili i costi relativi alle tasse di mantenimento e di rinnovazione o qualsiasi altro costo da imputare a brevetti e marchi con data di deposito o di registrazione antecedente alla data di presentazione della domanda).

Le spese per l'utilizzo di beni strumentali e attrezzature sono ammissibili a condizione che gli stessi:

- siano stati consegnati e installati presso la sede legale o operativa per la quale è stato richiesto il contributo ovvero in altre aree, purché indispensabili e funzionali alla realizzazione e all'utilizzo del progetto;
- siano di proprietà dell'acquirente;
- non abbiano beneficiato negli ultimi 7 anni di contributi a vario titolo, e siano corredati da copia conforme all'originale della fattura di acquisto.

In caso di leasing, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento non deve superare il valore commerciale netto del bene dato in leasing, pertanto nel contratto deve essere prevista la scomposizione del canone in due parti: da un lato l'importo corrispondente all'acquisto netto, dall'altro le spese dell'operazione (tasse, interessi, spese amministrative della società di leasing, spese di rifinanziamento, spese di assicurazione, etc.). Nei casi consentiti di acquisizione delle attrezzature tramite leasing, deve esserne obbligatoriamente mantenuta la destinazione d'uso per almeno cinque anni.

Le prestazioni ed i servizi di consulenza non devono essere continuativi o periodici né connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa come la consulenza fiscale, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità.

Tutte le spese si intendono al netto dell'IVA, il cui computo non rientra nelle spese ammesse ad eccezione del caso in cui il soggetto beneficiario sostiene realmente ed effettivamente il costo dell'IVA senza possibilità di recupero. Tutte le spese ammissibili non possono essere oggetto di altre agevolazioni pubbliche.

Sono ammissibili le spese fatturate a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente bando ed entro e non oltre i 12 mesi a partire dalla data di concessione del contributo. Non è prevista possibilità di proroga.

8. Regime di aiuto

Il contributo sarà concesso, in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*).

Si segnala che il suddetto regime prevede che l'importo complessivo degli aiuti «*de minimis*» concessi ad una singola impresa non debba superare € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari. Pertanto, i beneficiari che, nell'esercizio finanziario nel quale avviene la concessione dell'aiuto, nonché nei due esercizi finanziari precedenti, abbiano ottenuto altri aiuti a titolo «*de minimis*» sono tenuti a dichiararlo.

Le informazioni relative a tali aiuti ricevuti verranno richieste prima dell'approvazione della graduatoria e della concessione del contributo. Ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto, lo stesso è dato dalla somma del contributo a fondo perduto e dell'attualizzazione del costo degli interessi non sostenuti grazie all'agevolazione ricevuta.

In ogni caso, l'importo esatto ai fini del «*de minimis*» verrà comunicato con il provvedimento di approvazione delle graduatorie e concessione del contributo.

9. Condizioni di ammissibilità

I progetti presentati per essere ammessi devono:

- essere presentati da soggetti con le caratteristiche indicate ai precedenti articoli 4 e 5;
- prevedere un importo minimo pari a € 100.000,00 (centomila);
- essere presentati nei tempi e nei modi previsti dal presente bando;
- essere completi della documentazione richiesta;
- rispettare la tempistica di realizzazione prevista.

10. Modalità di presentazione delle domande

Le aggregazioni possono presentare richiesta di contributo esclusivamente nei tempi e nei modi previsti dal presente bando, pena la non ammissibilità.

Le richieste di contributo devono essere presentate debitamente compilate su formato cartaceo, utilizzando esclusivamente la modulistica allegata del presente bando:

- modello 1: domanda di contributo sottoscritta dal mandataro dell'aggregazione;
- copia del documento d'identità in corso di validità del soggetto firmatario del modello 1;
- modello 2: scheda anagrafica di ciascun impresa partecipante all'aggregazione sottoscritta dal legale rappresentante;
- copia del documento d'identità in corso di validità di ciascun soggetto firmatario del modello 2;
- modello 3: allegato tecnico di progetto;
- modello 4: budget di progetto;
- documento/atto comprovante la costituzione dell'aggregazione o la volontà di costituirla (formato PDF);

- CD contenente tutta la documentazione sopra elencata in formato digitale.

La domanda in formato cartaceo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e le dichiarazioni allegate avranno valore di dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 vigente.

Le domande intestate a:

Regione Lombardia
D.G. Artigianato e Servizi
U.O. Artigianato
Viale F. Restelli, 1
20124 Milano

devranno pervenire **entro e non oltre il giorno 12 aprile 2010** direttamente agli sportelli del Protocollo regionale federato e recare la dicitura «*DRIADE/DAFNE – Bando per progetti aggregati all'interno dei sistemi produttivi*».

Faranno fede data e ora di consegna allo sportello del Protocollo così come trascritte nella registrazione di protocollo.

Si precisa che l'invio della candidatura rimane a totale ed esclusivo carico del mittente: ove, per disguidi postali o di diversa natura o per qualsiasi altro motivo, anche di forza maggiore, la candidatura non dovesse giungere a destinazione entro il termine indicato, la stessa non potrà essere presa in considerazione.

Il bando, lo schema di domanda e tutta la modulistica saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia entro 15 giorni dalla data di approvazione del presente bando e sono reperibili sul sito della Direzione Generale «Artigianato e Servizi» (www.artigianato.regione.lombardia.it) e della Direzione Generale «Industria, PMI e Cooperazione» (www.industria.regione.lombardia.it).

11. Valutazione delle domande

Il processo istruttorio per la valutazione delle domande si articola su due livelli:

- **istruttoria formale:** finalizzata a verificare l'ammissibilità formale della domanda in termini di rispetto dei tempi e dei modi di presentazione della domanda, della documentazione allegata nonché la verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi delle aggregazioni richiedenti;
- **istruttoria tecnico-specialistica** effettuata esclusivamente sulle domande che saranno ritenute formalmente ammissibili e definita sulla base di criteri individuati (v. articolo 12) e finalizzata ad attribuire un punteggio di qualità al progetto.

Il Comitato di Coordinamento e Valutazione del Programma DRIADE procederà alla validazione dei risultati sulla base dell'istruttoria effettuata da CESTEC S.p.A., società regionale incaricata dell'Assistenza Tecnica al Programma.

La valutazione sarà effettuata entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

12. Criteri per l'istruttoria tecnico-specialistica

La valutazione tecnica dei progetti sarà svolta sulla base di criteri divisi per ambito di valutazione ossia:

Ambito di valutazione		Punti (max)
1	Qualità dell'azione	30
2	Impatto	22
3	Realizzazione	20
4	Qualità dell'aggregazione proponente	25
5	Rilevanza	3
TOTALE		100

Nel dettaglio:

1	Qualità dell'azione (max 30 punti)	
1.1	Innovatività rispetto all'esistente	0-10
1.2	Tipo di innovazione: - Innovazione di prodotto/servizio: • Nuovo prodotto/servizio (4 punti) • Miglioramento delle prestazioni dei prodotti/servizi esistenti (2 punti) • Nessuna innovazione di prodotto/servizio (0 punti) - Innovazione di processo: • Nuovo processo (4 punti) • Miglioramento delle prestazioni dei processi esistenti (2 punti) • Nessuna innovazione di processo (0 punti)	Max 8 punti

1	Qualità dell'azione (max 30 punti)	
1.3	Confronto con lo stato dell'arte tecnologico del settore di riferimento	0-10
1.4	Il progetto prende spunto da un brevetto o prevede la collaborazione con un'università o centro di ricerca (accreditato QUESTIO)	2

2	Impatto (max 22 punti)	
2.1	Chiara identificazione di bisogni specifici a cui si vuole dare risposta	0-5
2.2	Valore aggiunto in termini di: - Tempi (0-2 punti) - Costi (0-2 punti) - Qualità (0-2 punti) - Impatto energetico/ambientale (0-2 punti)	Max 8 punti
2.3	Entità dell'impatto sulle imprese partecipanti	0-5
2.4	Trasferibilità dell'azione in altri settori/ambiti	0-4

3	Realizzazione (max 20 punti)	
3.1	Concretezza obiettivi e risultati attesi	0-4
3.2	Mobilizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie adeguate agli obiettivi e contenuti della proposta	0-4
3.3	Idoneità strategico-operativa del progetto	0-4
3.4	Management del progetto	0-4
3.5	Strumenti di monitoraggio e di valutazione dei risultati di progetto	0-4

4	Qualità dell'aggregazione proponente (max 25 punti)	
4.1	Articolazione e completezza del partenariato	0-6
4.2	Chiara identificazione dei ruoli (complementarietà e sinergie)	0-6
4.3	Inclusione di filiere differenti: - Una sola filiera presente (0 punti) - Più filiere presenti (2 punti)	Max 2 punti
4.4	Capacità e conoscenze del team (manageriali e tecniche)	0-5
4.5	Esperienze maturate dal team in progetti di ricerca e innovazione: - Partecipazione a progetti con co-finanziamento pubblico a livello regionale (2 punti) - Partecipazione a progetti con co-finanziamento pubblico a livello nazionale (2 punti) - Partecipazione a progetti con co-finanziamento pubblico a livello comunitario (2 punti)	Max 6 punti

5	Rilevanza (max 3 punti)	
5.1	Rispondenza alle priorità regionali e agli obiettivi PRS	0-3

Per essere ritenuto ammissibile, ciascun progetto dovrà raggiungere un punteggio complessivo pari ad almeno 60 (sessanta) punti su 100 (cento).

13. Attribuzione premialità

Le premialità verranno riconosciute esclusivamente ai progetti che supereranno con successo l'istruttoria tecnica, ottenendo un punteggio di almeno 60 punti su 100.

Sono oggetto di premialità aggiuntiva, nella misura di 6 punti, i progetti che prevedono:

- presenza di micro imprese per almeno il 30% delle spese di progetto complessivamente ammissibili;
- presenza di aggregazioni di dimensione superiore a quella minima prevista;
- presenza all'interno dell'aggregazione di imprese per almeno il 50% con partecipazione a maggioranza femminile (riferita al possesso della quota di maggioranza del capitale sociale e alla maggioranza nella partecipazione agli organi amministrativi dell'impresa);
- presenza di imprese per almeno il 50% con partecipazione a maggioranza giovanile (riferita al possesso della quota di maggioranza del capitale sociale e alla maggioranza nella partecipazione agli organi amministrativi dell'impresa da

parte di soggetti di età inferiore ai 35 anni) al 31 dicembre 2009.

Nel dettaglio:

6	Premialità (max 6 punti)	
6.1	Presenza di micro-imprese, anche artigiane, per almeno il 30% del budget complessivo di progetto	2
6.2	Presenza di aggregazioni di dimensione superiore a quella minima prevista: - da 6 a 9 soggetti proponenti (1 punto) - 10 o più soggetti proponenti (2 punti)	Max 2
6.3	Presenza nell'aggregazione di almeno una impresa con partecipazione a maggioranza femminile	1
6.4	Presenza nell'aggregazione di almeno una impresa con partecipazione a maggioranza giovanile	1

14. Rendicontazione ed erogazione del contributo

L'erogazione del contributo sarà effettuata a richiesta in una oppure due quote.

Nel primo caso l'erogazione dell'intervento agevolativo, sarà effettuata in un'unica soluzione a conclusione del progetto a saldo a favore del «capofila dell'aggregazione di imprese», previa verifica delle certificazioni/ autocertificazioni riguardanti, in particolare:

- le spese sostenute relative alla realizzazione del programma;
- la regolarità dei versamenti contributivi (DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva);
- l'adempimento dell'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento come dall'art. 48-bis d.P.R. 29 settembre 1973 n. 602 tramite idonea autocertificazione.

Nel secondo caso l'erogazione sarà effettuata in due tranches a favore del «capofila dell'aggregazione di imprese»:

- la prima pari al 40% a titolo di anticipazione, previo rilascio di fidejussione bancaria o assicurativa;
- la seconda a saldo a conclusione del progetto previa verifica delle certificazioni/autocertificazioni riguardanti, in particolare:
- le spese sostenute relative alla realizzazione del programma;
- la regolarità dei versamenti contributivi (DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva);
- l'adempimento dell'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento come dall'art. 48-bis d.P.R. 29 settembre 1973 n. 602 tramite idonea autocertificazione.

Regione Lombardia provvederà ad inoltrare istanza per il rilascio della comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. n. 252/98 esclusivamente per le erogazioni il cui valore complessivo a beneficio della singola impresa superi € 154.937,07.

La rendicontazione delle spese dovrà essere attestata da un revisore contabile.

In sede di erogazione, la Regione potrà procedere alla rideterminazione del contributo, sulla base dei costi effettivamente sostenuti. Il costo totale ammissibile del progetto, pena la revoca del contributo, non potrà subire diminuzioni di spese in misura superiore alla percentuale del 30% rispetto al preventivato.

Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo del progetto non determinano in alcun caso l'incremento dell'ammontare del contributo concesso.

L'attestazione delle spese, che dovrà essere predisposta secondo le indicazioni che Regione Lombardia fornirà in seguito con apposito atto, dovrà essere predisposta e inviata dal «capofila dell'aggregazione di imprese» entro e non oltre 30 giorni dalla data di conclusione del progetto comunque entro e non oltre il 1° giugno 2011.

La busta dovrà recare sul frontespizio la seguente indicazione: «Regione Lombardia – Rendicontazione DAFNE».

Le rendicontazioni pervenute al di fuori dei termini e delle modalità sopra indicati saranno considerate non ammissibili.

Verranno escluse per mancanza di requisiti le rendicontazioni:

- difformi nel contenuto;
- non corredate da tutti gli allegati richiesti;
- presentate in modi e tempi diversi da quelli previsti nel presente bando.

Non saranno ammesse integrazioni da parte dei proponenti successive alla data di presentazione della rendicontazione, fatti salvi i casi di richiesta espressa da parte di Regione Lombardia.

Qualsiasi variazione alla proposta progettuale, compresa la variazione del «capofila dell'aggregazione di imprese», dovrà essere preventivamente comunicata a Regione Lombardia.

Fatti salvi i diversi termini fissati in caso di integrazione della documentazione, il contributo verrà erogato dall'amministrazione regionale entro il 31 luglio 2011.

15. Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono obbligati, pena la decadenza del contributo:

- al rispetto di tutte le condizioni previste dal presente bando;
- segnalare tempestivamente eventuali variazioni di ragione sociale alla Direzione Generale Artigianato e Servizi;
- assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nelle domande di ammissione al contributo;
- a fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- ad assicurare che le attività previste dal progetto inizino e si concludano entro i termini stabiliti dal bando;
- ad assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità al progetto ammesso a beneficio, salvo eventuali modifiche preventivamente autorizzate dalla Regione;
- a segnalare tempestivamente eventuali variazioni relative agli investimenti preventivati; le variazioni devono essere comunque preventivamente autorizzate dalla Regione;
- a conservare per un periodo di almeno cinque anni dalla data di erogazione dell'agevolazione la documentazione originale di spesa;
- a non alienare o cedere le attrezzature, le strumentazioni e gli impianti oggetto del contributo nei cinque anni successivi alla data di concessione dello stesso;
- a fornire la rendicontazione finale del progetto di investimento, accompagnata dalla documentazione attestante le spese sostenute, entro 30 giorni dalla data di conclusione prevista nel progetto;
- ad impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente bando con altre agevolazioni ottenute per le medesime spese;
- ad assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte da contributo regionale;
- a rendersi disponibili alla collaborazione con esperti qualificati forniti da Regione Lombardia in affiancamento alle imprese per la realizzazione dei progetti di investimento finanziati.

16. Revoche e sanzioni

Il contributo assegnato è soggetto a revoca totale o parziale, con decreto del dirigente responsabile del procedimento, qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli contenuti nel presente bando, ovvero nel caso in cui la realizzazione del progetto non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo.

Il contributo concesso può essere inoltre revocato qualora, in sede di verifica da parte dei competenti uffici regionali o altri soggetti competenti, siano riscontrate irregolarità attuative o mancanza dei requisiti sulla base dei quali esso è stato concesso ed erogato.

Il contributo concesso è revocato qualora per il progetto oggetto del contributo siano effettivamente sostenute e quietanzate spese in misura inferiore al 70% del costo complessivo ammesso.

In caso di revoca del contributo per fatti comunque imputabili ai beneficiari e non sanabili, si applica anche una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma pari al contributo percepito incrementato da un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento della Banca Centrale Europea alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di 5 punti percentuali.

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione alla Regione mediante lettera raccomandata

con avviso di ricevimento. In tal caso, qualora siano già stati erogati i contributi, i beneficiari dovranno restituire le somme ricevute, aumentate degli interessi legali maturati. Si applicheranno inoltre per intero le disposizioni stabilite nel d.lgs. 123/98 in merito alle revoche e sanzioni.

17. Ispezioni e controlli

Saranno effettuati controlli periodici a campione da parte di Regione Lombardia o di un soggetto del sistema regionale a ciò opportunamente incaricato presso la sede dei beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte.

A tal fine i beneficiari, con la domanda per l'accesso all'agevolazione, attestano di possedere e si impegnano a tenere a disposizione della Regione o di suoi incaricati, in originale, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa al progetto per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data del provvedimento di erogazione dell'agevolazione.

18. Informativa sul trattamento dei dati personali

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che:

- Titolare del trattamento dei dati è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente *pro tempore* della Giunta - via Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano;
- CESTEC S.p.A. nella persona del Direttore Generale - Viale F. Restelli 5/A - 20124 Milano.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dal presente bando. L'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza del diritto al beneficio.

I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Si informa, inoltre, che l'interessato gode dei diritti di cui ai commi 1, 3 e 4 dell'art. 7 del citato d.lgs. n. 196/2003, tra i quali figura: il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano; l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti e successivamente trattati; il diritto all'attestazione che le operazioni suddette sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento di dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta e di opporsi al trattamento di dati personali ai fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, etc.

19. Responsabile del procedimento e informazioni

Il responsabile del procedimento è il Dirigente della Unità Organizzativa Artigianato della Direzione Generale Artigianato e Servizi, V.le F. Restelli 1, 20124 Milano.

Per assistenza relativamente al bando e agli adempimenti ad esso collegati potrà essere richiesta esclusivamente tramite l'indirizzo programma.driade@cestec.it.

20. Allegati

- Modello 1: domanda di contributo
- Modello 2: scheda anagrafica impresa
- Modello 3: allegato tecnico
- Modello 4: budget di progetto

Domanda di contributo

MARCA DA BOLLO

Spett.le
Regione Lombardia
Direzione Generale Artigianato e Servizi
Unità Organizzativa Artigianato
Viale F. Restelli, 1 - 20124 Milano

Il/la sottoscritto/a:

Nato/a a: _____, prov. di: _____, il: _____
Residente in: _____, CAP: _____, comune: _____, prov.: _____

Codice fiscale:

In qualità di legale rappresentante del (indicare ragione sociale e natura giuridica):

Codice Fiscale/Partita IVA:

con sede legale in: _____, CAP: _____, comune: _____, prov.: _____

In qualità di capofila dell'aggregazione di imprese appartenenti al sistema produttivo (*indicare il nome del sistema produttivo*)
per la realizzazione del progetto (*indicare il titolo del progetto*)

CHIEDE

La concessione di un contributo a fondo perduto pari a € _____ per la realizzazione del progetto sopra indicato avente valore complessivo pari a € _____

A TAL FINE DICHIARA

- di essere a conoscenza e di accettare, integralmente e senza riserva, i contenuti descritti nel **Bando Imprese DAFNE**;
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- di non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea;
- di aver assolto gli obblighi contributivi, previsti dalle norme contrattuali e dalle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro di cui alla Legge 626/94 e successive modificazioni e integrazioni.

ALLEGA

- fotocopia siglata della carta d'identità in corso di validità del legale rappresentante firmatario;
- n. _____ schede anagrafiche d imprese partecipanti al progetto da parte di altrettante imprese partecipanti, corredate dalle fotocopie siglate delle carte d'identità in corso di validità dei rispettivi legali rappresentanti firmatari.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato DPR 445/2000, sotto la sua personale responsabilità dichiara altresì:

- la veridicità di tutte le informazioni riportate nella presente dichiarazione;
- di autorizzare il trattamento dei propri dati ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Il Legale Rappresentante

(firma e timbro)

Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 (Ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della pubblica amministrazione sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente pubblico addetto al ricevimento dell'istanza e delle dichiarazioni ovvero sottoscritte e presentate, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore).

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'IMPRESA PARTECIPANTE			
Denominazione o ragione sociale del soggetto partecipante			
Sistema produttivo di appartenenza			
Tipologia	<input type="checkbox"/> Micro impresa	<input type="checkbox"/> Grande impresa	
	<input type="checkbox"/> Piccola impresa	<input type="checkbox"/> Impresa di servizi alle imprese	
	<input type="checkbox"/> Media impresa		
Capofila dell'aggregazione (SI/NO)			
SEDE LEGALE			
Indirizzo		Numero civico	
CAP	Comune	Provincia (sigla)	
P.IVA - C.F.	Telefono		
Fax	E-mail		
Sito Internet			
Codice ISTAT dell'attività economica prevalente (ATECO 2007)			
Data costituzione			
N. Registro Imprese	N. iscrizione Albo Artigiani		
SEDE OPERATIVA (SE DIVERSA DALLA SEDE LEGALE) IN LOMBARDIA			
Indirizzo		Numero civico	
CAP	Comune	Provincia (sigla)	
Telefono	Fax		
PERSONALE			
N. dipendenti a tempo pieno		N. dipendenti a tempo parziale	
N. collaboratori/consulenti interni		N. collaboratori/consulenti esterni	
FATTURATO			
Totale bilancio annuale approvato			
Totale attività dello stato patrimoniale			
Fatturato totale	Fatturato da export		
LEGALE RAPPRESENTANTE			
Nome	Cognome		
Indirizzo residenza		Numero civico	
CAP	Comune	Provincia (sigla)	
Telefono	Fax		
Codice fiscale			
E-mail			
PERSONA DI RIFERIMENTO (SE DIVERSA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE)			
Nome	Cognome		
Ruolo			
Telefono	Fax		
E-mail			
RUOLO E CONTRIBUTO DELL'IMPRESA PARTECIPANTE NELL'AMBITO DEL PROGETTO			

Il sottoscritto, in qualità di legale rappresentante del soggetto sopra descritto

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo:

- di aver preso visione e di accettare integralmente e senza riserva alcuna i contenuti del **Bando Imprese DAFNE**;
- di non trovarsi in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244 del 1° ottobre 2004) e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- di avere assolto gli obblighi contributivi e previsti dalle norme contrattuali e dalle norme sulle salute e sicurezza sul lavoro di cui alla Legge 626/94 e successive modificazioni e integrazioni;
- di non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di stato dichiarati incompatibili dalla Commissione europea
- che tutte le informazioni e i dati forniti nella presente scheda corrispondono al vero;
- la propria volontà di partecipare all'aggregazione di imprese aderenti alla rete di eccellenza selezionata e di delegare, in propria rappresentanza, il Soggetto Capofila dell'aggregazione di imprese stessa;
- che, ai sensi della disciplina comunitaria sugli aiuti di stato alle micro, piccole e medie imprese, nel triennio antecedente la data della concessione del contributo, l'impresa (barrare la casella di interesse):

non ha beneficiato di contributi pubblici rientranti nel regime *de minimis*

Oppure

ha beneficiato di contributi pubblici rientranti nel regime *de minimis* per un ammontare totale pari a €

- di impegnarsi ad aggiornare la dichiarazione sopraddetta con comunicazione a Regione Lombardia Direzione Generale Artigianato e Servizi, Unità Organizzativa Artigianato - Viale F. Restelli,1 , 20124 Milano, qualora siano percepiti ulteriori aiuti a titolo di *de minimis* o di aiuti di importo limitati e compatibili, nel periodo che intercorre tra l'inoltro della domanda di partecipazione e la concessione dell'aiuto richiesto;

CHIEDE

La concessione di un contributo¹ a fondo perduto pari a € _____ a fronte di costi pari a € _____ sostenuti nell'ambito del progetto (*indicare il titolo*)

ALLEGA

- copia della propria Carta di Identità in corso di validità.

Data _____

Firma _____

DICHIARA INOLTRE

- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs. 196/2003 per le sole finalità connesse alla partecipazione del bando sopra citato.

Autorizzo

Non autorizzo

Data _____

Firma _____

¹ Le grandi imprese possono partecipare al progetto aggregato, ma non possono beneficiare di fondi pubblici.

Descrizione tecnica del progetto

1. Titolo del progetto:

Tipologia di progetto

2. In quali tipologie di intervento rientra il progetto di innovazione proposto (scelta multipla)?

- Attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico e interscambio di conoscenze e tecnologie tra mondo distrettuale e università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, parchi scientifici
- Interventi di promozione e diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)
- Interventi finalizzati al miglioramento ambientale delle aree produttive
- Interventi mirati al risparmio energetico e all'utilizzo di energia pulita attraverso la promozione della competitività sostenibile del sistema produttivo lombardo
- Sviluppo di servizi logistici di sostegno all'intero sistema distrettuale
- Sviluppo di forme di collaborazione tra distretti appartenenti a regioni diverse, anche al fine di rafforzarne la presenza sui mercati internazionali attraverso gli ambiti tematici di cui ai precedenti punti

Livello di innovatività del progetto

3. Descrivere sinteticamente i principali contenuti dell'iniziativa proposta:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

4. Illustrare in dettaglio gli aspetti di innovatività apportati dal progetto all'interno del settore di riferimento:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

5. Su che tipo di innovazione verte l'iniziativa?

5.1. Innovazione di prodotto/servizio:

- Nessuna innovazione di prodotto/servizio
- Miglioramento delle prestazioni dei prodotti/servizi esistenti
- Nuovo prodotto/servizio

5.2. Innovazione di processo:

- Nessuna innovazione di processo
- Miglioramento delle prestazioni dei processi esistenti
- Nuovo processo

6. Qual è il livello delle tecnologie impiegate e/o sviluppate rispetto allo stato dell'arte tecnologico nell'ambito del settore di riferimento?

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

7. L'iniziativa prende spunto da un brevetto?

- SI
- NO

7.1. Se sì, si tratta di un brevetto:

- Proprio

Altri

7.2. Se sì, dettagliare per ogni brevetto: (a) il numero identificativo; (b) la data di deposito; (c) il titolo; (d) il titolare; (e) il riassunto; (f) la copertura geografica. Allegare anche i testi completi dei brevetti.

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario)

8. L'iniziativa prevede la collaborazione con un'università o un centro di ricerca?

SI

NO

8.1. Se sì, specificare l'università o il centro di ricerca:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro un quarto di pagina)

- Descrivere il contributo fornito dall'università o centro di ricerca all'interno del progetto:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro un quarto di pagina)

8.2. L'università o il centro di ricerca è accreditato?

SI

NO

- Se sì, indicare il tipo di accreditamento e l'identificativo di riferimento:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro un quarto di pagina)

Livello d'impatto del progetto

9. A quali fabbisogni si vuole dare risposta attraverso il progetto proposto? Chiarire inoltre se si tratta di fabbisogni interni alle imprese proponenti o esterni ad esse (fabbisogni di mercato espliciti o impliciti):

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

10. Descrivere se e come vengono attualmente soddisfatti sul mercato i fabbisogni individuati. Inoltre, nel caso di fabbisogni non espressi esplicitamente dal mercato, dimostrare come essi siano rilevanti rispetto al settore specifico:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

11. Descrivere se e come vengono attualmente soddisfatti all'interno delle imprese proponenti i fabbisogni individuati:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

12. Che tipo di valore aggiunto apporta il progetto proposto rispetto allo stato dell'arte del settore?

Riduzione Tempi

Riduzione Costi

Miglioramento Qualità

Miglioramento impatto energetico/ambientale

- Giustificare in che modo:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

13. Quantificare l'entità del valore aggiunto rispetto allo stato dell'arte del settore (in termini di tempi, costi, qualità e impatto energetico/ambientale):

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

14. Che tipo di impatto avrà il progetto sulle singole imprese partecipanti? (e.g. incremento della quota di mercato, penetrazione di nuovi mercati, spostamento verso fasce di mercato a maggiore valore aggiunto, ecc...):

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

15. Descrivere a quali altri scopi, destinatari e/o mercati, oltre a quelli per cui nasce, potrebbero essere destinati i risultati di progetto:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

Realizzazione

16. Descrivere gli obiettivi dell'iniziativa evidenziando per ogni obiettivo i risultati attesi:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

17. Descrivere le risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate, dimostrandone la congruità rispetto agli obiettivi e ai contenuti della proposta:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

18. Descrivere la strategia di progetto e il piano operativo delle attività indicando per ogni fase i risultati attesi e i tempi di realizzazione:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro una pagina)

19. Descrivere la struttura di management del progetto e i ruoli dei soggetti proponenti:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

20. Sono previsti all'interno del progetto degli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei risultati di progetto?

- SI
 NO

21. Se sì, illustrare gli strumenti di monitoraggio e di valutazione adottati:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

Raggruppamento

22. Introdurre i singoli soggetti proponenti e descrivere le competenze da essi apportate; dimostrare inoltre come esse siano adeguate al raggiungimento degli obiettivi di progetto:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

23. Spiegare in che modo le competenze apportate dai singoli soggetti proponenti siano complementari e sinergiche:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

24. Descrivere il team che seguirà il progetto. Per ogni membro del team, indicare nome e cognome, relativa qualifica, competenze (tecniche e manageriali) e mansioni. Per ogni nominativo allegare alla domanda di finanziamento il curriculum vitae.

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario)

25. È previsto un piano di formazione?

- SÌ
 NO

25.1. Se sì, dettagliare il piano di formazione, indicando per ogni corso di formazione, l'obiettivo e le tematiche sulle quali verterà:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

25.2. Se sì, per ogni corso di formazione, indicare a quali e a quante risorse sarà rivolto:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

25.3. Se sì, per ogni corso indicare, se già disponibile, il numero di giornate previste:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

25.4. Se sì, indicare, se già individuati, chi gestirà ed erogherà la formazione:

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro mezza pagina)

26. Che esperienza hanno maturato i soggetti proponenti in progetti di ricerca e innovazione a co-finanziamento pubblico negli ultimi 5 anni?

26.1. Partecipazione a progetti a livello locale/regionale?

- SÌ
 NO

- Se sì, quali? (Riportare titolo, identificativo di progetto, anno, ente finanziatore, tematica di progetto)

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro un quarto di pagina)

26.2. Partecipazione a progetti a livello nazionale?

- SÌ
 NO

- Se sì, quali? (Riportare titolo, identificativo di progetto, anno, ente finanziatore, tematica di progetto)

(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro un quarto di pagina)

26.3. Partecipazione a progetti a livello comunitario?

- SI
 NO

- Se sì, quali? (Riportare titolo, identificativo di progetto, anno, ente finanziatore, tematica di progetto)
(Ampliare lo spazio a disposizione per la risposta quanto necessario e mantenersi indicativamente entro un quarto di pagina)

Accompagnamento alla realizzazione del progetto**27. Su quali tematiche il Sistema Regionale può dare supporto all'aggregazione d'impresе candidata (max. 3)?**

- Gestionale
 Organizzativa
 Tecnologica
 Amministrativa
 Proprietà intellettuale

(BUR20100131)

D.d.u.o. 23 dicembre 2009 - n. 14376

(4.5.0)

«Progetto DECÒ 2010 DDesign è CCompetitività – Bando per la ricerca di imprese interessate a realizzare il prototipo di idee progettuali di giovani designer» Allegato B al d.d.u.o. 30 giugno 2009 n. 6627 – Approvazione elenco imprese ammesse a visionare le idee progettuali dei giovani designer

LA DIRIGENTE DELLA U.O. SERVIZI

Vista la d.g.r. n. 9654 del 19 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il progetto «DECÒ 2010 – DDesign è CCompetitività» affidandone la realizzazione a CESTEC S.p.A.;

Visto il d.d.u.o. 30 giugno 2009 n. 6627, allegato B «Progetto DECÒ 2010 DDesign è CCompetitività – Bando per la ricerca di imprese interessate a realizzare il prototipo di idee progettuali di giovani designer», chiuso il 15 ottobre 2009;

Richiamato il punto 7 del bando «Partecipazione al progetto» che prevedeva che il Comitato di Gestione del progetto DECÒ formulasse l'elenco delle imprese che possono visionare le idee progettuali vincenti presentate dai giovani designer;

Preso atto che il Comitato di Gestione del progetto DECÒ nella seduta del 17 dicembre 2009 ha visionato le 79 manifestazioni di interesse presentate dalle imprese per la partecipazione al progetto, decidendo di escludere 4 imprese come indicato nell'allegato A «Imprese non ammesse a visionare le idee progettuali» per le motivazioni ivi indicate e di ammettere tutte le altre come da allegato B «Imprese ammesse a visionare le idee progettuali» che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, quindi, di dover approvare le succitate operazioni i cui risultati sono riportati nell'allegato A «Imprese non ammesse a visionare le idee progettuali» e nell'allegato B «Imprese ammesse a visionare le idee progettuali» che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamato il punto 2 del bando che prevede che le imprese verranno coinvolte seguendo l'ordine cronologico di presentazione della manifestazione di interesse fino a completamento dell'abbinamento (matching) con le idee progettuali selezionate;

Richiamato il punto 8 del bando che prevede che:

1. entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'elenco, le imprese potranno visualizzare, in un'apposita area riservata del sito di progetto, le idee di design selezionate e la relativa scheda tecnica di descrizione, esprimendo al massimo 2 preferenze;

2. l'accesso all'area riservata sarà consentito per un numero limitato di giornate nel corso delle quali le imprese dovranno osservare il segreto professionale e non potranno utilizzare e/o divulgare le informazioni ed i dati sensibili di cui verranno a conoscenza;

3. nel caso in cui 2 o più imprese esprimano una preferenza per la stessa idea progettuale, la priorità verrà attribuita all'azienda che per prima ha consegnato la manifestazione d'interesse al Progetto DECÒ 2010;

4. che entro 15 giorni dalla comunicazione di CESTEC S.p.A.

dell'esito dell'abbinamento, l'azienda dovrà trasmettere la dichiarazione «*de minimis*» e la lettera di accettazione a partecipare al Progetto DECÒ 2010, nella quale si impegna a realizzare i prototipi secondo le modalità e nei tempi stabiliti e che il mancato ricevimento dell'assenso comporterà l'esclusione dal Progetto.

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti a carattere organizzativo della VIII Legislatura;

Decreta

1. di approvare tutte le operazioni fin qui svolte, escludendo dalla partecipazione al progetto le 4 imprese indicate nell'allegato A «Imprese non ammesse a visionare le idee progettuali», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;

2. di ammettere a visionare le idee progettuali dei giovani designer le 75 imprese riportate nell'allegato B «Imprese ammesse a visionare le idee progettuali», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. che le imprese verranno coinvolte seguendo l'ordine cronologico di presentazione della manifestazione di interesse fino a completamento dell'abbinamento (matching) con le idee progettuali selezionate;

4. che le imprese potranno visualizzare, in un'apposita area riservata del sito di progetto, le idee di design selezionate e la relativa scheda tecnica di descrizione, esprimendo al massimo 2 preferenze;

5. che nel caso in cui 2 o più imprese esprimano una preferenza per la stessa idea progettuale, la priorità verrà attribuita all'azienda che per prima ha consegnato la manifestazione d'interesse al DECÒ 2010;

6. che l'accesso all'area riservata sarà consentito per un numero limitato di giornate nel corso delle quali le imprese dovranno osservare il segreto professionale e non potranno utilizzare e/o divulgare le informazioni ed i dati sensibili di cui verranno a conoscenza;

7. che entro 15 giorni dalla comunicazione di CESTEC S.p.A. dell'esito dell'abbinamento, l'azienda dovrà trasmettere la dichiarazione «*de minimis*» e la lettera di accettazione a partecipare al Progetto DECÒ 2010, nella quale si impegna a realizzare i prototipi secondo le modalità e nei tempi stabiliti e che il mancato ricevimento dell'assenso comporterà l'esclusione dal Progetto;

8. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti web della Direzione Artigianato e Servizi della Regione Lombardia e del progetto DECÒ;

9. di trasmettere il presente decreto a tutti i partecipanti al bando e a CESTEC S.p.A. per gli adempimenti di propria competenza.

La dirigente: Antonietta De Costanzo

ALLEGATO A

IMPRESE NON AMMESSE A VISIONARE LE IDEE PROGETTUALI

N.	DATA ARRIVO CANDIDATURA	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA	MOTIVAZIONI
1.	25-set-09	BEBIOBE DI DALLOLIO BEATRICE & C. SAS	LECCO	LECCO	Non avente codice di attività manifatturiero Ateco 2007, lettera C
2.	14-ott-09	FEOLTEC	MILANO	MILANO	Non avente codice di attività manifatturiero Ateco 2007, lettera C
3.	18-set-09	PROMEV	LECCO	LECCO	Non avente codice di attività manifatturiero Ateco 2007, lettera C
4.	11-set-09	TECNICAD	MOLTENO	LECCO	Non avente codice di attività manifatturiero Ateco 2007, lettera C

ALLEGATO B

IMPRESE AMMESSE A VISIONARE LE IDEE PROGETTUALI

N.	DATA ARRIVO CANDIDATURA	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA
1.	20-lug-09	RADOME S.R.L.	OSIO SOTTO	BERGAMO
2.	20-lug-09	VERGA-PLAST DI VERGA F. & C. S.N.C.	LOMAZZO	COMO
3.	21-lug-09	ALULIFE	MILANO	MILANO
4.	21-lug-09	BRUNO LONGONI ATELIER D'ARREDAMENTO	CANTÙ	COMO
5.	23-lug-09	ACRITECH	MEDA	MILANO
6.	23-lug-09	ANTONIO ALBERTARIO DESIGN S.A.S. DI DAVIDE ALBERTARIO & C.	MILANO	LOCATE DI TRIULZI

N.	DATA ARRIVO CANDIDATURA	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA
7.	23-lug-09	ARREDAMENTI 3G	BREGNANO	COMO
8.	23-lug-09	SADUN	SEREGNO	MONZA BRIANZA
9.	24-lug-09	VALSECCHI	PONTIDA	BERGAMO
10.	27-lug-09	ARTI & MESTIERI	COSIO VALTELLINO	SONDRIO
11.	29-lug-09	GAFFURI ELIGIO E F. S.N.C. DI GAFFURI VIRGINIO E LUIGI	CANTÙ	COMO
12.	29-lug-09	RAPID PLASTICS S.P.A.	LAVENONE	BRESCIA
13.	30-lug-09	LOCATELLI DESIGN S.R.L.	MILANO	MILANO
14.	30-lug-09	SACEA INDUSTRIE	CERRO MAGGIORE	MILANO
15.	30-lug-09	YDF S.R.L.	CARIMATE	COMO
16.	31-lug-09	ELMEC S.R.L.	POLAVENO	BRESCIA
17.	31-lug-09	POLES SALOTTI	CABIATE	COMO
18.	3-ago-09	FIS S.R.L.	SABBIO CHIESE	BRESCIA
19.	5-ago-09	LA RETE S.R.L.	MONTE ISOLA	BRESCIA
20.	6-ago-09	CURIONI GIAMPIERO	SANT'ANGELO LODIGIANO	LODI
21.	6-ago-09	TAGLIABUE DANIELE DI L. TAGLIABUE & C.	CANTÙ	COMO
22.	7-ago-09	ECOTOYS	CERMANATE	COMO
23.	4-set-09	CREMONINI	LECCO	LECCO
24.	7-set-09	KHAOS	CANTÙ	COMO
25.	11-set-09	ASSEMBLA-CAB DI GUALENI DINO	POMPIANO	BRESCIA
26.	11-set-09	PIFFERI & ALPI S.R.L.	CANTÙ	COMO
27.	14-set-09	BOTTEGA CERAMICA TERRA E FUOCO	LAVENO MOMBELLO	VARESE
28.	14-set-09	DIBI	MALNATE	VARESE
29.	14-set-09	ELASTOPOL	GADESCO PIEVE DELMONA	CREMONA
30.	14-set-09	GIOVANNI CONTI INTERIOR DESIGN S.A.S. DI CONTI GIANPIERO & C.	DOLZAGO	LECCO
31.	16-set-09	ASNAGHI F.LLI	MEDA	MILANO
32.	17-set-09	MOLTENIMOBILI DI ANGELO, ERNESTO E PAOLO MOLteni S.N.C.	CANTÙ	COMO
33.	18-set-09	CUCINE BAMBINI S.N.C.	QUISTELLO	MANTOVA
34.	21-set-09	VALLI ARREDOBAGNO	RENATE	MILANO
35.	23-set-09	ICM DI INCONDI MAURO & C.	FIGINO SERENZA	COMO
36.	23-set-09	ROMANÒ ARREDAMENTI S.N.C.	CERMANATE	COMO
37.	23-set-09	VALENTI S.N.C. DI VALENTI BATTISTA MARINO & C.	AGNOSINE	BRESCIA
38.	28-set-09	ALP S.R.L.	MISINTO	MILANO
39.	28-set-09	GLOBALTECH	MONZA	MONZA BRIANZA
40.	28-set-09	PROMOVENT S.R.L.	CORMANO	MILANO
41.	29-set-09	M.C.M. S.N.C. DI MOLTENI F.LLI E CALDERA AUGUSTO	CANTÙ	COMO
42.	29-set-09	MERONI UGO & FIGLI	CABIATE	COMO
43.	30-set-09	LINEOARREDO DI BORTOLOZZO STEFANO	PIEVE EMANUELE	MILANO
44.	30-set-09	M3	CARIMATE	COMO
45.	30-set-09	NUOVA NOVA S.R.L.	CABIATE	COMO
46.	30-set-09	TAGLIABUE ALBERTO & ALESSANDRO	CANTÙ	CO
47.	1-ott-09	B.M.A. - BERGAMO MONTAGGI ARREDAMENTI DI BIGONI DAVIDE E DOMENGHINI ROMANO	BERGAMO	BERGAMO
48.	1-ott-09	BAMELUX	SOIANO DEL LAGO	BRESCIA
49.	1-ott-09	FALEGNAMERIA VENERI DI LOSI NICOLETTA	SUZZARA	MANTOVA
50.	1-ott-09	LACO STAMPI	BERGAMO	BERGAMO
51.	2-ott-09	FALEGNAMERIA BINA DI BINA LUIGI & C. S.N.C.	TRAVEDONA MONATE	VARESE
52.	5-ott-09	ARREDAMENTI PEREGO	MUGGIÒ	MONZA BRIANZA
53.	5-ott-09	EREDI PAGANI S.N.C. DI E. BAGGINI & C.	BESNATE	VARESE
54.	8-ott-09	BRAMBILLA VITTORIO	SEVESO	MONZA E BRIANZA
55.	9-ott-09	ART PRESTIGE	CANTÙ	COMO
56.	9-ott-09	CMF	CINISELLO BALSAMO	MILANO
57.	9-ott-09	ZAMBER	MILANO	MILANO
58.	12-ott-09	BASE	ERBA	COMO
59.	12-ott-09	F.LLI BERTO DI CARLO E FIORAVANTE	MEDA	MONZA BRIANZA
60.	12-ott-09	LACOMET	SOMMA LOMBARDO	VARESE
61.	13-ott-09	SALA LUIGI ARREDAMENTI DI ARCH. CARLO DOTT. MAURIZIO & C. S.N.C.	BOVISIO MASCIAGO	MILANO
62.	14-ott-09	BODEMA S.R.L.	MEDA	MILANO
63.	14-ott-09	BUSNELLI PAOLO	MEDA	MONZA BRIANZA

N.	DATA ARRIVO CANDIDATURA	DENOMINAZIONE	COMUNE	PROVINCIA
64.	14-ott-09	F.LLI CROTTI S.N.C.	BONATE SOPRA	BERGAMO
65.	14-ott-09	F. RIVA & FIGLI DI RIVA GIULIO & C. S.A.S.	MEDA	MILANO
66.	14-ott-09	M.G.C. FIGLI DI MARIANI ETTORE	MEDA	MONZA BRIANZA
67.	14-ott-09	MC DI MONTAGNER A & C S.A.S.	MONZA	MILANO
68.	14-ott-09	MODEL S.N.C. DI SGRÒ CALOGERO E CALDERARA ATTILIO	MILANO	MILANO
69.	14-ott-09	SF GROUP S.R.L.	MEDOLAGO	BERGAMO
70.	15-ott-09	A.M. DI ANNA MONTI	MEDA	MONZA BRIANZA
71.	15-ott-09	ARREDI S.P.D.	MISINTO	MONZA BRIANZA
72.	15-ott-09	BRUSADELLI GIOVANNI	MALGRATE	LECCO
73.	15-ott-09	MESA	BREGNANO	COMO
74.	15-ott-09	VETRERIA F.LLI PACI	MONZA	MONZA BRIANZA
75.	15-ott-09	FRATELLI VALENTI S.R.L.	CANTÙ	COMO

(BUR20100132)

D.d.u.o. 23 dicembre 2009 - n. 14394

(4.5.0)

«Progetto DECO 2010 DEsign è COmpetitività – Bando per la presentazione di idee progettuali proposte da giovani designer» allegato A al d.d.u.o. 30 giugno 2009 n. 6627 – Approvazione graduatoria idee progettuali giovani designer

LA DIRIGENTE DELLA U.O. SERVIZI

Vista la d.g.r. n. 9654 del 19 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il progetto «DECO 2010 – DEsign è COmpetitività» affidandone la realizzazione a CESTEC S.p.A.;

Visto il d.d.u.o. 30 giugno 2009 n. 6627, allegato A «Progetto DECO 2010 DEsign è COmpetitività – Bando per la presentazione di idee progettuali proposte da giovani designer», chiuso il 30 ottobre 2009;

Richiamato l'allegato al bando «Modalità di registrazione ed accreditamento» che prevedeva una verifica tesa ad accertare i requisiti di tipo formale delle domande presentate effettuata da CESTEC S.p.A.;

Richiamato il punto 6 del bando «Valutazione delle idee progettuali e selezione» che prevedeva che:

- la valutazione e selezione delle idee progettuali fosse affidata ad un Comitato tecnico di valutazione composto da un gruppo di esperti delle tematiche individuate ed oggetto del bando;
- il Comitato tecnico di valutazione selezionasse, a suo insindacabile giudizio, fino ad un massimo di 50 migliori idee progettuali, sulla base dei criteri di valutazione riportati nello stesso punto 6;
- le idee progettuali che non avessero raggiunto il punteggio minimo di 60 su 100 sarebbero state in ogni caso escluse anche se il totale delle idee selezionate non sarebbe stato di 50;
- sarebbe stata attribuita una premialità, con un incremento del punteggio raggiunto fino ad un massimo di 5 punti, per le idee progettuali presentate dai gruppi in relazione alla qualità e alle professionalità presenti nell'aggregazione;

Dato atto che le domande complessivamente pervenute sono 126 come riportato nell'allegato A «Domande pervenute ed esiti verifica formale» che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Preso atto che il Comitato di Gestione del progetto DECO 2010 nella seduta del 17 dicembre 2009:

- ha approvato gli esiti della verifica formale e che risultano n. 2 domande (Contardi Raffaella e Marazia Giovanni) non ammesse alla fase di valutazione tecnica delle idee progettuali per le motivazioni riportate nel citato allegato A «Domande pervenute ed esiti verifica formale», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- ha approvato gli esiti della valutazione tecnica da parte del Comitato tecnico di valutazione come riportato nell'allegato B «Esiti valutazione delle idee progettuali» e la graduatoria delle idee progettuali ammesse come riportato nell'allegato C «Idee progettuali ammesse» che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, quindi, di dover:

- approvare le operazioni e gli atti relativi alla verifica formale i cui risultati sono riportati nel citato allegato A «Domande pervenute ed esiti verifica formale», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- approvare le operazioni e gli atti relativi alla valutazione tecnica del Comitato tecnico di valutazione i cui risultati sono riportati nel citato allegato B «Esiti valutazione delle idee progettuali», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- approvare la graduatoria delle idee progettuali ammesse come riportata nel allegato C «Idee progettuali ammesse», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamato il punto 7 del bando che prevede i designer selezionati dovranno sottoscrivere insieme all'azienda a cui sono stati abbinati l'accettazione alla partecipazione al Progetto DECO 2010, rendendosi disponibile per eventualmente rivedere, in collaborazione con l'azienda, la propria idea progettuale per le modifiche tecniche che dovessero risultare necessarie per la realizzazione dei prototipi o per motivi di sicurezza nel rispetto delle normative in vigore;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti a carattere organizzativo della VIII Legislatura;

Decreta

1. di approvare tutte le operazioni fin qui svolte inerenti la verifica formale e la valutazione tecnica da parte del Comitato tecnico di valutazione delle idee progettuali, i cui risultati sono puntualmente indicati nell'allegato A «Domande pervenute ed esiti verifica formale», e nell'allegato B «Esiti valutazione delle idee progettuali» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di ammettere alla fase di realizzazione dei prototipi le idee progettuali che hanno raggiunto un punteggio pari o superiore a 60 per un totale di n. 46 idee progettuali come riportato all'allegato C «Idee progettuali ammesse», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di stabilire che i designer selezionati dovranno sottoscrivere insieme all'azienda a cui sono stati abbinati l'accettazione alla partecipazione al Progetto DECO 2010, rendendosi disponibili per eventualmente rivedere, in collaborazione con l'azienda, la propria idea progettuale per le modifiche tecniche che dovessero risultare necessarie per la realizzazione dei prototipi o per motivi di sicurezza nel rispetto delle normative in vigore;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sui siti web della Direzione Artigianato e Servizi della Regione Lombardia e del progetto DECO;

5. di trasmettere il presente decreto a tutti i partecipanti al bando e a CESTEC S.p.A. per gli adempimenti di propria competenza.

La dirigente:
Antonietta De Costanzo

_____ • _____

DOMANDE PRESENTATE ED ESITI VERIFICA FORMALE

N.	COGNOME	NOME	TEMA DESIGN	AMMISSIONE FASE DI VALUTAZIONE TECNICA
1.	Alberti	Andrea	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
2.	Aloi	Umberto	design per la casa	Ammesso
3.	Amadio	Andrea	design per la casa	Ammesso
4.	Angeli	Andrea	design per la casa	Ammesso
5.	Añibarro	Carolina	design per la casa	Ammesso
6.	Arconti	Valerio	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
7.	Ballabio	Chiara	design per la casa	Ammesso
8.	Bancale	Michele	design per la casa	Ammesso
9.	Barone	Antonio	design per la casa	Ammesso
10.	Battaglia	Massimo	design per la casa	Ammesso
11.	Benedetti	Alberto	design per la casa	Ammesso
12.	Bertagna	Massimiliano	design per la casa	Ammesso
13.	Bianchi Bosisio	Stefano	design per la casa	Ammesso
14.	Bistacchi	Tommaso	design per l'ufficio	Ammesso
15.	Boggio Bertinet	Giulietta	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
16.	Bombardieri	Giulia Laura	design per la casa	Ammesso
17.	Bonusi	Ignazio	design per la casa	Ammesso
18.	Boselli	Luigi	design per la casa	Ammesso
19.	Bracchi	Gabriele	design per la casa	Ammesso
20.	Bramati	Lorenzo	design per l'ufficio	Ammesso
21.	Brasacchio	Francesco	design per la casa	Ammesso
22.	Brenna	Nicola	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
23.	Brigden	David	design per la casa	Ammesso
24.	Bruno	Alberto	design per la casa	Ammesso
25.	Buonsante	Antonio	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
26.	Caglio	Elena	design per la casa	Ammesso
27.	Caldirolì	Manuela	design per la casa	Ammesso
28.	Camarda	Carlo Alberto	design per la casa	Ammesso
29.	Cappelletti	Gabriele	design per la casa	Ammesso
30.	Casciani	Daria	design per la casa	Ammesso
31.	Cattaneo	Filippo	design per la casa	Ammesso
32.	Chemel	Matteo	design per la casa	Ammesso
33.	Ciprandi	Andrea	design per la casa	Ammesso
34.	Colia	Tommaso	design per la casa	Ammesso
35.	Colombo	Luca	design per la casa	Ammesso
36.	Contardi	Raffaella	design gli spazi pubblici e collettivi	Non ammesso alla valutazione non avendo presentato le tavole nel formato previsto
37.	Cottini	Francesca	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
38.	D'Aleo	Chiara	design per la casa	Ammesso
39.	De Bartolomeis	Lorenzo	design per la casa	Ammesso
40.	De Rose	Andrea	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
41.	De Santi	Marco	design per la casa	Ammesso
42.	Degrandi	Viviana	design per la casa	Ammesso
43.	Del Quarto	Stefano	design per la casa	Ammesso
44.	Della Torre	Claudia	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
45.	Dell'Acqua	Viviana	design per la casa	Ammesso
46.	Di Marino	Vittorio	design per la casa	Ammesso
47.	Diliberto	Davide	design per la casa	Ammesso
48.	Faleschini	Federica	design per la casa	Ammesso
49.	Feliziani	Francesco	design per l'ufficio	Ammesso
50.	Féré	Matteo	design per la casa	Ammesso
51.	Feroldi	Antonio	design per la casa	Ammesso
52.	Ferrari	Angela	design per l'ufficio	Ammesso
53.	Ferrarini	Deborah Jennifer	design per la casa	Ammesso
54.	Frigerio	Mauro	design per la casa	Ammesso
55.	Fumagalli	Anna	design per la casa	Ammesso
56.	Fusillo	Francesco	design per la casa	Ammesso

N.	COGNOME	NOME	TEMA DESIGN	AMMISSIONE FASE DI VALUTAZIONE TECNICA
57.	Gasparetto	Stefania	design per la casa	Ammesso
58.	Giacomel	Filippo	design per la casa	Ammesso
59.	Giombini	Martina	design per la casa	Ammesso
60.	Giori	Gloria	design per la casa	Ammesso
61.	Gottardi	Pietro	design per la casa	Ammesso
62.	Grasselli	Stefano	design per la casa	Ammesso
63.	Gualeni	Daniele	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
64.	Gusmeroli	Ivan	design per la casa	Ammesso
65.	Harley	Caterina	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
66.	Lanotte	Stefano	design per la casa	Ammesso
67.	Lo Manto	Matteo	design per la casa	Ammesso
68.	Lorenzetto	Azzurra	design per la casa	Ammesso
69.	Ludovico	Biagio	design per la casa	Ammesso
70.	Mainente	Elisa	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
71.	Mambretti	Filippo	design per la casa	Ammesso
72.	Manzoni	Giorgio Davide	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
73.	Marazia	Giovanni	design per la casa	Non ammesso causa requisiti relativi agli studi non conformi al bando
74.	Marzini	Marco	design per l'ufficio	Ammesso
75.	Mazza	Andrea Ambrogio	design per la casa	Ammesso
76.	Meraviglia	Marco	design per l'ufficio	Ammesso
77.	Milano	Giovanni Pietro	design per la casa	Ammesso
78.	Moor	Giacomo	design per la casa	Ammesso
79.	Moroni	Sara	design per la casa	Ammesso
80.	Morstabilini	Andrea	design per l'ufficio	Ammesso
81.	Musitelli	Marta	design per la casa	Ammesso
82.	Narcisi	Antonella	design per la casa	Ammesso
83.	Niederkofler	Fabian	design per la casa	Ammesso
84.	Nodi	Cristina	design per la casa	Ammesso
85.	Osnaghi	Michele	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
86.	Padolecchia	Fabio	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
87.	Pavia	Alessandro	design per la casa	Ammesso
88.	Pella	Letizia	design per la casa	Ammesso
89.	Perbellini	Piter	design per l'ufficio	Ammesso
90.	Poli	Filippo	design per la casa	Ammesso
91.	Polonioli	Sara	design per la casa	Ammesso
92.	Prestia	Alessio	design per la casa	Ammesso
93.	Raffredi	William	design per l'ufficio	Ammesso
94.	Rasotto	Marco	design per l'ufficio	Ammesso
95.	Redaelli	Alice	design per la casa	Ammesso
96.	Rigamonti	Matteo	design per la casa	Ammesso
97.	Rigamonti	Melissa	design per la casa	Ammesso
98.	Rogers	Francesca	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
99.	Rogers	Maria Ludovica	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
100.	Rossi	Francesca	design per la casa	Ammesso
101.	Rossi	Paola	design per la casa	Ammesso
102.	Rota	Matteo	design per la casa	Ammesso
103.	Rottoli	Laura	design per la casa	Ammesso
104.	Ruga	Alessandro	design per la casa	Ammesso
105.	Russo	Michele	design per la casa	Ammesso
106.	Sala	Federica	design per la casa	Ammesso
107.	Sala	Niccolò	design per la casa	Ammesso
108.	Salerno	Andrea	design per la casa	Ammesso
109.	Scuri	Ivan	design per la casa	Ammesso
110.	Selvini	Maddalena	design per la casa	Ammesso
111.	Simonelli	Simone	design per la casa	Ammesso
112.	Tedoldi	Stella	design per la casa	Ammesso
113.	Tomasini	Giovanni	design per la casa	Ammesso
114.	Toniolo	Giovanni Paolo	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso

N.	COGNOME	NOME	TEMA DESIGN	AMMISSIONE FASE DI VALUTAZIONE TECNICA
115.	Traversi	Alessandro	design per l'ufficio	Ammesso
116.	Valentini	Stefano	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
117.	Valerio	Marco	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
118.	Van Zeyl	Chiara	design per la casa	Ammesso
119.	Van Zeyl	Diana	design per la casa	Ammesso
120.	Venini	Nicola	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
121.	Veroli	Marco	design per la casa	Ammesso
122.	Vinciguerra	Valerio	design per la casa	Ammesso
123.	Volpe	Silvia	design gli spazi pubblici e collettivi	Ammesso
124.	Tosi	Sebastiano	design per la casa	Ammesso
125.	Zamboni	Laura	design per la casa	Ammesso
126.	Ziglioli	Daniele	design per la casa	Ammesso

ALLEGATO B

ESITI VALUTAZIONE DELLE IDEE PROGETTUALI

N.	COGNOME - NOME	NOME PROGETTO	PUNTEGGIO TOTALE	DI CUI PREMIALITÀ GRUPPO	PARTECIPAZIONE IN GRUPPO O SINGOLO	TEMA DESIGN
1.	Alberti Andrea	Bruma	56	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
2.	Aloi Umberto	This is Bez	40	3	in gruppo	design per la casa
3.	Amadio Andrea	Totem	37	0	singolarmente	design per la casa
4.	Angeli Andrea	Mangialibri	69	0	singolarmente	design per la casa
5.	Añibarro Carolina	SoHo	34	0	singolarmente	design per la casa
6.	Arconti Valerio	Struttura Tubolare	55	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
7.	Ballabio Chiara	Jada	42	0	singolarmente	design per la casa
8.	Bancale Michele	Pop-Up	38	0	singolarmente	design per la casa
9.	Barone Antonio	Seminomade	57	0	singolarmente	design per la casa
10.	Battaglia Massimo	Magic Beans	67	0	singolarmente	design per la casa
11.	Benedetti Alberto	Trepù	61	0	singolarmente	design per la casa
12.	Bertagna Massimiliano	DIBi Chair	41	0	singolarmente	design per la casa
13.	Bianchi Bosisio Stefano	Up	40	3	in gruppo	design per la casa
14.	Bistacchi Tommaso	Verso	57	3	in gruppo	design per l'ufficio
15.	Boggio Bertinet Giulietta	O-Linea	50	3	in gruppo	design per gli spazi pubblici e collettivi
16.	Bombardieri Giulia Laura	Boogie	47	3	in gruppo	design per la casa
17.	Bonusi Ignazio	traSlongue	43	0	singolarmente	design per la casa
18.	Boselli Luigi	Kit-A	68	0	singolarmente	design per la casa
19.	Bracchi Gabriele	Ora Incerta	31	3	in gruppo	design per la casa
20.	Bramati Lorenzo	Sedia Bastia	33	0	singolarmente	design per l'ufficio
21.	Brasacchio Francesco	Sol	65	4	in gruppo	design per la casa
22.	Brenna Nicola	Ali	66	5	in gruppo	design per gli spazi pubblici e collettivi
23.	Brigden David	Areo	51	0	singolarmente	design per la casa
24.	Bruno Alberto	Gajos	52	0	singolarmente	design per la casa
25.	Buonsante Antonio	Panca Homeless	49	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
26.	Caglio Elena	Appendinocchio	54	0	singolarmente	design per la casa
27.	Caldirolì Manuela	Lampada da lettura	44	0	singolarmente	design per la casa
28.	Camarda Carlo Alberto	Re-moon	76	0	singolarmente	design per la casa
29.	Cappelletti Gabriele	Libreria Scossa	42	0	singolarmente	design per la casa
30.	Casciani Daria	Soddovè	55	0	singolarmente	design per la casa
31.	Cattaneo Filippo	Towers	50	4	in gruppo	design per la casa
32.	Chemel Matteo	Brida	61	0	singolarmente	design per la casa
33.	Ciprandi Andrea	Wisplamp	53	0	singolarmente	design per la casa
34.	Colia Tommaso	Iside	66	4	in gruppo	design per la casa
35.	Colombo Luca	Double-Deck	40	0	singolarmente	design per la casa
36.	Cottini Francesca	Carry	35	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
37.	D'Aleo Chiara	Optical	58	0	singolarmente	design per la casa
38.	De Bartolomeis Lorenzo	Up!	51	0	singolarmente	design per la casa
39.	De Rose Andrea	4 elements playground	37	3	in gruppo	design per gli spazi pubblici e collettivi
40.	De Santi Marco	Tabula Rasa	40	0	singolarmente	design per la casa
41.	Degradini Viviana	Poltrona per due	93	0	singolarmente	design per la casa

N.	COGNOME - NOME	NOME PROGETTO	PUNTEGGIO TOTALE	DI CUI PREMIALITÀ GRUPPO	PARTECIPAZIONE IN GRUPPO O SINGOLO	TEMA DESIGN
42.	Del Quarto Stefano	Q-Bito	55	4	in gruppo	design per la casa
43.	Della Torre Claudia	Strange Sing	32	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
44.	Dell'Acqua Viviana	Inoak	54	0	singolarmente	design per la casa
45.	Di Marino Vittorio	One and half	40	3	in gruppo	design per la casa
46.	Diliberto Davide	Balancè	84	0	singolarmente	design per la casa
47.	Faleschini Federica	Linea SW	67	0	singolarmente	design per la casa
48.	Feliziani Francesco	PU092010	61	0	singolarmente	design per l'ufficio
49.	Ferè Matteo	Quickly Place	56	5	in gruppo	design per la casa
50.	Feroldi Antonio	Johnny	40	0	singolarmente	design per la casa
51.	Ferrari Angela	Sedia Quadra	50	0	singolarmente	design per l'ufficio
52.	Ferrarini Deborah Jennifer	Dyana Seventytwo	35	0	singolarmente	design per la casa
53.	Frigerio Mauro	Smooth	85	0	singolarmente	design per la casa
54.	Fumagalli Anna	Camilla	37	0	singolarmente	design per la casa
55.	Fusillo Francesco	(Qu)quo(qua)	40	0	singolarmente	design per la casa
56.	Gasparetto Stefania	PaperMensole	30	0	singolarmente	design per la casa
57.	Giacometti Filippo	Puzzle	53	0	singolarmente	design per la casa
58.	Giombini Martina	Balli di Bolle	30	0	singolarmente	design per la casa
59.	Giori Gloria	Eureka!	50	0	singolarmente	design per la casa
60.	Gottardi Pietro	MyLamp	70	0	singolarmente	design per la casa
61.	Grasselli Stefano	Tetris	60	0	singolarmente	design per la casa
62.	Gualeni Daniele	MagaZone	40	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
63.	Gusmeroli Ivan	Modulo Mobil	41	0	singolarmente	design per la casa
64.	Harley Caterina	Radice2	72	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
65.	Lanotte Stefano	Equilibrium	60	0	singolarmente	design per la casa
66.	Lo Manto Matteo	Attachè	54	0	singolarmente	design per la casa
67.	Lorenzetto Azzurra	Tricot	65	3	in gruppo	design per la casa
68.	Ludovico Biagio	Nu	91	0	singolarmente	design per la casa
69.	Mainente Elisa	Krysal emozioni in luce	76	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
70.	Mambretti Filippo	Chair-ade	56	0	singolarmente	design per la casa
71.	Manzoni Giorgio Davide	Energy Tree	54	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
72.	Marzini Marco	Egretta	94	0	singolarmente	design per l'ufficio
73.	Mazza Andrea Ambrogio	Innocente Evasione	64	0	singolarmente	design per la casa
74.	Meraviglia Marco	Face to Face	41	0	singolarmente	design per l'ufficio
75.	Milano Giovanni Pietro	Keybok	47	3	in gruppo	design per la casa
76.	Moor Giacomo	Giraevolta	76	0	singolarmente	design per la casa
77.	Moroni Sara	Componi	87	0	singolarmente	design per la casa
78.	Morstabilini Andrea	Desk	39	0	singolarmente	design per l'ufficio
79.	Musitelli Marta	Welcom Home	71	0	singolarmente	design per la casa
80.	Narcisi Antonella	Storyteller	80	0	singolarmente	design per la casa
81.	Niederkofler Fabian	Fabric	63	0	singolarmente	design per la casa
82.	Nodi Cristina	Mr. Hyde	80	0	singolarmente	design per la casa
83.	Osnaghi Michele	Elle	43	4	in gruppo	design per gli spazi pubblici e collettivi
84.	Padolecchia Fabio	Abaco - urban play	86	4	in gruppo	design per gli spazi pubblici e collettivi
85.	Pavia Alessandro	Puff-U	69	0	singolarmente	design per la casa
86.	Pella Letizia	Illimitata	61	0	singolarmente	design per la casa
87.	Perbellini Piter	ADD	40	0	singolarmente	design per l'ufficio
88.	Poli Filippo	U'Dito	36	0	singolarmente	design per la casa
89.	Polonioli Sara	Onda e mO	46	0	singolarmente	design per la casa
90.	Prestia Alessio	Matrioska	76	0	singolarmente	design per la casa
91.	Raffredi William	Portaportatile	30	0	singolarmente	design per l'ufficio
92.	Rasotto Marco	Move	48	0	singolarmente	design per l'ufficio
93.	Redaelli Alice	Compose	51	0	singolarmente	design per la casa
94.	Rigamonti Melissa	In&out	63	0	singolarmente	design per la casa
95.	Rigamonti Matteo	Zerodue	51	0	singolarmente	design per la casa
96.	Rogers Maria Ludovica	Book Stop	84	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
97.	Rogers Francesca	Light.form	70	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
98.	Rossi Paola	TavoloSerraVaso	49	0	singolarmente	design per la casa
99.	Rossi Francesca	Lui & Lei	40	0	singolarmente	design per la casa
100.	Rota Matteo	Skyline	70	0	singolarmente	design per la casa

N.	COGNOME - NOME	NOME PROGETTO	PUNTEGGIO TOTALE	DI CUI PREMIALITÀ GRUPPO	PARTECIPAZIONE IN GRUPPO O SINGOLO	TEMA DESIGN
101.	Rottoli Laura	T&F Table	40	0	singolarmente	design per la casa
102.	Ruga Alessandro	Toroseduto	73	0	singolarmente	design per la casa
103.	Russo Michele	Continuum	40	0	singolarmente	design per la casa
104.	Sala Federica	Thinking Zone	39	0	singolarmente	design per la casa
105.	Sala Niccolò	Tavolo Modulare	37	0	singolarmente	design per la casa
106.	Salerno Andrea	Adaptive Chair	64	3	in gruppo	design per la casa
107.	Scuri Ivan	Sedia+Cose	38	0	singolarmente	design per la casa
108.	Selvini Maddalena	Dishbone	38	3	in gruppo	design per la casa
109.	Simonelli Simone	Parete	68	0	singolarmente	design per la casa
110.	Tedoldi Stella	q3o	45	0	singolarmente	design per la casa
111.	Tomasini Giovanni	Bastet	95	0	singolarmente	design per la casa
112.	Toniolo Giovanni Paolo	Clessidra	47	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
113.	Tosi Sebastiano	Mr.T.	81	0	singolarmente	design per la casa
114.	Traversi Alessandro	Kall	56	0	singolarmente	design per l'ufficio
115.	Valentini Stefano	Base Autoricaricante	93	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
116.	Valerio Marco	Flip	80	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
117.	Van Zeyl Chiara	Baby Futon	48	0	singolarmente	design per la casa
118.	Van Zeyl Diana	New Beetle	37	0	singolarmente	design per la casa
119.	Venini Nicola	Thief	53	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
120.	Veroli Marco	Siva	67	0	singolarmente	design per la casa
121.	Vinciguerra Valerio	Flexi	46	0	singolarmente	design per la casa
122.	Volpe Silvia	Astral Clock	36	3	in gruppo	design per gli spazi pubblici e collettivi
123.	Zamboni Laura	Girotondo	51	0	singolarmente	design per la casa
124.	Ziglioli Daniele	Montefeltro	95	3	in gruppo	design per la casa

ALLEGATO C

IDEE PROGETTUALI AMMESSE

N.	COGNOME - NOME	NOME PROGETTO	PUNTEGGIO TOTALE	DI CUI PREMIALITÀ GRUPPO	PARTECIPAZIONE IN GRUPPO O SINGOLO	TEMA DESIGN
1.	Tomasini Giovanni	Bastet	95	0	singolarmente	design per la casa
2.	Ziglioli Daniele	Montefeltro	95	3	in gruppo	design per la casa
3.	Marzini Marco	Egretta	94	0	singolarmente	design per l'ufficio
4.	Degrandi Viviana	Poltrona per due	93	0	singolarmente	design per la casa
5.	Valentini Stefano	Base Autoricaricante	93	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
6.	Ludovico Biagio	Nu	91	0	singolarmente	design per la casa
7.	Moroni Sara	Componi	87	0	singolarmente	design per la casa
8.	Padolecchia Fabio	Abaco - urban play	86	4	in gruppo	design per gli spazi pubblici e collettivi
9.	Frigerio Mauro	Smooth	85	0	singolarmente	design per la casa
10.	Diliberto Davide	Balancè	84	0	singolarmente	design per la casa
11.	Rogers Maria Ludovica	Book Stop	84	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
12.	Tosi Sebastiano	Mr.T.	81	0	singolarmente	design per la casa
13.	Narcisi Antonella	Storyteller	80	0	singolarmente	design per la casa
14.	Nodi Cristina	Mr. Hyde	80	0	singolarmente	design per la casa
15.	Valerio Marco	Flip	80	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
16.	Camarda Carlo Alberto	Re-moon	76	0	singolarmente	design per la casa
17.	Mainente Elisa	Krysal emozioni in luce	76	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
18.	Moor Giacomo	Giraevolta	76	0	singolarmente	design per la casa
19.	Prestia Alessio	Matrioska	76	0	singolarmente	design per la casa
20.	Ruga Alessandro	Toroseduto	73	0	singolarmente	design per la casa
21.	Harley Caterina	Radice2	72	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
22.	Musitelli Marta	Welcom Home	71	0	singolarmente	design per la casa
23.	Gottardi Pietro	MyLamp	70	0	singolarmente	design per la casa
24.	Rogers Francesca	Light.form	70	0	singolarmente	design per gli spazi pubblici e collettivi
25.	Rota Matteo	Skyline	70	0	singolarmente	design per la casa
26.	Angeli Andrea	Mangialibri	69	0	singolarmente	design per la casa
27.	Pavia Alessandro	Puff-U	69	0	singolarmente	design per la casa
28.	Boselli Luigi	Kit-A	68	0	singolarmente	design per la casa
29.	Simonelli Simone	Parete	68	0	singolarmente	design per la casa

N.	COGNOME - NOME	NOME PROGETTO	PUNTEGGIO TOTALE	DI CUI PREMIALITÀ GRUPPO	PARTECIPAZIONE IN GRUPPO O SINGOLO	TEMA DESIGN
30.	Battaglia Massimo	Magic Beans	67	0	singolarmente	design per la casa
31.	Faleschini Federica	Linea SW	67	0	singolarmente	design per la casa
32.	Veroli Marco	Siva	67	0	singolarmente	design per la casa
33.	Brenna Nicola	Ali	66	5	in gruppo	design per gli spazi pubblici e collettivi
34.	Colia Tommaso	Iside	66	4	in gruppo	design per la casa
35.	Brasacchio Francesco	Sol	65	4	in gruppo	design per la casa
36.	Lorenzetto Azzurra	Tricot	65	3	in gruppo	design per la casa
37.	Mazza Andrea Ambrogio	Innocente Evasione	64	0	singolarmente	design per la casa
38.	Salerno Andrea	Adaptive Chair	64	3	in gruppo	design per la casa
39.	Niederkofler Fabian	Fabric	63	0	singolarmente	design per la casa
40.	Rigamonti Melissa	In&out	63	0	singolarmente	design per la casa
41.	Benedetti Alberto	Trepìù	61	0	singolarmente	design per la casa
42.	Chemel Matteo	Brida	61	0	singolarmente	design per la casa
43.	Feliziani Francesco	PU092010	61	0	singolarmente	design per l'ufficio
44.	Pella Letizia	Illimitata	61	0	singolarmente	design per la casa
45.	Grasselli Stefano	Tetris	60	0	singolarmente	design per la casa
46.	Lanotte Stefano	Equilibrium	60	0	singolarmente	design per la casa

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20100133) (4.0.0)

D.d.u.o. 16 dicembre 2009 - n. 14084

L.r. 13/2000 – Bando «Innova Retail 1» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo) – Presa d'atto delle risorse aggiuntive rese disponibili da parte del sistema camerale e conseguente scorrimento delle n. 87 richieste di contributo presentate in overbooking

IL DIRIGENTE DELL'U.O. COMMERCIO INTERNO, RETI DISTRIBUTIVE E MERCATI

Richiamati:

– la delibera di Giunta regionale 9 aprile 2008 n. 8/7041 avente ad oggetto «Piano triennale degli interventi sul commercio – d.c.r. n. 527/2008 modalità per l'attuazione dell'iniziativa «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo)»;

– il d.d.g. 14 aprile 2008 n. 3669 avente ad oggetto: «Approvazione del bando «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali (Asse 1 Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo)»;

Preso atto:

– che con d.d.g. 14 aprile 2008, n. 3669 e con d.d.g. 24 giugno 2008 n. 6801 si è proceduto ad approvare insieme al bando, la seguente ripartizione delle risorse finanziarie secondo il criterio previsto dalla d.g.r. succitata: € 2.250.000,00 rese disponibili dal sistema camerale ed € 4.500.000,00 rese disponibili da Regione Lombardia determinando in € 6.750.000,00 la dotazione complessiva del bando;

– che in data 31 ottobre 2008 è scaduto il termine di presentazione delle richieste di contributo e che conseguentemente Finlombarda ha potuto concludere l'istruttoria delle domande presentate;

– che a seguito di tale istruttoria risultano non ammesse per esaurimento fondi (overbooking) n. 87 richieste di contributo per un totale di € 556.110,26;

– che le seguenti CCIAA hanno impegnato ulteriori risorse finanziarie, da destinare alle richieste di contributo in overbooking ovvero – in caso di mancato parziale utilizzo – al rifinanziamento del bando INNOVA RETAIL 2:

CCIAA	Provvedimento	Risorse finanziarie aggiuntive
Como	191/4.9.2008	80.000,00
Cremona	110/6 dell'11.5.2009	12.299,43

CCIAA	Provvedimento	Risorse finanziarie aggiuntive
Lecco	51/25.2.2009	23.764,92
Lodi	68/15.9.2008	14.000,00
Monza e Brianza	109/15.9.2008	50.000,00
Sondrio	67/18.5.2009	32.000,00
Totale		212.064,35

Preso atto altresì:

– che per le Province di Bergamo, Brescia, Mantova, Milano, Pavia, Varese le richieste di contributo presentate, non hanno esaurito la dotazione finanziaria stabilita dal bando e risultano pertanto disponibili le seguenti risorse regionali:

PROVINCIA	Risorse regionali residue
BERGAMO	195.689,04
BRESCIA	307.367,60
MILANO	1.030.932,80
MANTOVA	69.618,18
PAVIA	106.916,12
VARESE (*)	37.731,12
TOTALE	1.748.254,86

(*) I residui sono già al netto dell'unica richiesta in overbooking, pari a complessivi € 4.350,27 di cui € 2.900,18 a valere sui fondi regionali.

Dato atto che così come previsto dalla d.g.r. 9 aprile 2008, n. 7041 Regione Lombardia contribuisce alla dotazione finanziaria complessiva del bando nella misura pari al doppio delle risorse rese disponibili dal Sistema Camerale Lombardo e che pertanto le risorse regionali non utilizzate, quantificate in € 1.748.254,86 consentono di determinare in € 424.128,69 la dotazione finanziaria da destinare all'overbooking ovvero – in caso di mancato parziale utilizzo – al rifinanziamento del bando INNOVA RETAIL 2, secondo lo schema di ripartizione di seguito indicato:

Camera	Risorse Camerali	Risorse Regionali	Totale da destinare all'overbooking
Como	80.000,00	160.000,00	240.000,00
Cremona	12.299,43	24.598,85	36.898,28
Lecco	23.764,92	47.529,84	71.294,76
Lodi	14.000,00	28.000,00	42.000,00
Monza e Brianza	50.000,00	100.000,00	150.000,00

<i>Camera</i>	<i>Risorse Camerale</i>	<i>Risorse Regionali</i>	<i>Totale da destinare all'overbooking</i>
Sondrio	32.000,00	64.000,00	96.000,00
Totale	212.064,35	424.128,69	636.193,04

Dato atto altresì:

– che la copertura finanziaria della somma di € 424.128,69 a carico di Regione Lombardia è già disponibile presso il fondo unico appositamente costituito presso Finlombarda e che a tale fondo confluiranno anche le ulteriori risorse messe a disposizione dalle citate Camere di Commercio di cui al precedente punto;

– che con lettera di incarico del 23 aprile 2008 Prot. 01.2008.0003767 si è affidato a Finlombarda S.p.A. l'attività di assistenza, erogazione ed amministrazione di finanziamenti e contributi connessa al bando «Innova Retail» per il sostegno all'innovazione tecnologica delle piccole imprese commerciali;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di prendere atto del rifinanziamento effettuato dalle CCIAA di Como, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza, Sondrio per un totale di € 212.774,45 da destinare, unitamente alle risorse regionali pari ad € 424.128,69, alle n. 87 richieste di contributo in overbooking ovvero – in caso di mancato parziale utilizzo – al rifinanziamento del bando Innova Retail 2;

2. di prendere atto dell'istruttoria effettuata da Finlombarda S.p.A. la quale con lettere prot. n. sf/A5402 in data 18 giugno 2009 e n. sf/A8377 in data 28 settembre 2009, ha trasmesso alla Direzione Commercio, Fiere e Mercati, l'elenco riguardante l'istruttoria delle n. 87 richieste di contributo in overbooking, come dai seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente decreto:

- Allegato A – Richieste di contributo già presentate e ammissibili a contributo;
- Allegato B – Richieste di contributo già presentate e non ammissibili per mancanza dei requisiti previsti dal bando;
- Allegato C – Richieste di contributo già presentate e non ammesse a seguito di rinuncia da parte del richiedente;

3. di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda S.p.A., in qualità di soggetto gestore del bando in oggetto per gli adempimenti di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.commerciofiere-regione.lombardia.it

Il dirigente della U.O.
commercio interno reti distributive e mercati:
Enrico Capitanio

— • —

ALLEGATO A

RICHIESTE DI CONTRIBUTO GIÀ PRESENTATE E AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Numero progetto	SOGGETTO BENEFICIARIO	Codice fiscale / Partita IVA	Indirizzo sede legale	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso
6065298	ALBERIO ALBERTO DOMENICO	LBRLPT68M22441Q	VIA GARIBALDI 28	CASNATE CON BERNATE	CO	CO	40.000,00	14.000,00
6080398	BANFI MARIA	BNFMRA43P591860R	VIA PIAN DEL TIVANO 10	SORMIANO	CO	CO	12.000,00	4.200,00
6086913	CAFFÈ BOCCA DI SERUGGIA ANTONIO E C. S.A.S.	02447010139	VIA S. ALESSANDRO 10	MARIANO COMENSE	CO	CO	7.500,00	2.625,00
6257994	MIRTILLA S.R.L.	02405320132	VIA BORSIERI 21/A	COMO	CO	CO	43.000,00	15.000,00
7070228	A.B. FERRARI S.R.L.	01984230134	VIA AIROLDI 2	CARIMATE	CO	CO	13.210,00	4.623,50
7250261	RISTORANTE BAR SALICE BLU DI GANDOLA LUIGI	GNDLGU83M27E507S	VIA PER LECCO 33	BELLAGIO	CO	CO	21.686,20	7.590,17
7321067	PROFUMERIA SAPORITI S.A.S. DI GALLIANI LUIGI & C.	00763110152	VIA ITALIA 0009	MONZA	MB	MB	24.961,00	8.736,35
7321561	F.LLI BENZONI DI BENZONI CARLO ALBERTO & C. S.N.C.	02508290133	VIA COMO 29	SOLBIATE	CO	CO	12.000,00	4.200,00
7329878	SANT'ANGELO S.A.S. DI ABD ELINOUR ASHRAF & C.	04536050968	VIALE ROMAGNA 11	CINISELLO BALSAMO	MI	MI	11.667,00	4.083,45
7333533	BERTARINI E VAIRETTI S.N.C. DI BERTARINI CESARE E VAIRETTI MARIO	00744490137	VIA PISANI DOSSI ALBERTO 17	COMO	CO	CO	30.300,00	10.605,00
7334721	COMFORT FORNITURE SRL	09241110155	VIA MONCENISIO 26	CESANO MADERNO	MB	MB	21.661,55	7.581,54
7343068	4 CHIACCHIERE DI GUSTO DI EBERLIN & PEDRAZZINI SNC	03115330130	VIA PROVINCIALE 62/B	TAVERNERIO	CO	CO	45.954,00	15.000,00
7346190	CAMAGNI CLAUDIO	CMGCLD77A07F04K	VIA GARIBALDI 44	VILLASANTA	MB	MB	7.916,67	2.770,83
7349957	TEAMSPORT IDENTITY S.R.L.	06214830967	VIA ALDO MORO 62	LODI	LO	LO	7.800,00	2.790,00
7402035	VERGANI ANTONELLA	VRGNL57A64C933Z	VIA VARENSIA 14/C	MONTO LUCINO	CO	CO	7.688,40	2.690,94
7600833	BAR TRATTORIA S. STEFANO DI ZENI CLAUDIO	ZNECLD59D08E334P	VIA UNDISI FEBBRAIO 3	LEONTO	CO	CO	11.924,00	4.173,40
7843684	FARMACIA S. VALERIA DEL DOTT. MASERA GIUSEPPE	MSRGPP62M29F205T	VIA GIUSEPPE GARIBALDI 103	SEREGNO	MB	MB	13.600,00	4.760,00
7935799	TRATTORIA DI CAMPAGNA DI GINOLI FULVIA E PATRINI LORIS S.N.C.	01438790196	VIA GUELFI 19	CAPERGNANICA	CR	CR	9.874,30	3.456,01
7958164	PARMA LUIGI S.A.S. DI PARMA LUIGI AMBROGIO & C.	02197830967	VIA CARLO PRINA 11	MONZA	MB	MB	40.000,00	14.000,00
8017879	PEREGO AUTO S.R.L.	00050910140	PIAZZALE STAZIONE 3	TIRANO	SO	SO	29.580,00	10.353,00
8032122	SAGI S.R.L.	04330070964	VIA CESARE BATTISTI 69	MONZA	MB	MB	10.833,30	3.791,66
8032638	OTTICA BUSI S.R.L.	01172160192	VIA CAVOUR 21	CASALMAGGIORE	CR	CR	21.896,00	7.663,60
8032831	GALLIANI HOST ARREDAMENTI SRL	02077370969	VIA GIOSUÈ CARDUCCI 104	LISSONE	MB	MB	39.800,00	13.930,00
8041706	MAX CAFFÈ DI PELUCCHI GIULIANO E SERGIO E C. S.A.S.	03820970964	VIA ALLA CHIESA 1	SEREGNO	MB	MB	48.500,00	15.000,00
8043705	STUDIO 54 S.R.L.	01441460191	VIA ROMA 13/15	PIANENGO	CR	CR	22.006,00	7.702,10
8091405	FARMACIA BOTTURA E BEVILACQUA DEL DR. BOTTURA SANDRO E	02361320969	PIAZZA LOMBARDA 18	LAZZATE	MB	MB	9.085,00	3.179,75
8103402	TEOREMA 2006 - S.R.L.	02952500136	VIA REZZONICO 39	COMO	CO	CO	9.509,00	3.328,15
6063837	RIVA SERGIO & C. S.N.C.	00524820149	VIA STELVIO 11	MORBEGNO	SO	SO	18.064,00	6.322,40
6100824	LA CARNE DEL CONTADINO DI PAOLO AMBROSINI	MBRPLA78527F712A	VIA SPLUGA 30	DUBINO	SO	SO	19.000,00	6.650,00
6677826	RISTORANTE BAR MOLERA S.A.S. DI MENNA ELDA & C.	02039820135	VIA GEMELLI 16	GARBAGNATE MONASTERO	LC	LC	11.724,18	4.103,46
7143476	AUTO OSNAGO SRL	02715190134	VIA STATALE 36 12	OSNAGO	LC	LC	43.500,00	15.000,00
7215432	FACCINELLI SANDRO	FOCSDR75R061829B	VIA PORTO 5	ALBOSAGGIA	SO	SO	8.421,00	2.947,35
7301433	GARDEN RELAX SRL	03084920135	CORSO MATTEOTTI 8/A	LECCO	LC	LC	29.500,00	10.325,00
7318359	RISTORANTE ALBERGO DA GIGI DI ANTONELLA E GIUSEPPINA GOBBI S.A.S.	01638720134	PIAZZA IV NOVEMBRE 4	CRANDOLA VALSASSINA	LC	LC	43.734,00	15.000,00
7333053	PRESAZZI MARCO	PFMSRC64M16B993P	VIA DON GATTI 24	CASPOGGIO	SO	SO	36.020,00	12.607,00
7336511	FG VEICOLI INDUSTRIALI S.R.L.	05992480961	VIA CEREDO SNC	SEVESO	MB	MB	8.000,00	2.800,00

Numero progetto	SOGGETTO BENEFICIARIO	Codice fiscale / Partita IVA	Indirizzo sede legale	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. unità locale	Investimento ammesso	Contributo ammesso
7462830	FARMACIA CERIAI SNC DEI DOTTORI PIER LUIGI E MARCO CERIAI O IN FORMA ABBREVIATA FARMACIA CERIAI SNC	01447710193	VIA BERLINGUER	GADESCO PIEVE DELMONA	CR	CR	190.000,00	15.000,00
7629425	RISTORANTE CA BIANCA DI ROSCIO IRMA	RSCRM139S0E235D	VIA DANTE ALIGHIERI 24	OGGIONO	LC	LC	7.600,00	2.660,00
7651891	SMILE AND GO DI SASSI GIOVANNI E C. S.N.C.	01421780196	VIA SONCINO 23	CASALETTO DI SOPRA	CR	CR	21.365,28	7.477,85
7964244	GIOVANNONI ROBERTO	GYNRRT63E31G993R	LOCALITÀ ALPE GROPPERA	MADESIMO	SO	SO	14.295,00	5.003,25
8000618	HABANERO S.R.L.	00882170145	VIA STELVIO 44/C	TALAMONA	SO	SO	38.246,00	13.386,10
8007235	BALASSA S.R.L.	03015300134	VIA MANZONI 17	LIERNA	LC	LC	27.025,27	9.458,84
8015328	MORETTI SIMONA	MRTSM169L47F2050	VIA LUCA SIGNORELLI 1	MILANO	MB	MB	9.850,00	3.447,50
8080748	CASA DEL FORMAGGIO S.N.C. DI CANTONI THOMMY E C.	92010460142	VIA S.S. 301 9616	LIVIGNO	SO	SO	24.650,00	8.627,50
8118027	ALTER-ENO SAS DI PARADISI P. & C.	02957590124	VIA BAGAINI 15	VARESE	VA	VA	12.429,33	4.350,27
8120162	EMA.FA S.R.L.	06242650965	VIA MONTE BIANCO 131	LIMBIATE	MB	MB	8.780,00	3.073,00
				TOTALE COMPLESSIVO			1.146.156,48	346.013,97

ALLEGATO B

RICHIESTE DI CONTRIBUTO GIÀ PRESENTATE E NON AMMISSIBILI PER MANCANZA DEI REQUISITI PREVISTI DAL BANDO

Numero progetto	SOGGETTO BENEFICIARIO	Codice fiscale / Partita IVA	Indirizzo sede legale	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. unità locale	Investimento proposto	Contributo richiesto	Motivazione di non ammissione
7323708	IL CORAZZIERE S.R.L.	01596650133	VIA C. BATTISTI 17	MERONE	CO	CO	7.500,00	2.625,00	Da visura camerale si rileva che la società ha n. 18 dipendenti.
6064342	G.A.R. - GESTIONE ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE - SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO DI MARIA ANGIOTTI E PATRIZIA ANGIOTTI	00734630130	VIA UGO FOSCOLO 60	ERBA	CO	CO	9.940,00	3.479,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
6317539	GIPICI S.R.L.	01562310134	VIA BONANOMI 23	COMO	CO	CO	12.500,00	4.375,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
6386207	BAR SANREMO S.A.S. DI GILARDONI MARIA ANGELA & C.	02787250139	L.GO LARIO MANZONI 40	BELLAGIO	CO	CO	24.256,22	8.489,68	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
6568792	ADAORO DI CORBETTA ADA LUIGIA	CRBDL65165A159U	P.ZZA DELLA VITTORIA 5	CERNUSCO LOMBARDO	LC	LC	7.600,00	2.660,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
6648199	LE COLONNE S.R.L.	03040000139	CORSO UNITÀ D'ITALIA 1	CANTÙ	CO	CO	39.248,00	13.736,80	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
6886000	L'ARCA DI NOÈ DI PINI VANDA MARIA & C. S.A.S.	01799160138	VIA C. BATTISTI 30/3	FALOPPIO	CO	CO	137.500,00	15.000,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7065147	DIEMMECI S.N.C. DI DANILO COLA & C.	01776480137	VIALE GENO 13	COMO	CO	CO	9.517,00	3.330,95	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
5971072	EL PESCADO S.R.L.	00889020145	VIA TONALE 12	SONDRIO	SO	SO	20.190,00	7.066,50	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7192429	SEMINATI EMILIO	SMNMLE41S21E95TO	CORSO BRIANZA 6	MARIANO COMENSE	CO	CO	14.000,00	4.900,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7189177	PRINCESS TRADING SRL	05794480961	VIA A. VOLTA 3	LEGNANO	MI	CO	9.650,00	3.377,50	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7320705	LUCINI S.R.L.	03099720132	VIA PETRARCA 2	COMO	CO	CO	51.106,00	15.000,00	Da visura camerale si rileva che la società ha avviato l'attività in data successiva all'inoltro on-line della richiesta di contributo (10.09.2008 avvio attività; 23.07.2008 inoltro on-line). La società ha versato la cauzione di Euro 500,00.
7319934	DI LISIO ADAMO	DLSDMA72M28F04K	VIA V. EMANUELE 53	MONZA	MI	MB	9.480,00	3.318,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
6302894	PEDRANZINI ERMINIO ENRICO	PDRRNN67M22B049I	VIA SANTA BARBARA 5	BORMIO	SO	SO	12.000,00	4.200,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7335100	BIP COMO S.R.L.	05959860965	VIA G. FALCONE 24	POGLIANO MILANESE	MI	CO	12.855,00	4.499,25	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione

Numero progetto	SOGGETTO BENEFICIARIO	Codice fiscale / Partita IVA	Indirizzo sede legale	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. unità locale	Investimento proposto	Contributo richiesto	Motivazione di non ammissione
7335477	I DUE RE DI CREMONESI GIOVANNI E STOPELLI STEFANO SNC	06236880966	VIA SAN MAURO 11	CASELLE LURANI	LO	LO	9.610,00	3.363,50	Da visura camerale si rileva che la società ha avviato l'attività in data successiva all'inoltro on-line della richiesta di contributo (09.09.2008 avvio attività; 25.07.2008 inoltro on-line). La società ha versato la cauzione di Euro 500,00.
7335699	EMME 4 S.R.L.	04841950969	VIA OLONA 5	MILANO	MI	MB	8.500,00	2.975,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7305744	BAR MASSERONI DI VITTORIO SPA-GNUOLO	SFGVTR86L08F205J	VIA XX SETTEMBRE 23	LODI	LO	LO	19.351,02	6.772,86	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7210492	NAZIONALE S.R.L.	06060730964	VIALE BRIANZA 22	MILANO	MI	LO	41.620,00	14.567,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7347092	BARRIERA CORALLINA S.R.L.	00397990946	VIA FRATELLI CAIROLI 17	LISSONE	MI	MB	11.361,00	3.976,35	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7357847	CUSMAI SRL	09075600156	VIALE ROMAGNA 1	MILANO	MI	MB	15.000,00	5.250,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7361184	DUE M S.R.L.	04869600967	VIA EMILIO BORSA 13	MONZA	MI	MB	7.719,00	2.701,65	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7397523	OASI SRL	05684460966	VIA INDIPENDENZA 172	MEDA	MI	MB	40.370,00	14.129,50	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7519651	ANTO DI SCHILLACI BARTOLO E C. S.A.S.	0388720964	VIALE SARCA 198	MILANO	MI	MB	43.000,00	15.000,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7671227	GASTROVAL S.A.S. DI AZZALINI ANTONIO CRISTIAN & C.	00890310147	VIALE ITALIA 95	TIRANO	SO	SO	27.150,00	9.502,50	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7634690	FARMACIA DR. SCARAMUZZA ANTONIO	SCRNTN63P29E648S	VIA DIAZ 2	SALERANO SUL LAMBRO	LO	LO	33.860,00	11.851,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7956438	TREVAR S.R.L.	13460700159	VIA SETTALA LODOVICO 1	MILANO	MI	SO	7.600,00	2.660,00	Da visura camerale si rileva che non è registrata l'unità locale dell'investimento al momento della richiesta di contributo. Ha versato la cauzione di Euro 500,00.
7964243	IL RIVELLINO DI ZUCCOTTI STEFANO PANERONI SIMONE MICHEL E PANERONI PAOLO S.N.C.	01444580193	LARGO SALVINI 1	SONCINO	CR	CR	27.500,00	9.625,00	Da visura camerale si rileva che la società ha avviato l'attività in data successiva all'inoltro on-line della richiesta di contributo (28.11.2008 avvio attività; 16.10.2008 inoltro on-line). La società ha versato la cauzione di Euro 500,00.
7979223	BEGGIO MILENA	BGGMLN47B60D286A	VIA BERGAMO 32	MONZA	MI	MB	12.425,00	4.348,75	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
8001806	MOTTADELLI G. DI MILANO FRANCESCO	MLNFNC69L21F205Z	P.ZZA C. BATTISTI 1	CARATE BRIANZA	MI	MB	45.280,00	15.000,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione

Numero progetto	SOGGETTO BENEFICIARIO	Codice fiscale / Partita IVA	Indirizzo sede legale	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. unità locale	Investimento proposto	Contributo richiesto	Motivazione di non ammissione
8031529	COMPAGNONI BEATRICE	CMPBRC61M63B049B	VIA PLAGHEIRA 8	VALFURVA	SO	SO	7.775,00	2.721,25	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
8070081	SESANA & BIFFI S.N.C.	02676290139	VIALE TURATI 49	LECCO	LC	LC	18.953,00	6.633,55	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
8073359	...AL BORGO ANTICO DI TALLARICO LINDA	TLLND79H55E507C	VIA ROMA 127	PESCATO	LC	LC	21.500,00	7.525,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7896497	JOKER'S S.N.C. DI MARCO E MARIA LETIZIA CAZZANIGA	02521180139	VIA GARIBALDI 81	BARZANO	LC	LC	9.100,00	3.185,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7896154	FARMACIA COVINI DEL DR. BORASI GIANCARLO	BRSGCR40C09M009W	VIA MANZONI 8	CADORAGO	CO	CO	7.800,00	2.730,00	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
8119360	BIRAUS S.N.C. DI RONCHI LORENZO & C.	02674730136	VIA MISERICORDIA 3	MISSAGLIA	LC	LC	8.952,50	3.133,38	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
8127877	FROGGY S.N.C. DI BUTTI GIORGIO & C.	03131380135	PIAZZA SELVA 33	PORLEZZA	CO	CO	9.048,50	3.166,98	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
7904071	COLOMBO IVAN GIUSEPPE	CLMVNI61B12B729Q	VIA MANZONI 2	CARATE BRIANZA	MI	MB	10.914,00	3.819,90	La società non ha completato l'iter di presentazione della richiesta e non ha versato la cauzione
8128275	READ S.N.C. DI SANTELLI RENATO & C.	00889110144	VIA ROMA 1	VALDISOTTO	SO	SO	9.500,00	3.325,00	La società ha inviato la richiesta cartacea di contributo oltre i 15 giorni previsti dal Bando. Ha versato la cauzione di Euro 500,00.
TOTALE COMPLESSIVO							831.231,24	254.020,83	

ALLEGATO C

RICHIESTE DI CONTRIBUTO GIÀ PRESENTATE E NON AMMESSE A SEGUITO DI RINUNCIA DA PARTE DEL RICHIEDENTE

Numero progetto	SOGGETTO BENEFICIARIO	Codice fiscale / Partita IVA	Indirizzo sede legale	Comune sede legale	Prov. sede legale	Prov. unità locale	Investimento proposto	Contributo richiesto	Motivazione di non ammissione	Versamento cauzione
8093271	PASTICCERIA R.M. DI ROSSINI VIRGILIO E C. - SOCIETA IN NOME COLLETTIVO	00716990130	VIA VENTI SETTEMBRE 93	LURATE CACCIVIO	CO	CO	20.000,00	7.000,00	La società con sua del 10.04.2009	NO
8081336	CHECK-POINT CASALMAGGIORE DI RUGGERI MASSIMILIANO	RGGMSM71B08B157V	VIA PETOFI 4	CASALMAGGIORE	CR	CR	9.099,50	3.184,83	La società con sua del 03.06.2009 comunica la rinuncia al contributo.	NO
TOTALE COMPLESSIVO							29.099,50	10.184,83		

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20100134)

(5.3.4)

D.d.g. 15 dicembre 2009 - n. 14006

Precisazioni in merito all'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di certificazione energetica degli edifici e modifiche al d.d.g. 5796 dell'11 giugno 2009

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso:

• che con d.g.r. 5018 del 26 giugno 2007 sono state approvate le «Disposizioni inerenti all'efficienza energetica in edilizia», con inclusa la disciplina per certificare il fabbisogno energetico degli edifici;

• che tali disposizioni sono state aggiornate con d.g.r. 5773 del 31 ottobre 2007 e con d.g.r. 8745 del 22 dicembre 2008;

• che con decreto del Direttore Generale n. 5796 dell'11 giugno 2009 è stato approvato l'aggiornamento alla procedura di calcolo per valutare la prestazione energetica degli edifici;

• che con decreto del Dirigente di U.O. n. 7248 del 13 luglio 2009, successivamente rettificato con decreto 7538 del 22 luglio 2009, è stata approvata una circolare per fornire precisazioni in merito all'applicazione delle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia, approvate con d.g.r. n. 8745 del 22 dicembre 2008;

Considerato che l'Organismo Regionale di Accreditamento, identificato nella società a partecipazione maggioritaria regionale Cestec spa, ritiene opportuno, anche in base ai quesiti pervenuti dai Certificatori e dalle Associazioni di categoria, introdurre ulteriori precisazioni in merito all'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di certificazione energetica nonché apportare alcune modifiche al d.d.g. 5796 dell'11 giugno 2009;

Visto l'allegato documento e dato atto che le precisazioni e le modifiche in esso contenute non incidono su aspetti di regolazione e di indirizzo di competenza della Giunta regionale;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare il documento «Precisazioni in merito all'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di certificazione energetica degli edifici e modifiche al d.d.g. 5796 dell'11 giugno 2009», allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. di disporre l'applicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

Precisazioni in merito all'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di certificazione energetica degli edifici e modifiche al d.d.g. 5796 dell'11 giugno 2009

1. L'autodichiarazione prevista ai sensi del punto 9, all'Allegato A (articolo 3, comma 1), al decreto 26 giugno 2009 «Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici», con cui il proprietario dichiara che l'edificio oggetto di compravendita è di classe energetica G ed i costi per la gestione energetica dello stesso sono molto alti, non sostituisce l'attestato di certificazione energetica prevista da Regione Lombardia con d.g.r. n. 5018/2007 e successive modifiche ed integrazioni. La norma statale, infatti, si applica solo nelle Regioni che non si sono dotate di proprie norme in materia, come previsto dall'art. 17 del d.lgs. 192/2005, dall'art. 6 comma 1 del d.P.R. 59/2009 e dall'art. 3 del d.m. 26 giugno 2009; si precisa che il «graduale ravvicinamento» degli strumenti regionali alle linee guida nazionali, previsto dal comma 5 dello stesso art. 3, non riguarda disposizioni come quella sopra citata ma solo «gli elementi essenziali del sistema di certificazione energetica», come:

- i dati informativi contenuti nell'attestato;
- le norme tecniche di riferimento;
- le metodologie di calcolo della prestazione energetica degli edifici;

- i requisiti professionali e i criteri dei soggetti certificatori;
- la validità temporale massima dell'attestato;
- le prescrizioni relative all'aggiornamento dell'attestato.

2. Gli attestati di certificazione energetica hanno una validità temporale di dieci anni, ai sensi del punto 10.4 alla d.g.r. n. 8/8745/2008. Tale validità non viene meno a seguito dell'aggiornamento delle disposizioni regionali per l'efficienza energetica in edilizia, approvate con d.g.r. del 26 giugno 2007, n. 8/5018 e s.m.i.

3. Nel paragrafo E.2 di cui al decreto regionale n. 5796 dell'11 giugno 2009, si prevede l'obbligo del Soggetto certificatore di «verificare, attraverso uno o più sopralluoghi, la congruenza tra i dati mutuati dalla documentazione di cui sopra e lo stato di fatto dell'edificio». Con tale disposizione non si obbliga il Soggetto certificatore ad accedere a tutti i subalterni che compongono l'immobile, ma ad assumersi la responsabilità di assicurare la congruenza tra i dati mutuati dalla documentazione progettuale e lo stato di fatto dell'edificio oggetto di certificazione. Qualora il professionista dovesse trovarsi nell'impossibilità di accedere a tutti i subalterni oggetto di certificazione, in assenza di elementi oggettivi lapalissianamente diversi rispetto a quelli rilevati e percepibili dall'esterno o dagli spazi comuni all'edificio, supportato dalla documentazione progettuale in suo possesso, potrà supporre che le caratteristiche al contorno dei subalterni ai quali non è potuto accedere siano identiche a quelle dei subalterni rilevati. In caso di evidenti disomogeneità, che non consentano di trasferire anche alle unità immobiliari non accessibili le caratteristiche già rilevate, il Soggetto certificatore è tenuto ad assumere le prestazioni di qualità inferiore rilevate nel corso dei sopralluoghi ai subalterni ai quali ha avuto accesso. Il Soggetto certificatore è comunque tenuto ad indicare, nell'apposito campo note presente nel software CENED*, i subalterni ai quali non ha avuto accesso, in modo da motivare anticipatamente le eventuali difformità che dovessero riscontrarsi in fase di controllo.

4. Alla definizione di «nuova costruzione» e alla definizione di «edificio esistente» di cui al paragrafo E. 4 del decreto n. 5796 dell'11 giugno 2009, le parole «Delibera Giunta regionale 8/5018 del 20 luglio 2007» sono sostituite dalle parole «presente procedura di calcolo».

5. In relazione agli interventi di nuova costruzione, anche a seguito di demolizione e ricostruzione, per i quali la dichiarazione di inizio attività o la domanda finalizzata ad ottenere il permesso di costruire sia stata protocollata presso il comune nel periodo intercorrente tra l'1 settembre 2007 e il 25 ottobre 2009, i Soggetti certificatori possono redigere l'attestato di certificazione secondo il modello di cui all'Allegato C della d.g.r. 8/5773, utilizzando la procedura di calcolo approvata con decreto n. 15833 del 13 dicembre 2007.

6. In relazione all'art. 17-ter della l.r. 24/2006, come modificata dalla l.r. 10/2009, si ritiene che il Proprietario sia esente da responsabilità qualora venga dimostrato che il Direttore dei lavori ha realizzato l'intervento in difformità da quanto indicato nella relazione tecnica di cui all'art. 28 della l. 10/91, redatta come da allegato B della d.g.r. 5018/2007 e successive modifiche ed allegata al progetto protocollato come definitivo, al fine di ottenere il titolo abilitativo.

7. Ai fini del calcolo del coefficiente di scambio termico per trasmissione di cui al paragrafo E.6.3.7.2 del decreto 5796 dell'11 giugno 2009 può essere utilizzato, anche per gli edifici di nuova costruzione, il fattore correttivo che viene applicato alle strutture, indicato nel decreto sopra richiamato, così da tener conto delle diverse condizioni di temperatura degli ambienti adiacenti.

8. Ai fini del calcolo della capacità termica per unità di superficie interna di cui ai paragrafi E.6.3.12.1 e E.6.3.12.2 del decreto 5796 dell'11 giugno 2009 può essere utilizzato, anche per gli edifici di nuova costruzione, il valore desunto dal prospetto XXIV di cui al decreto stesso.

9. Nell'attestato di certificazione energetica la dicitura «Classe energetica ETC» viene sostituita dalla dicitura «Prestazione riscaldamento ETC».

10. Ai fini dell'applicazione di quanto previsto al punto 5.4 lettera a) delle Disposizioni allegata alla d.g.r. 8745 del 22 dicembre 2008, si precisa che i vetri con trasmittanza di energia solare diretta non superiore a 0,30 soddisfano tutti i requisiti di schermatura richiesti.

11. Le modifiche di cui al presente documento saranno rese operative a decorrere dal 15 gennaio 2010.

(BUR20100135)

(5.3.4)

D.d.g. 15 dicembre 2009 - n. 14009**Approvazione della procedura operativa per la realizzazione dei controlli sulla conformità degli attestati di certificazione energetica redatti ai sensi della d.g.r. 5018/2007 e successive modifiche**

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che la l.r. 24/2006 («Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente») attribuisce alla Giunta regionale, in attuazione della direttiva 2001/91/CE e del d.lgs. 192/2005, la competenza per:

- dettare norme per ridurre e certificare il consumo energetico degli edifici esistenti, da ristrutturare e di nuova costruzione, stabilendo i requisiti di prestazione energetica degli involucri edilizi, degli impianti termici e dei generatori di calore (art. 9, lettera a);
- definire le modalità applicative concernenti la certificazione energetica degli edifici, le caratteristiche termofisiche minime dell'involucro edilizio ed i valori di energia primaria per il soddisfacimento del fabbisogno energetico degli edifici, tenendo conto, tra l'altro, delle diverse destinazioni d'uso, della necessità di applicare un limite massimo di fabbisogno energetico agli edifici di nuova costruzione e a quelli ristrutturati (art. 25, comma 1);

Dato atto:

- che la Regione Lombardia, con d.g.r. n. 5018 del 26 giugno 2007, modificata ed integrata con d.g.r. 5773 del 31 ottobre 2007 e con d.g.r. 8745 del 22 dicembre 2009, ha approvato le disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia, includendo la disciplina per la certificazione energetica, con i requisiti dei soggetti certificatori;
- che con decreto 2055 del 3 marzo 2009 è stato avviato un controllo sperimentale su 40 attestati di certificazione inseriti nel Catasto Energetico regionale, riscontrando in 15 attestati errori superiori all'indice di tollerabilità predefinito;
- che con l.r. 10/2009 sono state previste rilevanti sanzioni amministrative per tutte le fattispecie di irregolare applicazione delle disposizioni regionali per l'efficienza energetica in edilizia, ripartendo fra Comuni e Regione la competenza per accertare le infrazioni ed irrogare le sanzioni e stabilendo che le competenze regionali vengano esercitate tramite Cestec S.p.A.;
- che con decreto 5796 dell'11 giugno 2009 è stata approvata la nuova procedura di calcolo per quantificare le prestazioni energetiche degli edifici;
- che con l'art. 12 della l.r. 33/2007 e con l'art. 3 della l.r. 13/2009 sono stati introdotti «bonus volumetrici» in caso di interventi edilizi che prevedano un fabbisogno energetico inferiore ai valori limite previsti dalle norme regionali sopra citate;

Considerata la necessità di approvare in via definitiva la procedura operativa per la realizzazione dei controlli sugli attestati di certificazione energetica e sulla corrispondenza dei dati inseriti con lo stato di fatto dell'immobile;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare la «Procedura operativa per la realizzazione dei controlli sulla conformità degli attestati di certificazione energetica redatti ai sensi della d.g.r. 5018/2007 e successive modifiche», allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Raffaele Tiscar

Procedura operativa per la realizzazione dei controlli sulla conformità degli attestati di certificazione energetica redatti ai sensi della d.g.r. 5018/2007 e successive modifiche

1. PREMESSA
2. CAMPO DI APPLICAZIONE DEI CONTROLLI
3. MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEL CAMPIONE SOGGETTO A CONTROLLO
4. MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI CONTROLLI
 - 4.1 Comunicazione dell'avvio del procedimento
 - 4.2 Definizione della data del sopralluogo
 - 4.3 Svolgimento del sopralluogo
 - 4.3.1 Dati rilevati
 - 4.4 Esito provvisorio del controllo
 - 4.4.1 Verifica degli aspetti tecnici
 - 4.4.2 Verifica degli aspetti amministrativi
 - 4.5 Contraddittorio con il Soggetto certificatore
 - 4.6 Esito definitivo del controllo

1. Premessa

Nei mesi di marzo, aprile, maggio 2009 si è svolta una campagna sperimentale di controllo sugli Attestati di certificazione energetica (ACE), secondo quanto previsto dal decreto regionale n. 2055 del 3 marzo 2009.

Il Decreto regionale n. 5796 dell'11 giugno 2009 ha aggiornato la procedura di calcolo per la certificazione energetica degli edifici.

Nel presente documento si enunciano le modalità secondo cui si devono svolgere i controlli sugli ACE, alla luce dell'esperienza acquisita in fase di campagna sperimentale e considerando le grandezze da rilevarsi contenute negli algoritmi della nuova procedura di calcolo.

2. Campo di applicazione dei controlli

I controlli prevedono la verifica della conformità degli Attestati di certificazione energetica depositati negli ultimi 5 anni nel Catasto regionale delle certificazioni degli edifici rispetto alle modalità individuate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 8/5018/2007 e s.m.i.

3. Modalità di individuazione del campione soggetto a controllo

La selezione degli ACE da sottoporre a controllo deve essere organizzata in modo da coinvolgere potenzialmente tutti gli ACE registrati nel catasto energetico, prevedendo però maggiori probabilità di controllo in base al rischio di non conformità, da valutare secondo i seguenti fattori:

1. numero di certificazioni energetiche effettuate da un Soggetto certificatore;
2. salto di classe all'interno di un range fissato;
3. valori di EP_H elevati;
4. classe energetica performante.

Ad ogni ACE, al momento del deposito nel Catasto, è assegnato un punteggio che tiene conto dei fattori di rischio individuati.

In relazione al primo fattore di rischio, il numero di ACE chiusi dal Soggetto certificatore è calcolato in riferimento a un periodo di 365 giorni così definito:

- nel caso di ACE chiusi entro il 29 febbraio 2008 il periodo di valutazione è quello che va dal 1° settembre 2007 al 30 agosto 2008;
- nel caso di ACE chiusi dal 1° marzo 2008 ed entro i 182 giorni precedenti la data di selezione del campione da controllare, il periodo di valutazione è quello che va dai 183 giorni precedenti la data di chiusura fino ai 182 giorni successivi tale data;
- nel caso di ACE chiusi da meno di 6 mesi dalla data di selezione del campione da controllare, il periodo di valutazione è costituito dai 365 giorni precedenti la data di selezione stessa.

Ad ogni pratica è assegnato un punteggio secondo il seguente criterio:

- Punti 3 se il numero di ACE chiusi dal Soggetto certificatore nel periodo di valutazione è superiore a 100;
- Punti 2 se il numero di ACE chiusi dal Soggetto certificatore nel periodo di valutazione è compreso tra 51 e 100;
- Punti 1 se il numero di ACE chiusi dal Soggetto certificatore nel periodo di valutazione è compreso tra 25 e 50;
- Punti 0 se il numero di ACE chiusi dal Soggetto certificatore nel periodo di valutazione è compreso tra 0 e 25.

In relazione al secondo fattore di rischio (salto di classe all'interno di un range fissato), ad ogni ACE viene attribuito un ulteriore punteggio secondo il seguente criterio:

- Punti 3 se la differenza tra il valore del fabbisogno specifico di energia primaria per la climatizzazione invernale riportata sull'ACE (EP_H) e il valore del medesimo indicatore che delimita la soglia inferiore della classe energetica di appartenenza è inferiore o uguale a 3%;
- Punti 2 se la differenza tra EP_H e il valore del medesimo indicatore che delimita la soglia inferiore della classe energetica di appartenenza è maggiore del 3% e inferiore o uguale a 5%;
- Punti 1 se la differenza tra EP_H e il valore del medesimo indicatore che delimita la soglia inferiore della classe energetica di appartenenza è maggiore del 5% e inferiore o uguale a 10%;
- Punti 0 se la differenza tra EP_H e il valore del medesimo indicatore che delimita la soglia inferiore della classe energetica di appartenenza è superiore a 10%.

In relazione al terzo fattore di rischio (valori di EPH elevati), ad ogni ACE viene attribuito un ulteriore punteggio secondo il seguente criterio:

- Punti 2 se il valore del fabbisogno specifico di energia primaria per la climatizzazione invernale riportata sull'ACE (EP_H) è superiore o uguale a 700 kWh/m²anno o 300 kWh/m³anno, a seconda della destinazione d'uso;
- Punti 1 se EP_H è compreso tra 500 e 700 kWh/m²anno o 200 e 300 kWh/m³anno, a seconda della destinazione d'uso;
- Punti 0 se EP_H è inferiore o uguale a 500 kWh/m²anno o 200 kWh/m³anno, a seconda della destinazione d'uso.

In relazione al quarto fattore di rischio (classe energetica performante), ad ogni ACE viene attribuito un ulteriore punteggio secondo il seguente criterio:

- Punti 3 se la classe energetica individuata nell'ACE è la A+ ovvero la A;
- Punti 2 se la classe energetica individuata nell'ACE è la B;
- Punti 1 se la classe energetica individuata nell'ACE è la C;
- Punti 0 in tutti gli altri casi.

La selezione delle pratiche da controllare avverrà casualmente da un insieme nel quale ogni pratica di certificazione energetica registrata nel catasto negli ultimi 5 anni, compare n+1 volte, dove n è il punteggio di rischio proprio di ogni ACE.

Il numero di controlli da effettuare deve essere periodicamente comunicato dalla Direzione regionale competente a Cestec SpA che provvederà ad organizzare la selezione secondo i criteri qui esposti.

Ai sensi dell'Art. 14 della d.g.r. 8/8745, dopo 5 anni dalla registrazione nel catasto energetico l'ACE non è più controllabile.

4. Modalità di esecuzione dei controlli

4.1 Comunicazione dell'avvio del procedimento

Cestec SpA provvede ad inviare al proprietario dell'edificio a cui l'ACE è riferito l'avviso dell'avvio del procedimento finalizzato al controllo.

Tale comunicazione è inviata, per conoscenza, anche al Soggetto certificatore che ha redatto l'ACE oggetto di controllo.

Cestec SpA provvede contemporaneamente ad inviare all'Agenzia del Territorio richiesta della visura catastale e delle planimetrie catastali dell'edificio oggetto di controllo e ad inviare richiesta al Comune della relazione tecnica ex Legge 10/91.

4.2 Definizione della data del sopralluogo

Il proprietario concorda con gli uffici di Cestec SpA la data e l'orario del sopralluogo, entro e non oltre 10 giorni lavorativi dal ricevimento della lettera.

Qualora si riscontri la mancata disponibilità del proprietario dell'edificio a concordare il sopralluogo nei termini sopra indicati, Cestec SpA dà immediata comunicazione all'Ufficio regionale competente e al Comune in cui è ubicato l'edificio.

In tal caso l'Ufficio regionale competente provvede a trasmettere al proprietario, ai sensi dell'art. 7 della l. 241/90, l'avviso dell'avvio del procedimento per la sospensione e, successivamente, per la revoca dell'ACE, informando anche il Comune e il Soggetto certificatore.

4.3 Svolgimento del sopralluogo

La verifica è effettuata da 2 ispettori che sono dotati di un tesserino di riconoscimento, che ne riporta la fotografia, oltre a timbro e firma del Dirigente regionale competente.

4.3.1 Dati rilevati

Al fine di valutare la correttezza di ciascun ACE oggetto di controllo, si verificano una serie di grandezze tra quelle dichiarate dal Soggetto certificatore nel file depositato nel catasto regionale e riportate nel successivo paragrafo 4.4.1.

Qualora lo ritenesse opportuno, il Soggetto certificatore può partecipare a tale ispezione, anche se la sua presenza non è richiesta.

I dati sono acquisiti *in loco* dagli ispettori incaricati, raccolti in una apposita *check list* predisposta all'uopo.

4.4 Esito provvisorio del controllo

L'esito provvisorio del controllo è definito su due livelli:

- Verifica degli aspetti tecnici;
- Verifica degli aspetti amministrativi.

L'esito provvisorio del controllo è positivo se la verifica degli aspetti amministrativi e la verifica degli aspetti tecnici sono entrambe positive.

L'esito del controllo provvisorio è negativo se la verifica degli aspetti amministrativi o la verifica degli aspetti tecnici, o entrambe, sono negative.

4.4.1 Verifica degli aspetti tecnici

4.4.1.1 Valutazione dei singoli dati raccolti

Per ogni grandezza oggetto di controllo viene effettuata una valutazione che può comportare un esito positivo o negativo della stessa. La modalità di definizione dell'esito dipende dalla tipologia di dato rilevato.

Qualora un parametro riportato nella *check list* non sia un dato di input richiesto dalla versione della procedura di calcolo utilizzata per la redazione ACE, o, per validi motivi, non sia rilevabile da parte degli ispettori o non sia stato dichiarato dal Soggetto certificatore, sarà caratterizzato da esito positivo.

Valutazione dei parametri definiti da un valore numerico

Per i parametri definiti da un valore numerico sono state previste due differenti tolleranze: una applicata alla misura effettuata dagli ispettori e l'altra applicata al valore dichiarato dal Soggetto certificatore.

L'esito della valutazione di queste grandezze si ritiene positivo qualora la differenza tra il valore dichiarato dal Soggetto certificatore e quello rilevato dagli ispettori rientri nella tolleranza prevista; in caso contrario l'esito è ritenuto negativo.

Il dato dichiarato dal Soggetto certificatore risulta essere positivo qualora si verifichino contemporaneamente le due condizioni seguenti:

$$X_{\text{Rilevata}} \cdot (1+t_i) \geq X_{\text{Dichiarata}} (1-t_c)$$

e

$$X_{\text{Rilevata}} \cdot (1-t_i) \leq X_{\text{Dichiarata}} (1+t_c)$$

dove:

X_{Rilevata} è il valore del parametro rilevato dagli ispettori in fase di sopralluogo;

$X_{\text{Dichiarata}}$ è il valore del parametro dichiarato dal Soggetto certificatore;

t_i è la tolleranza applicata al valore rilevato dagli ispettori (Tab. 1);

t_c è la tolleranza applicata al valore dichiarato dal Soggetto certificatore (Tab. 1).

	Grandezza	U.M.	Tolleranza Ispettore [t_i]	Tolleranza Soggetto certificatore [t_c]
INVOLUCRO				
	Superficie utile	[m ²]	3%	5%
	Volume netto	[m ³]	3%	5%
	Superficie disperdente dell'elemento rilevato	[m ²]	4%	5%
IMPIANTO				
Sottosistema di generazione				
Generatore tradizionale	Potenza termica nominale al focolare	[kW]	± 2 kW	per Pn ≤ 35 kW
			± 3 kW	per 35 < Pn ≤ 50 kW
			± 5 kW	per 50 < Pn ≤ 116 kW
			± 8 kW	per 116 < Pn ≤ 350 kW
			± 10 kW	per Pn > 350 kW
	Rendimento termico utile (alla potenza nominale)	[%]	± 2	
	Potenza elettrica bruciatore e pompe interne	[kW]	0%	10%
	Perdite al camino a bruciatore acceso	[%]	0%	20%

Grandezza		U.M.	Tolleranza Ispettore[t _i]	Tolleranza Soggetto certificatore [t _c]
Generatore multistadio	Potenza termica nominale al focolare massima	[kW]	± 2 kW ± 3 kW ± 5 kW ± 8 kW ± 10 kW	per P _n ≤ 35 kW per 35 <P _n ≤ 50 kW per 50 <P _n ≤ 116 kW per 116 <P _n ≤ 350 kW per P _n > 350 kW
	Rendimento termico utile (alla potenza nominale)	[%]		± 2
	Potenza elettrica bruciatore alla potenza termica massima	[kW]	0%	10%
	Potenza assorbita dalle pompe interne alla potenza termica massima	[kW]	0%	10%
	Perdite al camino a bruciatore acceso	[%]	0%	20%
Generatore a condensazione	Potenza termica nominale al focolare	[kW]	± 2 kW ± 3 kW ± 5 kW ± 8 kW ± 10 kW	per P _n ≤ 35 kW per 35 <P _n ≤ 50 kW per 50 <P _n ≤ 116 kW per 116 <P _n ≤ 350 kW per P _n > 350 kW
	Rendimento termico utile (alla potenza nominale)	[%]		± 2
	Potenza elettrica bruciatore e pompe interne	[kW]	0%	10%
	Perdite al camino a bruciatore acceso	[%]	0%	20%
Generatore a condensazione multistadio o modulante	Potenza termica nominale al focolare massima	[kW]	± 2 kW ± 3 kW ± 5 kW ± 8 kW ± 10 kW	per P _n ≤ 35 kW per 35 <P _n ≤ 50 kW per 50 <P _n ≤ 116 kW per 116 <P _n ≤ 350 kW per P _n > 350 kW
	Rendimento termico utile alla potenza termica massima	[%]		± 2
	Potenza elettrica del bruciatore alla potenza termica massima	[kW]	0%	10%
	Potenza assorbita dalle pompe interne alla potenza termica massima	[kW]	0%	10%
	Perdite al camino a bruciatore acceso	[%]	0%	20%
Generatore ad aria calda	Potenza termica nominale al focolare	[kW]	± 2 kW ± 3 kW ± 5 kW ± 8 kW ± 10 kW	per P _n ≤ 35 kW per 35 <P _n ≤ 50 kW per 50 <P _n ≤ 116 kW per 116 <P _n ≤ 350 kW per P _n > 350 kW
	Rendimento termico utile	[%]		± 2
	Potenza elettrica ausiliari elettrici	[kW]	0%	10%
Pompa di calore	Potenza termica nominale	[kW]	5%	5%
	COP/COP mensile/GUE			± 0,5
	Temperatura nominale dell'evaporatore	[°C]		± 1
	Potenza ausiliari elettrici	[kW]	0%	10%
Teleriscaldamento	Potenza termica nominale	[kW]	± 2 kW ± 3 kW ± 5 kW ± 8 kW ± 10 kW	per P _n ≤ 35 kW per 35 <P _n ≤ 50 kW per 50 <P _n ≤ 116 kW per 116 <P _n ≤ 350 kW per P _n > 350 kW
	Fattore di conversione in energia primaria		0%	5%
Cogenerazione	Potenza elettrica erogata	[kW]	0%	5%
	Rendimento elettrico	[%]		± 0,5
	Rendimento termico	[%]		± 0,5
Sottosistema di emissione				
	Potenza elettrica	[kW]	0%	10%
Sottosistema di distribuzione				
	Potenza elettrica	[kW]	10%	10%
Sottosistema di accumulo				
	Volume di accumulo	[l]	0%	10%
	Potenza elettrica	[kW]	0%	10%

Grandezza	U.M.	Tolleranza Ispettore[t _i]	Tolleranza Soggetto certificatore [t _c]
Recuperatore di calore			
Efficienza recuperatore di calore	[%]		± 2
Potenza ausiliari recuperatore/ausiliari sottosistema trattamento aria	[kW]	0%	10%
FONTI RINNOVABILI			
Solare termico			
Superficie apertura campo solare	[m ²]	3%	5%
Potenza nominale dei circolatori	[kW]	0%	10%
Capacità nominale accumulo	[l]	0%	10%
Solare fotovoltaico			
Superficie captante	[m ²]	3%	5%
Potenza di picco	[kW]	0%	5%

Tabella 1: Tolleranze applicate al singolo dato rilevato

Valutazione dei dati derivanti da parametri tabulati

Nella procedura di calcolo definita all'allegato E della d.g.r. 8/5018 e s.m.i., e di conseguenza nei software di calcolo che la implementano, alcuni valori sono predefiniti e tabulati in funzione di diversi parametri.

Il Soggetto certificatore, in questi casi, è chiamato a selezionare una voce da un elenco precostituito.

Per questi parametri l'esito del controllo si intende **POSITIVO** se il valore dichiarato dal Soggetto certificatore e quello rilevato dagli ispettori coincidono.

Le grandezze rilevate in fase di sopralluogo e valutate secondo tale criterio sono le seguenti:

INVOLUCRO
Ventilazione
Ricambi orari
IMPIANTO
Sottosistema di generazione
Ubicazione del generatore di calore
Tipologia di impianto
Modalità di produzione
Combustibile
Sottosistema emissione
Tipologia dei terminali di emissione
Sottosistema di distribuzione
Elettropompa
FONTI RINNOVABILI
Solare termico
Utilizzo
Tipologia collettore
Esposizione
Solare fotovoltaico
Tipo di modulo
Esposizione

Tabella 2: Grandezze derivanti da parametri tabulati

Valutazione di parametri arbitrari

Per alcuni parametri, definiti arbitrari, è prevista l'indicazione della *coerenza* del dato dichiarato dal Soggetto certificatore rispetto a quanto rilevato dagli ispettori. In questo caso l'esito si intende positivo se il valore dichiarato dal Soggetto certificatore è coerente con lo stato di fatto, in caso contrario l'esito è negativo.

Questo criterio viene applicato ai seguenti parametri:

INVOLUCRO	Volume lordo Trasmittanza termica della superficie disperdente dell'elemento rilevato Orientamento dell'elemento rilevato
IMPIANTO	Temperatura media dell'acqua nel generatore Tipologia di generatore di calore
EDIFICIO	Interventi migliorativi

Tabella 3: Parametri arbitrari

Definizione del risultato sulla verifica degli aspetti tecnici

Per ogni ACE controllato, si definisce la seguente funzione penalità:

$$F.P. = \sum_i e_i * p_i$$

dove:

e_i : esito del controllo sull' i -esima grandezza;

p_i : peso relativo all'errore riferito all' i -esima grandezza.

L'esito del controllo sulla grandezza i -esima, e_i , è definito sulla base delle modalità riportate al paragrafo 4.4.1.1. In particolare, in riferimento alla valutazione sulla grandezza i -esima, e_i assume valore 0 nel caso di verifica positiva e 1 nel caso di verifica negativa.

Il peso attribuito all'errore riferito all' i -esima grandezza, p_i , è definito nelle Tabelle 4, 5 e 6.

PARAMETRI DEFINITI DA VALORI NUMERICI:

	Grandezza errata	Peso dell'errore p_i
INVOLUCRO		
	Superficie utile	8
	Volume netto	6
	Superficie disperdente dell'elemento rilevato	6
IMPIANTO		
Sottosistema di generazione		
Generatore tradizionale	Potenza termica nominale al focolare	4
	Rendimento termico utile (alla potenza nominale)	2
	Potenza elettrica bruciatore e pompe interne	2
	Perdite al camino a bruciatore acceso	4
Generatore multistadio	Potenza termica nominale al focolare massima	4
	Rendimento termico utile (alla potenza nominale)	2
	Potenza elettrica bruciatore alla potenza termica massima	2
	Potenza assorbita dalle pompe interne alla potenza termica massima	2
	Perdite al camino a bruciatore acceso	4
Generatore a condensazione	Potenza termica nominale al focolare	4
	Rendimento termico utile (alla potenza nominale)	2
	Potenza elettrica bruciatore e pompe interne	2
	Perdite al camino a bruciatore acceso	4
Generatore a condensazione multistadio o modulante	Potenza termica nominale al focolare massima	4
	Rendimento termico utile alla potenza termica massima	2
	Potenza elettrica del bruciatore alla potenza termica massima	2
	Potenza assorbita dalle pompe interne alla potenza termica massima	2
	Perdite al camino a bruciatore acceso	4
Generatore ad aria calda	Potenza termica nominale al focolare	4
	Rendimento termico utile	2
	Potenza elettrica ausiliari elettrici	2

Grandezza errata		Peso dell'errore p_i
Pompa di calore	Potenza termica nominale	4
	COP/COP mensile/GUE	6
	Temperatura nominale dell'evaporatore	4
	Potenza elettrica ausiliari elettrici	2
Teleriscaldamento	Potenza termica nominale	4
	Fattore di conversione in energia primaria	2
Cogenerazione	Potenza elettrica erogata	4
	Rendimento elettrico	2
	Rendimento termico	2
Sottosistema di emissione		
	Potenza elettrica	2
Sottosistema di distribuzione		
	Potenza elettrica	2
Sottosistema di accumulo		
	Volume di accumulo	2
	Potenza elettrica	2
Recuperatore di calore		
	Efficienza recuperatore di calore	6
	Potenza ausiliari recuperatore/ausiliari sottosistema trattamento aria	2
FONTI RINNOVABILI		
Solare termico		
	Superficie apertura campo solare	2
	Potenza nominale dei circolatori	2
	Capacità nominale accumulo	2
Solare fotovoltaico		
	Superficie captante	2
	Potenza di picco	4

Tabella 4: Peso attribuito all'errore sui parametri definiti da valori numerici**PARAMETRI TABULATI:**

Grandezza errata		Peso dell'errore p_i
INVOLUCRO		
	Ventilazione	6
	Ricambi orari	6
IMPIANTO		
Sottosistema di generazione		
	Ubicazione del generatore di calore	8
	Tipologia di impianto	4
	Modalità di produzione	6
	Combustibile	2
Sottosistema emissione		
	Tipologia dei terminali di emissione	6
Sottosistema di distribuzione		
	Elettropompa	2
FONTI RINNOVABILI		
Solare termico		
	Utilizzo	6
	Tipologia collettore	4
	Esposizione	4
Solare fotovoltaico		
	Tipo di modulo	4
	Esposizione	4

Tabella 5: Peso attribuito all'errore sui parametri tabulati

PARAMETRI ARBITRARI:

	Grandezza errata	Peso dell'errore p_i
INVOLUCRO		
	Volume lordo	20
	Trasmittanza termica della superficie disperdente dell'elemento rilevato	6
	Orientamento dell'elemento rilevato	2
IMPIANTO		
	Temperatura media dell'acqua nel generatore	6
	Tipologia di generatore di calore	8
EDIFICIO		
	Interventi migliorativi	2

Tabella 6: Peso attribuito all'errore sul singolo parametro arbitrario

Il peso attribuito all'errore sul singolo parametro è stato assegnato in funzione dell'incidenza dello stesso sul calcolo del fabbisogno specifico di energia primaria per la climatizzazione invernale (EP_H), che a sua volta determina la classificazione energetica dell'edificio, così come definito dalla d.g.r. 8/5018 e s.m.i..

Affinché l'esito tecnico del controllo sia **POSITIVO** occorre siano verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- Funzione penalità F.P. < 20
- Superficie utile_{dichiarata} < (1+0,15) Superficie utile_{rilevata}
- Volume netto_{dichiarato} > (1-0,20) Volume netto_{rilevato}
- Potenza termica nominale al focolare_{dichiarata} > (1-0,50) Potenza termica nominale al focolare_{rilevata}
- COP_{dichiarato} < (1+0,50) COP_{rilevato}
- Superficie solare fotovoltaico_{dichiarata} < (1+0,50) Superficie solare fotovoltaico_{rilevata}

L'esito tecnico si intende in ogni caso **NEGATIVO** qualora:

- il Soggetto certificatore abbia modificato qualsivoglia dato numerico proposto dalla procedura di calcolo tramite valori tabulati, in assenza di documentazione tecnica che ne giustifichi il cambiamento e ciò abbia comportato un miglioramento delle performance energetiche dell'edificio.

4.4.2 Verifica degli aspetti amministrativi**4.4.2.1 Requisiti del certificatore**

È verificato il rispetto dei requisiti richiesti al Soggetto certificatore ai sensi del punto 16.5 della d.g.r. 8/8745.

4.4.2.2 Verifica dell'iter di rilascio dell'ACE

È verificato l'effettivo rispetto delle procedure amministrative riguardanti il rilascio dell'ACE stabilite dalla d.g.r. 8/5018 e s.m.i.

L'ACE, firmato dal Soggetto certificatore e timbrato per accettazione dal Comune in cui l'edificio è ubicato, deve coincidere con quello generato dal file inviato al catasto energetico regionale.

4.5 Contraddittorio con il Soggetto certificatore

Qualora sia stato assegnato un esito provvisorio negativo, è prevista la possibilità per il Soggetto certificatore di avere un contraddittorio con i tecnici che hanno istruito la pratica.

In particolare Cestec SpA comunica al Soggetto certificatore tale possibilità; entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento di tale comunicazione, il Soggetto certificatore ha facoltà di concordare una data per lo svolgimento del contraddittorio presso gli uffici di Cestec SpA.

Se il Soggetto certificatore presenta valida documentazione che comprovi le scelte fatte, l'esito provvisorio del controllo può essere modificato e divenire positivo.

Se il Soggetto certificatore non fissa entro i tempi indicati una data per lo svolgimento del contraddittorio o non si presenta all'appuntamento fissato, perde la possibilità di effettuare il contraddittorio.

4.6 Esito definitivo del controllo

L'esito positivo del controllo viene considerato definitivo. Viene considerato definitivo anche l'esito provvisorio negativo, qualora il certificatore si sia sottratto al contraddittorio

Qualora, in presenza di un esito provvisorio negativo, si sia svolto il contraddittorio, l'esito definitivo tiene conto delle conclusioni a cui si è giunti nel contraddittorio.

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20100136)

D.d.s. 22 dicembre 2009 - n. 14351

(4.0.0)

Approvazione esiti istruttoria delle domande presentate ai sensi del bando approvato con d.d.s. n. 3390/2009 per le nuove attività imprenditoriali (l.r. 22/2006): V provvedimento**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE**

Visti:

– la l.r. n. 1/99 «Politiche regionali del lavoro dei servizi per l'impiego» che all'art. 10, comma 7, lett. d) istituisce un Fondo di rotazione per il finanziamento delle attività imprenditoriali del lavoro autonomo;

– la l.r. n. 22/06 «Il mercato del lavoro in Lombardia» che all'art. 24 prevede la promozione ed il sostegno da parte della Regione di interventi finalizzati all'avvio di nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo ed indipendente, con particolare riguardo alle iniziative proposte da giovani, donne e soggetti svantaggiati, a valere sul Fondo di rotazione costituito ai sensi dell'art. 10 comma 7 lett. d), l.r. 1/99;

– la lettera di incarico stipulata tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. in data 4 agosto 2008 (n. 12065/RCC del 3 dicembre 2008), che affidano a Finlombarda S.p.A. la gestione del Fondo di rotazione previsto dalla l.r. 22/06;

– la d.g.r. n. 9192 del 30 marzo 2009 «Determinazioni in merito alla riattivazione della misura a sostegno delle nuove attività imprenditoriali di cui alla d.g.r. n. 7044/2008 (art. 24, l.r. 22/2006)» con la quale è stato predisposto il rilancio degli interventi per l'avvio delle nuove attività imprenditoriali, di lavoro autonomo ed indipendente, a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 10 l.r. 1/99, precedentemente approvati con d.d.u.o. n. 13502/2007;

– il d.d.s. n. 3390 del 7 aprile 2009 con la quale è stata approvata la riapertura dello sportello per l'avvio delle nuove attività imprenditoriali di lavoro autonomo ed indipendente con particolare riguardo alle iniziative proposte da giovani (18-35 anni), donne, soggetti svantaggiati – ai sensi dell'art. 24 della l.r. 22/2006»;

– il d.d.g. n. 7632 del 24 luglio 2009 di costituzione del Nucleo di Valutazione in merito alla verifica degli esiti delle istruttorie delle domande presentate a valere sul Fondo di rotazione per le nuove attività imprenditoriali (art. 24 l.r. 22/06);

– il d.d.s. n. 7870 del 29 luglio 2009 che rettifica il punto 7, art. 3, Allegato A, al d.d.s. n. 3390/2009;

– il d.d.s. n. 7973 del 30 luglio 2009 – I Provvedimento «Approvazione esiti istruttoria delle domande presentate ai sensi del bando approvato con d.d.s. n. 3390/2009 per le nuove attività imprenditoriali (l.r. 22/2006)»;

– il d.d.s. n. 9625 del 28 settembre 2009 – II Provvedimento «Approvazione esiti istruttoria delle domande presentate ai sensi del bando approvato con d.d.s. n. 3390/2009 per le nuove attività imprenditoriali (l.r. 22/2006)»;

– il d.d.s. n. 11005 del 28 ottobre 2009 – III Provvedimento «Approvazione esiti istruttoria delle domande presentate ai sensi del bando approvato con d.d.s. n. 3390/2009 per le nuove attività imprenditoriali (l.r. 22/2006)»;

– il d.d.s. n. 11790 dell'11 novembre 2009 – IV Provvedimento «Approvazione esiti istruttoria delle domande presentate ai sensi del bando approvato con d.d.s. n. 3390/2009 per le nuove attività imprenditoriali (l.r. 22/2006)»;

Viste le note di Finlombarda S.p.A. del 27 novembre 2009 pervenuta in data 30 novembre 2009 prot. R1.2009.0015222 e del 16 dicembre 2009 pervenuta in data 17 dicembre 2009 prot. R1.2009.0015796, con le quali sono state inoltrate le schede istruttorie relative a complessive n. 49 domande;

Considerato che il Nucleo di Valutazione, riunitosi in data 3 dicembre 2009 e 18 dicembre 2009:

– ha valutato le istruttorie di n. 49 domande presentate nel periodo: dal 21 luglio 2009 al 14 ottobre 2009, ai sensi del bando sopra citato, ed ha predisposto gli elenchi di n. 27 domande ritenute ammissibili, n. 16 domande ritenute non ammissibili, n. 6 domande sospese, da valutare nei prossimi incontri, così come riportato nei verbali e nei relativi allegati, conservati agli atti presso la Struttura «Servizi a sostegno delle imprese»;

– il fabbisogno finanziario complessivo per gli interventi di finanziamento a favore di n. 27 imprese ritenute ammissibili indicate nell'Allegato A pari ad € 2.450.000,00 di cui € 1.715.100,00 quota Fondo regionale, trova copertura nella dotazione del Fondo di rotazione per il finanziamento di attività imprenditoriali e del lavoro autonomo, costituito presso Finlombarda S.p.A. ai sensi dell'art. 10, comma 7, lettera d) della l.r. 1/1999;

Recepite le risultanze del Nucleo di Valutazione;

Ritenuto pertanto di approvare, come risulta dai documenti allegati al presente atto:

- l'elenco delle domande ammesse al finanziamento (cfr. Allegato A);
- l'elenco delle domande non ammesse al finanziamento (cfr. Allegato B);

Dato atto che la concessione dei finanziamenti alle imprese beneficiarie è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «*de minimis*», come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta dell'Unione Europea del 28 dicembre 2006;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Per le motivazioni espresse in premessa parte integrante del presente atto,

Decreta

1. di approvare, in attuazione del decreto dirigenziale n. 3390/2009, gli esiti della valutazione relative a n. 43 domande presentate nel periodo dal 21 luglio 2009 al 14 ottobre 2009 per l'avvio di nuove attività imprenditoriali, così come specificato nei documenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Allegato A – Elenco delle domande ammesse al finanziamento (n. 27) – Periodo: dal 27 luglio 2009 al 13 ottobre 2009;
- Allegato B – Elenco delle domande non ammesse al finanziamento (n. 16) – con relativa motivazione – Periodo: dal 21 luglio 2009 al 14 ottobre 2009;

2. di concedere alle imprese indicate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, secondo i corrispettivi in esso specificati, il finanziamento complessivo di € 2.450.000,00 di cui € 1.715.000,00 quota Fondo regionale;

3. di autorizzare Finlombarda S.p.A. a compiere tutti gli atti necessari al finanziamento degli interventi specificati nell'Allegato A, ivi compresa l'acquisizione, ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, di un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria attestante la realizzazione dell'investimento, come previsto dal d.d.s. n. 3390/2009 sopra citato;

4. di comunicare alle imprese interessate gli esiti della valutazione di cui al presente atto;

5. di trasmettere il presente atto a Finlombarda S.p.A. per gli adempimenti di competenza;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della Regione Lombardia e sul sito Internet della Regione Lombardia, www.industria.regione.lombardia.it.

Il dirigente della struttura
servizio a sostegno delle imprese:
Marina Gori

_____ • _____

Allegato A «Elenco delle domande ammesse» - Periodo: dal 27 luglio 2009 al 13 ottobre 2009

N.	Data invio elettronico	Data invio cartaceo	ID domanda	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	Investimento ammesso €	Importo finanziato €	Quota fondo regionale €
1	27/07/2009	04/08/2009	12788501	IL CHIOSCO GARIBALDI DI ABOU SHANAB ELI-SABETTA E MURSA MARIA MAGDALENA S.A.S.	VIA FRATELLI UGONI, 1/BIS 25121 BRESCIA (BS)	VIA FRATELLI UGONI, 1/BIS 25121 BRESCIA (BS)	85.000,00	68.000,00	47.600,00
2	31/08/2009	09/09/2009	13175535	DOORS & STORES S.R.L.	VIA S. MARTINO DEL CARSO 6/A 25025 MANERBIO (BS)	VIA LOMBARDIA, 8 25025 MANERBIO (BS)	113.800,00	80.000,00	56.000,00
3	07/09/2009	15/09/2009	13247477	PASTICCERIA FRANCIACORTA DI CONTER ANALISA E DANIELA S.N.C.	VIA PADRE MARCOLINI N. 2 25050 PADERNO FRANCIACORTA (BS)	VIA PADRE MARCOLINI N. 2 25050 PADERNO FRANCIACORTA (BS)	87.363,00	65.000,00	45.500,00
4	08/09/2009	10/09/2009	13246614	PUNTI DI Vista S.A.S. DI PEZZANI JESSICA E C.	VIA KENNEDY CM 25028 VEROLANUOVA (BS)	VIA KENNEDY CM 25028 VEROLANUOVA (BS)	125.000,00	100.000,00	70.000,00
5	09/09/2009	11/09/2009	13212527	SUITE DE SOLEIL S.R.L.	VIA NAZARIO SAURO 2 46041 ASOLA (MN)	VIA NAZARIO SAURO 2 46041 ASOLA (MN)	106.560,00	80.000,00	56.000,00
6	11/09/2009	11/09/2009	12968108	INNOVATEDESIGN S.A.S. DI ELEONORA RAITERI	VIA BARANZATE 57 20026 NOVATE MILANESE (MI)	VIA BARANZATE 57 20026 NOVATE MILANESE (MI)	37.600,00	30.000,00	21.000,00
7	14/09/2009	17/09/2009	13237680	FERRAMENTA ZORZI S.N.C. DI ZORZI NICOLA E STEFANO	VIA CALVISANO 5 25010 ISORELLA (BS)	VIA CALVISANO 5 25010 ISORELLA (BS)	191.200,00	150.000,00	105.000,00
8	14/09/2009	14/09/2009	13252637	NEMO & DORIS S.N.C. DI TOMANIN LORENZO E COMI FABRIZIA ELENA IN BREVE «NEMO & DORIS S.N.C. DI TOMANIN E COMI»	PIAZZA MOZART 5/8 20030 BOVISIO MASCIAGO (MI)	PIAZZA MOZART 5/8 20030 BOVISIO MASCIAGO (MI)	90.073,00	70.000,00	49.000,00
9	18/09/2009	24/09/2009	13202979	STEAK RESTAURANT S.R.L.	VIA FILIPPO COSSA 24 27100 PAVIA (PV)	VIA TURATI, 30 27028 SAN MARTINO SICCOMARIO	209.300,00	150.000,00	105.000,00
10	18/09/2009	24/09/2009	13417323	TOCCO FATATO S.N.C. DI ADOBATI VERONICA & DRAGO MOIRA	VIA RIMEMBRANZE 232 24059 URGNANO (BG)	VIA RIMEMBRANZE 232 24059 URGNANO (BG)	90.246,60	70.000,00	49.000,00
11	21/09/2009	22/09/2009	13453165	F.LLI FOLCIO S.N.C. DI FOLCIO FABIANO E FOLCIO FABRIZIO	VIA ALFIERI 68 20034 GIUSSANO (MI)	VIA DELLA GHIANA, 1 20034 GIUSSANO (MI)	40.584,00	32.000,00	22.400,00
12	21/09/2009	22/09/2009	13336377	RIF S.A.S. DI BIASSONI ERIKA E C.	VIA TRONTO 23/C 20052 MONZA	VIA TRONTO 23/C 20052 MONZA	115.000,00	90.000,00	63.000,00
13	22/09/2009	25/09/2009	13341892	MERONI S.R.L.	VIA CIMAROSA 2 22032 ALBESE CON CASSANO (CO)	VIA CIMAROSA 2 22032 ALBESE CON CASSANO (CO)	150.000,00	120.000,00	84.000,00
14	22/09/2009	24/09/2009	11274636	ESTETICA & ARMONIA DI CALDERONE TIZIANA	VIA SILVIO PELLICO 3 20020 ROBECCETTO CON INDUNO (MI)	VIA ALBERTO DA GIUSSANO 77 20025 LEGNANO (MI)	36.028,50	28.000,00	19.600,00
15	23/09/2009	02/10/2009	13018190	SISTEMI DISPLAY S.R.L.	VIALE MATTEOTTI 392 20099 SESTO SAN GIOVANNI (MI)	VIA DELL'ARTIGIANA-TO, 22 20041 AGRATE BRIANZA (MI)	195.140,00	150.000,00	105.000,00
16	25/09/2009	30/09/2009	13553122	GLORIA S.R.L.	VIA STRADA NUOVA 51 27100 PAVIA (PV)	VIA STRADA NUOVA 51 27100 PAVIA (PV)	146.000,00	100.000,00	70.000,00
17	28/09/2009	30/09/2009	13549599	VISURAIT S.R.L.	P.ZZA S. MARIA DELLE GRAZIE, 1 20123 MILANO (MI)	VIA PALESTRO, 22 20010 INVERUNO (MI)	64.420,00	50.000,00	35.000,00
18	28/09/2009	02/10/2009	12977792	S.A.V. S.R.L.	CORSO PAVIA 73 27029 VIGEVANO (PV)	CORSO PAVIA 73 27029 VIGEVANO (PV)	87.725,00	70.000,00	49.000,00
19	01/10/2009	07/10/2009	13640220	RADHERT S.R.L.	VIA ROMA 49 20025 LEGNANO (MI)	VIA ROMA 49 20025 LEGNANO (MI)	64.360,00	50.000,00	35.000,00
20	05/10/2009	12/10/2009	13654669	MP S.R.L.	VIA GUIDO D'AREZZO 1 20145 MILANO	VIA GUIDO D'AREZZO 1 20145 MILANO	180.000,00	120.000,00	84.000,00
21	05/10/2009	15/10/2009	13656550	M. & M. SUN S.A.S. DI AMORUSO MAURO & C.	PIAZZA DON CARLO BIANCHI, 6/7 20023 CERRO MAGGIORE (MI)	PIAZZA DON CARLO BIANCHI, 6/7 20023 CERRO MAGGIORE (MI)	140.000,00	100.000,00	70.000,00
22	05/10/2009	15/10/2009	13663578	POLISH S.R.L.	VIA SAN BERNARDINO 20 25068 SAREZZO (BS)	VIA SAN BERNARDINO 20 25068 SAREZZO (BS)	198.000,00	150.000,00	105.000,00
23	05/10/2009	13/10/2009	13522481	M. R. DI RIZZUTO MICHELE & C. S.N.C.	CONTRADA LODOLO 28 46042 CASTEL GOFREDO (MN)	CONTRADA LODOLO 28 46042 CASTEL GOFREDO (MN)	150.850,00	120.000,00	84.000,00
24	09/10/2009	12/10/2009	13627478	FIORI DI LOMAGNA S.N.C. DI BONANOMI FABIO E BRESCIANI MARIA	PIAZZETTA TEODOLINDA 26 23873 MISSAGLIA (LC)	VIA MILANO 3 23871 LOMAGNA (LC)	36.250,00	29.000,00	20.300,00

N.	Data invio elettronico	Data invio cartaceo	ID domanda	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	Investimento ammesso €	Importo finanziato €	Quota fondo regionale €
25	09/10/2009	16/10/2009	13240480	RETRouvÉ S.R.L.	VIA A. MORO 48 25100 BRESCIA (BS)	TRESANDA DEL SALE N. 4 25121 BRESCIA (BS)	110.033,60	88.000,00	61.600,00
26	12/10/2009	19/10/2009	13690564	ONDUS S.R.L.	VIA CAMPONOCE 21 27044 CANNETO PAVESE (PV)	VIA CAMPONOCE 21 27044 CANNETO PAVESE (PV)	177.100,00	140.000,00	98.000,00
27	13/10/2009	19/10/2009	13771378	BOSCO CORSICA S.N.C. DI GHIRALDO L. PIOTTI D. RADICULA R. BIRBES D.	VIA CORSICA s.n.c. 25100 BRESCIA (BS)	VIA CORSICA s.n.c. 25100 BRESCIA (BS)	225.800,00	150.000,00	105.000,00
TOTALI							3.253.433,70	2.450.000,00	1.715.000,00

Allegato B «Elenco delle domande non ammesse» – Periodo: dal 21 luglio 2009 al 14 ottobre 2009

N.	Data invio elettronico	Data invio cartaceo	ID domanda	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	MOTIVAZIONE
1	21/07/2009	28/07/2009	11666087	MECCA DAVIDE	VIA TORINO 6 26900 LODI (LO)	VIA TORINO 6 26900 LODI (LO)	non possesso dei requisiti relativi alla «Connotazione dell'intervento agevolativo» (art. 5, Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009).
2	05/09/2009	09/09/2009	13268405	VALERIA LANZAROTTI	VIA PONENTE, 36 27058 VOGHERA (PV)	VIA PIACENZA, 212 27058 VOGHERA (PV)	non possesso dei requisiti relativi ai «Soggetti beneficiari» (art. 3) e alle «Modalità e termini di presentazione della domanda» (art. 8), Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009.
3	05/09/2009	–	13268829	PARCOBALOCCO S.N.C.	VIA PONENTE, 36 27058 VOGHERA (PV)	VIA PIACENZA, 212 27058 VOGHERA (PV)	documentazione cartacea non pervenuta (art. 8, Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009).
4	08/09/2009	–	13290115	AURILIO BENEDETTA	VIA XXV APRILE, 19 20020 DAIRAGO (MI)	VIA XXV APRILE, 19 20020 DAIRAGO (MI)	documentazione cartacea non pervenuta (art. 8, Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009).
5	14/09/2009	05/10/2009	13375146	PHARM NATUR S.A.S. DI BENVENUTI FEDERICA E C.	C.SO GARIBALDI 18 27100 PAVIA (PV)	C.SO GARIBALDI 18 27100 PAVIA (PV)	documentazione cartacea pervenuta oltre i termini (art. 8, Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009).
6	21/09/2009	28/09/2009	13465336	EBARRITO S.R.L.	VIA GALBIGNANI 4 26013 CREMA (CR)	VIA SOLFERINO, 26 26100 CREMONA 8	documentazione cartacea pervenuta non firmata e debitamente bollata (art. 8, Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009).
7	24/09/2009	29/09/2009	13182732	A. CHEAP E CHIC S.A.S. DI MAURO PALAZZO & C.	V.LE CORSICA 3 20133 MILANO	VIA RIPA DI PORTA TICINENSE, 21 20143 MILANO	non possesso dei requisiti relativi ai «Soggetti beneficiari» (art. 3, punto 1, Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009).
8	24/09/2009	28/09/2009	12915221	SAMUELE BORRINI GIARDINI	VIA NIGUARDA, 16 22100 COMO (CO)	VIA NIGUARDA, 16 22100 COMO (CO)	non possesso dei requisiti relativi ai «Soggetti beneficiari» (art. 3, punto 2, Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009).
9	25/09/2009	01/10/2009	12971141	SPECCHIO OTTOCENTO DI BASSI MARCO	VIA FOPPA 11 25050 RODENGO SAIANO (BS)	VIA FOPPA 11 25050 RODENGO SAIANO (BS)	non possesso dei requisiti relativi ai «Soggetti beneficiari» (art. 3, punto 2, Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009).
10	28/09/2009	08/10/2009	13580400	TRECENTOUNDICI S.R.L.	C.SO PAVIA 73 27029 VIGEVANO (PV)	C.SO PAVIA 73 27029 VIGEVANO (PV)	non possesso dei requisiti relativi ai «Soggetti beneficiari» (art. 3, punto 1, Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009).
11	29/09/2009	09/10/2009	13597262	AGRIFOR & ASSOCIATI S.R.L.	VIA G. B. MORGAGNI 4 20129 MILANO	TORRE 3 MILANO SAN FELICE 20090 SEGRATE (MI)	non possesso dei requisiti relativi ai «Soggetti beneficiari» (art. 3, punto 1, Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009).
12	29/09/2009	01/10/2009	13593718	SABBA SILVIO	VIA MAZZINI 59 20067 PAULLO (MI)	VIA MAZZINI 59 20067 PAULLO (MI)	rinuncia – comunicata con nota del 14/12/2009.
13	30/09/2009	–	13463700	LELIO PELLEGRINI	P.LE BRESCIA 16 20149 MILANO	VIA SALVO D'ACQUISTO 8 20080 BASIGLIO (MI)	documentazione cartacea non pervenuta (art. 8, Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009).
14	05/10/2009	–	13079927	TABACCHI LA RIVA	P.ZZA GASPARRI 9 20131 MILANO	P.ZZA GASPARRI 9 20131 MILANO	documentazione cartacea non pervenuta (art. 8, Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009).
15	07/10/2009	12/10/2009	13723350	CONTESTO CAFÈ DI FRASINE CHIARA E ALBERTI PAOLA S.N.C.	VIA ROSSINI 3 25080 PAITONE (BS)	VIA ITALIA 57/C 25080 PAITONE (BS)	non possesso dei requisiti relativi ai «Soggetti beneficiari» (art. 3, punto 8, Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009).
16	14/10/2009	–	13820802	OTTO S.R.L.	PIAZZA RISORGIMENTO 5 21013 GALLARATE (VA)	PIAZZA RISORGIMENTO 5 21013 GALLARATE (VA)	documentazione cartacea non pervenuta (art. 8, Allegato A al d.d.s. n. 3390/2009).

D.G. Casa e opere pubbliche

(BUR20100137)

(5.1.2)

D.d.u.o. 22 dicembre 2009 - n. 14350**Modifiche all'allegato «1» del decreto n. 4223 del 29 aprile 2009 «Approvazione bando per l'accesso al fondo per la realizzazione di Servizi Abitativi a Canone Convenzionato»****IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
POLITICHE ED INTERVENTI PER LA CASA**

Richiamata

– la l.r. 13 luglio 2007 n. 14 «Innovazioni del sistema regionale dell'edilizia residenziale: disciplina dei Servizi Abitativi a Canone Convenzionato»;

– il decreto dirigenziale n. 13615 del 25 novembre 2008 che, ai sensi dell'art. 3 della l.r. 8 novembre 2007, n. 14, costituisce presso Finlombarda S.p.A. il fondo per i servizi abitativi a canone convenzionato.

Visti:

– la d.g.r. n. 8/8456 del 19 novembre 2008 «Schema di convenzione tipo per la realizzazione e gestione di interventi destinati a Servizi Abitativi a Canone Convenzionato (art. 2, comma 2, l.r. n. 14/2007)»;

– la d.g.r. n. 8/9060 del 4 marzo 2009 «Schema di convenzione tipo per la realizzazione e gestione di interventi destinati a Servizi Abitativi a Canone Convenzionato (art. 2, comma 2, l.r. n. 14/2007) – Modifiche alla d.g.r. n. 8/8456 del 19 novembre 2008»;

– la d.g.r. n. 8/9278 dell'8 aprile 2009 «Determinazione in merito ai requisiti per l'accesso al fondo per la realizzazione di Servizi Abitativi a Canone Convenzionato (l.r. 14/2007)»;

– il decreto n. 4223 del 29 aprile 2009 «Approvazione bando per l'accesso al fondo per la realizzazione di Servizi Abitativi a Canone Convenzionato»;

Considerato che il Bando, di cui all'allegato «1» del decreto in oggetto, al punto 8 «Modalità di determinazione dell'agevolazione», pur facendo riferimento temporale alla data di presentazione della domanda per quanto riguarda l'applicazione del tasso di sconto per i mutui a tasso variabile e per quanto riguarda l'applicazione del tasso di attualizzazione, definisce invece una diversa applicazione temporale del tasso di attualizzazione per quanto riguarda la quota di contributo da erogarsi a collaudo finale (data di emanazione del bando);

Ritenuto necessario uniformare i riferimenti temporali per l'applicazione del tasso di attualizzazione;

Considerato che il riferimento temporale legato alla data di presentazione della domanda di accesso al fondo SACC risulta essere oggettivamente il momento nel quale viene a formarsi la volontà del richiedente e che pertanto il riferimento temporale di applicazione del tasso di attualizzazione debba opportunamente tenere conto di quello in vigore a quella data;

Considerato che il Bando, di cui all'allegato 1 del decreto in oggetto, al punto 8 «Modalità di determinazione dell'agevolazione» riporta erroneamente quale costo dell'area e/o dell'immobile oggetto di intervento il valore di perizia attestato dall'operatore all'atto del convenzionamento nel caso di area e/o di immobile già di proprietà del Soggetto Attuatore per cui necessita essere modificato in quanto la perizia deve essere asseverata da soggetto terzo abilitato;

Considerato che il Bando, di cui all'allegato 1 del decreto in oggetto, al punto 8 «Modalità di determinazione dell'agevolazione» non esplicita che il costo dell'area non viene riconosciuto in caso di interventi di recupero su immobili già di proprietà del soggetto attuatore e che quindi necessita di essere chiarito che il costo dell'area viene riconosciuto soltanto in caso di nuova costruzione ai sensi dell'art. 27 comma 1, lett. e) della l.r. 12/2005.

Ritenuto per quanto sopra detto di dover modificare il bando di cui all'allegato «1» del decreto n. 4223/2009 al punto 8 «Modalità di determinazione dell'agevolazione» come meglio specificato nell'Allegato «A» unito al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Per i motivi espressi in premessa:

1. di approvare le modifiche apportate all'allegato «1» del decreto n. 4223 del 29 aprile 2009 Bando per l'accesso al fondo per la realizzazione di interventi di Servizi Abitativi a Canone Convenzionato come meglio specificato all'allegato «A» unito al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di pubblicare con urgenza il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche <http://www.casa.regione.lombardia.it>.

Il dirigente U.O. Politiche
e interventi per la casa:
Francesco Bargiggia

ALLEGATO «A»

VIGENTE	MODIFICATO
<p>8. Modalità di determinazione dell'agevolazione Per le finalità di cui all'art. 1 Regione Lombardia, con d.g.r. n. 8/8456 del 19 novembre 2008, ha stabilito un'agevolazione il cui scopo è la riduzione del tasso d'interesse applicato dagli Istituti di Credito sui finanziamenti concessi a fronte di programmi di intervento di cui all'art. 1 della l.r. 13 luglio 2007, n. 14.</p> <p>L'agevolazione sarà calcolata come differenza tra gli interessi da pagare sulla base del piano d'ammortamento del mutuo relativo all'investimento ammesso all'agevolazione e gli interessi relativi al piano di ammortamento di un mutuo di uguale importo e durata ma con un tasso ridotto di 2 punti percentuali rispetto al tasso previsto contrattualmente. In caso di tasso variabile, il tasso considerato sarà quello vigente alla data di presentazione della domanda. Il valore dell'agevolazione così calcolato sarà attualizzato al tasso di attualizzazione fissato dalla Commissione Europea.</p> <p>La quota di contributo erogata al collaudo finale ovvero al certificato di agibilità delle opere realizzate sarà capitalizzata sulla base del tasso di attualizzazione (in vigore alla data di emanazione del presente bando) fissato dalla Commissione Europea, per un periodo pari al periodo intercorrente tra la prima e la seconda erogazione.</p>	<p>8. Modalità di determinazione dell'agevolazione Per le finalità di cui all'art. 1 Regione Lombardia, con d.g.r. n. 8/8456 del 19 novembre 2008, ha stabilito un'agevolazione il cui scopo è la riduzione del tasso d'interesse applicato dagli Istituti di Credito sui finanziamenti concessi a fronte di programmi di intervento di cui all'art. 1 della l.r. 13 luglio 2007, n. 14.</p> <p>L'agevolazione sarà calcolata come differenza tra gli interessi da pagare sulla base del piano d'ammortamento del mutuo relativo all'investimento ammesso all'agevolazione e gli interessi relativi al piano di ammortamento di un mutuo di uguale importo e durata ma con un tasso ridotto di 2 punti percentuali rispetto al tasso previsto contrattualmente. In caso di tasso variabile, il tasso considerato sarà quello vigente alla data di presentazione della domanda. Il valore dell'agevolazione così calcolato sarà attualizzato al tasso di attualizzazione fissato dalla Commissione Europea alla data di presentazione della domanda di accesso al fondo SACC in formato cartaceo presso gli uffici del protocollo di Regione Lombardia.</p> <p>La quota di contributo erogata al collaudo finale ovvero al certificato di agibilità delle opere realizzate sarà capitalizzata sulla base del tasso di attualizzazione (in vigore alla data di emanazione del presente bando) di presentazione della domanda di accesso al fondo SACC in formato cartaceo presso gli uffici del protocollo di Regione Lombardia) fissato dalla Commissione Europea, per un periodo pari al periodo intercorrente tra la prima e la seconda erogazione.</p>

VIGENTE	MODIFICATO
<p>Qualora il tasso di interesse del mutuo relativo all'investimento ammesso all'agevolazione fosse inferiore ai 2 punti percentuali, il contributo sarebbe pari al valore attuale (attualizzato come descritto sopra) dell'intero ammontare degli interessi del contratto di finanziamento.</p> <p>Inoltre ai fini del calcolo si presuppone che il mutuo abbia un periodo di preammortamento di due anni e successivamente un piano di ammortamento alla francese (a rata costante) con rate semestrali posticipate.</p> <p>Qualora i contratti di finanziamento presentati avessero caratteristiche diverse dalle suddette, ai fini del calcolo si considererà un mutuo con le già citate caratteristiche e con durata, importo e tasso pari a quelli del finanziamento relativo all'investimento ammesso ad agevolazione</p> <p>In qualsiasi caso l'importo del mutuo del Soggetto Attuatore dovrà essere massimo l'80% del valore convenzionale dell'alloggio (o dell'investimento) e la durata non potrà eccedere la durata massima dei trenta anni.</p> <p>Il costo totale dell'alloggio (o dell'investimento) è calcolato sommando al costo dell'area il costo di realizzazione dell'intervento. Quest'ultimo si ottiene moltiplicando la superficie commerciale per il costo di realizzazione.</p> <p>Il costo di realizzazione al metro quadrato è definito mediante i seguenti costi standard di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per interventi con inizio lavori a partire dal 1° gennaio 2005 e fino al 31 dicembre 2007: € 1.250 per ogni metro quadrato di superficie commerciale dell'alloggio; • per interventi con titolo abitativo edilizio presentato a partire dal 1° gennaio 2008: € 1.390 per ogni metro quadrato di superficie commerciale alloggio. <p>Per superficie commerciale si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • intera superficie dell'alloggio, compresi i muri divisorii interni ed i muri perimetrali (questi ultimi: al 50% se confinanti con altro alloggio e/o con parti comuni; al 100% in ogni altro caso), maggiorata del 50% della superficie dei balconi e terrazze e del 25% della superficie della cantina, la comproprietà delle parti comuni (androni, scale, cortili, ecc.) viene valutata con una maggiorazione della totale superficie commerciale pari al 4%. • un <i>bonus</i> di superficie pari a mq 10 per ogni singola unità abitativa nel caso in cui l'intervento comprenda la realizzazione di box e posti auto coperti. <p>Il costo dell'area e/o dell'immobile oggetto di intervento è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il valore di acquisizione, quale risultante dall'atto di trasferimento ovvero il valore di perizia attestato dall'Operatore all'atto del convenzionamento nel caso di area e/o di immobile già di proprietà del Soggetto Attuatore; - il valore di sua acquisizione, quale risultante dall'atto di trasferimento nel caso di area assegnata dal comune al Soggetto Attuatore; - il valore praticato dal comune per la monetizzazione degli standard nel caso di area la cui destinazione d'uso è stata modificata in applicazione della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni. <p>Le agevolazioni previste dal presente bando non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime spese.</p>	<p>Qualora il tasso di interesse del mutuo relativo all'investimento ammesso all'agevolazione fosse inferiore ai 2 punti percentuali, il contributo sarebbe pari al valore attuale (attualizzato come descritto sopra) dell'intero ammontare degli interessi del contratto di finanziamento.</p> <p>Inoltre ai fini del calcolo si presuppone che il mutuo abbia un periodo di preammortamento di due anni e successivamente un piano di ammortamento alla francese (a rata costante) con rate semestrali posticipate.</p> <p>Qualora i contratti di finanziamento presentati avessero caratteristiche diverse dalle suddette, ai fini del calcolo si considererà un mutuo con le già citate caratteristiche e con durata, importo e tasso pari a quelli del finanziamento relativo all'investimento ammesso ad agevolazione</p> <p>In qualsiasi caso l'importo del mutuo del Soggetto Attuatore dovrà essere massimo l'80% del valore convenzionale dell'alloggio (o dell'investimento) e la durata non potrà eccedere la durata massima dei trenta anni.</p> <p>Il costo totale dell'alloggio (o dell'investimento) è calcolato sommando al costo dell'area il costo di realizzazione dell'intervento. Quest'ultimo si ottiene moltiplicando la superficie commerciale per il costo di realizzazione.</p> <p>Il costo di realizzazione al metro quadrato è definito mediante i seguenti costi standard di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per interventi con inizio lavori a partire dal 1° gennaio 2005 e fino al 31 dicembre 2007: € 1.250 per ogni metro quadrato di superficie commerciale dell'alloggio; • per interventi con titolo abitativo edilizio presentato a partire dal 1° gennaio 2008: € 1.390 per ogni metro quadrato di superficie commerciale alloggio. <p>Per superficie commerciale si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • intera superficie dell'alloggio, compresi i muri divisorii interni ed i muri perimetrali (questi ultimi: al 50% se confinanti con altro alloggio e/o con parti comuni; al 100% in ogni altro caso), maggiorata del 50% della superficie dei balconi e terrazze e del 25% della superficie della cantina, la comproprietà delle parti comuni (androni, scale, cortili, ecc.) viene valutata con una maggiorazione della totale superficie commerciale pari al 4%. • un <i>bonus</i> di superficie pari a mq 10 per ogni singola unità abitativa nel caso in cui l'intervento comprenda la realizzazione di box e posti auto coperti. <p>Il costo dell'area e/o dell'immobile oggetto di intervento è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il valore di acquisizione, quale risultante dall'atto di trasferimento ovvero il valore di perizia attestato dall'Operatore all'atto del convenzionamento nel caso di area e/o di immobile già di proprietà del Soggetto Attuatore deve risultare da atto certo ed essere confermato sulla base di una perizia giurata a cura di tecnico abilitato; - il valore di sua acquisizione, quale risultante dall'atto di trasferimento nel caso di area assegnata dal comune al Soggetto Attuatore; - il valore praticato dal comune per la monetizzazione degli standard nel caso di area la cui destinazione d'uso è stata modificata in applicazione della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modificazioni. <p>Il costo dell'area viene riconosciuto soltanto in caso di nuova costruzione, ai sensi dell'art. 27 comma 1, lett. e) della l.r. 12/2005. Le agevolazioni previste dal presente bando non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime spese (...)</p>

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20100138)

(5.0.0)

D.d.u.o. 9 dicembre 2009 - n. 13509

Approvazione delle graduatorie A e B delle domande relative al «Bando di finanziamento 2009 per la produzione di basi cartografiche attraverso Database topografici, ai sensi della l.r. 12/2005» approvato con d.d.u.o. 8 luglio 2009, n. 6973

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
INFRASTRUTTURA PER L'INFORMAZIONE TERRITORIALE

Richiamate:

- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio» e successive modifiche ed integrazioni;
- la l.r. 29/1979 «Norme per la realizzazione di un sistema di informazioni territoriali e della cartografia regionale»;
- la d.g.r. del 22 dicembre 2005, n. 8/1562 «Modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni per lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale – SIT – integrato» ai sensi dell'art. 3 della l.r. 12/05, che prevede la realizzazione di una base geografica di riferimento condivisa tra Regione Lombardia ed Enti locali;

Visti:

- la d.g.r. del 19 giugno 2009, n. 8/9664 «Modalità per il finanziamento agli Enti locali per lo sviluppo del Database topografico, a supporto del SIT Integrato per l'anno 2009», con cui si definiscono i criteri e la disponibilità finanziaria del bando;
- il decreto dirigenziale U.O. Infrastruttura per l'Informazione Territoriale dell'8 luglio 2009, n. 6973 di approvazione del bando di finanziamento 2009 per la «Produzione di basi cartografiche attraverso Data base topografici» ai sensi della l.r. 12/2005;

Dato atto che il bando stabilisce la disponibilità finanziaria di € 1.050.000,00, a valere sull'UPB 6.5.4.3.291 capitolo 5670 «Spese per la realizzazione del Sit Integrato» del bilancio 2009, e prevede che la stessa possa essere incrementata per favorire il completamento del Database topografico sull'intero territorio regionale con ulteriori risorse, anche provenienti da capitoli afferenti alla UPB 6.5.4.2.104;

Preso atto che con d.g.r. del 25 novembre 2009, n. 8/10588 «Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011 (l.r. 34/78, art. 49, commi 5, 7, 3, – l.r. 35/97, art. 27, comma 12) – 22° provvedimento» si sono rese disponibili ulteriori risorse sull'UPB 6.5.4.2.104 cap. 905 e con d.g.r. del 25 novembre 2009 n. 8/10589 «Variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009 (art. 40, comma 3, l.r. 34/78) – 23° provvedimento» è stata incrementata la disponibilità dell'UPB 6.5.4.3.291 capitolo 5670;

Ritenuto pertanto di incrementare le risorse disponibili per la finalità del bando, mettendo a disposizione complessivamente € 2.024.507,17 afferenti al capitolo 5670 per € 1.450.523,29 e al capitolo 905 per € 573.983,88;

Considerato che a termine istruttoria risultano pervenute n. 16 istanze di finanziamento, di cui n. 5 per la graduatoria A e n. 11 per la graduatoria B, come di seguito indicato:

Graduatoria A: Province con accordo di partecipazione alla IIT

- Proponenti – Province di:
 1. Lecco
 2. Varese
 3. Milano
 4. Brescia
 5. Bergamo

Graduatoria B: Aggregazioni di Comuni

- Proponenti – soggetti:
 1. Cogeme S.p.A.
 2. Comune di Gravedona
 3. Comune di Poggiorusco
 4. Comune di Cantù
 5. Navigli Lombardi s.c.a.r.l.
 6. Comune di Mede
 7. Unione dei Comuni di Ceto, Cimbergo e Paspardo
 8. Comune di Guanzate
 9. Comune di Faloppio

10. Comune di Cervesina

11. Comune di Orsenigo;

Ritenuto di valutare i progetti, in applicazione dei criteri definiti, con la finalità di ottimizzare e razionalizzare i rilevamenti e le risorse disponibili;

Definito pertanto di esaminare in sede istruttoria i progetti alla luce dei criteri operativi seguenti:

- applicazione del costo del DBT alla scala 1:2000 nelle aree di progetto o di aggiornamento previste a scala 1:1000;
- applicazione dei costi previsti nel bando regionale ai casi in cui il progetto abbia applicato costi superiori;
- finanziamento delle aree a prevalente destinazione agricolo-forestale alla scala 1:5000 anziché 1:2000;

Considerato che:

- il progetto del proponente Navigli Lombardi s.c.a.r.l., presentando caratteristiche tecnico progettuali anomale prevalentemente orientate alla costituzione di un sistema informativo territoriale dedicato al progetto Navigli Lombardi, può essere opportunamente ricondotto al progetto «Provincia di Milano 2009» al fine di garantire un coordinamento nell'ambito dell'intera Provincia;

- la Navigli Lombardi s.c.a.r.l. ha espresso la disponibilità all'integrazione del proprio progetto interessante i Comuni di Gaggiano e Robecco sul Naviglio nell'ambito del progetto «Provincia di Milano 2009»;

- la Provincia di Milano ha manifestato la propria disponibilità con delibera di Giunta provinciale del 10 novembre 2009, n. 752 ad assumere il coordinamento amministrativo e di direzione lavori del progetto Database topografico relativo a tutti i Comuni in cui non sia già attivato, con particolare riferimento ai Comuni di Gaggiano e Robecco sul Naviglio;

Esaminati i progetti pervenuti e ritenuto di stabilire che a seguito delle modifiche e delle prescrizioni istruttorie, risultano finanziabili 15 domande, per un ammontare complessivo di € 2.024.507,17;

Visti:

- la legge 7 agosto 1990, 241 e successive modifiche e integrazioni;
- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni, e il Regolamento di contabilità della Giunta regionale;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale, e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura»;
- la l.r. 35 – Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011 a legislazione vigente e programmatico, nonché i provvedimenti di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

Decreta

1. Di approvare le graduatorie A e B delle domande relative al «Bando di finanziamento 2009 per la Produzione di basi cartografiche attraverso Database topografici, ai sensi della l.r. 12/2005» e di individuare i beneficiari del finanziamento, come specificato negli allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- Allegato A: *Calcolo della Graduatoria,*
- Allegato B: *Beneficiari ed entità di finanziamento,*
- Allegato C: *Modifiche progettuali di istruttoria e prescrizioni,*
- Allegato D: *Elenco dei Comuni compresi nei progetti finanziati.*

2. Di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

<i>Beneficiario/Ruolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Importo anno 1</i>	<i>Importo anno 2</i>	<i>Importo anno 3</i>
BENEFICIARI BANDO DBT 2009	35328	6.5.4.3.291.5670	1.450.523,29	0,00	0,00
BENEFICIARI BANDO DBT 2009	35332	6.5.4.2.104.905	573.983,88	0,00	0,00

Di liquidare:

<i>Beneficiario/Ruolo</i>	<i>Codice</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Impegno</i>	<i>Imp. Perente</i>	<i>Da liquidare</i>
BENEFICIARI BANDO DBT 2009	35332	6.5.4.2.104.905	2009 / 0 / 0		573.983,88
BENEFICIARI BANDO DBT 2009	35328	6.5.4.3.291.5670	2009 / 0 / 0		1.450.523,29

<i>Cod. Benef. Ruolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Cod. Fiscale</i>	<i>Partita IVA</i>	<i>Indirizzo</i>
35332	BENEFICIARI BANDO DBT 2009			
35328	BENEFICIARI BANDO DBT 2009			

3. Di trasmettere ai sensi dell'art. 18 del bando copia del decreto ai soggetti proponenti che hanno presentato domanda.

4. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale internet regionale.

Il dirigente della U.O. infrastruttura
per l'informazione territoriale:
Alberto De Luigi

— • —

ALLEGATO A

CALCOLO DELLA GRADUATORIA

<i>Graduatoria A</i>	<i>Proponente unico</i>	<i>Nome aggregazione</i>	<i>Provincia</i>	<i>N. Comuni nuovi</i>	<i>N. Comuni con DBT</i>	<i>N. Comuni Provincia</i>	<i>Punti per n. Comuni %</i>
1	Provincia di Lecco	Provincia di Lecco	LC	9	81	90	100,00
2	Provincia di Varese	Aggregazione della Provincia di Varese	VA	54	85	141	98,58
3	Provincia di Milano	Provincia di Milano 2009	MI + MB	28	142	189	89,95
4	Provincia di Brescia	Provincia di Brescia	BS	1	161	206	78,64
5	Provincia di Bergamo	Provincia di Bergamo 2009	BG	61	106	244	68,44

GRADUATORIA B			DATI AGGREGAZIONE										PUNTEGGIO						
graduatoria	Propo- nente unico	Nome aggregazione	Province	n° Comuni	Comuni progetti prece- denti	Superfi- cie Kmq	Popolazione	Comuni in CM	Centro servizi	Centro servizi in proget- to	Maggior contributo econo- mico	Punti per n° Comuni	Punti per super- ficie	Punti per popola- zione	Punti per comunità montane	Punti per centro servizi funzio- nante	Punti per centro servizi proget- to	Punti per maggior contributo economico	totale
1	Cogeme spa	Comuni Linea Group Holding	BG, BS, MN, PV	19	186	3.065,76	950.043	7	6	0	57,1	205	20	18,5	3,5	12	0	7,1	266,1
2	Comune di Gravedona	Tre Plevi	CO	18		225,58	17.802	18	6	0	50	18	4,51	1,7	9	12	0	0	45,21
3	Comune di Poggio Rusco	Oltrepo-1	MN	8		196,45	25.431	0	0	0	50	8	3,93	2,5	0	0	6	0	20,43
4	Comune di Cantù	comune di Cantù	CO	1		23,23	35.153	0	6	0	50	1	0,46	3,5	0	12	0	0	16,96
5	Comune di Mede	comune di Mede	PV	1		33,17	6.924	0	0	0	60	1	0,66	0,6	0	0	0	10	12,26
6	Unione dei comuni di Ceto, Cimbergo e Paspardo	Unione dei comuni di Ceto, Cimbergo e Paspardo	BS	3		68,26	3.110	3	6	0	50	3	1,37	0,3	1,5	0	6	0	12,17
7	Comune di Guanzate	Comune di Guanzate	CO	1		6,83	5.056	0	0	6	50	1	0,14	0,5	0	0	6	0	7,64
8	Comune di Faloppio	Comune di Faloppio	CO	1		4,18	3.4550	0	0	0	55	1	0,08	0,3	0	0	0	5	6,38
9	Comune di Cervesina	Unione comuni Po	PV	5		52,90	3.655	0	0	0	50	5	1,06	0,3	0	0	0	0	6,36
10	Comune di Orsenigo	Comune di Orsenigo	CO	1		4,45	2.340	0	1	0	50	1	0,09	0,2	0	2	0	0	3,29

ALLEGATO B

Beneficiari ed entità di finanziamento

GRADUATORIA. A	BENEFICIARI	N. COMUNI	PROGETTO VALORE DICHIARATO	RIDUZIONE FINANZIAMENTO ISTRUTTORIA	FINANZIAMENTO R.L.	PRESCRI ZIONI
1	PROVINCIA DI LECCO	9	170.222,24	5.390,46	79.720,66	A1
2	PROVINCIA DI VARESE	54	1.122.765,92	76.895,33	463.446,42	A2
3	PROVINCIA DI MILANO (Provincia Monza Brianza)	28	608.356,97	8.156,80	453.901,23 (Navigli SCARL) 34.701,20	A3
4	PROVINCIA DI BRESCIA	1	54.968,72	0,00	37.719,88	
5	PROVINCIA DI BERGAMO	61	775.785,00	21.381,89	406.704,21	A5
totali		153	2.732.098,85	111.824,48	1.476.193,60	

GRADUATORIA B	BENEFICIARI	N. COMUNI	PROGETTO VALORE DICHIARATO	RIDUZIONE FINANZIAMENTO ISTRUTTORIA	FINANZIAMENTO R.L.	PRESCRI ZIONI
1	COGEME S.P.A	19	474.225,34	0,00	227.780,70	B1
2	COMUNE DI GRAVEDONA	18	220.226,73	0,00	128.716,95	B2
3	COMUNE DI POGGIO RUSCO	8	166.252,56	0,00	83.126,28	
4	COMUNE DI CANTU'	1	39.985,50	0,00	19.992,75	B4
5	COMUNE DI MEDE	1	22.523,52	0,00	9.009,41	B5
6	UNIONE DEI COMUNI CETO CIMBERGO E PASPARDO	3	36.539,52	0,00	20.745,72	B6
7	COMUNE DI GUANZATE	1	33.382,62	2.035,20	14.656,11	B7
8	COMUNE DI FALOPPIO	1	16.152,00	0,00	7.268,00	B8
9	COMUNE DI CERVESINA	5	55.102,52	0,00	27.551,26	
10	COMUNE DI ORSENIGO	1	23.646,78	2.357,00	9.466,39	B10
11	NAVIGLI SCARL	2	126.066,99	63.033,50	0,00	A3
totali		60	1.214.104,08	67.425,70	548.313,57	

ALLEGATO C

Modifiche di istruttoria e prescrizioni

Per tutti i progetti sono stati ricalcolati i costi dei comuni applicando:

- per i casi in cui il progetto prevede la scala 1:1000 si riduce applicando il costo per la scala 1:2000;
- per i casi che prevedono la scala 1:2000 e 1:5000 con tariffe superiori a quelle definite dalla Regione si riduce applicando le tariffe regionali (euro 49,2 IVA compresa per il 1:2000 - euro 9,6 IVA compresa per il 1:5000);
- per i casi in cui il territorio sia agricolo o forestale e sia stato previsto la scala 1:2000 si ricalcolano le superfici e si portano a 1:5000, applicando la relativa tariffa.

Sono stati rideterminati i costi come da prospetti di seguito indicati.

GRADUATORIA A

A1 Provincia di Lecco

Modalità di definizione del finanziamento regionale

Comune	Sup. 1:2000 interessata	costo di progetto	Costo/ha riconoscibile (iva compresa)	costo tot. riconosciuto	riduzione istruttoria	riduzione finanziamento
Cremono	335	19.479,36	49,2	16.482,00	2.997,36	1.498,68
Dolzago	223	12.423,24	49,2	10.971,60	1.451,64	725,82
Lomagna	392	25.618,32	49,2	19.286,40	6.331,92	3.165,96
totale						5.390,46

A2 Provincia di Varese

Comune	sup.1:1000 da calcolare al costo 1:2000	Costo di progetto	Costo/ha riconoscibile (iva compresa)	costo tot. riconosciuto	riduzione istruttoria	riduzione finanziamento
Caronno Pertusella V1	22,25	6.541,50	49,2	1.094,70	5.446,80	2.723,40
Cislago V1	45,00	8.100,00	49,2	00,00	8.100,00	4.050,00
totale						6.773,40

Comune	sup.1:5000 calcolata con costi più elevati	Costo di progetto	Costo/ha riconoscibile (iva compresa)	costo tot. riconosciuto	riduzione istruttoria	riduzione finanziamento
Cardano al Campo	9,25	10.411,80	9,6	88,80	10.323,00	5.161,50
Casale Litta	14,25	13.438,39	9,6	136,80	13.301,59	6.650,80
Somma Lombardo	1648,00	23.138,16	9,6	15.820,80	7.317,36	3.658,68
totale						15.470,98

Comune	sup.1:2000 calcolata con costi più elevati	Costo di progetto	Costo/ha riconoscibile (iva compresa)	costo tot. riconosciuto	riduzione istruttoria	riduzione finanziamento
Cardano al Campo	516	26.908,20	49,20	25.387,20	1.521,00	760,50
Solbiate Arno	301	15.072,00	49,20	14.809,20	262,80	131,40
Somma Lombardo	1.370	90.756,60	49,20	67.404,00	23.352,60	11.676,30
totale						12.568,20

Comune	Superficie totale	Costo volo (iva compresa)	Costo di Progetto realizzazione DBT 1:5000	riduzione istruttoria	riduzione finanziamento
n. 11 comuni non aderenti	11.188,93	16.783,40	100.725,50	83.942,11	41.971,05
totale					41.971,05

Totale riduzione finanziamento Provincia di Varese rispetto al progetto presentato	76.783,63
--	------------------

In assenza di criteri di comportamento nei confronti dei Comuni "non aderenti" che saranno definiti nella d.g.r. Bando 2010 e in considerazione dello spazio temporale richiesto per l'esecuzione del volo aerofotogrammetrico si ritiene opportuno:

- a) procedere nel corso dell'anno 2010 all'esecuzione del volo aerofotogrammetrico del territorio dei Comuni "non aderenti" anche alla scala 1:200
- b) rinviare al bando 2010 il finanziamento delle fasi di restituzione e strutturazione in DBT, avviando nel frattempo ulteriori azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Comuni "non aderenti" al fine di acquisirne l'adesione nel bando 2010.

A3 Provincia di Milano

Comune	sup.1:2000 calcolata con costi più elevati	Costo di progetto	Costo/ha riconoscibile (iva compresa)	costo tot. riconosciuto	riduzione istruttoria	riduzione finanziamento
Carpiano	288	14.300,00	49,20	14.169,60	130,40	65,20
Cinisello Balsamo	1.271	78.114,00	49,20	62.533,20	15.580,80	7.790,40
Vittuone	596	29.925,60	49,20	29.323,20	602,40	301,20
totale						8.156,80

Si prescrive la confluenza del progetto Navigli Lombardi SCARL nel progetto della Provincia di Milano. I due Comuni interessati vengono finanziati secondo il conteggio di seguito specificato:

Comune	sup. 1:2000 adeguamento	Costo/ ha	Costo totale	Sup. 1:2000 ex novo	Costo/ha	Costo tot.	Sup. 1:5000	Costo/ha	Costo totale	totale
Robecco sul Naviglio	59,50	22,8	1.356,6	194,87	45,34	8.835,41	1.780,62	8,85	15.758,49	25.950,50
Vermezzo	49,50	22,8	1.128,6	72,70	45,34	3.296,22	488,80	8,85	4.325,88	8.750,70
totale			2.485,20			12.131,63			20.084,37	34.701,20

Si prescrive inoltre di procedere, nei limiti delle risorse messe a disposizione, all'estensione del DBT agli ambiti comunali interclusi tra territori già attivati che, tra l'altro, impediscono l'ultimazione degli elaborati definitivi alla scala 1:10.000.

La disponibilità di un rilievo aerofotogrammetrico di qualità realizzato nel corso dell'anno 2009 consiglia l'attivazione di un'ulteriore azione di sensibilizzazione nei confronti dei comuni non aderenti e la definizione, d'intesa con Regione Lombardia, di un programma di restituzione e di strutturazione in DBT, a partire dai Comuni con meno di 5000 abitanti o che già dispongono di un DBT o di un rilievo aerofotogrammetrico recente.

Il programma integrativo dovrà essere approvato da Regione Lombardia.

Le modalità di messa a disposizione del DBT ai Comuni comunque non aderenti saranno definite nella DGR di attivazione del bando relativo all'anno 2010.

A5 Provincia di Bergamo

Comune	sup.1:1000 da calcolare al costo 1:2000	Costo di progetto	Costo/ha riconoscibile (con IVA)	costo tot. riconosciuto	riduzione istruttoria	riduzione finanziamento
Pagazzano N1	7,44	1.376,10	49,2	366,05	1.010,05	505,02
Calusco d'Adda	286,00	25.739,87	49,2	14.071,20	11.668,67	5.834,34
Branzi	67,45	6.070,69	49,2	3.318,54	2.752,15	1.376,08
Osio Sotto	10,40	936,26	49,2	511,68	424,58	212,29
Dossena	24,66	2.643,16	49,2	1.213,27	1.429,89	714,94
Roncobello	13,99	1.499,50	49,2	688,31	811,19	405,60
totale riduzione						9.048,27

Comune	Sup. 1:2000 da ricalcolare al 1:5000 e sup al 1:2000 da calcolare con costi bando	Costo di progetto	Costo/ha riconoscibile (con IVA)	costo tot. riconosciuto	riduzione istruttoria	riduzione finanziamento
Pagazzano N1		404		9,6	3.878,40	
		100		49,2	4.920,00	
totale		504		24.430,84	8.798,40	15.632,44
						7.816,22

Almenno S. Salvatore		200		9,6	1.920,00	
		275		49,2	13.530,00	
totale		475		18.300,00	15.450,00	2.850,00
						1.425,00

Blello		196		9,6	1.881,60	
		22		49,2	1.082,40	
totale		218		6.240,00	2.964,00	3.276,00
						1.638,00

Villa d'Almè		300		9,6	2.880,00	
		336		49,2	16.531,20	
totale		636		22.320,00	19.411,20	2.908,80
						1.454,40
totale riduzione						12.333,62

totale riduzione provincia di Bergamo						21.381,89
--	--	--	--	--	--	------------------

GRADUATORIA B

B1 COGEME S.P.A.

Si prescrive la realizzazione del DBT relativo anche al territorio del Comune di Verolanuova, che costituisce un'enclave in un vasto ambito già attivato che impedisce ai comuni limitrofi una disponibilità completa degli elaborati definitivi alla scala 1:10.000.

Verso il suddetto Comune deve essere rivolta un'ulteriore azione di sensibilizzazione alla partecipazione attiva al progetto.

B2 Comune di GRAVEDONA

Si prescrive che il progetto comprenda anche la realizzazione del DBT del Comune di Domaso incluso nell'area di progetto. Le modalità di messa a disposizione del DBT al Comune di Domaso saranno definite nella D.G.R. di attivazione del Bando 2010.

Si richiama il rispetto di tutte le fasi di collaudo previste dal Capitolato regionale.

B4 Comune di CANTÙ

Gli elaborati dovranno essere messi a disposizione dei Comuni limitrofi per assicurare l'interconnessione con i relativi DBT.

B5 Comune di MEDE

Gli elaborati dovranno essere messi a disposizione dei Comuni limitrofi per assicurare l'interconnessione con i relativi DBT.

B6 Comuni di CETO, CIMBERGO E PASPARDO

Si richiama il rispetto di tutte le fasi di collaudo previste dal Capitolato regionale.

B7 Comune di GUANZATE

Comune	Sup 1:2000 da ricalcolare e sup. 1:2000 da ricalcolare come 1:5000	Costo di progetto	Costo/ha riconoscibile (IVA compresa)	costo tot. riconosciuto	riduzione istruttoria	riduzione finanziamento
Guanzate	450		49,2	22.140,00		
	233		9,6	2.236,80		
totale	683	26.412,00		24.376,80	2.035,20	1.017,60

Gli elaborati dovranno essere messi a disposizione dei Comuni limitrofi per assicurare l'interconnessione con i relativi DBT.

B8 Comune di FALOPPIO

Gli elaborati dovranno essere messi a disposizione dei Comuni limitrofi per assicurare l'interconnessione con i relativi DBT.

B10 Comune di ORSENIGO

Comune	Sup 1:2000 da ricalcolare costi bando e sup. 1:2000 da ricalcolare 1:5000	Costo di progetto	Costo/ha riconoscibile (IVA compresa)	costo tot. riconosciuto	riduzione istruttoria	riduzione finanziamento
Orsenigo	300		49,2	14.760,00		
	145		9,6	1.392,00		
totale	445	18.509,00		16.152,00	2.357,00	1.178,50

Gli elaborati devono essere messi a disposizione dei comuni limitrofi per assicurare l'interconnessione con i relativi DBT.

ALLEGATO D

**GRADUATORIA A
ELENCO DEI COMUNI COMPRESI
NEI PROGETTI FINANZIATI**

PROVINCIA DI LECCO

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	97002	AIRUNO	LC
2	97004	BALLABIO	LC
3	97007	BARZIO	LC
4	97029	CREMENO	LC
5	97031	DOLZAGO	LC
6	97037	GARBAGNATE MONASTERO	LC
7	97044	LOMAGNA	LC
8	97046	MANDELLO DEL LARIO	LC
9	97059	OLGINATE	LC

PROVINCIA DI VARESE

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	12003	ANGERA	VA
2	12005	ARSAGO SEPRIO	VA
3	12008	BARASSO	VA
4	12013	BESOZZO	VA
5	12016	BODIO LOMNAGO	VA
6	12017	BREBBIA	VA
7	12028	CADREZZATE	VA
8	12032	CARDANO AL CAMPO	VA
9	12033	CARNAGO	VA
10	12034	CARONNO PERTUSELLA	VA
11	12035	CARONNO VARESE	VA
12	12036	CASALE LITTA	VA
13	12038	CASCIAGO	VA
14	12039	CASORATE SEMPIONE	VA
15	12040	CASSANO MAGNAGO	VA
16	12048	CAVARIA CON PREMEZZO	VA
17	12050	CISLAGO	VA
18	12054	COMABBIO	VA
19	12055	COMERIO	VA
20	12057	CROSIO DELLA VALLE	VA
21	12064	DAVERIO	VA
22	12067	FAGNANO OLONA	VA
23	12068	FERNO	VA
24	12070	GALLARATE	VA
25	12073	GAZZADA SCHIANNO	VA
26	12075	GERENZANO	VA
27	12077	GOLASECCA	VA
28	12079	GORLA MINORE	VA
29	12084	ISPRA	VA
30	12085	JERAGO CON ORAGO	VA
31	12088	LEGGIUNO	VA
32	12090	LONATE POZZOLO	VA
33	12093	LUVINATE	VA
34	12095	MALGESSO	VA
35	12096	MALNATE	VA
36	12098	MARNATE	VA
37	12104	MONVALLE	VA
38	12105	MORAZZONE	VA
39	12107	OGGIONA CON SANTO STEFANO	VA
40	12108	OLGIATE OLONA	VA
41	12109	ORIGGIO	VA
42	12111	OSMATE	VA
43	12116	RANCO	VA
44	12118	SAMARATE	VA
45	12119	SARONNO	VA
46	12121	SOLBIATE ARNO	VA
47	12122	SOLBIATE OLONA	VA
48	12123	SOMMA LOMBARDO	VA

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
49	12124	SUMIRAGO	VA
50	12125	TAINO	VA
51	12128	TRAVEDONA - MONATE	VA
52	12130	UBOLDO	VA
53	12134	VEDANO OLONA	VA
54	12140	VIZZOLA TICINO	VA

PROVINCIA DI MILANO (CON MONZA E BRIANZA)

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	15015	BASIGLIO	MI
2	15022	BESATE	MI
3	15026	BOFFALORA SOPRA TICINO	MI
4	15041	BUSTO GAROLFO	MI
5	15044	CAMBIAGO	MI
6	15061	CASSINETTA DI LUGAGNANO	MI
7	15088	CORNATE D'ADDA	MI
8	15101	DRESANO	MI
9	15176	POGLIANO MILANESE	MI
10	15186	RONCELLO	MI
11	15189	ROZZANO	MI
12	15200	SANTO STEFANO TICINO	MI
13	108040	SEVESO	MB
14	15050	CARPIANO	MI
15	15070	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI
16	15071	CERRO AL LAMBRO	MI
17	15077	CINISELLO BALSAMO	MI
18	108025	LAZZATE	MB
19	15130	MAGENTA	MI
20	15155	NOSATE	MI
21	15237	VIGNATE	MI
22	15243	VITTUONE	MI
23	108030	MEDA	MB
24	15138	NOVIGLIO	MI
25	15220	TREZZANO SUL NAVIGLIO	MI
26	15246	ZELO SURREGONE	MI
27	15235	VERMEZZO	MI
28	15184	ROBECCO SUL NAVIGLIO	MI

PROVINCIA DI BRESCIA

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	17189	TREMOSINE	BS

PROVINCIA DI BERGAMO

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	16248	ALGUA	BG
2	16007	ALMENNO SAN SALVATORE	BG
3	16008	ALZANO LOMBARDO	BG
4	16009	AMBIVERE	BG
5	16012	ARDESIO	BG
6	16015	AVIATICO	BG
7	16020	BARIANO	BG
8	16022	BEDULITA	BG
9	16027	BLELLO	BG
10	16028	BOLGARE	BG
11	16030	BONATE SOPRA	BG
12	16035	BRACCA	BG
13	16036	BRANZI	BG
14	16038	BREMBATE DI SOPRA	BG
15	16041	BRUMANO	BG
16	16046	CALUSCO D'ADDA	BG
17	16048	CAMERATA CORNELLO	BG
18	16050	CAPIZZONE	BG
19	16051	CAPRIATE SAN GERVASIO	BG
20	16055	CAROBBIO DEGLI ANGELI	BG
21	16056	CARONA	BG

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
22	16057	CARVICO	BG
23	16061	CASSIGLIO	BG
24	16072	CHIGNOLO D'ISOLA	BG
25	16081	COMUN NUOVO	BG
26	16249	CORNALBA	BG
27	16083	CORTENUOVA	BG
28	16085	COSTA VALLE IMAGNA	BG
29	16091	DALMINE	BG
30	16092	DOSSENA	BG
31	16107	GANDELLINO	BG
32	16112	GEROSA	BG
33	16115	GORLE	BG
34	16118	GROMO	BG
35	16121	ISOLA DI FONDRA	BG
36	16126	LEVATE	BG
37	16132	MAPELLO	BG
38	16139	MONTELLO	BG
39	16144	NEMBRO	BG
40	16147	OLTRESSENDA ALTA	BG
41	16148	ONETA	BG
42	16153	OSIO SOTTO	BG
43	16154	PAGAZZANO	BG
44	16163	PIARIO	BG
45	16183	ROMANO DI LOMBARDIA	BG
46	16184	RONCOBELLO	BG
47	16186	ROTA D'IMAGNA	BG
48	16191	SANTA BRIGIDA	BG
49	16196	SEDRINA	BG
50	16199	SERINA	BG
51	16201	SONGAVAZZO	BG
52	16203	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	BG
53	16208	STROZZA	BG
54	16209	SUISIO	BG
55	16223	VALBONDIONE	BG
56	16225	VALGOGLIO	BG
57	16230	VEDESETA	BG
58	16238	VILLA D'ADDA	BG
59	16239	VILLA D'ALMÈ	BG
60	16241	VILLA D'OGNA	BG
61	16246	ZOGNO	BG

GRADUATORIA B**COGEME S.P.A.**

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	18001	ALAGNA	PV
2	16013	ARZAGO D'ADDA	BG
3	17008	AZZANO MELLA	BS
4	16044	CALCIO	BG
5	17042	CASTEL MELLA	BS
6	20015	CASTEL GOFFREDO	MN
7	16087	COVO	BG
8	18071	GERENZAGO	PV
9	16113	GHISALBA	BG
10	18077	INVERNO E MONTELEONE	PV
11	20034	MEDOLE	MN
12	17111	MONTE ISOLA	BS
13	17137	PAVONE DEL MELLA	BS
14	17147	PONCARALE	BS
15	17163	RODENGO SAIANO	BS
16	18129	RONCARO	PV
17	16217	TORRE PALLAVICINA	BG
18	17188	TRAVAGLIATO	BS
19	18181	VISTARINO	PV

TRE PIEVI

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	13076	CONSIGLIO DI RUMO	CO
2	13083	CREMIA	CO
3	13160	MUSSO	CO
4	13183	PIANELLO DEL LARIO	CO
5	13125	LENNO	CO
6	13090	DONGO	CO
7	13092	DOSSO DEL LIRO	CO
8	13106	GARZENO	CO
9	13107	GERA LARIO	CO
10	13108	GERMASINO	CO
11	13112	GRAVEDONA	CO
12	13130	LIVO	CO
13	13155	MONTEMEZZO	CO
14	13178	PEGLIO	CO
15	13216	SORICO	CO
16	13218	STAZZONA	CO
17	13226	TREZZONE	CO
18	13239	VERCANA	CO

OLTREPO 1

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	20006	BORGOFRANCO SUL PO	MN
2	20009	CARBONARA DI PO	MN
3	20035	MOGLIA	MN
4	20042	POGGIO RUSCO	MN
5	20047	QUISTELLO	MN
6	20049	REVERE	MN
7	20056	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	MN
8	20058	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	MN

COMUNE DI CANTÙ

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	13041	CANTÙ	CO

COMUNE DI MEDE

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	18088	MEDE	PV

UNIONE DEI COMUNI CETO, CIMBERGO E PARSARDO

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	17050	CETO	BS
2	17054	CIMBERGO	BS
3	17135	PARSARDO	BS

COMUNE DI GUANZATE

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	13114	GUANZATE	CO

COMUNE DI FALOPPIO

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	13099	FALOPPIO	CO

UNIONE COMUNI PO

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	018047	CERVESINA	PV
2	018054	CORANA	PV
3	018108	PANCARANA	PV
4	018116	PIZZALE	PV
5	018149	SILVANO PIETRA	PV

COMUNE DI ORSENIGO

N.	Cod. Istat	NOME	Prov.
1	13170	ORSENIGO	CO

D.G. Protezione civile, prevenzione e polizia locale

(BUR20100139)

D.d.g. 4 dicembre 2009 - n. 13170

(5.5.0)

Indizione dell'VIII edizione del campionato italiano di sci della protezione civile (Bormio - Valfurva, dal 21 al 23 gennaio 2010)

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive integrazioni;

Vista la legge regionale 22 maggio 2004, n. 16;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20;

Visti tutti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Considerato che il campionato italiano di sci della protezione civile, organizzato ogni anno dalle regioni d'Italia, con il patrocinio del Dipartimento della protezione civile nazionale, è giunto alla sua VIII edizione;

Considerato che tale evento rappresenta un'importante occasione di incontro, di aggregazione e di confronto, non solo sportivo ma anche istituzionale, tra tutte le componenti della protezione civile, per primi i volontari, sia a livello nazionale che a livello delle singole regioni;

Considerato che la Regione Lombardia, Direzione Generale Protezione civile, prevenzione e polizia locale al termine della precedente edizione che si è svolta nello scorso gennaio a Roccaraso (AQ), aveva avanzato la propria candidatura per ospitare l'edizione successiva;

Ritenuto di dover indire, per l'anno 2010, la VIII Edizione del Campionato Italiano di sci della protezione civile, che si terrà a Bormio - Valfurva dal 21 al 23 gennaio 2010, dando atto che l'organizzazione dell'evento sarà seguita dalla Direzione Generale Protezione civile, prevenzione e polizia locale;

Ritenuto, altresì, di dover approvare il programma del campionato (doc. 1) e il regolamento delle gare (doc. 2), allegati parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, disponendo la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Protezione civile;

Considerato che per la realizzazione dell'evento si intenderà proporre di coinvolgere i Comuni di Bormio e di Valfurva;

Ritenuto, conseguentemente, di dover rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'approvazione della proposta di quadro economico complessivo per l'iniziativa in argomento, e dello schema di convenzione con i Comuni di Bormio e di Valfurva, per definire i rapporti giuridici e patrimoniali di tali Enti con la Regione;

Tutto ciò premesso e considerato,

Decreta

1) di indire la VIII Edizione dei Campionati italiani di sci della protezione civile che si terrà a Bormio e a Valfurva dal 21 al 23 gennaio 2010, dando atto che l'organizzazione dell'evento sarà seguita dalla Direzione Generale Protezione civile, prevenzione e polizia locale;

2) di approvare il programma del campionato (doc. 1) (omissis) e il regolamento delle gare (doc. 2), allegati parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3) di dare atto che per la realizzazione dell'evento si intenderà proporre di coinvolgere i Comuni di Bormio e di Valfurva;

4) di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'approvazione della proposta di quadro economico complessivo per l'iniziativa in argomento, e dello schema di convenzione con i Comuni di Bormio e di Valfurva, per definire i rapporti giuridici e patrimoniali con tali Enti;

5) di pubblicare sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Protezione civile regionale i documenti di cui al precedente punto 2.

Il direttore: Marco Cesca

DOC. 2

VIII EDIZIONE DEL CAMPIONATO ITALIANO DI SCI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Bormio - Valfurva / dal 21 al 23 gennaio 2010

REGOLAMENTO

Articolo 1 - Organizzazione

La Protezione Civile della Regione Lombardia, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile nazionale e con la rivista «La Protezione Civile Italiana», organizza la VIII Edizione del «Campionato Italiano di Sci della Protezione Civile» che si svolgerà a Bormio e a Valfurva (SO) il 21, 22 e 23 gennaio 2010.

Ai fini del presente Regolamento vengono denominate «Squadre Ufficiali»:

- le strutture regionali di Protezione Civile (ivi comprese le Regioni ordinarie ed a statuto speciale, le Province autonome di Trento e di Bolzano),
- il Dipartimento della Protezione Civile nazionale, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile del Ministero dell'Interno,
- la rappresentativa della Rivista «La Protezione Civile Italiana».

Articolo 2 - Partecipanti

Secondo le modalità previste nel successivo art. 4, possono iscriversi al Campionato Italiano di sci della protezione Civile:

- i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, indipendentemente dalla qualifica, purché assegnati al settore della Protezione Civile;
- i componenti delle strutture operative appartenenti al Servizio Nazionale della Protezione Civile;
- gli operatori appartenenti ai Gruppi, Enti, organizzazioni di Volontariato (di seguito Organizzazioni di protezione Civile) iscritti nell'elenco del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, oppure negli appositi elenchi delle rispettive Regioni o Province Autonome.

I partecipanti di cui al precedente paragrafo dovranno iscriversi alle gare specificando la Regione di appartenenza (intesa come area geografica) e dovranno indicare il gruppo di merito (punteggiati FISU - dilettanti).

Tutti i concorrenti devono aver compiuto il 18° anno di età.

Ogni concorrente dovrà indossare un casco omologato durante la gara di slalom gigante. In caso di inosservanza a tale obbligo il/la concorrente sarà sanzionato/a con la squalifica dalla gara.

Articolo 3 - Gruppi di merito

La partecipazione al Campionato avviene attraverso i due seguenti gruppi di merito, che si distinguono solo per la redazione dell'ordine di partenza:

- GRUPPO I - Punteggiati/e FISU -: in questo gruppo sono essere iscritti/e i/le punteggiati/e FISU. In questo gruppo vengono inoltre iscritti/e gli atleti/le atlete classificati/e ai primi 40 posti nella classifica generale di slalom gigante del Campionato 2009.
- GRUPPO II - Dilettanti -: in questo raggruppamento sono iscritti i/le dilettanti (persone senza punteggio FISU).

Articolo 4 - Squadra ufficiale

Ogni Squadra ufficiale nomina un proprio capitano, che svolge il ruolo di referente diretto nei confronti del Comitato Organizzatore del Campionato.

Ogni Squadra ufficiale potrà iscrivere 120 atleti, indipendentemente dal gruppo (punteggiati/e FISU oppure dilettanti) e dalle specialità (sci alpino/fondo). Tale limite potrà essere superato rispettando il numero complessivo di cui al successivo art. 6.

Articolo 5 - Categorie di gara

Tutti i/le partecipanti al Campionato, appartenenti ai gruppi I e II di cui all'articolo 3, sono suddivisi/e nelle seguenti categorie di età:

MASCHILE	Anno di nascita	Età
Categoria A	Nati dal 1980 al 1992*	(dai 18 ai 30 anni)
Categoria B	Nati dal 1970 al 1979	(dai 31 ai 40 anni)
Categoria C	Nati dal 1960 al 1969	(dai 41 ai 50 anni)
Categoria D	Nati dal 1950 al 1959	(dai 51 ai 60 anni)

MASCHILE	Anno di nascita	Età
Categoria E	Nati prima del 1950	(dai 61 in poi)
FEMMINILE		
Categoria A	Nate dal 1969 al 1992*	(dai 18 ai 40 anni)
Categoria B	Nate prima del 1969	(dai 41 in poi)

* Che abbiano già raggiunto i 18 anni di età alla data della gara.

Se in una categoria non vi sono almeno 5 (cinque) concorrenti che effettivamente partecipano alla gara, la stessa viene accorpata nella categoria alfabetica successiva. Questa regola non vale per la categoria E maschile e per la categoria B femminile.

Articolo 6 - Iscrizioni

Ogni Squadra ufficiale effettua l'iscrizione per gli appartenenti alla propria squadra (Regione, Provincia Autonoma, Dipartimenti) direttamente via mail al seguente indirizzo: campionatipc2010@gmail.com.

L'invio delle iscrizioni delle squadre dovrà avvenire entro e non oltre le ore 12.00 del 15 gennaio 2010.

La quota di iscrizione al Campionato è di € 20,00 per atleta e dà diritto a partecipare alla gara di slalom gigante, alla gara di fondo e comprende la copertura assicurativa di cui al successivo art. 13, oltre allo skipass per tre giorni.

Le quote di iscrizione dovranno essere versate, con modalità cumulativa per ciascuna squadra ufficiale, al momento del ritiro dei pettorali di gara, presso l'ufficio appositamente istituito dai Comuni di Bormio e di Valfurva, negli orari indicati sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it.

Per ragioni organizzative il limite massimo per ogni gara è di 1.200 iscritti. Il Comitato Organizzatore Operativo si riserva la facoltà di estendere tale limite. Nel caso che le gare di slalom gigante si dovessero svolgere per categorie su tracciati diversi, al solo fine di individuare il Campione assoluto di specialità verrà svolta una manche dedicata ai migliori 5 di ogni categoria.

Il mancato accoglimento della domanda di iscrizione sarà reso noto alla squadra interessata. L'elenco ufficiale delle squadre iscritte al Campionato sarà pubblicato sul sito www.protezionecivile.regione.lombardia.it, alle ore 18.00 del 19 gennaio 2010.

A partire dall'avvenuta pubblicazione non sarà più accettata alcuna sostituzione di atleta.

In caso di mancato raggiungimento del numero massimo di iscritti, pari a 1.200, il Comitato Organizzatore Operativo si riserva la facoltà di riaprire i termini per l'iscrizione, sino alle ore 19.00 del giorno 20 gennaio, o all'esaurimento dei posti disponibili.

Articolo 7 - Gare previste

La VIII edizione del «Campionato Italiano di sci della Protezione Civile» prevede due gare secondo il seguente calendario:

venerdì 22 gennaio 2010 ore 9.00, Bormio 2000:

- slalom gigante per tutte le categorie femminili;
- slalom gigante per tutte le categorie maschili.

Sabato 23 gennaio 2010 ore 10.00, Valfurva:

- fondo tecnica libera 5 km per tutte le categorie maschili;
- fondo tecnica libera 2,5 km per tutte le categorie femminili.

Per la classifica della combinata vale la somma dei punteggi, calcolati secondo la tabella Coppa del Mondo (allegata), della gara di slalom gigante e della gara di fondo.

Articolo 8 - Titoli e classifiche

a) Titoli individuali:

Slalom gigante e fondo: i titoli di Campione Italiano Assoluto di Protezione Civile e di Campionessa Italiana di Protezione Civile verranno assegnati agli atleti con i tempi migliori.

I titoli di Campione Italiano e Campionessa Italiana di categoria verranno assegnati agli atleti ed alle atlete prime/e classificati/e nelle rispettive categorie di età. I titoli non si assegnano qualora il numero di partecipanti di una singola categoria sia inferiore a cinque, secondo i presupposti di cui all'art. 5, ultimo periodo.

Combinata (slalom gigante + fondo): i titoli di Campione Italiano Assoluto e Campionessa Italiana Assoluta di combinata verranno assegnati agli atleti ed alle atlete che hanno totalizzato il punteggio più alto nella classifica specifica.

A tale scopo per i/le concorrenti iscritti/e alla combinata viene sommato il punteggio (calcolato secondo la tabella della Coppa del Mondo) ottenuto nelle gare di slalom gigante e fondo. In caso di parità di punti, viene considerato il miglior tempo totale impiegato (somma dei tempi ottenuti nelle gare di slalom gigante e fondo). Per ottenere punti nella combinata è obbligatorio terminare regolarmente entrambe le gare (slalom gigante e fondo).

b) Titoli a squadre:

Nell'ambito del Campionato Italiano di Sci della Protezione Civile è prevista l'assegnazione del titolo a Squadre Ufficiali di «Squadra Campione d'Italia 2010».

Ai fini dell'assegnazione del titolo a Squadre Ufficiali tutti i concorrenti e le concorrenti iscritti/e gareggiano esclusivamente per la Squadra Ufficiale di appartenenza.

Il titolo di «Squadra Campione d'Italia 2010» viene assegnato alla Squadra Ufficiale che ha totalizzato il punteggio più alto sulla base della somma dei punti ottenuti dai propri atleti e dalle proprie atlete.

Per individuare la «Squadra Campione d'Italia 2010», ai concorrenti giunti regolarmente al traguardo, indipendentemente dal gruppo e dalla categoria di età, viene assegnato un punteggio (per lo slalom gigante, il fondo e la combinata), calcolato secondo la tabella della Coppa del Mondo, garantendo comunque un punto ad ogni concorrente classificatosi dopo il 30° posto.

Per le Squadre che iscrivono più di 120 atleti saranno considerati utili per il punteggio di squadra gli atleti classificati entro il 40° posto di ogni categoria.

Articolo 9 - Premiazioni

Nell'ambito del Campionato Italiano di Sci della Protezione Civile vengono premiati:

- il Campione Italiano Assoluto e la Campionessa italiana Assoluta per ogni specialità (slalom gigante, fondo e combinata);
- i primi tre atleti e le prime tre atlete nella classifica di ogni categoria;
- le prime tre squadre Ufficiali classificate secondo il punteggio complessivo.

Articolo 10 - Ordine di partenza

Le estrazioni per l'ordine di partenza avranno luogo alle ore 20.00 del giorno mercoledì 20 gennaio 2010, presso l'Ufficio Gare in Comune di Bormio.

Alle estrazioni possono partecipare i capitani delle Squadre Ufficiali o loro delegati.

I partecipanti alla gara di fondo partono con partenza in linea per categorie, senza distinzione di gruppo. I partecipanti maschi (tutti i gruppi e tutte le categorie di età) disputano la gara di fondo sulla lunghezza di 5 km. Le partecipanti donne (tutti i gruppi e tutte le categorie di età) disputano la gara di fondo sulla lunghezza di 2,5 km.

Articolo 11 - Giuria

La Giuria della gara è composta da 6 giudici:

- un rappresentante del Comitato Organizzatore Operativo con funzioni di Presidente;
- un giudice nazionale FISJ;
- il Direttore di Gara;
- il Direttore di Pista;
- due rappresentanti sorteggiati tra i nominativi comunicati dai capitani delle Squadre Ufficiali al momento del ritiro dei pettorali di gara, presso l'ufficio gare.

È fatto divieto a tutti i componenti della Giuria di partecipare alle gare. La giuria è insediata nell'ufficio Gare istituito congiuntamente dai Comuni.

Articolo 12 - Reclami

Eventuali reclami possono essere presentati esclusivamente per iscritto alla Giuria, presso l'ufficio Gare, entro e non oltre 15 minuti dall'esposizione delle classifiche ufficiali.

Il reclamo dovrà essere accompagnato da una cauzione di € 50 che sarà restituita in caso di accoglimento del reclamo stesso. In caso contrario la cauzione verrà trattenuta dal Comitato Organizzatore. Contro le decisioni della Giuria non sono ammessi appelli.

Articolo 13 - Limiti di copertura assicurativa

Sarà stipulata per tutti i partecipanti alle gare un'assicurazione relativa al solo momento della gara.

Articolo 14 – Verifiche e controlli

Il Comitato Organizzatore Operativo effettua controlli sull'effettivo possesso dei requisiti indispensabili per la partecipazione al Campionato Italiano di Sci della Protezione Civile, sui primi tre classificati di ogni categoria e, a campione, tra gli altri concorrenti iscritti.

L'accertamento della mancanza dei requisiti richiesti implica la squalifica immediata del concorrente e l'attribuzione alla Squadra Ufficiale di appartenenza di una penalizzazione di 200 punti.

Al momento dell'iscrizione i collaboratori ed i membri del Comitato Organizzatore Operativo possono richiedere l'esibizione della tessera di riconoscimento dell'Ente o Organizzazione di appartenenza e/o di un documento di identità.

Articolo 15 – Norme particolari

Il Comitato Organizzatore Operativo indica le località e gli orari di partenza delle varie competizioni in programma tramite i comunicati ufficiali che verranno affissi presso l'ufficio gare.

Il Comitato Organizzatore Operativo si riserva inoltre la facoltà di apportare al regolamento qualsiasi variazione si rendesse necessaria ai fini di una migliore riuscita della manifestazione.

Delle eventuali modifiche apportate al Regolamento verrà data comunicazione attraverso il sito dedicato all'evento www.protezionecivile.regione.lombardia.it.

Tabella Punteggi

Pos.	Punti	Pos.	Punti	Pos.	Punti
1°	100	11°	24	21°	10
2°	80	12°	22	22°	9
3°	60	13°	20	23°	8
4°	50	14°	18	24°	7
5°	45	15°	16	25°	6
6°	40	16°	15	26°	5
7°	36	17°	14	27°	4
8°	32	18	13	28°	3
9°	29	19°	12	29°	2
10°	26	20°	11	dal 30° in poi	1